



Regione Toscana

mes management e sanità
Laboratorio di ricerca e formazione per il Management dei Servizi alla Salute



Istituto di Management
Scuola Superiore
Sant'Anna

Monitoraggio dell'allattamento materno in Toscana

Prima parte

Report 2016-2017



Monitoraggio dell'allattamento materno in Toscana

Prima parte

Report 2016-2017

a cura di
Manila Bonciani e Barbara Lupi

Supervisione scientifica: Sabina Nuti
Responsabile scientifico del progetto: Manila Bonciani
Gruppo di ricerca: Barbara Lupi, Federica Covre, Alessandro Giari,
Giuseppe Sarno, Maria Cristina Rizzo



© 2017 Laboratorio MeS
Istituto di Management
Scuola Superiore di Studi Universitari
e di Perfezionamento Sant'Anna

ISBN 978-88-942944-0-8

Progetto grafico a cura di Emiliano Pardini, Laboratorio MeS.
Impaginazione a cura di Alessandro Naldi

Realizzazione Editoriale: Litografia IP Srls, Firenze
litografiaip@gmail.com - www.litografiaip.com

Laboratorio Management e Sanità
Istituto di Management
Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa
Piazza Martiri della Libertà, 24
Telefono: +39 050 88 39 81
Fax: +39 050 88 39 36
www.santannapisa.it/it/istituto/management/mes-management-e-sanita

Sommario

Sintesi.....	9
INTRODUZIONE	
La misurazione dell'allattamento materno e dell'esperienza delle donne	13
Il progetto "Monitoraggio dell'allattamento materno in Regione Toscana"	17
Metodologia	21
Disegno dello studio e campionamento	21
Questionario	20
Rilevazione (Reclutamento PN, T0, T1 e T3)	24
Elaborazione dei dati.....	27
RISULTATI DEL MONITORAGGIO PARTE PRIMA	
Caratteristiche delle donne coinvolte nell'indagine	37
Gravidanza.....	87
Parto	125
Puerperio.....	153
Allattamento	213
SPUNTI DALLE PAROLE DELLE MAMME	
Cosa dicono le mamme	291
Idee, intenti e emozioni rispetto all'allattamento	296
Gravidanza.....	298
Parto.....	300
Discordanza di approcci ed indicazioni	308
Puerperio.....	310
Valutazione dei servizi consultoriali nel percorso nascita	315
Percorso fisiologico.....	316
Riferimenti bibliografici	319

Questo progetto, promosso e finanziato dalla Regione Toscana, è stato possibile grazie alla collaborazione dei referenti dei Punti Nascita delle Aziende sanitarie e Aziende Ospedaliere Universitarie della Regione Toscana che hanno contribuito, insieme a tutti i professionisti coinvolti nell'attività di reclutamento e informazione delle donne, allo svolgimento del monitoraggio dell'allattamento, cui va il più sentito ringraziamento.

In particolare si ringraziano i componenti dell'Osservatorio Regionale per l'Allattamento (Rita Breschi, Elise Chapin, Raffaele Domenici, Igino Giani, Monica Pierattelli, Gherardo Rapisardi, Donatella Romagna), insieme a Anna Ajello, Cecilia Berni, Alessandra Meucci, Lorenzo Roti e Maria Teresa Mechi della Direzione Generale Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale della Regione Toscana, per il contributo fondamentale sia nella fase di impostazione dell'indagine sia in fase di discussione dei risultati.

Si ringraziano tutte le donne che sono state coinvolte nel monitoraggio dell'allattamento, per la disponibilità a condividere la loro esperienza nell'ottica del miglioramento continuo del sistema sanitario regionale.

Un ultimo ringraziamento va a tutti i professionisti coinvolti nel percorso nascita per la professionalità e l'impegno quotidiano nel sostegno delle donne nei diversi momenti della gravidanza, del parto e del primo anno di vita dei loro bambini, in particolare nel supporto offerto loro perché l'allattamento riesca ad essere un'esperienza positiva, tassello importante per proteggere e promuovere la salute dei bambini e delle madri.

Sintesi

Il progetto di monitoraggio dell'allattamento materno in Toscana è stato promosso dall'Osservatorio Regionale per l'Allattamento, coerentemente con le linee d'indirizzo regionali sulla promozione, protezione e sostegno dell'allattamento (DGRT 1025 del 18/11/2014). Il progetto è stato coordinato dal Laboratorio Management e Sanità dell'Istituto di Management della Scuola Sant'Anna di Pisa, per conto della Regione Toscana, nell'ambito degli interventi previsti dalla Delibera GRT n. 1340/2015, con approvazione DD n. 5229/2016.

L'obiettivo principale del monitoraggio è misurare la prevalenza dell'allattamento materno al momento della dimissione, ad un mese di distanza dal parto, a tre mesi, sei mesi e ad un anno di vita del bambino. Il monitoraggio si inserisce nell'ambito della misurazione dell'esperienza delle donne che accedono ai servizi disponibili nel percorso nascita per la gravidanza, il parto ed il primo anno di vita, al fine valutare i risultati raggiunti e supportare il miglioramento continuo del percorso nascita.

Il progetto ha previsto la realizzazione di un'indagine campionaria longitudinale. L'indagine ha coinvolto una coorte di donne residenti o domiciliate in Toscana, che hanno partorito a termine bambini con peso superiore ai 2,5 kg e che non sono stati ricoverati in Terapia Intensiva Neonatale nel ricovero della nascita. Le donne sono state arruolate al momento del parto e seguite fino ad un anno di età del bambino, invitandole a compilare questionari via web o telefonicamente. Il presente report presenta i risultati relativi alle rilevazioni effettuate dopo la dimissione, ad un mese ed a tre mesi, mentre le rilevazioni dei sei mesi e dei dodici mesi dopo il parto sono ancora in corso.

Dai primi risultati dell'indagine risulta che le madri che allattano in modo esclusivo durante la degenza al Punto Nascita sono il 75% del totale delle partorienti, ad un mese il 68% e a tre mesi il 63%.

Le donne esprimono valutazioni generalmente positive dell'assistenza ricevuta nelle diverse fasi del percorso nascita, ma i primi risultati mettono in evidenza alcuni aspetti da rafforzare: l'offerta dei Corsi di Accompagnamento alla Nascita in termini organizzativi e di temi proposti, il supporto nel Punto Nascita soprattutto nella fase iniziale dopo il parto per favorire l'attacco al seno, la trasmissione di informazioni sull'allattamento, il sostegno nel puerperio per la cura del neonato e l'allattamento.

Il presente Report può essere scaricato in formato pdf dal sito del Laboratorio Management e Sanità.

Eventuali osservazioni o richieste di chiarimenti relativi al contenuto possono essere inviate al seguente indirizzo di posta elettronica: allattamento@santannapisa.it.

INTRODUZIONE

La misurazione dell'allattamento materno e dell'esperienza delle donne

L'allattamento materno è uno dei determinanti più importanti per la salute e il benessere del bambino e della madre, dal momento che rappresenta il miglior metodo alimentare per garantire una sana crescita e un sano sviluppo dei neonati e comporta una significativa influenza biologica ed emotiva sulla salute sia delle madri che dei bambini [1, 2].

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) insieme ad Unicef ha iniziato, a partire dagli anni '90, a diffondere la raccomandazione di allattare i bambini in maniera esclusiva almeno nei primi sei mesi, promuovendo azioni a sostegno di tale pratica di cui vengono diffusamente riconosciuti i benefici [3].

Tuttavia, nonostante l'ampio accordo sulla rilevanza dell'allattamento materno, solo il 37% dei bambini sotto i 6 mesi di vita riceve un allattamento esclusivo al seno nei paesi a basso e medio reddito mentre, nei paesi ad alto reddito generalmente la durata dell'allattamento è ancor più limitata [4]. Il rapporto pubblicato da OMS e Unicef ad agosto 2017, in collaborazione con la Global Breastfeeding Scorecard, ha rilevato che, tra 194 Paesi valutati, solo il 40% dei bambini sotto i sei mesi di vita vengono allattati esclusivamente al seno e che solo 23 Stati hanno tassi di allattamento esclusivo al seno sopra il 60% [5].

In Italia le indagini campionarie svolte dall'Istituto Superiore di Sanità sul percorso nascita nel 2008-2009 e ripetute ad un anno di distanza, hanno messo in evidenza che le prevalenze di allattamento materno presentavano valori ancora bassi rispetto alle raccomandazioni internazionali (60,8% al parto, 49,3% a 3 mesi e 6,5% a 6 mesi), sottolineando una tendenza ad anticipare lo svezzamento [6, 7]. Anche se in lento progressivo miglioramento, la prevalenza e la durata dell'allattamento al seno rimangono lontane dai valori raccomandati. Secondo i dati Istat, la durata media del periodo di allattamento passa da 6,2 mesi nel 2000 a 7,3 mesi nel 2005 fino al valore di 8,3 nel 2013 ed il numero medio di mesi di allattamento esclusivo è pari a 4,1 [8].

In realtà conoscere accuratamente i risultati raggiunti in questo ambito risulta complesso, considerate le molte difficoltà per la misurazione accurata dell'allattamento, legate alle definizioni utilizzate, alla tempistica delle misurazioni e ad altre questioni metodologiche (*recall bias*, errori di campionamento, metodi di analisi [9]). Difficoltà che ostacolano in particolare la

possibilità di ottenere dati sull'allattamento esclusivo e che portano più facilmente a raccogliere dati riferiti all'allattamento predominante. In Italia è stato rilevato, attraverso una revisione di studi condotti a partire dal 1990, che la misurazione dell'allattamento talvolta si è avvalsa di metodologie non in linea con gli standard internazionali e pertanto le informazioni a disposizione non hanno permesso di fornire un quadro complessivo su prevalenza e durata dell'allattamento [10]. I principali limiti identificati sono: l'implementazione di studi che si riferiscono solo a popolazioni selezionate; in caso di studi di popolazione, il ricorso alla raccolta dati con reclutamento tramite programmi di screening o con campioni non rappresentativi; il non corretto utilizzo di definizioni operative chiare e specifiche nella misurazione dell'allattamento; l'assenza di un valido *recall period* nella rilevazione dei dati. La disomogeneità che ha caratterizzato la misurazione della prevalenza dell'allattamento in Italia ha reso di fatto impossibile contare su delle stime valide a livello nazionale.

Ci sono state anche esperienze di riconosciuto rigore metodologico, come lo studio multicentrico controllato non randomizzato coordinato dall'IRCCS Burlo Garofolo. Lo studio, condotto negli anni 2009-2010, si poneva l'obiettivo di valutare l'efficacia della *Baby Friendly Community Initiative* [11, 12], promossa da OMS e UNICEF e finalizzata a creare nelle strutture sanitarie e nell'intera comunità un ambiente in grado di fornire assistenza umanizzata e supporto efficace a madre e bambino e che sia di sostegno all'allattamento. Sebbene si tratti di studi di interesse scientifico, tuttavia, la raccolta sistematica di dati su tutta la popolazione rappresenterebbe il sistema di sorveglianza ideale ai fini del monitoraggio dell'allattamento.

Anche il programma d'azione europeo "EU Project on Promotion of Breastfeeding in Europe. Protection, promotion and support of breastfeeding in Europe: a blueprint for action (revised 2008)" [13] ha sollecitato la messa a punto di criteri standardizzati per il monitoraggio e la valutazione della prevalenza dell'allattamento. Il Piano Nazionale della Prevenzione 2014-18 pone tra gli obiettivi l'aumento della prevalenza dei neonati allattati in modo esclusivo fino al sesto mese (come raccomandato anche dall'OMS), migliorando il sistema di monitoraggio alla nascita e nel primo anno di vita. Ad oggi però non esiste un sistema di monitoraggio nazionale sulle prevalenze dell'allattamento che faccia riferimento alle definizioni dell'OMS, ma alcune regioni hanno implementato alcuni meccanismi di misurazione, sebbene spesso molto eterogenei tra loro per gli strumenti utilizzati.

Secondo i risultati di una *survey* svolta nel 2014 sull'allattamento al seno in Italia, promossa dal Tavolo tecnico Allattamento al Seno a livello degli Assessorati della Sanità Regionali e delle Province Autonome di Trento e Bolzano [14], soltanto nelle Regioni Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Veneto, Lombardia, e nelle Province Autonome di Trento e Bolzano viene svolto regolarmente il monitoraggio dell'allattamento, che si basa su misurazioni effettuate in corrispondenza dei 3, 5, 6 mesi di vita del bambino, in occasione delle sedute vaccinali oppure derivante dalle schede informative pediatriche.

In particolare l'Emilia-Romagna effettua la rilevazione dal 1999 con cadenza triennale presso tutti i centri vaccinali delle aziende sanitarie, avvalendosi

di metodologia e definizioni suggerite dall'OMS, e dal 2015 registra i dati sull'allattamento in maniera completamente informatizzata, utilizzando il flusso dell'anagrafe vaccinale regionale, che permette così di effettuare un *linkage* con i dati del Certificato di Assistenza al Parto (CedAP) utile per poter indagare l'associazione fra variabili legate alla gravidanza, al parto e alle caratteristiche della madre e del padre con l'esito considerato (allattamento completo a tre e cinque mesi di vita) [15]. La Provincia Autonoma di Trento effettua il monitoraggio nel primo anno di vita tramite il flusso delle schede informative pediatriche compilate al bilancio di salute del 12° mese da parte dei pediatri di libera scelta (PLS). Il sistema restituisce tassi di allattamento esclusivo molto eterogenei tra loro in relazione al PLS del bambino, con un range complessivamente compreso tra 1,7% e 68,1%, ed è stata messa in evidenza una certa sovrastima che può essere legata ad alcuni fattori quali il setting della rilevazione, l'utilizzo di un flusso corrente non specificamente dedicato, lo strumento, i criteri e i tempi della rilevazione [16].

Nell'ambito del Progetto "Sistema di Sorveglianza sugli otto determinanti di salute del bambino, dal concepimento ai 2 anni di vita, inclusi nel Programma GenitoriPiù" promosso dal Ministero della Salute/CCM e coordinato dall'Istituto Superiore di Sanità, che ha coinvolto 5 Regioni (Campania, Calabria, Marche, Puglia, Veneto) e dell'ASL Milano, per un totale di 13 Distretti Sanitari, è stato misurato l'allattamento attraverso un questionario autocompilato dalla madre o compilato dall'operatore presso i Centri Vaccinali (per il Veneto come parte integrante dell'anamnesi informatizzata). I risultati della rilevazione mostrano che le madri di bambini di età inferiore a 6 mesi con allattamento esclusivo siano una quota decisamente bassa che varia dal 23,6% al 51,1% [17].

A livello internazionale viene riconosciuto che il metodo più accurato per la misurazione dell'allattamento materno è quello prospettico, con la rilevazione svolta attraverso il coinvolgimento diretto delle madri mediante indagini di popolazione e loro *follow up*. In questo modo è possibile coniugare la modalità di misurazione puntuale (*point-in-time*, con *recall* a 24 ore) a quella focalizzata sulla durata dell'allattamento in un certo periodo di tempo (*life-long*, con uscita dal gruppo dell'allattamento esclusivo dal momento che il bimbo assume qualche altra bevanda). Tuttavia questo approccio non viene utilizzato diffusamente, ricorrendo piuttosto in molti paesi alle indagini di popolazione con la raccolta del dato in maniera retrospettiva.

Il ricorso a indagini di popolazione permette di coniugare l'esigenza di misurare l'allattamento materno (stimandone la prevalenza e la durata), a quella di misurare l'esperienza delle stesse donne rispetto all'allattamento. La rilevazione dell'esperienza consente di identificare le difficoltà affrontate dalle donne nel percorso nascita e nell'allattamento in particolare, capire le esigenze di supporto e verificare quanto le risposte assistenziali riescano a rispondere a tali esigenze, fornendo un efficace sostegno all'allattamento e complessivamente promuovendo la qualità dell'intero percorso nascita. In generale, infatti, la misurazione dell'esperienza riportata rappresenta un valido strumento per la valutazione della qualità dei servizi [18, 19] e delle performance in sanità [20, 21]. Le indagini di popolazione permettono infatti da una parte di coinvolgere gli

utenti dei servizi sanitari, garantendone la partecipazione e rendendo esplicito il loro punto di vista ai responsabili della ridefinizione e organizzazione dei modelli assistenziali basata sull'approccio della *patient-centeredness* [22, 23], dall'altra di raccogliere informazioni realmente utili per consentire alle organizzazioni sanitarie di rispondere al bisogno di salute e al tempo stesso di garantire la *responsiveness* dei sistemi sanitari, facendo fronte anche a quei bisogni della persona considerati non strettamente sanitari [24, 25]. Non sono molto diffuse a livello nazionale ed internazionale esperienze di rilevazione sistemica e sistematica dell'esperienza delle donne nel percorso nascita, volte anche a valutare la qualità dei servizi offerti durante le diverse fasi. Alcuni esempi sono la rilevazione "*Listening to Mothers*" implementata a partire dal 2002 negli Stati Uniti da parte della Childbirth Connection, oppure la valutazione del *maternity care* da parte del National Health System nell'ambito del "*NHS patient survey programme*". In Italia, come precedentemente indicato, ci sono le esperienze dell'Istituto Superiore di Sanità che ha svolto indagini sul percorso nascita, oppure l'ISTAT che raccoglie periodicamente dati su gravidanza, parto ed allattamento.

L'esperienza maturata dalla Regione Toscana nella valutazione del percorso nascita nella prospettiva delle utenti si inserisce nell'ambito del Sistema di Valutazione della performance sviluppato dal Laboratorio Management e Sanità della Scuola Sant'Anna di Pisa, volto a valutare le performance delle aziende sanitarie in un'ottica multidisciplinare e di percorso. Le indagini condotte periodicamente (2004-2005, 2007, 2010, 2012-2013) [26, 27] hanno consentito di mettere a confronto l'esperienza delle donne, integrando la valutazione basata sui dati ricavati dai flussi amministrativi (oltre al CedAP, anche i dati del flusso delle Prestazioni/azioni consultoriali SPC e delle Schede di Dimissione Ospedaliera), nell'ottica di promuovere interventi finalizzati a ridurre la variabilità interna dei risultati e quindi di conseguire per i propri cittadini maggiore equità [28, 29]. Le indagini svolte, di carattere trasversale, non avevano incluso finora la misurazione dell'allattamento materno.

Il progetto "Monitoraggio dell'allattamento materno in Regione Toscana"

Nell'ambito delle politiche di miglioramento continuo dell'assistenza nel percorso nascita, la Regione Toscana dedica particolare attenzione ad implementare azioni integrate per la promozione, il sostegno e la tutela dell'allattamento materno.

Nel 2004 è stato firmato un protocollo d'intesa con Unicef Italia, formalizzando così l'impegno dell'intero sistema sanitario a seguire le raccomandazioni per il successo dell'allattamento materno. È stata promossa la diffusione di pratiche importanti, dal *rooming in* all'assistenza puerperale, e realizzazione di iniziative per rafforzare conoscenze e competenze professionali, specifiche e dedicate. È stato sostenuto nel territorio regionale il processo volto al riconoscimento di Ospedali e Comunità Amici dei Bambini e supportato il rafforzamento dei servizi dedicati all'allattamento nei consultori, quali ad esempio gli spazi mamma e le visite ostetriche domiciliari, ma anche la costituzione di gruppi di mamme afferenti ai servizi consultoriali volti al confronto e ad un aiuto vicendevole. Sono state aperte in alcuni Punti Nascita regionali le Banche del latte materno ed è stato istituito l'Osservatorio Regionale per l'Allattamento (ORA) dedicato alla promozione dell'allattamento materno in tutto il percorso nascita.

A fine 2014, in linea con quanto definito nelle linee d'indirizzo nazionale sulla promozione, protezione e sostegno dell'allattamento, la Regione Toscana, insieme a tutte le Direzioni delle Aziende sanitarie, ha rinnovato il proprio impegno approvando il protocollo d'intesa tra Regione Toscana e Comitato Italiano per l'Unicef Onlus (DGRT 1025 del 18/11/2014). Tra gli obiettivi inseriti nell'accordo si trova la formazione degli operatori, il potenziamento del percorso nascita in termini di migliore accessibilità, continuità assistenziale ed efficacia dei servizi, l'attivazione di interventi per la promozione, la tutela e la cultura dell'allattamento materno e l'implementazione di un flusso appositamente dedicato per la misurazione dell'allattamento materno.

La misurazione dell'allattamento già utilizzata da anni a livello regionale all'interno del Sistema di Valutazione della performance è quella dell'allattamento esclusivo durante la degenza in ospedale, indicatore costruito a partire dai dati del CedAP. Gli ultimi dati sull'allattamento dopo la dimissione dal Punto Nascita sono disponibili relativamente al 2010 e derivano ad indagini condotte

dall'Agenzia Regionale di Sanità, in collaborazione con l'Azienda Ospedaliero Universitaria Meyer, che hanno previsto il reclutamento di lattanti in occasione della prima e seconda dose delle vaccinazioni obbligatorie in tutte le aziende sanitarie della Toscana.

L'ORA ha quindi promosso la messa a punto di un sistema di monitoraggio sull'allattamento, che tenesse conto dell'importanza di avere informazioni a livello regionale fino ad un anno di vita dei bambini, di raccogliere attraverso il coinvolgimento delle madri valorizzando la rilevazione della loro esperienza, e di adottare una modalità di raccolta dati di tipo prospettico indispensabile per misurare più accuratamente sia la prevalenza che la durata dell'allattamento.

L'organizzazione ed il coordinamento di questo monitoraggio è stata affidata al Laboratorio Management e Sanità dell'Istituto di Management della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, considerata l'esperienza decennale nella conduzione di indagini rivolte alla popolazione ed in particolare dell'esperienza specifica maturata nell'ambito dello studio controllato multicentrico sull'allattamento materno condotto in riferimento alla *Baby Friendly Community Initiative* negli anni 2009-2010 e coordinato dall'IRCCS Burlo Garofolo, nel quale ha gestito la raccolta dati attraverso interviste alle donne nella fase di *follow up*. Lo svolgimento del monitoraggio dell'allattamento si è inserito a pieno titolo nell'ambito del percorso di ricerca svolto da tempo dal Laboratorio Management e Sanità per analizzare in profondità l'area dell'assistenza materno-infantile ed offrire supporto ai professionisti sanitari, al management aziendale ed ai referenti regionali nell'identificazione delle determinanti dei risultati raggiunti e degli spazi di miglioramento della qualità assistenziale in quest'ambito. Il precedente lavoro di analisi ha portato infatti all'elaborazione del Quaderno del Percorso materno infantile [27], tradotto anche in inglese [30], che ha introdotto in maniera innovativa la lettura dei risultati della valutazione della performance in termini di percorso assistenziale, integrando la misurazione della qualità assistenziale attraverso gli indicatori sanitari con la misurazione dell'esperienza delle donne. Questo approccio ha proposto di superare la logica dei setting assistenziali separati (servizi territoriali e ospedale), per ricostruire una visione unitaria del percorso nelle sue diverse fasi a partire dalla prospettiva dell'utente, in modo da poter stimolare una piena assunzione di responsabilità rispetto ai risultati dell'intero percorso nascita da parte dei diversi soggetti erogatori dell'assistenza nelle diverse fasi del percorso. Il lavoro di ricerca legato al monitoraggio dell'allattamento materno ha rappresentato quindi un ulteriore arricchimento di quanto già portato avanti dal Laboratorio Management e Sanità per la valutazione del percorso nascita e l'occasione per innovarlo ulteriormente nell'ottica della misurazione continuativa dell'esperienza delle donne e dei risultati raggiunti lungo le diverse fasi del percorso stesso (Figura 1).

L'obiettivo principale del monitoraggio è misurare la prevalenza dell'allattamento materno al momento della dimissione, ad un mese di distanza dal parto, a tre mesi, sei mesi e ad un anno di vita del bambino, individuando in particolare la prevalenza dell'allattamento esclusivo nei primi sei mesi e la durata complessiva dell'allattamento, e definendo l'incidenza dell'interruzione dell'allattamento materno. Caratterizzandosi per l'interesse ampio a capire i



Promozione e Sostegno dell'Allattamento Materno in Toscana



**Aiutaci a migliorare i nostri servizi
Partecipa anche tu alla ricerca! Grazie**

La partecipazione è volontaria. Se sei interessata, contatta il personale dei servizi
Maggiori informazioni sulla ricerca sono a disposizione alla pagina:
www.meslab.sssup.it/allattamento - email: allattamento@sssup.it



Figura 1. Poster del Progetto di Monitoraggio dell'allattamento materno

risultati raggiunti nell'ambito della promozione e del sostegno dell'allattamento materno e quanto ancora rimane da fare, il monitoraggio si focalizza anche sull'individuazione dei fattori che possono aver facilitato oppure ostacolato l'allattamento al seno e la caratterizzazione del supporto da parte dei servizi nel percorso nascita che può aver fatto la differenza per le utenti.

Le informazioni derivanti dal monitoraggio rendono possibile la valutazione dei risultati delle politiche regionali e degli interventi a livello aziendale per la promozione dell'allattamento e della qualità dell'intero percorso nascita, anche attraverso l'inserimento delle misure dell'allattamento esclusivo a tre e sei mesi nel Sistema di valutazione delle performance regionale quali rilevanti indicatori di *outcome* del percorso nascita.

La rilevazione dell'intenzione di allattare riferita dalla donna al momento del parto ed il confronto tra tale intenzione e l'effettivo periodo di allattamento effettuato mettono in evidenza le difficoltà incontrate dalle donne e l'esistenza di criticità nel supporto all'allattamento da parte dei servizi preposti, poiché la mancata realizzazione di questo desiderio dimostra il fallimento del processo di *empowerment* delle donne.

La misurazione fino a 12 mesi consente di identificare i fattori facilitanti l'allattamento prolungato, come raccomandato dall'OMS e dalle società scientifiche di pediatria per i benefici che determina per la salute del bambino e della madre.

Infine la raccolta di informazioni sull'esperienza delle donne che accedono ai servizi disponibili nel percorso nascita per la gravidanza, il parto ed il primo anno di vita, con il focus sull'allattamento, offrono una visione ampia del percorso, permettendo di indagare aspetti che i flussi amministrativi non rilevano e di approfondire quali sono le determinanti dei risultati di processo ed degli *outcome* osservati. La rilevazione dell'esperienza aiuta a capire quali sono i bisogni delle donne e la capacità del sistema di risponderci.

Metodologia

Disegno dello studio e campionamento

Sulla base delle considerazioni metodologiche relative alla misurazione dell'allattamento precedentemente affrontate, invece di far ricorso ad indagini di popolazione di tipo trasversale, come solitamente sono state svolte a livello regionale per la rilevazione dell'esperienza dell'utenza, il monitoraggio dell'allattamento materno in Toscana ha previsto la realizzazione di un'indagine campionaria longitudinale. L'indagine ha coinvolto una coorte di donne residenti o domiciliate in Toscana, che hanno partorito in uno dei Punti Nascita regionali, che sono state arruolate al momento del parto (reclutamento PN) e seguite fino ad un anno di età del bambino. Le rilevazioni sono state effettuate al momento della dimissione (T0), ad un mese (T1), tre mesi (T3), sei mesi (T6) ed infine dodici mesi dopo il parto (T12). L'indagine ha considerato i seguenti criteri di esclusione:

- decesso del bambino al momento del parto o durante il ricovero,
- nati pre-termine (prima della 37^o settimana di gestazione),
- nati sottopeso (inferiore a 2.500 gr),
- neonati ricoverati per qualsiasi causa in terapia intensiva neonatale durante ricovero della nascita,
- residenza o domicilio sanitario non in Toscana.

Per garantire che il campione di donne fosse rappresentativo a livello dei Punti Nascita e delle Zone-distretto, è stata stimata separatamente la numerosità campionaria per i due ambiti tenendo conto della popolazione delle partorienti di ciascun Punto Nascita e di ciascuna Zona-distretto. La popolazione di riferimento è stata identificata attraverso gli eventi nascita registrati dal CedAP (Certificato di Assistenza al Parto) nel 2016 sulla base dei criteri di esclusione identificabili dal flusso dei dati (popolazione di riferimento).

La numerosità campionaria per Zona-distretto è stata definita in modo da restituire risultati con un livello di confidenza del 95% ed una precisione delle stime di errore dell'9%. Tale numerosità è stata riproporzionata alla popolazione di riferimento. Infine, per far fronte sia alla potenziale mancata adesione di una parte delle donne alla rilevazione sia alla perdita al *follow-up*, è stata incrementata la numerosità del campione per bilanciare il 20% stimato di perdita complessiva

tra arruolamento alla dimissione dal ricovero della nascita e raggiungimento dei 12 mesi di età del bambino, sulla base dei risultati di indagini analoghe svolte a livello nazionale dall'Istituto Superiore di Sanità.

La numerosità campionaria per Punto Nascita è stata calcolata mantenendo lo stesso livello di confidenza e precisione seguito per le Zone-distretto, ma prevedendo un errore del 7% per i Punti Nascita unici aziendali, secondo il precedente assetto aziendale. Anche per i Punti Nascita il campione è proporzionale alla propria popolazione e incrementato in base alla perdita al *follow-up*.

È stato previsto un reclutamento continuativo nei diversi Punti Nascita dal momento dell'avvio del monitoraggio, in modo da utilizzare il tempo come elemento di garanzia della selezione casuale del campione.

Questionario

Il questionario è stato focalizzato sulla misurazione dell'allattamento e dei fattori ad esso connessi, oltre ad alcuni aspetti dell'esperienza delle donne nel percorso nascita.

Le definizioni adottate in relazione all'allattamento sono quelle proposte dall'OMS:

- allattamento esclusivo: il bambino riceve solo latte materno, incluso latte materno spremuto o donato, escludendo altri alimenti o liquidi, compresa l'acqua (eccetto gocce, sciroppi, vitamine, sali minerali, farmaci, soluzioni reidratanti orali);
- allattamento predominante: il bambino riceve latte materno, incluso latte materno spremuto o donato come fonte predominante di nutrienti e anche liquidi non nutritivi (acqua, soluzione glucosata, camomilla, tisane e succhi non zuccherati);
- alimentazione complementare: il bambino assume latte materno, incluso latte materno spremuto o donato e qualsiasi altro alimento o bevanda, compreso il latte non umano.
- non allattamento: il bambino non riceve latte materno, solo formule artificiali e/o alimenti semisolidi o solidi.

L'allattamento completo è dato dalla somma di quello esclusivo e predominante. Per misurare operativamente queste categorie mutualmente esclusive, ricostruendole in fase di analisi e calcolandone per ciascuna la prevalenza, è stata utilizzata la batteria di domande impiegata anche nella misurazione della *Baby Friendly Community Initiative*. Questa batteria include domande separate in merito all'assunzione del latte materno, di latte artificiale, di altri tipi di latte, di altre bevande (acqua, acqua zuccherata, tisane, the, succhi di frutta non zuccherati) e di cibi solidi e semisolidi. È stato utilizzato un *recall period* di 24 ore, per ridurre il rischio di errore (*o bias*) nel riferire il dato di interesse e, qualora la donna abbia riferito che il figlio ha assunto solo latte materno nelle 24 ore precedenti la compilazione del questionario, le è stata sottoposta anche la domanda di controllo, che indaga se il bambino ha preso qualche altro alimento o bevanda, oltre al latte materno negli ultimi 7 giorni precedenti. Nel caso la donna riporti che il figlio non ha assunto latte materno nelle 24 ore precedenti, le

viene chiesto a che età il figlio abbia smesso di assumerlo.

La batteria di domande sull'allattamento è stata riproposta in ciascuna rilevazione. Al momento della dimissione, le domande hanno fatto riferimento all'intero periodo di degenza in ospedale, con un domanda di controllo sulle 24 ore precedenti la compilazione del questionario. A sei mesi dal parto sono stati introdotti ulteriori controlli per affinare la misurazione dell'allattamento esclusivo, con una domanda a verifica che il bambino non abbia mai assunto altri alimenti o bevande, oltre al latte materno, ed una che registra l'età in cui il bambino ha cominciato a prenderli per la prima volta.

Gli altri argomenti affrontati nel questionario sono sintetizzati nella Tabella 1, che mostra la tempistica della rilevazione per ciascun tema.

Argomenti trattati nel questionario		T0	T1	T3	T6	T12
Gravidanza	Professionista di riferimento		X			
	Willingness to recommend		X			
	Prenotazioni esami e visite		X			
	Corsi di Accompagnamento alla Nascita		X			
Parto	Contatto pelle-a-pelle	X				
	Rooming in	X				
	Lavoro di squadra	X				
	Supporto nel punto nascita	X				
	Informazioni su allattamento	X				
	Informazioni alla dimissione su servizi territoriali	X				
	Willingness to recommend	X				
Puerperio & Primo anno di vita	Misurazione dell'allattamento	X	X	X	X	X
	Primo contatto con sistema sanitario dopo la dimissione					
	Tempi della ripresa del lavoro		X	X	X	X
	Uso latte artificiale: da chi consigliato e motivazioni			X		
	Valutazione del supporto per l'allattamento			X		
	Modalità di conciliazione dell'allattamento e lavoro				X	
	Utilizzo dei servizi consultoriali				X	
	Difficoltà con allattamento e supporto ricevuto					X
Willingness to recommend					X	

Tabella 1. Argomenti trattati nel questionario del monitoraggio dell'allattamento nei diversi momenti di rilevazione. Anno 2016-2017

La formulazione delle domande del questionario segue la logica *reporting*, in base a cui si cerca di rilevare eventi o aspetti puntuali che la donna ha vissuto durante l'assistenza [31], e *rating* (solitamente con scale Likert da 1 a 5) quando si tratta di raccogliere la valutazione espressa dalla donna sull'assistenza ricevuta. Questa modalità di raccogliere i dati sull'esperienza (*Patient Reported Experience Measures*) permette di identificare quali sono i punti di forza e debolezza dell'assistenza, rispetto ai quali programmare interventi di miglioramento continuo. Alcune delle domande relative alla valutazione del percorso nascita sono state utilizzate nelle precedenti indagini rivolte alle utenti, in modo da continuare il monitoraggio su aspetti rilevanti dell'assistenza in gravidanza, al parto e dopo il parto, già valutati precedentemente nell'ambito del Sistema regionale di valutazione della

performance. La necessità di mantenere contenuta la lunghezza del questionario, per facilitare l'adesione delle donne all'indagine, ha portato a selezionare per questa indagine le domande di maggiore interesse sull'esperienza nel percorso nascita.

Al termine del questionario, per ogni momento di rilevazione, è stata inclusa una domanda aperta allo scopo di dare la possibilità alle donne di esprimere le proprie osservazioni o commenti su aspetti ritenuti rilevanti e che non sono stati indagati attraverso le domande incluse nel questionario, lasciando così la possibilità alle donne di riportare liberamente la propria esperienza vissuta.

Il questionario è stato tradotto in 7 lingue (inglese, francese, spagnolo, rumeno, albanese, arabo e cinese) per facilitare la partecipazione delle donne straniere all'indagine.

Rilevazione (Reclutamento PN, T0, T1 e T3)

L'indagine ha previsto il reclutamento della coorte di donne campione a partire dai 24 Punti Nascita della Toscana. Per ciascun Punto Nascita è stato calcolato il target di donne da reclutare, che ha tenuto conto della numerosità campionaria da raggiungere per ciascun Punto Nascita e Zona-distretto e dello storico della distribuzione delle partorienti residenti nei vari Punti Nascita. In alcuni Punti Nascita che sono riferimento per più Zone-distretto, il target da raggiungere è stato maggiore rispetto al campione effettivo necessario per rappresentare il singolo Punto Nascita, dovendo infatti contribuire al raggiungimento del campione delle Zone-distretto afferenti. Nonostante questo, per le zone meno densamente abitate non è stato possibile ottenere il campione stimato, considerato anche che la modalità di reclutamento continuativo ha comportato inevitabilmente un coinvolgimento più intenso nel campione delle donne provenienti da Zone-distretto con maggiore densità di abitanti.

Il reclutamento è iniziato a metà ottobre 2016 e ha avuto una diversa durata per ciascun Punto Nascita (durata minima un mese e mezzo), in base al target di partorienti da raggiungere, dalla quota di rifiuti e non eleggibili e dalla capacità organizzativa del Punto Nascita di trasmettere tempestivamente le informazioni delle donne reclutate per l'effettivo inserimento nel campione partecipante all'indagine. A metà marzo 2017, dopo 5 mesi di reclutamento, si è concluso definitivamente per tutti i Punti Nascita a prescindere dal raggiungimento o meno del target di campione stimato.

Dal momento dell'avvio del reclutamento, il protocollo dell'indagine ha previsto che venisse proposto a tutte le donne partorienti nel Punto Nascita di partecipare alla rilevazione prima della dimissione dal Punto Nascita. È stata predisposta una brochure informativa da consegnare alle donne, insieme a poster da appendere nei Punti Nascita (Figura 1), per connotare l'iniziativa in corso e supportare i professionisti nel compito di informare e sensibilizzare le donne a partecipare all'indagine, oltre a riportare i riferimenti normativi sul tema della tutela della privacy e del trattamento dei dati sensibili nel cui rispetto è stata strutturata l'indagine. Nel rispetto delle indicazioni generali sui criteri da seguire per il reclutamento, ogni Punto Nascita ha identificato il personale da

coinvolgere e la modalità organizzativa per svolgere il reclutamento.

Alle donne che hanno accettato di partecipare, il personale ospedaliero ha chiesto alcune informazioni socio-demografiche e relative al parto ed al neonato, nonché il contatto telefonico e l'indirizzo e-mail, funzionali al coinvolgimento nelle fasi vere e proprie della rilevazione. È stata messa a disposizione dei Punti Nascita un'interfaccia sulla piattaforma web del Laboratorio Management e Sanità per la registrazione dei dati (Reclutamento PN). L'utilizzo della piattaforma web nella fase di reclutamento ha permesso che all'inserimento dei dati relativi alle donne coinvolte nell'indagine corrispondesse una loro trasmissione immediata al sistema preposto per l'invio delle comunicazioni e-mail per invitare le donne a compilare i questionari. Per il coinvolgimento del personale ospedaliero nell'arruolamento ed il corretto utilizzo dell'interfaccia web, sono stati organizzati degli incontri informativi e formativi a livello di Area Vasta prima dell'avvio dell'indagine.

L'interfaccia per l'arruolamento ha previsto anche la registrazione dei casi non eleggibili, cioè con caratteristiche corrispondenti ai criteri di esclusione dall'indagine, e dei rifiuti a partecipare all'indagine. Nel primo caso la registrazione è stata solo in termini di conteggio, mentre per i rifiuti è stata riportata anche la motivazione. Un contatore all'interno della piattaforma ha permesso ai Punti Nascita di monitorare complessivamente il totale delle donne contattate (che doveva corrispondere al numero delle donne partorienti dall'avvio del reclutamento), con la specifica del totale delle donne arruolate e di quelle che effettivamente hanno poi compilato il primo questionario dell'indagine, mostrando in tempo reale gli aggiornamenti e quindi la propria situazione rispetto al target di donne coinvolte nell'indagine che era stato previsto di raggiungere.

L'indagine longitudinale ha previsto 5 momenti di rilevazione: dopo la dimissione, a 1, 3, 6 e 12 mesi dopo il parto (rispettivamente T0, T1, T3, T6 e T12). Le prime tre rilevazioni si sono concluse e il presente report ne riporta i risultati, mentre quella relativa ai 6 mesi dopo il parto si conclude a fine settembre 2017 e l'ultima riferita ad un anno di vita prende avvio a metà ottobre 2017.

La rilevazione è stata multicanale e gestita con un sistema informatizzato automatico predisposto dal Laboratorio Management e Sanità: la donna che ha aderito inizialmente presso il Punto Nascita in cui ha partorito, ed i cui dati sono stati inseriti nella piattaforma web per il reclutamento al momento della dimissione, ha ricevuto immediatamente una mail di invito a compilare il questionario online (*Computer Assisted Web Interview*), accessibile sempre nell'arco delle 24 ore anche tramite tablet e smartphone. Il sistema ha previsto poi l'invio periodico, sia via e-mail che per SMS, di promemoria per la compilazione del questionario online e qualora la donna non abbia risposto entro la finestra temporale prevista, è stata contattata per un'intervista telefonica (*Computer Assisted Telephonic Interview*). Avendo previsto la rilevazione dell'allattamento con un *recall period* di 24 ore ad età specifiche dei bimbi ed essendo quindi necessario che la compilazione del questionario avvenisse rispettando questi standard metodologici, il protocollo di rilevazione ha stabilito che la rilevazione al T0 non andasse oltre i 10 giorni dal parto e quindi la donna è stata contattata telefonicamente dopo 4 giorni dal parto in caso di non compilazione del questionario via web. Per le successive

rilevazioni l'invio dell'invito a compilare il questionario online è partito una settimana prima del compimento del mese di riferimento, ed al compimento del mese sono passate nel gruppo delle donne da essere intervistate telefonicamente entro 7 giorni con un margine di tolleranza fino a 10 giorni dal compimento del mese. In tutte le rilevazioni è stata particolarmente utilizzata la modalità CAWI (Tabella 2):

Rilevazioni	Questionario online Computer Assisted Web Interview	Intervista telefonica Computer Assisted Telephonic Interview
T0 (ottobre 2016 - marzo 2017)	61,7% [38,2%-75,8%]	38,3% [24,2%-61,8%]
T1 (novembre 2016 - aprile 2017)	80,0% [66,0%-89,9%]	20,0% [10,1%-34,0%]
T3 (gennaio 2017 - giugno 2017)	80,0% [63,9%-88,1%]	20,0% [11,1%-36,9%]

Tabella 2. Distribuzione del campione per tipologia di canale utilizzato per compilare il questionario (CAWI vs CATI)

La quota di non eleggibili è stata del 9% sul totale delle partorienti registrate ai Punti Nascita, prevalentemente derivanti dalla rispondenza al criterio di esclusione della non residenza o domicilio sanitario in Toscana (38%) o del parto pretermine (33%). Il tasso di adesione al momento del reclutamento nei Punti Nascita è stato molto alto: a fronte di 5.404 donne eleggibili invitate a partecipare all'indagine, l'84% hanno accettato, con un range di rifiuti sul totale delle eleggibili dal 1,6% al 36,2% a livello dei Punti Nascita. I principali motivi di rifiuto a partecipare all'indagine sono stati la mancanza di tempo (38,6%), la non disponibilità a lasciare i propri contatti (29,4%), la difficoltà linguistica (13,4%) e la scelta di non allattare (9,7%). L'effettivo tasso di risposta alla prima rilevazione è stato del 70,5% delle eleggibili (range 53,8%-79,8%), corrispondenti all'84% delle aderenti all'indagine (Grafico 1). Le perdite che ci sono state tra il reclutamento ed il T0 sono state legate in molti casi a ritardi nell'inserimento dei dati delle donne ai Punti Nascita, che ha determinato la fuoriuscita automatica delle donne dal campione. L'indagine longitudinale è ancora in corso, con perdite contenute nella coorte di donne al *follow up* per le rilevazioni già concluse: 6% al T1 (range 1,5%-10,9%) e 4% al T3 (range 0,7%-9,4%).

Complessivamente la copertura dell'effettivo campione raggiunto rispetto a quello stimato è completa o oltre l'80% per quasi tutti i Punti Nascita (tasso di completezza), ad eccezione di quelli più piccoli e dell'AOU Pisana che ha avuto perdite tra il reclutamento e la prima rilevazione per le questioni organizzative prima menzionate. Si osserva una variabilità maggiore nella copertura del campione a livello di Zona-distretto, legata ai limiti dell'arruolamento continuo a partire dal Punto Nascita precedentemente indicati. Queste differenze vengono annullate in fase di analisi, con l'applicazione dei pesi campionari.

La partecipazione delle donne straniere, in particolare di coloro con cittadinanza in uno dei Paesi a Forte Pressione Migratoria, è stata del 15% sul totale delle donne coinvolte. Il risultato non è ancora pienamente soddisfacente, considerato che la percentuale delle donne partorienti straniere è del 28% ,

secondo fonte CedAP 2016. Tuttavia è migliorata la partecipazione rispetto alla precedente indagine del 2012-2013, nella quale le straniere rappresentavano l'8% del campione. La perdita al *follow up* è contenuta ed in linea con quella delle italiane, perché infatti anche alla rilevazione a tre mesi la percentuale di donne straniere si è mantenuta al 14%.

Elaborazione dei dati

Questo report presenta i risultati relativi alle prime tre rilevazioni T0, T1 e T3, inclusa la caratterizzazione del campione sulla base dei dati raccolti durante il reclutamento ai Punti Nascita (reclutamento PN). La Figura 3 mostra la matrice con la distribuzione del campione tra Zona-distretto e Punti Nascita (dati relativi alla rilevazione T0).

Essendo i dati rappresentativi per Zona-distretto e Punto Nascita, i dati relativi alle caratteristiche del campione e le misurazioni dell'allattamento sono state elaborate sia per residenza (tabelle con intestazione in verde), che per erogazione (tabelle con intestazione in azzurro). Per gli altri dati che fanno riferimento all'esperienza delle donne rispetto all'assistenza in gravidanza e fino ad un anno di vita dei bambini, fornita dai servizi offerti sul territorio, i risultati sono presentati per zona e Azienda sanitaria di residenza, mentre i dati relativi all'esperienza della donna nel ricovero ospedaliero per l'assistenza al parto sono presentati per Punto Nascita e Azienda sanitaria di erogazione.

Per ciascun strato del campione (rispettivamente la Zona-distretto ed il Punto Nascita) è stato costruito un peso campionario, in modo che i risultati possano rappresentare correttamente l'esperienza dell'intera popolazione di riferimento (le donne residenti o con domicilio sanitario in Toscana che hanno partorito in uno dei Punti Nascita regionali). La stima campionaria si basa sul principio che le unità appartenenti al campione rappresentano anche le unità della popolazione che non sono incluse nel campione stesso e pertanto ad ogni unità del campione deve essere attribuito un peso campionario che indica il numero di unità della popolazione che l'unità stessa rappresenta. Il peso campionario è stato quindi calcolato a partire dal peso diretto (reciproco della probabilità di inclusione delle unità nel campione) moltiplicato per un fattore di correzione per mancata risposta (inverso del tasso di risposta) (Tabella 3a e 3b). Per le misurazioni dell'allattamento, è stato considerato un sotto-campione delle donne che hanno risposto al questionario nei tempi previsti dal protocollo dell'indagine: al momento della dimissione dal Punto Nascita entro 10 giorni di vita del bambino, al T1 e T3 da una settimana prima a 10 giorni dopo il compimento del mese. (Tabella 3c e 3d).

I risultati sono presentati di seguito in capitoli dedicati alle tre fasi del percorso nascita (gravidanza, parto, puerperio) ed uno specifico sull'allattamento. Ciascun capitolo è introdotto da una sintesi dei risultati a livello regionale, con alcune specifiche aziendali.

L'ultima sezione riporta la sintesi dell'analisi tematica delle risposte aperte delle donne, come ulteriore spunto di riflessione.

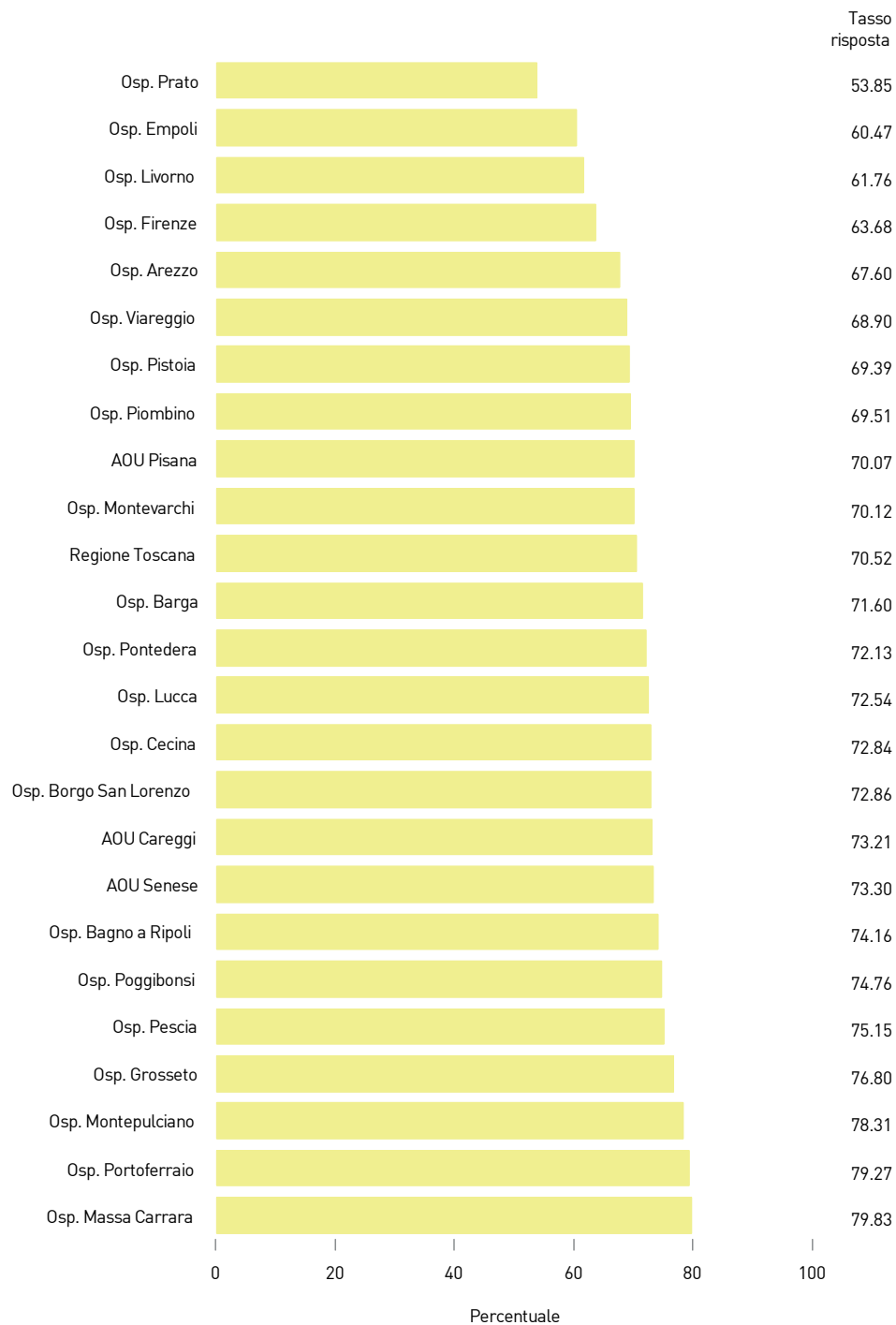


Figura 2. Tasso di risposta per Punto Nascita

Zone x PN	AOU Pisana	Osp. Massa Carrara	Osp. Barga	Osp. Lucca	Osp. Pontedera	Osp. Cecina	Osp. Livorno	Osp. Piombino	Osp. Portoferraio	Osp. Viareggio	AOU Careggi	Osp. Pistoia	Osp. Pescia	Osp. Prato	Osp. Borgo San Lorenzo	Osp. Bagno a Ripoli	Osp. Firenze	Osp. Empoli	AOU Senese	Osp. Poggibonsi	Osp. Montepulciano	Osp. Arezzo	Osp. Montevarchi	Osp. Grosseto	Totale PN
1	1	32								8	1														42
2	4	139								11															154
3			46	5						1															52
4	16	1	8	122	2					10	1	2	18	1											181
5	1				4	8													2	6					21
6	27	1	1		88			1		3								7							128
7	114	1		1	27		1			5	1					1	1								152
8	4	1				134	5					1													145
9	24				1	12	147			1															185
10	1					14		44										1						3	63
11								1	21		2														24
12	4	11	1	6						164	1		1												188
13										1	3	103	5	15						1				1	129
14	1			4						1	25	99	1					4		1					136
15				1							16	3		188	4		4	1	1				1		219
16					1						136			4	1	46	59		1				2		250
17											63	1		6	6	11	47	2					1		137
18											20			1	9	62	14	1	1	5			7		120
19											1				82	1	2								86
20	2										4		1			4	12	123	2	25					173
21	6		1	1	8	1				1			3			1	2	40		1					65
22			1		1						2						1		11	105					121
23																		5			94	3			102
24																		8		15			3		26
25											1								122	11	4				138
26														1								34			35
27																						25			25
28																		4		27	39				70
29											1									2	152	1			156
30										5						6				2	12	103			128
31								11												1				44	56
32	1																	1		2					73
33																		1		2					12
34												1						5	1						205
Tot Zone	206	186	58	140	132	169	153	57	21	206	258	136	127	217	102	132	142	179	164	157	148	265	115	341	3811

Azienda Toscana Nord Ovest

- 1. Lunigiana
- 2. Apuane
- 3. Valle del Serchio
- 4. Piana di Lucca
- 5. Alta Val di Cecina
- 6. Val d'Era
- 7. Pisana
- 8. Bassa Val di Cecina
- 9. Livornese
- 10. Val di Cornia
- 11. Elba
- 12. Versilia

Azienda Toscana Centro

- 13. Pistoiese
- 14. Val di Nievole
- 15. Pratese
- 16. Firenze
- 17. Fiorentina Nord-Ovest
- 18. Fiorentina Sud-Est
- 19. Mugello
- 20. Empolese
- 21. Valdarno Inferiore

Azienda Toscana Sud Est

- 22. Alta Val d'Elsa
- 23. Val di Chiana Senese
- 24. Amiata Senese e Valdorcia
- 25. Senese
- 26. Casentino
- 27. Val Tiberina
- 28. Val di Chiana Aretina
- 29. Aretina
- 30. Valdarno
- 31. Colline Metallifere
- 32. Colline dell'Albegna
- 33. Amiata Grossetana
- 34. Grossetana

Figura 3. Matrice della distribuzione del campione, relativo alla rilevazione T0, tra Zone-distretto (in riga) e Punti Nascita (in colonna)

Zona-distretto	Popolazione di riferimento	Campione	T0 donne coinvolte	T0 peso	T1 donne coinvolte	T1 peso	T3 donne coinvolte	T3 peso
Lunigiana	215	96	42	5.1	38	5.7	36	6.0
Apuane	780	129	154	5.1	142	5.5	131	6.0
Valle del Serchio	280	104	52	5.4	51	5.5	47	6.0
Piana di Lucca	1139	134	181	6.3	170	6.7	163	7.0
Alta Val di Cecina	93	65	21	4.4	19	4.9	19	4.9
Val d'Era	864	130	128	6.8	125	6.9	122	7.1
Pisana	1233	135	152	8.1	149	8.3	145	8.5
Bassa Val di Cecina	473	119	145	3.3	141	3.4	138	3.4
Livornese	1036	133	185	5.6	179	5.8	174	6.0
Val di Cornia	286	105	63	4.5	59	4.8	55	5.2
Elba	183	90	24	7.6	22	8.3	20	9.2
Versilia	943	132	188	5.0	183	5.2	174	5.4
Pistoiese	1016	133	129	7.9	123	8.3	118	8.6
Val di Nievole	742	128	136	5.5	134	5.5	129	5.8
Pratese	1783	139	219	8.1	211	8.5	202	8.8
Firenze	2473	141	250	9.9	243	10.2	238	10.4
Fiorentina Nord-Ovest	1528	138	137	11.2	134	11.4	130	11.8
Fiorentina Sud-Est	986	132	120	8.2	114	8.6	112	8.8
Mugello	386	113	86	4.5	82	4.7	78	4.9
Empolese	1120	134	173	6.5	157	7.1	153	7.3
Valdarno Inferiore	494	120	65	7.6	64	7.7	61	8.1
Alta Val d'Elsa	450	117	121	3.7	116	3.9	110	4.1
Val di Chiana Senese	358	111	102	3.5	100	3.6	98	3.7
Amiata Senese e Valdorcia	120	75	26	4.6	25	4.8	24	5.0
Senese	757	128	138	5.5	134	5.6	132	5.7
Casentino	140	80	35	4.0	34	4.1	34	4.1
Val Tiberina	114	73	25	4.6	25	4.6	25	4.6
Val di Chiana Aretina	330	109	70	4.7	66	5.0	65	5.1
Aretina	847	130	156	5.4	149	5.7	145	5.8
Valdarno	625	125	128	4.9	122	5.1	114	5.5
Colline Metallifere	214	95	56	3.8	56	3.8	55	3.9
Colline dell'Albegna	268	103	77	3.5	71	3.8	70	3.8
Amiata Grossetana	103	69	15	6.9	13	7.9	12	8.6
Grossetana	628	125	212	3.0	201	3.1	193	3.3
Regione	23007	3890	3811	6.0	3652	6.3	3522	6.5

Tabella 3a. Popolazione, campione, effettive donne coinvolte e pesi campionari per Zona-distretto

PN	Popolazione di riferimento	Campione	T0 donne coinvolte	T0 peso	T1 donne coinvolte	T1 peso	T3 donne coinvolte	T3 peso
AOU Pisana	1534	217	206	7.4	203	7.6	199	7.7
Osp. Massa Carrara	1018	205	186	5.5	172	5.9	158	6.4
Osp. Barga	283	104	58	4.9	57	5.0	54	5.2
Osp. Lucca	960	132	140	6.9	132	7.3	127	7.6
Osp. Pontedera	852	130	132	6.5	130	6.6	127	6.7
Osp. Cecina	550	122	169	3.3	163	3.4	159	3.5
Osp. Livorno	839	130	153	5.5	148	5.7	143	5.9
Osp. Piombino	259	102	57	4.5	53	4.9	49	5.3
Osp. Portoferraio	167	87	21	8.0	19	8.8	18	9.3
Osp. Viareggio	1011	205	206	4.9	198	5.1	188	5.4
AOU Careggi	2944	230	258	11.4	253	11.6	248	11.9
Osp. Pistoia	926	131	136	6.8	131	7.1	126	7.3
Osp. Pescia	626	125	127	4.9	124	5.0	118	5.3
Osp. Prato	1864	222	217	8.6	208	9.0	198	9.4
Osp. Borgo San Lorenzo	395	114	102	3.9	99	4.0	95	4.2
Osp. Bagno a Ripoli	1026	133	132	7.8	130	7.9	126	8.1
Osp. Firenze	1529	138	142	10.8	134	11.4	131	11.7
Osp. Empoli	1179	210	179	6.6	167	7.1	163	7.2
AOU Senese	910	202	164	5.5	157	5.8	155	5.9
Osp. Poggibonsi	640	125	157	4.1	146	4.4	138	4.6
Osp. Montepulciano	519	121	148	3.5	144	3.6	143	3.6
Osp. Arezzo	1360	136	265	5.1	255	5.3	249	5.5
Osp. Montevarchi	505	120	115	4.4	107	4.7	100	5.1
Osp. Grosseto	1111	208	341	3.3	322	3.5	310	3.6
Regione	23007	3649	3811	6.0	3652	6.3	3522	6.5

Tabella 3b. Popolazione, campione, effettive donne coinvolte e pesi campionari per Punto Nascita

Zona-distretto	Popolazione di riferimento	Campione	T0 donne coinvolte	T0 peso	T1 donne coinvolte	T1 peso	T3 donne coinvolte	T3 peso
Lunigiana	215	96	42	5.1	38	5.7	36	6.0
Apuane	780	129	151	5.2	140	5.6	129	6.0
Valle del Serchio	280	104	49	5.7	50	5.6	47	6.0
Piana di Lucca	1139	134	170	6.7	166	6.9	161	7.1
Alta Val di Cecina	93	65	20	4.7	19	4.9	19	4.9
Val d'Era	864	130	116	7.4	125	6.9	122	7.1
Pisana	1233	135	131	9.4	147	8.4	145	8.5
Bassa Val di Cecina	473	119	139	3.4	139	3.4	137	3.5
Livornese	1036	133	176	5.9	177	5.9	173	6.0
Val di Cornia	286	105	61	4.7	59	4.8	55	5.2
Elba	183	90	24	7.6	22	8.3	20	9.2
Versilia	943	132	182	5.2	182	5.2	174	5.4
Pistoiese	1016	133	125	8.1	120	8.5	115	8.8
Val di Nievole	742	128	132	5.6	133	5.6	128	5.8
Pratese	1783	139	216	8.3	207	8.6	198	9.0
Firenze	2473	141	242	10.2	239	10.3	236	10.5
Fiorentina Nord-Ovest	1528	138	135	11.3	133	11.5	129	11.8
Fiorentina Sud-Est	986	132	116	8.5	112	8.8	109	9.0
Mugello	386	113	83	4.7	80	4.8	75	5.1
Empolese	1120	134	169	6.6	154	7.3	153	7.3
Valdarno Inferiore	494	120	63	7.8	62	8.0	60	8.2
Alta Val d'Elsa	450	117	119	3.8	116	3.9	110	4.1
Val di Chiana Senese	358	111	99	3.6	98	3.7	98	3.7
Amiata Senese e Valdorcia	120	75	26	4.6	25	4.8	24	5.0
Senese	757	128	137	5.5	134	5.6	132	5.7
Casentino	140	80	34	4.1	34	4.1	34	4.1
Val Tiberina	114	73	24	4.8	24	4.8	25	4.6
Val di Chiana Aretina	330	109	67	4.9	65	5.1	65	5.1
Aretina	847	130	144	5.9	147	5.8	142	6.0
Valdarno	625	125	122	5.1	120	5.2	114	5.5
Colline Metallifere	214	95	54	4.0	55	3.9	53	4.0
Colline dell'Albegna	268	103	76	3.5	71	3.8	70	3.8
Amiata Grossetana	103	69	14	7.4	12	8.6	12	8.6
Grossetana	628	125	208	3.0	200	3.1	193	3.3
Regione	23007	3890	3666	6.3	3605	6.4	3493	6.6

PN	Popolazione di riferimento	Campione	T0 donne coinvolte	T0 peso	T1 donne coinvolte	T1 peso	T3 donne coinvolte	T3 peso
AOU Pisana	1534	217	159	9.6	199	7.7	198	7.7
Osp. Massa Carrara	1018	205	185	5.5	170	6.0	156	6.5
Osp. Barga	283	104	56	5.1	56	5.1	54	5.2
Osp. Lucca	960	132	136	7.1	131	7.3	127	7.6
Osp. Pontedera	852	130	128	6.7	128	6.7	125	6.8
Osp. Cecina	550	122	164	3.4	162	3.4	159	3.5
Osp. Livorno	839	130	148	5.7	145	5.8	141	6.0
Osp. Piombino	259	102	55	4.7	53	4.9	49	5.3
Osp. Portoferraio	167	87	21	8.0	19	8.8	18	9.3
Osp. Viareggio	1011	205	200	5.1	197	5.1	188	5.4
AOU Careggi	2944	230	251	11.7	250	11.8	247	11.9
Osp. Pistoia	926	131	130	7.1	128	7.2	123	7.5
Osp. Pescia	626	125	125	5.0	122	5.1	117	5.4
Osp. Prato	1864	222	214	8.7	205	9.1	196	9.5
Osp. Borgo San Lorenzo	395	114	99	4.0	97	4.1	91	4.3
Osp. Bagno a Ripoli	1026	133	129	8.0	127	8.1	123	8.3
Osp. Firenze	1529	138	136	11.2	132	11.6	131	11.7
Osp. Empoli	1179	210	175	6.7	164	7.2	163	7.2
AOU Senese	910	202	163	5.6	157	5.8	154	5.9
Osp. Poggibonsi	640	125	155	4.1	146	4.4	138	4.6
Osp. Montepulciano	519	121	145	3.6	142	3.7	143	3.6
Osp. Arezzo	1360	136	245	5.6	251	5.4	246	5.5
Osp. Montevarchi	505	120	114	4.4	105	4.8	98	5.2
Osp. Grosseto	1111	208	333	3.3	319	3.5	308	3.6
Regione	23007	3649	3666	6.3	3605	6.4	3493	6.6

Tabella 3c. Popolazione, campione, effettive donne coinvolte per la misurazione dell'allattamento e pesi campionari per Zona-distretto

Tabella 3d. Popolazione, campione, effettive donne coinvolte per la misurazione dell'allattamento e pesi campionari per Punto Nascita

RISULTATI DEL MONITORAGGIO PARTE PRIMA

Caratteristiche delle donne coinvolte nell'indagine

Dal momento che il monitoraggio dell'allattamento in Toscana si è basato su un'indagine campionaria, è importante presentare nel dettaglio le caratteristiche del campione effettivamente coinvolto, al fine di conoscere la distribuzione delle principali variabili socio-demografiche e relative al parto e di verificare la rappresentatività rispetto alla popolazione di riferimento. Inoltre la caratterizzazione delle donne che hanno aderito all'indagine fornisce informazioni chiave che facilitano la corretta lettura e interpretazione delle risposte raccolte dai questionari e che connotano meglio i risultati relativi alle misurazioni riguardanti l'allattamento.

Come indicato nel capitolo metodologico, il campione che ha partecipato all'indagine è stato individuato selezionando le donne residenti o domiciliate in Toscana che hanno partorito a termine bambini con peso superiore ai 2,5 kg e che non siano stati ricoverati in Terapia Intensiva Neonatale nel ricovero della nascita. La scelta di questi requisiti è stata dettata dal bisogno di identificare una coorte di donne, con caratteristiche il più possibile omogenee, per la rilevazione della prevalenza dell'allattamento materno nel corso del primo anno di vita del bambino.

Di seguito sono riportate le caratteristiche socio-demografiche delle donne e alcune informazioni di carattere generale sul parto e sui loro bambini. Quasi tutti i dati vengono presentati per Zona-distretto e Azienda di residenza della donna e per Punto Nascita ed Azienda di erogazione (dove è avvenuto il parto), per restituire la descrizione del campione rispetto ai due livelli di rappresentatività (Zona-distretto e Punto Nascita). Per facilitarne la lettura, le tabelle hanno l'intestazione colorata in verde quando riportano dati presentati in base alla residenza della donna e in azzurro in base all'erogazione, e quindi alla struttura dove la donna ha partorito. Poiché sono applicati gli specifici pesi campionari a livello di Zona-distretto e Punto Nascita nel caso di analisi per residenza o per erogazione, i totali regionali non coincidono, anche se il valore percentuale è analogo nelle due distribuzioni regionali.

A livello regionale le donne coinvolte nell'indagine hanno per il 37% un'età compresa fra i 30 e i 34 anni, il 6% circa ha meno di 25 anni e l'11% ha già superato i 40. Rispetto alla popolazione di riferimento, nell'indagine sono più rappresentate

le donne con un'età più elevata, rispetto alle donne sotto i 29 anni. L'88% circa delle donne è coniugata o convivente e il 70% risulta avere un'occupazione lavorativa. La distribuzione del campione per stato civile è sovrapponibile a quello della popolazione di riferimento, mentre nel campione sono un po' più rappresentate le donne lavoratrici.

Sono prevalentemente donne con titolo di studio medio, cioè con licenza della scuola media superiore (46%) ed alto, cioè con diploma universitario, laurea o titolo superiore (40%), ma è presente anche un 14% circa che dichiara di avere basso titolo di studio. Nell'indagine sono state coinvolte maggiormente le donne più istruite, come riscontrato solitamente nell'implementazione di *survey* di popolazione.

Il campione di donne è prevalentemente composto da italiane (85%), con una partecipazione delle straniere caratterizzata soprattutto da donne con cittadinanza in uno dei Paesi a Forte Pressione Migratoria (circa 15%). La composizione del campione per cittadinanza non è ancora in linea con la proporzione delle donne straniere che partoriscono negli ospedali toscani (28%). Tuttavia la presenza delle donne PFP è quasi raddoppiata rispetto all'indagine su percorso nascita svolta precedentemente negli anni 2012-2013, nella quale le straniere PFP rappresentavano l'8% del campione. Inoltre in alcune zone l'adesione delle donne straniere raggiunge valori del 19% in Alta Val di Cecina, del 25% nella zona Pratese e del 33% nell'Amiata Grossetana. Prevalentemente si tratta di donne che sono in Italia da più di sei anni (68%) ed è ridotta la presenza di donne straniere nate in Italia (3%). Le principali cittadinanze rappresentate sono quelle rumena (25%) e albanese (19%), ma sono presenti anche le altre due cittadinanze prevalenti in Toscana, cioè quella marocchina (8%) e cinese (9%).

Hanno partecipato maggiormente all'indagine le donne primipare (56%), se confrontate con la popolazione di riferimento costituita dalle donne che hanno partorito nel 2016 con le stesse caratteristiche del campione (51%), forse perché più recettive e interessate ad essere coinvolte in prima persona in iniziative che riguardano l'esperienza materna rispetto alle pluripare.

Il 67% delle partecipanti è normopeso, ma si evidenzia una percentuale rilevante di donne sovrappeso od obese (26%).

Sulla base del protocollo dell'indagine, sono state invitate a partecipare all'indagine solo le donne che hanno partorito a termine gravidanza (a partire dalla 37° settimana di gestazione), con una concentrazione del 61% nelle settimane di gestazione 39° e 40°, valore perfettamente in linea con quanto riscontrato per le partorienti a termine dell'anno 2016 registrate nel flusso CedAP. Il parto è stato per il 72% delle donne spontaneo (con picchi dell'83% nell'Ospedale di Pontedera e del 60% nell'Ospedale di Montevarchi), mentre il 24% ha avuto un parto con taglio cesareo, e il 4% un parto operativo. Il 66% delle donne non ha fatto ricorso all'analgesia epidurale, ma vi sono Punti Nascita in cui il numero di donne del campione che ne hanno usufruito sale al 58% e 61% (rispettivamente AOU Pisana e Ospedale di Pistoia).

Ai fini della valutazione dell'allattamento esclusivo e della sua durata fino al sesto mese di vita del bambino, è utile conoscere la prevalenza dei parti plurimi nel campione in esame. Il parto è stato nella quasi totalità dei casi semplice (99%),

solo lo 0,6% delle donne ha avuto due gemelli, casualmente non ci sono stati casi trigemini nel campione di donne selezionato. Nonostante siano stati selezionati i nati a termine, anche il peso può caratterizzare la nostra popolazione: i nati rientrano fra i 3 e 4 kg di peso nel 74% dei casi, mentre il 20% dei neonati è fra i 2,5 e i 3 kg, con valori piuttosto omogenei fra le tre Aree Vaste. Il 92% dei bambini non ha problematiche di salute alla nascita, mentre si evidenziano alcune differenze per quanto riguarda i nati con problematiche rilevanti (Area Vasta Centro 2%, Area Vasta Sud Est 1% e Area Vasta Nord Ovest 0,2%).

La descrizione del campione fa riferimento al campione che ha partecipato alla rilevazione T0. La perdita che è stata registrata tra la prima rilevazione e quella a tre mesi dal parto (T3) è stata limitata (289 donne complessivamente), che non ha comportato cambiamenti nelle caratteristiche socio-demografiche. Le donne che hanno rinunciato a partecipare all'indagine non sono quindi identificabili in particolari gruppi specifici ed il campione ha mantenuto la stessa rappresentatività iniziale. Le variazioni minime che sono state registrate riguardano le straniere PFP che diminuiscono dell'1% nel T3, delle donne giovani (sotto i 25 anni) e di quelle con basso titolo di studio che calano dello 0,7%.

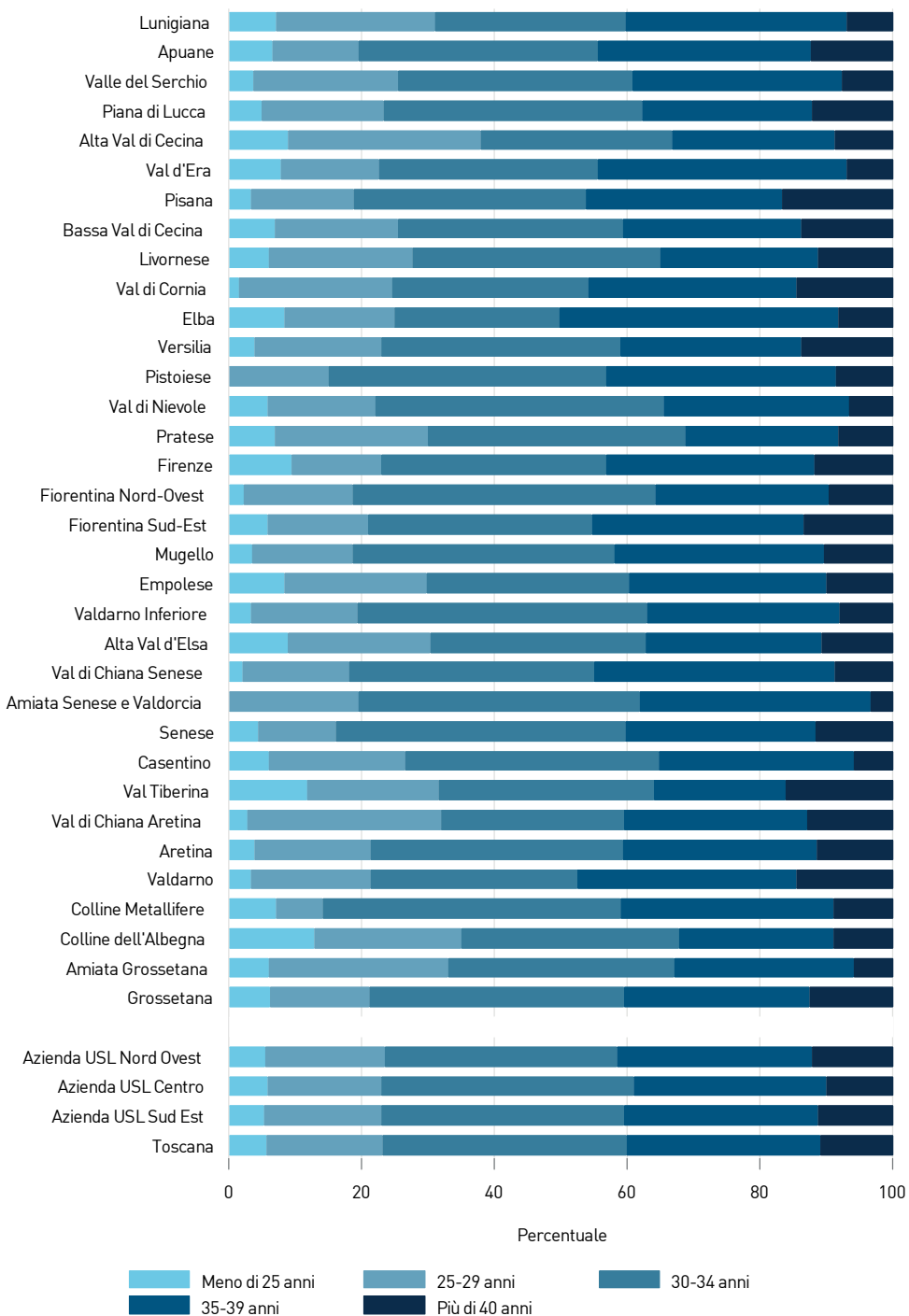


Figura 4. Distribuzione percentuale delle donne per fascia di età. Livello di analisi per zona e azienda di residenza. (Reclutamento PN)

Area Vasta	Zona-distretto	Meno di 25 anni		25-29 anni		30-34 anni		35-39 anni		Più di 40 anni		
		N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	
Nord Ovest	Lunigiana	15	7.1	51	23.8	61	28.6	72	33.3	15	7.1	
	Apuane	51	6.5	101	13.1	279	35.9	248	32.0	96	12.4	
	Valle del Serchio	11	3.9	59	21.6	97	35.3	86	31.4	22	7.8	
	Piana di Lucca	57	5.0	208	18.3	440	38.9	289	25.6	138	12.2	
	Alta Val di Cecina	9	9.5	27	28.6	27	28.6	22	23.8	9	9.5	
	Val d'Era	68	7.8	128	14.8	284	32.8	324	37.5	61	7.0	
	Pisana	41	3.4	187	15.4	422	34.9	357	29.5	203	16.8	
	Bassa Val di Cecina	33	6.9	88	18.6	160	33.8	127	26.9	65	13.8	
	Livornese	62	5.9	224	21.6	386	37.3	246	23.8	118	11.4	
	Val di Cornia	5	1.6	64	23.0	82	29.5	86	31.1	41	14.8	
	Elba	15	8.3	31	16.7	46	25.0	76	41.7	15	8.3	
	Versilia	35	3.7	181	19.3	336	35.8	256	27.3	130	13.9	
	Azienda USL Nord Ovest	399	5.3	1347	18.0	2619	35.1	2190	29.3	913	12.2	
	Centro	Pistoiese	.	.	150	15.0	417	41.7	347	34.6	87	8.7
		Val di Nievole	44	5.9	120	16.2	322	43.4	207	27.9	49	6.6
Pratese		122	6.9	407	23.0	684	38.7	407	23.0	147	8.3	
Firenze		228	9.4	326	13.5	821	33.9	762	31.4	287	11.8	
Fiorentina Nord-Ovest		33	2.2	245	16.4	680	45.5	390	26.1	145	9.7	
Fiorentina Sud-Est		58	5.9	148	15.1	329	33.6	312	31.9	131	13.4	
Mugello		13	3.5	58	15.1	153	39.5	121	31.4	40	10.5	
Empolese		91	8.3	233	21.4	330	30.4	324	29.8	110	10.1	
Valdarno Inferiore		15	3.2	76	16.1	205	43.5	137	29.0	38	8.1	
Azienda USL Centro		604	5.8	1764	17.0	3941	38.1	3007	29.1	1034	10.0	
Alta Val d'Elsa		41	9.1	97	21.5	145	32.2	119	26.4	48	10.7	
Val di Chiana Senese		7	2.0	56	16.0	130	37.0	126	36.0	32	9.0	
Amiata Senese e Valdorcia		.	.	23	19.2	51	42.3	42	34.6	5	3.8	
Senese		33	4.4	88	11.8	324	43.4	214	28.7	88	11.8	
Casentino		8	5.9	28	20.6	52	38.2	40	29.4	8	5.9	
Sud Est	Val Tiberina	14	12.0	23	20.0	36	32.0	23	20.0	18	16.0	
	Val di Chiana Aretina	9	2.9	94	29.0	90	27.5	90	27.5	42	13.0	
	Aretina	33	3.9	147	17.4	320	38.1	244	29.0	98	11.6	
	Valdarno	20	3.3	107	18.0	186	31.1	195	32.8	88	14.8	
	Colline Metallifere	15	7.1	15	7.1	96	44.6	69	32.1	19	8.9	
	Colline dell'Albegna	35	13.0	59	22.1	87	32.5	63	23.4	24	9.1	
	Amiata Grossetana	7	6.7	27	26.7	34	33.3	27	26.7	7	6.7	
	Grossetana	39	6.1	95	15.1	240	38.2	175	27.8	80	12.7	
	Azienda USL Sud Est	260	5.3	860	17.6	1790	36.6	1427	29.2	557	11.4	
	Regione	Toscana	1263	5.6	3971	17.5	8350	36.8	6624	29.2	2504	11.0

Tabella 4. Distribuzione percentuale delle donne per fascia di età. Livello di analisi per zona e azienda di residenza. (Reclutamento PN)

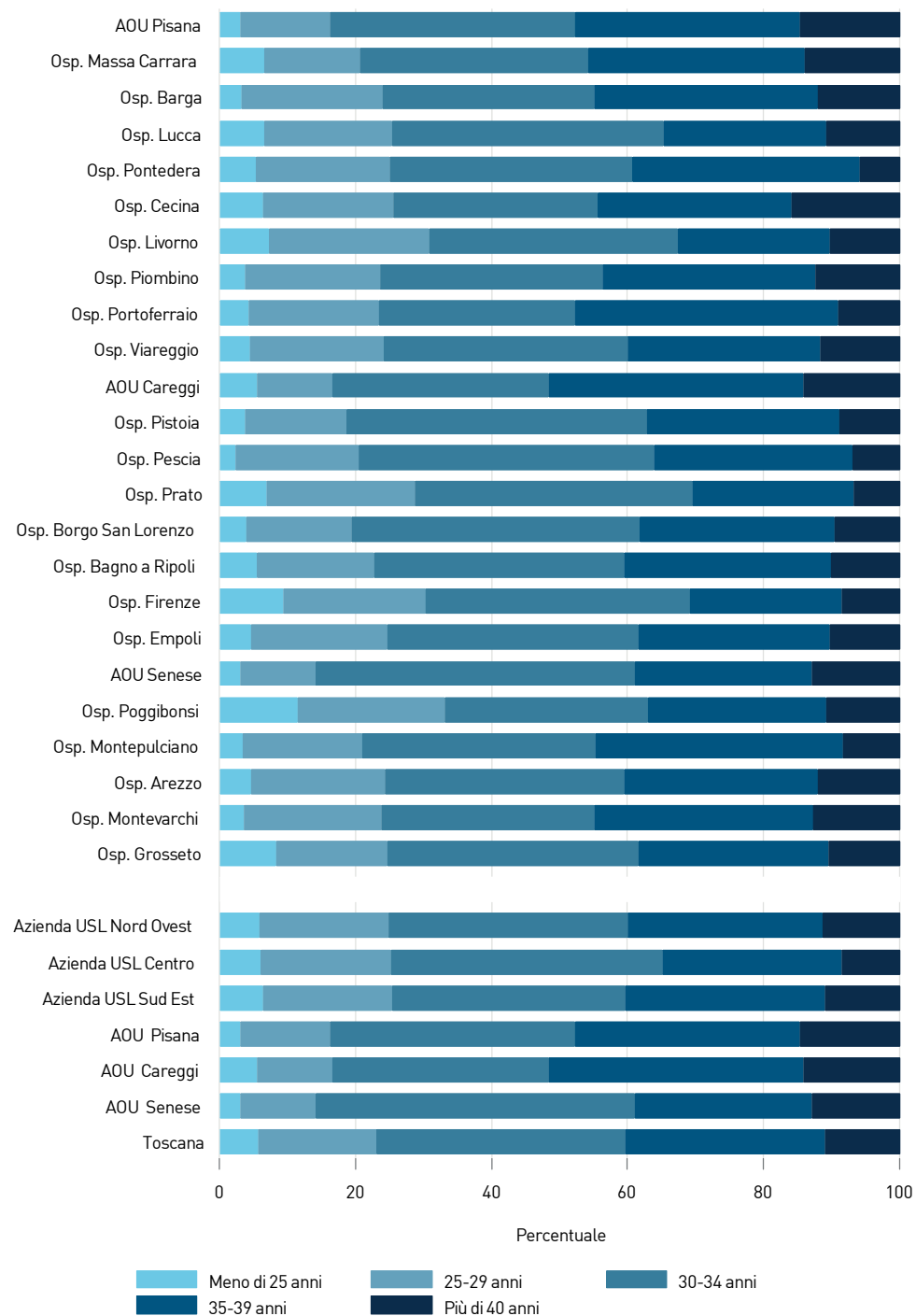


Figura 5. Distribuzione percentuale delle donne per fascia di età. Livello di analisi per punto nascita e azienda di erogazione. (Reclutamento PN)

Area Vasta	Punto nascita	Meno di 25 anni		25-29 anni		30-34 anni		35-39 anni		Più di 40 anni		
		N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	
Nord Ovest	AOU Pisana	45	3.0	201	13.3	544	36.0	499	33.0	223	14.8	
	Osp. Massa Carrara	66	6.5	142	14.1	339	33.5	323	31.9	142	14.1	
	Osp. Barga	10	3.4	59	20.7	88	31.0	93	32.8	34	12.1	
	Osp. Lucca	62	6.5	178	18.8	377	39.9	226	23.9	103	10.9	
	Osp. Pontedera	45	5.3	168	19.7	303	35.6	284	33.3	52	6.1	
	Osp. Cecina	36	6.5	104	18.9	166	30.2	156	28.4	88	16.0	
	Osp. Livorno	60	7.2	197	23.5	307	36.6	186	22.2	88	10.5	
	Osp. Piombino	9	3.6	50	20.0	82	32.7	77	30.9	32	12.7	
	Osp. Portoferraio	8	4.8	32	19.0	48	28.6	64	38.1	16	9.5	
	Osp. Viareggio	44	4.4	196	19.6	358	35.8	285	28.4	118	11.8	
	Azienda USL Nord Ovest	340	5.8	1127	19.1	2068	35.1	1694	28.7	672	11.4	
	Centro	AOU Careggi	160	5.5	320	11.0	924	31.9	1084	37.4	411	14.2
		Osp. Pistoia	34	3.7	136	14.9	402	44.0	259	28.4	82	9.0
Osp. Pescia		15	2.4	113	18.1	271	43.3	182	29.1	44	7.1	
Osp. Prato		129	6.9	404	21.8	756	40.7	438	23.6	129	6.9	
Osp. Borgo San Lorenzo		15	3.9	62	15.7	167	42.2	112	28.4	39	9.8	
Osp. Bagno a Ripoli		54	5.5	171	17.2	365	36.7	303	30.5	101	10.2	
Sud est	Osp. Firenze	140	9.4	312	20.9	581	38.8	334	22.3	129	8.6	
	Osp. Empoli	53	4.6	231	20.1	422	36.8	323	28.2	119	10.3	
	Azienda USL Centro	440	5.9	1429	19.2	2964	39.9	1951	26.3	642	8.7	
	AOU Senese	28	3.1	100	11.1	422	46.9	233	25.9	117	13.0	
	Osp. Poggibonsi	73	11.5	139	21.7	192	29.9	167	26.1	69	10.8	
	Osp. Montepulciano	18	3.5	88	17.5	172	34.3	182	36.4	42	8.4	
Regione	Osp. Arezzo	62	4.5	267	19.7	477	35.2	385	28.4	164	12.1	
	Osp. Montevarchi	18	3.7	97	20.2	149	31.2	154	32.1	61	12.8	
	Osp. Grosseto	91	8.2	182	16.4	411	37.0	310	27.9	117	10.6	
	Azienda USL Sud Est	261	6.4	772	18.9	1401	34.3	1198	29.3	454	11.1	
Toscana	1273	5.6	3948	17.4	8322	36.6	6659	29.3	2520	11.1		

Tabella 5. Distribuzione percentuale delle donne per fascia di età. Livello di analisi per punto nascita e azienda di erogazione. (Reclutamento PN)

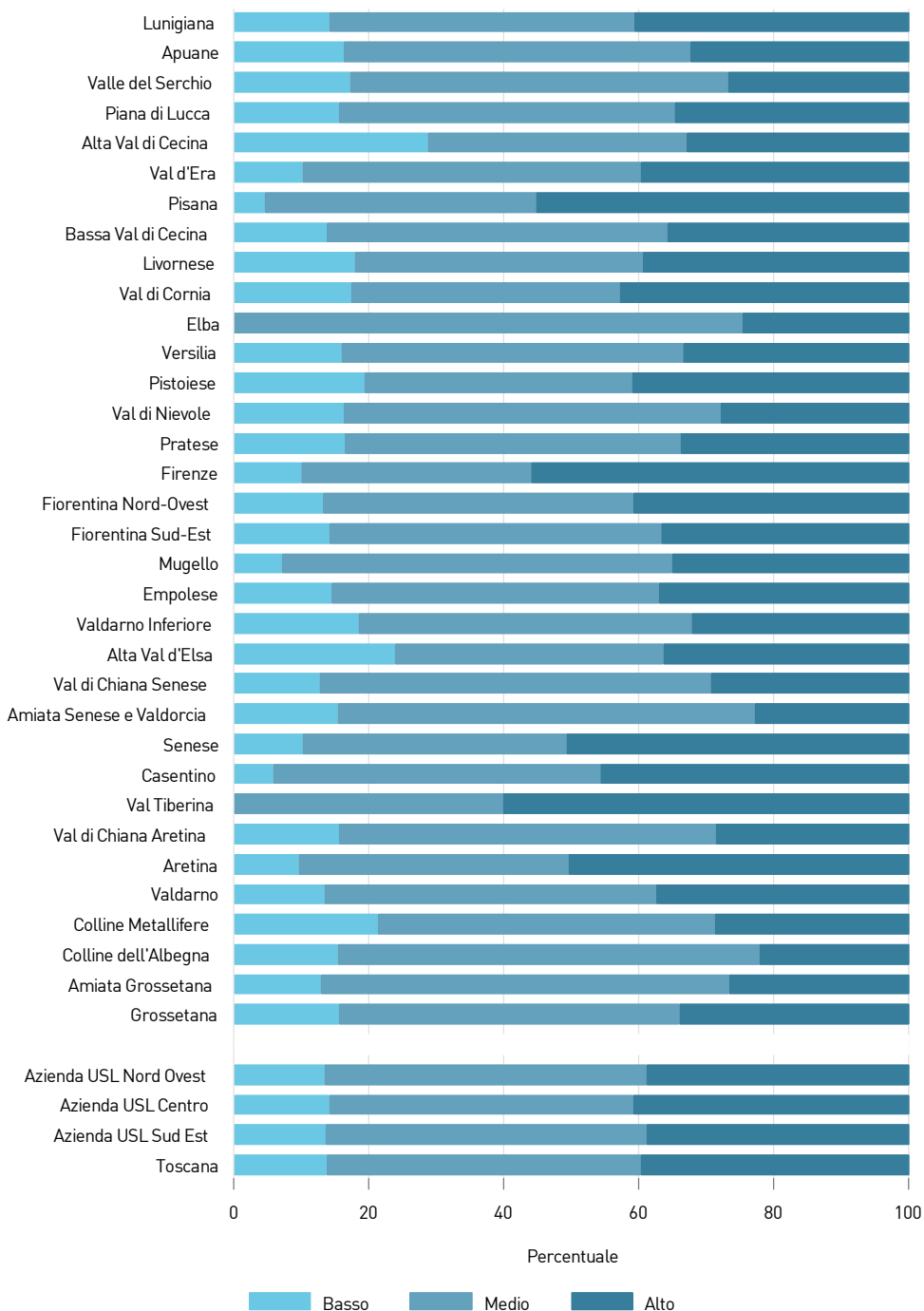


Figura 6. Distribuzione percentuale delle donne per titolo di studio. Livello di analisi per zona e azienda di residenza. (Reclutamento PN)

Area Vasta	Zona-distretto	Basso		Medio		Alto		
		N.	%	N.	%	N.	%	
Nord Ovest	Lunigiana	31	14.3	97	45.2	87	40.5	
	Apuane	127	16.2	400	51.3	253	32.5	
	Valle del Serchio	48	17.3	156	55.8	75	26.9	
	Piana di Lucca	176	15.5	566	49.7	396	34.8	
	Alta Val di Cecina	27	28.6	35	38.1	31	33.3	
	Val d'Era	88	10.2	432	50.0	344	39.8	
	Pisana	57	4.6	495	40.1	681	55.3	
	Bassa Val di Cecina	65	13.8	238	50.3	170	35.9	
	Livornese	185	17.8	442	42.7	409	39.5	
	Val di Cornia	50	17.5	113	39.7	123	42.9	
	Elba	.	.	137	75.0	46	25.0	
	Versilia	150	16.0	477	50.5	316	33.5	
	Azienda USL Nord Ovest	1004	13.3	3590	47.7	2932	39.0	
	Centro	Pistoiese	197	19.4	402	39.5	417	41.1
Val di Nievole		120	16.2	415	55.9	207	27.9	
Pratese		293	16.4	887	49.8	602	33.8	
Firenze		247	10.0	841	34.0	1385	56.0	
Fiorentina Nord-Ovest		201	13.1	703	46.0	625	40.9	
Fiorentina Sud-Est		140	14.2	485	49.2	362	36.7	
Mugello		27	7.2	215	57.8	130	34.9	
Empolese		162	14.5	544	48.6	414	37.0	
Valdarno Inferiore		91	18.5	243	49.2	160	32.3	
Azienda USL Centro		1478	14.1	4734	45.0	4302	40.9	
Alta Val d'Elsa		108	24.0	179	39.7	164	36.4	
Val di Chiana Senese		46	12.7	207	57.8	105	29.4	
Amiata Senese e Valdorcia		18	15.4	74	61.5	28	23.1	
Senese		77	10.1	296	39.1	384	50.7	
Sud Est	Casentino	8	5.7	68	48.6	64	45.7	
	Val Tiberina	.	.	46	40.0	68	60.0	
	Val di Chiana Aretina	52	15.7	184	55.7	94	28.6	
	Aretina	81	9.7	337	40.0	424	50.3	
	Valdarno	83	13.3	308	49.2	234	37.5	
	Colline Metallifere	46	21.4	107	50.0	61	28.6	
	Colline dell'Albegna	42	15.6	167	62.3	59	22.1	
	Amiata Grossetana	14	13.3	62	60.0	27	26.7	
	Grossetana	98	15.6	317	50.5	213	34.0	
	Azienda USL Sud Est	672	13.6	2350	47.5	1926	38.9	
	Regione	Toscana	3153	13.7	10675	46.4	9160	39.8

Tabella 6. Distribuzione percentuale delle donne per titolo di studio. Livello di analisi per zona e azienda di residenza. (Reclutamento PN)

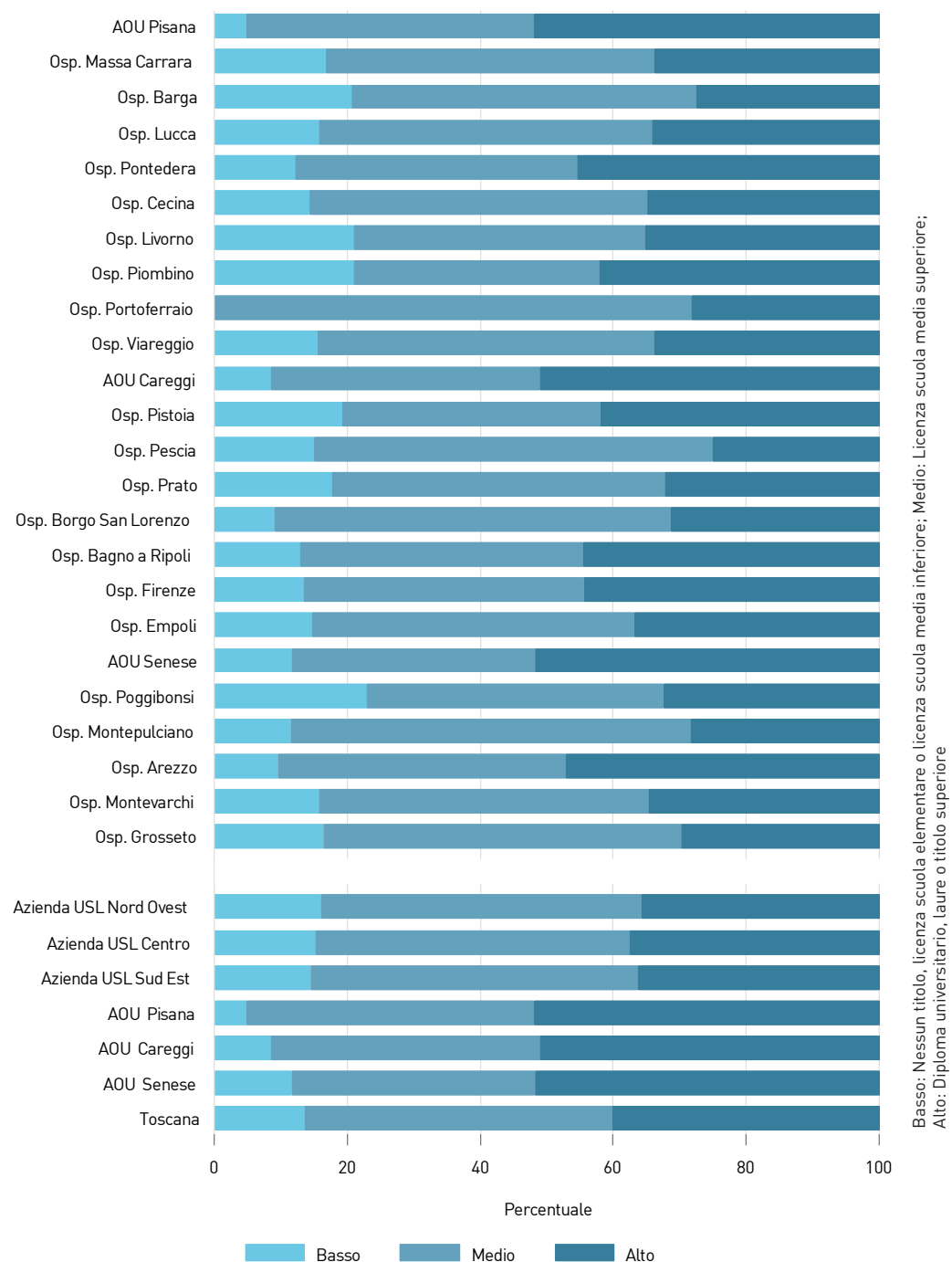


Figura 7. Distribuzione percentuale delle donne per titolo di studio. Livello di analisi per punto nascita e azienda di erogazione. (Reclutamento PN)

Area Vasta	Punto nascita	Basso		Medio		Alto		
		N.	%	N.	%	N.	%	
Nord Ovest	AOU Pisana	74	4.9	663	43.2	797	51.9	
	Osp. Massa Carrara	170	16.7	504	49.5	345	33.9	
	Osp. Barga	59	20.7	146	51.7	78	27.6	
	Osp. Lucca	151	15.7	480	50.0	329	34.3	
	Osp. Pontedera	103	12.1	361	42.4	387	45.5	
	Osp. Cecina	78	14.2	280	50.9	192	34.9	
	Osp. Livorno	175	20.9	367	43.8	296	35.3	
	Osp. Piombino	55	21.1	95	36.8	109	42.1	
	Osp. Portoferraio	.	.	119	71.4	48	28.6	
	Osp. Viareggio	157	15.5	510	50.5	344	34.0	
	Azienda USL Nord Ovest	948	16.0	2864	48.2	2128	35.8	
	Centro	AOU Careggi	251	8.5	1187	40.3	1506	51.2
		Osp. Pistoia	177	19.1	361	39.0	388	41.9
		Osp. Pescia	94	15.0	375	59.8	158	25.2
		Osp. Prato	326	17.5	936	50.2	601	32.3
		Osp. Borgo San Lorenzo	35	9.1	228	59.6	120	31.3
		Osp. Bagno a Ripoli	132	12.9	435	42.4	459	44.7
		Osp. Firenze	205	13.4	646	42.3	678	44.4
		Osp. Empoli	171	14.5	573	48.6	435	36.9
Azienda USL Centro		1140	15.1	3555	47.2	2839	37.7	
Sud est		AOU Senese	105	11.6	333	36.6	472	51.8
	Osp. Poggibonsi	147	22.9	285	44.6	208	32.5	
	Osp. Montepulciano	60	11.5	312	60.1	147	28.4	
	Osp. Arezzo	128	9.5	585	43.2	642	47.3	
	Osp. Montevarchi	79	15.7	250	49.6	176	34.8	
	Osp. Grosseto	182	16.4	596	53.7	332	29.9	
	Azienda USL Sud Est	596	14.4	2029	49.1	1505	36.4	
Regione	Toscana	3115	13.5	10630	46.2	9246	40.2	

Tabella 7. Distribuzione percentuale delle donne per titolo di studio. Livello di analisi per punto nascita e azienda di erogazione. (Reclutamento PN)

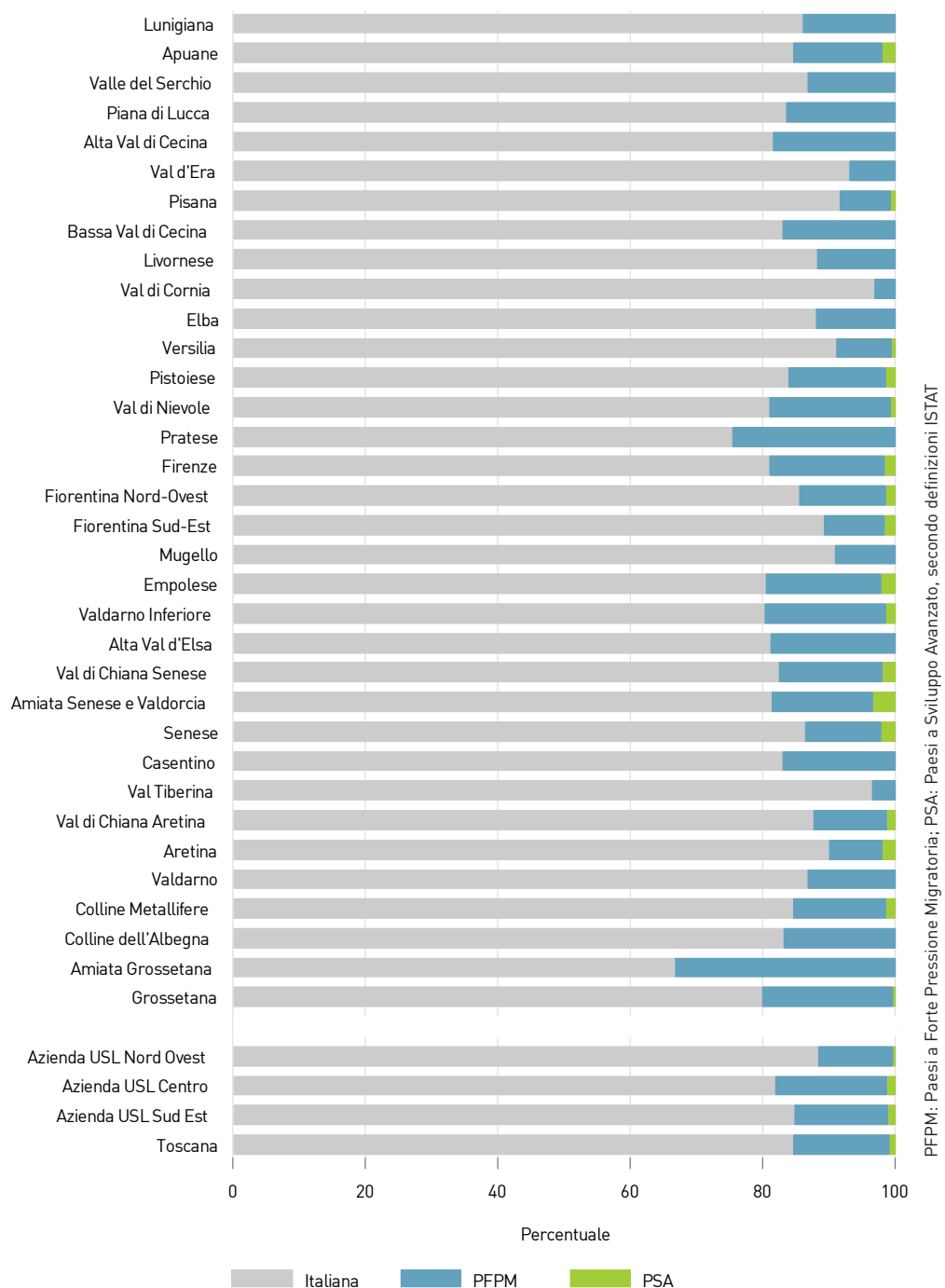


Figura 8. Distribuzione percentuale delle donne per cittadinanza. Livello di analisi per zona e azienda di residenza. (Reclutamento PN)

Area Vasta	Zona-distretto	Italiana		PFPM		PSA	
		N.	%	N.	%	N.	%
Nord Ovest	Lunigiana	184	85.7	31	14.3	.	.
	Apuane	658	84.4	106	13.6	15	1.9
	Valle del Serchio	242	86.5	38	13.5	.	.
	Piana di Lucca	950	83.4	189	16.6	.	.
	Alta Val di Cecina	75	81.0	18	19.0	.	.
	Val d'Era	803	93.0	61	7.0	.	.
	Pisana	1128	91.4	97	7.9	8	0.7
	Bassa Val di Cecina	391	82.8	82	17.2	.	.
	Livornese	913	88.1	123	11.9	.	.
	Val di Cornia	277	96.8	9	3.2	.	.
Centro	Elba	160	87.5	23	12.5	.	.
	Versilia	858	91.0	80	8.5	5	0.5
	Azienda USL Nord Ovest	6640	88.2	856	11.4	28	0.4
	Pistoiese	851	83.7	150	14.7	16	1.6
	Val di Nievole	600	80.9	136	18.4	5	0.7
	Pratese	1343	75.3	440	24.7	.	.
	Firenze	1998	80.8	435	17.6	40	1.6
	Fiorentina Nord-Ovest	1305	85.4	201	13.1	22	1.5
	Fiorentina Sud-Est	879	89.2	90	9.2	16	1.7
	Mugello	350	90.7	36	9.3	.	.
Sud Est	Empolese	900	80.3	194	17.3	26	2.3
	Valdarno Inferiore	395	80.0	91	18.5	8	1.5
	Azienda USL Centro	8622	81.9	1773	16.8	133	1.3
	Alta Val d'Elsa	364	81.0	86	19.0	.	.
	Val di Chiana Senese	295	82.4	56	15.7	7	2.0
	Amiata Senese e Valdorcia	97	80.8	18	15.4	5	3.8
	Senese	653	86.2	88	11.6	16	2.2
	Casentino	116	82.9	24	17.1	.	.
	Val Tiberina	109	96.0	5	4.0	.	.
	Val di Chiana Aretina	288	87.1	38	11.4	5	1.4
Regione	Aretina	760	89.7	71	8.3	16	1.9
	Valdarno	542	86.7	83	13.3	.	.
	Colline Metallifere	180	83.9	31	14.3	4	1.8
	Colline dell'Albegna	223	83.1	45	16.9	.	.
	Amiata Grossetana	69	66.7	34	33.3	.	.
	Grossetana	501	79.7	124	19.8	3	0.5
	Azienda USL Sud Est	4196	84.7	702	14.2	56	1.1
	Toscana	19458	84.6	3332	14.5	217	0.9

Tabella 8. Distribuzione percentuale delle donne per cittadinanza. Livello di analisi per zona e azienda di residenza. (Reclutamento PN)

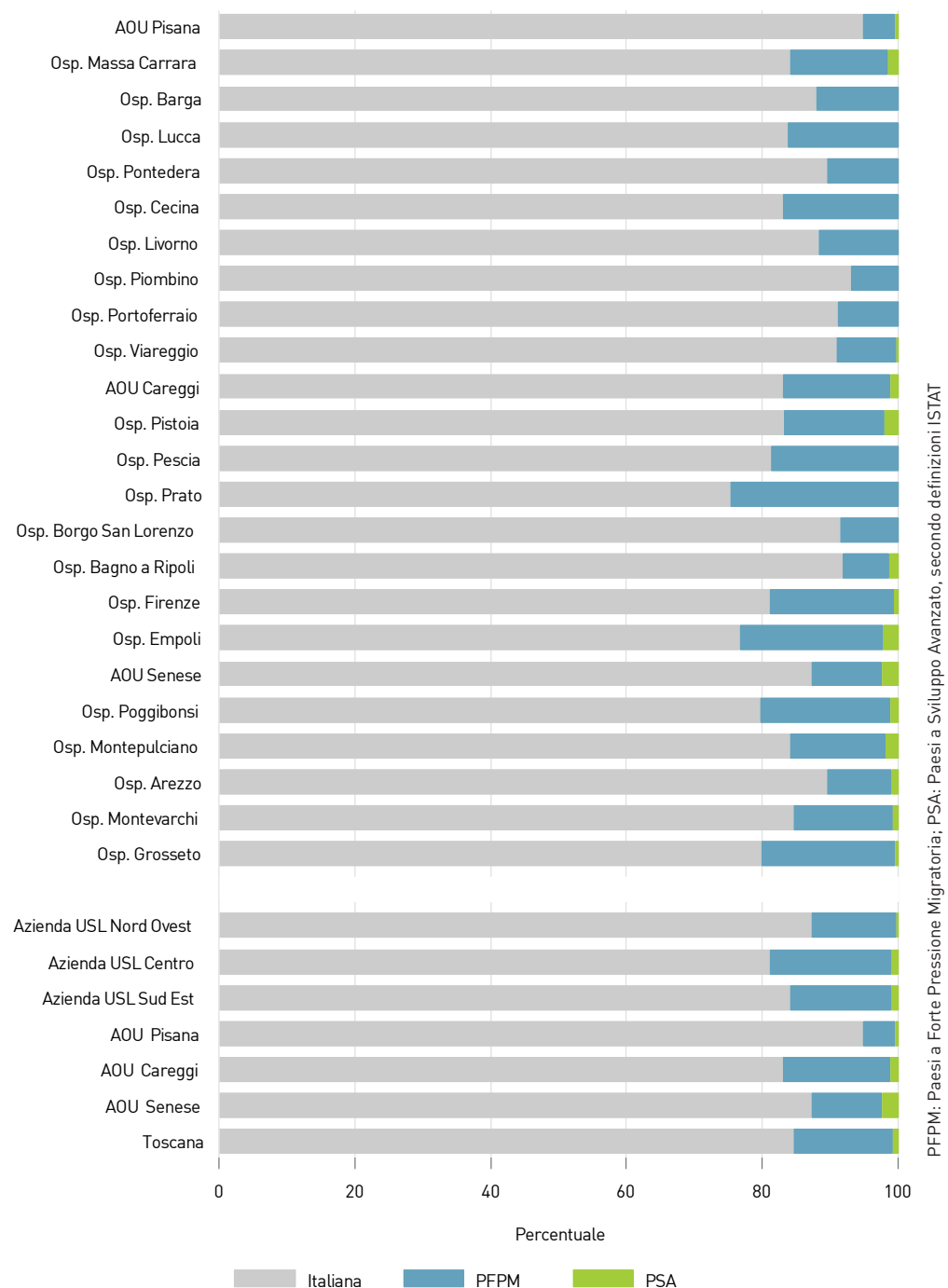


Figura 9. Distribuzione percentuale delle donne per cittadinanza. Livello di analisi per punto nascita e azienda di erogazione. (Reclutamento PN)

Area Vasta	Punto nascita	Italiana		PFPM		PSA		
		N.	%	N.	%	N.	%	
Nord Ovest	AOU Pisana	1452	94.7	74	4.9	7	0.5	
	Osp. Massa Carrara	854	83.9	148	14.5	16	1.6	
	Osp. Barga	249	87.9	34	12.1	.	.	
	Osp. Lucca	802	83.6	158	16.4	.	.	
	Osp. Pontedera	762	89.4	90	10.6	.	.	
	Osp. Cecina	456	82.8	94	17.2	.	.	
	Osp. Livorno	740	88.2	99	11.8	.	.	
	Osp. Piombino	241	93.0	18	7.0	.	.	
	Osp. Portoferraio	151	90.5	16	9.5	.	.	
	Osp. Viareggio	918	90.8	88	8.7	5	0.5	
	Azienda USL Nord Ovest	5172	87.1	746	12.6	21	0.4	
	Centro	AOU Careggi	2442	82.9	468	15.9	34	1.2
		Osp. Pistoia	769	83.1	136	14.7	20	2.2
		Osp. Pescia	508	81.1	118	18.9	.	.
Osp. Prato		1400	75.1	464	24.9	.	.	
Osp. Borgo San Lorenzo		360	91.2	35	8.8	.	.	
Osp. Bagno a Ripoli		941	91.7	70	6.8	16	1.5	
Osp. Firenze		1238	81.0	280	18.3	11	0.7	
Sud est	Osp. Empoli	902	76.5	250	21.2	26	2.2	
	Azienda USL Centro	6119	81.1	1353	17.9	73	1.0	
	AOU Senese	793	87.2	94	10.4	22	2.4	
	Osp. Poggibonsi	510	79.6	122	19.1	8	1.3	
	Osp. Montepulciano	435	83.8	74	14.2	11	2.0	
	Osp. Arezzo	1216	89.4	128	9.4	15	1.1	
	Osp. Montevarchi	426	84.3	75	14.8	4	0.9	
Regione	Osp. Grosseto	886	79.8	218	19.6	7	0.6	
	Azienda USL Sud Est	3473	84.0	617	14.9	45	1.1	
	AOU Pisana	1452	94.7	74	4.9	7	0.5	
	AOU Careggi	2442	82.9	468	15.9	34	1.2	
	AOU Senese	793	87.2	94	10.4	22	2.4	
Toscana	19451	84.5	3353	14.6	203	0.9		

Tabella 9. Distribuzione percentuale delle donne per cittadinanza. Livello di analisi per punto nascita e azienda di erogazione. (Reclutamento PN)

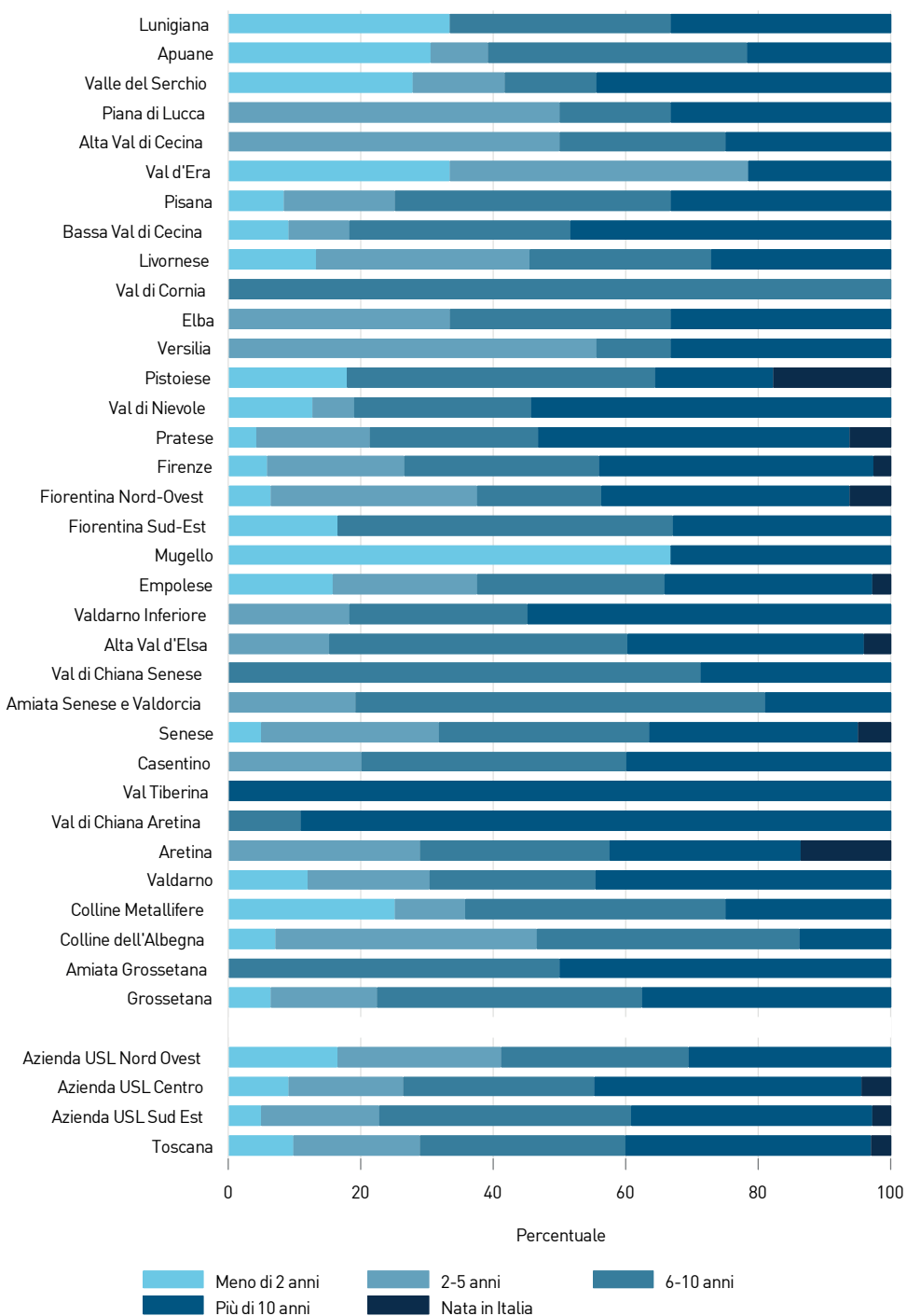


Figura 10. Distribuzione percentuale delle donne straniere per periodo di permanenza in Italia. Livello di analisi per zona e azienda di residenza. (Reclutamento PN)

Area Vasta	Zona-distretto	Meno di 2 anni		2-5 anni		6-10 anni		Più di 10 anni		Nata in Italia	
		N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
Nord Ovest	Lunigiana	10	33.3	.	.	10	33.3	10	33.3	.	.
	Apuane	35	30.4	10	8.7	46	39.1	25	21.7	.	.
	Valle del Serchio	11	28.6	5	14.3	5	14.3	16	42.9	.	.
	Piana di Lucca	.	.	19	50.0	6	16.7	13	33.3	.	.
	Alta Val di Cecina	.	.	9	50.0	4	25.0	4	25.0	.	.
	Val d'Era	20	33.3	27	44.4	.	.	14	22.2	.	.
	Pisana	8	8.3	16	16.7	41	41.7	32	33.3	.	.
	Bassa Val di Cecina	7	9.5	7	9.5	23	33.3	33	47.6	.	.
	Livornese	17	13.6	39	31.8	34	27.3	34	27.3	.	.
	Val di Cornia	5	100.0
	Elba	.	.	8	33.3	8	33.3	8	33.3	.	.
	Versilia	.	.	25	55.6	5	11.1	15	33.3	.	.
	Azienda USL Nord Ovest	108	16.3	165	24.9	186	28.1	204	30.7	.	.
	Centro	Pistoiese	16	18.2	.	.	39	45.5	16	18.2	16
Val di Nievole		11	13.3	5	6.7	22	26.7	44	53.3	.	.
Pratese		16	4.3	65	17.0	98	25.5	179	46.8	24	6.4
Firenze		20	5.9	69	20.6	99	29.4	138	41.2	10	2.9
Fiorentina Nord-Ovest		11	6.3	56	31.3	33	18.8	67	37.5	11	6.3
Fiorentina Sud-Est		16	16.7	.	.	49	50.0	33	33.3	.	.
Mugello		9	66.7	4	33.3	.	.
Empolese		32	15.6	45	21.9	58	28.1	65	31.3	6	3.1
Valdarno Inferiore		.	.	15	18.2	23	27.3	46	54.5	.	.
Azienda USL Centro		132	9.0	256	17.4	422	28.7	592	40.3	68	4.6
Alta Val d'Elsa		.	.	11	15.0	33	45.0	26	35.0	4	5.0
Val di Chiana Senese		42	70.6	18	29.4	.	.
Amiata Senese e Valdorcia		.	.	5	20.0	14	60.0	5	20.0	.	.
Senese		5	5.3	27	26.3	33	31.6	33	31.6	5	5.3
Casentino	.	.	4	20.0	8	40.0	8	40.0	.	.	
Val Tiberina	5	100.0	.	.	
Sud Est	Val di Chiana Aretina	5	12.5	33	87.5	.	.
	Aretina	.	.	22	28.6	22	28.6	22	28.6	11	14.3
	Valdarno	10	12.5	15	18.8	20	25.0	34	43.8	.	.
	Colline Metallifere	8	25.0	4	12.5	11	37.5	8	25.0	.	.
	Colline dell'Albegna	3	7.7	17	38.5	17	38.5	7	15.4	.	.
	Amiata Grossetana	14	50.0	14	50.0	.	.
	Grossetana	9	7.0	21	16.3	50	39.5	47	37.2	.	.
	Azienda USL Sud Est	35	5.0	126	17.7	269	38.0	258	36.5	20	2.8
Regione	Toscana	275	9.7	547	19.2	877	30.9	1053	37.1	88	3.1

Tabella 10. Distribuzione percentuale delle donne straniere per periodo di permanenza in Italia. Livello di analisi per zona e azienda di residenza. (Reclutamento PN)

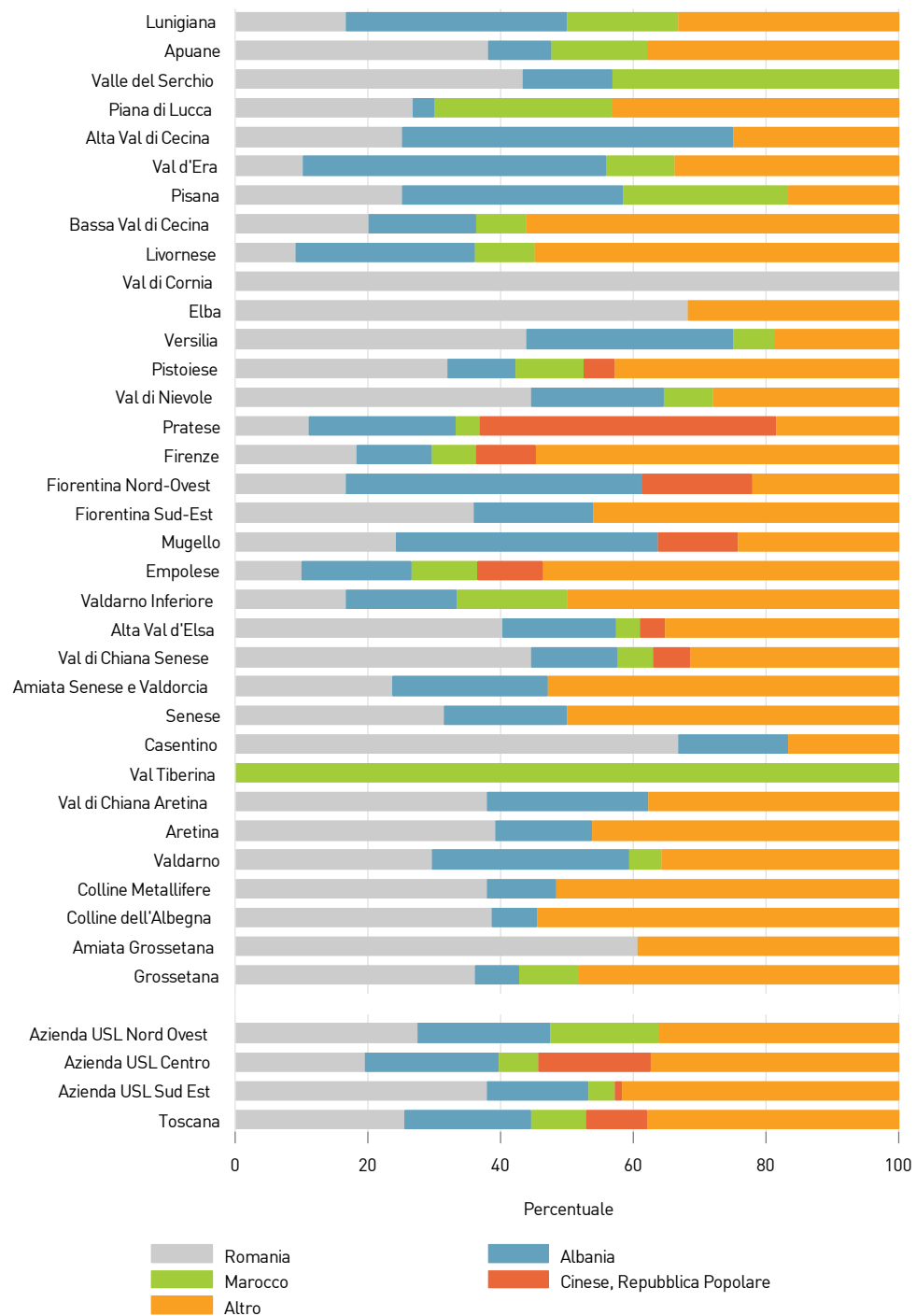


Figura 11. Distribuzione percentuale delle donne straniere per le prime 4 cittadinanze. Livello di analisi per zona e azienda di residenza. (Reclutamento PN)

Area Vasta	Zona-distretto	Romania		Albania		Marocco		Cinese, Repubblica Popolare		Altro		
		N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	
Nord Ovest	Lunigiana	5	16.7	10	33.3	5	16.7	.	.	10	33.3	
	Apuane	41	38.1	10	9.5	15	14.3	.	.	41	38.1	
	Valle del Serchio	16	42.9	5	14.3	16	42.9	
	Piana di Lucca	50	26.7	6	3.3	50	26.7	.	.	82	43.3	
	Alta Val di Cecina	4	25.0	9	50.0	4	25.0	
	Val d'Era	7	11.1	27	44.4	7	11.1	.	.	20	33.3	
	Pisana	24	25.0	32	33.3	24	25.0	.	.	16	16.7	
	Bassa Val di Cecina	16	20.0	13	16.0	7	8.0	.	.	46	56.0	
	Livornese	11	9.1	34	27.3	11	9.1	.	.	67	54.5	
	Val di Cornia	9	100.0	
	Elba	15	66.7	8	33.3	
	Versilia	35	43.8	25	31.3	5	6.3	.	.	15	18.8	
	Azienda USL Nord Ovest	235	27.4	172	20.1	141	16.4	.	.	309	36.1	
	Centro	Pistoiese	47	31.6	16	10.5	16	10.5	8	5.3	63	42.1
Val di Nievole		60	44.0	27	20.0	11	8.0	.	.	38	28.0	
Pratese		49	11.1	98	22.2	16	3.7	195	44.4	81	18.5	
Firenze		79	18.2	49	11.4	30	6.8	40	9.1	237	54.5	
Fiorentina Nord-Ovest		33	16.7	89	44.4	.	.	33	16.7	45	22.2	
Fiorentina Sud-Est		33	36.4	16	18.2	41	45.5	
Mugello		9	25.0	13	37.5	.	.	4	12.5	9	25.0	
Empolese		19	10.0	32	16.7	19	10.0	19	10.0	104	53.3	
Valdarno Inferiore		15	16.7	15	16.7	15	16.7	.	.	46	50.0	
Azienda USL Centro		345	19.5	357	20.1	107	6.0	300	16.9	664	37.4	
Sud Est		Alta Val d'Elsa	33	39.1	15	17.4	4	4.3	4	4.3	30	34.8
		Val di Chiana Senese	25	43.8	7	12.5	4	6.3	4	6.3	18	31.3
		Amiata Senese e	5	25.0	5	25.0	9	50.0
		Senese	27	31.3	16	18.8	44	50.0
	Casentino	16	66.7	4	16.7	4	16.7	
	Val Tiberina	5	100.0	
	Val di Chiana Aretina	14	37.5	9	25.0	14	37.5	
	Aretina	27	38.5	11	15.4	33	46.2	
	Valdarno	24	29.4	24	29.4	5	5.9	.	.	29	35.3	
	Colline Metallifere	11	37.5	4	12.5	15	50.0	
	Colline dell'Albegna	17	38.5	3	7.7	24	53.8	
	Amiata Grossetana	21	60.0	14	40.0	
	Grossetana	44	35.7	9	7.1	12	9.5	.	.	59	47.6	
	Azienda USL Sud Est	266	37.8	108	15.4	29	4.1	7	1.0	293	41.7	
Regione	Toscana	845	25.4	637	19.1	276	8.3	307	9.2	1266	38.0	

Tabella 11. Distribuzione percentuale delle donne straniere per le prime 4 cittadinanze. Livello di analisi per zona e azienda di residenza. (Reclutamento PN)

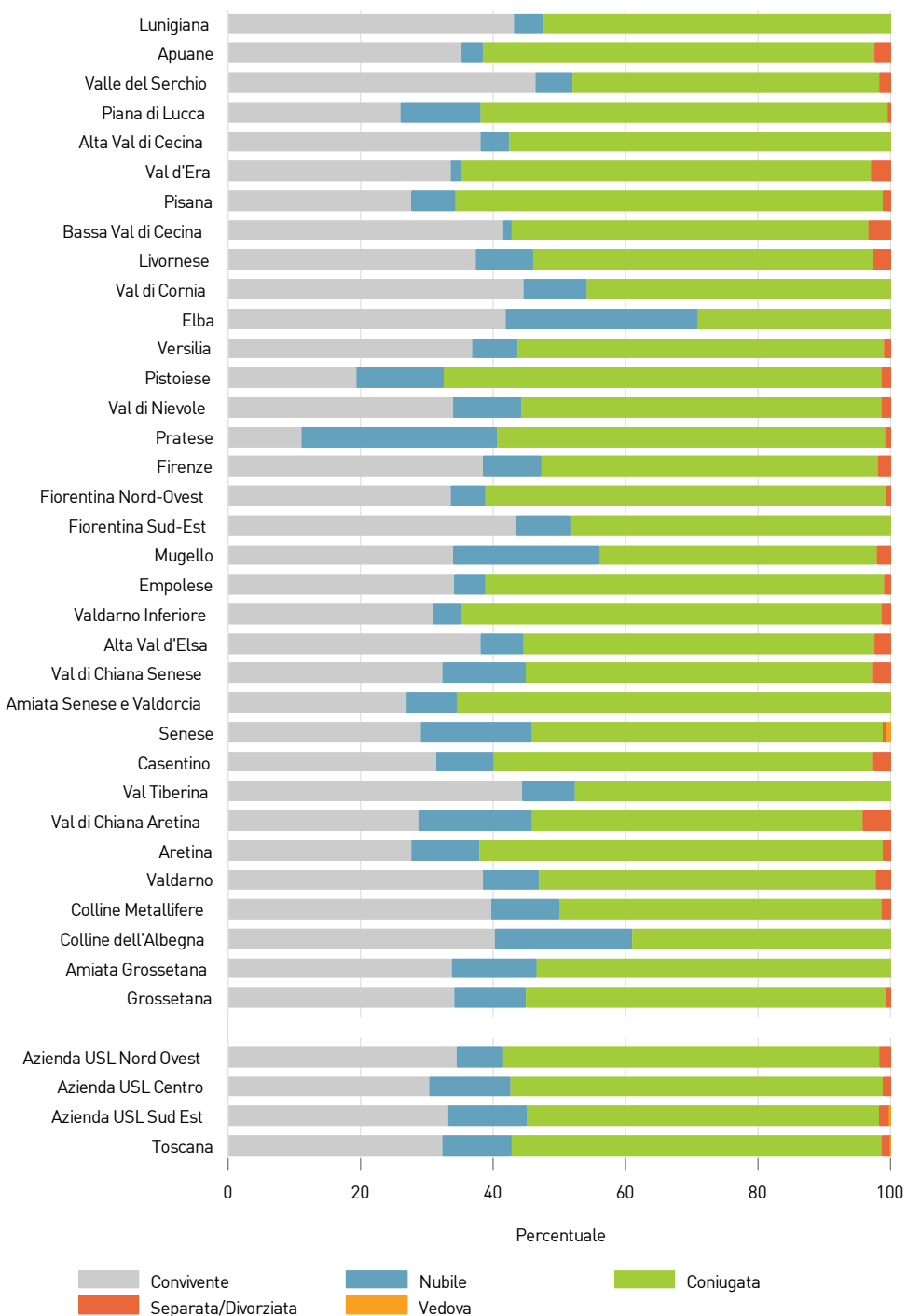


Figura 12. Distribuzione percentuale delle donne per stato civile. Livello di analisi per zona e azienda di residenza. (Reclutamento PN)

Area Vasta	Zona-distretto	Convivente		Nubile		Coniugata		Separata/Divorziata		Vedova		
		N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	
Nord Ovest	Lunigiana	92	42.9	10	4.8	113	52.4	
	Apuane	274	35.1	25	3.2	461	59.1	20	2.6	.	.	
	Valle del Serchio	129	46.2	16	5.8	129	46.2	5	1.9	.	.	
	Piana di Lucca	296	26.0	138	12.2	699	61.3	6	0.6	.	.	
	Alta Val di Cecina	35	38.1	4	4.8	53	57.1	
	Val d'Era	290	33.6	14	1.6	533	61.7	27	3.1	.	.	
	Pisana	341	27.6	81	6.6	795	64.5	16	1.3	.	.	
	Bassa Val di Cecina	196	41.4	7	1.4	254	53.8	16	3.4	.	.	
	Livornese	386	37.3	90	8.6	532	51.4	28	2.7	.	.	
	Val di Cornia	127	44.4	27	9.5	132	46.0	
	Elba	76	41.7	53	29.2	53	29.2	
	Versilia	346	36.7	65	6.9	522	55.3	10	1.1	.	.	
	Azienda USL Nord Ovest	2589	34.4	531	7.1	4276	56.8	130	1.7	.	.	
	Centro	Pistoiese	197	19.4	134	13.2	669	65.9	16	1.6	.	.
Val di Nievole		251	33.8	76	10.3	404	54.4	11	1.5	.	.	
Pratese		195	11.0	529	29.7	1042	58.4	16	0.9	.	.	
Firenze		950	38.4	218	8.8	1256	50.8	49	2.0	.	.	
Fiorentina Nord-Ovest		513	33.6	78	5.1	926	60.6	11	0.7	.	.	
Fiorentina Sud-Est		427	43.3	82	8.3	477	48.3	
Mugello		130	33.7	85	22.1	162	41.9	9	2.3	.	.	
Empolese		382	34.1	52	4.6	673	60.1	13	1.2	.	.	
Valdarno Inferiore		152	30.8	23	4.6	312	63.1	8	1.5	.	.	
Azienda USL Centro		3197	30.4	1277	12.1	5920	56.2	133	1.3	.	.	
Sud Est		Alta Val d'Elsa	171	38.0	30	6.6	238	52.9	11	2.5	.	.
		Val di Chiana Senese	116	32.4	46	12.7	186	52.0	11	2.9	.	.
		Amiata Senese e	32	26.9	9	7.7	78	65.4
		Senese	219	29.0	126	16.7	400	52.9	5	0.7	5	0.7
	Casentino	44	31.4	12	8.6	80	57.1	4	2.9	.	.	
	Val Tiberina	50	44.0	9	8.0	55	48.0	
	Val di Chiana Aretina	94	28.6	57	17.1	165	50.0	14	4.3	.	.	
	Aretina	233	27.6	87	10.3	516	60.9	11	1.3	.	.	
	Valdarno	239	38.3	54	8.6	317	50.8	15	2.3	.	.	
	Colline Metallifere	84	39.3	23	10.7	103	48.2	4	1.8	.	.	
	Colline dell'Albegna	108	40.3	56	20.8	104	39.0	
	Amiata Grossetana	34	33.3	14	13.3	55	53.3	
	Grossetana	213	34.0	68	10.8	341	54.2	6	0.9	.	.	
	Azienda USL Sud Est	1639	33.1	590	11.9	2639	53.3	81	1.6	5	0.1	
Regione	Toscana	7425	32.3	2398	10.4	12835	55.8	343	1.5	5	0.0	

Tabella 12. Distribuzione percentuale delle donne per stato civile. Livello di analisi per zona e azienda di residenza. (Reclutamento PN)

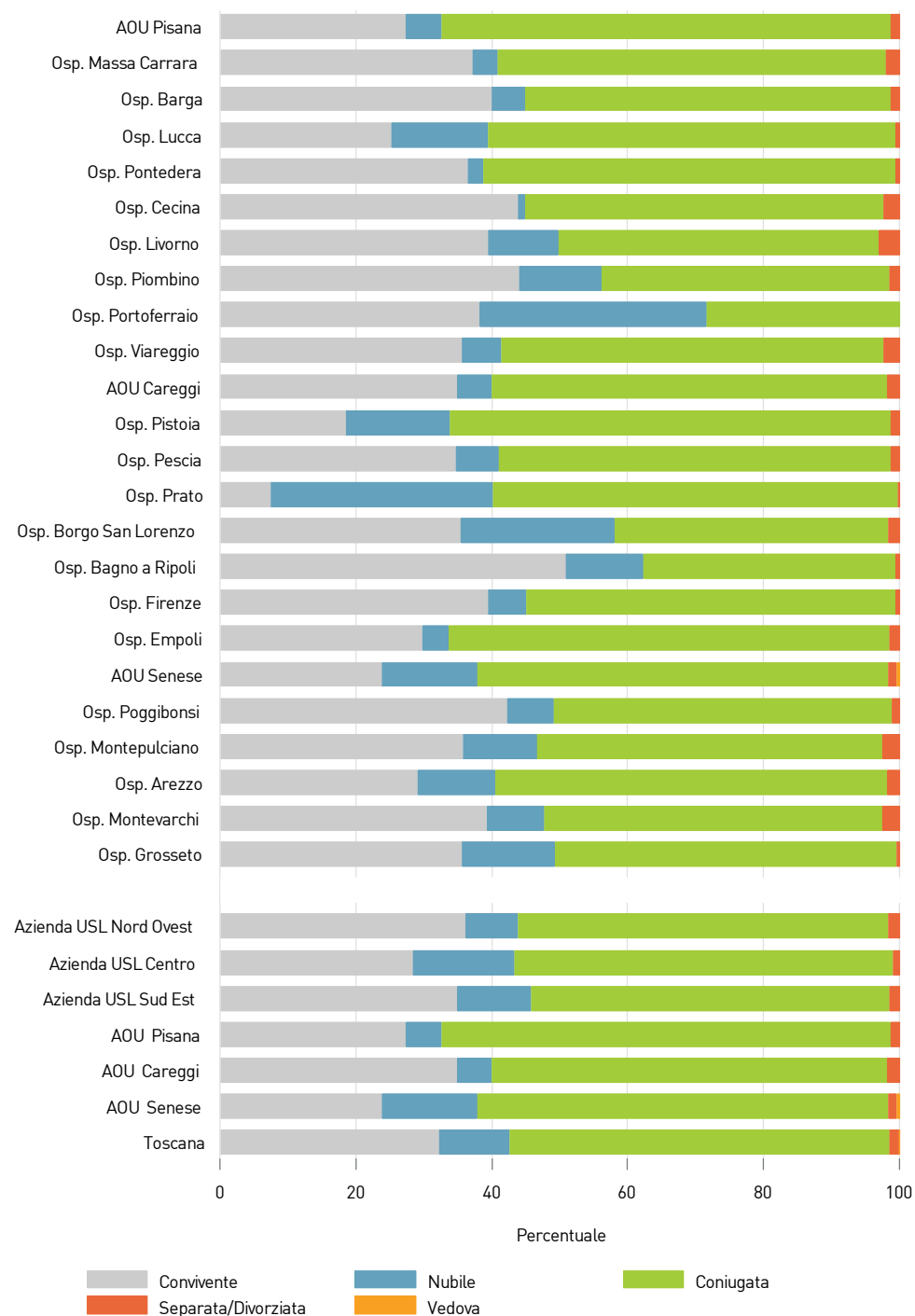


Figura 13. Distribuzione percentuale delle donne per stato civile. Livello di analisi per punto nascita e azienda di erogazione. (Reclutamento PN)

Area Vasta	Punto nascita	Convivente		Nubile		Coniugata		Separata/Divorziata		Vedova		
		N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	
Nord Ovest	AOU Pisana	417	27.2	82	5.3	1013	66.0	22	1.5	.	.	
	Osp. Massa Carrara	378	37.1	38	3.8	580	57.0	22	2.2	.	.	
	Osp. Barga	112	39.7	15	5.2	151	53.4	5	1.7	.	.	
	Osp. Lucca	240	25.0	137	14.3	576	60.0	7	0.7	.	.	
	Osp. Pontedera	310	36.4	19	2.3	516	60.6	6	0.8	.	.	
	Osp. Cecina	241	43.8	7	1.2	290	52.7	13	2.4	.	.	
	Osp. Livorno	329	39.2	88	10.5	395	47.1	27	3.3	.	.	
	Osp. Piombino	114	43.9	32	12.3	109	42.1	5	1.8	.	.	
	Osp. Portoferraio	64	38.1	56	33.3	48	28.6	
	Osp. Viareggio	358	35.4	59	5.8	569	56.3	25	2.4	.	.	
	Azienda USL Nord Ovest		2145	36.1	450	7.6	3234	54.5	110	1.8	.	.
	Centro	AOU Careggi	1027	34.9	148	5.0	1712	58.1	57	1.9	.	.
		Osp. Pistoia	170	18.4	143	15.4	599	64.7	14	1.5	.	.
		Osp. Pescia	217	34.6	39	6.3	360	57.5	10	1.6	.	.
Osp. Prato		137	7.4	610	32.7	1108	59.4	9	0.5	.	.	
Osp. Borgo San Lorenzo		139	35.3	89	22.5	159	40.2	8	2.0	.	.	
Osp. Bagno a Ripoli		521	50.8	117	11.4	381	37.1	8	0.8	.	.	
Sud est	Osp. Firenze	603	39.4	86	5.6	829	54.2	11	0.7	.	.	
	Osp. Empoli	349	29.6	46	3.9	764	64.8	20	1.7	.	.	
	Azienda USL Centro		2137	28.3	1130	15.0	4200	55.7	78	1.0	.	.
	AOU Senese	216	23.8	128	14.0	549	60.4	11	1.2	6	0.6	
	Osp. Poggibonsi	269	42.0	45	7.0	318	49.7	8	1.3	.	.	
	Osp. Montepulciano	186	35.8	56	10.8	263	50.7	14	2.7	.	.	
	Osp. Arezzo	395	29.1	154	11.3	785	57.7	26	1.9	.	.	
Sud est	Osp. Montevarchi	198	39.1	44	8.7	250	49.6	13	2.6	.	.	
	Osp. Grosseto	394	35.5	153	13.8	557	50.1	7	0.6	.	.	
	Azienda USL Sud Est		1442	34.9	452	10.9	2174	52.6	68	1.6	.	.
	Regione Toscana		7384	32.1	2390	10.4	12881	56.0	346	1.5	6	0.0

Tabella 13. Distribuzione percentuale delle donne per stato civile. Livello di analisi per punto nascita e azienda di erogazione. (Reclutamento PN)

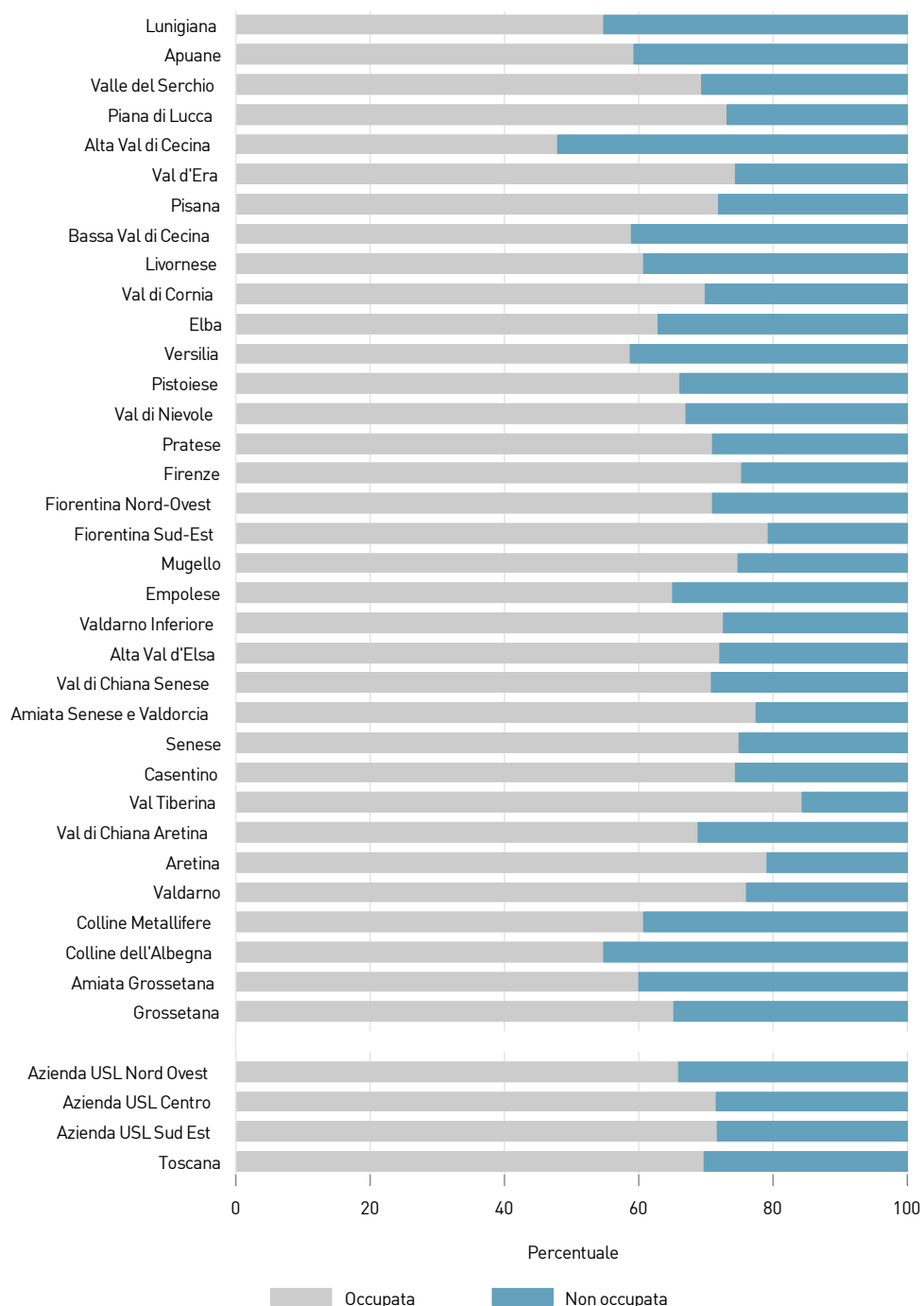


Figura 14. Distribuzione percentuale delle donne per situazione lavorativa. Livello di analisi per zona e azienda di residenza. (T0)

Area Vasta	Zona-distretto	Occupata		Non occupata		
		N.	%	N.	%	
Nord Ovest	Lunigiana	118	54.8	97	45.2	
	Apuane	461	59.1	319	40.9	
	Valle del Serchio	194	69.2	86	30.8	
	Piana di Lucca	831	72.9	308	27.1	
	Alta Val di Cecina	44	47.6	49	52.4	
	Val d'Era	641	74.2	223	25.8	
	Pisana	884	71.7	349	28.3	
	Bassa Val di Cecina	277	58.6	196	41.4	
	Livornese	627	60.5	409	39.5	
	Val di Cornia	200	69.8	86	30.2	
	Elba	114	62.5	69	37.5	
	Versilia	552	58.5	391	41.5	
	Azienda USL Nord Ovest		4943	65.7	2582	34.3
	Centro	Pistoiese	669	65.9	347	34.1
Val di Nievole		496	66.9	246	33.1	
Pratese		1262	70.8	521	29.2	
Firenze		1860	75.2	613	24.8	
Fiorentina Nord-Ovest		1082	70.8	446	29.2	
Fiorentina Sud-Est		781	79.2	205	20.8	
Mugello		287	74.4	99	25.6	
Empolese		725	64.7	395	35.3	
Valdarno Inferiore		357	72.3	137	27.7	
Azienda USL Centro		7520	71.4	3008	28.6	
Sud Est		Alta Val d'Elsa	324	71.9	126	28.1
		Val di Chiana Senese	253	70.6	105	29.4
		Amiata Senese e Valdorcia	92	76.9	28	23.1
		Senese	565	74.6	192	25.4
	Casentino	104	74.3	36	25.7	
	Val Tiberina	96	84.0	18	16.0	
	Val di Chiana Aretina	226	68.6	104	31.4	
	Aretina	668	78.8	179	21.2	
	Valdarno	474	75.8	151	24.2	
	Colline Metallifere	130	60.7	84	39.3	
	Colline dell'Albegna	146	54.5	122	45.5	
	Amiata Grossetana	62	60.0	41	40.0	
	Grossetana	409	65.1	219	34.9	
	Azienda USL Sud Est		3548	71.6	1406	28.4
Regione	Toscana	16011	69.6	6996	30.4	

Tabella 14. Distribuzione percentuale delle donne per situazione lavorativa. Livello di analisi per zona e azienda di residenza. (T0)

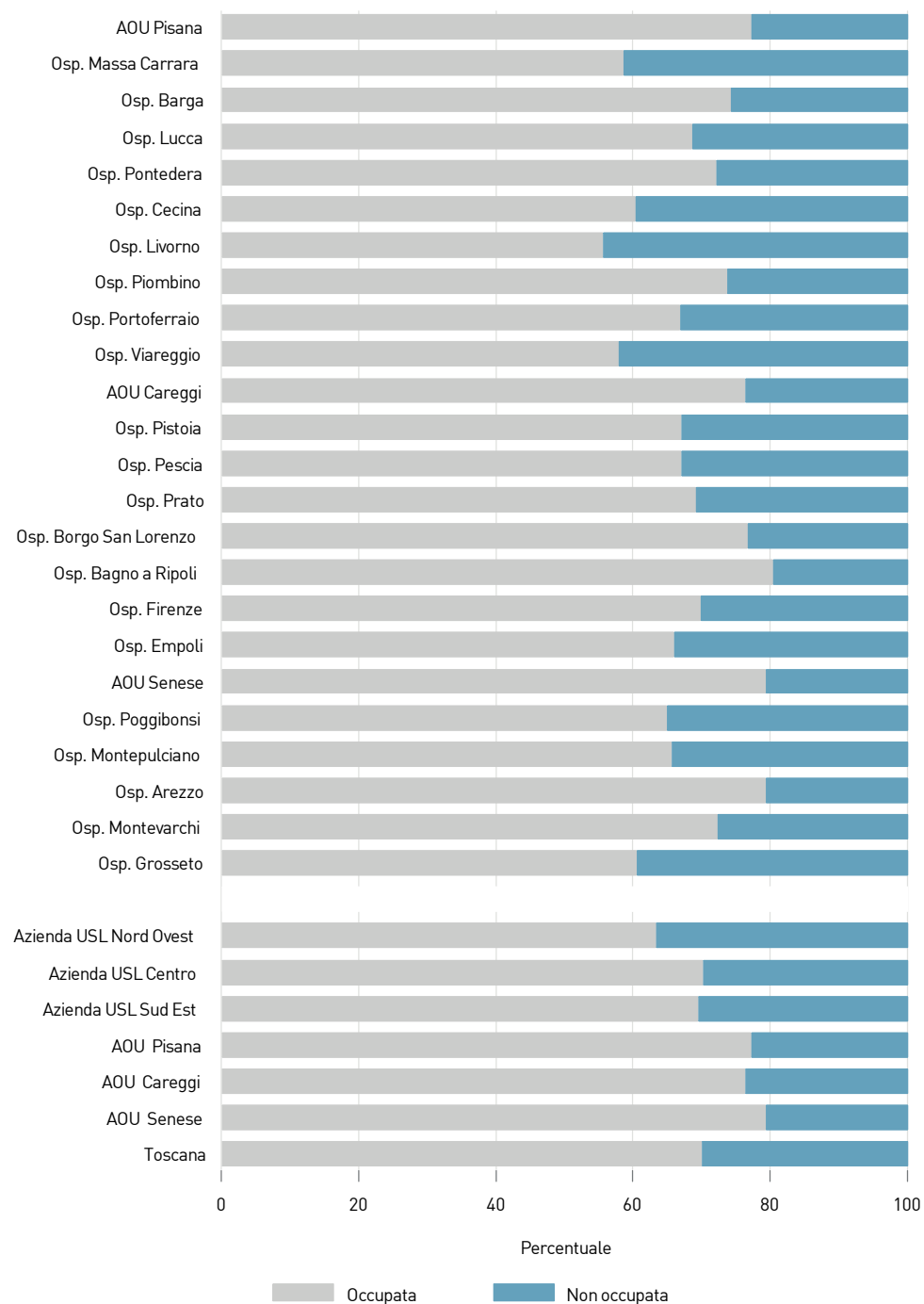


Figura 15. Distribuzione percentuale delle donne per situazione lavorativa. Livello di analisi per punto nascita e azienda di erogazione. (T0)

Area Vasta	Punto nascita	Occupata		Non occupata		
		N.	%	N.	%	
Nord Ovest	AOU Pisana	1184	77.2	350	22.8	
	Osp. Massa Carrara	597	58.6	421	41.4	
	Osp. Barga	210	74.1	73	25.9	
	Osp. Lucca	658	68.6	302	31.4	
	Osp. Pontedera	613	72.0	239	28.0	
	Osp. Cecina	332	60.4	218	39.6	
	Osp. Livorno	466	55.6	373	44.4	
	Osp. Piombino	191	73.7	68	26.3	
	Osp. Portoferraio	111	66.7	56	33.3	
	Osp. Viareggio	584	57.8	427	42.2	
	Azienda USL Nord Ovest	3762	63.3	2177	36.7	
	Centro	AOU Careggi	2248	76.4	696	23.6
		Osp. Pistoia	620	66.9	306	33.1
Osp. Pescia		419	66.9	207	33.1	
Osp. Prato		1288	69.1	576	30.9	
Osp. Borgo San Lorenzo		302	76.5	93	23.5	
Osp. Bagno a Ripoli		824	80.3	202	19.7	
Osp. Firenze		1066	69.7	463	30.3	
Osp. Empoli		777	65.9	402	34.1	
Azienda USL Centro		5296	70.2	2249	29.8	
Sud est		AOU Senese	721	79.3	189	20.7
	Osp. Poggibonsi	416	65.0	224	35.0	
	Osp. Montepulciano	340	65.5	179	34.5	
	Osp. Arezzo	1078	79.2	282	20.8	
	Osp. Montevarchi	364	72.2	141	27.8	
	Osp. Grosseto	671	60.4	440	39.6	
	Azienda USL Sud Est	2869	69.4	1266	30.6	
Regione	Toscana	16081	69.9	6926	30.1	

Tabella 15. Distribuzione percentuale delle donne per situazione lavorativa. Livello di analisi per punto nascita e azienda di erogazione. (T0)

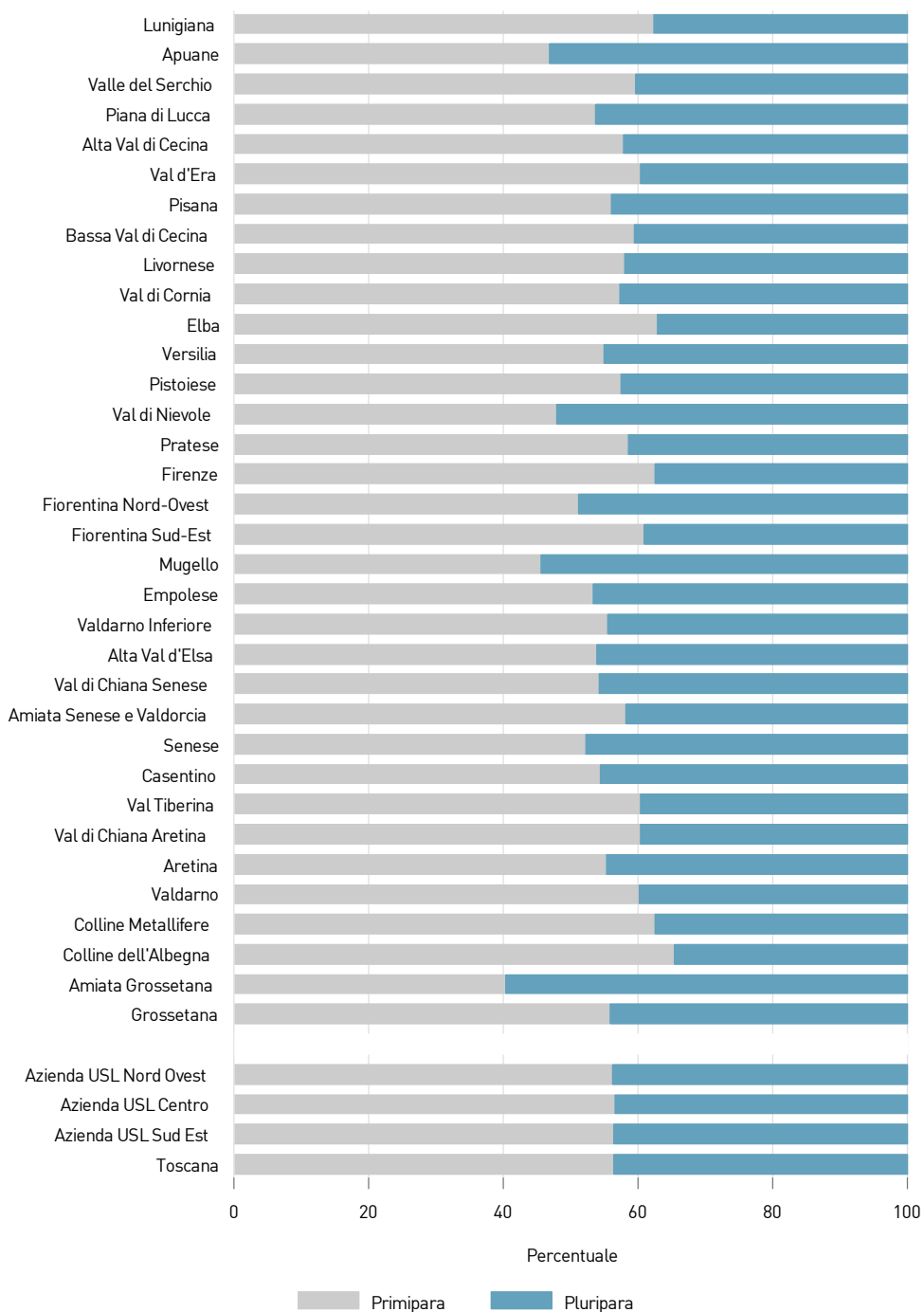


Figura 16. Distribuzione percentuale delle donne per parità. Livello di analisi per zona e azienda di residenza. (Reclutamento PN)

Area Vasta	Zona-distretto	Primipare		Pluripare		
		N.	%	N.	%	
Nord Ovest	Lunigiana	133	61.9	82	38.1	
	Apuane	365	46.8	415	53.2	
	Valle del Serchio	167	59.6	113	40.4	
	Piana di Lucca	610	53.6	529	46.4	
	Alta Val di Cecina	53	57.1	40	42.9	
	Val d'Era	520	60.2	344	39.8	
	Pisana	690	55.9	543	44.1	
	Bassa Val di Cecina	281	59.3	192	40.7	
	Livornese	599	57.8	437	42.2	
	Val di Cornia	163	57.1	123	42.9	
	Elba	114	62.5	69	37.5	
	Versilia	517	54.8	426	45.2	
	Azienda USL Nord Ovest		4212	56.0	3313	44.0
	Centro	Pistoiese	583	57.4	433	42.6
Val di Nievole		355	47.8	387	52.2	
Pratese		1042	58.4	741	41.6	
Firenze		1543	62.4	930	37.6	
Fiorentina Nord-Ovest		781	51.1	747	48.9	
Fiorentina Sud-Est		600	60.8	386	39.2	
Mugello		175	45.3	211	54.7	
Empolese		596	53.2	524	46.8	
Valdarno Inferiore		274	55.4	220	44.6	
Azienda USL Centro		5948	56.5	4580	43.5	
Sud Est		Alta Val d'Elsa	242	53.7	208	46.3
		Val di Chiana Senese	193	53.9	165	46.1
		Amiata Senese e Valdorcia	69	57.7	51	42.3
		Senese	395	52.2	362	47.8
	Casentino	76	54.3	64	45.7	
	Val Tiberina	68	60.0	46	40.0	
	Val di Chiana Aretina	198	60.0	132	40.0	
	Aretina	467	55.1	380	44.9	
	Valdarno	376	60.2	249	39.8	
	Colline Metallifere	134	62.5	80	37.5	
	Colline dell'Albegna	174	64.9	94	35.1	
	Amiata Grossetana	41	40.0	62	60.0	
	Grossetana	350	55.7	278	44.3	
	Azienda USL Sud Est		2783	56.2	2171	43.8
Regione	Toscana	12942	56.3	10065	43.7	

Tabella 16. Distribuzione percentuale delle donne per parità. Livello di analisi per zona e azienda di residenza. (Reclutamento PN)

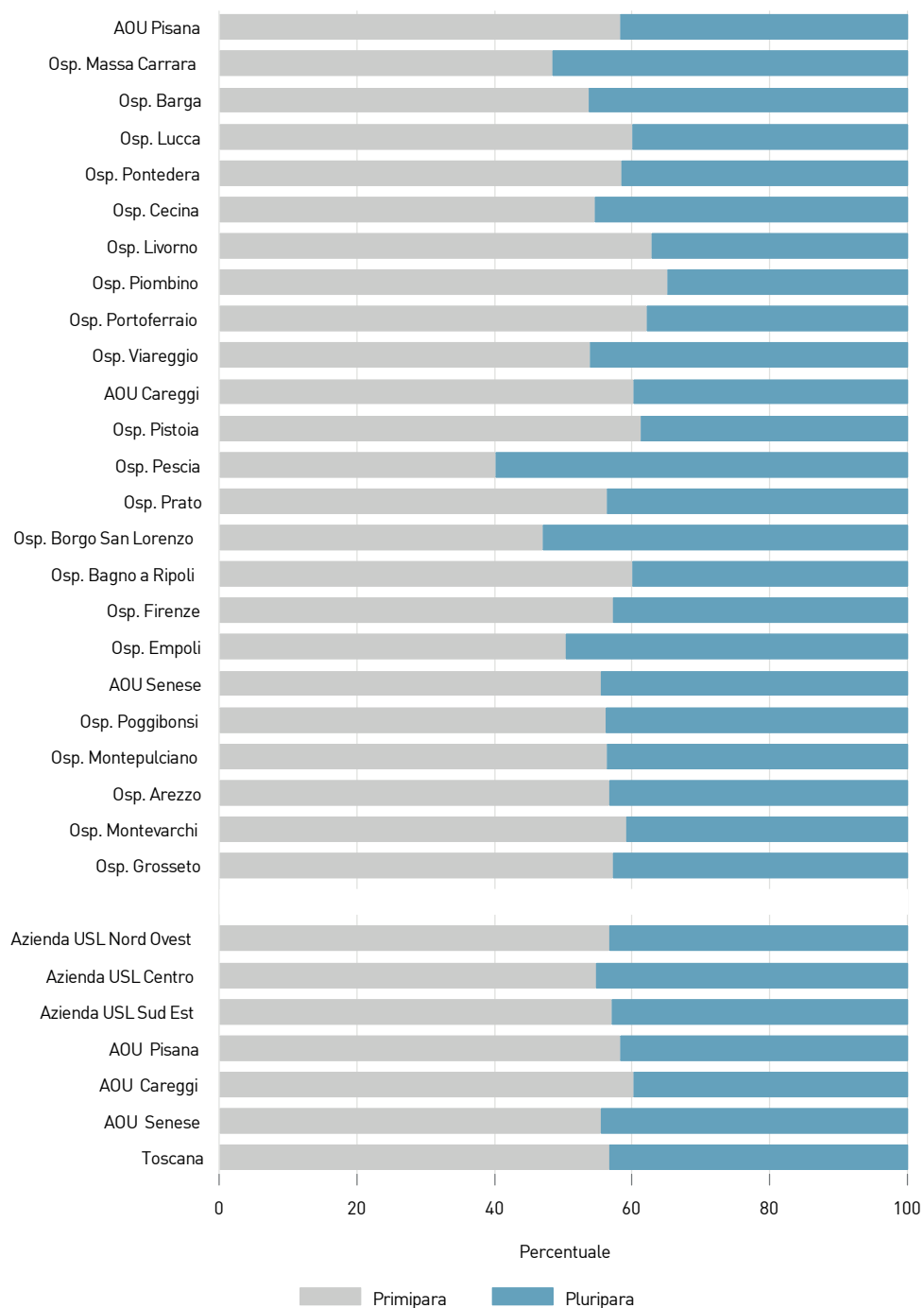


Figura 17. Distribuzione percentuale delle donne per parità. Livello di analisi per punto nascita e azienda di erogazione. (Reclutamento PN)

Area Vasta	Punto nascita	Primipare		Pluripare		
		N.	%	N.	%	
Nord Ovest	AOU Pisana	894	58.3	640	41.7	
	Osp. Massa Carrara	493	48.4	525	51.6	
	Osp. Barga	151	53.4	132	46.6	
	Osp. Lucca	576	60.0	384	40.0	
	Osp. Pontedera	497	58.3	355	41.7	
	Osp. Cecina	299	54.4	251	45.6	
	Osp. Livorno	526	62.7	313	37.3	
	Osp. Piombino	168	64.9	91	35.1	
	Osp. Portoferraio	103	61.9	64	38.1	
	Osp. Viareggio	545	53.9	466	46.1	
	Azienda USL Nord Ovest	3359	56.6	2580	43.4	
	Centro	AOU Careggi	1769	60.1	1175	39.9
		Osp. Pistoia	565	61.0	361	39.0
Osp. Pescia		251	40.2	375	59.8	
Osp. Prato		1048	56.2	816	43.8	
Osp. Borgo San Lorenzo		186	47.1	209	52.9	
Osp. Bagno a Ripoli		614	59.8	412	40.2	
Osp. Firenze		872	57.0	657	43.0	
Osp. Empoli		593	50.3	586	49.7	
Azienda USL Centro		4129	54.7	3416	45.3	
Sud est		AOU Senese	505	55.5	405	44.5
	Osp. Poggibonsi	359	56.1	281	43.9	
	Osp. Montepulciano	291	56.1	228	43.9	
	Osp. Arezzo	770	56.6	590	43.4	
	Osp. Montevarchi	299	59.1	206	40.9	
	Osp. Grosseto	635	57.2	476	42.8	
	Azienda USL Sud Est	2354	56.9	1781	43.1	
Regione	Toscana	13009	56.5	9998	43.5	

Tabella 17. Distribuzione percentuale delle donne per parità. Livello di analisi per punto nascita e azienda di erogazione. (Reclutamento PN)

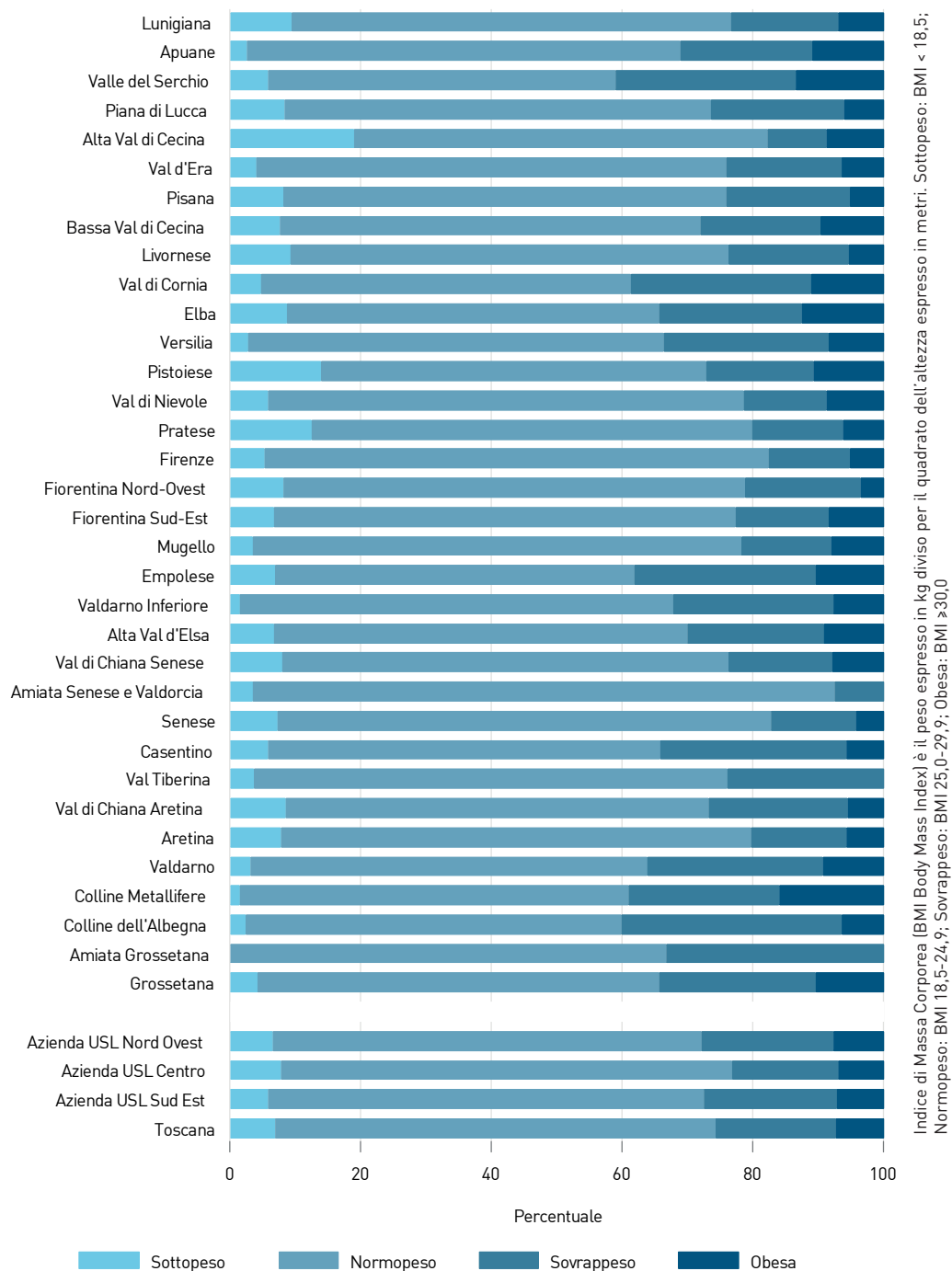


Figura 18. Distribuzione percentuale delle donne per indice di massa corporea (BMI). Livello di analisi per zona e azienda di residenza. (Reclutamento PN)

Area Vasta	Zona-distretto	Sottopeso		Normopeso		Sovrappeso		Obesa		
		N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	
Nord Ovest	Lunigiana	20	9.5	143	66.7	36	16.7	15	7.1	
	Apuane	20	2.6	517	66.2	157	20.1	86	11.0	
	Valle del Serchio	16	5.9	145	52.9	75	27.5	38	13.7	
	Piana di Lucca	94	8.3	743	65.2	233	20.4	69	6.1	
	Alta Val di Cecina	18	19.0	58	61.9	9	9.5	9	9.5	
	Val d'Era	34	4.0	601	71.8	149	17.7	54	6.5	
	Pisana	97	8.1	819	67.8	227	18.8	65	5.4	
	Bassa Val di Cecina	36	7.7	297	64.1	85	18.3	46	9.9	
	Livornese	95	9.2	694	67.0	190	18.4	56	5.4	
	Val di Cornia	14	4.8	159	56.5	77	27.4	32	11.3	
	Elba	15	8.7	99	56.5	38	21.7	23	13.0	
	Versilia	25	2.7	597	63.6	236	25.1	80	8.6	
Azienda USL Nord Ovest		485	6.5	4872	65.5	1512	20.3	573	7.7	
Centro	Pistoiese	142	14.0	599	58.9	165	16.3	110	10.9	
	Val di Nievole	44	5.9	535	72.6	93	12.6	65	8.9	
	Pratese	220	12.4	1197	67.4	244	13.8	114	6.4	
	Firenze	129	5.2	1899	77.1	307	12.4	129	5.2	
	Fiorentina Nord-Ovest	123	8.1	1071	70.6	268	17.6	56	3.7	
	Fiorentina Sud-Est	66	6.7	690	70.6	140	14.3	82	8.4	
	Mugello	13	3.5	287	74.4	54	14.0	31	8.1	
	Empolese	78	6.9	615	54.9	311	27.7	117	10.4	
	Valdarno Inferiore	8	1.5	327	66.2	122	24.6	38	7.7	
	Azienda USL Centro		821	7.8	7219	68.9	1703	16.2	742	7.1
	Sud Est	Alta Val d'Elsa	30	6.7	279	63.0	93	21.0	41	9.2
		Val di Chiana Senese	28	7.9	242	68.3	56	15.8	28	7.9
Amiata Senese e Valdorcia		5	3.8	106	88.5	9	7.7	.	.	
Senese		55	7.3	565	75.2	99	13.1	33	4.4	
Casentino		8	5.7	84	60.0	40	28.6	8	5.7	
Val Tiberina		5	4.0	82	72.0	27	24.0	.	.	
Val di Chiana Aretina		28	8.6	212	64.3	71	21.4	19	5.7	
Aretina		65	7.7	608	71.8	125	14.7	49	5.8	
Valdarno		20	3.1	376	60.6	166	26.8	59	9.4	
Colline Metallifere		4	1.8	126	58.9	50	23.2	34	16.1	
Colline dell'Albegna		7	2.7	150	57.3	87	33.3	17	6.7	
Amiata Grossetana		.	.	69	66.7	34	33.3	.	.	
Grossetana	27	4.3	379	61.2	148	23.9	65	10.5		
Azienda USL Sud Est		280	5.7	3278	66.7	1005	20.4	353	7.2	
Regione	Toscana	1586	6.9	15369	67.3	4220	18.5	1668	7.3	

Tabella 18. Distribuzione percentuale delle donne per indice di massa corporea (BMI). Livello di analisi per zona e azienda di residenza. (Reclutamento PN)

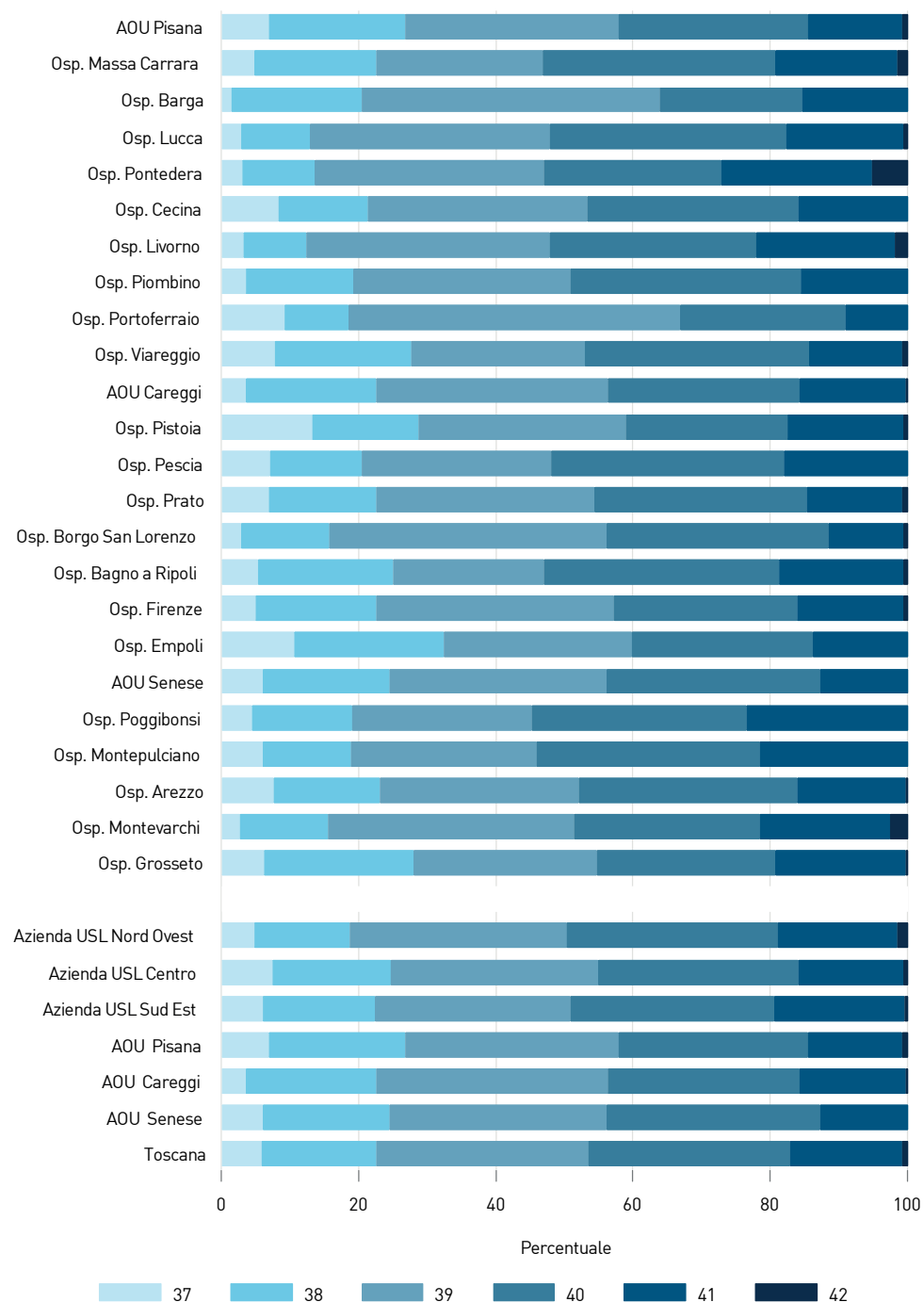


Figura 19. Distribuzione percentuale delle donne per settimana di gestazione. Livello di analisi per punto nascita e azienda di erogazione. (Reclutamento PN)

Area Vasta	Punto nascita	37		38		39		40		41		42		
		N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	
Nord Ovest	AOU Pisana	104	6.8	305	19.9	477	31.1	424	27.7	209	13.6	15	1.0	
	Osp. Massa Carrara	49	4.8	181	17.7	246	24.2	345	33.9	181	17.7	16	1.6	
	Osp. Barga	5	1.7	54	19.0	122	43.1	59	20.7	44	15.5	.	.	
	Osp. Lucca	27	2.9	96	10.0	336	35.0	329	34.3	165	17.1	7	0.7	
	Osp. Pontedera	26	3.0	90	10.6	284	33.3	219	25.8	187	22.0	45	5.3	
	Osp. Cecina	46	8.3	72	13.0	176	32.0	169	30.8	88	16.0	.	.	
	Osp. Livorno	27	3.3	77	9.2	296	35.3	252	30.1	170	20.3	16	2.0	
	Osp. Piombino	9	3.5	41	15.8	82	31.6	86	33.3	41	15.8	.	.	
	Osp. Portoferraio	16	9.5	16	9.5	80	47.6	40	23.8	16	9.5	.	.	
	Osp. Viareggio	79	7.8	201	19.9	255	25.2	329	32.5	137	13.6	10	1.0	
	Azienda USL Nord Ovest	284	4.8	827	13.9	1877	31.6	1828	30.8	1028	17.3	95	1.6	
	Centro	AOU Careggi	103	3.5	559	19.0	993	33.7	822	27.9	456	15.5	11	0.4
		Osp. Pistoia	123	13.2	143	15.4	279	30.1	218	23.5	157	16.9	7	0.7
Osp. Pescia		44	7.1	84	13.4	173	27.6	212	33.9	113	18.1	.	.	
Osp. Prato		129	6.9	292	15.7	593	31.8	576	30.9	258	13.8	17	0.9	
Osp. Borgo San Lorenzo		12	2.9	50	12.7	159	40.2	128	32.4	43	10.8	4	1.0	
Osp. Bagno a Ripoli		54	5.3	202	19.7	225	22.0	350	34.1	187	18.2	8	0.8	
Osp. Firenze		75	4.9	269	17.6	528	34.5	409	26.8	237	15.5	11	0.7	
Osp. Empoli		125	10.6	257	21.8	323	27.4	310	26.3	165	14.0	.	.	
Azienda USL Centro		562	7.5	1297	17.2	2279	30.2	2202	29.2	1158	15.4	46	0.6	
AOU Senese		55	6.1	166	18.3	289	31.7	283	31.1	117	12.8	.	.	
Sud est	Osp. Poggibonsi	29	4.5	94	14.6	167	26.1	200	31.2	151	23.6	.	.	
	Osp. Montepulciano	32	6.1	67	12.8	140	27.0	168	32.4	112	21.6	.	.	
	Osp. Arezzo	103	7.5	210	15.5	395	29.1	431	31.7	216	15.8	5	0.4	
	Osp. Montevarchi	13	2.6	66	13.0	180	35.7	136	27.0	97	19.1	13	2.6	
	Osp. Grosseto	68	6.2	241	21.7	296	26.7	290	26.1	212	19.1	3	0.3	
	Azienda USL Sud Est	244	5.9	678	16.4	1179	28.5	1225	29.6	787	19.0	22	0.5	
Regione	Toscana	1353	5.9	3833	16.7	7093	30.8	6784	29.5	3755	16.3	189	0.8	

Tabella 19. Distribuzione percentuale delle donne per settimana di gestazione. Livello di analisi per punto nascita e azienda di erogazione. (Reclutamento PN)

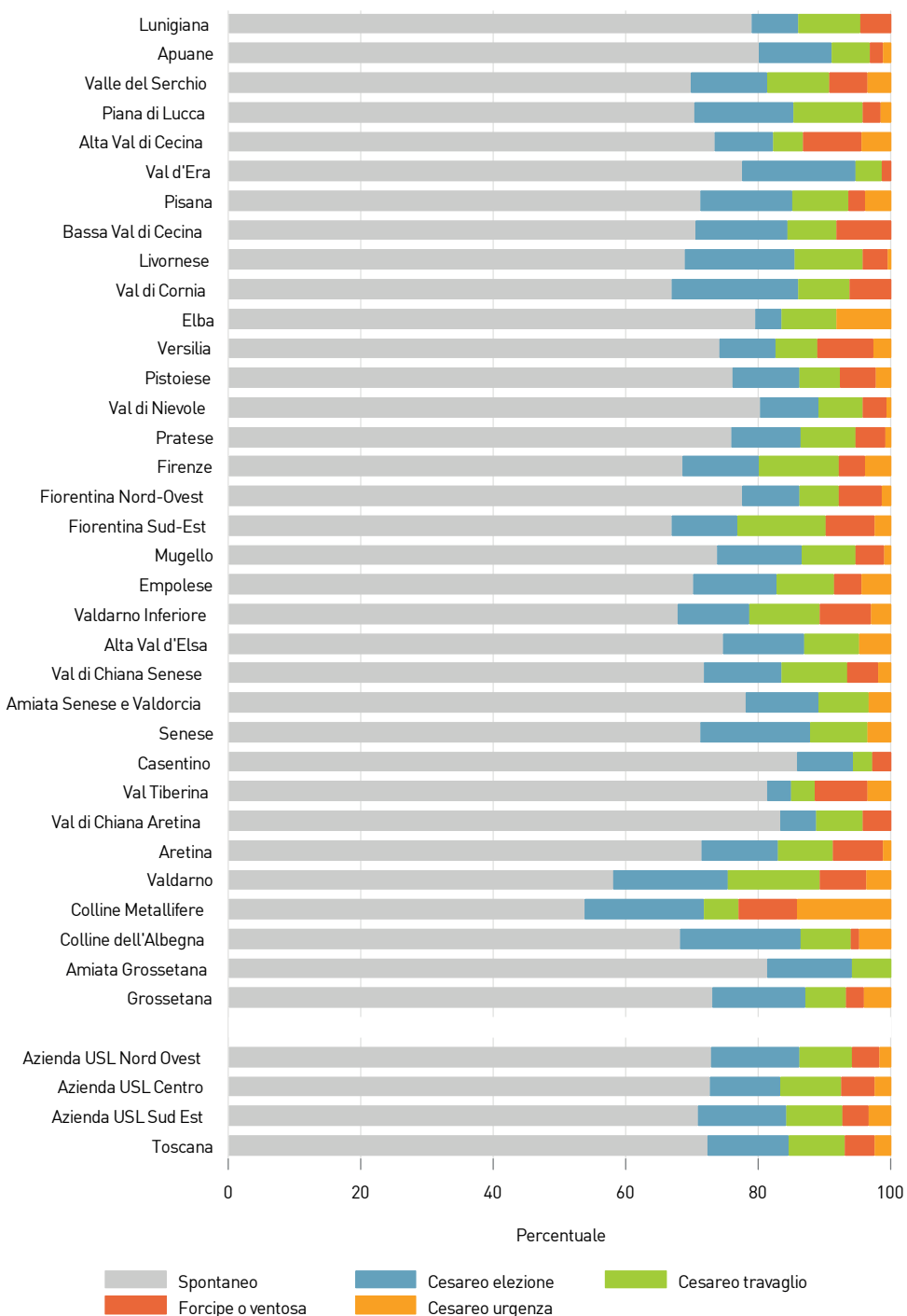


Figura 20. Distribuzione percentuale delle donne per modalità del parto. Livello di analisi per zona e azienda di residenza. (Reclutamento PN)

Area Vasta	Zona-distretto	Spontaneo		Cesareo in elezione		Cesareo in travaglio		Forcipe o ventosa		Cesareo in urgenza		
		N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	
Nord Ovest	Lunigiana	169	78.6	15	7.1	20	9.5	10	4.8	.	.	
	Apuane	623	79.9	86	11.0	46	5.8	15	1.9	10	1.3	
	Valle del Serchio	194	69.2	32	11.5	27	9.6	16	5.8	11	3.8	
	Piana di Lucca	799	70.2	170	14.9	120	10.5	31	2.8	19	1.7	
	Alta Val di Cecina	66	71.4	9	9.5	4	4.8	9	9.5	4	4.8	
	Val d'Era	668	77.3	149	17.2	34	3.9	14	1.6	.	.	
	Pisana	876	71.1	170	13.8	105	8.6	32	2.6	49	3.9	
	Bassa Val di Cecina	333	70.3	65	13.8	36	7.6	39	8.3	.	.	
	Livornese	711	68.6	174	16.8	106	10.3	39	3.8	6	0.5	
	Val di Cornia	191	66.7	54	19.0	23	7.9	18	6.3	.	.	
	Elba	145	79.2	8	4.2	15	8.3	.	.	15	8.3	
	Versilia	697	73.9	80	8.5	60	6.4	80	8.5	25	2.7	
	Azienda USL Nord Ovest	5472	72.7	1013	13.5	597	7.9	305	4.0	139	1.8	
	Centro	Pistoiese	772	76.0	102	10.1	63	6.2	55	5.4	24	2.3
Val di Nievole		595	80.1	65	8.8	49	6.6	27	3.7	5	0.7	
Pratese		1351	75.8	187	10.5	147	8.2	81	4.6	16	0.9	
Firenze		1692	68.4	287	11.6	297	12.0	99	4.0	99	4.0	
Fiorentina Nord-Ovest		1182	77.4	134	8.8	89	5.8	100	6.6	22	1.5	
Fiorentina Sud-Est		657	66.7	99	10.0	131	13.3	74	7.5	25	2.5	
Mugello		283	73.3	49	12.8	31	8.1	18	4.7	4	1.2	
Empolese		783	69.9	142	12.7	97	8.7	45	4.0	52	4.6	
Valdarno Inferiore		334	67.7	53	10.8	53	10.8	38	7.7	15	3.1	
Azienda USL Centro		7650	72.7	1119	10.6	958	9.1	538	5.1	263	2.5	
Alta Val d'Elsa		335	74.4	56	12.4	37	8.3	.	.	22	5.0	
Val di Chiana Senese		256	71.6	42	11.8	35	9.8	18	4.9	7	2.0	
Amiata Senese e Valdorcia		92	76.9	14	11.5	9	7.7	.	.	5	3.8	
Senese		538	71.0	126	16.7	66	8.7	.	.	27	3.6	
Sud Est	Casentino	120	85.7	12	8.6	4	2.9	4	2.9	.	.	
	Val Tiberina	91	80.0	5	4.0	5	4.0	9	8.0	5	4.0	
	Val di Chiana Aretina	273	82.9	19	5.7	24	7.1	14	4.3	.	.	
	Aretina	603	71.2	98	11.5	71	8.3	65	7.7	11	1.3	
	Valdarno	361	57.8	107	17.2	88	14.1	44	7.0	24	3.9	
	Colline Metallifere	115	53.6	38	17.9	11	5.4	19	8.9	31	14.3	
	Colline dell'Albegna	181	67.5	49	18.2	21	7.8	3	1.3	14	5.2	
	Amiata Grossetana	82	80.0	14	13.3	7	6.7	
	Grossetana	456	72.6	89	14.2	39	6.1	18	2.8	27	4.2	
	Azienda USL Sud Est	3504	70.7	668	13.5	416	8.4	194	3.9	172	3.5	
	Regione	Toscana	16626	72.3	2800	12.2	1970	8.6	1037	4.5	574	2.5

Tabella 20. Distribuzione percentuale delle donne per modalità del parto. Livello di analisi per zona e azienda di residenza. (Reclutamento PN)

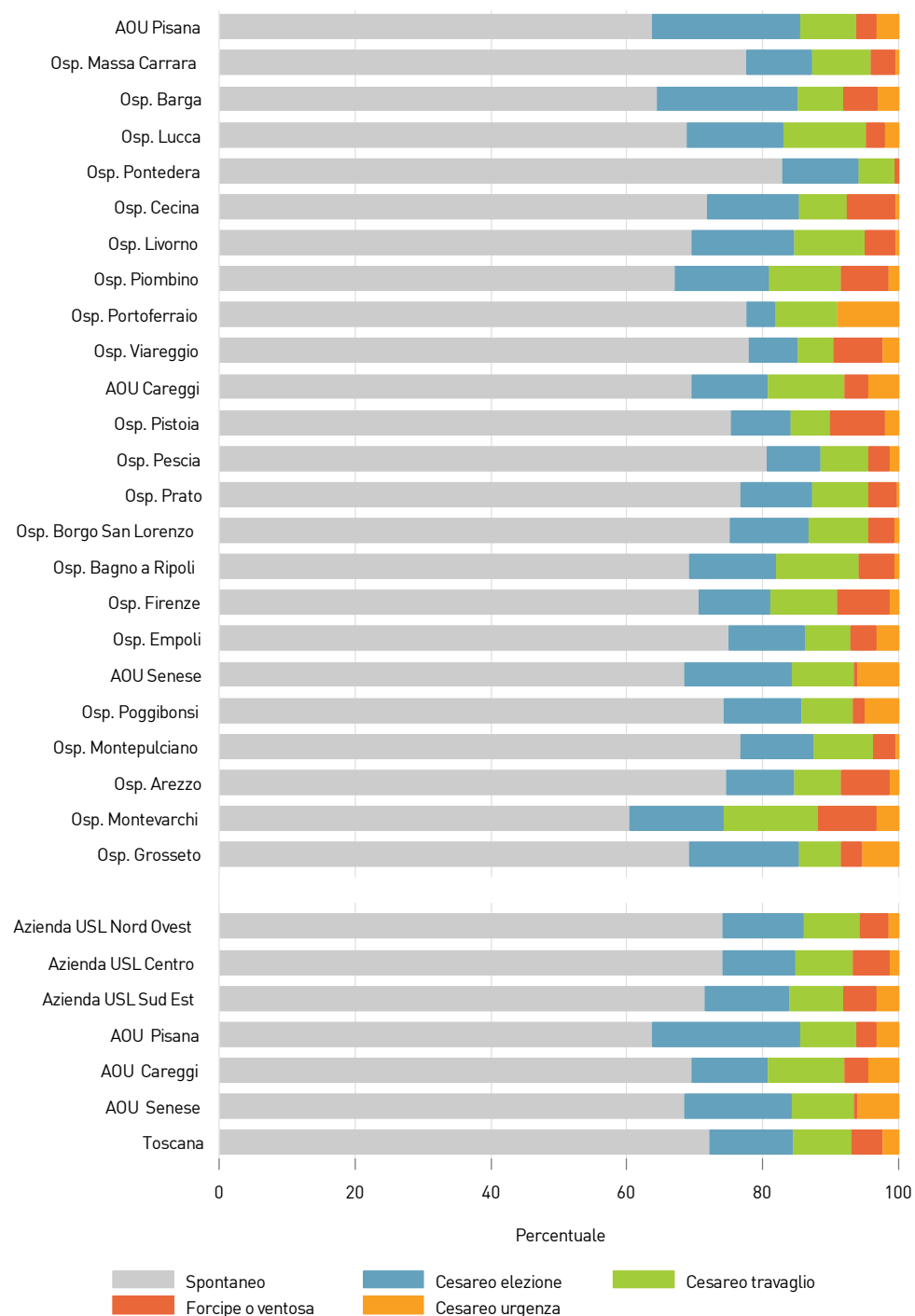


Figura 21. Distribuzione percentuale delle donne per modalità del parto. Livello di analisi per punto nascita e azienda di erogazione. (Reclutamento PN)

Area Vasta	Punto nascita	Spontaneo		Cesareo in elezione		Cesareo in travaglio		Forcipe o ventosa		Cesareo in urgenza		
		N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	
Area Vasta	AOU Pisana	976	63.6	335	21.8	127	8.3	45	2.9	52	3.4	
	Osp. Massa Carrara	788	77.4	99	9.7	88	8.6	38	3.8	5	0.5	
	Osp. Barga	181	63.8	59	20.7	20	6.9	15	5.2	10	3.4	
	Osp. Lucca	658	68.6	137	14.3	117	12.1	27	2.9	21	2.1	
	Osp. Pontedera	704	82.6	97	11.4	45	5.3	6	0.8	.	.	
	Nord Ovest	Osp. Cecina	394	71.6	75	13.6	39	7.1	39	7.1	3	0.6
		Osp. Livorno	581	69.3	126	15.0	88	10.5	38	4.6	5	0.7
		Osp. Piombino	173	66.7	36	14.0	27	10.5	18	7.0	5	1.8
		Osp. Portoferraio	127	76.2	8	4.8	16	9.5	.	.	16	9.5
		Osp. Viareggio	785	77.7	74	7.3	54	5.3	74	7.3	25	2.4
Azienda USL Nord Ovest		4391	73.9	710	12.0	493	8.3	256	4.3	90	1.5	
Centro	AOU Careggi	2043	69.4	331	11.2	331	11.2	103	3.5	137	4.7	
	Osp. Pistoia	695	75.0	82	8.8	54	5.9	75	8.1	20	2.2	
	Osp. Pescia	503	80.3	49	7.9	44	7.1	20	3.1	10	1.6	
	Osp. Prato	1426	76.5	198	10.6	155	8.3	77	4.1	9	0.5	
	Osp. Borgo San Lorenzo	294	74.5	46	11.8	35	8.8	15	3.9	4	1.0	
	Osp. Bagno a Ripoli	707	68.9	132	12.9	124	12.1	54	5.3	8	0.8	
	Osp. Firenze	1077	70.4	162	10.6	151	9.9	118	7.7	22	1.4	
	Osp. Empoli	883	74.9	132	11.2	79	6.7	46	3.9	40	3.4	
	Azienda USL Centro		5584	74.0	800	10.6	642	8.5	406	5.4	112	1.5
	Sud est	AOU Senese	621	68.3	144	15.9	83	9.1	6	0.6	55	6.1
Osp. Poggibonsi		473	73.9	73	11.5	49	7.6	12	1.9	33	5.1	
Osp. Montepulciano		396	76.4	56	10.8	46	8.8	18	3.4	4	0.7	
Osp. Arezzo		1011	74.3	139	10.2	92	6.8	98	7.2	21	1.5	
Osp. Montevarchi		303	60.0	70	13.9	70	13.9	44	8.7	18	3.5	
Osp. Grosseto		766	68.9	179	16.1	68	6.2	36	3.2	62	5.6	
Azienda USL Sud Est		2949	71.3	518	12.5	326	7.9	207	5.0	136	3.3	
Regione	Toscana	16563	72.0	2838	12.3	2002	8.7	1022	4.4	582	2.5	

Tabella 21. Distribuzione percentuale delle donne per modalità del parto. Livello di analisi per punto nascita e azienda di erogazione. (Reclutamento PN)

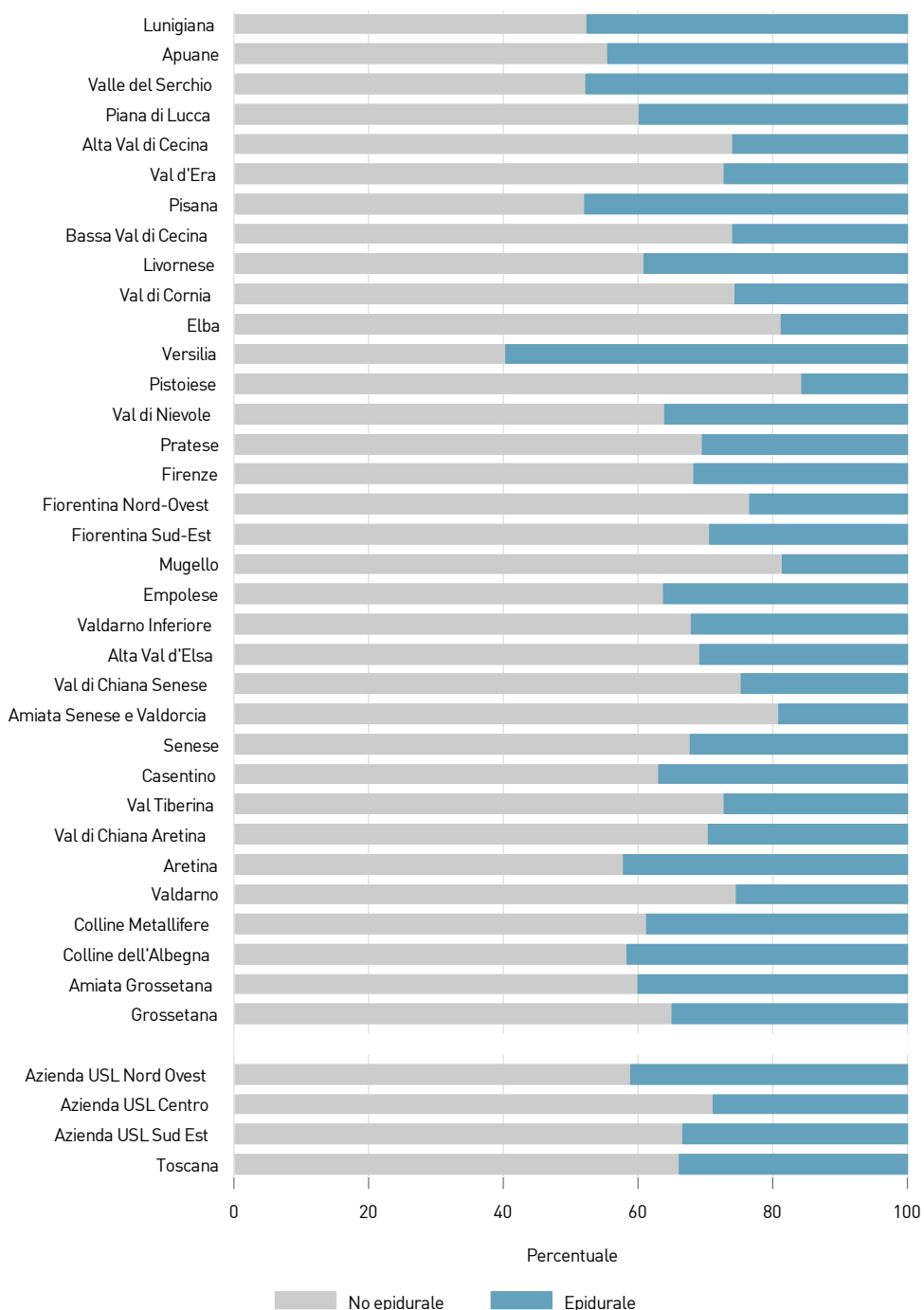


Figura 22. Distribuzione percentuale delle donne per partoanalgesia. Livello di analisi per zona e azienda di residenza. (Reclutamento PN)

Area Vasta	Zona-distretto	Non Epidurale		Epidurale		
		N.	%	N.	%	
Nord Ovest	Lunigiana	113	52.4	102	47.6	
	Apuane	425	55.3	344	44.7	
	Valle del Serchio	140	52.0	129	48.0	
	Piana di Lucca	667	59.9	447	40.1	
	Alta Val di Cecina	62	73.7	22	26.3	
	Val d'Era	574	72.6	216	27.4	
	Pisana	633	52.0	584	48.0	
	Bassa Val di Cecina	349	73.8	124	26.2	
	Livornese	622	60.7	403	39.3	
	Val di Cornia	209	74.2	73	25.8	
	Elba	130	81.0	31	19.0	
	Versilia	351	40.2	522	59.8	
	Azienda USL Nord Ovest		4274	58.8	2997	41.2
	Centro	Pistoiese	795	84.2	150	15.8
Val di Nievole		453	63.8	256	36.2	
Pratese		1213	69.3	537	30.7	
Firenze		1563	68.1	732	31.9	
Fiorentina Nord-Ovest		1115	76.3	346	23.7	
Fiorentina Sud-Est		649	70.5	271	29.5	
Mugello		310	81.2	72	18.8	
Empolese		699	63.5	401	36.5	
Valdarno Inferiore		334	67.7	160	32.3	
Azienda USL Centro		7132	70.9	2925	29.1	
Sud Est		Alta Val d'Elsa	305	68.9	138	31.1
		Val di Chiana Senese	263	75.0	88	25.0
		Amiata Senese e Valdorcia	97	80.8	23	19.2
		Senese	488	67.4	236	32.6
	Casentino	88	62.9	52	37.1	
	Val Tiberina	82	72.0	32	28.0	
	Val di Chiana Aretina	231	70.0	99	30.0	
	Aretina	489	57.7	358	42.3	
	Valdarno	439	74.4	151	25.6	
	Colline Metallifere	126	61.1	80	38.9	
	Colline dell'Albegna	150	58.1	108	41.9	
	Amiata Grossetana	62	60.0	41	40.0	
	Grossetana	406	64.9	219	35.1	
	Azienda USL Sud Est		3226	66.5	1625	33.5
Regione	Toscana	14632	66.0	7548	34.0	

Tabella 22. Distribuzione percentuale delle donne per partoanalgesia. Livello di analisi per zona e azienda di residenza. (Reclutamento PN)

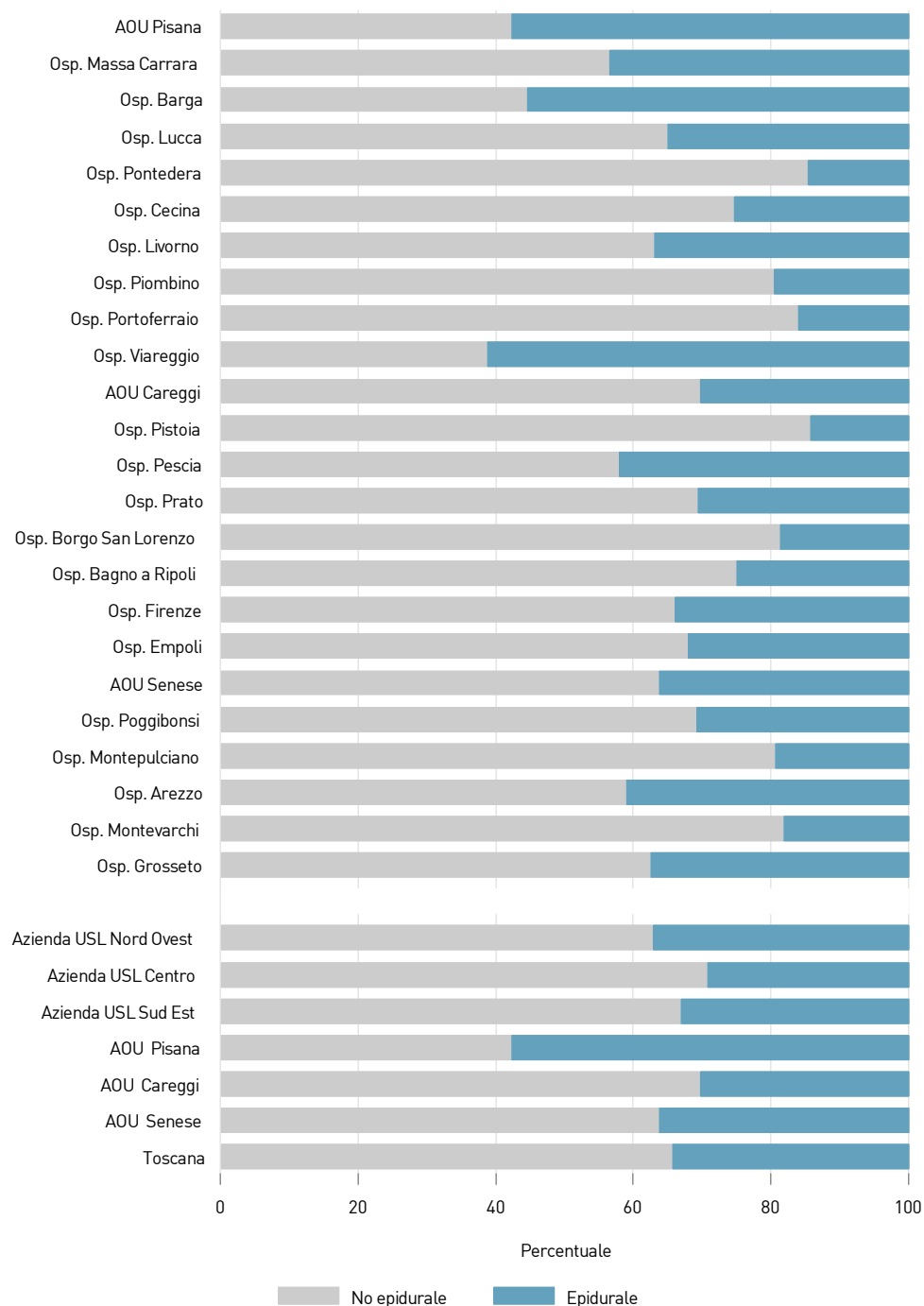


Figura 23. Distribuzione percentuale delle donne per partoanalgesia. Livello di analisi per punto nascita e azienda di erogazione. (Reclutamento PN)

Area Vasta	Punto nascita	No epidurale		Epidurale		
		N.	%	N.	%	
Nord Ovest	AOU Pisana	633	42.3	864	57.7	
	Osp. Massa Carrara	575	56.5	443	43.5	
	Osp. Barga	122	44.6	151	55.4	
	Osp. Lucca	617	64.7	336	35.3	
	Osp. Pontedera	671	85.2	116	14.8	
	Osp. Cecina	407	74.4	140	25.6	
	Osp. Livorno	521	62.9	307	37.1	
	Osp. Piombino	200	80.0	50	20.0	
	Osp. Portoferraio	119	83.3	24	16.7	
	Osp. Viareggio	358	38.6	569	61.4	
	Azienda USL Nord Ovest		3590	62.7	2137	37.3
Centro	AOU Careggi	1883	69.6	822	30.4	
	Osp. Pistoia	729	85.6	123	14.4	
	Osp. Pescia	345	57.9	251	42.1	
	Osp. Prato	1271	69.2	567	30.8	
	Osp. Borgo San Lorenzo	318	81.2	74	18.8	
	Osp. Bagno a Ripoli	715	74.8	241	25.2	
	Osp. Firenze	980	65.9	506	34.1	
	Osp. Empoli	790	67.8	375	32.2	
	Azienda USL Centro		5148	70.7	2137	29.3
	Sud est	AOU Senese	560	63.5	322	36.5
Osp. Poggibonsi		436	69.0	196	31.0	
Osp. Montepulciano		407	80.6	98	19.4	
Osp. Arezzo		801	58.9	559	41.1	
Osp. Montevarchi		391	81.7	88	18.3	
Osp. Grosseto		684	62.3	414	37.7	
Azienda USL Sud Est		2719	66.7	1355	33.3	
Regione	Toscana	14533	65.6	7636	34.4	

Tabella 23. Distribuzione percentuale delle donne per partoanalgesia. Livello di analisi per punto nascita e azienda di erogazione. (Reclutamento PN)

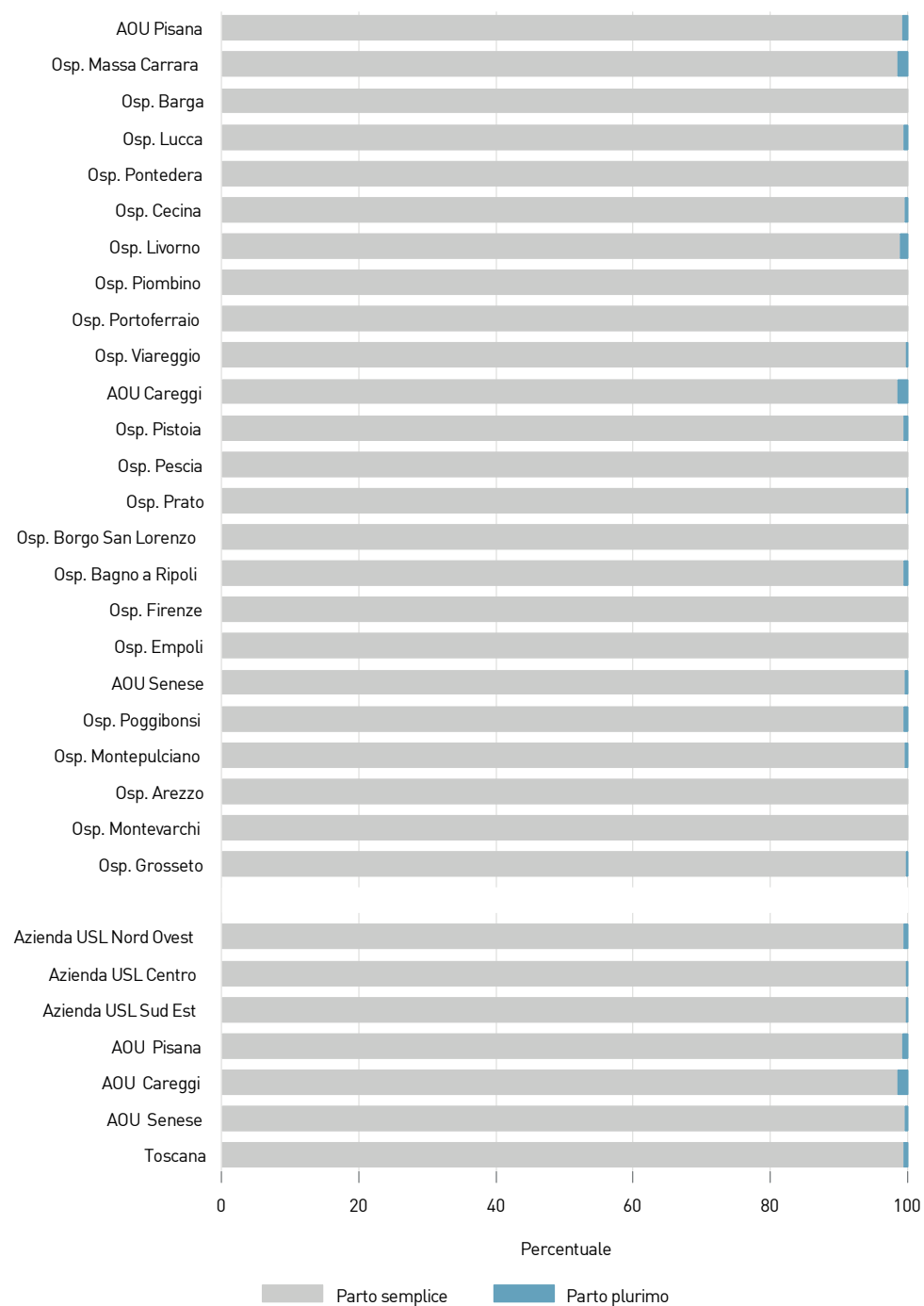


Figura 24. Distribuzione percentuale delle donne per genere del parto. Livello di analisi per punto nascita e azienda di erogazione. (Reclutamento PN)

Area Vasta	Punto nascita	Parto semplice		Parto plurimo		
		N.	%	N.	%	
Nord Ovest	AOU Pisana	1519	99.0	15	1.0	
	Osp. Massa Carrara	1002	98.4	16	1.6	
	Osp. Barga	283	100.0	.	.	
	Osp. Lucca	953	99.3	7	0.7	
	Osp. Pontedera	852	100.0	.	.	
	Osp. Cecina	547	99.4	3	0.6	
	Osp. Livorno	828	98.7	11	1.3	
	Osp. Piombino	259	100.0	.	.	
	Osp. Portoferraio	167	100.0	.	.	
	Osp. Viareggio	1006	99.5	5	0.5	
	Azienda USL Nord Ovest		5897	99.3	42	0.7
	Centro	AOU Careggi	2898	98.4	46	1.6
Osp. Pistoia		919	99.3	7	0.7	
Osp. Pescia		626	100.0	.	.	
Osp. Prato		1855	99.5	9	0.5	
Osp. Borgo San Lorenzo		395	100.0	.	.	
Osp. Bagno a Ripoli		1018	99.2	8	0.8	
Osp. Firenze		1529	100.0	.	.	
Osp. Empoli		1179	100.0	.	.	
Azienda USL Centro		7522	99.7	23	0.3	
Sud est	AOU Senese	904	99.4	6	0.6	
	Osp. Poggibonsi	636	99.4	4	0.6	
	Osp. Montepulciano	515	99.3	4	0.7	
	Osp. Arezzo	1360	100.0	.	.	
	Osp. Montevarchi	505	100.0	.	.	
	Osp. Grosseto	1108	99.7	3	0.3	
Azienda USL Sud Est		4124	99.7	11	0.3	
Regione	Toscana	22864	99.4	143	0.6	

Tabella 24. Distribuzione percentuale delle donne per genere del parto. Livello di analisi per punto nascita e azienda di erogazione. (Reclutamento PN)

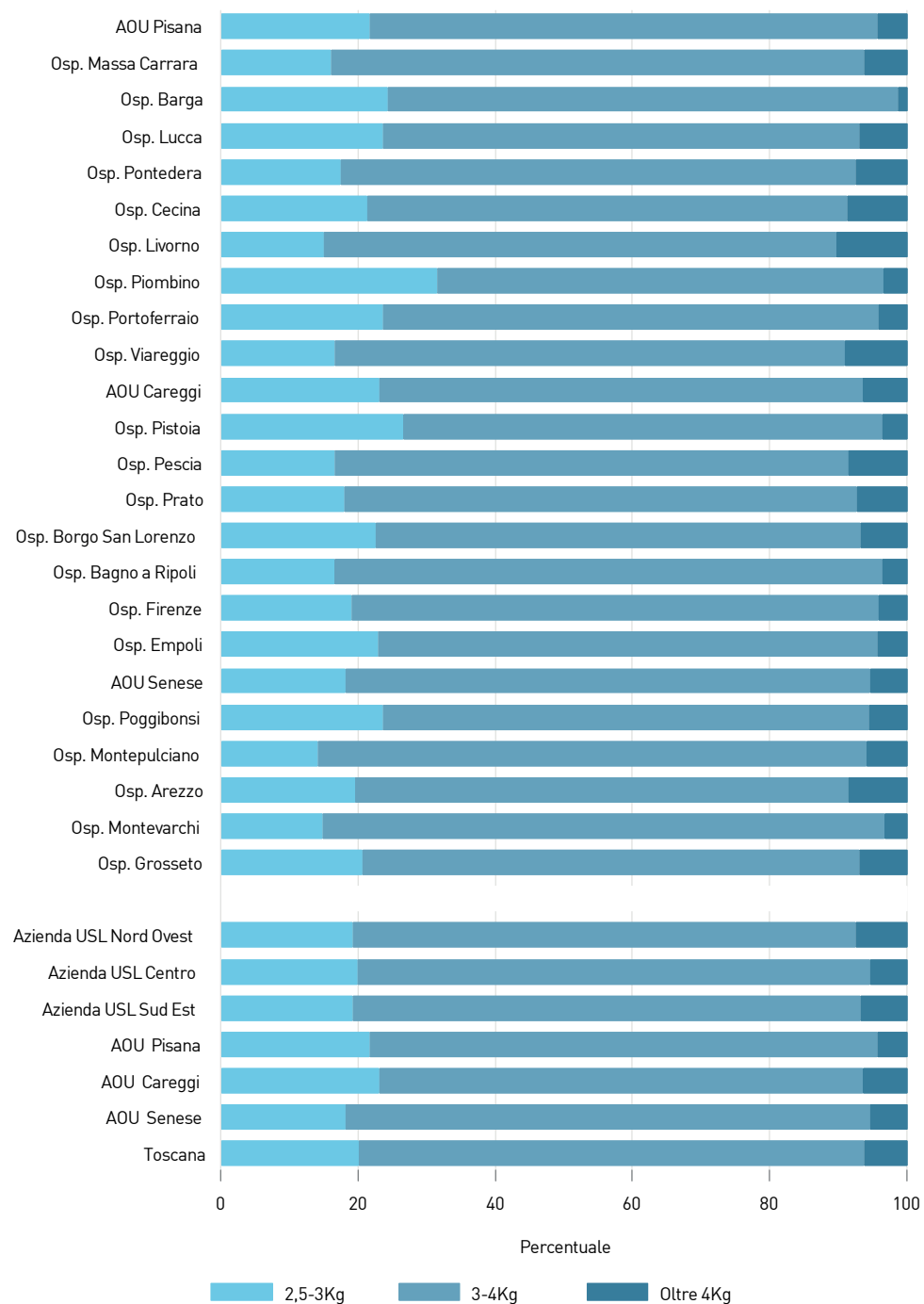


Figura 25. Distribuzione percentuale dei nati per fascia di peso. Livello di analisi per punto nascita e azienda di erogazione. (Reclutamento PN)

Area Vasta	Punto nascita	2,5-3Kg		3-4kg		Oltre 4kg		
		N.	%	N.	%	N.	%	
Nord Ovest	AOU Pisana	335	21.6	1147	74.0	67	4.3	
	Osp. Massa Carrara	164	16.0	799	77.7	66	6.4	
	Osp. Barga	68	24.1	210	74.1	5	1.7	
	Osp. Lucca	226	23.6	665	69.3	69	7.1	
	Osp. Pontedera	148	17.4	639	75.0	65	7.6	
	Osp. Cecina	117	21.2	387	70.0	49	8.8	
	Osp. Livorno	126	14.9	631	74.7	88	10.4	
	Osp. Piombino	82	31.6	168	64.9	9	3.5	
	Osp. Portoferraio	40	23.8	119	71.4	8	4.8	
	Osp. Viareggio	167	16.5	751	74.3	93	9.2	
	Azienda USL Nord Ovest	1139	19.1	4369	73.3	451	7.6	
	Centro	AOU Careggi	685	23.0	2100	70.5	194	6.5
		Osp. Pistoia	245	26.5	647	69.9	34	3.7
Osp. Pescia		104	16.5	468	74.8	54	8.7	
Osp. Prato		335	17.9	1400	74.8	137	7.3	
Osp. Borgo San Lorenzo		89	22.5	279	70.6	27	6.9	
Osp. Bagno a Ripoli		171	16.5	824	79.7	39	3.8	
Osp. Firenze		291	19.0	1174	76.8	65	4.2	
Osp. Empoli		270	22.9	856	72.6	53	4.5	
Azienda USL Centro		1504	19.9	5648	74.7	409	5.4	
Sud est		AOU Senese	166	18.2	699	76.4	50	5.5
	Osp. Poggibonsi	151	23.6	452	70.7	37	5.7	
	Osp. Montepulciano	74	14.1	417	79.9	32	6.0	
	Osp. Arezzo	267	19.6	975	71.7	118	8.7	
	Osp. Montevarchi	75	14.8	413	81.7	18	3.5	
	Osp. Grosseto	228	20.5	808	72.5	78	7.0	
	Azienda USL Sud Est	794	19.2	3066	74.0	282	6.8	
Regione	Toscana	4624	20.0	17028	73.7	1452	6.3	

Tabella 25. Distribuzione percentuale dei nati per fascia di peso. Livello di analisi per punto nascita e azienda di erogazione. (Reclutamento PN)

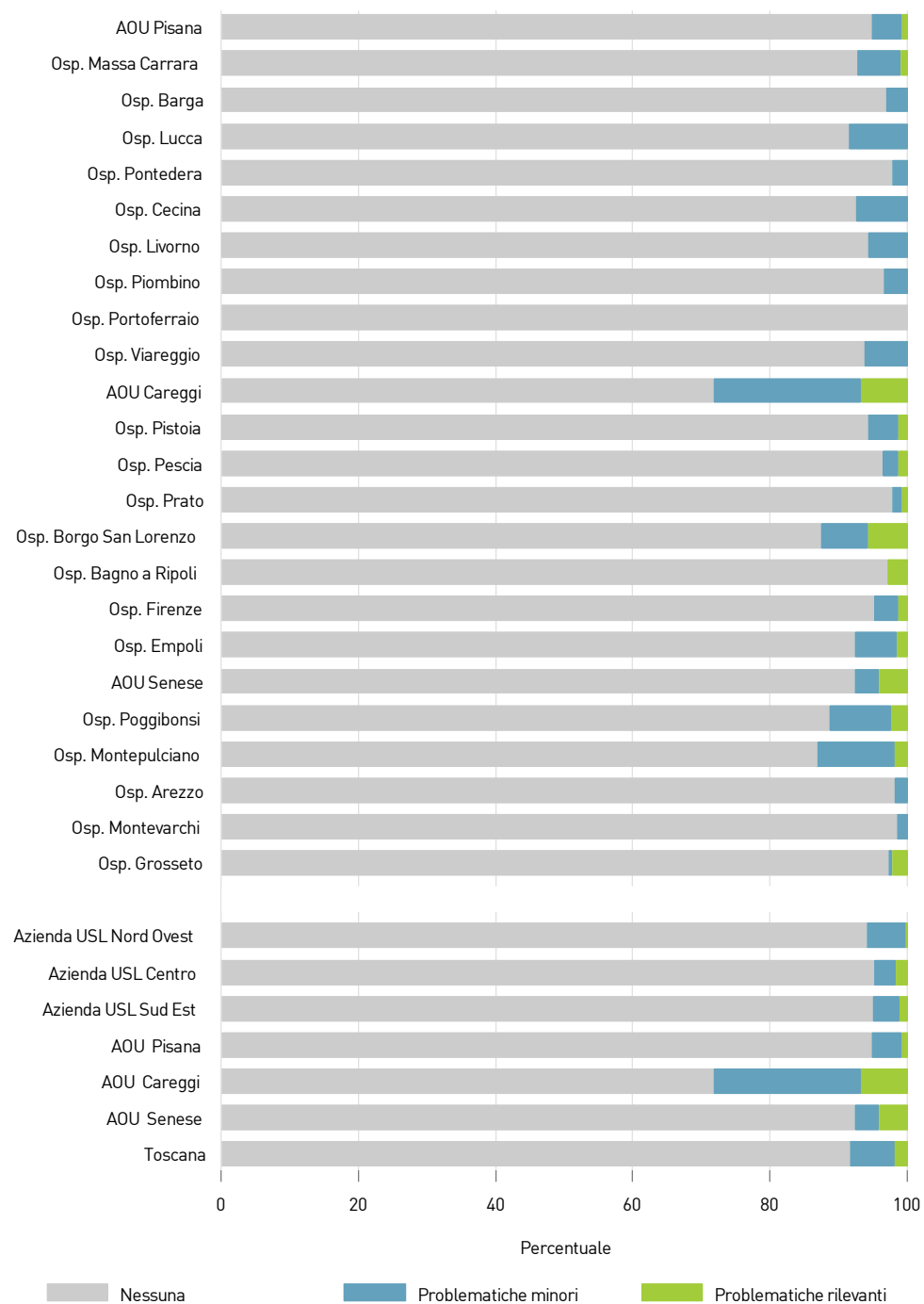


Figura 26. Distribuzione percentuale dei nati per problematiche di salute. Livello di analisi per punto nascita e azienda di erogazione. (Reclutamento PN)

Area Vasta	Punto nascita	Nessuna		Problematiche minori		Problematiche rilevanti	
		N.	%	N.	%	N.	%
Nord Ovest	AOU Pisana	1467	94.7	67	4.3	15	1.0
	Osp. Massa Carrara	952	92.6	66	6.4	11	1.1
	Osp. Barga	273	96.6	10	3.4	.	.
	Osp. Lucca	878	91.4	82	8.6	.	.
	Osp. Pontedera	833	97.7	19	2.3	.	.
	Osp. Cecina	511	92.4	42	7.6	.	.
	Osp. Livorno	795	94.2	49	5.8	.	.
	Osp. Piombino	250	96.5	9	3.5	.	.
	Osp. Portoferraio	167	100.0
	Osp. Viareggio	947	93.7	64	6.3	.	.
Azienda USL Nord Ovest		5606	94.1	342	5.7	11	0.2
Centro	AOU Careggi	2134	71.6	639	21.5	205	6.9
	Osp. Pistoia	872	94.1	41	4.4	14	1.5
	Osp. Pescia	601	96.1	15	2.4	10	1.6
	Osp. Prato	1830	97.7	26	1.4	17	0.9
	Osp. Borgo San Lorenzo	345	87.3	27	6.9	23	5.9
	Osp. Bagno a Ripoli	1003	97.0	.	.	31	3.0
	Osp. Firenze	1454	95.1	54	3.5	22	1.4
Osp. Empoli	1087	92.2	72	6.1	20	1.7	
Azienda USL Centro		7190	95.1	235	3.1	136	1.8
Sud est	AOU Senese	843	92.1	33	3.6	39	4.2
	Osp. Poggibonsi	567	88.5	57	8.9	16	2.5
	Osp. Montepulciano	452	86.6	60	11.4	11	2.0
	Osp. Arezzo	1334	98.1	26	1.9	.	.
	Osp. Montevarchi	496	98.3	9	1.7	.	.
	Osp. Grosseto	1082	97.1	7	0.6	26	2.3
	Azienda USL Sud Est		3931	94.9	158	3.8	53
Regione	Toscana	21172	91.6	1473	6.4	459	2.0

Tabella 26. Distribuzione percentuale dei nati per problematiche di salute. Livello di analisi per punto nascita e azienda di erogazione. (Reclutamento PN)

Gravidanza

È riconosciuto a livello internazionale che un'appropriate **assistenza in gravidanza** assicura i migliori *outcomes* neonatali e materni [32]. A parità di tali *outcomes*, in Italia è stato osservato che il modello assistenziale pubblico in gravidanza è meno medicalizzato e maggiormente aderente al protocollo rispetto all'assistenza offerta dal privato [7, 33]. Tuttavia, le donne in gravidanza ricorrono prevalentemente all'assistenza da parte di un ginecologo privato, sebbene questo dato sia in riduzione negli ultimi anni [34].

Dall'indagine svolta in Toscana risulta che quasi la metà delle donne sono state seguite in gravidanza dai servizi pubblici (42%), con l'Azienda Toscana Sud Est che arriva al 47% ed un'ampia variabilità tra le Zone-distretto (dal 26% della Valle del Serchio al 79% dell'Alta Val di Cecina). La proporzione delle assistite dal servizio pubblico è maggiore rispetto a quanto emergeva nell'indagine del percorso nascita 2012-2013 [26, 27] ed il linea con i dati CedAP 2016.

Tra coloro che sono assistite in gravidanza dai servizi pubblici, la maggioranza è seguita dal consultorio (55%), con differenze evidenti in alcune Zone-distretto in cui è l'ospedale la struttura di riferimento per l'assistenza in gravidanza (per esempio la macro-area di Lucca nell'Azienda Toscana Nord Ovest dove il 93% della Valle del Serchio e il 65% della Piana di Lucca sono seguite dalla struttura ospedaliera). Si osserva però che in alcuni territori, dove i servizi consultoriali sono all'interno di strutture ospedaliere (ad esempio l'Alta Val di Cecina), le donne riferiscono di essere state assistite in ospedale, non avendo quindi pienamente distinto la specificità organizzativa di tipo consultoriale del servizio che hanno utilizzato.

Oltre il 70% delle donne assistite dal servizio pubblico sono state seguite dal ginecologo, proporzione che aumenta ancora se si considerano anche le donne assistite privatamente (87%). Rispetto alla precedente indagine, è aumentato il numero delle donne che sono state seguite dalle ostetriche: nel 2012-2013 solo il 5% era assistito da un'ostetrica consultoriale o ospedaliera, mentre attualmente la percentuale delle donne seguite nel servizio pubblico da una professionista ostetrica è del 27%. Generalmente le donne riferiscono che nell'assistenza in gravidanza è stata assicurata la continuità dello stesso professionista (90%), anche se in proporzione minore nel servizio pubblico, dove il 21% delle donne sono

state assistite da più persone. A livello aziendale, l'Azienda Toscana Nord Ovest riesce a garantire più frequentemente la continuità dello stesso professionista (84%, rispetto al 78% della Centro e del 73% della Sud Est), ma è la macro-area di Pistoia dell'Azienda Toscana Centro ad avere le percentuali più alte di assistite dallo stesso professionista (zone Pistoiese 93% e Val di Nievole 97%). Queste differenze potrebbero essere legate a modelli organizzativi di assistenza in gravidanza diversi: in alcuni contesti, infatti, l'assistenza in gravidanza potrebbe essere gestita da equipe predefinite, per esempio dalla figura ginecologica ed ostetrica insieme oppure da più ostetriche coinvolte nella gestione di un caso.

Come misura sintetica della qualità percepita dalla donne dei servizi che hanno utilizzato in gravidanza viene utilizzata la volontà espressa di suggerire il servizio a parenti o amici (*willingness to recommend*) [27, 35]. Le donne danno una valutazione positiva dell'assistenza ricevuta in gravidanza, con l'88% che consiglierebbe sicuramente a parenti o amici il servizio o la persona da cui sono state seguite. Se si considerano le sole donne assistite dal servizio pubblico questa proporzione si abbassa all'85%, con minime differenze a livello aziendale (Nord Ovest: 86%; Centro: 83%; Sud Est: 87%).

Ad eccezione di alcune realtà, quali la macro-area di Prato nell'Azienda Toscana Centro e di Grosseto nell'Azienda Toscana Sud Est, le **prenotazioni degli esami e visite in gravidanza** vengono effettuate autonomamente dalle donne attraverso il CUP (mediamente 77% a livello regionale, con l'Azienda Toscana Nord Ovest che arriva all'87%).

La promozione della partecipazione ai **Corsi di Accompagnamento alla Nascita (CAN)** proposti dai servizi consultoriali è uno degli obiettivi perseguiti dal sistema sanitario regionale, specialmente per il target delle primipare, considerati i benefici che tale partecipazione comporta per le donne ed i loro bambini [7] e la fidelizzazione che induce nella donna, favorendone poi il ritorno al consultorio nel post-parto [27]. Dai dati dell'indagine, mediamente una donna su due vi partecipa, con valori che oscillano tra il 49% dell'Azienda Toscana Sud Est, il 51% della Nord Ovest ed il 55% della Centro. Viene confermato un maggior coinvolgimento delle donne alla loro prima esperienza del parto: tra le primipare, infatti, la percentuale delle partecipanti al CAN è del 74%, con valori che non scendono mai sotto il 60% a livello di Zone-distretto, con punte anche del 85-90% di partecipanti. Come ormai messo in evidenza da tempo dai risultati del Sistema di valutazione delle performance dei servizi sanitario regionale, anche i dati del monitoraggio mostrano una minore partecipazione ai CAN tra le donne con basso titolo di studio e tra le straniere (rispettivamente 30% e 25%).

Nella maggioranza dei casi i CAN sono organizzati dai consultori (75%), con la specificità di alcune Zone-distretto in cui l'offerta dei CAN è soprattutto delle strutture ospedaliere, fermo restando la mancata distinzione da parte delle donne tra servizi territoriali ed ospedalieri rispetto a quei consultori ubicati all'interno di ospedali, come precedentemente riportato. C'è una componente marginale (3%) che riferisce di aver partecipato a corsi organizzati da privati: sebbene questi non possano essere definiti veri e propri CAN, per le donne rappresentano comunque dei corsi di preparazione al parto, talvolta unica offerta cui hanno accesso nella fase pre-parto. Nell'Azienda Toscana Sud Est la partecipazione a questi corsi è

del 7%.

Il 70% delle donne ha preso parte a più di 5 incontri ed un altro 20% ad almeno 4, avendo quindi potuto fruire di buona parte del percorso offerto. Tenendo conto di questa partecipazione prolungata nel CAN, le valutazioni che sono state date al corso da parte delle donne possono ritenersi fondate su un'esperienza non episodica.

Il 73% delle donne che hanno partecipato ai CAN riferiscono che il tema dell'allattamento è stato trattato molto o moltissimo, cioè in maniera approfondita con un incontro specifico dedicato a questo argomento o ripreso in più incontri. A livello regionale 6 donne su 100 riferiscono comunque che sono stati fatti solo alcuni accenni al tema dell'allattamento. Il livello medio di trattazione nella scala da 1 a 5 è di 3,98 (3,93-4,02 I.C. 95%) e si osserva una moderata variabilità a livello di Zona-distretto, anche se risulta meno solido in questo caso il dato nelle zone meno densamente abitate e che hanno quindi un campione di donne più ristretto, ulteriormente selezionato perché si tratta delle sole partecipanti al CAN.

Per la valutazione dei CAN, si è optato per indagare l'utilità percepita dalle stesse donne rispetto a quanto hanno vissuto durante la gravidanza il parto ed il puerperio, in modo da avere riscontri non solo su quanto ritengono che il CAN sia stato efficace, ma anche sulla sua rilevanza rispetto ai propri bisogni. La valutazione sull'utilità del CAN è risultata quindi abbastanza positiva, ma non altissima: a livello regionale la media, sulla scala di valutazione da 1 a 5, è 3,39 (3,35-3,43 I.C. 95%). Distinguendo in base alle singole fasi del percorso nascita, si osserva che il giudizio migliore riguarda l'utilità rispetto all'allattamento: il 50% delle donne che hanno partecipato al CAN ritengono che è stato molto o moltissimo utile per l'allattamento ed il 4% che non lo è stato per niente. Rispetto alla gravidanza, il CAN è ritenuto molto o moltissimo utile dal 47% delle donne e per niente utile dal 2%. Il giudizio peggiore è quello relativo all'utilità del CAN per il parto: il 43% delle donne che hanno partecipato al CAN ritengono che è stato molto o moltissimo utile per il parto ed il 6% che non lo è stato per niente. A livello aziendale non ci sono grandi differenze, se non una quota maggiore di donne nell'Azienda Toscana Centro che riferisce una migliore valutazione dell'utilità del CAN per l'allattamento.

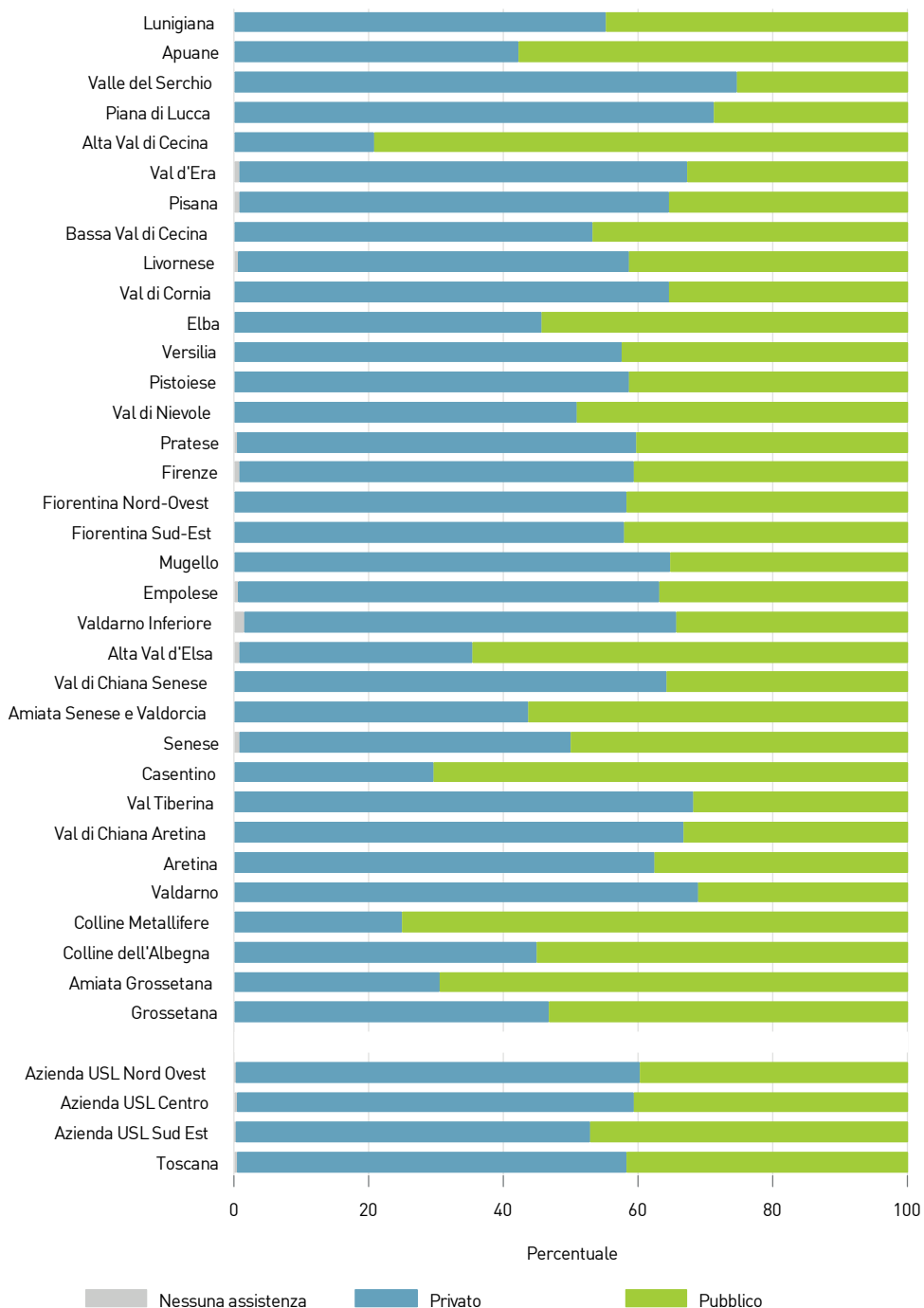


Figura 27. Distribuzione percentuale delle donne per tipologia di assistenza in gravidanza. Livello di analisi per zona e azienda di residenza.

Area Vasta	Zona-distretto	Nessuna assistenza		Privato		Pubblico		
		N.	%	N.	%	N.	%	
Nord Ovest	Lunigiana	.	.	119	55.3	96	44.7	
	Apuane	.	.	330	42.3	450	57.7	
	Valle del Serchio	.	.	209	74.5	71	25.5	
	Piana di Lucca	.	.	811	71.2	328	28.8	
	Alta Val di Cecina	.	.	20	21.1	73	78.9	
	Val d'Era	7	0.8	574	66.4	283	32.8	
	Pisana	8	0.7	786	63.8	439	35.6	
	Bassa Val di Cecina	.	.	252	53.2	221	46.8	
	Livornese	6	0.6	602	58.1	428	41.3	
	Val di Cornia	.	.	184	64.4	102	35.6	
	Elba	.	.	83	45.5	100	54.5	
	Versilia	.	.	541	57.4	402	42.6	
	Azienda USL Nord Ovest	21	0.3	4509	59.9	2995	39.8	
	Centro	Pistoiese	.	.	595	58.5	421	41.5
Val di Nievole		.	.	377	50.7	365	49.3	
Pratese		8	0.5	1056	59.2	718	40.3	
Firenze		20	0.8	1445	58.4	1008	40.7	
Fiorentina Nord-Ovest		.	.	889	58.2	639	41.8	
Fiorentina Sud-Est		.	.	571	57.9	415	42.1	
Mugello		.	.	249	64.6	137	35.4	
Empolese		7	0.6	699	62.4	414	36.9	
Valdarno Inferiore		8	1.6	316	64.1	170	34.4	
Azienda USL Centro		44	0.4	6198	58.9	4286	40.7	
Alta Val d'Elsa		4	0.9	155	34.5	291	64.7	
Val di Chiana Senese		.	.	229	64.0	129	36.0	
Amiata Senese e Valdorcia		.	.	53	44.0	67	56.0	
Senese		6	0.7	373	49.3	379	50.0	
Sud Est	Casentino	.	.	41	29.4	99	70.6	
	Val Tiberina	.	.	78	68.0	36	32.0	
	Val di Chiana Aretina	.	.	220	66.7	110	33.3	
	Aretina	.	.	529	62.4	318	37.6	
	Valdarno	.	.	430	68.9	195	31.1	
	Colline Metallifere	.	.	54	25.0	161	75.0	
	Colline dell'Albegna	.	.	121	45.1	147	54.9	
	Amiata Grossetana	.	.	32	30.8	71	69.2	
	Grossetana	.	.	294	46.8	334	53.2	
	Azienda USL Sud Est	10	0.2	2607	52.6	2337	47.2	
	Regione	Toscana	74	0.3	13314	57.9	9618	41.8

Tabella 27. Distribuzione percentuale delle donne per tipologia di assistenza in gravidanza. Livello di analisi per zona e azienda di residenza

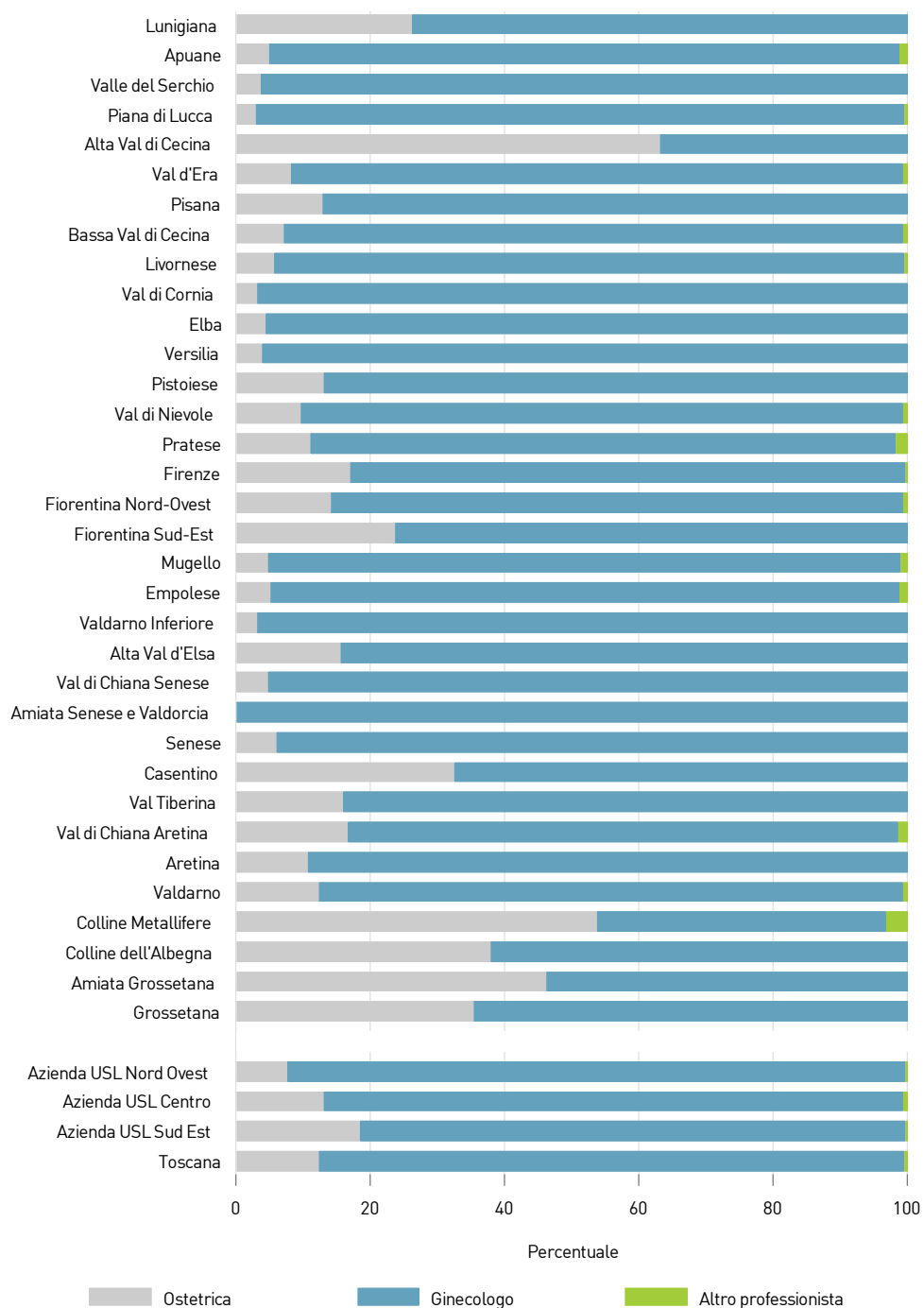


Figura 28. Distribuzione percentuale delle donne per professionista da cui sono state seguite in gravidanza. Livello di analisi per zona e azienda di residenza.

Area Vasta	Zona-distretto	Ostetrica		Ginecologo		Altro professionista		
		N.	%	N.	%	N.	%	
Nord Ovest	Lunigiana	57	26.3	158	73.7	.	.	
	Apuane	38	4.9	731	93.7	11	1.4	
	Valle del Serchio	11	3.9	269	96.1	.	.	
	Piana di Lucca	34	2.9	1099	96.5	7	0.6	
	Alta Val di Cecina	59	63.2	34	36.8	.	.	
	Val d'Era	69	8.1	781	91.1	7	0.8	
	Pisana	157	12.8	1067	87.2	.	.	
	Bassa Val di Cecina	34	7.1	436	92.2	3	0.7	
	Livornese	58	5.6	967	93.8	6	0.6	
	Val di Cornia	10	3.4	276	96.6	.	.	
	Elba	8	4.5	175	95.5	.	.	
	Versilia	36	3.8	907	96.2	.	.	
	Azienda USL Nord Ovest	570	7.6	6900	92.0	34	0.4	
Centro	Pistoiese	132	13.0	884	87.0	.	.	
	Val di Nievole	72	9.7	664	89.6	6	0.7	
	Pratese	194	11.0	1546	87.1	34	1.9	
	Firenze	417	17.0	2025	82.6	10	0.4	
	Fiorentina Nord-Ovest	217	14.2	1300	85.1	11	0.7	
	Fiorentina Sud-Est	234	23.7	752	76.3	.	.	
	Mugello	19	4.9	362	93.9	5	1.2	
	Empolese	57	5.1	1042	93.6	14	1.3	
	Valdarno Inferiore	15	3.2	471	96.8	.	.	
	Azienda USL Centro	1357	12.9	9047	86.3	80	0.8	
	Alta Val d'Elsa	70	15.7	376	84.3	.	.	
	Val di Chiana Senese	18	5.0	340	95.0	.	.	
	Amiata Senese e Valdorcia	.	.	120	100.0	.	.	
Sud Est	Senese	45	6.0	706	94.0	.	.	
	Casentino	45	32.4	95	67.6	.	.	
	Val Tiberina	18	16.0	96	84.0	.	.	
	Val di Chiana Aretina	55	16.7	270	81.8	5	1.5	
	Aretina	91	10.7	756	89.3	.	.	
	Valdarno	77	12.3	543	86.9	5	0.8	
	Colline Metallifere	115	53.6	92	42.9	8	3.6	
	Colline dell'Albegna	102	38.0	166	62.0	.	.	
	Amiata Grossetana	48	46.2	55	53.8	.	.	
	Grossetana	222	35.3	406	64.7	.	.	
	Azienda USL Sud Est	905	18.3	4022	81.3	18	0.4	
	Regione	Toscana	2833	12.4	19969	87.1	131	0.6

Tabella 28. Distribuzione percentuale delle donne per professionista da cui sono state seguite in gravidanza. Livello di analisi per zona e azienda di residenza.

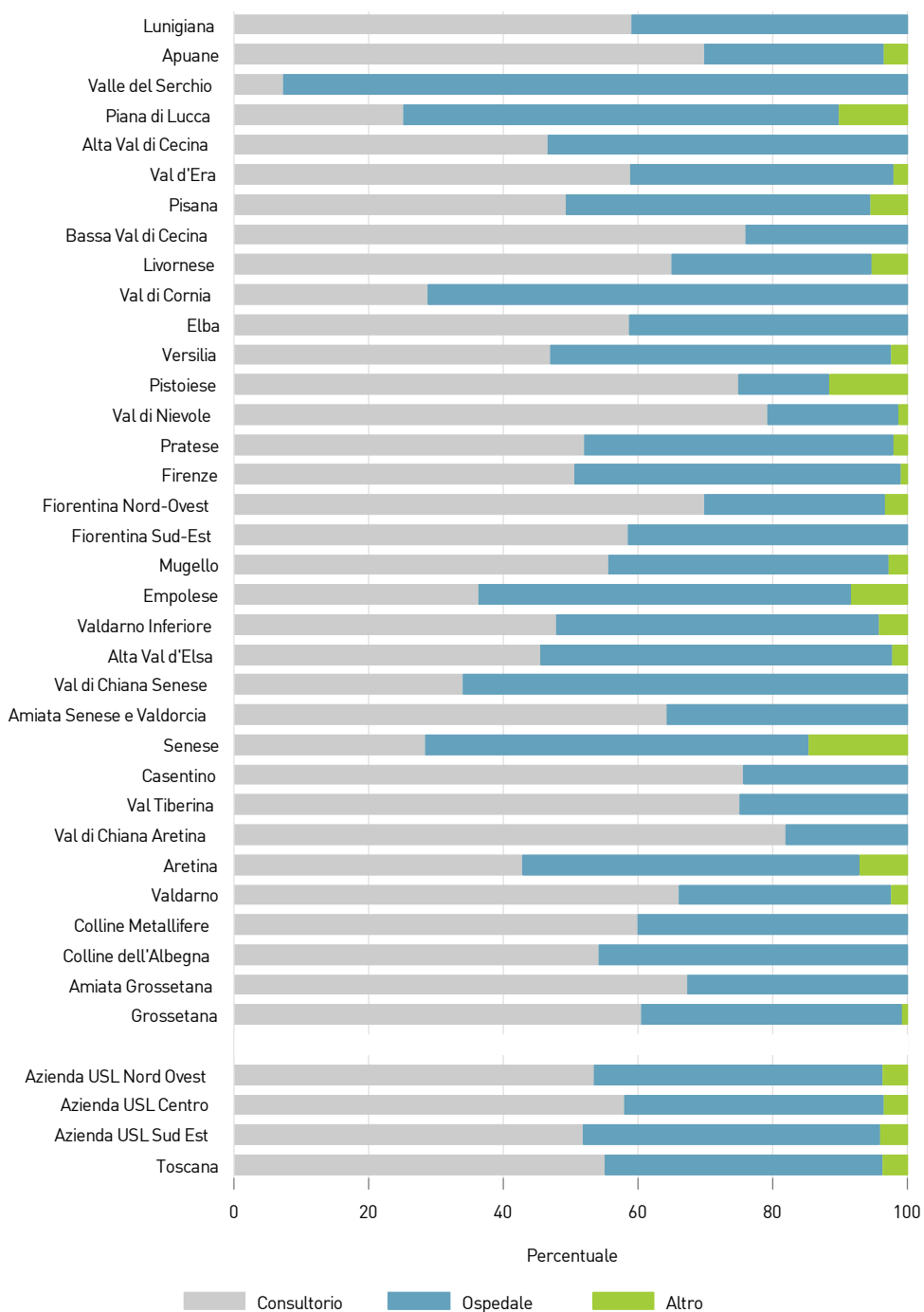


Figura 29. Distribuzione percentuale delle donne per tipologia di servizio pubblico da cui sono state seguite in gravidanza. Livello di analisi per zona e azienda di residenza.

Area Vasta	Zona-distretto	Consultorio		Ospedale		Altro		
		N.	%	N.	%	N.	%	
Nord Ovest	Lunigiana	57	58.8	40	41.2	.	.	
	Apuane	313	69.5	121	26.8	16	3.7	
	Valle del Serchio	5	7.7	66	92.3	.	.	
	Piana di Lucca	80	25.0	208	64.6	34	10.4	
	Alta Val di Cecina	34	46.7	39	53.3	.	.	
	Val d'Era	166	58.5	111	39.0	7	2.4	
	Pisana	215	49.1	199	45.3	25	5.7	
	Bassa Val di Cecina	168	75.8	54	24.2	.	.	
	Livornese	278	64.9	127	29.7	23	5.4	
	Val di Cornia	29	28.6	73	71.4	.	.	
	Elba	58	58.3	42	41.7	.	.	
	Versilia	186	46.8	201	50.6	10	2.6	
	Azienda USL Nord Ovest	1589	53.3	1279	42.9	115	3.9	
	Pistoiese	314	74.5	58	13.7	50	11.8	
Val di Nievole	288	78.8	72	19.7	6	1.5		
Centro	Pratese	372	51.8	330	45.9	17	2.4	
	Firenze	509	50.5	488	48.5	10	1.0	
	Fiorentina Nord-Ovest	445	69.6	171	26.8	23	3.6	
	Fiorentina Sud-Est	242	58.3	173	41.7	.	.	
	Mugello	75	55.2	56	41.4	5	3.4	
	Empolese	150	36.2	228	55.2	36	8.6	
	Valdarno Inferiore	77	47.6	77	47.6	8	4.8	
	Azienda USL Centro	2472	57.8	1654	38.7	153	3.6	
	Alta Val d'Elsa	132	45.3	151	52.0	8	2.7	
	Val di Chiana Senese	43	34.3	82	65.7	.	.	
	Amiata Senese e Valdorcia	43	64.3	24	35.7	.	.	
	Senese	107	28.4	215	56.7	56	14.9	
	Casentino	74	75.0	25	25.0	.	.	
	Val Tiberina	27	75.0	9	25.0	.	.	
Sud Est	Val di Chiana Aretina	90	81.8	20	18.2	.	.	
	Aretina	131	42.6	153	50.0	23	7.4	
	Valdarno	128	65.8	61	31.6	5	2.6	
	Colline Metallifere	96	59.5	65	40.5	.	.	
	Colline dell'Albegna	79	53.8	68	46.2	.	.	
	Amiata Grossetana	48	66.7	24	33.3	.	.	
	Grossetana	200	60.4	128	38.7	3	0.9	
	Azienda USL Sud Est	1198	51.7	1026	44.2	95	4.1	
	Regione	Toscana	5259	54.9	3958	41.3	363	3.8

Tabella 29. Distribuzione percentuale delle donne per tipologia di servizio pubblico da cui sono state seguite in gravidanza. Livello di analisi per zona e azienda di residenza.

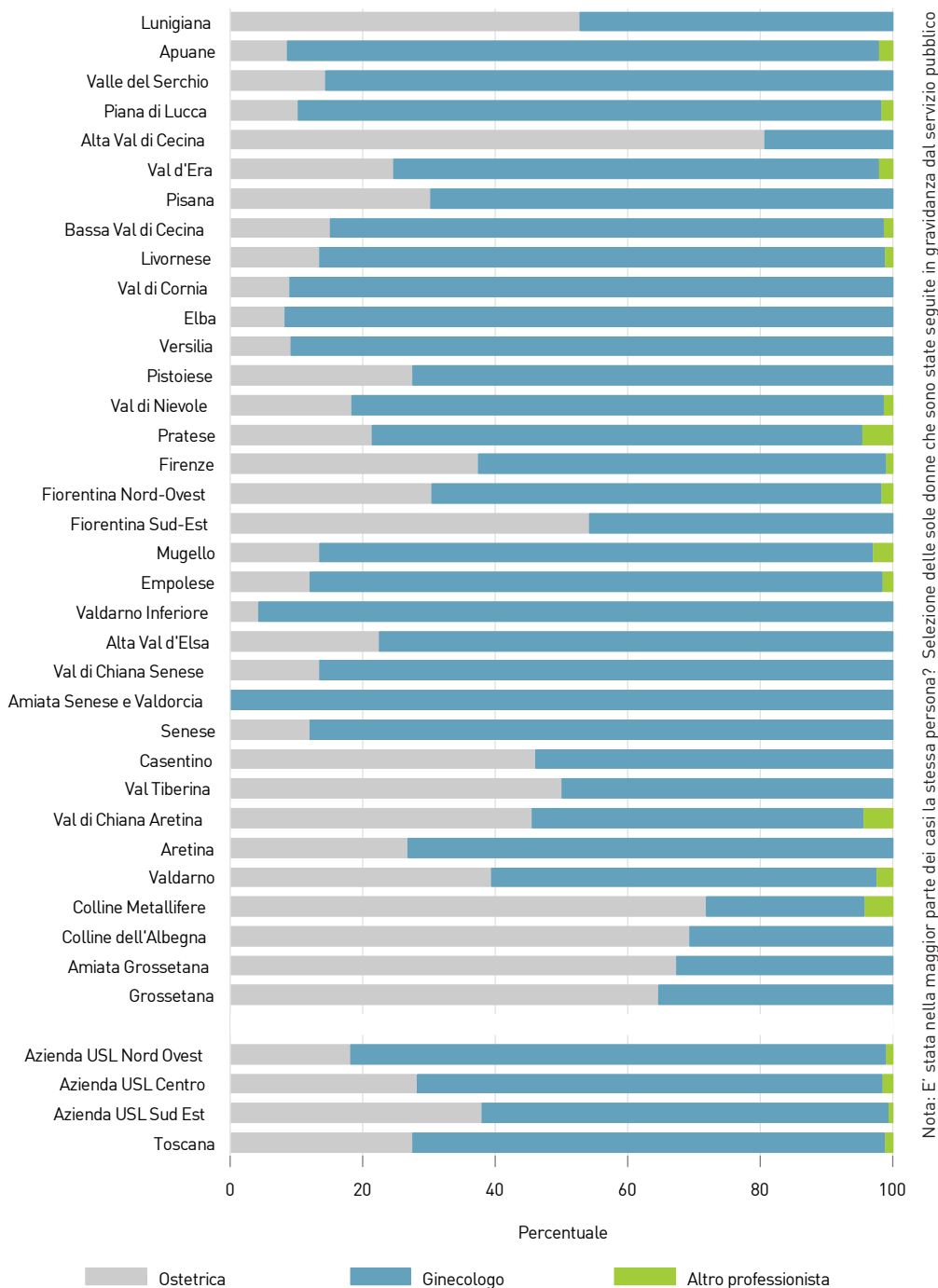


Figura 30. Distribuzione percentuale delle donne per professionista del servizio pubblico da cui sono state seguite in gravidanza. Livello di analisi per zona e azienda di residenza.

Area Vasta	Zona-distretto	Ostetrica		Ginecologo		Altro professionista		
		N.	%	N.	%	N.	%	
Nord Ovest	Lunigiana	51	52.9	45	47.1	.	.	
	Apuane	38	8.5	401	89.0	11	2.4	
	Valle del Serchio	11	15.4	60	84.6	.	.	
	Piana di Lucca	34	10.2	288	87.8	7	2.0	
	Alta Val di Cecina	59	80.0	15	20.0	.	.	
	Val d'Era	69	24.4	207	73.2	7	2.4	
	Pisana	132	30.2	306	69.8	.	.	
	Bassa Val di Cecina	34	15.2	185	83.3	3	1.5	
	Livornese	58	13.5	365	85.1	6	1.4	
	Val di Cornia	10	9.5	92	90.5	.	.	
	Elba	8	8.3	92	91.7	.	.	
	Versilia	36	9.0	366	91.0	.	.	
	Azienda USL Nord Ovest	540	18.0	2422	80.9	34	1.1	
	Centro	Pistoiese	116	27.5	306	72.5	.	.
Val di Nievole		66	18.2	293	80.3	6	1.5	
Pratese		152	21.2	532	74.1	34	4.7	
Firenze		377	37.4	621	61.6	10	1.0	
Fiorentina Nord-Ovest		194	30.4	433	67.9	11	1.8	
Fiorentina Sud-Est		225	54.2	190	45.8	.	.	
Mugello		19	13.8	113	82.8	5	3.4	
Empolese		50	12.1	357	86.2	7	1.7	
Valdarno Inferiore		8	4.5	162	95.5	.	.	
Azienda USL Centro		1206	28.1	3008	70.2	73	1.7	
Alta Val d'Elsa		66	22.7	225	77.3	.	.	
Val di Chiana Senese		18	13.9	111	86.1	.	.	
Amiata Senese e Valdorcia		.	.	67	100.0	.	.	
Sud Est		Senese	45	11.9	333	88.1	.	.
	Casentino	45	45.8	54	54.2	.	.	
	Val Tiberina	18	50.0	18	50.0	.	.	
	Val di Chiana Aretina	50	45.5	55	50.0	5	4.5	
	Aretina	85	26.8	233	73.2	.	.	
	Valdarno	77	39.5	113	57.9	5	2.6	
	Colline Metallifere	115	71.4	38	23.8	8	4.8	
	Colline dell'Albegna	102	69.2	45	30.8	.	.	
	Amiata Grossetana	48	66.7	24	33.3	.	.	
	Grossetana	216	64.5	119	35.5	.	.	
	Azienda USL Sud Est	884	37.8	1435	61.4	18	0.8	
	Regione	Toscana	2630	27.3	6864	71.4	124	1.3

Tabella 30. Distribuzione percentuale delle donne per professionista del servizio pubblico da cui sono state seguite in gravidanza. Livello di analisi per zona e azienda di residenza.

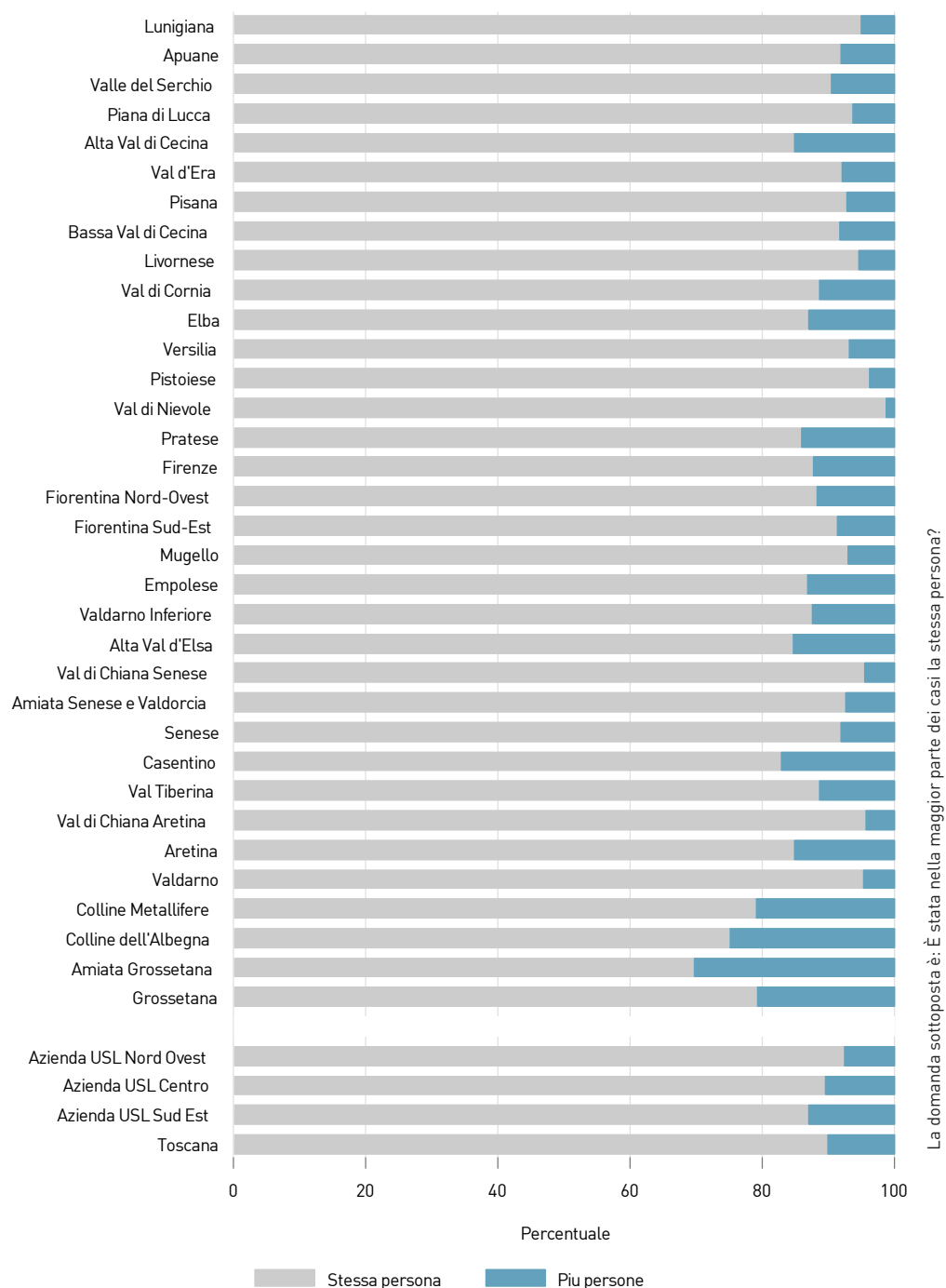


Figura 31. Distribuzione percentuale delle donne per continuità del professionista da cui sono state seguite in gravidanza. Livello di analisi per zona e azienda di residenza.

Area Vasta	Zona-distretto	Stessa persona		Più persone		
		N.	%	N.	%	
Nord Ovest	Lunigiana	204	94.7	11	5.3	
	Apuane	714	91.5	66	8.5	
	Valle del Serchio	253	90.2	27	9.8	
	Piana di Lucca	1065	93.5	74	6.5	
	Alta Val di Cecina	78	84.2	15	15.8	
	Val d'Era	788	91.9	69	8.1	
	Pisana	1134	92.6	91	7.4	
	Bassa Val di Cecina	433	91.5	40	8.5	
	Livornese	972	94.4	58	5.6	
	Val di Cornia	252	88.1	34	11.9	
	Elba	158	86.4	25	13.6	
	Versilia	876	92.9	67	7.1	
	Azienda USL Nord Ovest		6927	92.3	577	7.7
	Centro	Pistoiese	975	95.9	41	4.1
Val di Nievole		731	98.5	11	1.5	
Pratese		1521	85.7	254	14.3	
Firenze		2147	87.6	305	12.4	
Fiorentina Nord-Ovest		1346	88.1	182	11.9	
Fiorentina Sud-Est		900	91.2	86	8.8	
Mugello		358	92.7	28	7.3	
Empolese		963	86.5	150	13.5	
Valdarno Inferiore		425	87.3	62	12.7	
Azienda USL Centro		9364	89.3	1120	10.7	
Sud Est		Alta Val d'Elsa	376	84.3	70	15.7
	Val di Chiana Senese	340	95.0	18	5.0	
	Amiata Senese e Valdorcia	110	92.0	10	8.0	
	Senese	689	91.7	62	8.3	
	Casentino	115	82.4	25	17.6	
	Val Tiberina	100	88.0	14	12.0	
	Val di Chiana Aretina	315	95.5	15	4.5	
	Aretina	716	84.6	131	15.4	
	Valdarno	594	95.1	31	4.9	
	Colline Metallifere	168	78.6	46	21.4	
	Colline dell'Albegna	200	74.6	68	25.4	
	Amiata Grossetana	71	69.2	32	30.8	
	Grossetana	497	79.1	131	20.9	
Azienda USL Sud Est		4293	86.8	651	13.2	
Regione	Toscana	20585	89.8	2348	10.2	

Tabella 31. Distribuzione percentuale delle donne per continuità del professionista da cui sono state seguite in gravidanza. Livello di analisi per zona e azienda di residenza.

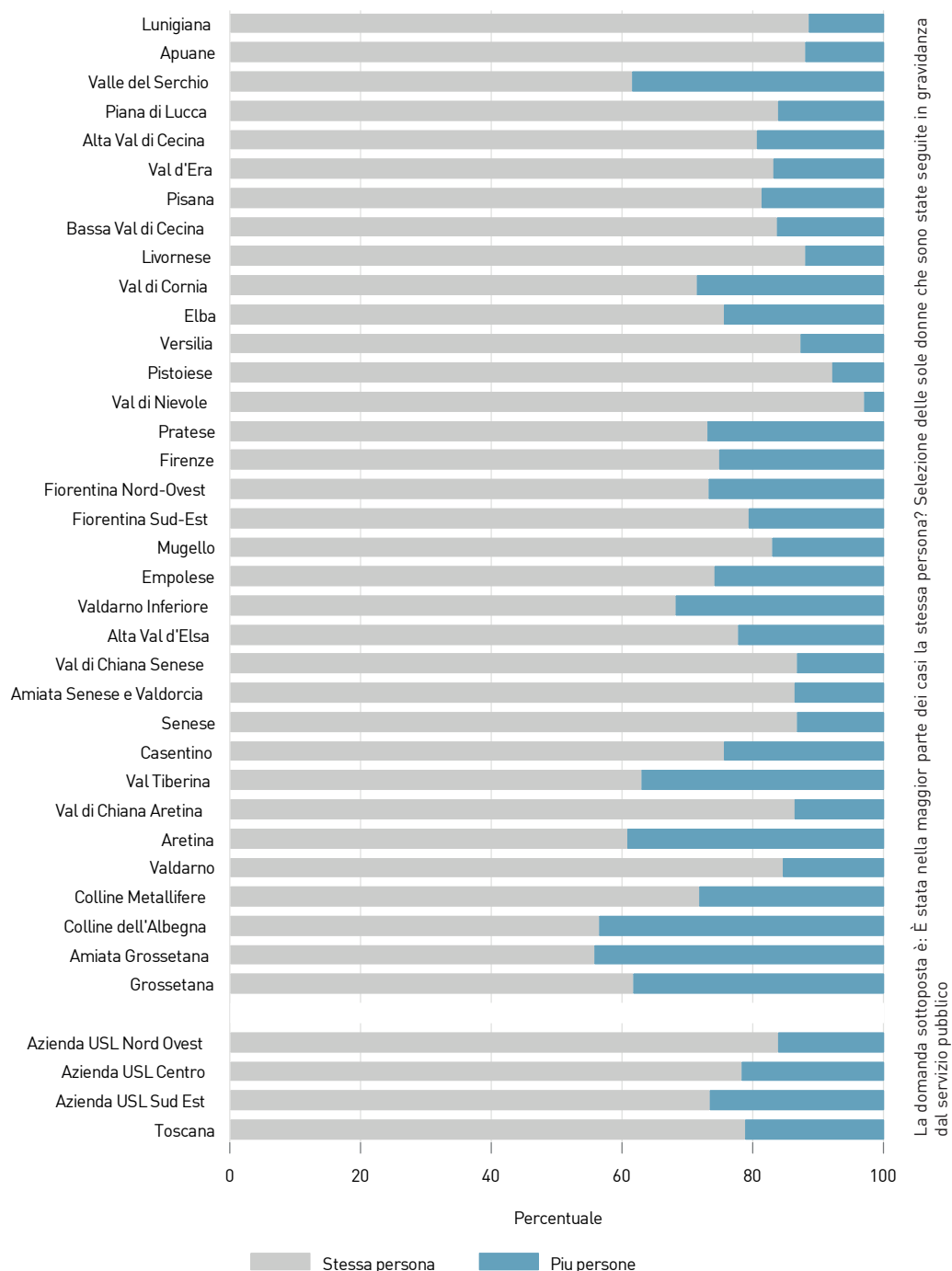


Figura 32. Distribuzione percentuale delle donne per continuità del professionista da cui sono state seguite in gravidanza nel servizio pubblico. Livello di analisi per zona e azienda di residenza.

Area Vasta	Zona-distretto	Stessa persona		Più persone		
		N.	%	N.	%	
Nord Ovest	Lunigiana	85	88.2	11	11.8	
	Apuane	395	87.8	55	12.2	
	Valle del Serchio	44	61.5	27	38.5	
	Piana di Lucca	275	83.7	54	16.3	
	Alta Val di Cecina	59	80.0	15	20.0	
	Val d'Era	235	82.9	48	17.1	
	Pisana	356	81.1	83	18.9	
	Bassa Val di Cecina	185	83.3	37	16.7	
	Livornese	376	87.8	52	12.2	
	Val di Cornia	73	71.4	29	28.6	
	Elba	75	75.0	25	25.0	
	Versilia	350	87.2	52	12.8	
	Azienda USL Nord Ovest		2507	83.7	488	16.3
	Centro	Pistoiese	388	92.2	33	7.8
Val di Nievole		354	97.0	11	3.0	
Pratese		524	72.9	194	27.1	
Firenze		753	74.7	254	25.3	
Fiorentina Nord-Ovest		468	73.2	171	26.8	
Fiorentina Sud-Est		329	79.2	86	20.8	
Mugello		113	82.8	24	17.2	
Empolese		307	74.1	107	25.9	
Valdarno Inferiore		116	68.2	54	31.8	
Azienda USL Centro		3351	78.2	935	21.8	
Sud Est		Alta Val d'Elsa	225	77.3	66	22.7
	Val di Chiana Senese	111	86.1	18	13.9	
	Amiata Senese e Valdorcia	58	85.7	10	14.3	
	Senese	328	86.6	51	13.4	
	Casentino	74	75.0	25	25.0	
	Val Tiberina	23	62.5	14	37.5	
	Val di Chiana Aretina	95	86.4	15	13.6	
	Aretina	193	60.7	125	39.3	
	Valdarno	164	84.2	31	15.8	
	Colline Metallifere	115	71.4	46	28.6	
	Colline dell'Albegna	83	56.4	64	43.6	
	Amiata Grossetana	40	55.6	32	44.4	
	Grossetana	206	61.7	128	38.3	
Azienda USL Sud Est		1714	73.3	623	26.7	
Regione	Toscana	7572	78.7	2046	21.3	

Tabella 32. Distribuzione percentuale delle donne per continuità del professionista da cui sono state seguite in gravidanza nel servizio pubblico. Livello di analisi per zona e azienda di residenza.

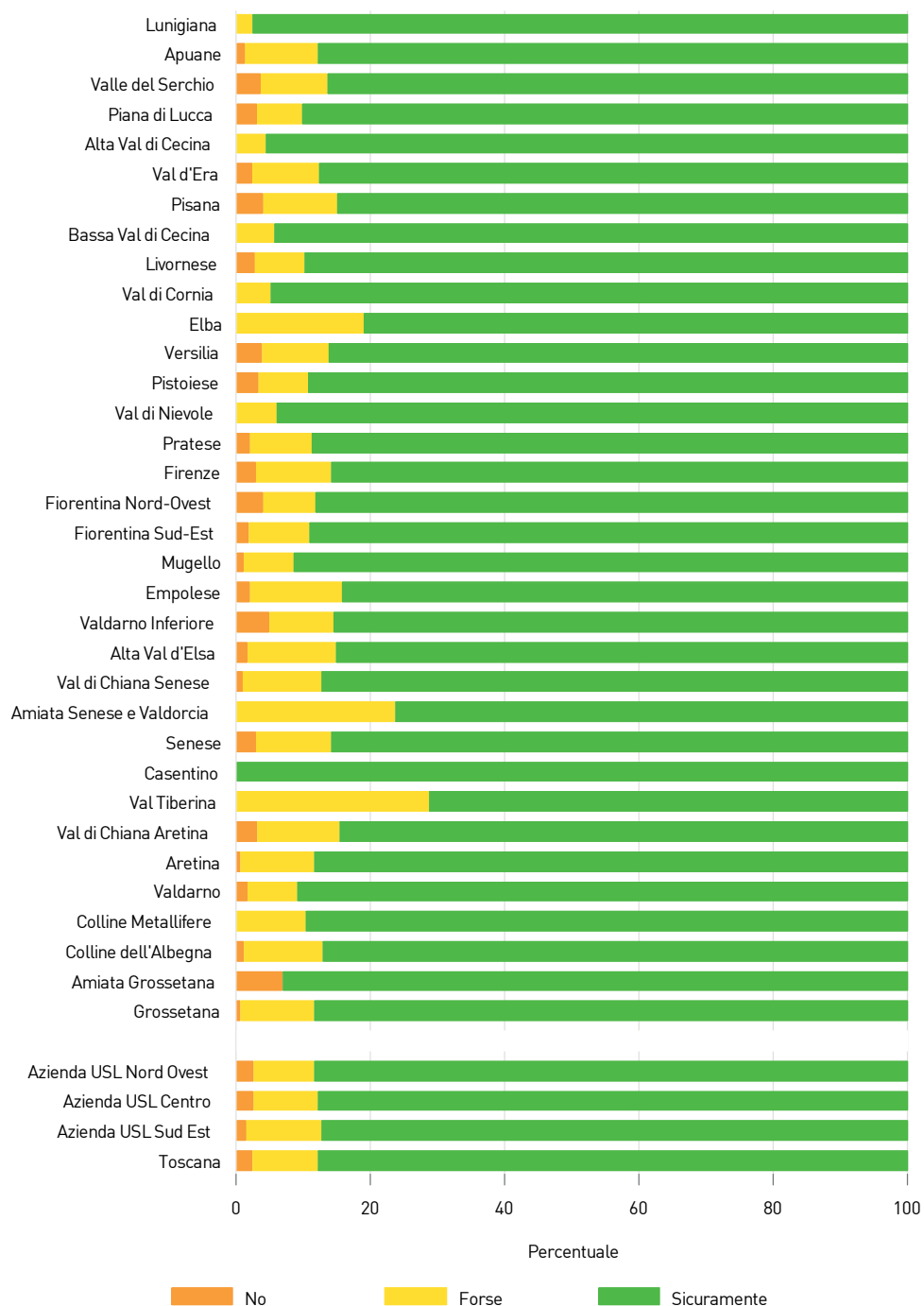


Figura 33. Distribuzione percentuale delle donne per *willingness to recommend* il servizio o la persona da cui sono state seguite in gravidanza. Livello di analisi per zona e azienda di residenza.

Area Vasta	Zona-distretto	No		Forse		Sicuramente		
		N.	%	N.	%	N.	%	
Nord Ovest	Lunigiana	.	.	6	2.7	204	97.3	
	Apuane	11	1.4	82	10.7	676	87.9	
	Valle del Serchio	11	4.0	27	10.0	236	86.0	
	Piana di Lucca	34	3.1	74	6.7	985	90.2	
	Alta Val di Cecina	.	.	5	5.3	88	94.7	
	Val d'Era	21	2.5	83	9.9	733	87.6	
	Pisana	50	4.1	132	11.0	1026	84.9	
	Bassa Val di Cecina	.	.	27	5.8	433	94.2	
	Livornese	29	2.9	75	7.4	909	89.7	
	Val di Cornia	.	.	15	5.2	267	94.8	
	Elba	.	.	33	19.0	141	81.0	
	Versilia	36	3.9	93	9.9	804	86.2	
	Azienda USL Nord Ovest	191	2.6	652	8.9	6500	88.5	
	Centro	Pistoiese	33	3.3	74	7.4	900	89.3
Val di Nievole		.	.	44	6.0	692	94.0	
Pratese		34	2.0	161	9.4	1521	88.7	
Firenze		71	3.0	265	11.1	2056	86.0	
Fiorentina Nord-Ovest		57	3.9	114	7.8	1289	88.3	
Fiorentina Sud-Est		17	1.8	86	9.1	848	89.1	
Mugello		5	1.3	28	7.5	344	91.3	
Empolese		21	2.0	150	13.8	913	84.2	
Valdarno Inferiore		23	4.8	46	9.7	409	85.5	
Azienda USL Centro		262	2.6	969	9.5	8971	87.9	
Alta Val d'Elsa		8	1.8	58	13.3	372	85.0	
Val di Chiana Senese		4	1.0	43	12.0	311	87.0	
Amiata Senese e Valdorcia		.	.	29	24.0	91	76.0	
Senese		23	3.0	85	11.3	644	85.7	
Sud Est	Casentino	140	100.0	
	Val Tiberina	.	.	32	29.2	78	70.8	
	Val di Chiana Aretina	10	3.1	40	12.3	275	84.6	
	Aretina	6	0.7	91	11.0	728	88.3	
	Valdarno	10	1.6	46	7.4	569	91.0	
	Colline Metallifere	.	.	23	10.7	191	89.3	
	Colline dell'Albegna	4	1.4	30	11.6	226	87.0	
	Amiata Grossetana	8	7.7	.	.	95	92.3	
	Grossetana	3	0.5	69	11.2	541	88.3	
	Azienda USL Sud Est	75	1.5	546	11.2	4261	87.3	
	Regione	Toscana	527	2.4	2166	9.7	19733	88.0

Tabella 33. Distribuzione percentuale delle donne per *willingness to recommend* il servizio o la persona da cui sono state seguite in gravidanza. Livello di analisi per zona e azienda di residenza.

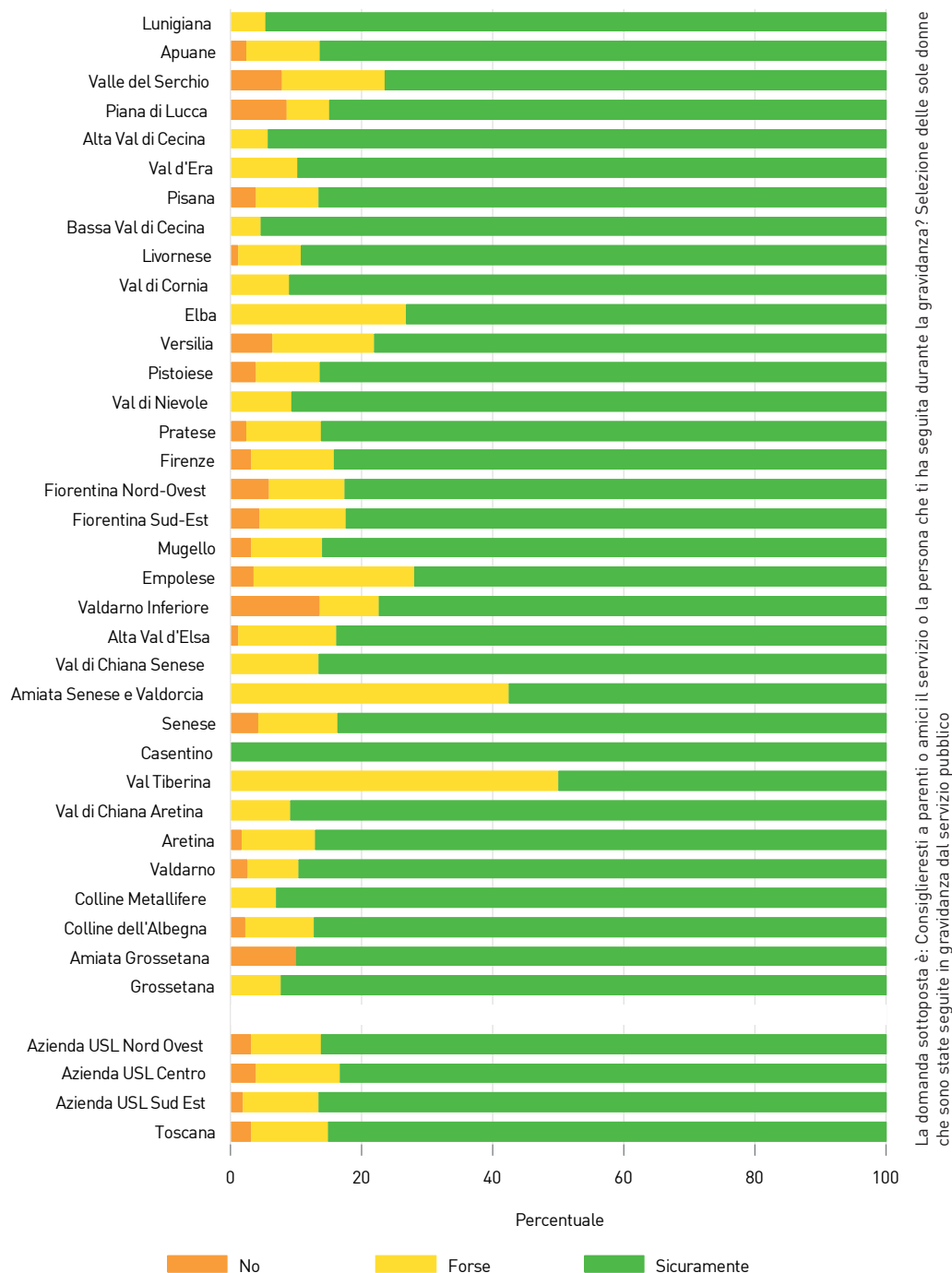


Figura 34. Distribuzione percentuale delle donne per *willingness to recommend* il servizio pubblico da cui sono state seguite in gravidanza. Livello di analisi per zona e azienda di residenza.

Area Vasta	Zona-distretto	No		Forse		Sicuramente	
		N.	%	N.	%	N.	%
Nord Ovest	Lunigiana	.	.	6	5.9	91	94.1
	Apuane	11	2.5	49	11.3	379	86.3
	Valle del Serchio	5	8.3	11	16.7	49	75.0
	Piana di Lucca	27	8.7	20	6.5	261	84.8
	Alta Val di Cecina	.	.	5	6.7	69	93.3
	Val d'Era	.	.	28	10.3	242	89.7
	Pisana	17	3.8	41	9.6	372	86.5
	Bassa Val di Cecina	.	.	10	4.5	211	95.5
	Livornese	6	1.4	41	9.5	382	89.2
	Val di Cornia	.	.	10	9.5	92	90.5
Centro	Elba	.	.	25	27.3	67	72.7
	Versilia	26	6.5	62	15.6	309	77.9
	Azienda USL Nord Ovest	91	3.1	307	10.5	2524	86.4
	Pistoiese	17	3.9	41	9.8	363	86.3
	Val di Nievole	.	.	33	9.2	327	90.8
	Pratese	17	2.5	76	11.3	583	86.3
	Firenze	31	3.2	122	12.6	814	84.2
	Fiorentina Nord-Ovest	34	5.8	68	11.5	490	82.7
	Fiorentina Sud-Est	17	4.4	52	13.3	320	82.2
	Mugello	5	3.6	14	10.7	113	85.7
Sud Est	Empolese	14	3.5	100	24.6	292	71.9
	Valdarno Inferiore	23	13.6	15	9.1	131	77.3
	Azienda USL Centro	158	3.8	522	12.7	3434	83.5
	Alta Val d'Elsa	4	1.4	43	15.1	237	83.6
	Val di Chiana Senese	.	.	18	13.9	111	86.1
	Amiata Senese e Valdorcia	.	.	29	42.9	38	57.1
	Senese	17	4.5	45	11.9	316	83.6
	Casentino	99	100.0
	Val Tiberina	.	.	18	50.0	18	50.0
	Val di Chiana Aretina	.	.	10	9.1	100	90.9
Regione	Aretina	6	1.9	34	11.1	267	87.0
	Valdarno	5	2.6	15	7.9	174	89.5
	Colline Metallifere	.	.	11	7.1	149	92.9
	Colline dell'Albegna	4	2.6	15	10.5	125	86.8
	Amiata Grossetana	8	11.1	.	.	63	88.9
	Grossetana	.	.	25	7.8	297	92.2
	Azienda USL Sud Est	43	1.9	264	11.5	1995	86.7
	Toscana	292	3.1	1093	11.7	7953	85.2

Tabella 34. Distribuzione percentuale delle donne per *willingness to recommend* il servizio pubblico da cui sono state seguite in gravidanza. Livello di analisi per zona e azienda di residenza.

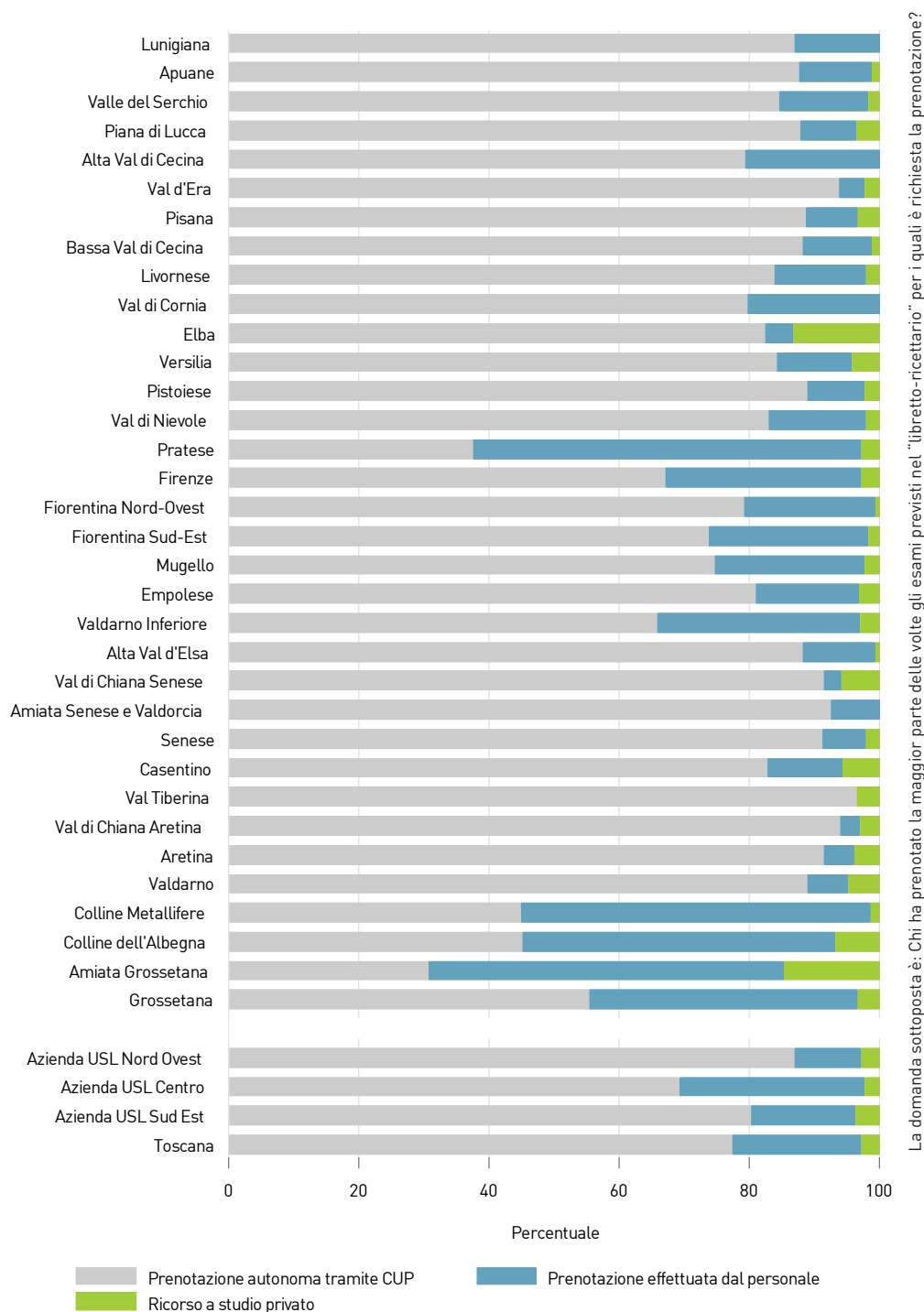


Figura 35. Distribuzione percentuale delle donne per modalità di prenotazione degli esami previsti nel "libretto-ricettario". Livello di analisi per zona e azienda di residenza.

Area Vasta	Zona-distretto	Prenotazione autonoma tramite CUP		Prenotazione effettuata dal personale		Ricorso a studio privato		
		N.	%	N.	%	N.	%	
Nord Ovest	Lunigiana	187	86.8	28	13.2	.	.	
	Apuane	681	87.3	88	11.3	11	1.4	
	Valle del Serchio	236	84.3	38	13.7	5	2.0	
	Piana di Lucca	998	87.6	101	8.8	40	3.5	
	Alta Val di Cecina	73	78.9	20	21.1	.	.	
	Val d'Era	809	93.6	35	4.0	21	2.4	
	Pisana	1092	88.6	99	8.1	41	3.4	
	Bassa Val di Cecina	416	87.9	50	10.6	7	1.4	
	Livornese	868	83.8	145	14.0	23	2.2	
	Val di Cornia	228	79.7	58	20.3	.	.	
	Elba	150	81.8	8	4.5	25	13.6	
	Versilia	794	84.2	108	11.5	41	4.4	
	Azienda USL Nord Ovest	6532	86.8	778	10.3	215	2.9	
	Centro	Pistoiese	900	88.6	91	8.9	25	2.4
		Val di Nievole	615	82.8	111	14.9	17	2.2
		Pratese	668	37.4	1065	59.7	51	2.8
Firenze		1659	67.1	743	30.0	71	2.9	
Fiorentina Nord-Ovest		1209	79.1	308	20.1	11	0.7	
Fiorentina Sud-Est		727	73.7	242	24.6	17	1.8	
Mugello		287	74.4	89	23.2	9	2.4	
Empolese		899	80.8	178	16.0	36	3.2	
Valdarno Inferiore		324	65.6	154	31.3	15	3.1	
Azienda USL Centro		7287	69.3	2981	28.3	253	2.4	
Sud Est		Alta Val d'Elsa	392	87.8	50	11.3	4	0.9
		Val di Chiana Senese	326	91.0	11	3.0	21	6.0
		Amiata Senese e Valdorcia	110	92.0	10	8.0	.	.
		Senese	689	91.0	51	6.7	17	2.2
		Casentino	115	82.4	16	11.8	8	5.9
		Val Tiberina	109	96.0	.	.	5	4.0
	Val di Chiana Aretina	310	93.9	10	3.0	10	3.0	
	Aretina	773	91.3	40	4.7	34	4.0	
	Valdarno	553	88.5	41	6.6	31	4.9	
	Colline Metallifere	96	44.6	115	53.6	4	1.8	
	Colline dell'Albegna	121	45.1	128	47.9	19	7.0	
	Amiata Grossetana	32	30.8	55	53.8	16	15.4	
	Grossetana	347	55.2	259	41.3	22	3.5	
	Azienda USL Sud Est	3973	80.3	787	15.9	190	3.8	
	Regione	Toscana	17792	77.4	4546	19.8	658	2.9

Tabella 35. Distribuzione percentuale delle donne per modalità di prenotazione degli esami previsti nel "libretto-ricettario". Livello di analisi per zona e azienda di residenza.

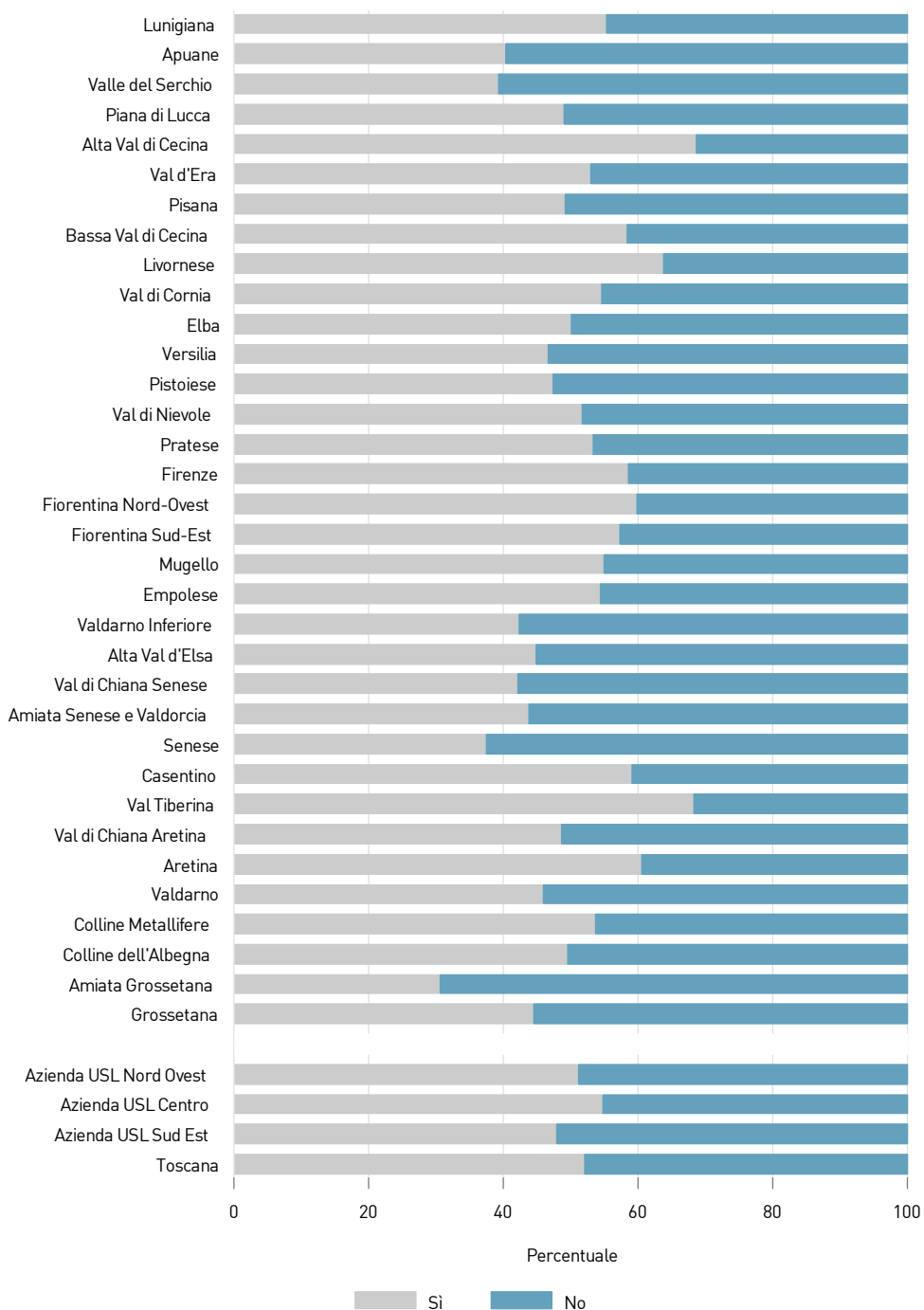


Figura 36. Distribuzione percentuale delle donne per partecipazione ai Corsi di Accompagnamento alla Nascita (CAN). Livello di analisi per zona e azienda di residenza.

Area Vasta	Zona-distretto	Sì		No		
		N.	%	N.	%	
Nord Ovest	Lunigiana	119	55.3	96	44.7	
	Apuane	313	40.1	467	59.9	
	Valle del Serchio	110	39.2	170	60.8	
	Piana di Lucca	556	48.8	583	51.2	
	Alta Val di Cecina	64	68.4	29	31.6	
	Val d'Era	456	52.8	408	47.2	
	Pisana	604	49.0	629	51.0	
	Bassa Val di Cecina	275	58.2	198	41.8	
	Livornese	660	63.7	376	36.3	
	Val di Cornia	155	54.2	131	45.8	
	Elba	92	50.0	92	50.0	
	Versilia	438	46.4	505	53.6	
	Azienda USL Nord Ovest		3841	51.0	3684	49.0
	Centro	Pistoiese	479	47.2	537	52.8
Val di Nievole		382	51.5	360	48.5	
Pratese		946	53.1	837	46.9	
Firenze		1445	58.4	1028	41.6	
Fiorentina Nord-Ovest		912	59.7	616	40.3	
Fiorentina Sud-Est		562	57.0	424	43.0	
Mugello		212	54.9	174	45.1	
Empolese		606	54.1	514	45.9	
Valdarno Inferiore		208	42.2	286	57.8	
Azienda USL Centro		5754	54.7	4774	45.3	
Sud Est	Alta Val d'Elsa	202	44.8	248	55.2	
	Val di Chiana Senese	150	42.0	208	58.0	
	Amiata Senese e Valdorcia	53	44.0	67	56.0	
	Senese	282	37.3	475	62.7	
	Casentino	82	58.8	58	41.2	
	Val Tiberina	78	68.0	36	32.0	
	Val di Chiana Aretina	160	48.5	170	51.5	
	Aretina	512	60.4	335	39.6	
	Valdarno	287	45.9	338	54.1	
	Colline Metallifere	115	53.6	99	46.4	
	Colline dell'Albegna	132	49.3	136	50.7	
Amiata Grossetana	32	30.8	71	69.2		
Grossetana	278	44.3	350	55.7		
Azienda USL Sud Est		2362	47.7	2592	52.3	
Regione	Toscana	11957	52.0	11050	48.0	

Tabella 36. Distribuzione percentuale delle donne per partecipazione ai Corsi di Accompagnamento alla Nascita (CAN). Livello di analisi per zona e azienda di residenza.

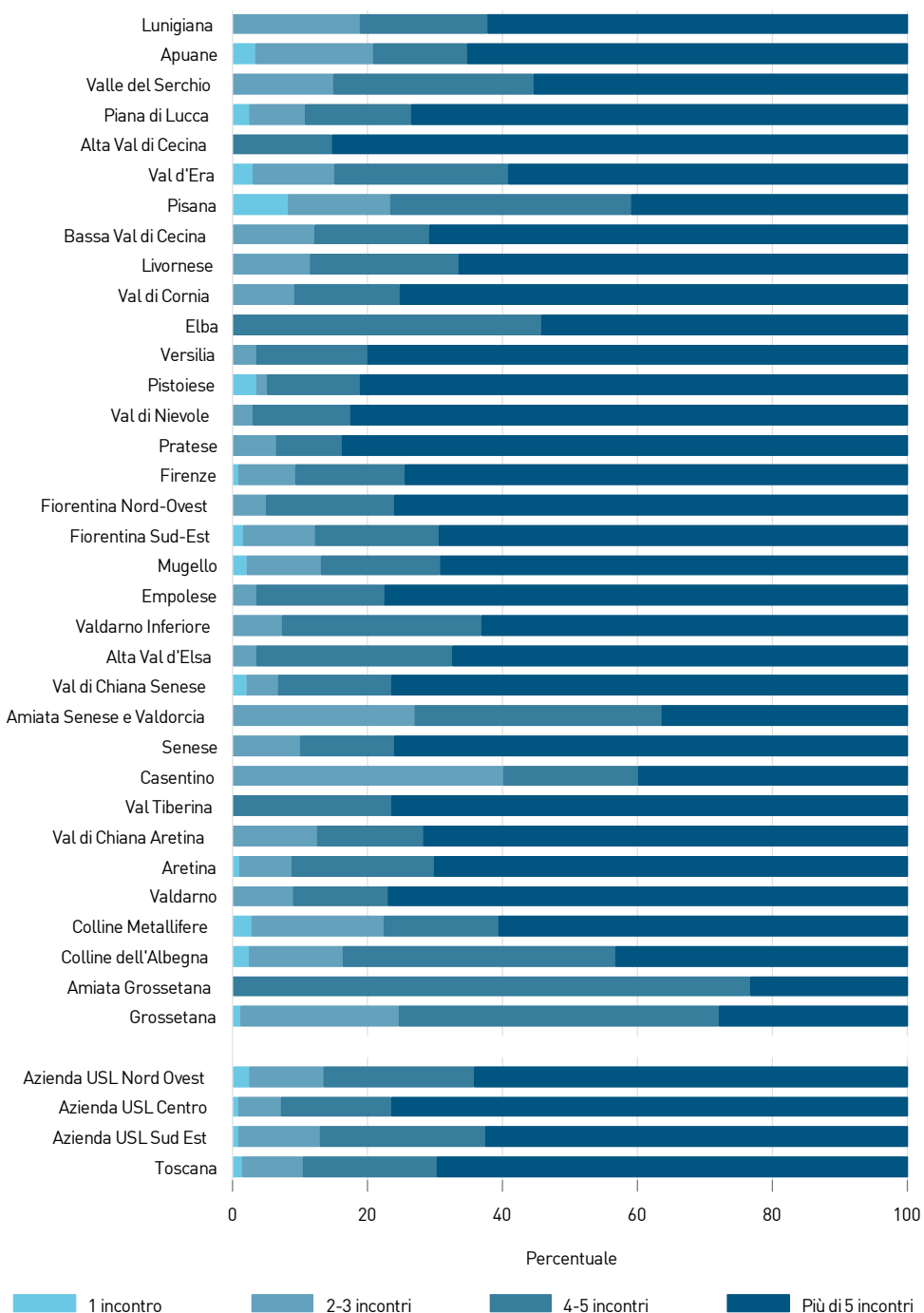


Figura 37. Distribuzione percentuale delle donne per numero di incontri del CAN cui hanno partecipato. Livello di analisi per zona e azienda di residenza.

Area Vasta	Zona-distretto	1 incontro		2-3 incontri		4-5 incontri		Più di 5 incontri		
		N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	
Nord Ovest	Lunigiana	.	.	23	19.0	23	19.0	74	61.9	
	Apuane	11	3.5	55	17.5	44	14.0	203	64.9	
	Valle del Serchio	.	.	16	15.0	33	30.0	60	55.0	
	Piana di Lucca	13	2.4	47	8.4	87	15.7	409	73.5	
	Alta Val di Cecina	10	15.4	54	84.6	
	Val d'Era	14	3.0	55	12.1	118	25.8	270	59.1	
	Pisana	50	8.2	91	15.1	215	35.6	248	41.1	
	Bassa Val di Cecina	.	.	34	12.2	47	17.1	195	70.7	
	Livornese	.	.	75	11.4	145	21.9	440	66.7	
	Val di Cornia	.	.	15	9.4	24	15.6	116	75.0	
	Elba	42	45.5	50	54.5	
	Versilia	.	.	15	3.5	72	16.5	350	80.0	
	Azienda USL Nord Ovest		88	2.3	426	11.1	859	22.4	2469	64.3
	Centro	Pistoiese	17	3.4	8	1.7	66	13.8	388	81.0
Val di Nievole		.	.	11	2.9	55	14.5	316	82.6	
Pratese		.	.	59	6.3	93	9.8	794	83.9	
Firenze		10	0.7	122	8.5	234	16.2	1079	74.6	
Fiorentina Nord-Ovest		.	.	46	5.0	171	18.8	696	76.3	
Fiorentina Sud-Est		9	1.5	61	10.8	104	18.5	389	69.2	
Mugello		5	2.2	24	11.1	38	17.8	146	68.9	
Empolese		.	.	21	3.5	114	18.8	471	77.6	
Valdarno Inferiore		.	.	15	7.4	62	29.6	131	63.0	
Azienda USL Centro			40	0.7	367	6.4	937	16.3	4410	76.6
Alta Val d'Elsa		.	.	8	3.8	58	28.8	136	67.3	
Val di Chiana Senese		4	2.4	7	4.8	25	16.7	115	76.2	
Amiata Senese e Valdorcia		.	.	14	27.3	19	36.4	19	36.4	
Senese		.	.	28	10.0	40	14.0	215	76.0	
Sud Est	Casentino	.	.	33	40.0	16	20.0	33	40.0	
	Val Tiberina	18	23.5	59	76.5	
	Val di Chiana Aretina	.	.	20	12.5	25	15.6	115	71.9	
	Aretina	6	1.1	40	7.8	108	21.1	358	70.0	
	Valdarno	.	.	26	8.9	41	14.3	220	76.8	
	Colline Metallifere	4	3.3	23	20.0	19	16.7	69	60.0	
	Colline dell'Albegna	4	2.9	19	14.3	53	40.0	57	42.9	
	Amiata Grossetana	24	75.0	8	25.0	
	Grossetana	3	1.1	66	23.6	131	47.2	78	28.1	
	Azienda USL Sud Est		20	0.8	283	12.0	578	24.5	1481	62.7
Regione	Toscana	148	1.2	1077	9.0	2373	19.8	8360	69.9	

Tabella 37. Distribuzione percentuale delle donne per numero di incontri del CAN cui hanno partecipato. Livello di analisi per zona e azienda di residenza.

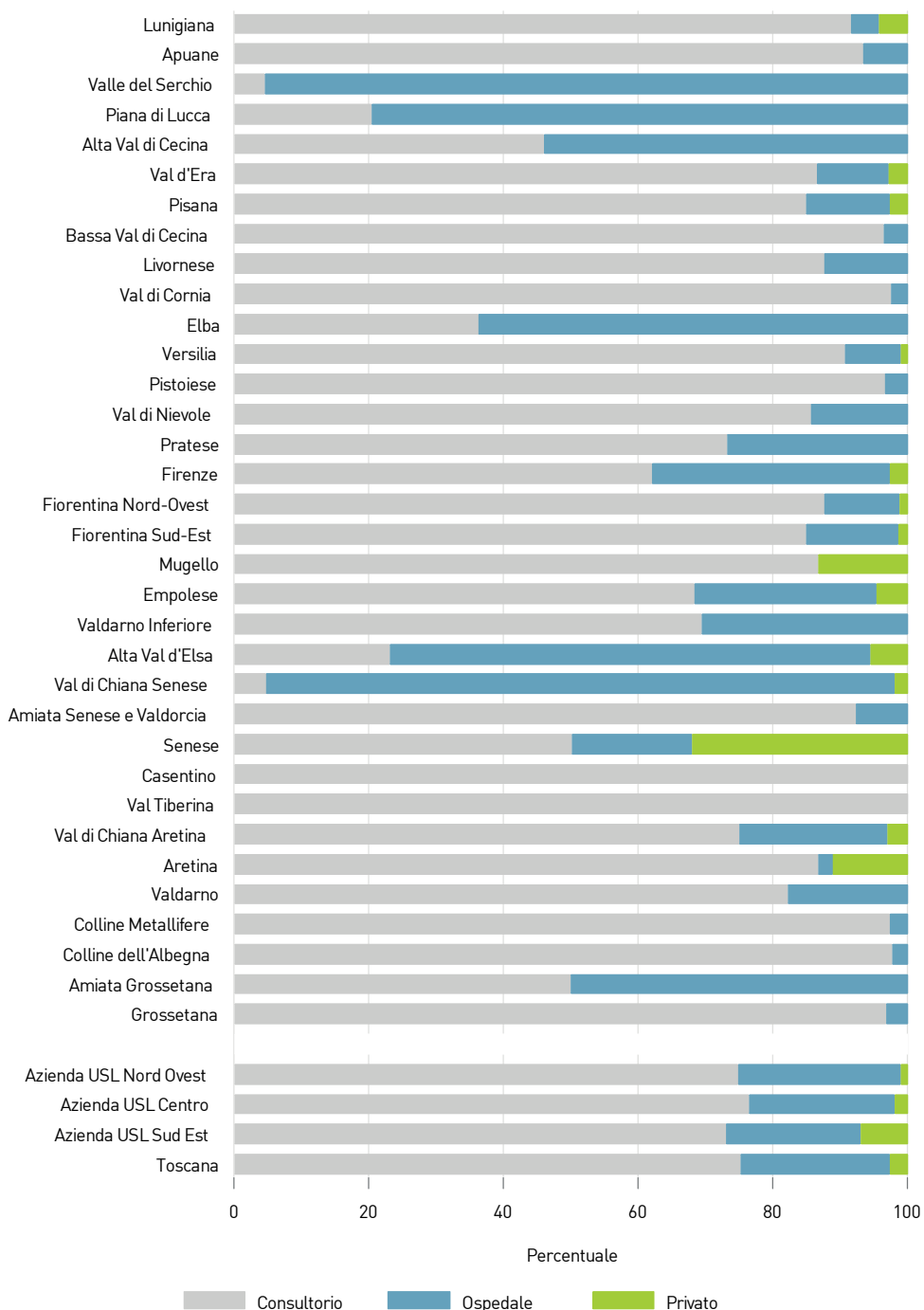


Figura 38. Distribuzione percentuale delle donne per ente organizzatore del CAN cui hanno partecipato. Livello di analisi per zona e azienda di residenza.

Area Vasta	Zona-distretto	Consultorio		Ospedale		Privato		
		N.	%	N.	%	N.	%	
Nord Ovest	Lunigiana	108	90.5	6	4.8	6	4.8	
	Apuane	291	93.0	22	7.0	.	.	
	Valle del Serchio	5	5.0	104	95.0	.	.	
	Piana di Lucca	114	20.5	442	79.5	.	.	
	Alta Val di Cecina	29	46.2	34	53.8	.	.	
	Val d'Era	394	86.4	48	10.6	14	3.0	
	Pisana	505	84.7	74	12.5	17	2.8	
	Bassa Val di Cecina	265	96.3	10	3.7	.	.	
	Livornese	573	87.6	81	12.4	.	.	
	Val di Cornia	150	96.9	5	3.1	.	.	
	Elba	33	36.4	58	63.6	.	.	
	Versilia	397	90.6	36	8.2	5	1.2	
	Azienda USL Nord Ovest		2864	74.8	922	24.1	41	1.1
	Centro	Pistoiese	463	96.6	17	3.4	.	.
Val di Nievole		327	85.5	55	14.5	.	.	
Pratese		693	73.2	254	26.8	.	.	
Firenze		896	62.0	509	35.2	41	2.8	
Fiorentina Nord-Ovest		798	87.5	103	11.3	11	1.3	
Fiorentina Sud-Est		476	84.6	78	13.8	9	1.5	
Mugello		184	86.7	.	.	28	13.3	
Empolese		414	68.2	164	27.1	29	4.7	
Valdarno Inferiore		139	69.2	62	30.8	.	.	
Azienda USL Centro		4388	76.4	1241	21.6	118	2.0	
Alta Val d'Elsa		47	23.1	144	71.2	12	5.8	
Val di Chiana Senese		7	4.8	140	92.9	4	2.4	
Amiata Senese e Valdorcia		48	90.9	5	9.1	.	.	
Sud Est		Senese	141	50.0	51	18.0	90	32.0
	Casentino	82	100.0	
	Val Tiberina	78	100.0	
	Val di Chiana Aretina	120	75.0	35	21.9	5	3.1	
	Aretina	438	86.5	11	2.2	57	11.2	
	Valdarno	236	82.1	51	17.9	.	.	
	Colline Metallifere	111	96.7	4	3.3	.	.	
	Colline dell'Albegna	128	97.1	4	2.9	.	.	
	Amiata Grossetana	16	50.0	16	50.0	.	.	
	Grossetana	269	96.6	9	3.4	.	.	
	Azienda USL Sud Est		1720	73.0	469	19.9	167	7.1
	Regione	Toscana	8972	75.2	2631	22.1	326	2.7

Tabella 38. Distribuzione percentuale delle donne per ente organizzatore del CAN cui hanno partecipato. Livello di analisi per zona e azienda di residenza.

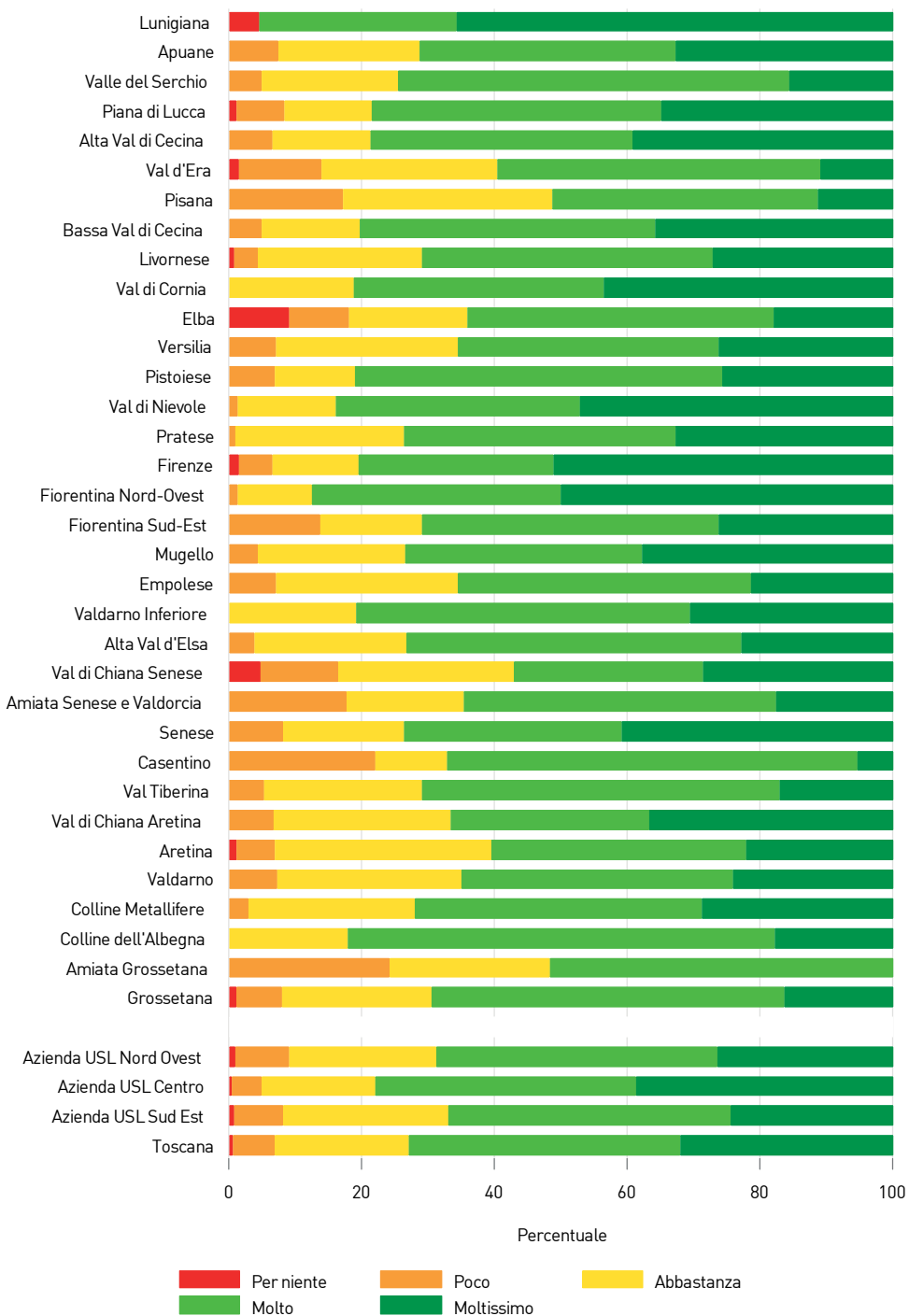


Figura 39. Distribuzione percentuale delle donne per livello di trattazione del tema dell'allattamento nel CAN cui hanno partecipato. Livello di analisi per zona e azienda di residenza.

Area Vasta	Zona-distretto	Per niente		Poco		Abbastanza		Molto		Moltissimo	
		N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
Nord Ovest	Lunigiana	6	5.0	34	30.0	74	65.0
	Apuane	.	.	22	7.7	60	21.2	110	38.5	93	32.7
	Valle del Serchio	.	.	5	5.3	22	21.1	60	57.9	16	15.8
	Piana di Lucca	7	1.2	40	7.2	74	13.3	241	43.4	194	34.9
	Alta Val di Cecina	.	.	5	7.7	10	15.4	24	38.5	24	38.5
	Val d'Era	7	1.6	55	12.5	118	26.6	214	48.4	48	10.9
	Pisana	.	.	99	17.1	182	31.4	232	40.0	66	11.4
	Bassa Val di Cecina	.	.	13	4.9	40	14.8	121	44.4	97	35.8
	Livornese	6	0.9	23	3.6	156	24.5	278	43.6	174	27.3
	Val di Cornia	29	18.8	58	37.5	68	43.8
	Elba	8	9.1	8	9.1	17	18.2	42	45.5	17	18.2
	Versilia	.	.	31	7.1	119	27.4	170	39.3	113	26.2
	Azienda USL Nord Ovest	33	0.9	303	8.1	826	22.1	1584	42.4	986	26.4
	Centro	Pistoiese	.	.	33	6.9	58	12.1	264	55.2	124
Val di Nievole		.	.	6	1.5	55	14.7	138	36.8	177	47.1
Pratese		.	.	8	0.9	237	25.5	380	40.9	304	32.7
Firenze		20	1.4	71	5.0	183	12.9	417	29.5	723	51.1
Fiorentina Nord-Ovest		.	.	11	1.2	103	11.3	342	37.5	456	50.0
Fiorentina Sud-Est		.	.	78	13.8	86	15.4	251	44.6	147	26.2
Mugello		.	.	9	4.4	47	22.2	75	35.6	80	37.8
Empolese		.	.	43	7.1	164	27.4	264	44.0	128	21.4
Valdarno Inferiore		39	19.2	100	50.0	62	30.8
Azienda USL Centro		20	0.4	260	4.6	972	17.1	2233	39.3	2201	38.7
Sud Est	Alta Val d'Elsa	.	.	8	4.2	43	22.9	93	50.0	43	22.9
	Val di Chiana Senese	7	4.8	18	11.9	39	26.2	43	28.6	43	28.6
	Amiata Senese e Valdorcia	.	.	10	18.2	10	18.2	24	45.5	10	18.2
	Senese	.	.	23	8.2	51	18.4	90	32.7	113	40.8
	Casentino	.	.	16	22.2	8	11.1	45	61.1	4	5.6
	Val Tiberina	.	.	5	5.9	18	23.5	41	52.9	14	17.6
	Val di Chiana Aretina	.	.	10	6.7	40	26.7	45	30.0	55	36.7
	Aretina	6	1.2	28	5.8	159	32.6	188	38.4	108	22.1
	Valdarno	.	.	20	7.4	77	27.8	113	40.7	67	24.1
	Colline Metallifere	.	.	4	3.6	27	25.0	46	42.9	31	28.6
Regione	Colline dell'Albegna	23	18.2	79	63.6	23	18.2
	Amiata Grossetana	.	.	8	25.0	8	25.0	16	50.0	.	.
	Grossetana	3	1.2	19	7.1	59	22.4	141	52.9	44	16.5
	Azienda USL Sud Est	16	0.7	168	7.4	562	24.8	964	42.6	553	24.4
	Toscana	70	0.6	731	6.3	2360	20.2	4781	40.9	3739	32.0

Tabella 39. Distribuzione percentuale delle donne per livello di trattazione del tema dell'allattamento nel CAN cui hanno partecipato. Livello di analisi per zona e azienda di residenza.

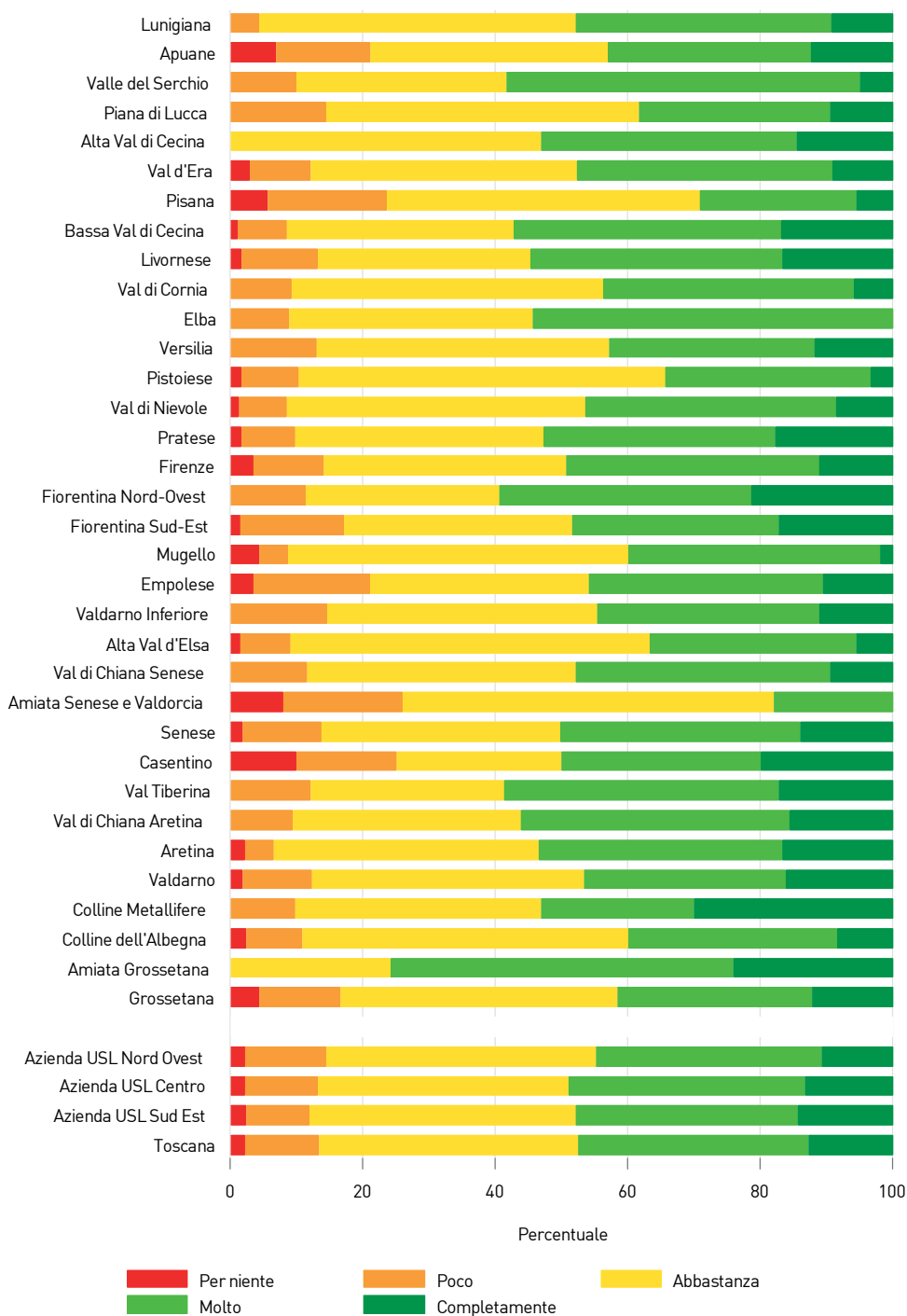


Figura 40. Distribuzione percentuale delle donne per utilità percepita del CAN per la gravidanza. Livello di analisi per zona e azienda di residenza.

Area Vasta	Zona-distretto	Per niente		Poco		Abbastanza		Molto		Completamente	
		N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
Nord Ovest	Lunigiana	.	.	6	4.8	57	47.6	45	38.1	11	9.5
	Apuane	22	7.1	44	14.3	110	35.7	93	30.4	38	12.5
	Valle del Serchio	.	.	11	10.5	33	31.6	55	52.6	5	5.3
	Piana di Lucca	.	.	80	14.5	261	47.0	161	28.9	54	9.6
	Alta Val di Cecina	29	46.2	24	38.5	10	15.4
	Val d'Era	14	3.1	41	9.2	180	40.0	173	38.5	41	9.2
	Pisana	33	5.6	108	18.1	281	47.2	141	23.6	33	5.6
	Bassa Val di Cecina	3	1.2	20	7.3	94	34.1	111	40.2	47	17.1
	Livornese	12	1.8	75	11.5	208	31.9	249	38.1	110	16.8
	Val di Cornia	.	.	15	9.4	73	46.9	58	37.5	10	6.3
	Elba	.	.	8	9.1	33	36.4	50	54.5	.	.
	Versilia	.	.	57	13.1	191	44.0	134	31.0	52	11.9
	Azienda USL Nord	84	2.2	465	12.2	1550	40.7	1294	34.0	411	10.8
	Centro	Pistoiese	8	1.7	41	8.6	264	55.2	149	31.0	17
Val di Nievole		6	1.4	28	7.2	172	44.9	144	37.7	33	8.7
Pratese		17	1.8	76	8.0	355	37.5	330	34.8	169	17.9
Firenze		51	3.5	153	10.6	529	36.6	550	38.0	163	11.3
Fiorentina		.	.	103	11.4	262	29.1	342	38.0	194	21.5
Fiorentina Sud-Est		9	1.6	86	15.6	190	34.4	173	31.3	95	17.2
Mugello		9	4.4	9	4.4	108	51.1	80	37.8	5	2.2
Empolese		21	3.5	107	17.6	200	32.9	214	35.3	64	10.6
Valdarno Inferiore		.	.	31	14.8	85	40.7	69	33.3	23	11.1
Azienda USL Centro		121	2.1	634	11.1	2166	37.8	2050	35.8	763	13.3
Sud Est	Alta Val d'Elsa	4	1.9	16	7.7	109	53.8	62	30.8	12	5.8
	Val di Chiana Senese	.	.	18	11.9	61	40.5	57	38.1	14	9.5
	Amiata Senese e	5	9.1	10	18.2	29	54.5	10	18.2	.	.
	Senese	6	2.0	34	12.0	102	36.0	102	36.0	40	14.0
	Casentino	8	10.0	12	15.0	21	25.0	25	30.0	16	20.0
	Val Tiberina	.	.	9	11.8	23	29.4	32	41.2	14	17.6
	Val di Chiana Aretina	.	.	15	9.4	55	34.4	65	40.6	25	15.6
	Aretina	11	2.2	23	4.4	205	40.0	188	36.7	85	16.7
	Valdarno	5	1.8	31	10.7	118	41.1	87	30.4	46	16.1
	Colline Metallifere	.	.	11	10.0	42	36.7	27	23.3	34	30.0
	Colline dell'Albegna	4	2.9	11	8.6	64	48.6	42	31.4	11	8.6
	Amiata Grossetana	8	25.0	16	50.0	8	25.0
Grossetana	12	4.5	34	12.4	116	41.6	81	29.2	34	12.4	
Azienda USL Sud Est	55	2.3	224	9.5	951	40.2	792	33.5	340	14.4	
Regione	Toscana	260	2.2	1323	11.1	4666	39.2	4137	34.8	1514	12.7

Tabella 40. Distribuzione percentuale delle donne per utilità percepita del CAN per la gravidanza. Livello di analisi per zona e azienda di residenza.

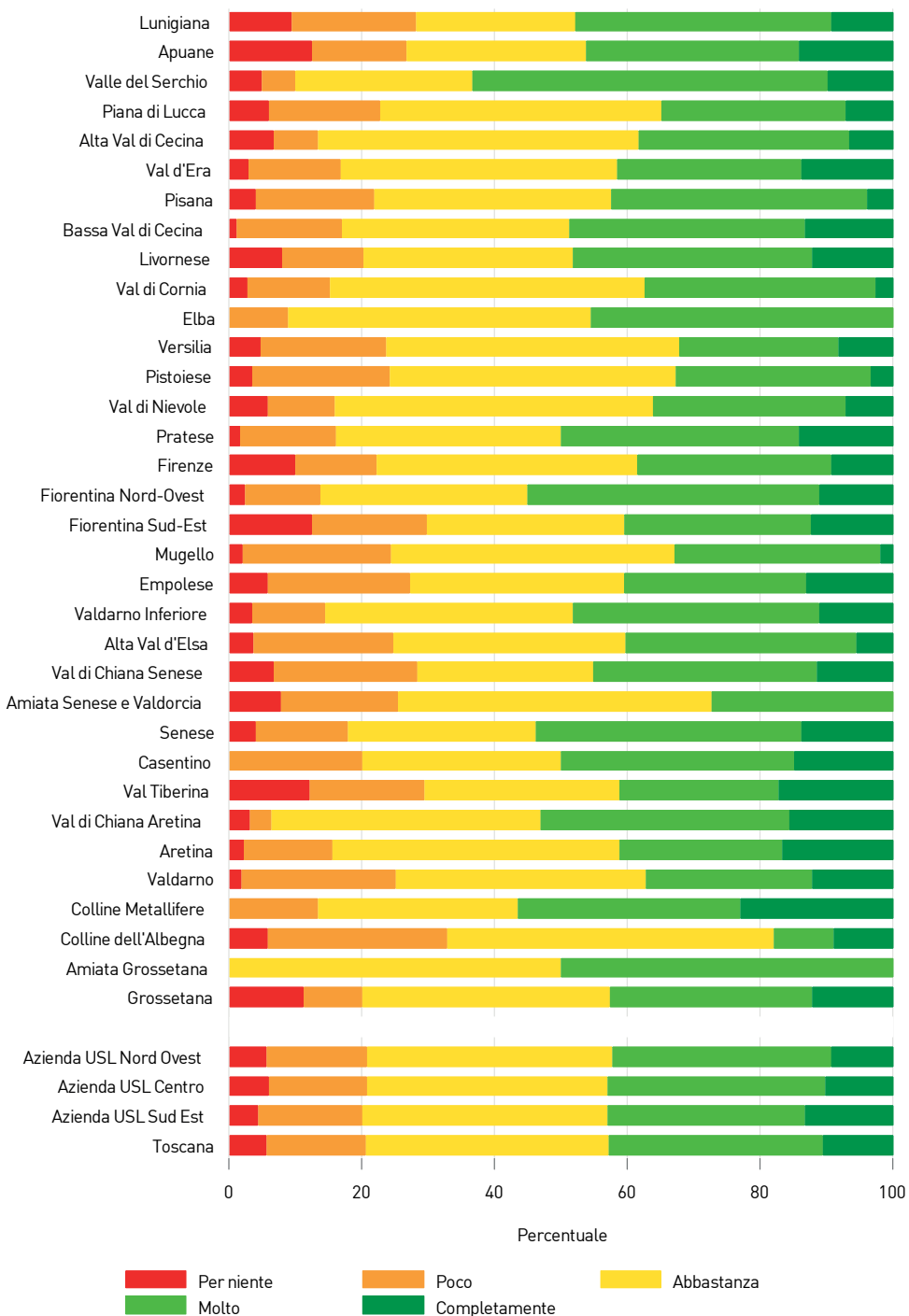


Figura 41. Distribuzione percentuale delle donne per utilità percepita del CAN per il parto. Livello di analisi per zona e azienda di residenza.

Area Vasta	Zona-distretto	Per niente		Poco		Abbastanza		Molto		Completamente		
		N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	
Nord Ovest	Lunigiana	11	9.5	23	19.0	28	23.8	45	38.1	11	9.5	
	Apuane	38	12.5	44	14.3	82	26.8	99	32.1	44	14.3	
	Valle del Serchio	5	5.3	5	5.3	27	26.3	55	52.6	11	10.5	
	Piana di Lucca	34	6.0	94	16.9	235	42.2	154	27.7	40	7.2	
	Alta Val di Cecina	5	7.7	5	7.7	29	46.2	20	30.8	5	7.7	
	Val d'Era	14	3.1	62	13.8	187	41.5	124	27.7	62	13.8	
	Pisana	25	4.1	108	17.8	215	35.6	232	38.4	25	4.1	
	Bassa Val di Cecina	3	1.2	44	15.9	94	34.1	97	35.4	37	13.4	
	Livornese	52	7.9	81	12.3	208	31.6	237	36.0	81	12.3	
	Val di Cornia	5	3.1	19	12.5	73	46.9	53	34.4	5	3.1	
	Elba	.	.	8	9.1	42	45.5	42	45.5	.	.	
	Versilia	21	4.8	82	19.0	191	44.0	103	23.8	36	8.3	
	Azienda USL Nord	213	5.6	575	15.1	1411	37.0	1261	33.0	357	9.4	
	Centro	Pistoiese	17	3.4	99	20.7	207	43.1	140	29.3	17	3.4
Val di Nievole		22	5.8	39	10.1	183	47.8	111	29.0	28	7.2	
Pratese		17	1.8	135	14.3	321	33.9	338	35.7	135	14.3	
Firenze		142	10.0	173	12.1	560	39.3	417	29.3	132	9.3	
Fiorentina		23	2.5	103	11.3	285	31.2	399	43.8	103	11.3	
Fiorentina Sud-Est		69	12.5	95	17.2	164	29.7	156	28.1	69	12.5	
Mugello		5	2.2	47	22.2	89	42.2	66	31.1	5	2.2	
Empolese		36	6.0	128	21.4	193	32.1	164	27.4	78	13.1	
Valdarno Inferiore		8	3.7	23	11.1	77	37.0	77	37.0	23	11.1	
Azienda USL Centro		338	5.9	842	14.7	2079	36.4	1868	32.7	590	10.3	
Sud Est		Alta Val d'Elsa	8	3.8	43	21.2	70	34.6	70	34.6	12	5.8
		Val di Chiana Senese	11	7.1	32	21.4	39	26.2	50	33.3	18	11.9
		Amiata Senese e	5	9.1	10	18.2	24	45.5	14	27.3	.	.
		Senese	11	4.0	40	14.0	79	28.0	113	40.0	40	14.0
	Casentino	.	.	16	20.0	25	30.0	29	35.0	12	15.0	
	Val Tiberina	9	11.8	14	17.6	23	29.4	18	23.5	14	17.6	
	Val di Chiana Aretina	5	3.1	5	3.1	65	40.6	60	37.5	25	15.6	
	Aretina	11	2.2	68	13.3	222	43.3	125	24.4	85	16.7	
	Valdarno	5	1.8	67	23.2	108	37.5	72	25.0	36	12.5	
	Colline Metallifere	.	.	15	13.3	34	30.0	38	33.3	27	23.3	
	Colline dell'Albegna	8	6.1	34	27.3	60	48.5	11	9.1	11	9.1	
	Amiata Grossetana	16	50.0	16	50.0	.	.	
	Grossetana	31	11.2	25	9.0	103	37.1	84	30.3	34	12.4	
	Azienda USL Sud Est	104	4.4	368	15.6	868	36.9	701	29.8	314	13.3	
Regione	Toscana	655	5.5	1786	15.0	4358	36.6	3831	32.2	1261	10.6	

Tabella 41. Distribuzione percentuale delle donne per utilità percepita del CAN per il parto. Livello di analisi per zona e azienda di residenza.

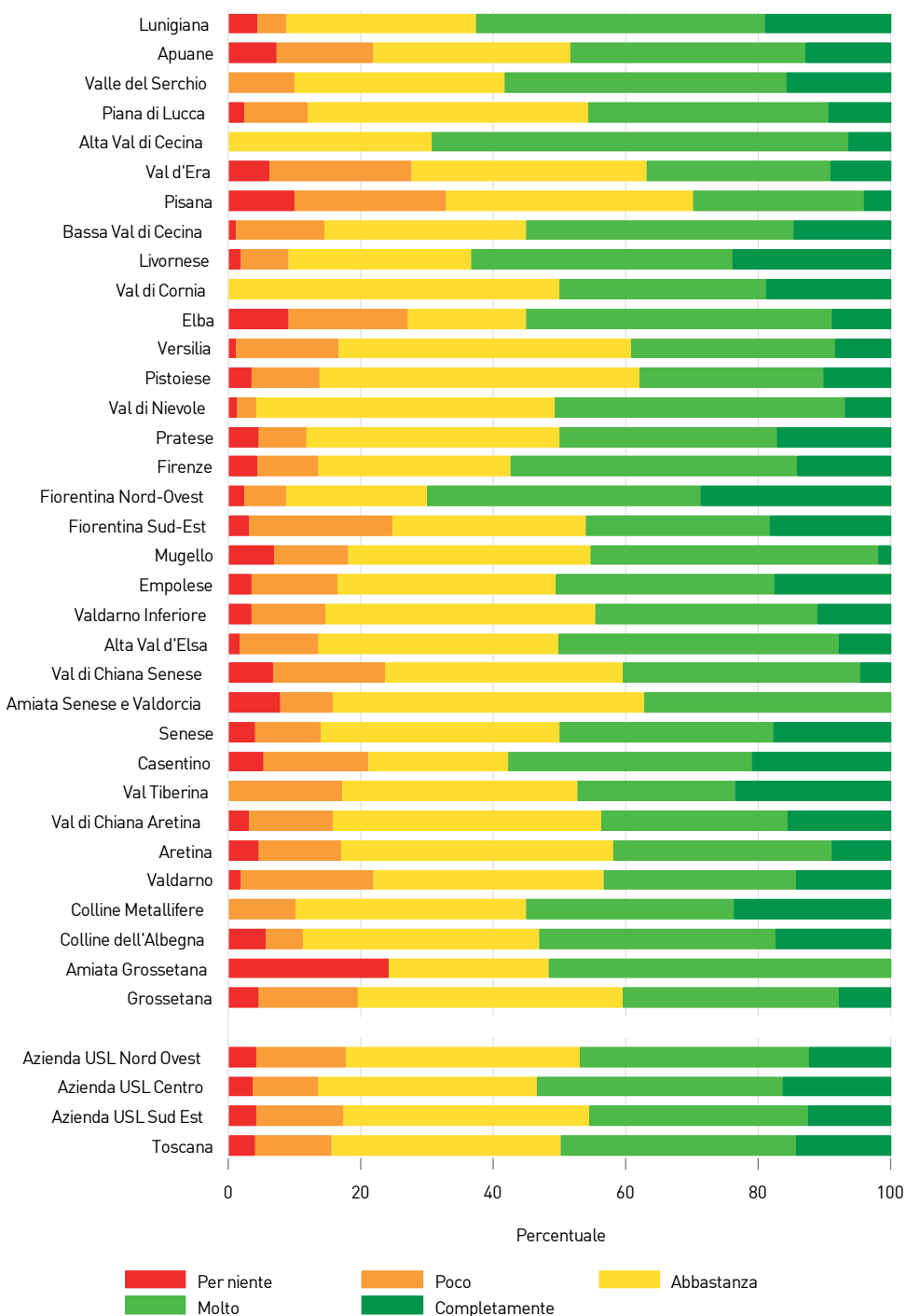


Figura 42. Distribuzione percentuale delle donne per utilità percepita del CAN per l'allattamento. Livello di analisi per zona e azienda di residenza.

Area Vasta	Zona-distretto	Per niente		Poco		Abbastanza		Molto		Completamente	
		N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
Nord Ovest	Lunigiana	6	4.8	6	4.8	34	28.6	51	42.9	23	19.0
	Apuane	22	7.4	44	14.8	88	29.6	104	35.2	38	13.0
	Valle del Serchio	.	.	11	10.5	33	31.6	44	42.1	16	15.8
	Piana di Lucca	13	2.4	54	9.6	235	42.2	201	36.1	54	9.6
	Alta Val di Cecina	20	30.8	39	61.5	5	7.7
	Val d'Era	28	6.2	97	21.5	159	35.4	124	27.7	41	9.2
	Pisana	58	10.0	132	22.9	215	37.1	149	25.7	25	4.3
	Bassa Val di Cecina	3	1.2	37	13.4	84	30.5	111	40.2	40	14.6
	Livornese	12	1.8	46	7.3	174	27.5	249	39.4	150	23.9
	Val di Cornia	78	50.0	48	31.3	29	18.8
	Elba	8	9.1	17	18.2	17	18.2	42	45.5	8	9.1
	Versilia	5	1.2	67	15.5	191	44.0	134	31.0	36	8.3
	Azienda USL Nord	155	4.1	510	13.6	1325	35.3	1296	34.5	467	12.4
	Pistoiese	17	3.4	50	10.3	231	48.3	132	27.6	50	10.3
	Val di Nievole	6	1.4	11	2.9	172	44.9	166	43.5	28	7.2
Centro	Pratese	42	4.5	68	7.3	355	38.2	304	32.7	161	17.3
	Firenze	61	4.3	132	9.2	417	29.1	621	43.3	204	14.2
	Fiorentina	23	2.5	57	6.3	194	21.3	376	41.3	262	28.7
	Fiorentina Sud-Est	17	3.1	121	21.5	164	29.2	156	27.7	104	18.5
	Mugello	14	6.8	24	11.4	75	36.4	89	43.2	5	2.3
	Empolese	21	3.5	78	12.9	200	32.9	200	32.9	107	17.6
	Valdarno Inferiore	8	3.7	23	11.1	85	40.7	69	33.3	23	11.1
	Azienda USL Centro	209	3.6	564	9.9	1893	33.1	2114	36.9	942	16.5
	Alta Val d'Elsa	4	2.0	23	12.0	70	36.0	81	42.0	16	8.0
	Val di Chiana Senese	11	7.1	25	16.7	54	35.7	54	35.7	7	4.8
Sud Est	Amiata Senese e	5	9.1	5	9.1	24	45.5	19	36.4	.	.
	Senese	11	4.0	28	10.0	102	36.0	90	32.0	51	18.0
	Casentino	4	5.3	12	15.8	16	21.1	29	36.8	16	21.1
	Val Tiberina	.	.	14	17.6	27	35.3	18	23.5	18	23.5
	Val di Chiana Aretina	5	3.1	20	12.5	65	40.6	45	28.1	25	15.6
	Aretina	23	4.5	63	12.5	205	40.9	165	33.0	45	9.1
	Valdarno	5	1.8	56	20.0	97	34.5	82	29.1	41	14.5
	Colline Metallifere	.	.	11	10.3	38	34.5	34	31.0	27	24.1
	Colline dell'Albegna	8	5.9	8	5.9	45	35.3	45	35.3	23	17.6
	Amiata Grossetana	8	25.0	.	.	8	25.0	16	50.0	.	.
Grossetana	12	4.7	41	15.1	106	39.5	87	32.6	22	8.1	
Azienda USL Sud Est	96	4.1	306	13.2	858	37.0	767	33.1	291	12.6	
Regione	Toscana	459	3.9	1380	11.7	4076	34.6	4177	35.4	1700	14.4

Tabella 42. Distribuzione percentuale delle donne per utilità percepita del CAN per l'allattamento. Livello di analisi per zona e azienda di residenza.

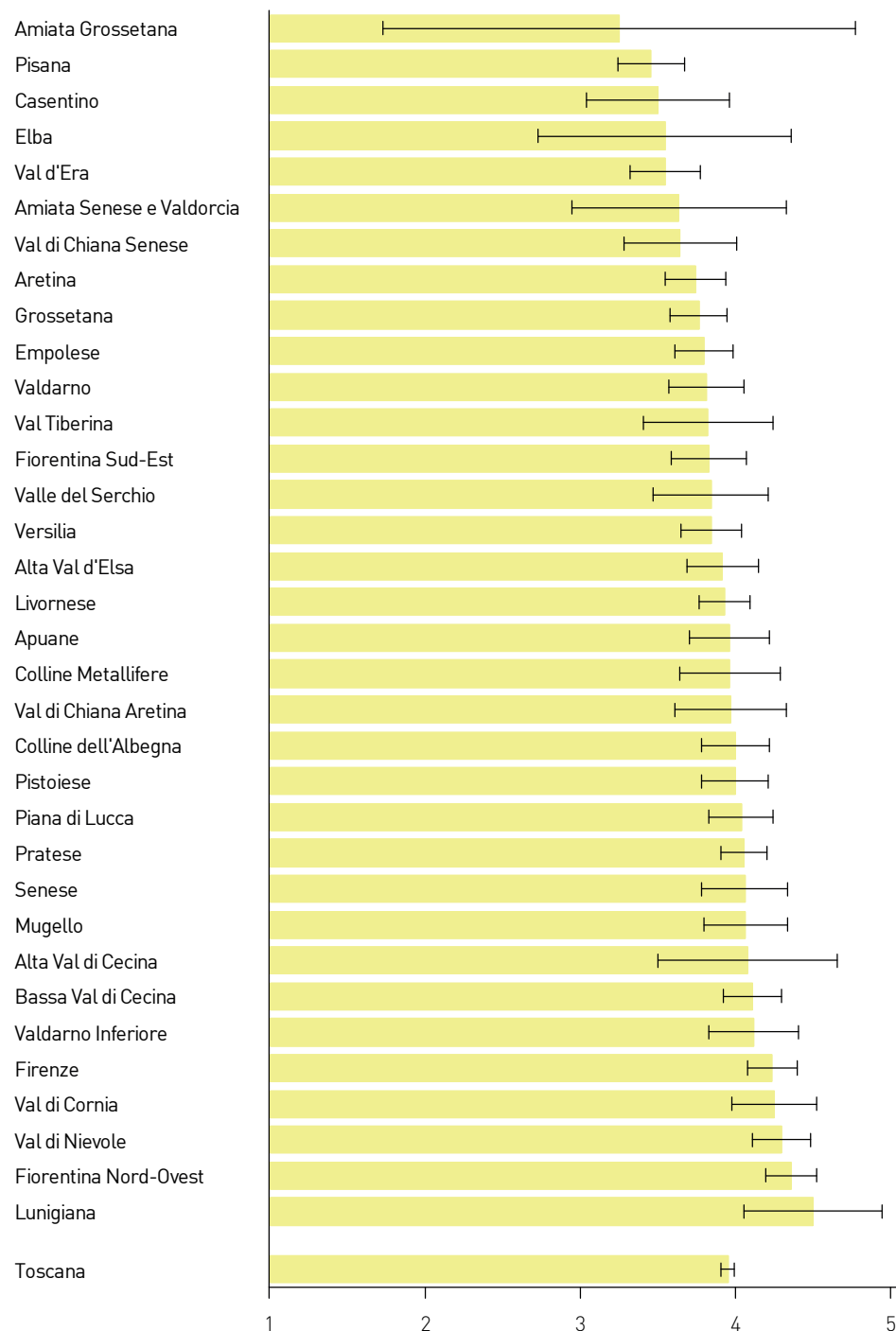


Figura 39a. Livello medio di trattazione del tema dell'allattamento nel CAN per zona di residenza (I.C. 95%)

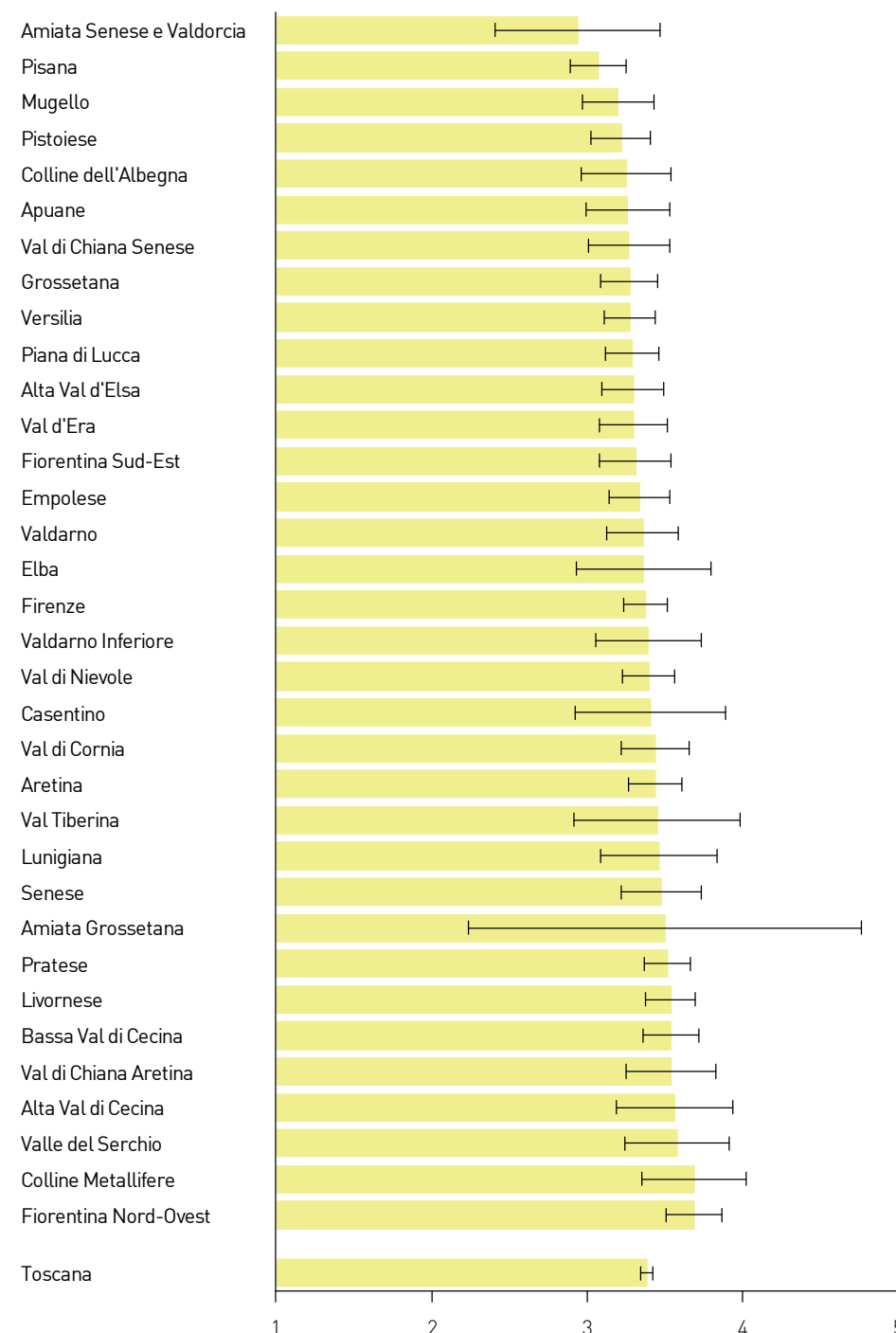


Figura 40a. Valutazione media dell'utilità del CAN per zona di residenza (I.C. 95%)

Parto

L'esperienza del parto risulta molto importante per gli esiti del percorso nascita, in particolare per quel che riguarda l'allattamento. La buona pratica del **contatto pelle a pelle** tra madre e bambino subito dopo il parto, che l'OMS raccomanda di promuovere e garantire per almeno un'ora [3], costituisce un efficace strumento per promuovere l'attacco al seno e quindi un facilitare l'avvio dell'allattamento. Dai dati dell'indagine risulta che in Toscana il 62% delle donne ha avuto la possibilità di avere un contatto pelle a pelle prolungano per oltre un'ora. Le differenze tra i Punti Nascita sono tuttavia molto rilevanti: si passa dal 18% dell'AOU Pisana all'81% dell'Ospedale di Bagno a Ripoli (Firenze), con tre Punti Nascita dove meno di una partoriente su due ha un contatto pelle a pelle di almeno un'ora ed altri sei Punti Nascita dove invece le partorienti che hanno questa opportunità sono almeno tre su quattro. Richiama l'attenzione la persistenza di un 10% delle donne a livello regionale che riferisce di non aver avuto nessun contatto pelle a pelle dopo il parto.

Un'altra raccomandazione dell'OMS è di permettere alla madre e al bambino di restare insieme 24 ore su 24 durante la permanenza in ospedale [3]. In Toscana è stato fortemente promossa l'implementazione del *rooming-in* ed i dati confermano che si tratta di una modalità organizzativa largamente diffusa, con il 96% delle donne che riportano di aver avuto sempre la possibilità di stare con il proprio figlio, condividendo la stanza per tutto il periodo della degenza in ospedale. Per una percentuale limitata delle partorienti (2%) il *rooming-in* è stato possibile parzialmente, perché il bambino ha avuto bisogno di essere spostato per accertamenti o trattamenti subito dopo il parto oppure negli ultimi giorni della degenza. Un ultimo 2% riferisce di non aver mai avuto la possibilità di avere con sé il proprio bambino durante la permanenza al Punto Nascita.

L'incoraggiamento ad allattare al seno a richiesta è un'ulteriore indicazione presente nel decalogo dell'OMS per il successo dell'allattamento materno. A livello regionale l'81% delle donne riferiscono di aver ricevuto dal personale del Punto Nascita questo **tipo di consiglio per l'allattamento**, ma all'11% invece è stato consigliato di allattare ad orari prestabiliti, per esempio ogni tre ore, ed un altro 2% ha ricevuto entrambi i tipi di consiglio, cioè di coniugare l'allattamento a richiesta e ad orario. Tra le Aziende sanitarie la Centro è quella in cui

maggiormente viene trasmessa l'indicazione di allattare a richiesta (86%) e tra le AOU è la Senese (88%). In maniera inaspettata, in due Punti Nascita riconosciuti come Ospedali Amici dei Bambini (Massa Carrara e Poggibonsi), una donna su quattro riferisce di aver avuto consigli di allattare ad orario. Rimane circa un 5% di donne che non ha ricevuto nessun tipo di consiglio sull'allattamento, situazione ancora più critica.

Un altro elemento critico, sulla base di quanto riportato dalle partorienti, risulta essere la carenza di **coerenza ed uniformità di approccio tra le informazioni trasmesse dal personale ospedaliero**: per il 7% delle donne, infatti, le informazioni sull'allattamento non sono state per niente concordanti o solo in minima parte. La discordanza delle informazioni rappresenta un fattore particolarmente critico perché può incidere negativamente sulle neomamme, disorientandole e rendendole quindi più insicure nella fase di avvio dell'allattamento. Complessivamente la valutazione non è però del tutto negativa su questo aspetto, dal momento che il 67% delle donne riferiscono di aver ricevuto informazioni completamente o molto concordanti, determinando un giudizio medio di 3,96 sulla scala di valutazione da 1 a 5 (3,93-3,99 I.C. 95%). Nell'indagine sul percorso nascita del 2012-2013 questa proporzione era più bassa (52%) ed era invece più numerosa la componente di donne che giudicavano poco o per niente concordanti le informazioni ricevute sull'allattamento (14%). Il confronto tra i risultati relativi alle due indagini sembra dunque segnalare un miglioramento della situazione, probabilmente grazie anche alle azioni formative rivolte al personale dei Punti Nascita che sono state realizzate in questi anni in Toscana. Non è tuttavia ancora pienamente soddisfacente il risultato che emerge dall'attuale indagine, che segnala ancora un non pieno allineamento dei professionisti alle indicazioni del protocollo per la promozione dell'allattamento materno, nonché una persistente variabilità tra i Punti Nascita.

Il **lavoro di squadra** è una componente dell'assistenza che oltre ad incidere sulla qualità e la sicurezza delle cure, può migliorare l'esperienza assistenziale delle utenti [27, 36]. Nel *setting* specifico del Punto Nascita, caratterizzato dal coinvolgimento di professionisti diversi (ginecologi, ostetriche, pediatri, infermieri, assistenti sanitari), risulta particolarmente significativo rilevare la percezione che le donne hanno avuto rispetto alla capacità di tali professionisti a lavorare insieme. La valutazione che danno del lavoro di squadra è molto positiva: quasi il 90% delle partorienti a livello regionale considera buona o ottima la capacità dei professionisti di lavorare insieme, con un valore medio di 4,37 sulla scala di valutazione da 1 a 5 (4,35-4,40 I.C. 95%). Le Aziende Ospedaliere Universitarie risultano avere valutazioni lievemente più basse (dall'88% delle donne dell'AOU Senese che esprimono giudizi positivi, all'81% dell'AOU Pisana). Pur essendo un aspetto influenzato dalla dimensione organizzativa, non necessariamente i Punti Nascita con dimensioni e volumi più grandi, e conseguentemente anche con equipe più ampie, riportano sistematicamente valutazioni peggiori del lavoro di squadra, come si osserva con il Punto Nascita di Prato, le cui partorienti hanno espresso una valutazione positiva al 93%.

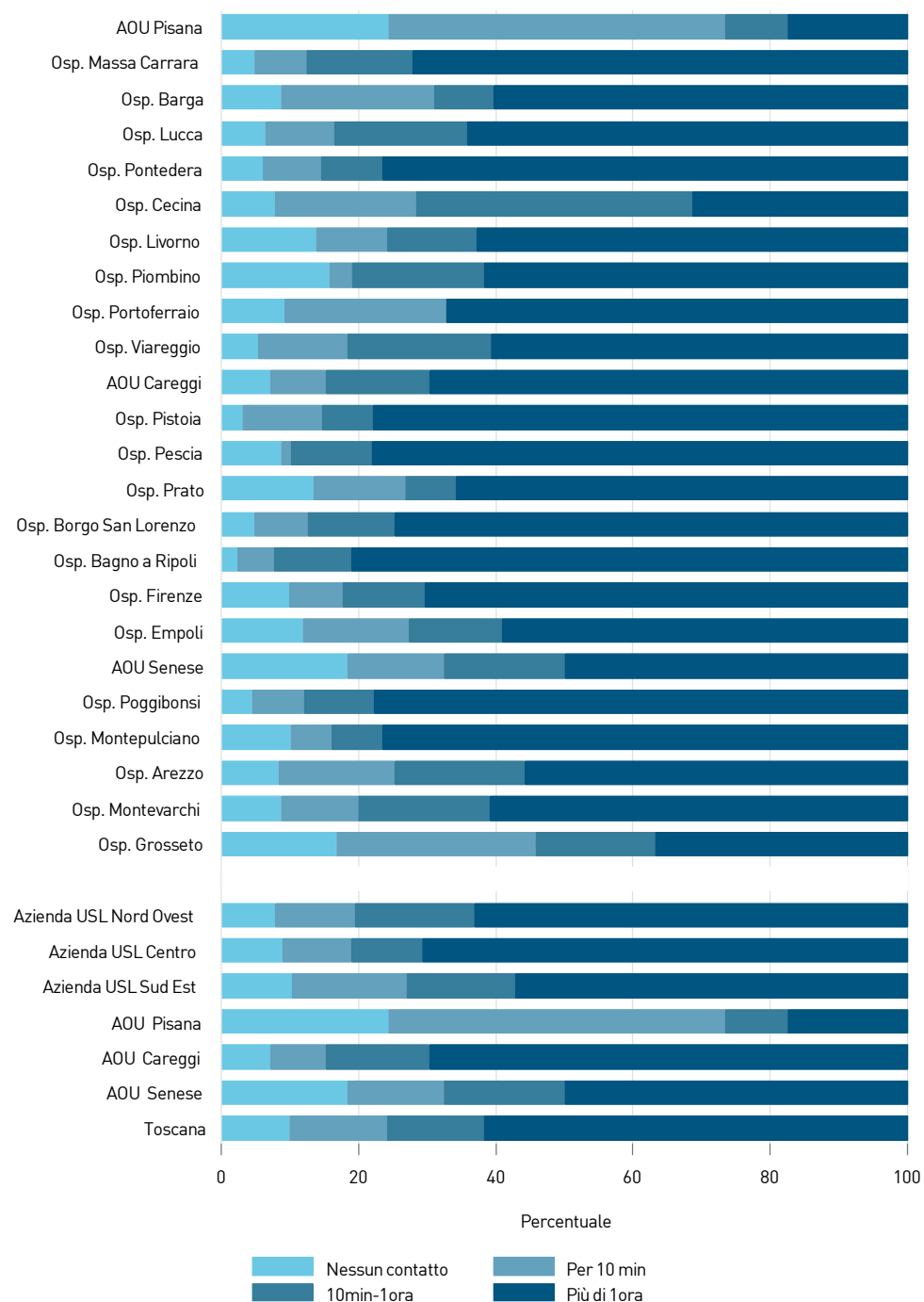
Un ulteriore aspetto rilevante per caratterizzare la qualità assistenziale percepita dalle utenti è il **supporto che hanno ricevuto subito dopo il parto o in**

altri momenti del ricovero. A livello regionale il 5% delle mamme riferiscono di essere state lasciate da sole subito dopo aver partorito, pur avendo chiesto aiuto al personale ospedaliero, percentuale che aumenta al 12% quando fanno riferimento all'intero periodo di degenza, con variazioni tra i Punti Nascita (con range tra 1% e 9% nella fase immediatamente dopo il parto e tra 2% e 17% nell'intero periodo di degenza). Sintetizzando le due informazioni in un'unica misura, emerge che circa l'87% delle donne non si è mai trovato nella situazione di chiedere aiuto e non ricevere supporto, mentre un 10% ha avuto almeno un'esperienza di questo tipo o dopo il parto o durante la degenza ed il residuo 4% è stato lasciato solo in entrambe le circostanze.

La **dimissione dal Punto Nascita** è uno snodo importante nell'ottica di promuovere la continuità assistenziale per le donne che hanno partorito e favorire un loro corretto orientamento tra i servizi territoriali per il puerperio. Nell'indagine del monitoraggio dell'allattamento materno, si è voluto rilevare in particolare la trasmissione di informazioni sui servizi disponibili a livello territoriale cui potersi rivolgere per avere supporto sull'allattamento, fondamentali per non lasciare le donne senza punti di riferimento in caso di difficoltà una volta rientrate a casa. Il 13% delle donne riferisce di non aver ricevuto nessuna informazione a riguardo ed il 19% di averle ricevute solo a voce. Non è quindi uniformemente diffusa la pratica di fornire informazioni alle partorienti anche per scritto: l'AOU Careggi e l'Azienda Toscana Sud Est sono le più virtuose in questo senso (rispettivamente con l'81% e il 77% delle partorienti che riferisce di aver ricevuto informazioni scritte), mentre le altre due Aziende Ospedaliere Universitarie hanno investito meno su questo strumento per la continuità assistenziale con i servizi consultoriali (l'AOU Senese con il 58% e l'AOU Pisana con il 53%).

La possibilità di effettuare la **scelta del pediatra direttamente al Punto Nascita** risponde sempre all'obiettivo di favorire la continuità assistenziale, ma solo il 40% delle donne ha potuto beneficiarne ed il 15% riferisce di non essere stata neanche a conoscenza di tale opportunità. È da menzionare che ancora non tutti i Punti Nascita hanno attivato la possibilità di effettuare tale scelta, limitata in alcuni casi agli assistiti della Zona-distretto su cui insiste il Punto Nascita. Il valore risultante delle scelte del pediatra al Punto Nascita potrebbe quindi essere anche sovrastimato in alcuni casi, perché le donne potrebbero aver frainteso la scelta del pediatra con altre pratiche amministrative effettuate presso l'ospedale prima della dimissione oppure dichiarato di averla fatta all'ospedale perché tale struttura è contigua al distretto. Complessivamente comunque il 16% delle donne hanno riferito di non aver ancora iscritto il proprio figlio effettuando la scelta del pediatra al momento della compilazione del primo questionario di rilevazione (età media del bambino di 7 giorni).

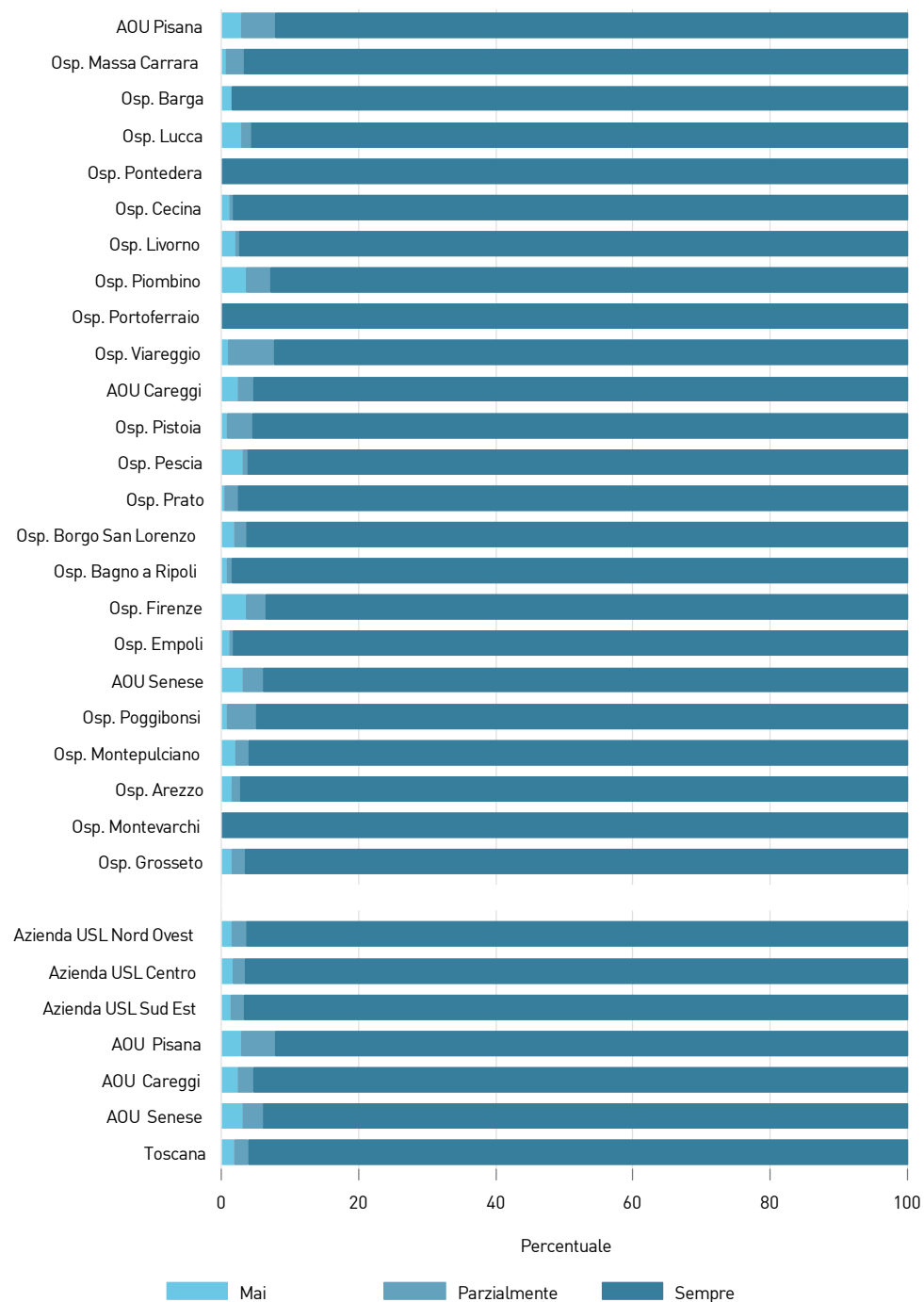
La **valutazione dei Punti Nascita** sono positive: l'89% delle partorienti consiglierebbe a parenti ed amici l'ospedale dove hanno partorito, con range dal 92% dell'Azienda Toscana Centro all'82% dell'AOU Pisana.



Area Vasta	Punto nascita	Nessun contatto		Per 10 min		10min-1ora		Più di 1ora		
		N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	
Nord Ovest	AOU Pisana	372	24.3	752	49.0	141	9.2	268	17.5	
	Osp. Massa Carrara	49	4.8	77	7.5	159	15.6	733	72.0	
	Osp. Barga	24	8.6	63	22.4	24	8.6	171	60.3	
	Osp. Lucca	62	6.4	96	10.0	185	19.3	617	64.3	
	Osp. Pontedera	52	6.1	71	8.3	77	9.1	652	76.5	
	Osp. Cecina	42	7.7	114	20.7	221	40.2	172	31.4	
	Osp. Livorno	115	13.7	88	10.5	110	13.1	526	62.7	
	Osp. Piombino	41	15.8	9	3.5	50	19.3	159	61.4	
	Osp. Portoferraio	16	9.5	40	23.8	.	.	111	66.7	
	Osp. Viareggio	54	5.3	133	13.1	211	20.9	613	60.7	
	Azienda USL Nord Ovest		455	7.7	690	11.6	1038	17.5	3756	63.2
	Centro	AOU Careggi	205	7.0	240	8.1	445	15.1	2054	69.8
		Osp. Pistoia	27	2.9	109	11.8	68	7.4	722	77.9
		Osp. Pescia	54	8.7	10	1.6	74	11.8	488	78.0
Osp. Prato		249	13.4	249	13.4	137	7.4	1228	65.9	
Osp. Borgo San Lorenzo		19	4.9	31	7.8	50	12.7	294	74.5	
Osp. Bagno a Ripoli		23	2.3	54	5.3	117	11.4	832	81.1	
Osp. Firenze		151	9.9	118	7.7	183	12.0	1077	70.4	
Osp. Empoli		138	11.7	184	15.6	158	13.4	698	59.2	
Azienda USL Centro		662	8.8	756	10.0	788	10.4	5339	70.8	
Sud est	AOU Senese	166	18.3	128	14.0	161	17.7	455	50.0	
	Osp. Poggibonsi	29	4.5	49	7.6	65	10.2	497	77.7	
	Osp. Montepulciano	53	10.1	32	6.1	39	7.4	396	76.4	
	Osp. Arezzo	113	8.3	231	17.0	257	18.9	760	55.8	
	Osp. Montevarchi	44	8.7	57	11.3	97	19.1	307	60.9	
	Osp. Grosseto	186	16.7	323	29.0	192	17.3	411	37.0	
	Azienda USL Sud Est		424	10.2	691	16.7	649	15.7	2371	57.3
	Regione Toscana		2285	9.9	3257	14.2	3222	14.0	14243	61.9

Figura 43. Distribuzione percentuale delle donne per durata del contatto pelle a pelle con il bambino subito dopo il parto. Livello di analisi per punto nascita e azienda di erogazione. (T0)

Tabella 43. Distribuzione percentuale delle donne per durata del contatto pelle a pelle con il bambino subito dopo il parto. Livello di analisi per punto nascita e azienda di erogazione. (T0)



La domanda sottoposta è: Dopo il parto, tu e tuo figlio avete condiviso la stanza durante la degenza in ospedale?

Area Vasta	Punto nascita	Mai		Parzialmente		Sempre		
		N.	%	N.	%	N.	%	
Nord Ovest	AOU Pisana	45	2.9	74	4.9	1415	92.2	
	Osp. Massa Carrara	5	0.5	27	2.7	985	96.8	
	Osp. Barga	5	1.7	.	.	278	98.3	
	Osp. Lucca	27	2.9	14	1.4	919	95.7	
	Osp. Pontedera	852	100.0	
	Osp. Cecina	7	1.2	3	0.6	540	98.2	
	Osp. Livorno	16	2.0	5	0.7	817	97.4	
	Osp. Piombino	9	3.5	9	3.5	241	93.0	
	Osp. Portoferraio	167	100.0	
	Osp. Viareggio	10	1.0	69	6.8	932	92.2	
	Azienda USL Nord Ovest	80	1.3	128	2.1	5732	96.5	
	Centro	AOU Careggi	68	2.3	68	2.3	2807	95.3
		Osp. Pistoia	7	0.7	34	3.7	885	95.6
		Osp. Pescia	20	3.1	5	0.8	601	96.1
Osp. Prato		9	0.5	34	1.8	1821	97.7	
Osp. Borgo San Lorenzo		8	2.0	8	2.0	380	96.1	
Osp. Bagno a Ripoli		8	0.8	8	0.8	1010	98.5	
Osp. Firenze		54	3.5	43	2.8	1432	93.7	
Osp. Empoli		13	1.1	7	0.6	1159	98.3	
Azienda USL Centro		118	1.6	139	1.8	7289	96.6	
Sud est		AOU Senese	28	3.0	28	3.0	855	93.9
	Osp. Poggibonsi	4	0.6	29	4.5	607	94.9	
	Osp. Montepulciano	11	2.0	11	2.0	498	95.9	
	Osp. Arezzo	21	1.5	15	1.1	1324	97.4	
	Osp. Montevarchi	505	100.0	
	Osp. Grosseto	16	1.5	23	2.1	1072	96.5	
	Azienda USL Sud Est	51	1.2	77	1.9	4006	96.9	
Regione	Toscana	390	1.7	514	2.2	22103	96.1	

Figura 44. Distribuzione percentuale delle donne per rooming-in. Livello di analisi per punto nascita e azienda di erogazione. (T0)

Tabella 44. Distribuzione percentuale delle donne per rooming-in. Livello di analisi per punto nascita e azienda di erogazione.

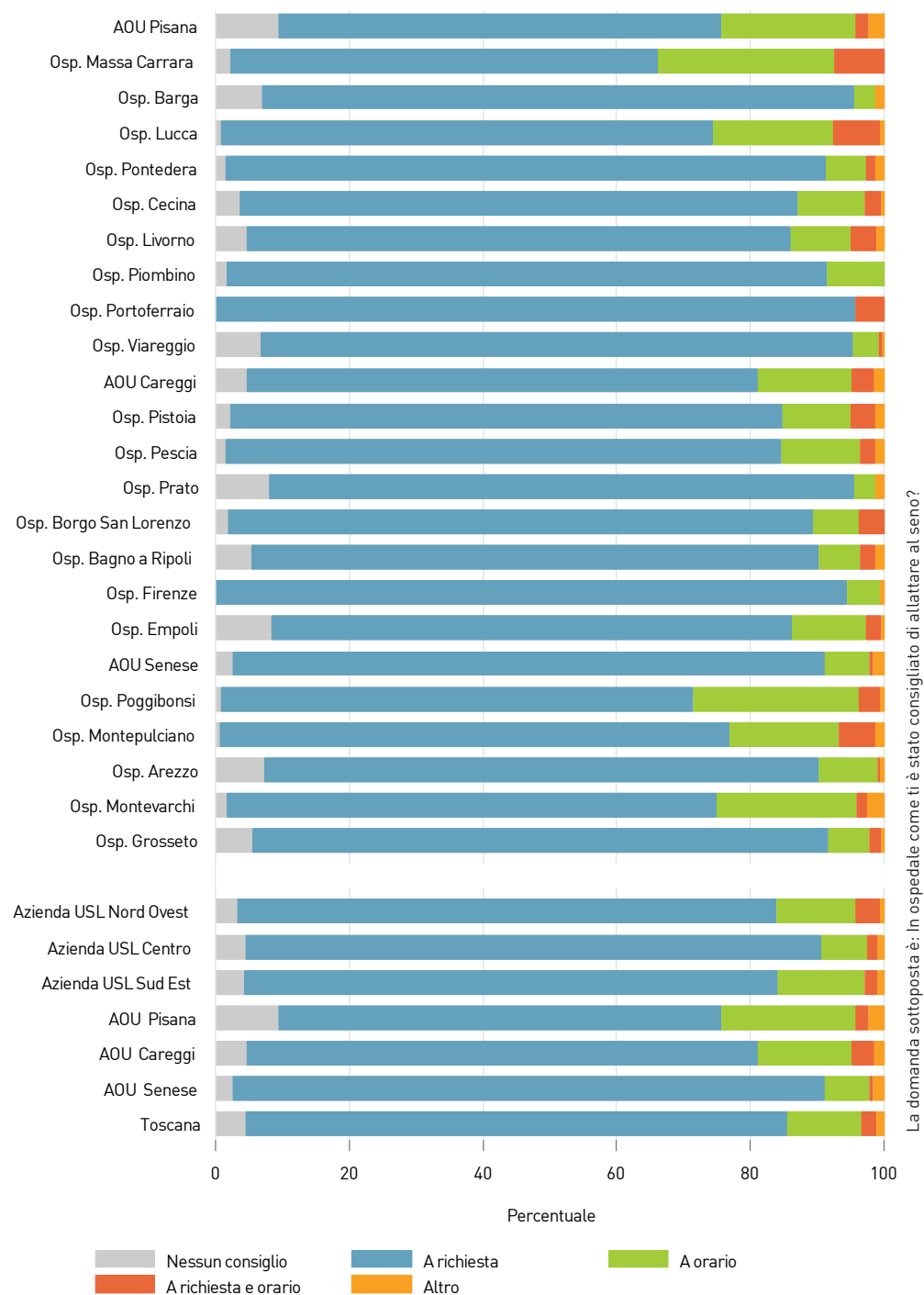


Figura 45. Distribuzione percentuale delle donne per tipologia di consigli sull'allattamento ricevuti al punto nascita. Livello di analisi per punto nascita e azienda di erogazione. (T0)

Area Vasta	Punto nascita	Nessun consiglio		A richiesta		A orario		A richiesta e orario		Altro		
		N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	
Nord Ovest	AOU Pisana	141	9.3	1013	66.3	305	20.0	30	2.0	37	2.4	
	Osp. Massa Carrara	22	2.2	651	64.0	268	26.3	77	7.5	.	.	
	Osp. Barga	20	6.9	249	87.9	10	3.4	.	.	5	1.7	
	Osp. Lucca	7	0.7	706	73.6	171	17.9	69	7.1	7	0.7	
	Osp. Pontedera	13	1.5	762	89.4	52	6.1	13	1.5	13	1.5	
	Osp. Cecina	20	3.6	459	83.4	55	10.1	13	2.4	3	0.6	
	Osp. Livorno	38	4.6	680	81.0	77	9.2	33	3.9	11	1.3	
	Osp. Piombino	5	1.8	232	89.5	23	8.8	
	Osp. Portoferraio	.	.	151	95.0	.	.	8	5.0	.	.	
	Osp. Viareggio	69	6.8	893	88.3	39	3.9	5	0.5	5	0.5	
	Azienda USL Nord Ovest	192	3.2	4783	80.6	695	11.7	217	3.7	44	0.7	
	Centro	AOU Careggi	137	4.7	2248	76.4	411	14.0	103	3.5	46	1.6
		Osp. Pistoia	20	2.2	763	82.4	95	10.3	34	3.7	14	1.5
Osp. Pescia		10	1.6	518	82.7	74	11.8	15	2.4	10	1.6	
Osp. Prato		146	7.8	1632	87.6	60	3.2	.	.	26	1.4	
Osp. Borgo San Lorenzo		8	2.0	345	87.3	27	6.9	15	3.9	.	.	
Osp. Bagno a Ripoli		54	5.3	871	84.8	62	6.1	23	2.3	16	1.5	
Sud Est	Osp. Firenze	.	.	1443	94.4	75	4.9	.	.	11	0.7	
	Osp. Empoli	99	8.4	916	77.7	132	11.2	26	2.2	7	0.6	
	Azienda USL Centro	337	4.5	6486	86.0	526	7.0	114	1.5	82	1.1	
	AOU Senese	22	2.4	805	88.4	61	6.7	6	0.6	17	1.8	
	Osp. Poggibonsi	4	0.6	448	70.5	159	25.0	20	3.2	4	0.6	
Sud est	Osp. Montepulciano	4	0.7	393	76.2	84	16.3	28	5.4	7	1.4	
	Osp. Arezzo	98	7.2	1124	83.0	118	8.7	5	0.4	10	0.8	
	Osp. Montevarchi	9	1.7	369	73.0	105	20.9	9	1.7	13	2.6	
	Osp. Grosseto	62	5.6	951	85.9	68	6.2	20	1.8	7	0.6	
	Azienda USL Sud Est	176	4.3	3285	79.8	535	13.0	82	2.0	41	1.0	
Regione	Toscana	1006	4.4	18619	81.0	2533	11.0	551	2.4	266	1.2	

Tabella 45. Distribuzione percentuale delle donne per tipologia di consigli sull'allattamento ricevuti al punto nascita. Livello di analisi per punto nascita e azienda di erogazione. (T0)

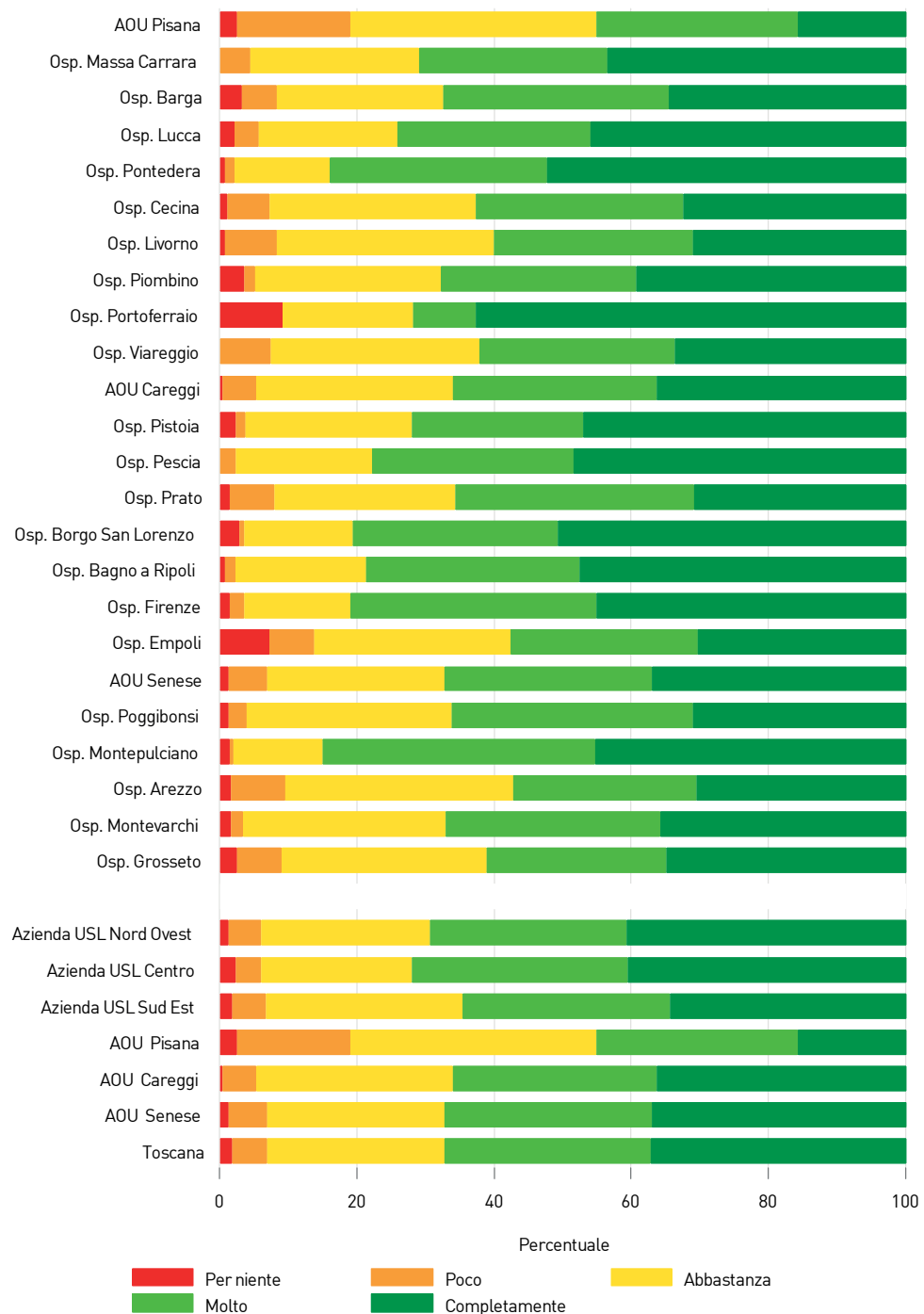


Figura 46. Distribuzione percentuale delle donne per grado di concordanza delle informazioni sull'allattamento ricevute nel punto nascita. Livello di analisi per punto nascita e azienda di erogazione. (T0)

Area Vasta	Punto nascita	Per niente		Poco		Abbastanza		Molto		Completamente		
		N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	
Nord Ovest	AOU Pisana	37	2.6	238	16.4	521	35.9	424	29.2	231	15.9	
	Osp. Massa Carrara	.	.	44	4.5	241	24.6	268	27.4	427	43.6	
	Osp. Barga	10	3.4	15	5.2	68	24.1	93	32.8	98	34.5	
	Osp. Lucca	21	2.2	34	3.6	192	20.1	267	28.1	439	46.0	
	Osp. Pontedera	6	0.8	13	1.5	116	13.8	265	31.5	439	52.3	
	Osp. Cecina	7	1.2	33	6.1	159	30.1	159	30.1	172	32.5	
	Osp. Livorno	5	0.7	60	7.6	252	31.7	230	29.0	247	31.0	
	Osp. Piombino	9	3.6	5	1.8	68	26.8	73	28.6	100	39.3	
	Osp. Portoferraio	16	9.5	.	.	32	19.0	16	9.5	103	61.9	
	Osp. Viareggio	.	.	69	7.4	285	30.5	265	28.4	314	33.7	
	Azienda USL Nord Ovest	74	1.3	272	4.7	1414	24.7	1636	28.5	2339	40.8	
	Centro	AOU Careggi	11	0.4	137	4.9	799	28.6	833	29.8	1016	36.3
		Osp. Pistoia	20	2.3	14	1.5	218	24.2	225	25.0	422	47.0
Osp. Pescia		.	.	15	2.4	123	19.8	182	29.4	301	48.4	
Osp. Prato		26	1.5	112	6.5	455	26.4	601	34.8	533	30.8	
Osp. Borgo San Lorenzo		12	3.0	4	1.0	62	15.8	116	29.7	198	50.5	
Osp. Bagno a Ripoli		8	0.8	16	1.6	187	19.0	303	31.0	466	47.6	
Osp. Firenze		22	1.4	32	2.1	237	15.5	549	35.9	689	45.1	
Osp. Empoli		79	7.1	72	6.5	316	28.6	303	27.4	336	30.4	
Azienda USL Centro		166	2.3	264	3.6	1598	22.0	2280	31.4	2944	40.6	
AOU Senese		11	1.3	50	5.7	228	25.8	266	30.2	327	37.1	
Sud est	Osp. Poggibonsi	8	1.3	16	2.6	188	29.9	220	35.1	196	31.2	
	Osp. Montepulciano	7	1.4	4	0.7	67	13.0	203	39.7	231	45.2	
	Osp. Arezzo	21	1.7	98	7.9	405	33.1	328	26.8	375	30.5	
	Osp. Montevarchi	9	1.8	9	1.8	145	29.5	154	31.3	176	35.7	
	Osp. Grosseto	26	2.5	68	6.5	316	29.9	277	26.2	368	34.9	
	Azienda USL Sud Est	71	1.8	195	5.0	1121	28.6	1183	30.2	1346	34.4	
	Regione Toscana	370	1.7	1156	5.2	5680	25.8	6623	30.1	8203	37.2	

Tabella 46. Distribuzione percentuale delle donne per grado di concordanza delle informazioni sull'allattamento ricevute nel punto nascita. Livello di analisi per punto nascita e azienda di erogazione. (T0)



Figura 46a. Livello medio di concordanza delle informazioni sull'allattamento per punto nascita (I.C. 95%)

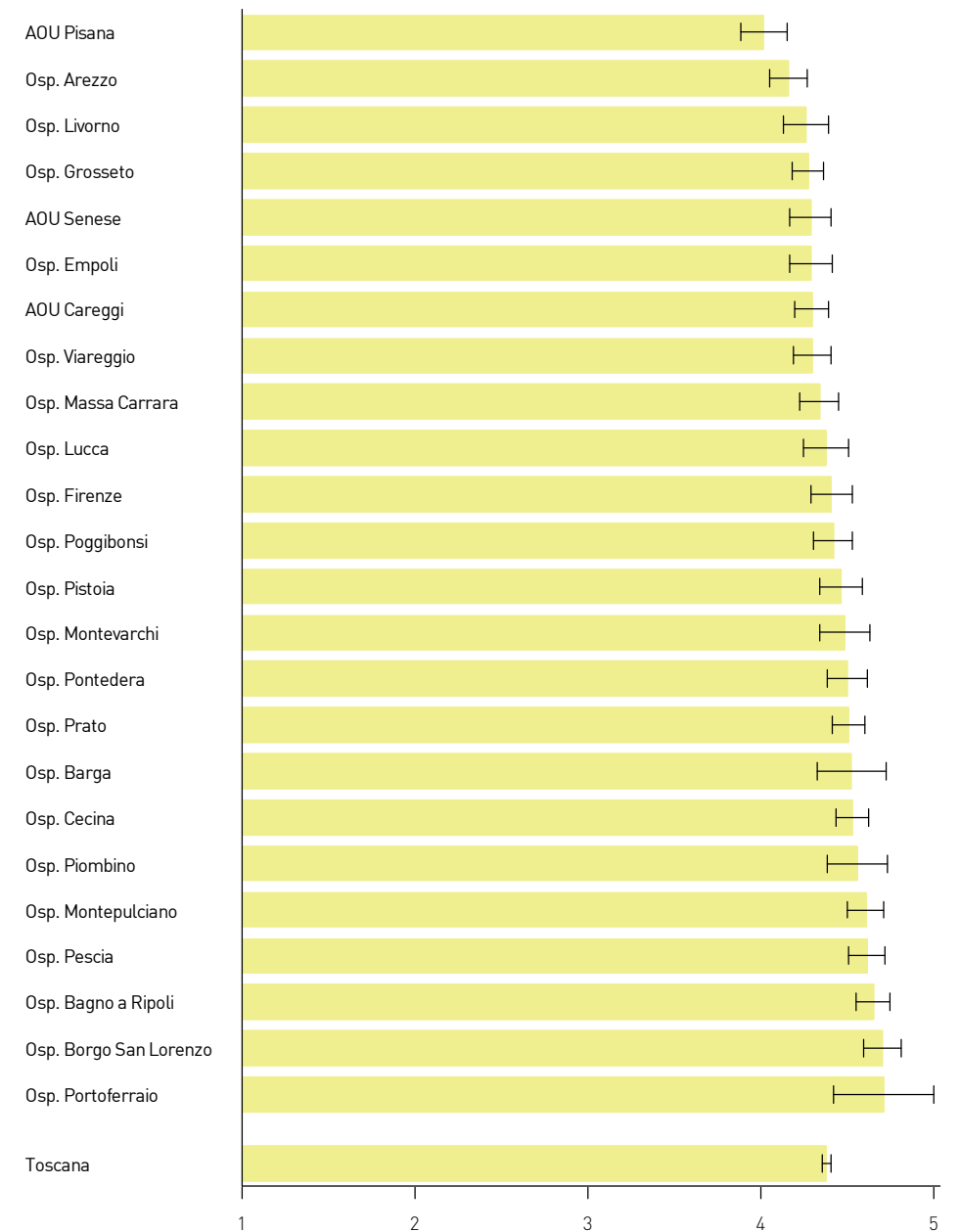


Figura 47a. Valutazione media del lavoro di squadra per punto nascita (I.C. 95%)

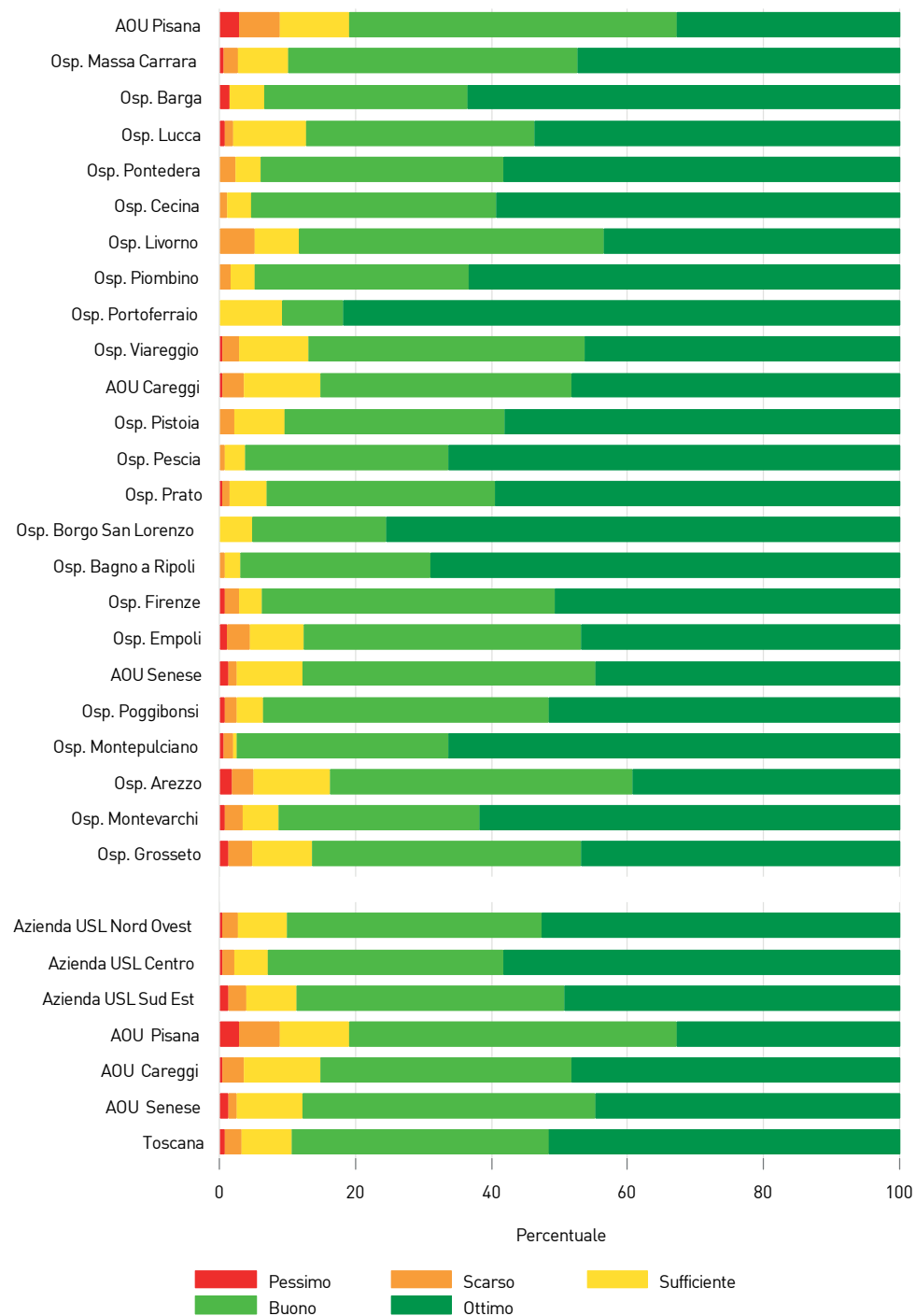


Figura 47. Distribuzione percentuale delle donne per valutazione del lavoro di squadra del personale ospedaliero. Livello di analisi per punto nascita e azienda di erogazione. (T0)

Area Vasta	Punto nascita	Pessimo		Scarso		Sufficiente		Buono		Ottimo		
		N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	
Nord Ovest	AOU Pisana	45	2.9	89	5.9	156	10.3	730	48.0	499	32.8	
	Osp. Massa Carrara	5	0.5	22	2.2	77	7.5	432	42.5	482	47.3	
	Osp. Barga	5	1.8	.	.	15	5.3	83	29.8	176	63.2	
	Osp. Lucca	7	0.7	14	1.4	103	10.7	322	33.6	514	53.6	
	Osp. Pontedera	.	.	19	2.3	32	3.8	303	35.6	497	58.3	
	Osp. Cecina	.	.	7	1.2	20	3.6	199	36.1	325	59.2	
	Osp. Livorno	.	.	44	5.3	55	6.6	373	44.7	362	43.4	
	Osp. Piombino	.	.	5	1.8	9	3.5	82	31.6	164	63.2	
	Osp. Portoferraio	16	9.5	16	9.5	135	81.0	
	Osp. Viareggio	5	0.5	25	2.4	103	10.2	407	40.5	466	46.3	
Azienda USL Nord Ovest		22	0.4	134	2.3	429	7.2	2217	37.4	3121	52.7	
Centro	AOU Careggi	11	0.4	91	3.1	331	11.3	1084	37.0	1415	48.2	
	Osp. Pistoia	.	.	20	2.2	68	7.4	300	32.4	538	58.1	
	Osp. Pescia	.	.	5	0.8	20	3.1	187	29.9	414	66.1	
	Osp. Prato	9	0.5	17	0.9	103	5.6	618	33.5	1100	59.5	
	Osp. Borgo San Lorenzo	19	4.9	77	19.6	298	75.5	
	Osp. Bagno a Ripoli	.	.	8	0.8	23	2.3	288	28.0	707	68.9	
	Osp. Firenze	11	0.7	32	2.1	54	3.5	657	43.0	775	50.7	
Sud est	Osp. Empoli	13	1.1	40	3.4	92	7.8	481	40.8	553	46.9	
	Azienda USL Centro		33	0.4	122	1.6	380	5.0	2608	34.6	4385	58.3
	AOU Senese	11	1.2	11	1.2	89	9.8	388	42.9	405	44.8	
	Osp. Poggibonsi	4	0.6	12	1.9	24	3.8	269	42.0	330	51.6	
	Osp. Montepulciano	4	0.7	7	1.4	4	0.7	161	31.1	344	66.2	
Sud est	Osp. Arezzo	26	1.9	41	3.0	154	11.3	606	44.5	534	39.2	
	Osp. Montevarchi	4	0.9	13	2.6	26	5.2	149	29.6	312	61.7	
	Osp. Grosseto	13	1.2	39	3.5	98	8.8	440	39.7	518	46.8	
	Azienda USL Sud Est		51	1.2	113	2.7	306	7.4	1625	39.3	2037	49.3
Regione	Toscana	173	0.8	561	2.4	1691	7.4	8653	37.7	11863	51.7	

Tabella 47. Distribuzione percentuale delle donne per valutazione del lavoro di squadra del personale ospedaliero. Livello di analisi per punto nascita e azienda di erogazione. (T0)

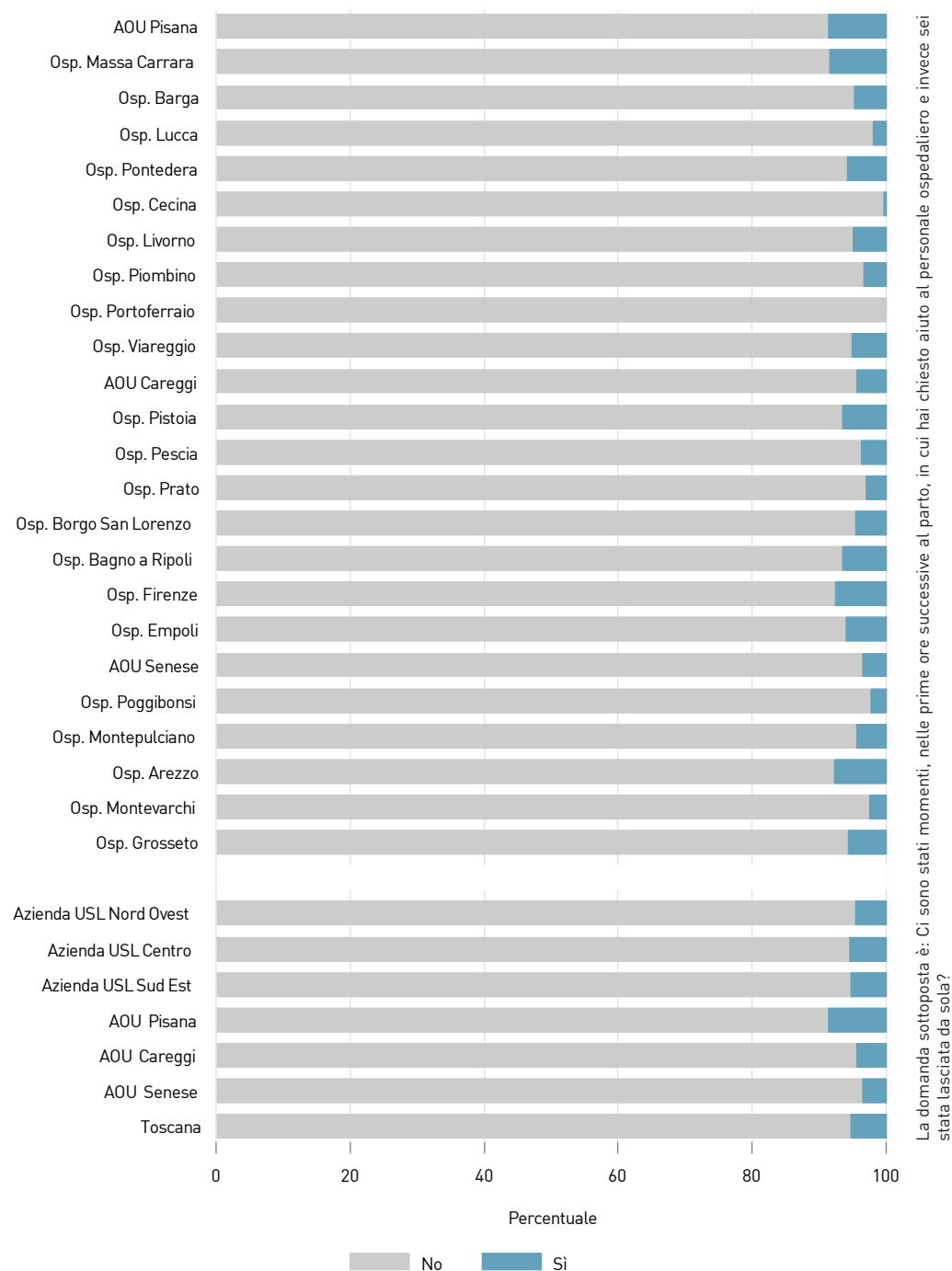
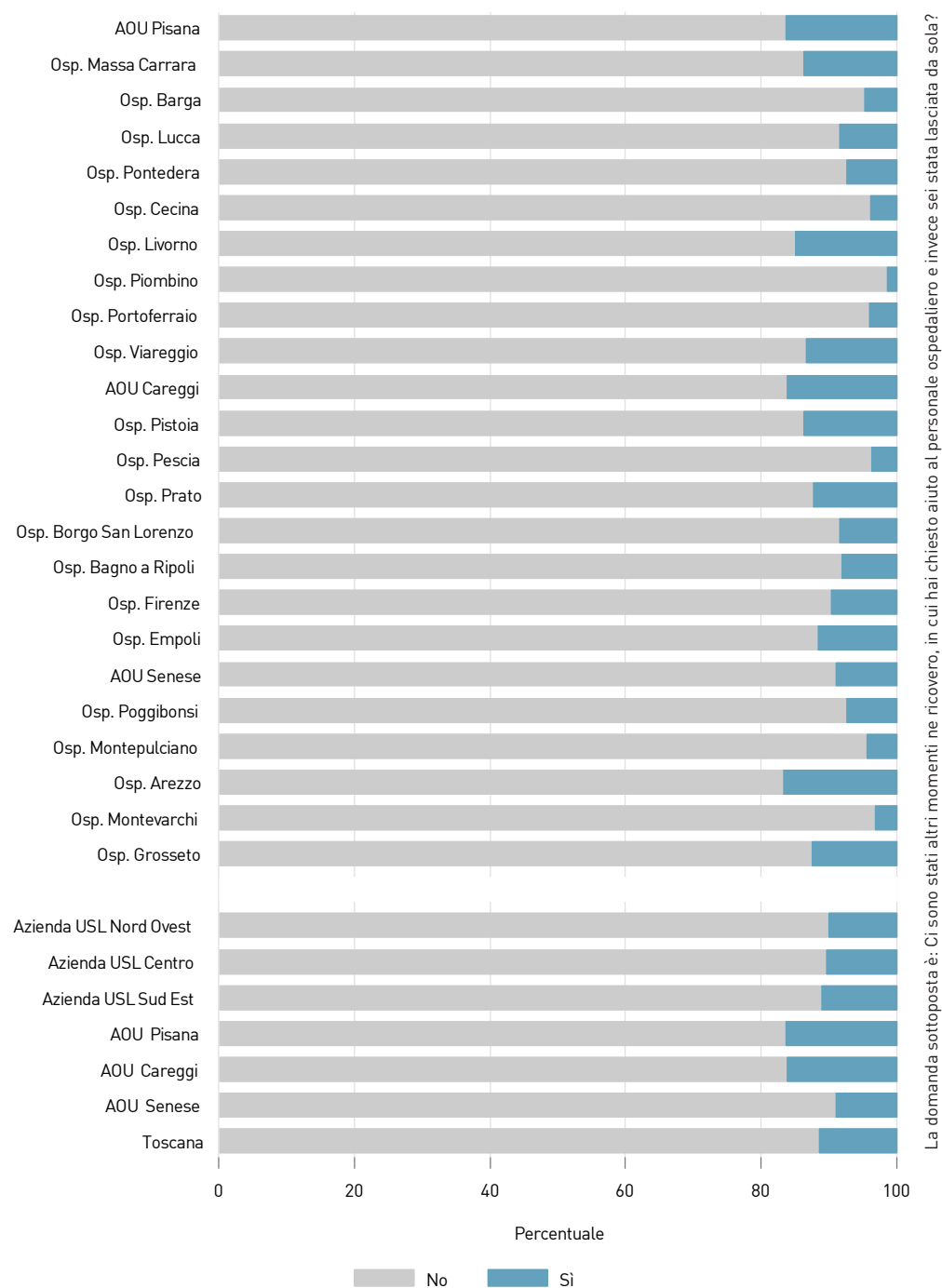


Figura 48. Distribuzione percentuale delle donne per mancanza di supporto del personale ospedaliero dopo il parto. Livello di analisi per punto nascita e azienda di erogazione. (T0)

Area Vasta	Punto nascita	No		Si		
		N.	%	N.	%	
Nord Ovest	AOU Pisana	1400	91.3	134	8.7	
	Osp. Massa Carrara	930	91.4	88	8.6	
	Osp. Barga	268	94.8	15	5.2	
	Osp. Lucca	939	97.9	21	2.1	
	Osp. Pontedera	800	93.9	52	6.1	
	Osp. Cecina	547	99.4	3	0.6	
	Osp. Livorno	795	94.8	44	5.2	
	Osp. Piombino	250	96.5	9	3.5	
	Osp. Portoferraio	167	100.0	.	.	
	Osp. Viareggio	957	94.7	54	5.3	
	Azienda USL Nord Ovest	5654	95.2	285	4.8	
	Centro	AOU Careggi	2807	95.3	137	4.7
		Osp. Pistoia	865	93.4	61	6.6
		Osp. Pescia	601	96.1	25	3.9
Osp. Prato		1804	96.8	60	3.2	
Osp. Borgo San Lorenzo		376	95.1	19	4.9	
Osp. Bagno a Ripoli		956	93.2	70	6.8	
Osp. Firenze		1411	92.3	118	7.7	
Osp. Empoli		1107	93.9	72	6.1	
Azienda USL Centro		7119	94.4	426	5.6	
Sud est		AOU Senese	877	96.3	33	3.7
	Osp. Poggibonsi	624	97.5	16	2.5	
	Osp. Montepulciano	494	95.3	25	4.7	
	Osp. Arezzo	1252	92.1	108	7.9	
	Osp. Montevarchi	492	97.4	13	2.6	
	Osp. Grosseto	1046	94.1	65	5.9	
	Azienda USL Sud Est	3908	94.5	227	5.5	
Regione	Toscana	21765	94.6	1242	5.4	

Tabella 48. Distribuzione percentuale delle donne per mancanza di supporto del personale ospedaliero dopo il parto. Livello di analisi per punto nascita e azienda di erogazione.



La domanda sottoposta è: Ci sono stati altri momenti ne ricovero, in cui hai chiesto aiuto al personale ospedaliero e invece sei stata lasciata da sola?

Area Vasta	Punto nascita	No (N.)	No (%)	Si (N.)	Si (%)	
Nord Ovest	AOU Pisana	1281	83.5	253	16.5	
	Osp. Massa Carrara	876	86.0	142	14.0	
	Osp. Barga	268	94.8	15	5.2	
	Osp. Lucca	878	91.4	82	8.6	
	Osp. Pontedera	787	92.4	65	7.6	
	Osp. Cecina	527	95.9	23	4.1	
	Osp. Livorno	713	85.0	126	15.0	
	Osp. Piombino	254	98.2	5	1.8	
	Osp. Portoferraio	159	95.2	8	4.8	
	Osp. Viareggio	874	86.4	137	13.6	
	Azienda USL Nord Ovest	5336	89.9	603	10.1	
	Centro	AOU Careggi	2465	83.7	479	16.3
		Osp. Pistoia	797	86.0	129	14.0
		Osp. Pescia	601	96.1	25	3.9
Osp. Prato		1632	87.6	232	12.4	
Osp. Borgo San Lorenzo		360	91.2	35	8.8	
Osp. Bagno a Ripoli		941	91.7	86	8.3	
Osp. Firenze		1378	90.1	151	9.9	
Osp. Empoli		1041	88.3	138	11.7	
Azienda USL Centro		6750	89.5	795	10.5	
Sud est		AOU Senese	827	90.9	83	9.1
	Osp. Poggibonsi	591	92.4	49	7.6	
	Osp. Montepulciano	494	95.3	25	4.7	
	Osp. Arezzo	1129	83.0	231	17.0	
	Osp. Montevarchi	487	96.5	18	3.5	
	Osp. Grosseto	971	87.4	140	12.6	
	Azienda USL Sud Est	3673	88.8	462	11.2	
	Regione	Toscana	20331	88.4	2676	11.6

Figura 49. Distribuzione percentuale delle donne per mancanza di supporto del personale ospedaliero negli altri momenti del ricovero. Livello di analisi per punto nascita e azienda di erogazione. (T0)

Tabella 49. Distribuzione percentuale delle donne per mancanza di supporto del personale ospedaliero negli altri momenti del ricovero. Livello di analisi per punto nascita e azienda di erogazione. (T0)

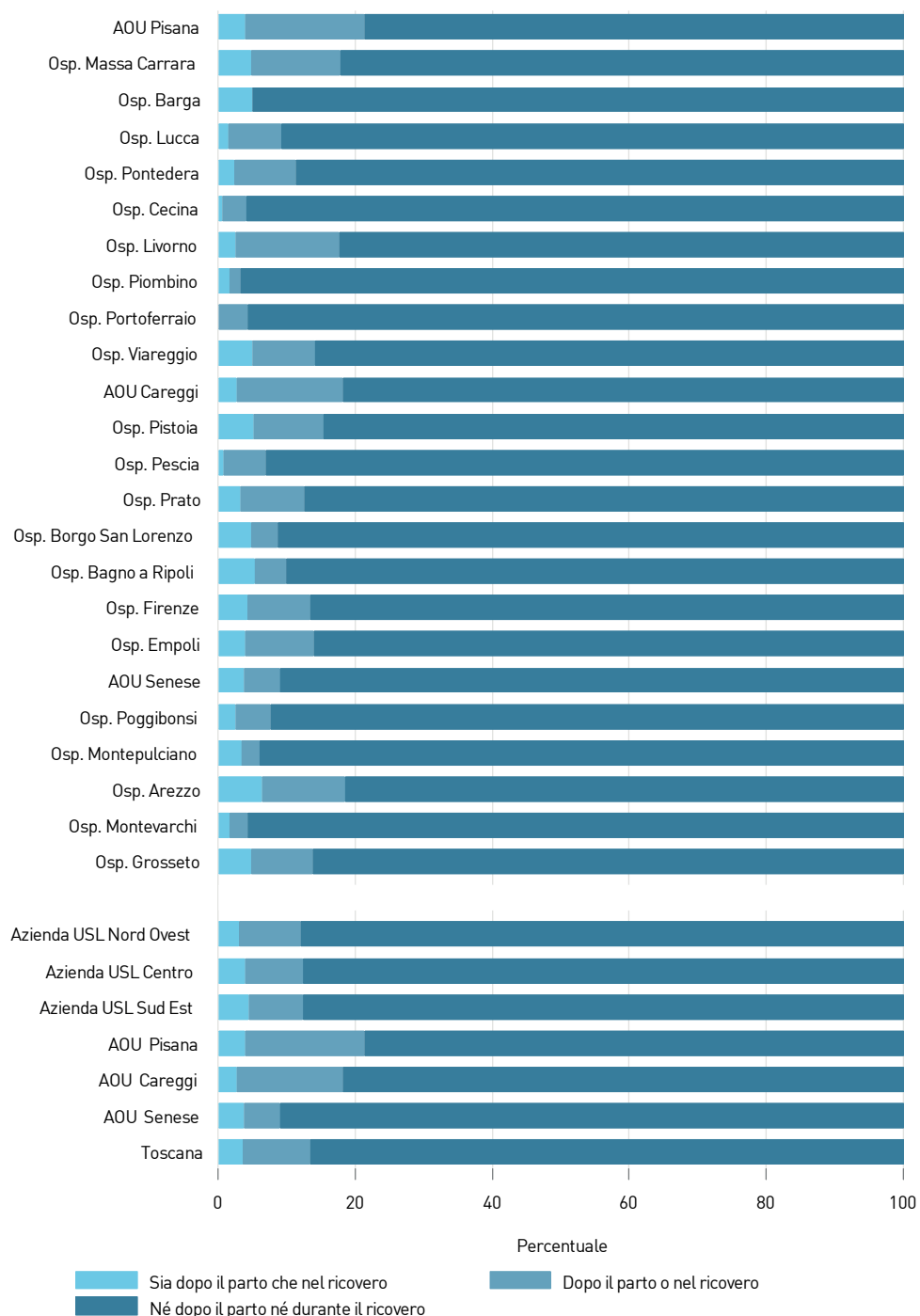


Figura 50. Distribuzione percentuale delle donne per mancanza di supporto del personale ospedaliero durante tutto il ricovero (sintesi). Livello di analisi per punto nascita e azienda di erogazione. (T0)

Area Vasta	Punto nascita	Sia dopo il parto, sia nel ricovero		Dopo il parto o nel ricovero		Né dopo il parto né nel ricovero		
		N.	%	N.	%	N.	%	
Nord Ovest	AOU Pisana	60	3.9	268	17.5	1206	78.6	
	Osp. Massa Carrara	49	4.8	131	12.9	837	82.3	
	Osp. Barga	15	5.2	.	.	268	94.8	
	Osp. Lucca	14	1.4	75	7.9	871	90.7	
	Osp. Pontedera	19	2.3	77	9.1	755	88.6	
	Osp. Cecina	3	0.6	20	3.6	527	95.9	
	Osp. Livorno	22	2.6	126	15.0	691	82.4	
	Osp. Piombino	5	1.8	5	1.8	250	96.5	
	Osp. Portoferraio	.	.	8	4.8	159	95.2	
	Osp. Viareggio	49	4.9	93	9.2	869	85.9	
	Azienda USL Nord Ovest	176	3.0	536	9.0	5228	88.0	
	Centro	AOU Careggi	80	2.7	456	15.5	2408	81.8
		Osp. Pistoia	48	5.1	95	10.3	783	84.6
		Osp. Pescia	5	0.8	39	6.3	582	92.9
Osp. Prato		60	3.2	172	9.2	1632	87.6	
Osp. Borgo San Lorenzo		19	4.9	15	3.9	360	91.2	
Osp. Bagno a Ripoli		54	5.3	47	4.5	925	90.2	
Osp. Firenze		65	4.2	140	9.2	1324	86.6	
Osp. Empoli		46	3.9	119	10.1	1014	86.0	
Azienda USL Centro		297	3.9	627	8.3	6621	87.7	
AOU Senese		33	3.7	50	5.5	827	90.9	
Sud est	Osp. Poggibonsi	16	2.5	33	5.1	591	92.4	
	Osp. Montepulciano	18	3.4	14	2.7	487	93.9	
	Osp. Arezzo	87	6.4	164	12.1	1109	81.5	
	Osp. Montevarchi	9	1.7	13	2.6	483	95.7	
	Osp. Grosseto	52	4.7	101	9.1	958	86.2	
	Azienda USL Sud Est	182	4.4	325	7.9	3628	87.7	
	Regione	Toscana	828	3.6	2262	9.8	19917	86.6

Tabella 50. Distribuzione percentuale delle donne per mancanza di supporto del personale ospedaliero durante tutto il ricovero (sintesi). Livello di analisi per punto nascita e azienda di erogazione. (T0)

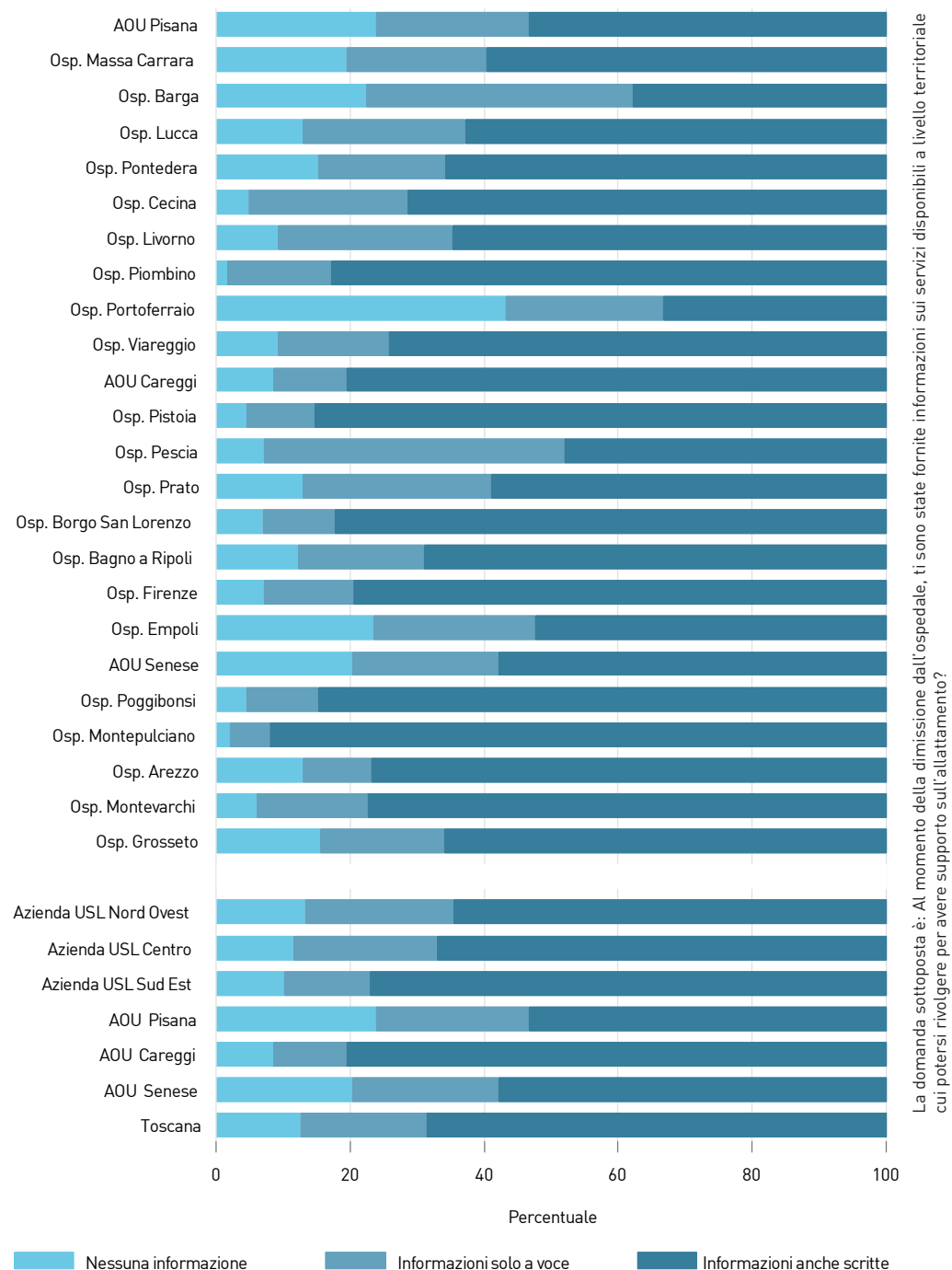


Figura 51. Distribuzione percentuale delle donne per informazioni sui servizi territoriali disponibili per l'allattamento ricevute alla dimissione. Livello di analisi per punto nascita e azienda di erogazione. (T0)

Area Vasta	Punto nascita	Nessuna informazione		Informazioni solo a voce		Informazioni anche scritte		
		N.	%	N.	%	N.	%	
Nord Ovest	AOU Pisana	365	23.8	350	22.8	819	53.4	
	Osp. Massa Carrara	197	19.4	213	21.0	608	59.7	
	Osp. Barga	63	22.4	112	39.7	107	37.9	
	Osp. Lucca	123	12.9	233	24.3	603	62.9	
	Osp. Pontedera	129	15.2	161	18.9	562	65.9	
	Osp. Cecina	26	4.7	130	23.7	394	71.6	
	Osp. Livorno	77	9.2	219	26.1	543	64.7	
	Osp. Piombino	5	1.8	41	15.8	214	82.5	
	Osp. Portoferraio	72	42.9	40	23.8	56	33.3	
	Osp. Viareggio	93	9.2	167	16.5	751	74.3	
	Azienda USL Nord Ovest	785	13.2	1317	22.2	3837	64.6	
	Centro	AOU Careggi	251	8.5	320	10.9	2373	80.6
		Osp. Pistoia	41	4.4	95	10.3	790	85.3
		Osp. Pescia	44	7.1	281	44.9	301	48.0
Osp. Prato		241	12.9	524	28.1	1100	59.0	
Osp. Borgo San Lorenzo		27	6.9	43	10.8	325	82.4	
Osp. Bagno a Ripoli		124	12.1	194	18.9	707	68.9	
Osp. Firenze		108	7.0	205	13.4	1217	79.6	
Osp. Empoli		277	23.5	283	24.0	619	52.5	
Azienda USL Centro		862	11.4	1625	21.5	5058	67.0	
Sud est		AOU Senese	183	20.1	200	22.0	527	57.9
	Osp. Poggibonsi	29	4.5	69	10.8	542	84.7	
	Osp. Montepulciano	11	2.0	32	6.1	477	91.9	
	Osp. Arezzo	174	12.8	139	10.2	1047	77.0	
	Osp. Montevarchi	31	6.1	83	16.5	391	77.4	
	Osp. Grosseto	173	15.5	205	18.5	733	66.0	
	Azienda USL Sud Est	417	10.1	528	12.8	3190	77.1	
Regione	Toscana	2863	12.4	4340	18.9	15805	68.7	

Tabella 51. Distribuzione percentuale delle donne per informazioni sui servizi territoriali disponibili per l'allattamento ricevute alla dimissione. Livello di analisi per punto nascita e azienda di erogazione. (T0)

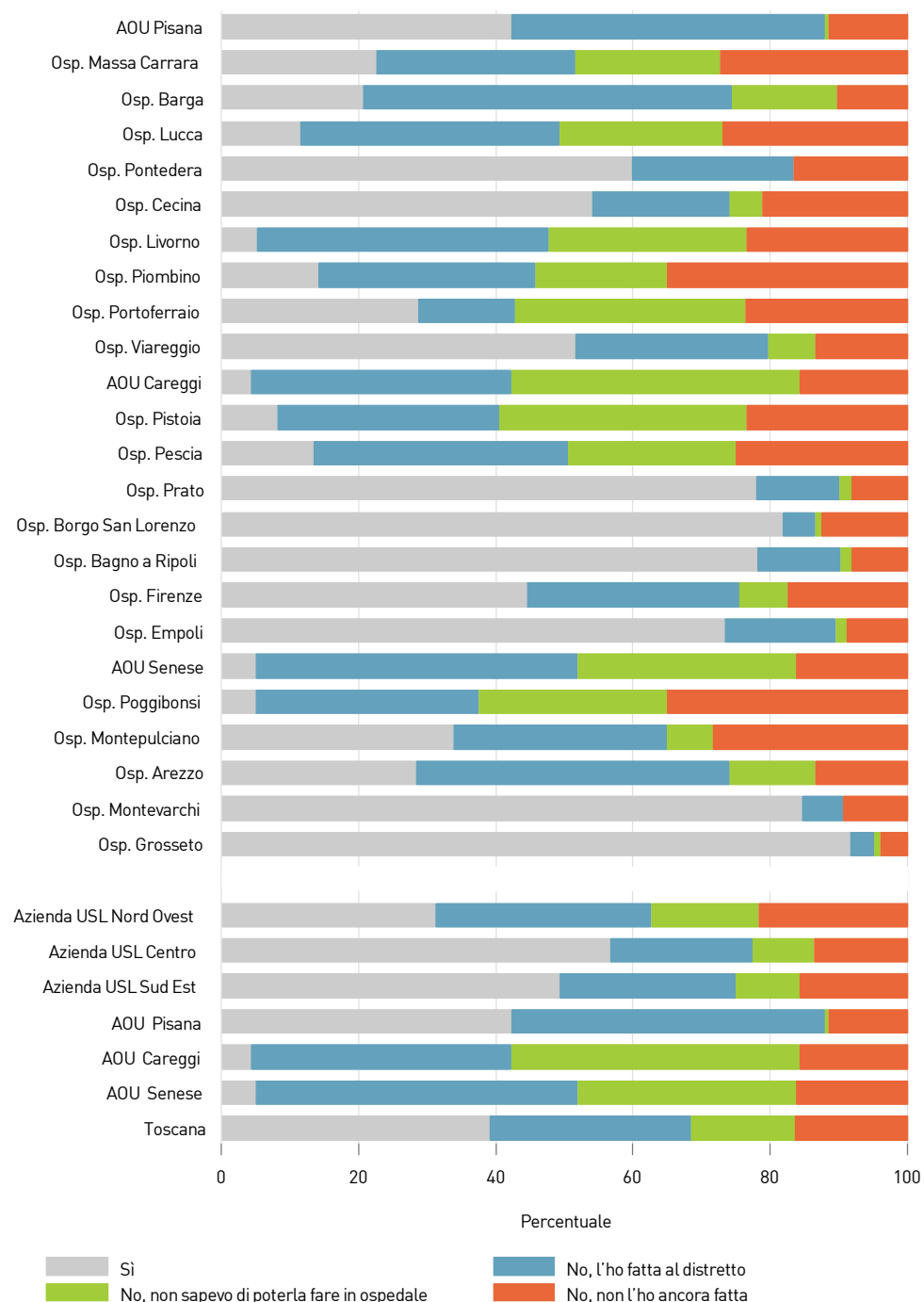


Figura 52. Distribuzione percentuale delle donne per possibilità di scelta del pediatra di famiglia nel punto nascita. Livello di analisi per punto nascita e azienda di erogazione. (T0)

Area Vasta	Punto nascita	Sì		No, l'ho fatta al distretto		No, non sapevo di poterla fare in ospedale		No, non l'ho ancora fatta		
		N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	
Area Vasta	AOU Pisana	648	42.2	700	45.6	7	0.5	179	11.7	
	Osp. Massa Carrara	230	22.6	296	29.0	213	21.0	279	27.4	
	Osp. Barga	59	20.7	151	53.4	44	15.5	29	10.3	
	Osp. Lucca	110	11.4	363	37.9	226	23.6	261	27.1	
	Osp. Pontedera	510	59.8	200	23.5	.	.	142	16.7	
	Nord Ovest	Osp. Cecina	296	53.8	111	20.1	26	4.7	117	21.3
		Osp. Livorno	44	5.2	356	42.5	241	28.8	197	23.5
		Osp. Piombino	36	14.0	82	31.6	50	19.3	91	35.1
		Osp. Portoferraio	48	28.6	24	14.3	56	33.3	40	23.8
		Osp. Viareggio	520	51.5	285	28.2	69	6.8	137	13.6
		Azienda USL Nord Ovest	1852	31.2	1868	31.4	925	15.6	1294	21.8
	Centro	AOU Careggi	126	4.3	1118	38.0	1232	41.9	468	15.9
		Osp. Pistoia	75	8.1	300	32.4	334	36.0	218	23.5
		Osp. Pescia	84	13.4	232	37.0	153	24.4	158	25.2
		Osp. Prato	1452	77.9	223	12.0	34	1.8	155	8.3
		Osp. Borgo San Lorenzo	321	81.4	19	4.9	4	1.0	50	12.7
		Osp. Bagno a Ripoli	801	78.0	124	12.1	16	1.5	86	8.3
		Osp. Firenze	678	44.4	474	31.0	108	7.0	269	17.6
		Osp. Empoli	863	73.2	191	16.2	20	1.7	105	8.9
Azienda USL Centro		4274	56.6	1563	20.7	668	8.8	1041	13.8	
AOU Senese		44	4.9	427	47.0	289	31.7	150	16.5	
Osp. Poggibonsi		33	5.1	208	32.5	175	27.4	224	35.0	
Osp. Montepulciano		175	33.8	161	31.1	35	6.8	147	28.4	
Sud est		Osp. Arezzo	385	28.3	621	45.7	169	12.5	185	13.6
	Osp. Montevarchi	426	84.3	31	6.1	.	.	48	9.6	
	Osp. Grosseto	1017	91.5	39	3.5	10	0.9	46	4.1	
	Azienda USL Sud Est	2035	49.2	1060	25.6	389	9.4	650	15.7	
	Regione	Toscana	8979	39.0	6736	29.3	3511	15.3	3781	16.4

Tabella 52. Distribuzione percentuale delle donne per possibilità di scelta del pediatra di famiglia nel punto nascita. Livello di analisi per punto nascita e azienda di erogazione. (T0)

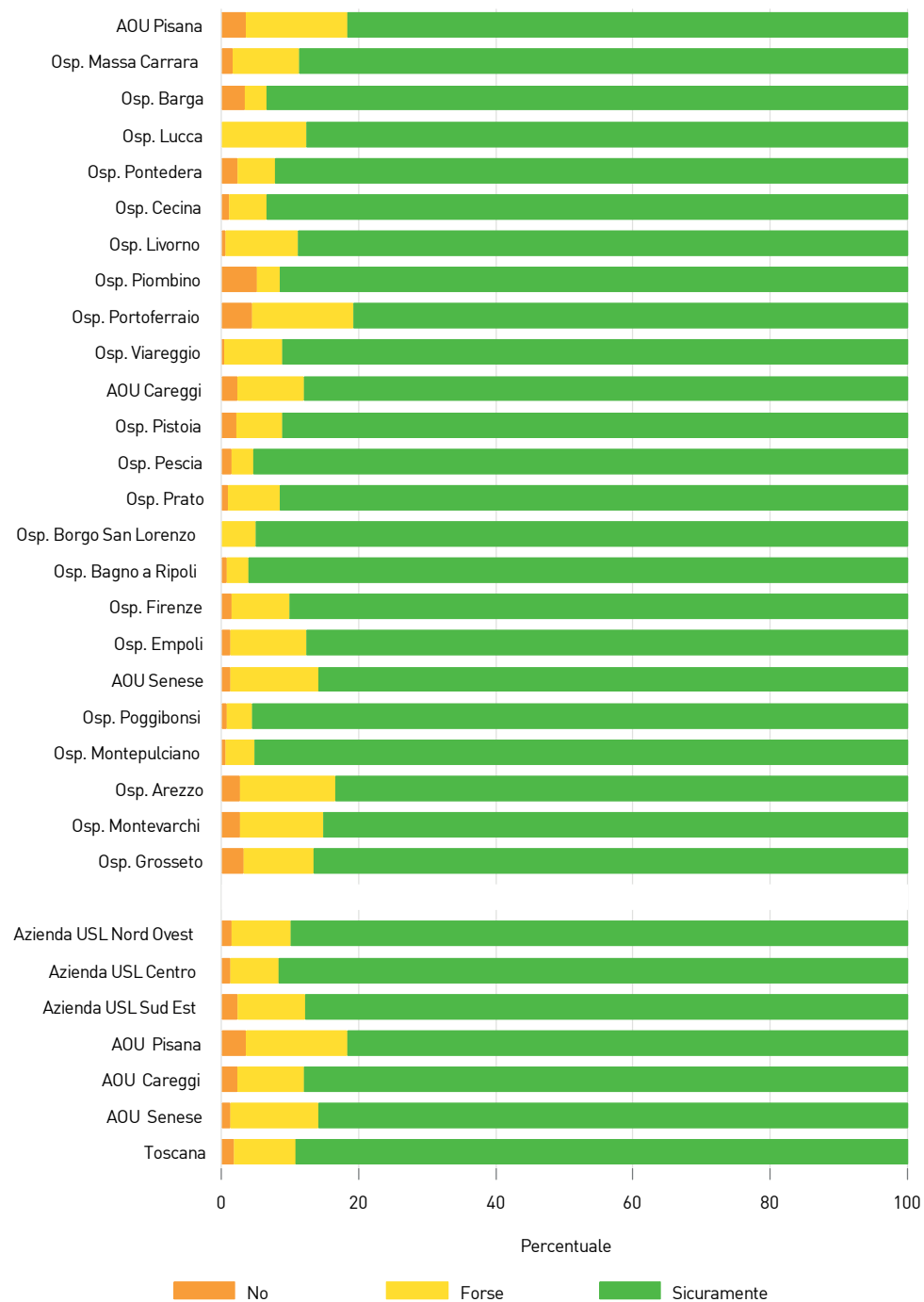


Figura 53. Distribuzione percentuale delle donne per willingness to recommend il punto nascita. Livello di analisi per punto nascita e azienda di erogazione. (T0)

Area Vasta	Punto nascita	No		Forse		Sicuramente		
		N.	%	N.	%	N.	%	
Nord Ovest	AOU Pisana	52	3.6	216	14.7	1199	81.7	
	Osp. Massa Carrara	16	1.6	99	9.7	898	88.6	
	Osp. Barga	10	3.5	10	3.5	259	93.0	
	Osp. Lucca	.	.	117	12.4	823	87.6	
	Osp. Pontedera	19	2.3	45	5.4	768	92.2	
	Osp. Cecina	7	1.2	29	5.4	508	93.4	
	Osp. Livorno	5	0.7	88	10.6	735	88.7	
	Osp. Piombino	14	5.3	9	3.5	236	91.2	
	Osp. Portoferraio	8	5.0	24	15.0	127	80.0	
	Osp. Viareggio	5	0.5	83	8.5	898	91.0	
	Azienda USL Nord Ovest		84	1.4	503	8.6	5251	89.9
	Centro	AOU Careggi	68	2.4	274	9.6	2522	88.0
		Osp. Pistoia	20	2.2	61	6.6	844	91.2
		Osp. Pescia	10	1.6	20	3.2	591	95.2
Osp. Prato		17	0.9	137	7.5	1666	91.5	
Osp. Borgo San Lorenzo		.	.	19	5.0	368	95.0	
Osp. Bagno a Ripoli		8	0.8	31	3.1	956	96.1	
Osp. Firenze		22	1.4	129	8.5	1367	90.1	
Osp. Empoli		13	1.2	125	11.1	988	87.7	
Azienda USL Centro		90	1.2	523	7.1	6782	91.7	
Sud est		AOU Senese	11	1.2	117	12.9	777	85.9
	Osp. Poggibonsi	4	0.6	24	3.9	603	95.5	
	Osp. Montepulciano	4	0.7	21	4.2	477	95.1	
	Osp. Arezzo	36	2.7	185	13.8	1114	83.5	
	Osp. Montevarchi	13	2.6	61	12.3	426	85.1	
	Osp. Grosseto	36	3.3	111	10.2	935	86.4	
	Azienda USL Sud Est		93	2.3	403	9.9	3555	87.8
Regione	Toscana	398	1.8	2036	9.0	20085	89.2	

Tabella 53. Distribuzione percentuale delle donne per willingness to recommend il punto nascita. Livello di analisi per punto nascita e azienda di erogazione. (T0)

Puerperio

I due aspetti su cui è stata focalizzata la rilevazione del monitoraggio dell'allattamento relativamente ai primi mesi dopo il parto riguardano, da una parte, il primo contatto con un professionista del servizio sanitario pubblico dopo la dimissione dall'ospedale, dall'altra il supporto di cui la donna ha eventualmente avuto bisogno per l'allattamento, con l'obiettivo di rilevarne anche la valutazione dell'effettivo aiuto ricevuto dal professionista cui si è rivolta.

L'interesse per approfondire gli aspetti relativi al **primo contatto fuori dal Punto Nascita** deriva dalla consapevolezza che nella transizione dall'ospedale a casa dopo il parto le donne possono incontrare delle difficoltà per la cura del neonato e l'allattamento. Si vuole infatti verificare se l'opportunità di entrare in contatto tempestivamente con un professionista del percorso nascita possa rappresentare un potenziale sostegno alla donna per affrontare meglio queste difficoltà. Tuttavia dall'indagine emerge che, a distanza di un mese dal parto, ancora il 10% delle donne non ha avuto nessun contatto per questioni relative al bambino, proporzione analoga in ciascuna delle tre Aziende sanitarie. Si osservano invece differenze nella tempistica del primo contatto: se a livello regionale nel 22% dei casi si ha un contatto precoce nei primi due giorni dopo la dimissione dall'ospedale, nell'Azienda Toscana Centro la percentuale sale al 26%, mentre scende al 15% nell'Azienda Toscana Sud Est. Prevalentemente comunque le donne riferiscono di avere avuto il contatto entro la prima settimana: in ogni Azienda sanitaria, infatti, circa una donna su due incontra un professionista del servizio sanitario pubblico per questioni relative al proprio bambino tra 3 e 7 giorni dopo la dimissione dal Punto Nascita.

A livello regionale, il motivo del primo contatto dopo la dimissione è principalmente l'effettuazione di una visita di controllo (86%) e solo nel 10% dei casi il contatto è legato al sostegno dell'allattamento. La maggioranza delle donne ha un primo contatto con il pediatra di famiglia (58%), mentre in maniera minore fanno ricorso al consultorio (23%) o all'ospedale (18%). Tuttavia le differenze tra le Aziende sanitarie, e all'interno delle Aziende tra le Zone-distretto, sono molto marcate. Tendenzialmente il primo contatto nell'Azienda Toscana Sud Est è con il pediatra di famiglia nel 70% dei casi ed è invece molto contenuto l'accesso al consultorio (9%), ad eccezione delle zone Casentino e Val Tiberina,

dove rispettivamente il 42% e 38% delle donne hanno un primo accesso dopo il parto al consultorio, oppure delle zone Alta Val d'Elsa, Casentino e Val di Chiana, dove le donne sono tornate prioritariamente all'ospedale (rispettivamente 44%, 36% e 32%). Nell'Azienda Toscana Nord Ovest il 64% delle donne si rivolge in prima istanza al pediatra di famiglia e il 19% al consultorio, ma in particolare la zona Livornese si discosta da questo pattern, con il 55% delle donne che ha il primo contatto con il consultorio. Nell'Azienda Toscana Centro le donne che hanno il primo contatto con un professionista consultoriale sono il 34%, passando dal 10-11% delle zone Empolese e Valdarno Inferiore al 50-56% delle zone Val di Nievole, Pistoiese e Mugello. Alcune donne hanno precisato che il primo contatto è consistito nella visita domiciliare da parte dell'ostetrica consultoriale. Questa informazione non è stata analizzata separatamente, ma è stata ricodificata nella categoria relativa all'ostetrica consultoriale, in quanto nel questionario non era richiesto esplicitamente se si fosse trattato di un primo contatto presso il domicilio della donna e del suo bambino, e quindi la sua trattazione in maniera separata avrebbe potuto essere affetta da sottostima.

Nella rilevazione a tre mesi dal parto, il 59% delle donne hanno riferito di non aver avuto bisogno di chiedere **supporto per l'allattamento**, con ampia variabilità a livello di Zona-distretto (dal 43% della zona Pratese al 79% dell'Alta Val di Cecina). Rimane contenuta la percentuale delle donne che pur avendo avuto bisogno di supporto, non si sono rivolte a nessuno: 4% a livello regionale, 3% nell'Azienda Toscana Centro e 5% nella Nord Ovest e Sud Est. Ci sono dunque circa 4 donne su 10 che hanno avuto bisogno di supporto e hanno chiesto aiuto, rivolgendosi anche a più servizi o persone: a livello regionale il 51% ha avuto accesso al consultorio (59% nell'Azienda Toscana Centro, 48% nella Nord Ovest, 35% nella Sud Est), il 19% si è rivolto all'ospedale dove ha partorito (24% nell'Azienda Toscana Sud Est, 19% nella Nord Ovest e 16% nella Centro). Inoltre una donna su tre ha mediamente chiesto supporto ad altro professionista o persona per avere un aiuto sull'allattamento.

Tra le donne che si sono rivolte in consultorio per avere supporto per l'allattamento, la figura di riferimento è stata principalmente l'ostetrica (solo l'1% non l'ha contattata) e generalmente le donne valutano positivamente il supporto che hanno ricevuto da questa figura professionale. All'interno del consultorio si sono invece rivolte limitatamente al ginecologo (30%), ad altro medico (19%), all'infermiere (11%), ed ancor più marginalmente allo psicologo (9%) o all'assistente sociale (7%). Le valutazioni del supporto ricevuto da questi professionisti è più incerto e nella maggior parte dei casi è ritenuto essere stato in piccola parte o per niente d'aiuto. Un giudizio diverso e decisamente positivo viene invece dato al supporto ricevuto da singole mamme o da un gruppo di mamme che si appoggiano al consultorio, alle quali hanno chiesto aiuto il 59% delle donne.

Tra le donne che si sono rivolte in ospedale per avere supporto per l'allattamento (ospedale dove hanno partorito o altro ospedale), in maggioranza hanno chiesto aiuto all'ostetrica (87%) oppure al pediatra (67%), mentre in minor misura hanno contattato il personale infermieristico (45%) o altro medico (28%). Anche in questo caso l'aiuto ricevuto dall'ostetrica è stato valutato positivamente, mentre

per il pediatra e l'infermiere il giudizio è più incerto e le donne si distribuiscono a metà tra chi valuta positivamente il loro aiuto e che invece lo ritiene poco o per niente utile. La valutazione del supporto ricevuto da altro medico ospedaliero rimane prevalentemente negativa.

Infine tra le donne che si sono rivolte ad altro professionista o persona, il pediatra di famiglia rappresenta il principale interlocutore, con il 77% delle donne che vi hanno fatto riferimento. La valutazione del supporto ricevuto da questa figura si divide circa a metà tra giudizi positivi e negativi. Si registrano invece giudizi generalmente positivi per l'ostetrica privata, la consulente per l'allattamento ed il medico privato, ai quali comunque hanno fatto riferimento rispettivamente il 44%, 31% e 21% delle donne. Sono invece sostanzialmente critiche le mamme che hanno chiesto supporto al medico di medicina generale, cui comunque si sono rivolte nel 17% dei casi. Il 45% delle donne si sono rivolte anche a singole mamme o gruppi di mamme per l'auto-aiuto fuori dai servizi consultoriali, con una valutazione mediamente positiva. Invece sono critiche rispetto all'aiuto ricevuto da gruppi di discussione su internet o social network, cui hanno fatto riferimento il 27% delle donne. L'ultima risorsa non professionale a cui le mamme hanno chiesto supporto per l'allattamento è rappresentata dai familiari ed amici (61%), il cui aiuto però viene valutato dalle stesse mamme più negativamente che positivamente.

I dati relativi alle figure di supporto contattate dalle mamme per l'allattamento sono presentati di seguito con finalità descrittive. La limitata numerosità delle donne coinvolte in alcune Zone-distretto, dovuto al fatto che si sta investigando solo la parte del campione che ha avuto bisogno di supporto e che ha chiesto aiuto ai singoli servizi, non permette di effettuare confronti solidi tra i singoli territori.

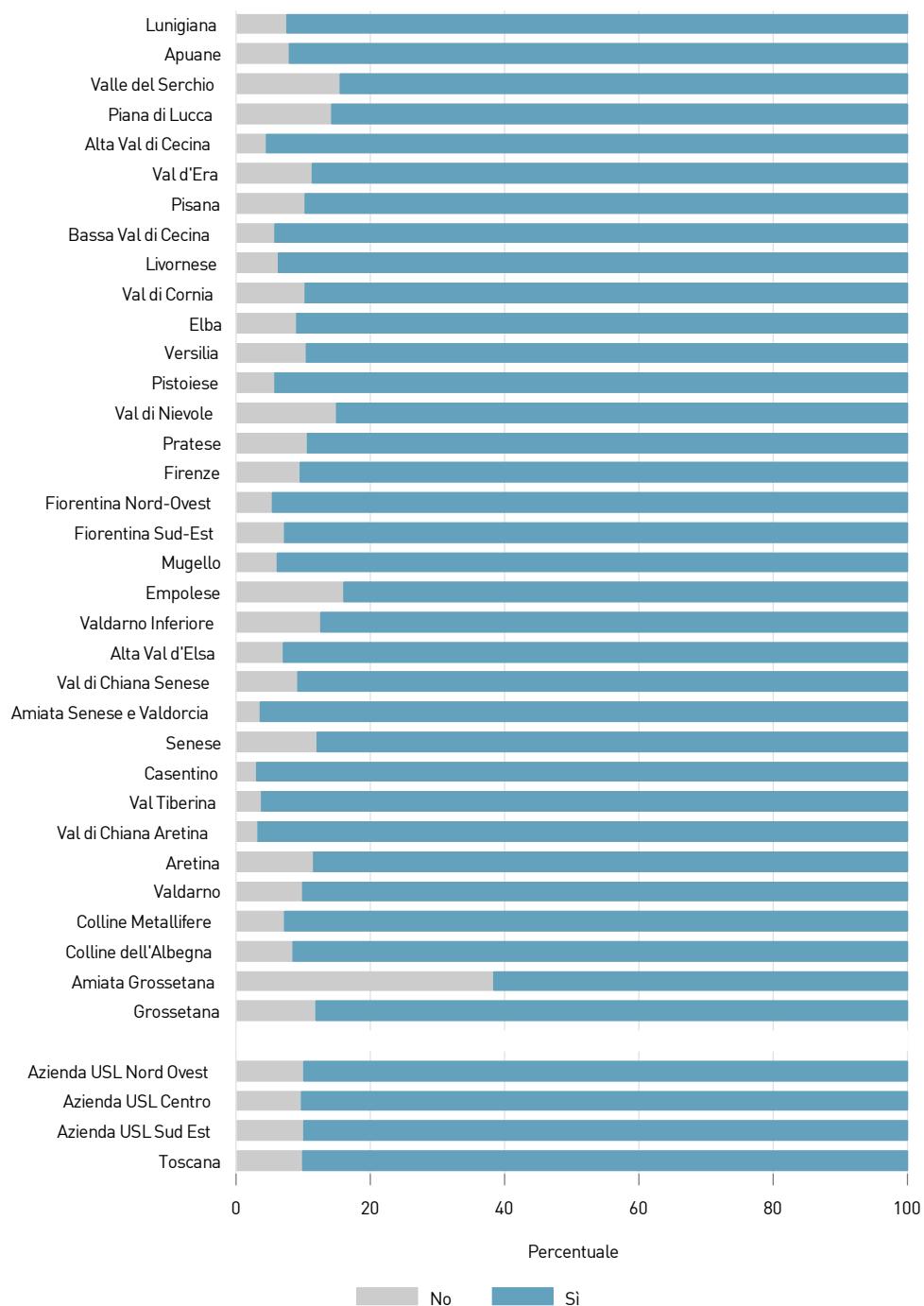


Figura 54. Distribuzione percentuale delle donne per avvenuto contatto con un professionista del sistema sanitario pubblico per questioni relative al bambino dopo la dimissione dal punto nascita. Livello di analisi per zona e azienda di residenza. (T1)

Area Vasta	Zona-distretto	No		Si		
		N.	%	N.	%	
Nord Ovest	Lunigiana	17	7.9	198	92.1	
	Apuane	60	7.7	720	92.3	
	Valle del Serchio	44	15.7	236	84.3	
	Piana di Lucca	161	14.1	978	85.9	
	Alta Val di Cecina	5	5.3	88	94.7	
	Val d'Era	97	11.2	767	88.8	
	Pisana	124	10.1	1109	89.9	
	Bassa Val di Cecina	27	5.7	446	94.3	
	Livornese	64	6.1	972	93.9	
	Val di Cornia	29	10.2	257	89.8	
	Elba	17	9.1	166	90.9	
	Versilia	98	10.4	845	89.6	
	Azienda USL Nord Ovest	742	9.9	6783	90.1	
	Centro	Pistoiese	58	5.7	958	94.3
Val di Nievole		111	14.9	631	85.1	
Pratese		186	10.4	1597	89.6	
Firenze		234	9.5	2239	90.5	
Fiorentina Nord-Ovest		80	5.2	1448	94.8	
Fiorentina Sud-Est		69	7.0	917	93.0	
Mugello		24	6.1	362	93.9	
Empolese		178	15.9	942	84.1	
Valdarno Inferiore		62	12.5	432	87.5	
Azienda USL Centro		1001	9.5	9527	90.5	
Sud Est		Alta Val d'Elsa	31	6.9	419	93.1
		Val di Chiana Senese	32	9.0	326	91.0
		Amiata Senese e Valdorcia	5	4.0	115	96.0
		Senese	90	11.9	667	88.1
	Casentino	4	2.9	136	97.1	
	Val Tiberina	5	4.0	109	96.0	
	Val di Chiana Aretina	10	3.0	320	97.0	
	Aretina	97	11.4	750	88.6	
	Valdarno	61	9.8	564	90.2	
	Colline Metallifere	15	7.1	199	92.9	
	Colline dell'Albegna	23	8.5	245	91.5	
	Amiata Grossetana	40	38.5	63	61.5	
	Grossetana	75	11.9	553	88.1	
	Azienda USL Sud Est	488	9.8	4466	90.2	
Regione	Toscana	2231	9.7	20776	90.3	

Tabella 54. Distribuzione percentuale delle donne per avvenuto contatto con un professionista del sistema sanitario pubblico per questioni relative al bambino dopo la dimissione dal punto nascita. Livello di analisi per zona e azienda di residenza. (T1)

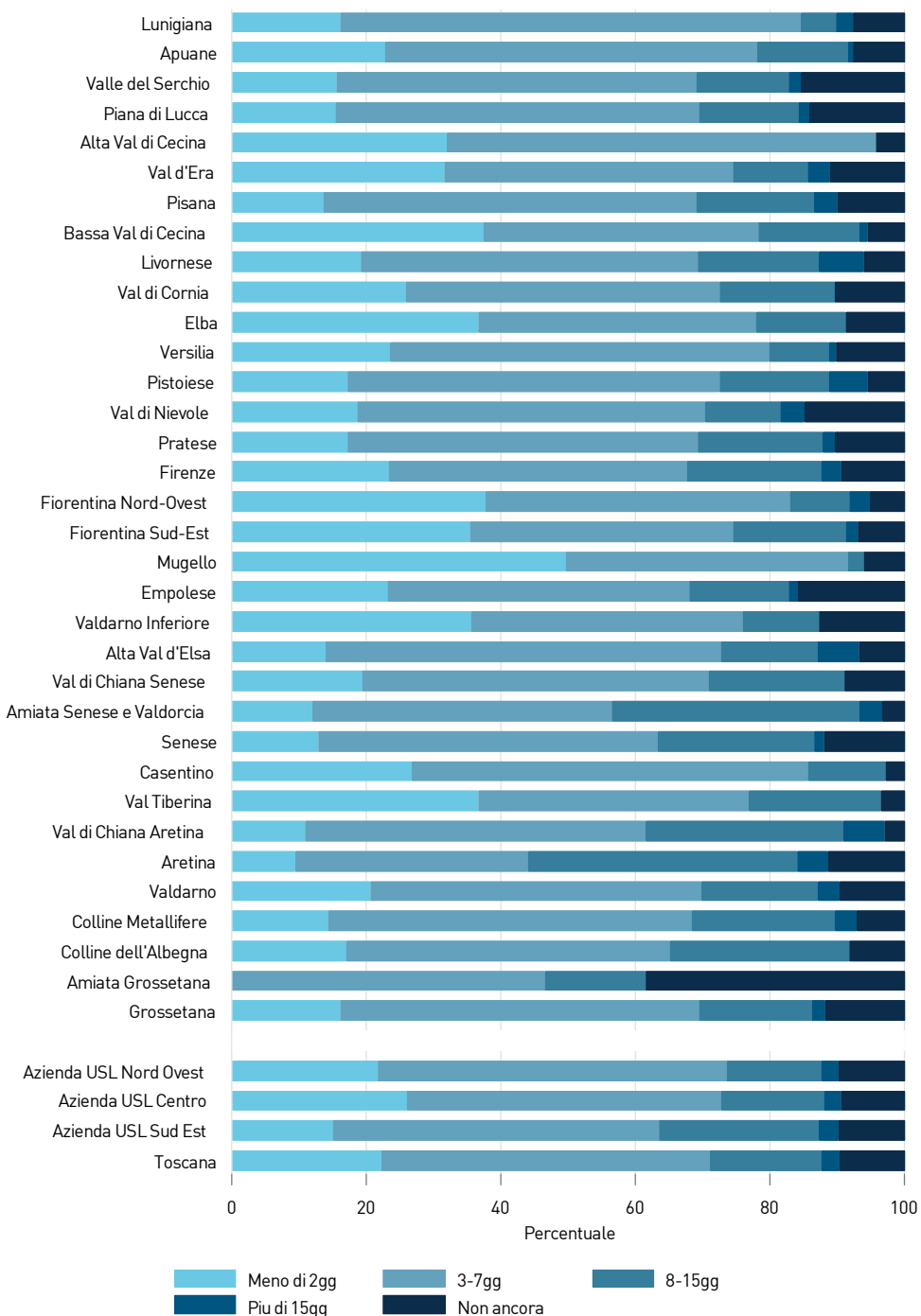


Figura 55. Distribuzione percentuale delle donne per tempistica del primo contatto con un professionista del sistema sanitario pubblico per questioni relative al bambino dopo la dimissione dal punto nascita. Livello di analisi per zona e azienda di residenza. (T1)

Area Vasta	Zona-distretto	Meno di 2gg		3-7gg		8-15gg		Piu di 15gg		Non ancora	
		N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
Nord Ovest	Lunigiana	34	16.2	141	67.6	11	5.4	6	2.7	17	8.1
	Apuane	176	22.7	428	55.3	104	13.5	5	0.7	60	7.8
	Valle del Serchio	44	15.7	148	52.9	38	13.7	5	2.0	44	15.7
	Piana di Lucca	174	15.4	610	53.8	168	14.8	20	1.8	161	14.2
	Alta Val di Cecina	29	31.6	59	63.2	5	5.3
	Val d'Era	270	31.5	366	42.7	97	11.3	28	3.2	97	11.3
	Pisana	166	13.5	679	55.4	215	17.6	41	3.4	124	10.1
	Bassa Val di Cecina	174	37.1	191	40.7	70	15.0	7	1.4	27	5.7
	Livornese	197	19.1	515	50.0	185	18.0	69	6.7	64	6.2
	Val di Cornia	73	25.9	131	46.6	48	17.2	.	.	29	10.3
	Elba	67	36.4	75	40.9	25	13.6	.	.	17	9.1
	Versilia	222	23.5	531	56.3	82	8.7	10	1.1	98	10.4
	Azienda USL Nord Ovest	1624	21.7	3874	51.8	1045	14.0	192	2.6	742	9.9
	Centro	Pistoiese	173	17.1	562	55.3	165	16.3	58	5.7	58
Val di Nievole		138	18.7	382	51.5	83	11.2	28	3.7	111	14.9
Pratese		304	17.1	930	52.1	330	18.5	34	1.9	186	10.4
Firenze		570	23.2	1089	44.4	488	19.9	71	2.9	234	9.5
Fiorentina Nord-Ovest		570	37.6	684	45.1	137	9.0	46	3.0	80	5.3
Fiorentina Sud-Est		346	35.4	381	38.9	164	16.8	17	1.8	69	7.1
Mugello		188	49.4	160	42.0	9	2.5	.	.	24	6.2
Empolese		257	23.1	499	44.9	164	14.7	14	1.3	178	16.0
Valdarno Inferiore		170	35.5	193	40.3	54	11.3	.	.	62	12.9
Azienda USL Centro		2717	26.0	4879	46.6	1595	15.2	268	2.6	1001	9.6
Sud Est	Alta Val d'Elsa	62	13.8	264	58.6	66	14.7	27	6.0	31	6.9
	Val di Chiana Senese	68	19.2	183	51.5	72	20.2	.	.	32	9.1
	Amiata Senese e Valdorcia	14	12.0	53	44.0	43	36.0	5	4.0	5	4.0
	Senese	96	12.8	379	50.4	175	23.3	11	1.5	90	12.0
	Casentino	37	26.5	82	58.8	16	11.8	.	.	4	2.9
	Val Tiberina	41	36.0	46	40.0	23	20.0	.	.	5	4.0
	Val di Chiana Aretina	35	10.8	165	50.8	95	29.2	20	6.2	10	3.1
	Aretina	80	9.5	290	34.5	335	39.9	40	4.7	97	11.5
	Valdarno	128	20.5	307	49.2	108	17.2	20	3.3	61	9.8
	Colline Metallifere	31	14.3	115	53.6	46	21.4	8	3.6	15	7.1
Regione	Colline dell'Albegna	45	16.9	128	47.9	72	26.8	.	.	23	8.5
	Amiata Grossetana	.	.	48	46.2	16	15.4	.	.	40	38.5
	Grossetana	100	16.1	331	53.3	103	16.6	12	2.0	75	12.1
	Azienda USL Sud Est	737	15.0	2390	48.5	1170	23.7	144	2.9	488	9.9
	Toscana	5079	22.2	11143	48.7	3810	16.7	604	2.6	2231	9.8

Tabella 55. Distribuzione percentuale delle donne per tempistica del primo contatto con un professionista del sistema sanitario pubblico per questioni relative al bambino dopo la dimissione dal punto nascita. Livello di analisi per zona e azienda di residenza. (T1)

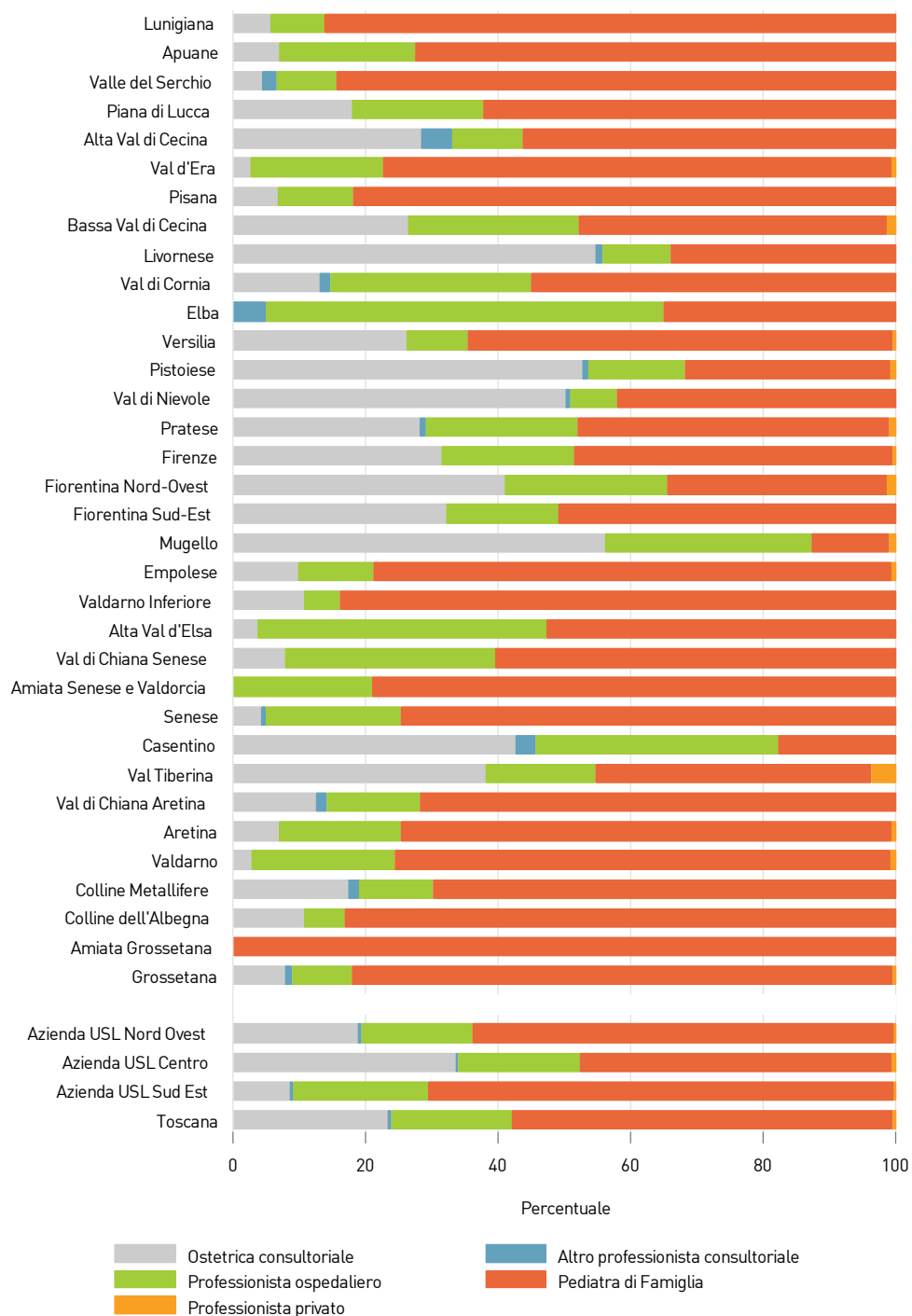


Figura 56. Distribuzione percentuale delle donne per la tipologia del professionista con cui hanno avuto il primo contatto per questioni relative al bambino. Livello di analisi per zona e azienda di residenza. (T1)

Area Vasta	Zona-distretto	Ostetrica consultoriale		Altro profess consultoriale		Professionista ospedaliero		Pediatra di Famiglia		Profess privato		
		N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	
Nord Ovest	Lunigiana	11	5.7	.	.	17	8.6	170	85.7	.	.	
	Apuane	49	6.9	.	.	148	20.6	522	72.5	.	.	
	Valle del Serchio	11	4.7	5	2.3	22	9.3	198	83.7	.	.	
	Piana di Lucca	174	17.8	.	.	194	19.9	610	62.3	.	.	
	Alta Val di	24	27.8	5	5.6	10	11.1	49	55.6	.	.	
	Val d'Era	21	2.7	.	.	152	19.8	588	76.6	7	0.9	
	Pisana	74	6.8	.	.	124	11.3	902	82.0	.	.	
	Bassa Val di	117	26.3	.	.	114	25.6	208	46.6	7	1.5	
	Livornese	527	54.5	12	1.2	98	10.2	330	34.1	.	.	
	Val di Cornia	34	13.2	5	1.9	78	30.2	141	54.7	.	.	
	Elba	.	.	8	5.0	100	60.0	58	35.0	.	.	
	Versilia	222	26.2	.	.	77	9.1	541	64.0	5	0.6	
	Azienda USL	1265	18.7	35	0.5	1135	16.8	4315	63.7	19	0.3	
	Centro	Pistoiese	504	52.6	8	0.9	140	14.7	297	31.0	8	0.9
Val di Nievole		316	50.0	6	0.9	44	7.0	266	42.1	.	.	
Pratese		448	28.0	17	1.1	363	22.8	752	47.1	17	1.1	
Firenze		702	31.4	.	.	448	20.0	1079	48.2	10	0.5	
Fiorentina		593	40.9	.	.	353	24.4	479	33.1	23	1.6	
Fiorentina		294	32.1	.	.	156	17.0	467	50.9	.	.	
Mugello		202	55.8	.	.	113	31.2	42	11.7	5	1.3	
Empolese		93	9.8	.	.	107	11.4	735	78.0	7	0.8	
Valdarno		46	10.7	.	.	23	5.4	363	83.9	.	.	
Azienda USL		3198	33.6	31	0.3	1748	18.4	4480	47.0	70	0.7	
Sud Est		Alta Val d'Elsa	16	3.7	.	.	182	43.5	221	52.8	.	.
		Val di Chiana	25	7.7	.	.	104	31.9	197	60.4	.	.
		Amiata Senese e	24	20.8	91	79.2	.	.
		Senese	28	4.2	6	0.8	136	20.3	497	74.6	.	.
	Casentino	58	42.4	4	3.0	49	36.4	25	18.2	.	.	
	Val Tiberina	41	37.5	.	.	18	16.7	46	41.7	5	4.2	
	Val di Chiana	40	12.5	5	1.6	45	14.1	230	71.9	.	.	
	Aretina	51	6.9	.	.	136	18.3	551	74.0	6	0.8	
	Valdarno	15	2.7	.	.	123	21.8	420	74.5	5	0.9	
	Colline	34	17.3	4	1.9	23	11.5	138	69.2	.	.	
	Colline	26	10.8	.	.	15	6.2	204	83.1	.	.	
	Amiata	63	100.0	.	.	
	Grossetana	44	7.9	6	1.1	50	9.0	450	81.4	3	0.6	
	Azienda USL	379	8.5	25	0.6	906	20.3	3133	70.2	18	0.4	
Regione	Toscana	4842	23.3	91	0.4	3789	18.3	11928	57.5	107	0.5	

Tabella 56. Distribuzione percentuale delle donne per la tipologia del professionista con cui hanno avuto il primo contatto per questioni relative al bambino. Livello di analisi per zona e azienda di residenza. (T1)

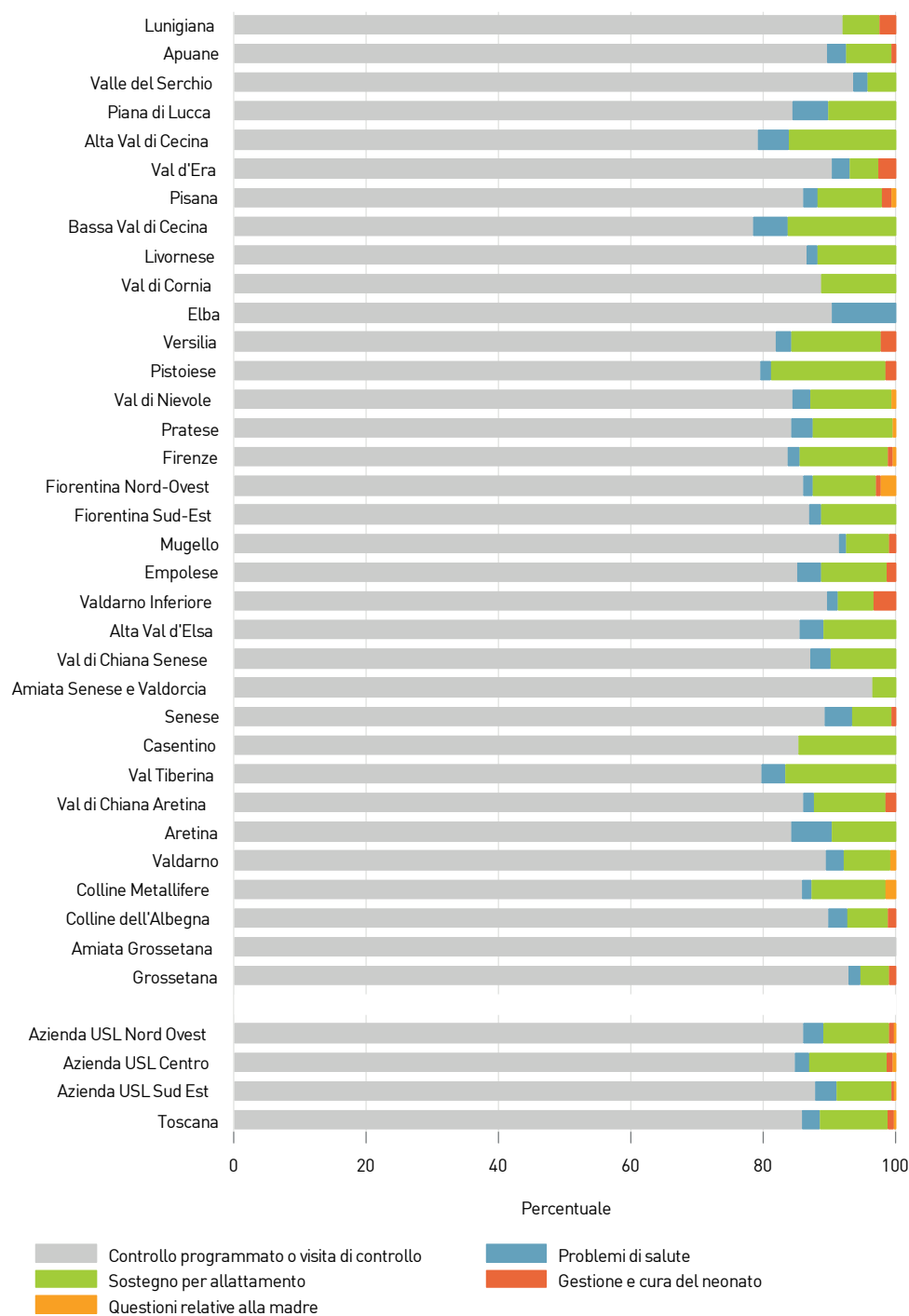


Figura 57. Distribuzione percentuale delle donne per motivo del primo contatto per questioni relative al bambino. Livello di analisi per zona e azienda di residenza. (T1)

Area Vasta	Zona-distretto	Controllo programmato o visita di controllo		Problemi di salute		Sostegno per allattamento		Gestione e cura del neonato		Questioni relative alla madre		
		N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	
Nord Ovest	Lunigiana	181	91.4	.	.	11	5.7	6	2.9	.	.	
	Apuane	643	89.3	22	3.1	49	6.9	5	0.8	.	.	
	Valle del Serchio	220	93.0	5	2.3	11	4.7	
	Piana di Lucca	824	84.2	54	5.5	101	10.3	
	Alta Val di Cecina	69	77.8	5	5.6	15	16.7	
	Val d'Era	691	90.1	21	2.7	35	4.5	21	2.7	.	.	
	Pisana	943	85.7	25	2.3	108	9.8	17	1.5	8	0.8	
	Bassa Val di Cecina	349	78.2	23	5.3	74	16.5	
	Livornese	839	86.3	17	1.8	116	11.9	
	Val di Cornia	228	88.7	.	.	29	11.3	
	Elba	150	90.0	17	10.0	
	Versilia	691	81.7	21	2.4	113	13.4	21	2.4	.	.	
	Azienda USL Nord	5827	86.0	210	3.1	661	9.8	69	1.0	8	0.1	
Centro	Pistoiese	760	79.3	17	1.7	165	17.2	17	1.7	.	.	
	Val di Nievole	532	84.2	17	2.6	78	12.3	.	.	6	0.9	
	Pratese	1344	84.1	51	3.2	194	12.2	.	.	8	0.5	
	Firenze	1873	83.6	41	1.8	295	13.2	20	0.9	10	0.5	
	Fiorentina	1243	85.8	23	1.6	137	9.4	11	0.8	34	2.4	
	Fiorentina Sud-Est	796	86.8	17	1.9	104	11.3	
	Mugello	330	90.9	5	1.3	24	6.5	5	1.3	.	.	
	Empolese	799	84.8	36	3.8	93	9.8	14	1.5	.	.	
	Valdarno Inferiore	386	89.3	8	1.8	23	5.4	15	3.6	.	.	
	Azienda USL Centro	8061	84.6	213	2.2	1112	11.7	83	0.9	58	0.6	
	Alta Val d'Elsa	357	85.2	16	3.7	47	11.1	
	Val di Chiana Senese	283	86.8	11	3.3	32	9.9	
	Amiata Senese e	110	95.8	.	.	5	4.2	
Sud Est	Senese	593	89.0	28	4.2	40	5.9	6	0.8	.	.	
	Casentino	115	84.8	.	.	21	15.2	
	Val Tiberina	87	79.2	5	4.2	18	16.7	
	Val di Chiana Aretina	275	85.9	5	1.6	35	10.9	5	1.6	.	.	
	Aretina	631	84.1	45	6.1	74	9.8	
	Valdarno	502	89.1	15	2.7	41	7.3	.	.	5	0.9	
	Colline Metallifere	168	84.6	4	1.9	23	11.5	.	.	4	1.9	
	Colline dell'Albegna	219	89.2	8	3.1	15	6.2	4	1.5	.	.	
	Amiata Grossetana	63	100.0	
	Grossetana	509	92.6	9	1.7	25	4.5	6	1.1	.	.	
	Azienda USL Sud Est	3913	87.7	146	3.3	375	8.4	21	0.5	9	0.2	
	Regione	Toscana	17800	85.7	568	2.7	2148	10.3	172	0.8	76	0.4

Tabella 57. Distribuzione percentuale delle donne per motivo del primo contatto per questioni relative al bambino. Livello di analisi per zona e azienda di residenza. (T1)

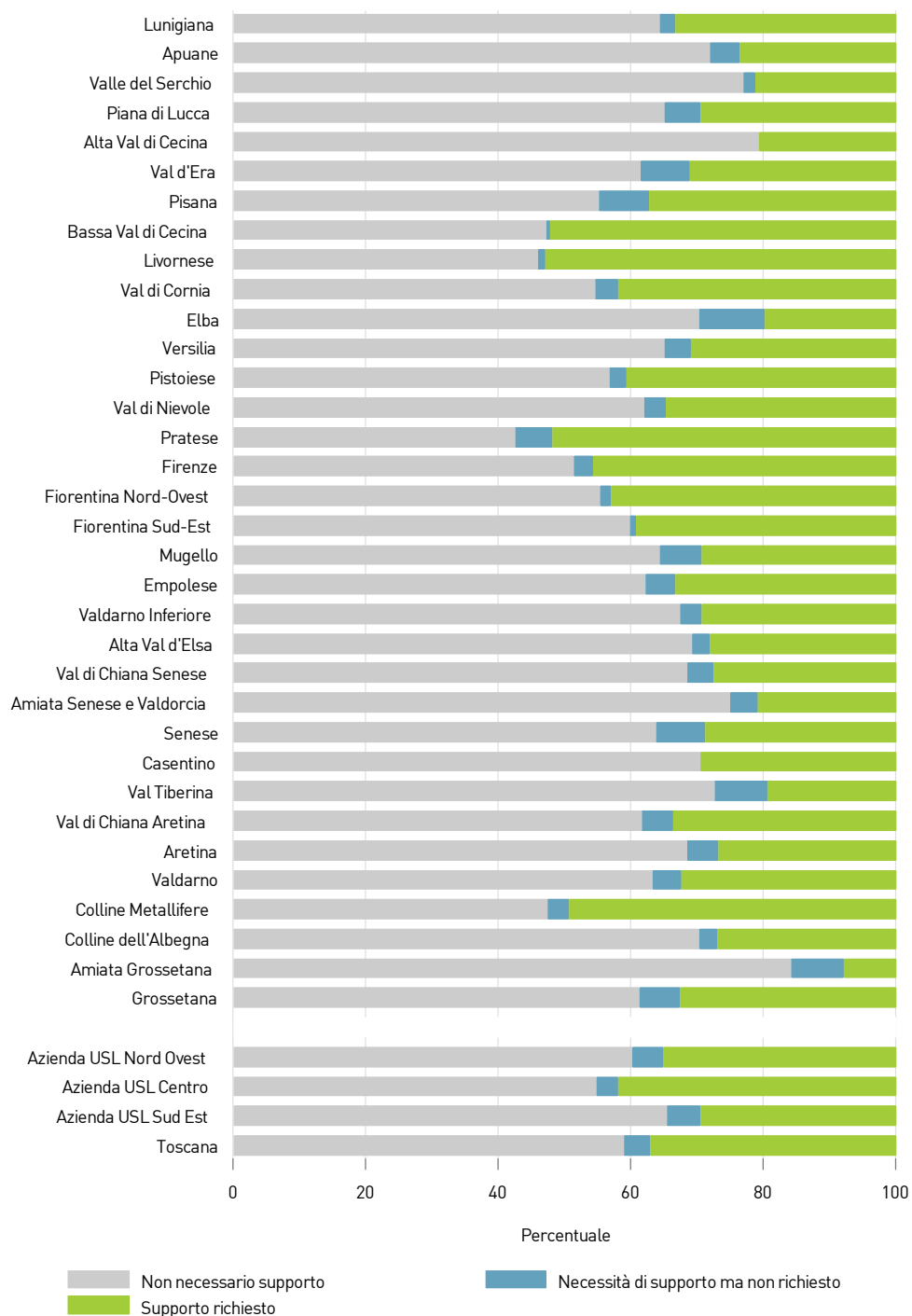


Figura 58. Distribuzione percentuale delle donne per richiesta di supporto per l'allattamento. Livello di analisi per zona e azienda di residenza. (T3)

Area Vasta	Zona-distretto	Non necessario supporto		Necessità di supporto ma non richiesto		Supporto richiesto		
		N.	%	N.	%	N.	%	
Nord Ovest	Lunigiana	137	63.9	6	2.8	72	33.3	
	Apuane	560	71.8	36	4.6	185	23.7	
	Valle del Serchio	214	76.6	6	2.1	60	21.3	
	Piana di Lucca	741	65.0	63	5.5	335	29.4	
	Alta Val di Cecina	73	78.9	.	.	20	21.1	
	Val d'Era	531	61.5	64	7.4	269	31.1	
	Pisana	680	55.2	94	7.6	459	37.2	
	Bassa Val di Cecina	223	47.1	3	0.7	247	52.2	
	Livornese	476	46.0	12	1.1	548	52.9	
	Val di Cornia	156	54.5	10	3.6	120	41.8	
	Elba	128	70.0	18	10.0	37	20.0	
	Versilia	612	64.9	38	4.0	293	31.0	
	Azienda USL Nord Ovest	4533	60.2	350	4.6	2643	35.1	
	Centro	Pistoiese	577	56.8	26	2.5	413	40.7
Val di Nievole		460	62.0	23	3.1	259	34.9	
Pratese		759	42.6	97	5.4	927	52.0	
Firenze		1268	51.3	73	2.9	1133	45.8	
Fiorentina Nord-Ovest		846	55.4	24	1.5	658	43.1	
Fiorentina Sud-Est		590	59.8	9	0.9	387	39.3	
Mugello		247	64.1	25	6.4	114	29.5	
Empolese		695	62.1	51	4.6	373	33.3	
Valdarno Inferiore		332	67.2	16	3.3	146	29.5	
Azienda USL Centro		5775	54.9	343	3.3	4410	41.9	
Sud Est		Alta Val d'Elsa	311	69.1	12	2.7	127	28.2
		Val di Chiana Senese	245	68.4	15	4.1	99	27.6
		Amiata Senese e Valdorcia	90	75.0	5	4.2	25	20.8
		Senese	482	63.6	57	7.6	218	28.8
	Casentino	99	70.6	.	.	41	29.4	
	Val Tiberina	82	72.0	9	8.0	23	20.0	
	Val di Chiana Aretina	203	61.5	15	4.6	112	33.8	
	Aretina	578	68.3	41	4.8	228	26.9	
	Valdarno	395	63.2	27	4.4	203	32.5	
	Colline Metallifere	101	47.3	8	3.6	105	49.1	
	Colline dell'Albegna	188	70.0	8	2.9	73	27.1	
	Amiata Grossetana	86	83.3	9	8.3	9	8.3	
	Grossetana	384	61.1	39	6.2	205	32.6	
	Azienda USL Sud Est	3243	65.5	245	4.9	1466	29.6	
Regione	Toscana	13550	58.9	938	4.1	8519	37.0	

Tabella 58. Distribuzione percentuale delle donne per richiesta di supporto per l'allattamento. Livello di analisi per zona e azienda di residenza. (T3)

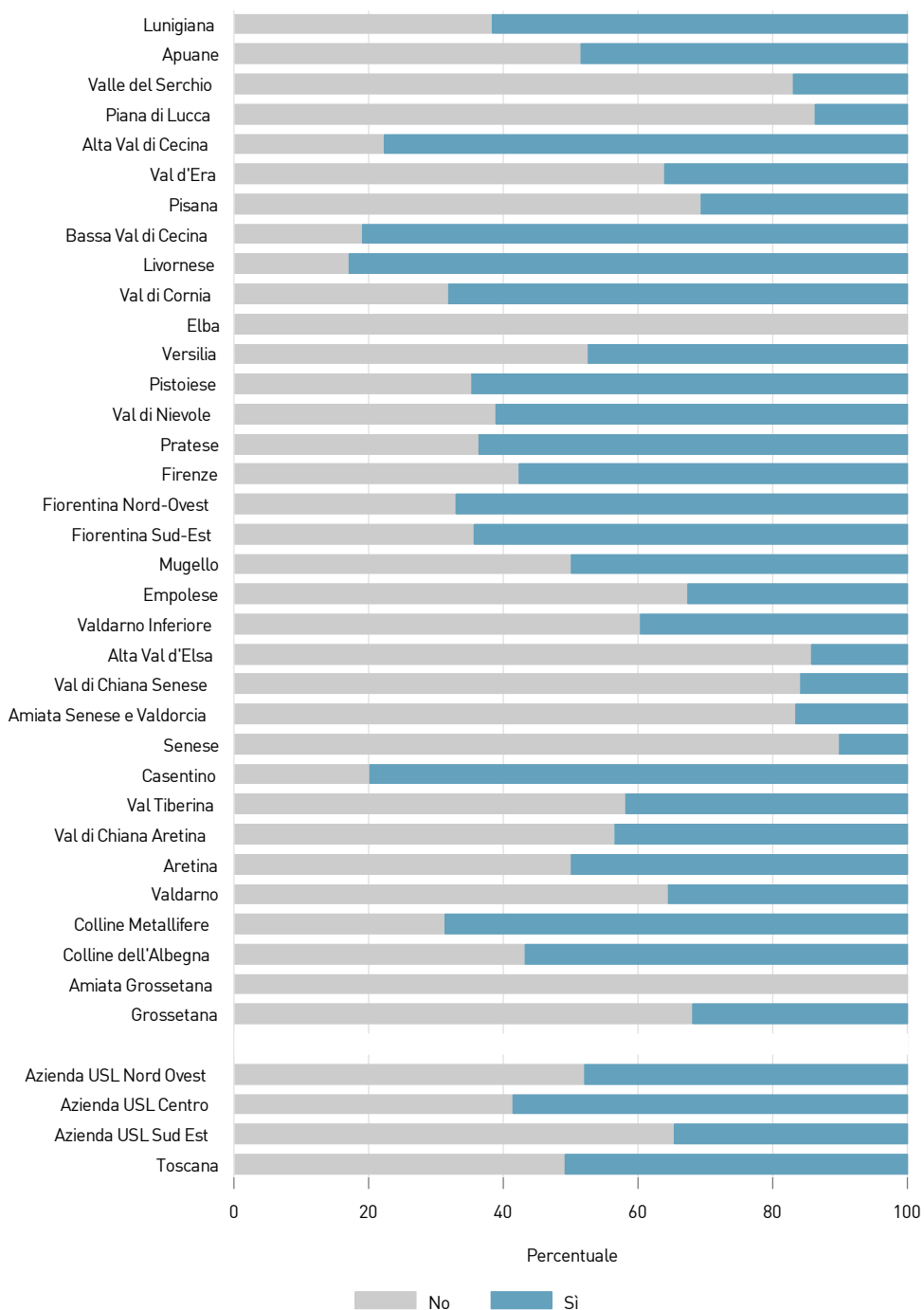


Figura 59. Distribuzione percentuale delle donne che hanno avuto bisogno di supporto per l'allattamento per ricorso al consultorio. Livello di analisi per zona e azienda di residenza. (T3)

Area Vasta	Zona-distretto	No		Si		
		N.	%	N.	%	
Nord Ovest	Lunigiana	30	38.5	48	61.5	
	Apuane	113	51.4	107	48.6	
	Valle del Serchio	54	81.8	12	18.2	
	Piana di Lucca	342	86.0	56	14.0	
	Alta Val di Cecina	5	25.0	15	75.0	
	Val d'Era	212	63.8	120	36.2	
	Pisana	383	69.2	170	30.8	
	Bassa Val di Cecina	48	19.2	202	80.8	
	Livornese	95	17.0	464	83.0	
	Val di Cornia	42	32.0	88	68.0	
	Elba	55	100.0	.	.	
	Versilia	173	52.5	157	47.5	
	Azienda USL Nord Ovest	1552	51.9	1440	48.1	
Centro	Pistoiese	155	35.3	284	64.7	
	Val di Nievole	109	38.8	173	61.2	
	Pratese	371	36.2	653	63.8	
	Firenze	509	42.2	696	57.8	
	Fiorentina Nord-Ovest	223	32.8	458	67.2	
	Fiorentina Sud-Est	141	35.6	255	64.4	
	Mugello	69	50.0	69	50.0	
	Empolese	285	67.2	139	32.8	
	Valdarno Inferiore	97	60.0	65	40.0	
	Azienda USL Centro	1960	41.2	2793	58.8	
	Sud Est	Alta Val d'Elsa	119	85.3	20	14.7
		Val di Chiana Senese	95	83.9	18	16.1
		Amiata Senese e Valdorcia	25	83.3	5	16.7
Senese		247	89.6	29	10.4	
Casentino		8	20.0	33	80.0	
Val Tiberina		18	57.1	14	42.9	
Val di Chiana Aretina		71	56.0	56	44.0	
Aretina		134	50.0	134	50.0	
Valdarno		148	64.3	82	35.7	
Colline Metallifere		35	31.0	78	69.0	
Colline dell'Albegna		34	42.9	46	57.1	
Amiata Grossetana		17	100.0	.	.	
Grossetana		166	68.0	78	32.0	
Azienda USL Sud Est	1118	65.3	593	34.7		
Regione	Toscana	4630	49.0	4826	51.0	

Tabella 59. Distribuzione percentuale delle donne che hanno avuto bisogno di supporto per l'allattamento per ricorso al consultorio. Livello di analisi per zona e azienda di residenza. (T3)

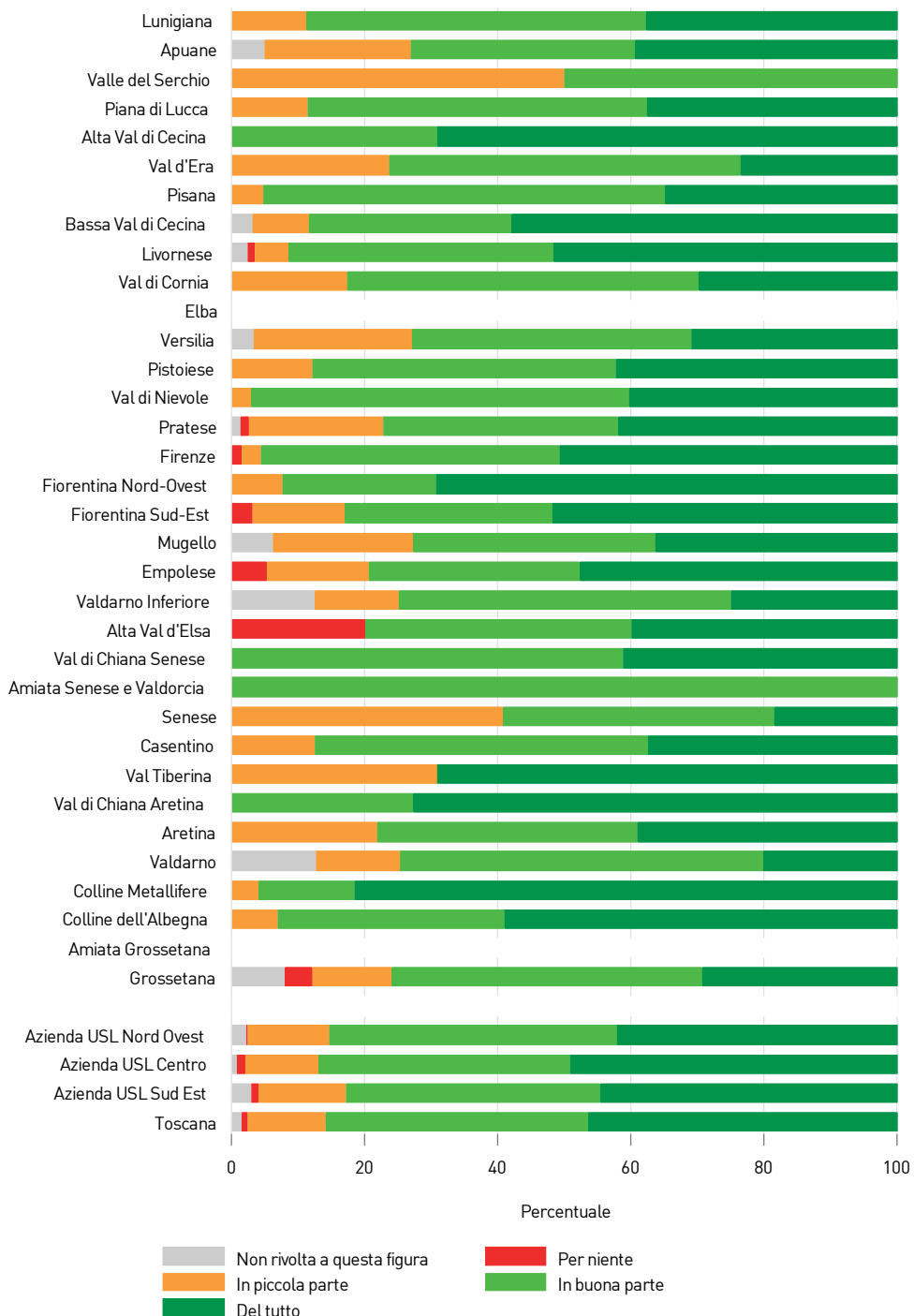


Figura 60. Distribuzione percentuale delle donne che si sono rivolte al consultorio per l'allattamento per livello di supporto ricevuto dall'ostetrica consultoriale. Livello di analisi per zona e azienda di residenza. (T3)

Area Vasta	Zona-distretto	Non rivolta a questa figura		Per niente		In piccola parte		In buona parte		Del tutto		
		N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	
Nord Ovest	Lunigiana	6	12.5	24	50.0	18	37.5	
	Apuane	6	5.6	.	.	24	22.2	36	33.3	42	38.9	
	Valle del Serchio	6	50.0	6	50.0	.	.	
	Piana di Lucca	7	12.5	28	50.0	21	37.5	
	Alta Val di Cecina	5	33.3	10	66.7	
	Val d'Era	28	23.5	64	52.9	28	23.5	
	Pisana	9	5.0	102	60.0	60	35.0	
	Bassa Val di Cecina	7	3.4	.	.	17	8.5	62	30.5	117	57.6	
	Livornese	12	2.6	6	1.3	24	5.1	185	39.7	238	51.3	
	Val di Cornia	16	17.6	47	52.9	26	29.4	
	Versilia	5	3.4	.	.	38	24.1	65	41.4	49	31.0	
	Azienda USL Nord Ovest	30	2.1	6	0.4	174	12.1	622	43.2	608	42.2	
	Centro	Pistoiese	34	12.1	129	45.5	121	42.4
		Val di Nievole	6	3.3	98	56.7	69	40.0
Pratese		9	1.4	9	1.4	132	20.3	229	35.1	274	41.9	
Firenze		.	.	10	1.5	21	3.0	312	44.8	353	50.7	
Fiorentina Nord-Ovest		35	7.7	106	23.1	317	69.2	
Fiorentina Sud-Est		.	.	9	3.4	35	13.8	79	31.0	132	51.7	
Mugello		5	7.1	.	.	15	21.4	25	35.7	25	35.7	
Empolese		.	.	7	5.3	22	15.8	44	31.6	66	47.4	
Valdarno Inferiore		8	12.5	.	.	8	12.5	32	50.0	16	25.0	
Azienda USL Centro		22	0.8	35	1.3	309	11.1	1054	37.7	1373	49.1	
Alta Val d'Elsa		.	.	4	20.0	.	.	8	40.0	8	40.0	
Val di Chiana Senese		11	60.0	7	40.0	
Amiata Senese e Valdorcia		5	100.0	.	.	
Senese		11	40.0	11	40.0	6	20.0	
Casentino	4	12.5	16	50.0	12	37.5		
Val Tiberina	5	33.3	.	.	9	66.7		
Sud Est	Val di Chiana Aretina	15	27.3	41	72.7	
	Aretina	29	21.7	53	39.1	53	39.1	
	Valdarno	11	13.3	.	.	11	13.3	44	53.3	16	20.0	
	Colline Metallifere	4	5.0	12	15.0	62	80.0	
	Colline dell'Albegna	4	8.3	15	33.3	27	58.3	
	Grossetana	7	8.3	3	4.2	10	12.5	36	45.8	23	29.2	
	Azienda USL Sud Est	17	2.9	7	1.2	78	13.1	227	38.2	264	44.5	
	Regione	Toscana	69	1.4	49	1.0	561	11.6	1903	39.4	2245	46.5

Tabella 60. Distribuzione percentuale delle donne che si sono rivolte al consultorio per l'allattamento per livello di supporto ricevuto dall'ostetrica. Livello di analisi per zona e azienda di residenza. (T3)

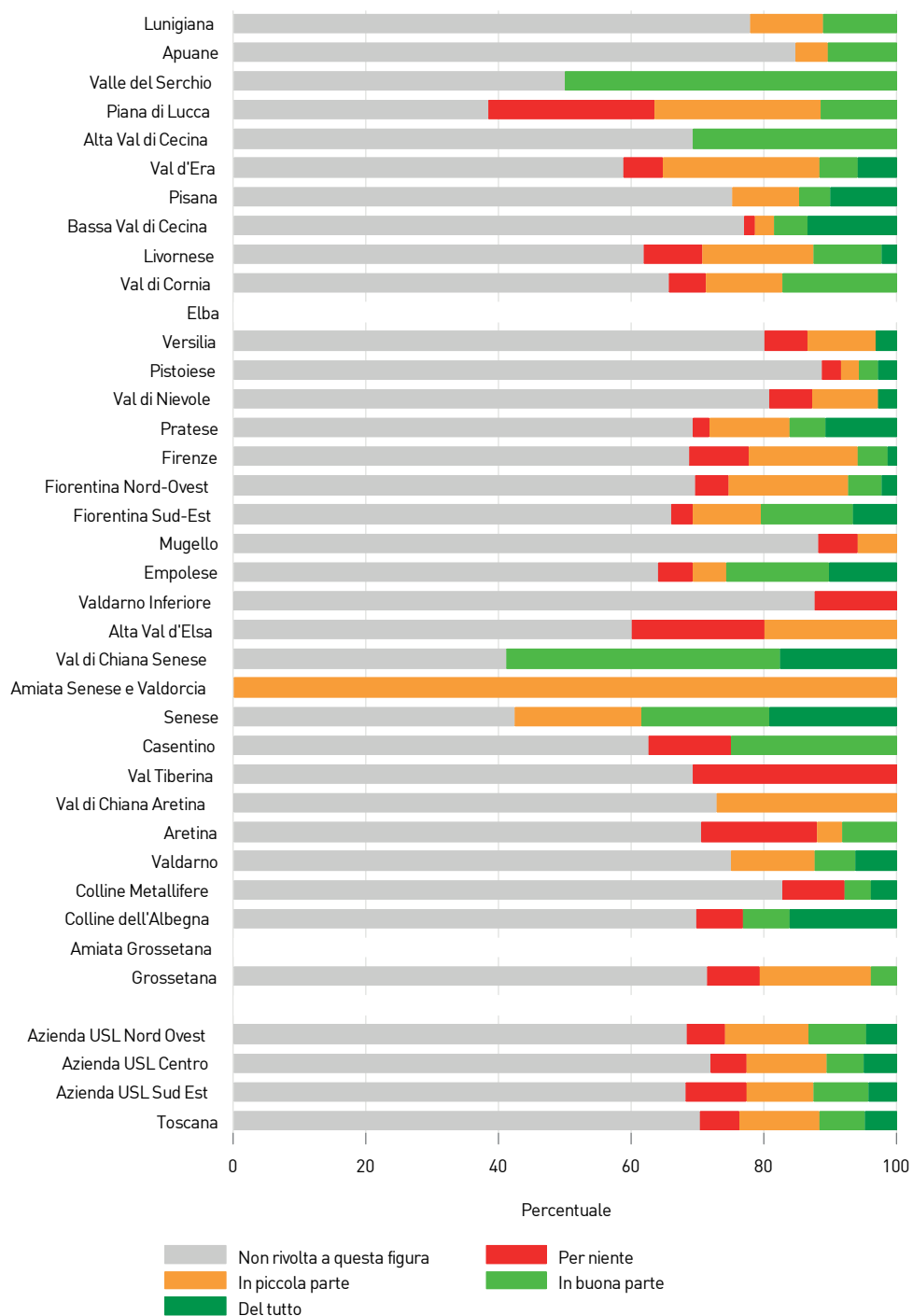


Figura 61. Distribuzione percentuale delle donne che si sono rivolte al consultorio per l'allattamento per livello di supporto ricevuto dal ginecologo. Livello di analisi per zona e azienda di residenza. (T3)

Area Vasta	Zona-distretto	Non rivolta a questa figura		Per niente		In piccola parte		In buona parte		Del tutto	
		N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
Nord Ovest	Lunigiana	36	75.0	.	.	6	12.5	6	12.5	.	.
	Apuane	89	83.3	.	.	6	5.6	12	11.1	.	.
	Valle del Serchio	6	50.0	6	50.0	.	.
	Piana di Lucca	21	37.5	14	25.0	14	25.0	7	12.5	.	.
	Alta Val di Cecina	10	66.7	5	33.3	.	.
	Val d'Era	71	58.8	7	5.9	28	23.5	7	5.9	7	5.9
	Pisana	128	75.0	.	.	17	10.0	9	5.0	17	10.0
	Bassa Val di Cecina	154	76.3	3	1.7	7	3.4	10	5.1	27	13.6
	Livornese	286	61.5	42	9.0	77	16.7	48	10.3	12	2.6
	Val di Cornia	57	64.7	5	5.9	10	11.8	16	17.6	.	.
	Versilia	125	79.3	11	6.9	16	10.3	.	.	5	3.4
	Azienda USL Nord Ovest	982	68.2	82	5.7	182	12.6	125	8.7	69	4.8
	Pistoiese	250	87.9	9	3.0	9	3.0	9	3.0	9	3.0
	Val di Nievole	138	80.0	12	6.7	17	10.0	.	.	6	3.3
Centro	Pratese	450	68.9	18	2.7	79	12.2	35	5.4	71	10.8
	Firenze	478	68.7	62	9.0	114	16.4	31	4.5	10	1.5
	Fiorentina Nord-Ovest	317	69.2	24	5.1	82	17.9	24	5.1	12	2.6
	Fiorentina Sud-Est	167	65.5	9	3.4	26	10.3	35	13.8	18	6.9
	Mugello	59	85.7	5	7.1	5	7.1
	Empolese	88	63.2	7	5.3	7	5.3	22	15.8	15	10.5
	Valdarno Inferiore	57	87.5	8	12.5
	Azienda USL Centro	2004	71.8	153	5.5	341	12.2	156	5.6	139	5.0
	Alta Val d'Elsa	12	60.0	4	20.0	4	20.0
	Val di Chiana Senese	7	40.0	7	40.0	4	20.0
Sud Est	Amiata Senese e Valdorcia	5	100.0
	Senese	11	40.0	.	.	6	20.0	6	20.0	6	20.0
	Casentino	21	62.5	4	12.5	.	.	8	25.0	.	.
	Val Tiberina	9	66.7	5	33.3
	Val di Chiana Aretina	41	72.7	.	.	15	27.3
	Aretina	93	69.6	23	17.4	6	4.3	12	8.7	.	.
	Valdarno	60	73.3	.	.	11	13.3	5	6.7	5	6.7
	Colline Metallifere	62	80.0	8	10.0	.	.	4	5.0	4	5.0
	Colline dell'Albegna	31	66.7	4	8.3	.	.	4	8.3	8	16.7
	Grossetana	55	70.8	7	8.3	13	16.7	3	4.2	.	.
Azienda USL Sud Est	403	68.0	54	9.1	60	10.1	49	8.3	26	4.5	
Regione	Toscana	3390	70.2	289	6.0	583	12.1	330	6.8	235	4.9

Tabella 61. Distribuzione percentuale delle donne che si sono rivolte al consultorio per l'allattamento per livello di supporto ricevuto dal ginecologo. Livello di analisi per zona e azienda di residenza. (T3)

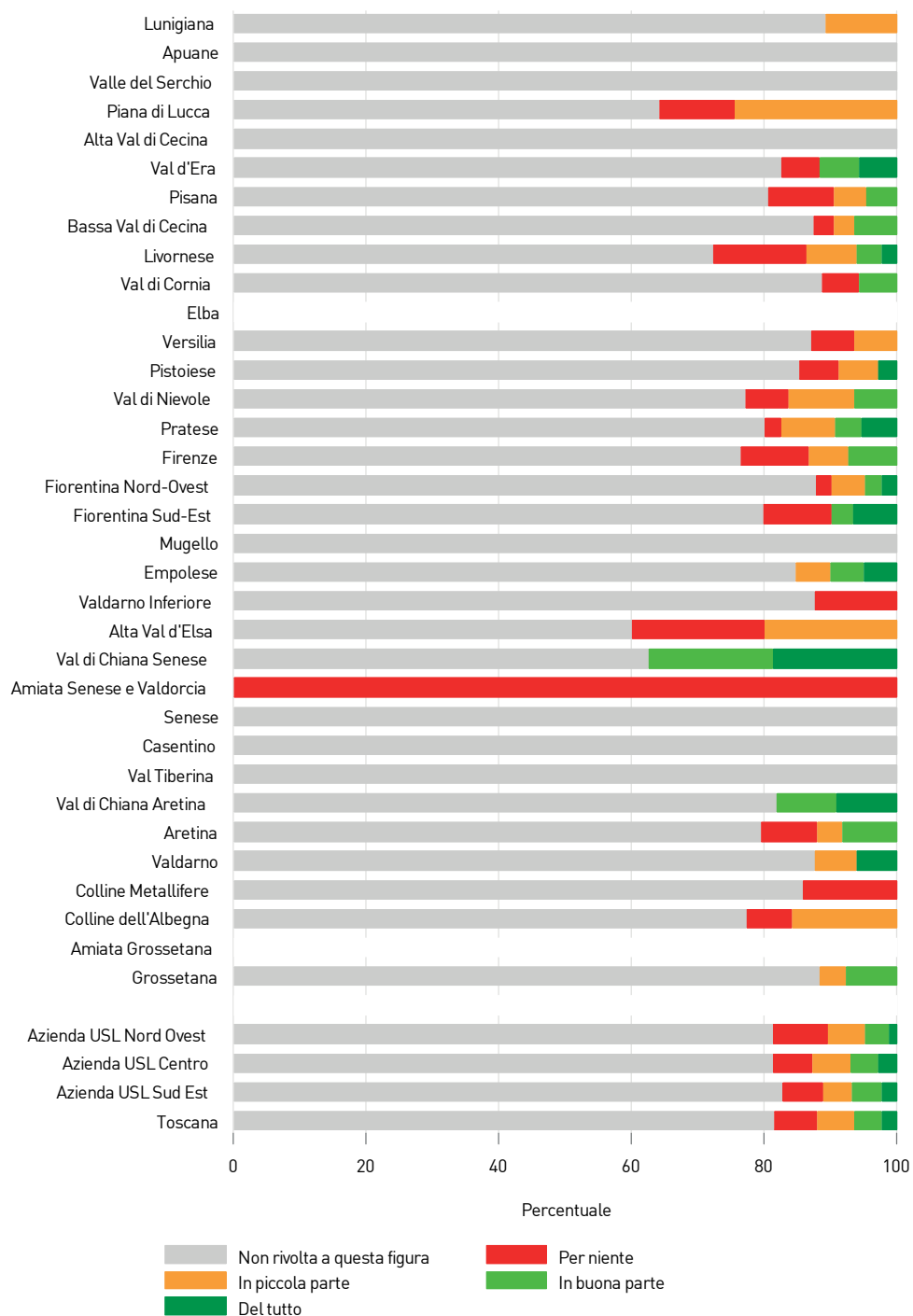


Figura 62. Distribuzione percentuale delle donne che si sono rivolte al consultorio per l'allattamento per livello di supporto ricevuto da altro medico consultoriale. Livello di analisi per zona e azienda di residenza. (T3)

Area Vasta	Zona-distretto	Non rivolta a questa figura		Per niente		In piccola parte		In buona parte		Del tutto	
		N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
Nord Ovest	Lunigiana	42	87.5	.	.	6	12.5
	Apuane	107	100.0
	Valle del Serchio	12	100.0
	Piana di Lucca	35	62.5	7	12.5	14	25.0
	Alta Val di Cecina	15	100.0
	Val d'Era	99	82.4	7	5.9	.	.	7	5.9	7	5.9
	Pisana	136	80.0	17	10.0	9	5.0	9	5.0	.	.
	Bassa Val di Cecina	175	86.4	7	3.4	7	3.4	14	6.8	.	.
	Livornese	333	71.8	65	14.1	36	7.7	18	3.8	12	2.6
	Val di Cornia	78	88.2	5	5.9	.	.	5	5.9	.	.
	Versilia	135	86.2	11	6.9	11	6.9
	Azienda USL Nord Ovest	1167	81.1	119	8.3	82	5.7	52	3.6	19	1.3
	Pistoiese	241	84.8	17	6.1	17	6.1	.	.	9	3.0
	Val di Nievole	132	76.7	12	6.7	17	10.0	12	6.7	.	.
Pratese	521	79.7	18	2.7	53	8.1	26	4.1	35	5.4	
Centro	Firenze	530	76.1	73	10.4	42	6.0	52	7.5	.	.
	Fiorentina Nord-Ovest	400	87.2	12	2.6	24	5.1	12	2.6	12	2.6
	Fiorentina Sud-Est	202	79.3	26	10.3	.	.	9	3.4	18	6.9
	Mugello	69	100.0
	Empolese	117	84.2	.	.	7	5.3	7	5.3	7	5.3
	Valdarno Inferiore	57	87.5	8	12.5
	Azienda USL Centro	2269	81.3	165	5.9	160	5.7	118	4.2	81	2.9
	Alta Val d'Elsa	12	60.0	4	20.0	4	20.0
	Val di Chiana Senese	11	60.0	4	20.0	4	20.0
	Amiata Senese e Valdorcia	.	.	5	100.0
Sud Est	Senese	29	100.0
	Casentino	33	100.0
	Val Tiberina	14	100.0
	Val di Chiana Aretina	46	81.8	5	9.1	5	9.1
	Aretina	105	78.3	12	8.7	6	4.3	12	8.7	.	.
	Valdarno	71	86.7	.	.	5	6.7	.	.	5	6.7
	Colline Metallifere	66	85.0	12	15.0
	Colline dell'Albegna	34	75.0	4	8.3	8	16.7
	Grossetana	68	87.5	.	.	3	4.2	7	8.3	.	.
	Azienda USL Sud Est	490	82.5	36	6.1	26	4.4	27	4.5	14	2.4
Regione	Toscana	3926	81.4	321	6.7	268	5.6	197	4.1	114	2.4

Tabella 62. Distribuzione percentuale delle donne che si sono rivolte al consultorio per l'allattamento per livello di supporto ricevuto da altro medico consultoriale. Livello di analisi per zona e azienda di residenza. (T3)

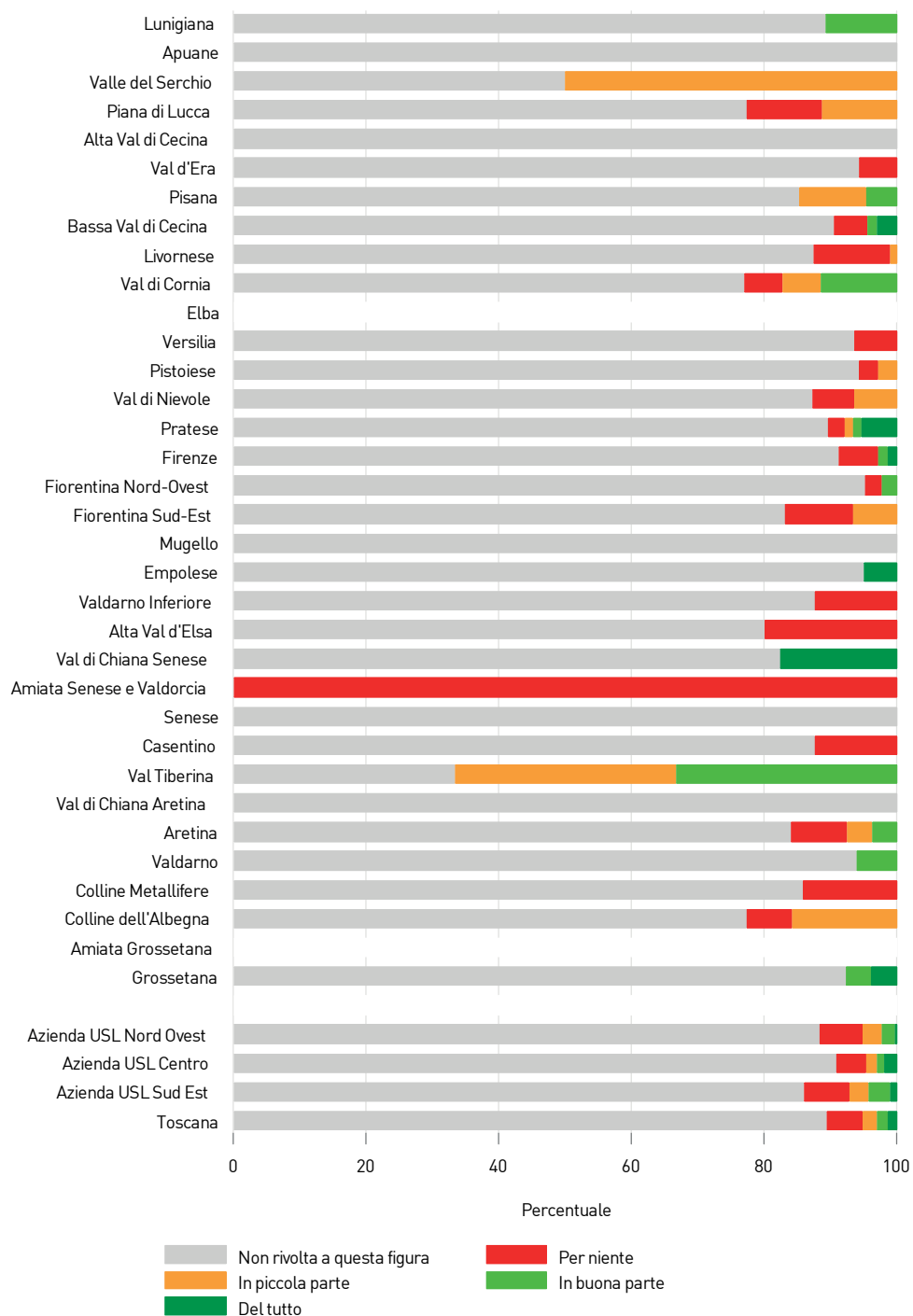


Figura 63. Distribuzione percentuale delle donne che si sono rivolte al consultorio per l'allattamento per livello di supporto ricevuto dall'infermiere. Livello di analisi per zona e azienda di residenza. (T3)

Area Vasta	Zona-distretto	Non rivolta a questa figura		Per niente		In piccola parte		In buona parte		Del tutto		
		N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	
Nord Ovest	Lunigiana	42	87.5	6	12.5	.	.	
	Apuane	107	100.0	
	Valle del Serchio	6	50.0	.	.	6	50.0	
	Piana di Lucca	42	75.0	7	12.5	7	12.5	
	Alta Val di Cecina	15	100.0	
	Val d'Era	113	94.1	7	5.9	
	Pisana	145	85.0	.	.	17	10.0	9	5.0	.	.	
	Bassa Val di Cecina	182	89.8	10	5.1	.	.	3	1.7	7	3.4	
	Livornese	405	87.2	54	11.5	6	1.3	
	Val di Cornia	68	76.5	5	5.9	5	5.9	10	11.8	.	.	
	Versilia	146	93.1	11	6.9	
	Azienda USL Nord Ovest	1270	88.2	94	6.5	41	2.9	28	2.0	7	0.5	
	Centro	Pistoiese	267	93.9	9	3.0	9	3.0
		Val di Nievole	150	86.7	12	6.7	12	6.7
Pratese		583	89.2	18	2.7	9	1.4	9	1.4	35	5.4	
Firenze		634	91.0	42	6.0	.	.	10	1.5	10	1.5	
Fiorentina Nord-Ovest		435	94.9	12	2.6	.	.	12	2.6	.	.	
Fiorentina Sud-Est		211	82.8	26	10.3	18	6.9	
Mugello		69	100.0	
Empolese		132	94.7	7	5.3	
Valdarno Inferiore		57	87.5	8	12.5	
Azienda USL Centro		2537	90.8	126	4.5	47	1.7	31	1.1	53	1.9	
Sud Est		Alta Val d'Elsa	16	80.0	4	20.0
		Val di Chiana Senese	15	80.0	4	20.0
		Amiata Senese e Valdorcia	.	.	5	100.0
		Senese	29	100.0
	Casentino	29	87.5	4	12.5	
	Val Tiberina	5	33.3	.	.	5	33.3	5	33.3	.	.	
	Val di Chiana Aretina	56	100.0	
	Aretina	111	82.6	12	8.7	6	4.3	6	4.3	.	.	
	Valdarno	77	93.3	5	6.7	.	.	
	Colline Metallifere	66	85.0	12	15.0	
	Colline dell'Albegna	34	75.0	4	8.3	8	16.7	
	Grossetana	72	91.7	3	4.2	3	4.2	
	Azienda USL Sud Est	509	85.8	40	6.8	18	3.0	19	3.2	7	1.2	
	Regione	Toscana	4315	89.4	260	5.4	106	2.2	78	1.6	67	1.4

Tabella 63. Distribuzione percentuale delle donne che si sono rivolte al consultorio per l'allattamento per livello di supporto ricevuto dall'infermiere. Livello di analisi per zona e azienda di residenza. (T3)

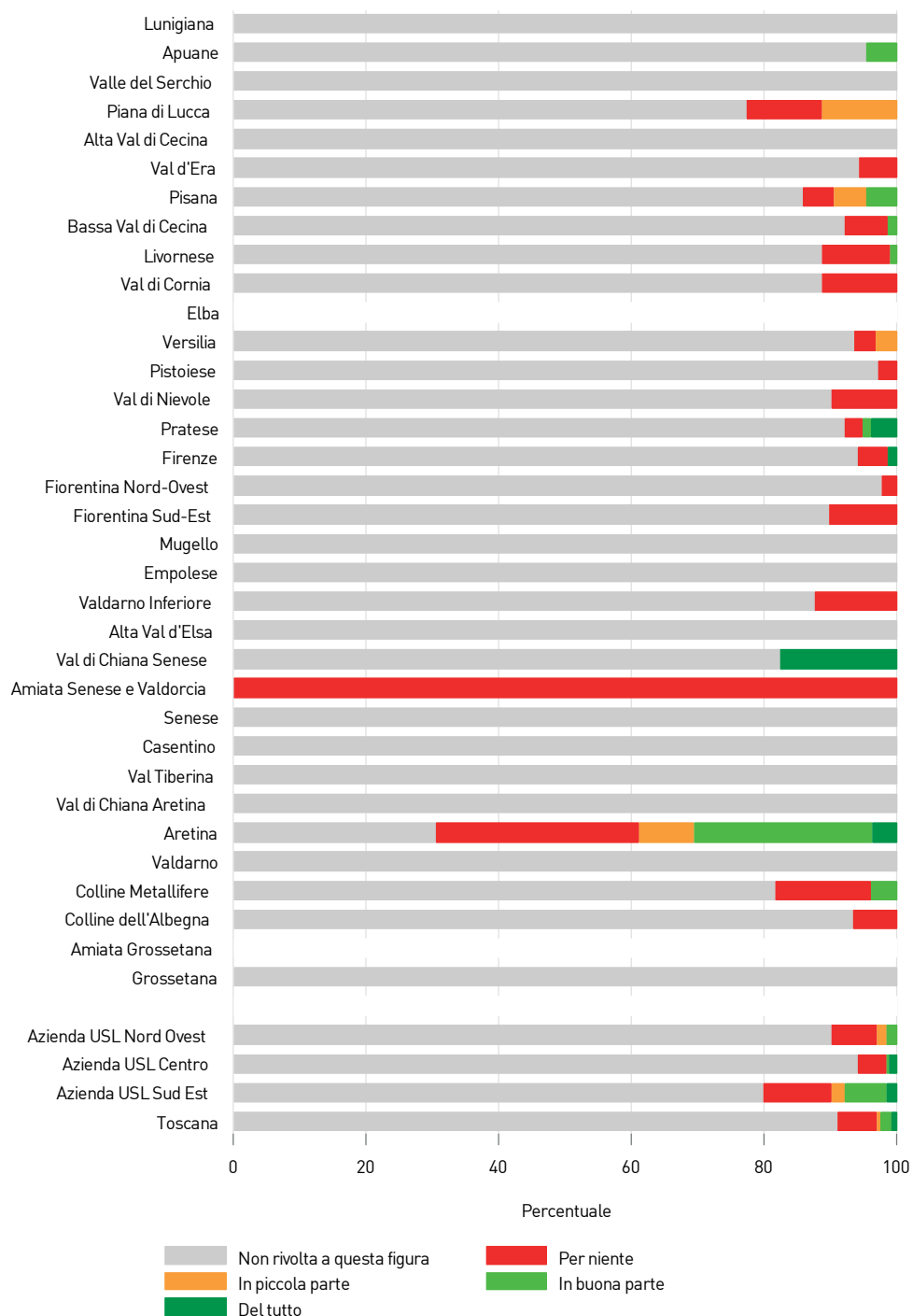


Figura 64. Distribuzione percentuale delle donne che si sono rivolte al consultorio per livello di supporto ricevuto dallo psicologo per l'allattamento. Livello di analisi per zona e azienda di residenza. (T3)

Area Vasta	Zona-distretto	Non rivolta a questa figura		Per niente		In piccola parte		In buona parte		Del tutto		
		N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	
Nord Ovest	Lunigiana	48	100.0	
	Apuane	101	94.4	6	5.6	.	.	
	Valle del Serchio	12	100.0	
	Piana di Lucca	42	75.0	7	12.5	7	12.5	
	Alta Val di Cecina	15	100.0	
	Val d'Era	113	94.1	7	5.9	
	Pisana	145	85.0	9	5.0	9	5.0	9	5.0	.	.	
	Bassa Val di Cecina	185	91.5	14	6.8	.	.	3	1.7	.	.	
	Livornese	411	88.5	48	10.3	.	.	6	1.3	.	.	
	Val di Cornia	78	88.2	10	11.8	
	Versilia	146	93.1	5	3.4	5	3.4	
	Azienda USL Nord Ovest	1296	90.0	100	6.9	21	1.5	24	1.7	.	.	
	Centro	Pistoiese	276	97.0	9	3.0
		Val di Nievole	155	90.0	17	10.0
Pratese		600	91.9	18	2.7	.	.	9	1.4	26	4.1	
Firenze		655	94.0	31	4.5	10	1.5	
Fiorentina Nord-Ovest		447	97.4	12	2.6	
Fiorentina Sud-Est		229	89.7	26	10.3	
Mugello		69	100.0	
Empolese		139	100.0	
Valdarno Inferiore		57	87.5	8	12.5	
Azienda USL Centro		2626	94.0	121	4.3	.	.	9	0.3	37	1.3	
Sud Est		Alta Val d'Elsa	20	100.0
	Val di Chiana Senese	15	80.0	4	20.0	
	Amiata Senese e Valdorcia	.	.	5	100.0	
	Senese	29	100.0	
	Casentino	33	100.0	
	Val Tiberina	14	100.0	
	Val di Chiana Aretina	56	100.0	
	Aretina	41	30.4	41	30.4	12	8.7	35	26.1	6	4.3	
	Valdarno	82	100.0	
	Colline Metallifere	62	80.0	12	15.0	.	.	4	5.0	.	.	
Colline dell'Albegna	42	91.7	4	8.3		
Azienda USL Sud Est	Grossetana	78	100.0	
	Azienda USL Sud Est	472	79.5	61	10.3	12	2.0	39	6.6	9	1.6	
	Regione	Toscana	4394	91.0	282	5.8	33	0.7	72	1.5	46	1.0

Tabella 64. Distribuzione percentuale delle donne per livello di supporto ricevuto dallo psicologo per l'allattamento. Livello di analisi per zona e azienda di residenza. (T3)

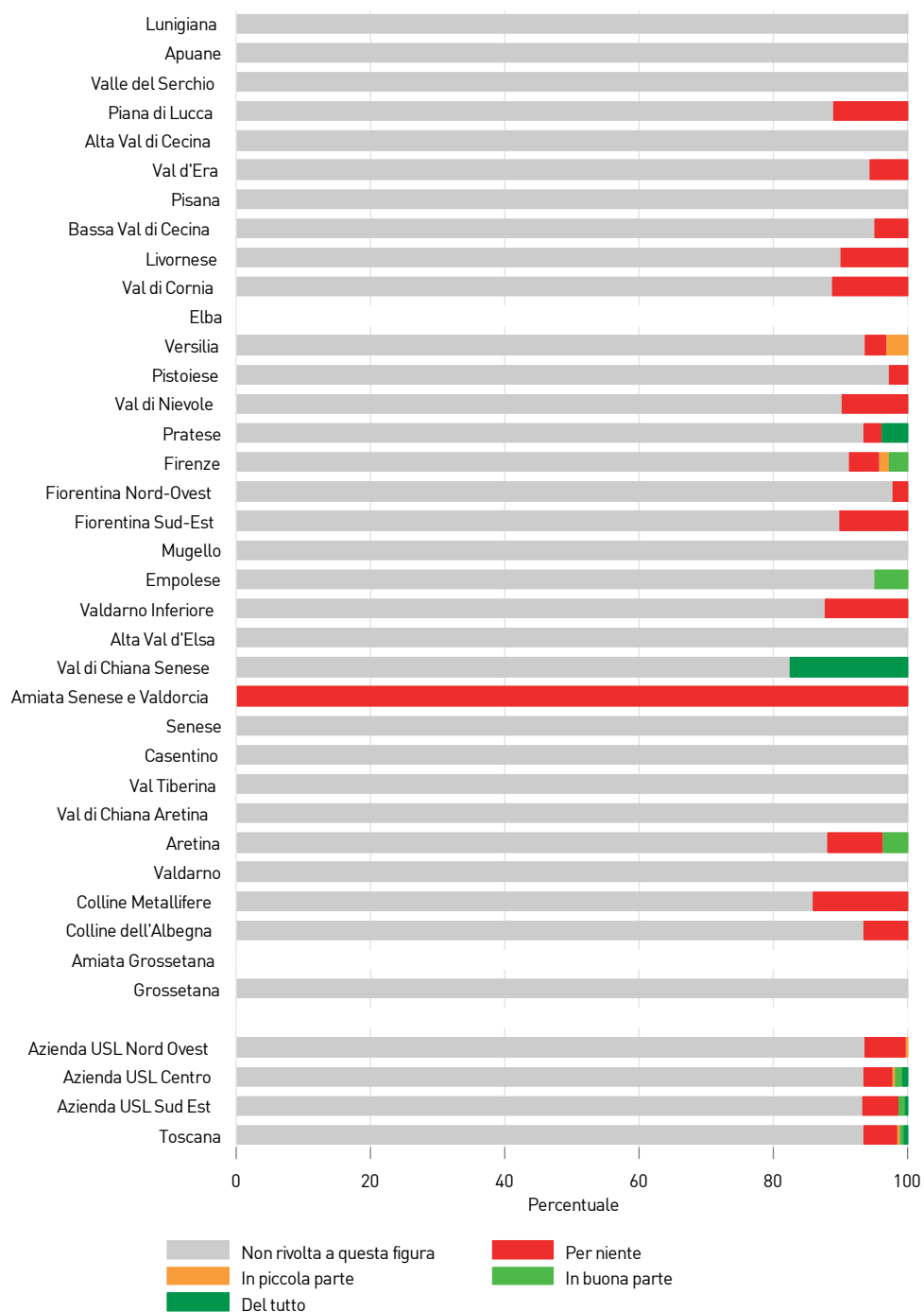


Figura 65. Distribuzione percentuale delle donne che si sono rivolte al consultorio per l'allattamento per livello di supporto ricevuto dall'assistente sociale. Livello di analisi per zona e azienda di residenza. (T3)

Area Vasta	Zona-distretto	Non rivolta a questa figura		Per niente		In piccola parte		In buona parte		Del tutto		
		N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	
Nord Ovest	Lunigiana	48	100.0	
	Apuane	107	100.0	
	Valle del Serchio	12	100.0	
	Piana di Lucca	49	87.5	7	12.5	
	Alta Val di Cecina	15	100.0	
	Val d'Era	113	94.1	7	5.9	
	Pisana	170	100.0	
	Bassa Val di Cecina	192	94.9	10	5.1	
	Livornese	417	89.7	48	10.3	
	Val di Cornia	78	88.2	10	11.8	
	Versilia	146	93.1	5	3.4	5	3.4	
	Azienda USL Nord Ovest	1347	93.5	88	6.1	5	0.4	
	Centro	Pistoiese	276	97.0	9	3.0
		Val di Nievole	155	90.0	17	10.0
Pratese		609	93.2	18	2.7	26	4.1	
Firenze		634	91.0	31	4.5	10	1.5	21	3.0	.	.	
Fiorentina Nord-Ovest		447	97.4	12	2.6	
Fiorentina Sud-Est		229	89.7	26	10.3	
Mugello		69	100.0	
Empolese		132	94.7	7	5.3	.	.	
Valdarno Inferiore		57	87.5	8	12.5	
Azienda USL Centro		2607	93.3	121	4.3	10	0.4	28	1.0	26	0.9	
Sud Est	Alta Val d'Elsa	20	100.0	
	Val di Chiana Senese	15	80.0	4	20.0	
	Amiata Senese e Valdorcia	.	.	5	100.0	
	Senese	29	100.0	
	Casentino	33	100.0	
	Val Tiberina	14	100.0	
	Val di Chiana Aretina	56	100.0	
	Aretina	117	87.0	12	8.7	.	.	6	4.3	.	.	
	Valdarno	82	100.0	
	Colline Metallifere	66	85.0	12	15.0	
Colline dell'Albegna	42	91.7	4	8.3		
Regione	Grossetana	78	100.0	
	Azienda USL Sud Est	552	93.0	32	5.4	.	.	6	1.0	4	0.6	
Toscana	4506	93.4	241	5.0	16	0.3	34	0.7	30	0.6		

Tabella 65. Distribuzione percentuale delle donne che si sono rivolte al consultorio per l'allattamento per livello di supporto ricevuto dall'assistente sociale. Livello di analisi per zona e azienda di residenza. (T3)

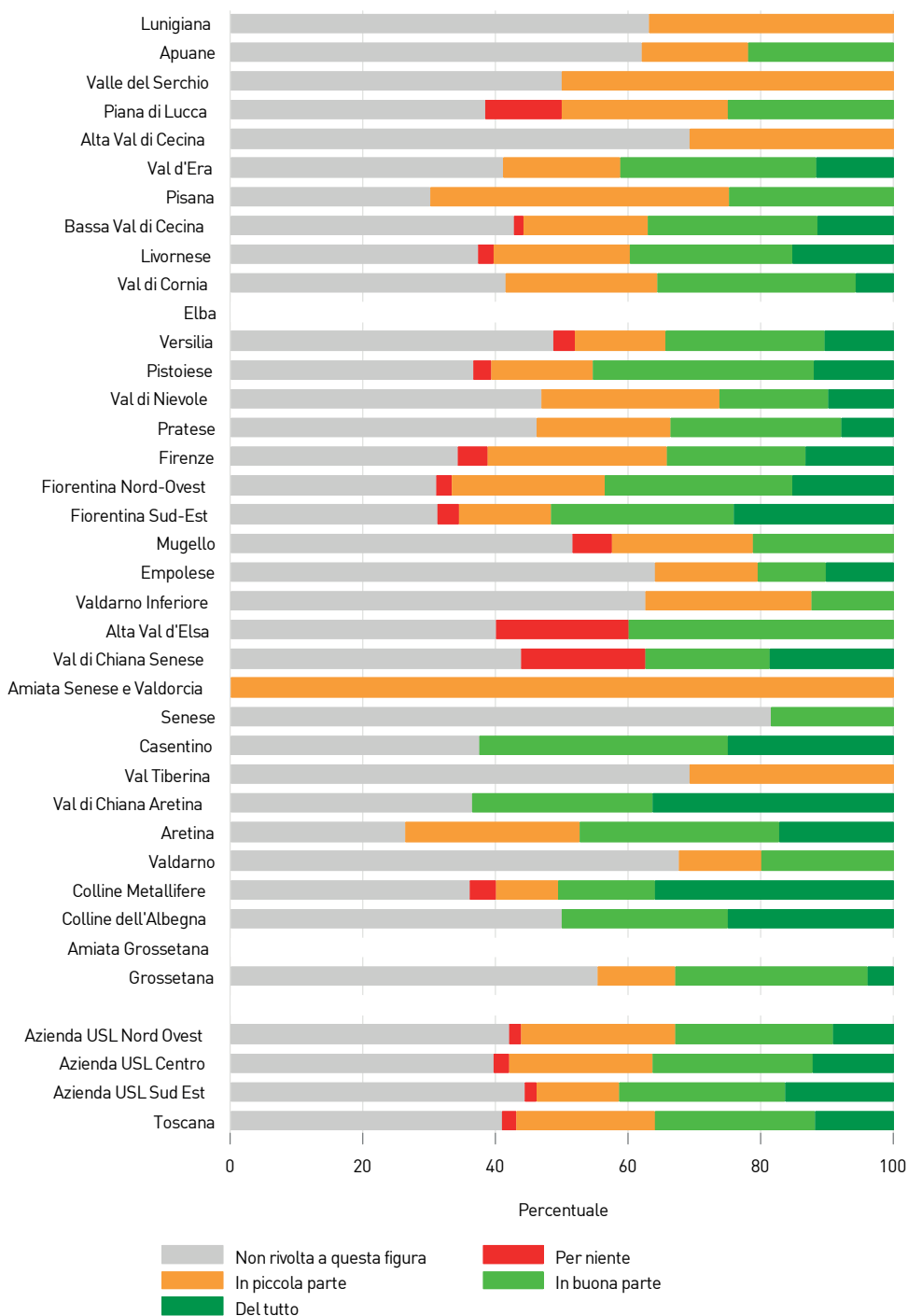


Figura 66. Distribuzione percentuale delle donne che si sono rivolte al consultorio per l'allattamento per livello di supporto ricevuto da singole mamme o da un gruppo di mamme. Livello di analisi per zona e azienda di residenza. (T3)

Area Vasta	Zona-distretto	Non rivolta a questa figura		Per niente		In piccola parte		In buona parte		Del tutto		
		N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	
Nord Ovest	Lunigiana	30	62.5	.	.	18	37.5	
	Apuane	65	61.1	.	.	18	16.7	24	22.2	.	.	
	Valle del Serchio	6	50.0	.	.	6	50.0	
	Piana di Lucca	21	37.5	7	12.5	14	25.0	14	25.0	.	.	
	Alta Val di Cecina	10	66.7	.	.	5	33.3	
	Val d'Era	50	41.2	.	.	21	17.6	35	29.4	14	11.8	
	Pisana	51	30.0	.	.	77	45.0	43	25.0	.	.	
	Bassa Val di Cecina	86	42.4	3	1.7	38	18.6	51	25.4	24	11.9	
	Livornese	173	37.2	12	2.6	95	20.5	113	24.4	71	15.4	
	Val di Cornia	36	41.2	.	.	21	23.5	26	29.4	5	5.9	
	Versilia	76	48.3	5	3.4	22	13.8	38	24.1	16	10.3	
	Azienda USL Nord Ovest	603	41.9	28	1.9	334	23.2	344	23.9	131	9.1	
	Centro	Pistoiese	103	36.4	9	3.0	43	15.2	95	33.3	34	12.1
		Val di Nievole	81	46.7	.	.	46	26.7	29	16.7	17	10.0
Pratese		300	45.9	.	.	132	20.3	168	25.7	53	8.1	
Firenze		239	34.3	31	4.5	187	26.9	145	20.9	94	13.4	
Fiorentina Nord-Ovest		141	30.8	12	2.6	106	23.1	129	28.2	71	15.4	
Fiorentina Sud-Est		79	31.0	9	3.4	35	13.8	70	27.6	62	24.1	
Mugello		35	50.0	5	7.1	15	21.4	15	21.4	.	.	
Empolese		88	63.2	.	.	22	15.8	15	10.5	15	10.5	
Valdarno Inferiore		40	62.5	.	.	16	25.0	8	12.5	.	.	
Azienda USL Centro		1106	39.6	65	2.3	603	21.6	674	24.1	345	12.4	
Alta Val d'Elsa		8	40.0	4	20.0	.	.	8	40.0	.	.	
Val di Chiana Senese	7	40.0	4	20.0	.	.	4	20.0	4	20.0		
Sud Est	Amiata Senese e Valdorcia	5	100.0	
	Senese	23	80.0	6	20.0	.	.	
	Casentino	12	37.5	12	37.5	8	25.0	
	Val Tiberina	9	66.7	.	.	5	33.3	
	Val di Chiana Aretina	20	36.4	15	27.3	20	36.4	
	Aretina	35	26.1	.	.	35	26.1	41	30.4	23	17.4	
	Valdarno	55	66.7	.	.	11	13.3	16	20.0	.	.	
	Colline Metallifere	27	35.0	4	5.0	8	10.0	12	15.0	27	35.0	
	Colline dell'Albegna	23	50.0	11	25.0	11	25.0	
	Grossetana	42	54.2	.	.	10	12.5	23	29.2	3	4.2	
Azienda USL Sud Est	263	44.3	12	2.0	73	12.3	148	25.0	98	16.4		
Regione Toscana	1972	40.9	105	2.2	1009	20.9	1167	24.2	574	11.9		

Tabella 66. Distribuzione percentuale delle donne che si sono rivolte al consultorio per l'allattamento per livello di supporto ricevuto da singole mamme o da un gruppo di mamme. Livello di analisi per zona e azienda di residenza. (T3)

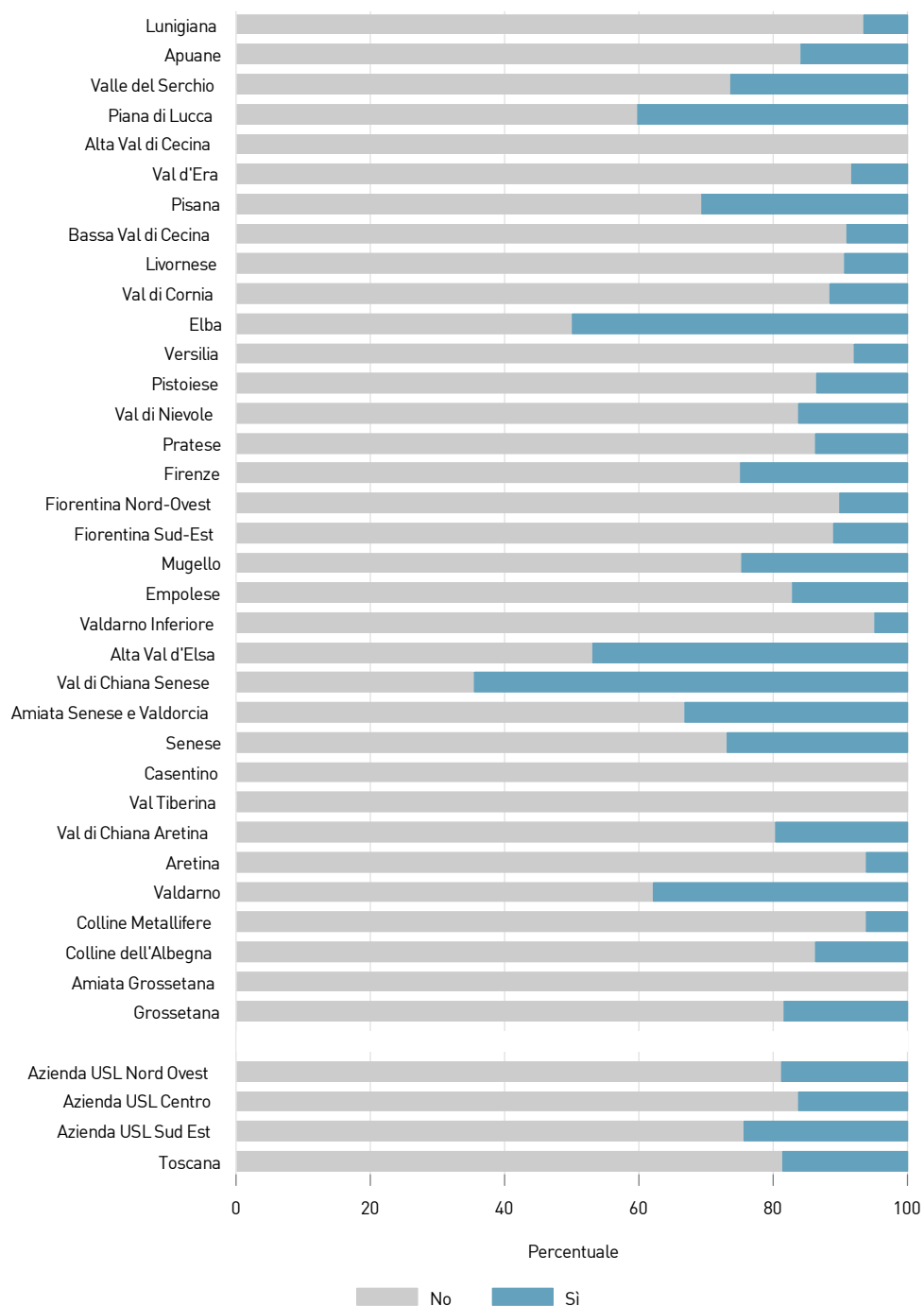


Figura 67. Distribuzione percentuale delle donne che hanno avuto bisogno di supporto per l'allattamento per ricorso all'ospedale in cui è avvenuto il parto. Livello di analisi per zona e azienda di residenza. (T3)

Area Vasta	Zona-distretto	No		Si		
		N.	%	N.	%	
Nord Ovest	Lunigiana	72	92.3	6	7.7	
	Apuane	185	83.8	36	16.2	
	Valle del Serchio	48	72.7	18	27.3	
	Piana di Lucca	238	59.6	161	40.4	
	Alta Val di Cecina	20	100.0	.	.	
	Val d'Era	305	91.5	28	8.5	
	Pisana	383	69.2	170	30.8	
	Bassa Val di Cecina	226	90.4	24	9.6	
	Livornese	506	90.4	54	9.6	
	Val di Cornia	114	88.0	16	12.0	
	Elba	27	50.0	27	50.0	
	Versilia	303	91.8	27	8.2	
	Azienda USL Nord Ovest		2426	81.1	566	18.9
	Centro	Pistoiese	379	86.3	60	13.7
Val di Nievole		236	83.7	46	16.3	
Pratese		883	86.2	141	13.8	
Firenze		904	75.0	301	25.0	
Fiorentina Nord-Ovest		611	89.7	71	10.3	
Fiorentina Sud-Est		352	88.9	44	11.1	
Mugello		104	75.0	35	25.0	
Empolese		351	82.8	73	17.2	
Valdarno Inferiore		154	95.0	8	5.0	
Azienda USL Centro		3974	83.6	779	16.4	
Sud Est		Alta Val d'Elsa	74	52.9	65	47.1
	Val di Chiana Senese	40	35.5	73	64.5	
	Amiata Senese e Valdorcia	20	66.7	10	33.3	
	Senese	201	72.9	75	27.1	
	Casentino	41	100.0	.	.	
	Val Tiberina	32	100.0	.	.	
	Val di Chiana Aretina	102	80.0	25	20.0	
	Aretina	251	93.5	18	6.5	
	Valdarno	143	61.9	88	38.1	
	Colline Metallifere	105	93.1	8	6.9	
Colline dell'Albegna	69	85.7	11	14.3		
Amiata Grossetana	17	100.0	.	.		
Grossetana	198	81.3	46	18.7		
Azienda USL Sud Est		1293	75.5	419	24.5	
Regione	Toscana	7692	81.3	1764	18.7	

Tabella 67. Distribuzione percentuale delle donne che hanno avuto bisogno di supporto per l'allattamento per ricorso all'ospedale in cui è avvenuto il parto. Livello di analisi per zona e azienda di residenza. (T3)

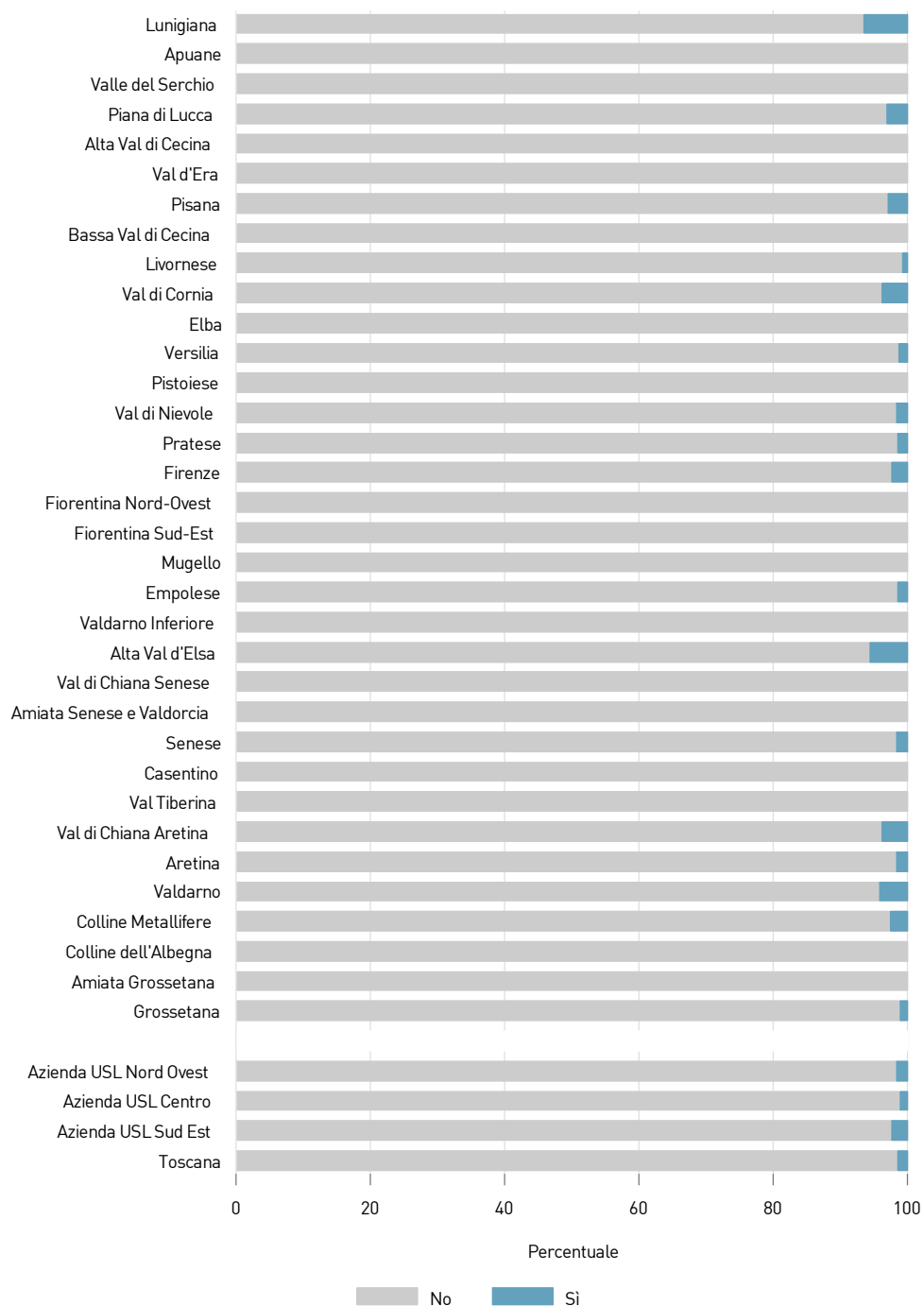


Figura 68. Distribuzione percentuale delle donne che hanno avuto bisogno di supporto per l'allattamento per ricorso ad altro ospedale. Livello di analisi per zona e azienda di residenza. (T3)

Area Vasta	Zona-distretto	No		Si		
		N.	%	N.	%	
Nord Ovest	Lunigiana	72	92.3	6	7.7	
	Apuane	220	100.0	.	.	
	Valle del Serchio	66	100.0	.	.	
	Piana di Lucca	384	96.5	14	3.5	
	Alta Val di Cecina	20	100.0	.	.	
	Val d'Era	333	100.0	.	.	
	Pisana	536	96.9	17	3.1	
	Bassa Val di Cecina	250	100.0	.	.	
	Livornese	554	98.9	6	1.1	
	Val di Cornia	125	96.0	5	4.0	
	Elba	55	100.0	.	.	
	Versilia	325	98.4	5	1.6	
	Azienda USL Nord Ovest		2939	98.2	54	1.8
	Centro	Pistoiese	439	100.0	.	.
Val di Nievole		276	98.0	6	2.0	
Pratese		1006	98.3	18	1.7	
Firenze		1174	97.4	31	2.6	
Fiorentina Nord-Ovest		682	100.0	.	.	
Fiorentina Sud-Est		396	100.0	.	.	
Mugello		139	100.0	.	.	
Empolese		417	98.3	7	1.7	
Valdarno Inferiore		162	100.0	.	.	
Azienda USL Centro		4691	98.7	62	1.3	
Sud Est		Alta Val d'Elsa	131	94.1	8	5.9
		Val di Chiana Senese	113	100.0	.	.
		Amiata Senese e Valdorcia	30	100.0	.	.
		Senese	270	97.9	6	2.1
	Casentino	41	100.0	.	.	
	Val Tiberina	32	100.0	.	.	
	Val di Chiana Aretina	122	96.0	5	4.0	
	Aretina	263	97.8	6	2.2	
	Valdarno	219	95.2	11	4.8	
	Colline Metallifere	109	96.6	4	3.4	
	Colline dell'Albegna	80	100.0	.	.	
	Amiata Grossetana	17	100.0	.	.	
	Grossetana	241	98.7	3	1.3	
	Azienda USL Sud Est		1668	97.5	43	2.5
Regione	Toscana	9298	98.3	158	1.7	

Tabella 68. Distribuzione percentuale delle donne che hanno avuto bisogno di supporto per l'allattamento per ricorso ad altro ospedale. Livello di analisi per zona e azienda di residenza. (T3)

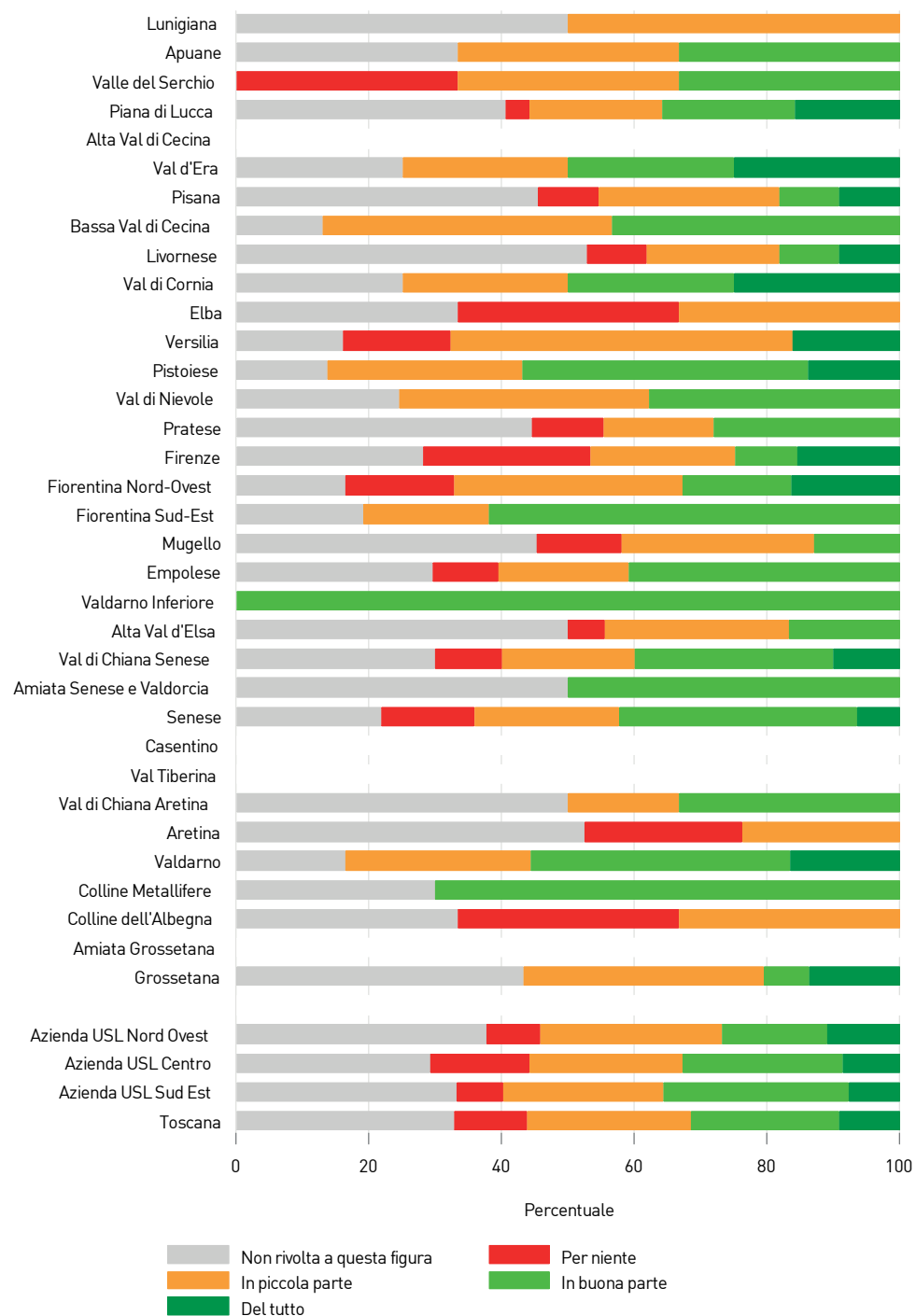


Figura 69. Distribuzione percentuale delle donne che si sono rivolte in ospedale per per l'allattamento livello di supporto ricevuto dal pediatra ospedaliero. Livello di analisi per zona e azienda di residenza. (T3)

Area Vasta	Zona-distretto	Non rivolta a questa figura		Per niente		In piccola parte		In buona parte		Del tutto		
		N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	
Nord Ovest	Lunigiana	6	50.0	.	.	6	50.0	
	Apuane	12	33.3	.	.	12	33.3	12	33.3	.	.	
	Valle del Serchio	.	.	6	33.3	6	33.3	6	33.3	.	.	
	Piana di Lucca	70	40.0	7	4.0	35	20.0	35	20.0	28	16.0	
	Val d'Era	7	25.0	.	.	7	25.0	7	25.0	7	25.0	
	Pisana	85	45.5	17	9.1	51	27.3	17	9.1	17	9.1	
	Bassa Val di Cecina	3	14.3	.	.	10	42.9	10	42.9	.	.	
	Livornese	30	50.0	6	10.0	12	20.0	6	10.0	6	10.0	
	Val di Cornia	5	25.0	.	.	5	25.0	5	25.0	5	25.0	
	Elba	9	33.3	9	33.3	9	33.3	
	Versilia	5	16.7	5	16.7	16	50.0	.	.	5	16.7	
	Azienda USL Nord Ovest	233	37.6	50	8.1	170	27.4	98	15.9	69	11.1	
	Centro	Pistoiese	9	14.3	.	.	17	28.6	26	42.9	9	14.3
		Val di Nievole	12	25.0	.	.	17	37.5	17	37.5	.	.
		Pratese	71	44.4	18	11.1	26	16.7	44	27.8	.	.
Firenze		94	28.1	83	25.0	73	21.9	31	9.4	52	15.6	
Fiorentina Nord-Ovest		12	16.7	12	16.7	24	33.3	12	16.7	12	16.7	
Fiorentina Sud-Est		9	20.0	.	.	9	20.0	26	60.0	.	.	
Mugello		15	42.9	5	14.3	10	28.6	5	14.3	.	.	
Empolese		22	30.0	7	10.0	15	20.0	29	40.0	.	.	
Valdarno Inferiore		8	100.0	.	.	
Azienda USL Centro		242	29.2	125	15.1	191	23.0	199	24.0	72	8.7	
Sud Est	Alta Val d'Elsa	37	50.0	4	5.6	20	27.8	12	16.7	.	.	
	Val di Chiana Senese	22	30.0	7	10.0	15	20.0	22	30.0	7	10.0	
	Amiata Senese e Valdorcia	5	50.0	5	50.0	.	.	
	Senese	17	21.4	11	14.3	17	21.4	29	35.7	6	7.1	
	Val di Chiana Aretina	15	50.0	.	.	5	16.7	10	33.3	.	.	
	Aretina	12	50.0	6	25.0	6	25.0	
	Valdarno	16	16.7	.	.	27	27.8	38	38.9	16	16.7	
	Colline Metallifere	4	33.3	8	66.7	.	.	
	Colline dell'Albegna	4	33.3	4	33.3	4	33.3	
	Grossetana	20	42.9	.	.	16	35.7	3	7.1	7	14.3	
Azienda USL Sud Est	152	33.1	33	7.1	111	24.2	127	27.8	36	7.9		
Regione	Toscana	626	32.8	208	10.9	471	24.7	425	22.3	177	9.3	

Tabella 69. Distribuzione percentuale delle donne che si sono rivolte in ospedale per per l'allattamento livello di supporto ricevuto dal pediatra ospedaliero. Livello di analisi per zona e azienda di residenza. (T3)

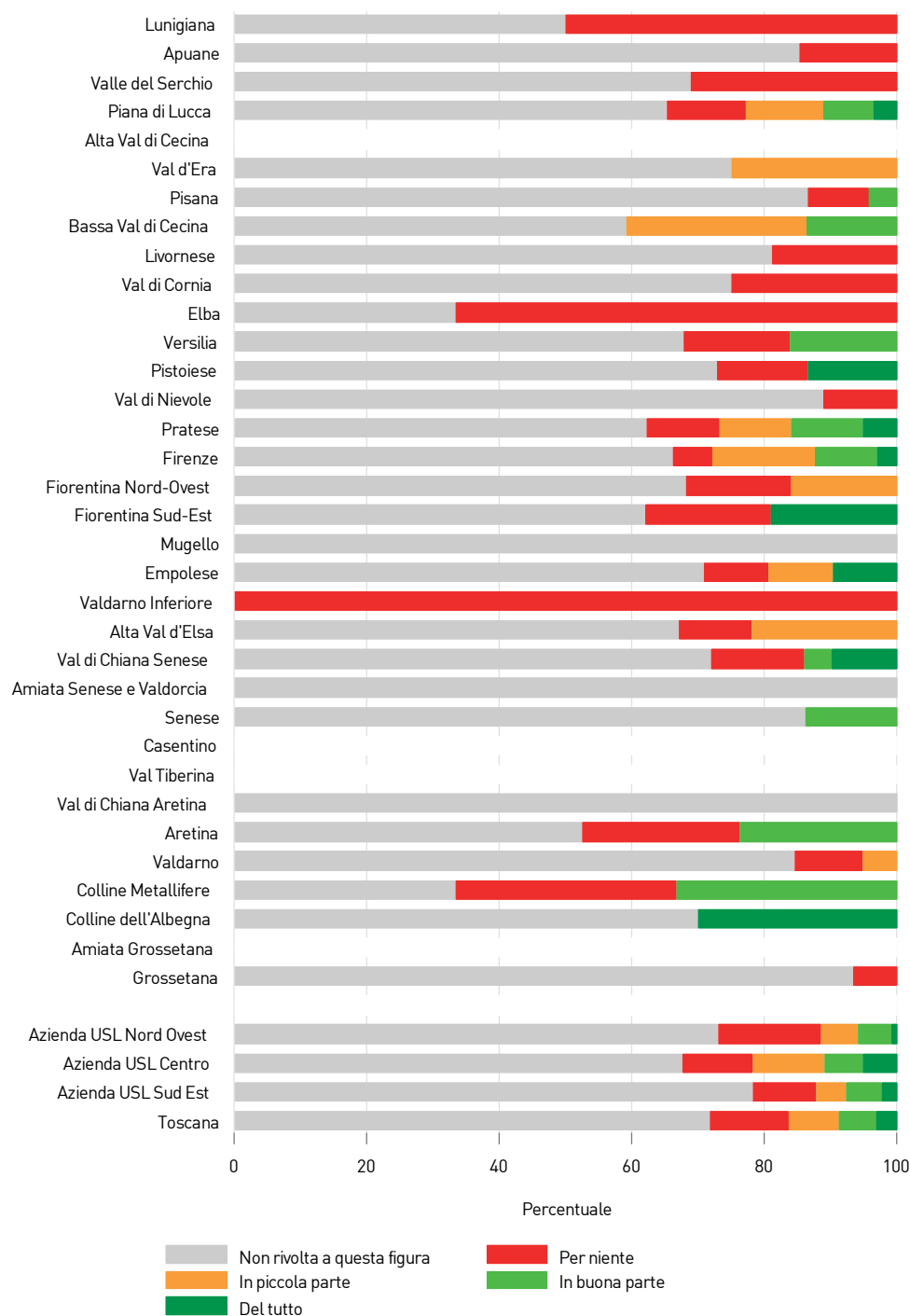


Figura 70. Distribuzione percentuale delle donne che si sono rivolte in ospedale per l'allattamento per livello di supporto ricevuto da un altro medico ospedaliero. Livello di analisi per zona e azienda di residenza. (T3)

Area Vasta	Zona-distretto	Non rivolta a questa figura		Per niente		In piccola parte		In buona parte		Del tutto		
		N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	
Nord Ovest	Lunigiana	6	50.0	6	50.0	
	Apuane	30	83.3	6	16.7	
	Valle del Serchio	12	66.7	6	33.3	
	Piana di Lucca	112	64.0	21	12.0	21	12.0	14	8.0	7	4.0	
	Val d'Era	21	75.0	.	.	7	25.0	
	Pisana	162	86.4	17	9.1	.	.	9	4.5	.	.	
	Bassa Val di Cecina	14	57.1	.	.	7	28.6	3	14.3	.	.	
	Livornese	48	80.0	12	20.0	
	Val di Cornia	16	75.0	5	25.0	
	Elba	9	33.3	18	66.7	
	Versilia	22	66.7	5	16.7	.	.	5	16.7	.	.	
	Azienda USL Nord Ovest	450	72.6	97	15.6	35	5.6	31	5.1	7	1.1	
	Pistoiese	43	71.4	9	14.3	9	14.3	
	Val di Nievole	40	87.5	6	12.5	
Pratese	97	61.1	18	11.1	18	11.1	18	11.1	9	5.6		
Firenze	218	65.6	21	6.3	52	15.6	31	9.4	10	3.1		
Centro	Fiorentina Nord-Ovest	47	66.7	12	16.7	12	16.7	
	Fiorentina Sud-Est	26	60.0	9	20.0	9	20.0	
	Mugello	35	100.0	
	Empolese	51	70.0	7	10.0	7	10.0	.	.	7	10.0	
	Valdarno Inferiore	.	.	8	100.0	
	Azienda USL Centro	558	67.4	89	10.7	89	10.7	49	5.9	44	5.3	
	Alta Val d'Elsa	49	66.7	8	11.1	16	22.2	
Sud Est	Val di Chiana Senese	51	70.0	11	15.0	.	.	4	5.0	7	10.0	
	Amiata Senese e Valdorcia	10	100.0	
	Senese	69	85.7	11	14.3	.	.	
	Val di Chiana Aretina	30	100.0	
	Aretina	12	50.0	6	25.0	.	.	6	25.0	.	.	
	Valdarno	82	83.3	11	11.1	5	5.6	
	Colline Metallifere	4	33.3	4	33.3	.	.	4	33.3	.	.	
Azienda USL Sud Est	Colline dell'Albegna	8	66.7	4	33.3	
	Grossetana	42	92.9	3	7.1	
	Azienda USL Sud Est	357	78.0	43	9.4	22	4.8	25	5.4	11	2.4	
	Regione	Toscana	1365	71.6	229	12.0	145	7.6	105	5.5	62	3.3

Tabella 70. Distribuzione percentuale delle donne che si sono rivolte in ospedale per l'allattamento per livello di supporto ricevuto da un altro medico ospedaliero. Livello di analisi per zona e azienda di residenza. (T3)

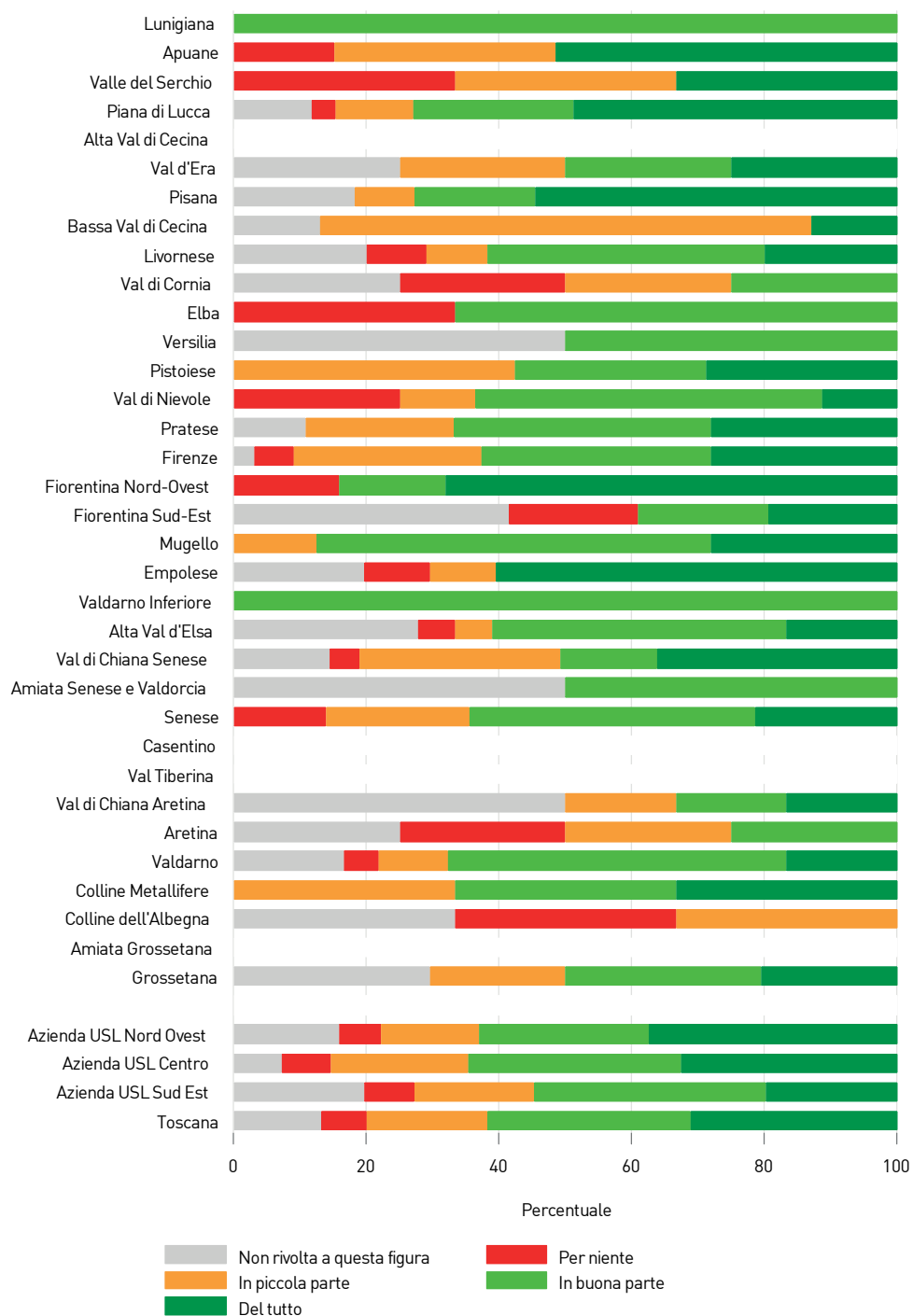


Figura 71. Distribuzione percentuale delle donne che si sono rivolte in ospedale per l'allattamento per livello di supporto ricevuto dall'ostetrica ospedaliera. Livello di analisi per zona e azienda di residenza. (T3)

Area Vasta	Zona-distretto	Non rivolta a questa figura		Per niente		In piccola parte		In buona parte		Del tutto		
		N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	
Nord Ovest	Lunigiana	12	100.0	.	.	
	Apuane	.	.	6	16.7	12	33.3	.	.	18	50.0	
	Valle del Serchio	.	.	6	33.3	6	33.3	.	.	6	33.3	
	Piana di Lucca	21	12.0	7	4.0	21	12.0	42	24.0	84	48.0	
	Val d'Era	7	25.0	.	.	7	25.0	7	25.0	7	25.0	
	Pisana	34	18.2	.	.	17	9.1	34	18.2	102	54.5	
	Bassa Val di Cecina	3	14.3	.	.	17	71.4	.	.	3	14.3	
	Livornese	12	20.0	6	10.0	6	10.0	24	40.0	12	20.0	
	Val di Cornia	5	25.0	5	25.0	5	25.0	5	25.0	.	.	
	Elba	.	.	9	33.3	.	.	18	66.7	.	.	
	Versilia	16	50.0	16	50.0	.	.	
	Azienda USL Nord Ovest		99	15.9	39	6.3	91	14.7	159	25.6	232	37.4
	Centro	Pistoiese	26	42.9	17	28.6	17	28.6
		Val di Nievole	.	.	12	25.0	6	12.5	23	50.0	6	12.5
Pratese		18	11.1	.	.	35	22.2	62	38.9	44	27.8	
Firenze		10	3.1	21	6.3	94	28.1	114	34.4	94	28.1	
Fiorentina Nord-Ovest		.	.	12	16.7	.	.	12	16.7	47	66.7	
Fiorentina Sud-Est		18	40.0	9	20.0	.	.	9	20.0	9	20.0	
Mugello		5	14.3	20	57.1	10	28.6	
Empolese		15	20.0	7	10.0	7	10.0	.	.	44	60.0	
Valdarno Inferiore		8	100.0	.	.	
Azienda USL Centro		60	7.3	60	7.3	173	20.9	265	32.0	270	32.6	
Alta Val d'Elsa		20	27.8	4	5.6	4	5.6	33	44.4	12	16.7	
Val di Chiana Senese		11	15.0	4	5.0	22	30.0	11	15.0	26	35.0	
Amiata Senese e Valdorcia		5	50.0	5	50.0	.	.	
Senese		.	.	11	14.3	17	21.4	34	42.9	17	21.4	
Val di Chiana Aretina	15	50.0	.	.	5	16.7	5	16.7	5	16.7		
Sud Est	Aretina	6	25.0	6	25.0	6	25.0	6	25.0	.	.	
	Valdarno	16	16.7	5	5.6	11	11.1	49	50.0	16	16.7	
	Colline Metallifere	4	33.3	4	33.3	4	33.3	
	Colline dell'Albegna	4	33.3	4	33.3	4	33.3	
	Grossetana	13	28.6	.	.	10	21.4	13	28.6	10	21.4	
	Azienda USL Sud Est		91	19.8	34	7.5	83	18.0	160	35.0	90	19.7
	Regione	Toscana	250	13.1	134	7.0	346	18.2	584	30.6	593	31.1

Tabella 71. Distribuzione percentuale delle donne che si sono rivolte in ospedale per l'allattamento per livello di supporto ricevuto dall'ostetrica ospedaliera. Livello di analisi per zona e azienda di residenza. (T3)

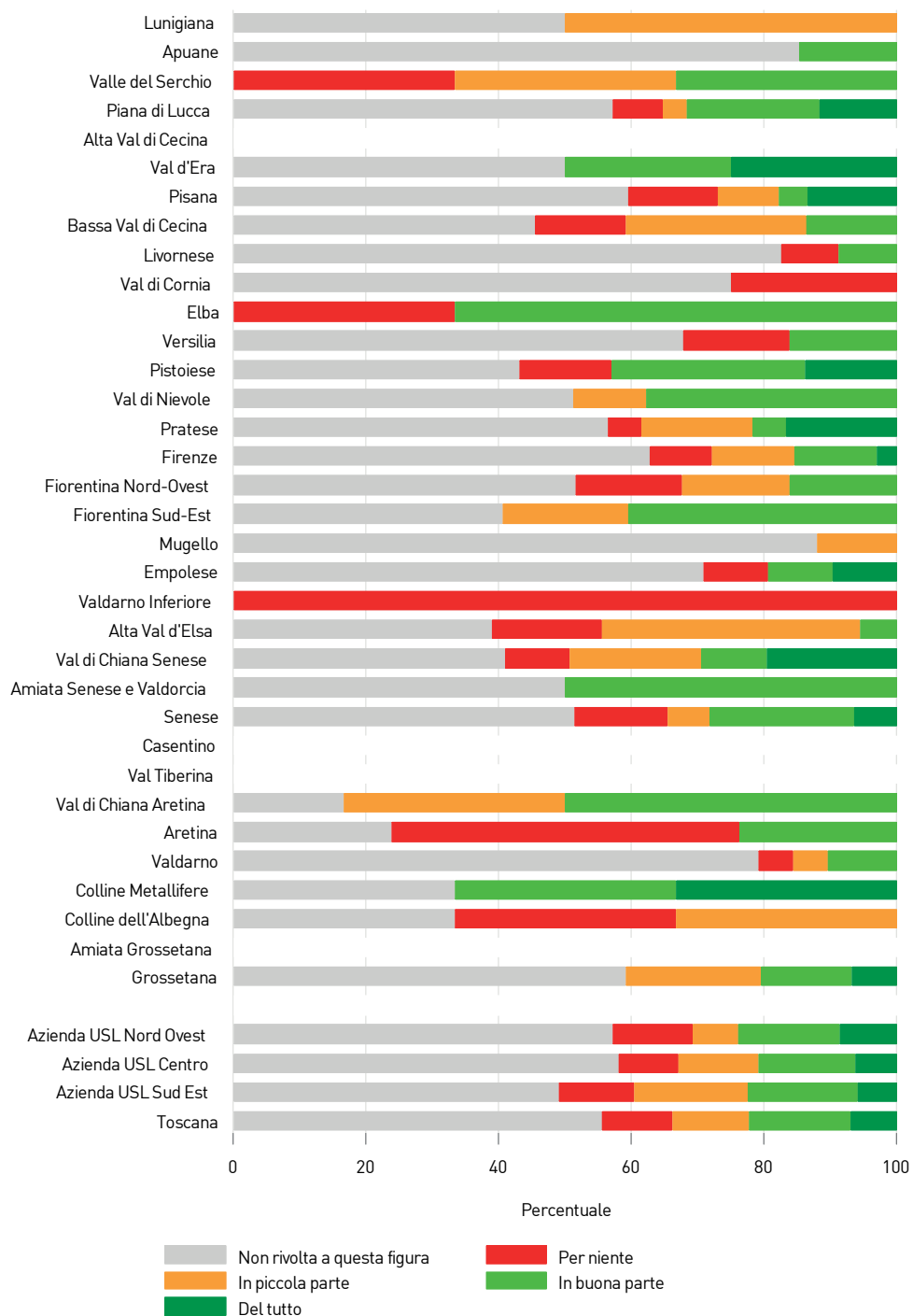


Figura 72. Distribuzione percentuale delle donne che si sono rivolte in ospedale per livello di supporto ricevuto dall'infermiere ospedaliero per l'allattamento. Livello di analisi per zona e azienda di residenza. (T3)

Area Vasta	Zona-distretto	Non rivolta a questa figura		Per niente		In piccola parte		In buona parte		Del tutto	
		N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
Nord Ovest	Lunigiana	6	50.0	.	.	6	50.0
	Apuane	30	83.3	6	16.7	.	.
	Valle del Serchio	.	.	6	33.3	6	33.3	6	33.3	.	.
	Piana di Lucca	98	56.0	14	8.0	7	4.0	35	20.0	21	12.0
	Val d'Era	14	50.0	7	25.0	7	25.0
	Pisana	111	59.1	26	13.6	17	9.1	9	4.5	26	13.6
	Bassa Val di Cecina	10	42.9	3	14.3	7	28.6	3	14.3	.	.
	Livornese	48	80.0	6	10.0	.	.	6	10.0	.	.
	Val di Cornia	16	75.0	5	25.0
	Elba	.	.	9	33.3	.	.	18	66.7	.	.
	Versilia	22	66.7	5	16.7	.	.	5	16.7	.	.
	Azienda USL Nord Ovest	353	57.0	75	12.0	43	6.9	96	15.4	54	8.6
	Pistoiese	26	42.9	9	14.3	.	.	17	28.6	9	14.3
	Val di Nievole	23	50.0	.	.	6	12.5	17	37.5	.	.
Centro	Pratese	88	55.6	9	5.6	26	16.7	9	5.6	26	16.7
	Firenze	208	62.5	31	9.4	42	12.5	42	12.5	10	3.1
	Fiorentina Nord-Ovest	35	50.0	12	16.7	12	16.7	12	16.7	.	.
	Fiorentina Sud-Est	18	40.0	.	.	9	20.0	18	40.0	.	.
	Mugello	30	85.7	.	.	5	14.3
	Empolese	51	70.0	7	10.0	.	.	7	10.0	7	10.0
	Valdarno Inferiore	.	.	8	100.0
	Azienda USL Centro	479	57.8	76	9.2	99	12.0	122	14.7	53	6.4
	Alta Val d'Elsa	29	38.9	12	16.7	29	38.9	4	5.6	.	.
	Val di Chiana Senese	29	40.0	7	10.0	15	20.0	7	10.0	15	20.0
Sud Est	Amiata Senese e Valdorcia	5	50.0	5	50.0	.	.
	Senese	40	50.0	11	14.3	6	7.1	17	21.4	6	7.1
	Val di Chiana Aretina	5	16.7	.	.	10	33.3	15	50.0	.	.
	Aretina	6	25.0	12	50.0	.	.	6	25.0	.	.
	Valdarno	77	77.8	5	5.6	5	5.6	11	11.1	.	.
	Colline Metallifere	4	33.3	4	33.3	4	33.3
	Colline dell'Albegna	4	33.3	4	33.3	4	33.3
	Grossetana	26	57.1	.	.	10	21.4	7	14.3	3	7.1
	Azienda USL Sud Est	224	49.0	52	11.4	78	17.1	76	16.6	27	6.0
	Regione	Toscana	1057	55.4	202	10.6	220	11.6	293	15.4	134

Tabella 72. Distribuzione percentuale delle donne che si sono rivolte in ospedale per livello di supporto ricevuto dall'infermiere ospedaliero per l'allattamento. Livello di analisi per zona e azienda di residenza. (T3)

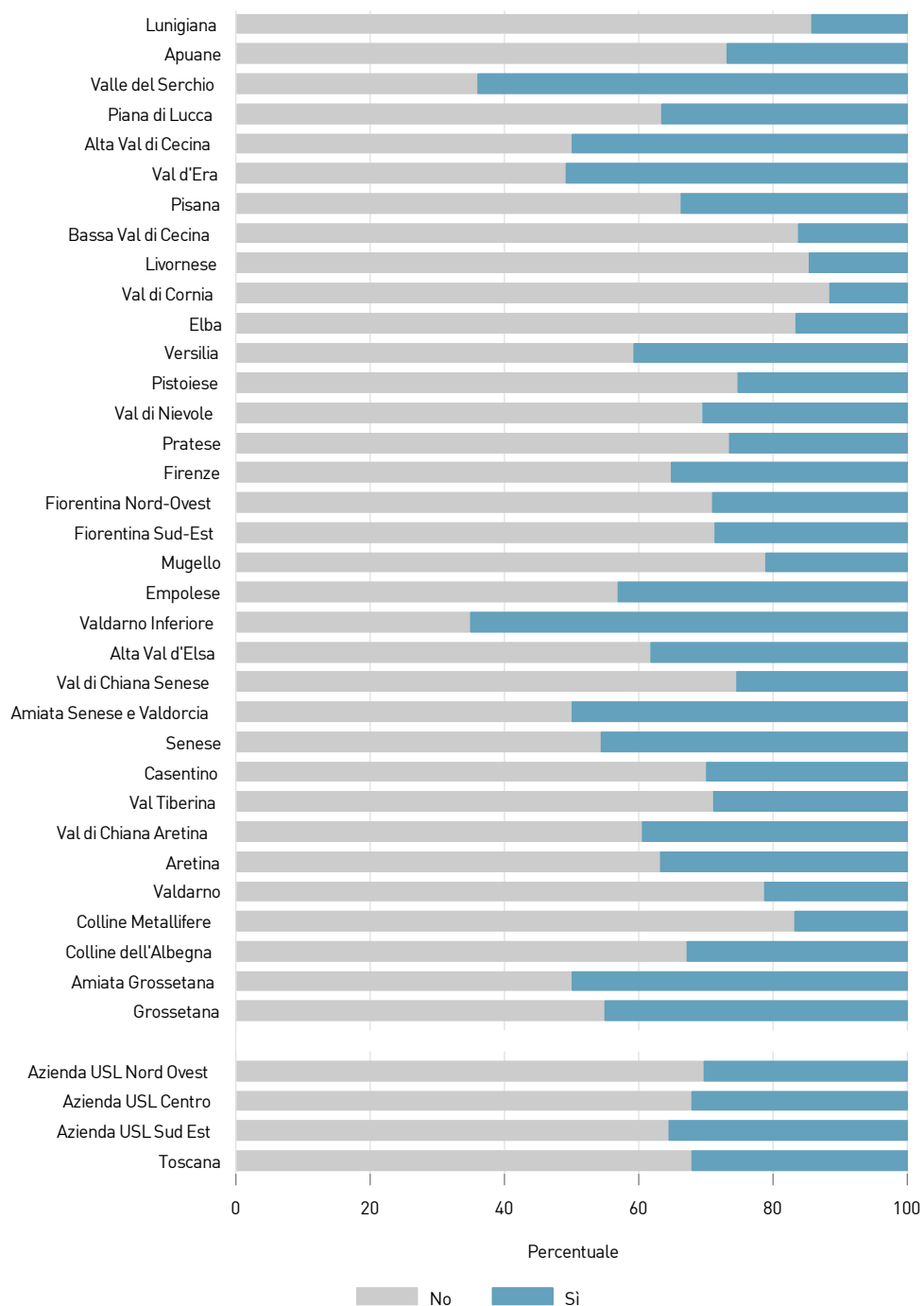


Figura 73. Distribuzione percentuale delle donne che hanno avuto bisogno di supporto per l'allattamento per ricorso ad altro professionista/persona. Livello di analisi per zona e azienda di residenza. (T3)

Area Vasta	Zona-distretto	No		Si		
		N.	%	N.	%	
Nord Ovest	Lunigiana	66	84.6	12	15.4	
	Apuane	161	73.0	60	27.0	
	Valle del Serchio	24	36.4	42	63.6	
	Piana di Lucca	252	63.2	147	36.8	
	Alta Val di Cecina	10	50.0	10	50.0	
	Val d'Era	163	48.9	170	51.1	
	Pisana	366	66.2	187	33.8	
	Bassa Val di Cecina	209	83.6	41	16.4	
	Livornese	476	85.1	83	14.9	
	Val di Cornia	114	88.0	16	12.0	
	Elba	46	83.3	9	16.7	
	Versilia	195	59.0	135	41.0	
	Azienda USL Nord Ovest	2081	69.5	911	30.5	
	Pistoiese	327	74.5	112	25.5	
	Val di Nievole	196	69.4	86	30.6	
Centro	Pratese	750	73.3	274	26.7	
	Firenze	779	64.7	426	35.3	
	Fiorentina Nord-Ovest	482	70.7	200	29.3	
	Fiorentina Sud-Est	282	71.1	114	28.9	
	Mugello	109	78.6	30	21.4	
	Empolese	242	56.9	183	43.1	
	Valdarno Inferiore	57	35.0	105	65.0	
	Azienda USL Centro	3223	67.8	1530	32.2	
	Alta Val d'Elsa	86	61.8	53	38.2	
	Val di Chiana Senese	84	74.2	29	25.8	
	Amiata Senese e Valdorcia	15	50.0	15	50.0	
	Senese	149	54.2	126	45.8	
	Casentino	29	70.0	12	30.0	
	Val Tiberina	23	71.4	9	28.6	
	Sud Est	Val di Chiana Aretina	76	60.0	51	40.0
Aretina		169	63.0	99	37.0	
Valdarno		181	78.6	49	21.4	
Colline Metallifere		93	82.8	19	17.2	
Colline dell'Albegna		54	66.7	27	33.3	
Amiata Grossetana		9	50.0	9	50.0	
Grossetana		133	54.7	111	45.3	
Azienda USL Sud Est		1101	64.4	610	35.6	
Regione		Toscana	6405	67.7	3052	32.3

Tabella 73. Distribuzione percentuale delle donne che hanno avuto bisogno di supporto per l'allattamento per ricorso ad altro professionista/persona. Livello di analisi per zona e azienda di residenza. (T3)

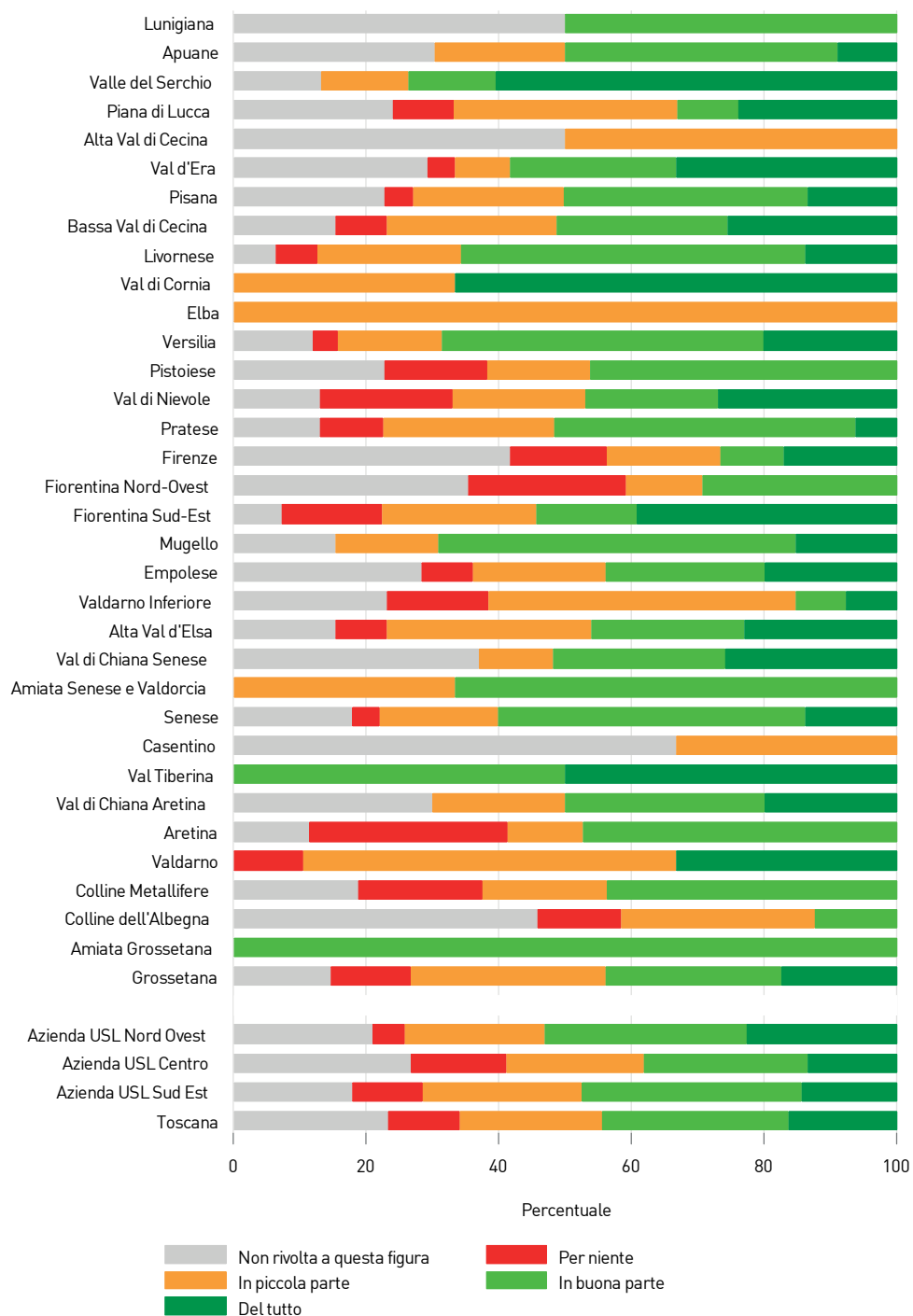


Figura 74. Distribuzione percentuale delle donne che si sono rivolte ad altro professionista/ persona per l'allattamento per livello di supporto ricevuto dal pediatra di famiglia per l'allattamento. Livello di analisi per zona e azienda di residenza. (T3)

Area Vasta	Zona-distretto	Non rivolta a questa figura		Per niente		In piccola parte		In buona parte		Del tutto	
		N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
Lunigiana	Lunigiana	6	50.0	6	50.0	.	.
Apuane	Apuane	18	30.0	.	.	12	20.0	24	40.0	6	10.0
Valle del Serchio	Valle del Serchio	6	14.3	.	.	6	14.3	6	14.3	24	57.1
Piana di Lucca	Piana di Lucca	35	23.8	14	9.5	49	33.3	14	9.5	35	23.8
Alta Val di Cecina	Alta Val di Cecina	5	50.0	.	.	5	50.0
Val d'Era	Val d'Era	50	29.2	7	4.2	14	8.3	42	25.0	57	33.3
Pisana	Pisana	43	22.7	9	4.5	43	22.7	68	36.4	26	13.6
Bassa Val di Cecina	Bassa Val di Cecina	7	16.7	3	8.3	10	25.0	10	25.0	10	25.0
Livornese	Livornese	6	7.1	6	7.1	18	21.4	42	50.0	12	14.3
Val di Cornia	Val di Cornia	5	33.3	.	.	10	66.7
Elba	Elba	9	100.0
Versilia	Versilia	16	12.0	5	4.0	22	16.0	65	48.0	27	20.0
Azienda USL Nord Ovest	Azienda USL Nord Ovest	191	20.9	44	4.9	193	21.1	277	30.4	207	22.7
Pistoiese	Pistoiese	26	23.1	17	15.4	17	15.4	52	46.2	.	.
Val di Nievole	Val di Nievole	12	13.3	17	20.0	17	20.0	17	20.0	23	26.7
Pratese	Pratese	35	12.9	26	9.7	71	25.8	124	45.2	18	6.5
Firenze	Firenze	177	41.5	62	14.6	73	17.1	42	9.8	73	17.1
Fiorentina Nord-Ovest	Fiorentina Nord-Ovest	71	35.3	47	23.5	24	11.8	59	29.4	.	.
Fiorentina Sud-Est	Fiorentina Sud-Est	9	7.7	18	15.4	26	23.1	18	15.4	44	38.5
Mugello	Mugello	5	16.7	.	.	5	16.7	15	50.0	5	16.7
Empolese	Empolese	51	28.0	15	8.0	37	20.0	44	24.0	37	20.0
Valdarno Inferiore	Valdarno Inferiore	24	23.1	16	15.4	49	46.2	8	7.7	8	7.7
Azienda USL Centro	Azienda USL Centro	409	26.7	219	14.3	318	20.8	377	24.7	207	13.5
Alta Val d'Elsa	Alta Val d'Elsa	8	15.4	4	7.7	16	30.8	12	23.1	12	23.1
Val di Chiana Senese	Val di Chiana Senese	11	37.5	.	.	4	12.5	7	25.0	7	25.0
Amiata Senese e Valdorcia	Amiata Senese e Valdorcia	5	33.3	10	66.7	.	.
Senese	Senese	23	18.2	6	4.5	23	18.2	57	45.5	17	13.6
Casentino	Casentino	8	66.7	.	.	4	33.3
Val Tiberina	Val Tiberina	5	50.0	5	50.0
Val di Chiana Aretina	Val di Chiana Aretina	15	30.0	.	.	10	20.0	15	30.0	10	20.0
Aretina	Aretina	12	11.8	29	29.4	12	11.8	47	47.1	.	.
Valdarno	Valdarno	.	.	5	11.1	27	55.6	.	.	16	33.3
Colline Metallifere	Colline Metallifere	4	20.0	4	20.0	4	20.0	8	40.0	.	.
Colline dell'Albegna	Colline dell'Albegna	11	42.9	4	14.3	8	28.6	4	14.3	.	.
Amiata Grossetana	Amiata Grossetana	9	100.0	.	.
Grossetana	Grossetana	16	14.7	13	11.8	33	29.4	29	26.5	20	17.6
Azienda USL Sud Est	Azienda USL Sud Est	109	17.9	65	10.7	145	23.8	203	33.3	87	14.3
Regione	Toscana	709	23.2	328	10.8	656	21.5	857	28.1	501	16.4

Tabella 74. Distribuzione percentuale delle donne che si sono rivolte ad altro professionista/ persona per l'allattamento per livello di supporto ricevuto dal pediatra di famiglia per l'allattamento. Livello di analisi per zona e azienda di residenza. (T3)

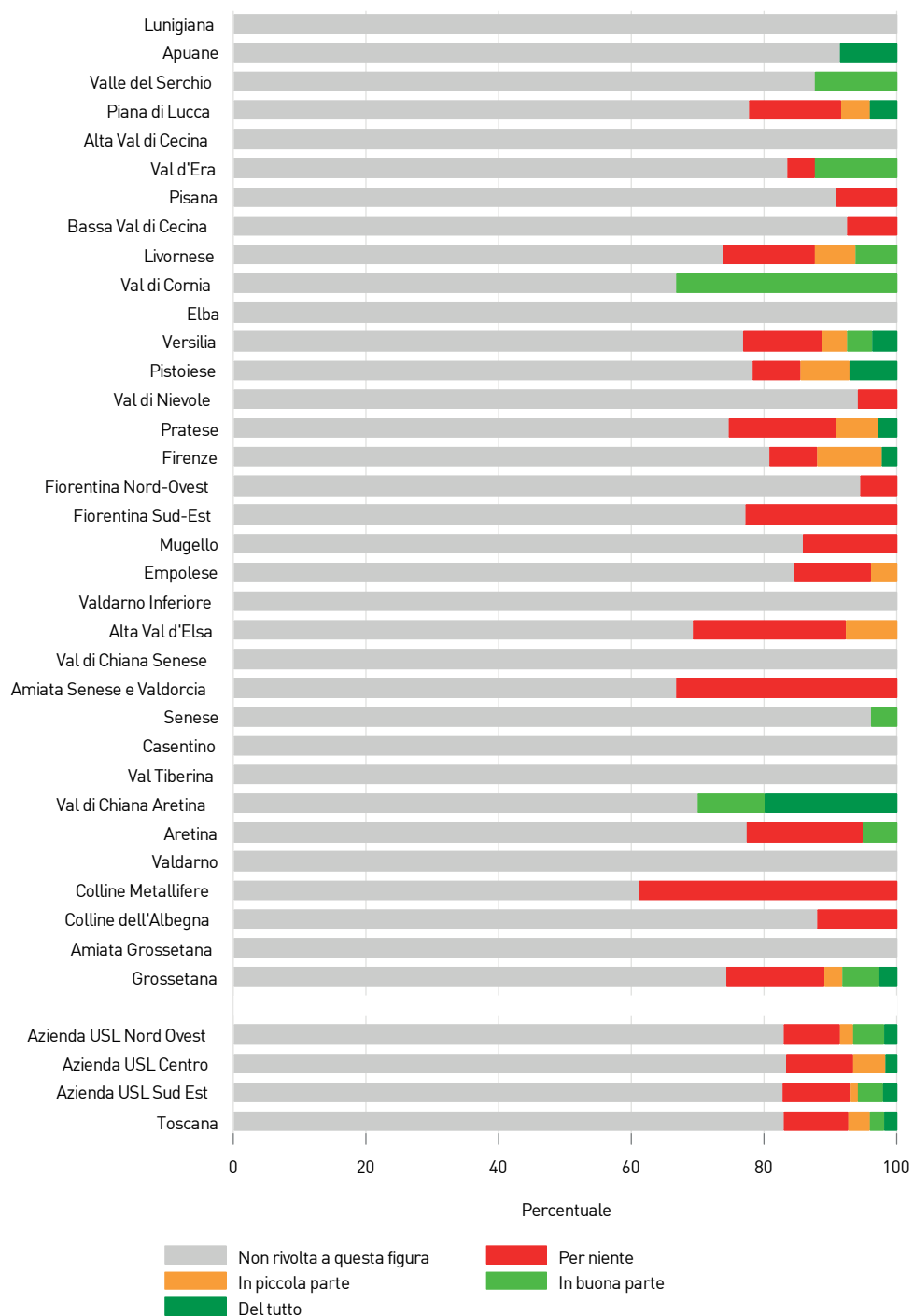


Figura 75. Distribuzione percentuale delle donne che si sono rivolte ad altro professionista/ persona per l'allattamento per livello di supporto ricevuto dal medico di famiglia. Livello di analisi per zona e azienda di residenza. (T3)

Area Vasta	Zona-distretto	Non rivolta a questa figura		Per niente		In piccola parte		In buona parte		Del tutto		
		N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	
Nord Ovest	Lunigiana	12	100.0	
	Apuane	54	90.0	6	10.0	
	Valle del Serchio	36	85.7	6	14.3	.	.	
	Piana di Lucca	112	76.2	21	14.3	7	4.8	.	.	7	4.8	
	Alta Val di Cecina	10	100.0	
	Val d'Era	142	83.3	7	4.2	.	.	21	12.5	.	.	
	Pisana	170	90.9	17	9.1	
	Bassa Val di Cecina	38	91.7	3	8.3	
	Livornese	60	71.4	12	14.3	6	7.1	6	7.1	.	.	
	Val di Cornia	10	66.7	5	33.3	.	.	
	Elba	9	100.0	
	Versilia	103	76.0	16	12.0	5	4.0	5	4.0	5	4.0	
	Azienda USL Nord Ovest		754	82.8	77	8.4	18	2.0	44	4.8	18	2.0
	Centro	Pistoiese	86	76.9	9	7.7	9	7.7	.	.	9	7.7
Val di Nievole		81	93.3	6	6.7	
Pratese		203	74.2	44	16.1	18	6.5	.	.	9	3.2	
Firenze		343	80.5	31	7.3	42	9.8	.	.	10	2.4	
Fiorentina Nord-Ovest		188	94.1	12	5.9	
Fiorentina Sud-Est		88	76.9	26	23.1	
Mugello		25	83.3	5	16.7	
Empolese		154	84.0	22	12.0	7	4.0	
Valdarno Inferiore		105	100.0	
Azienda USL Centro		1272	83.2	155	10.1	75	4.9	.	.	28	1.8	
Sud Est	Alta Val d'Elsa	37	69.2	12	23.1	4	7.7	
	Val di Chiana Senese	29	100.0	
	Amiata Senese e Valdorcia	10	66.7	5	33.3	
	Senese	120	95.5	6	4.5	.	.	
	Casentino	12	100.0	
	Val Tiberina	9	100.0	
	Val di Chiana Aretina	36	70.0	5	10.0	10	20.0	
	Aretina	76	76.5	18	17.6	.	.	6	5.9	.	.	
	Valdarno	49	100.0	
	Colline Metallifere	12	60.0	8	40.0	
	Colline dell'Albegna	23	85.7	4	14.3	
	Amiata Grossetana	9	100.0	
	Grossetana	81	73.5	16	14.7	3	2.9	7	5.9	3	2.9	
Azienda USL Sud Est		503	82.5	63	10.3	7	1.2	23	3.8	13	2.2	
Regione	Toscana	2530	82.9	294	9.6	101	3.3	67	2.2	60	2.0	

Tabella 75. Distribuzione percentuale delle donne che si sono rivolte ad altro professionista/ persona per l'allattamento per livello di supporto ricevuto dal medico di famiglia. Livello di analisi per zona e azienda di residenza. (T3)

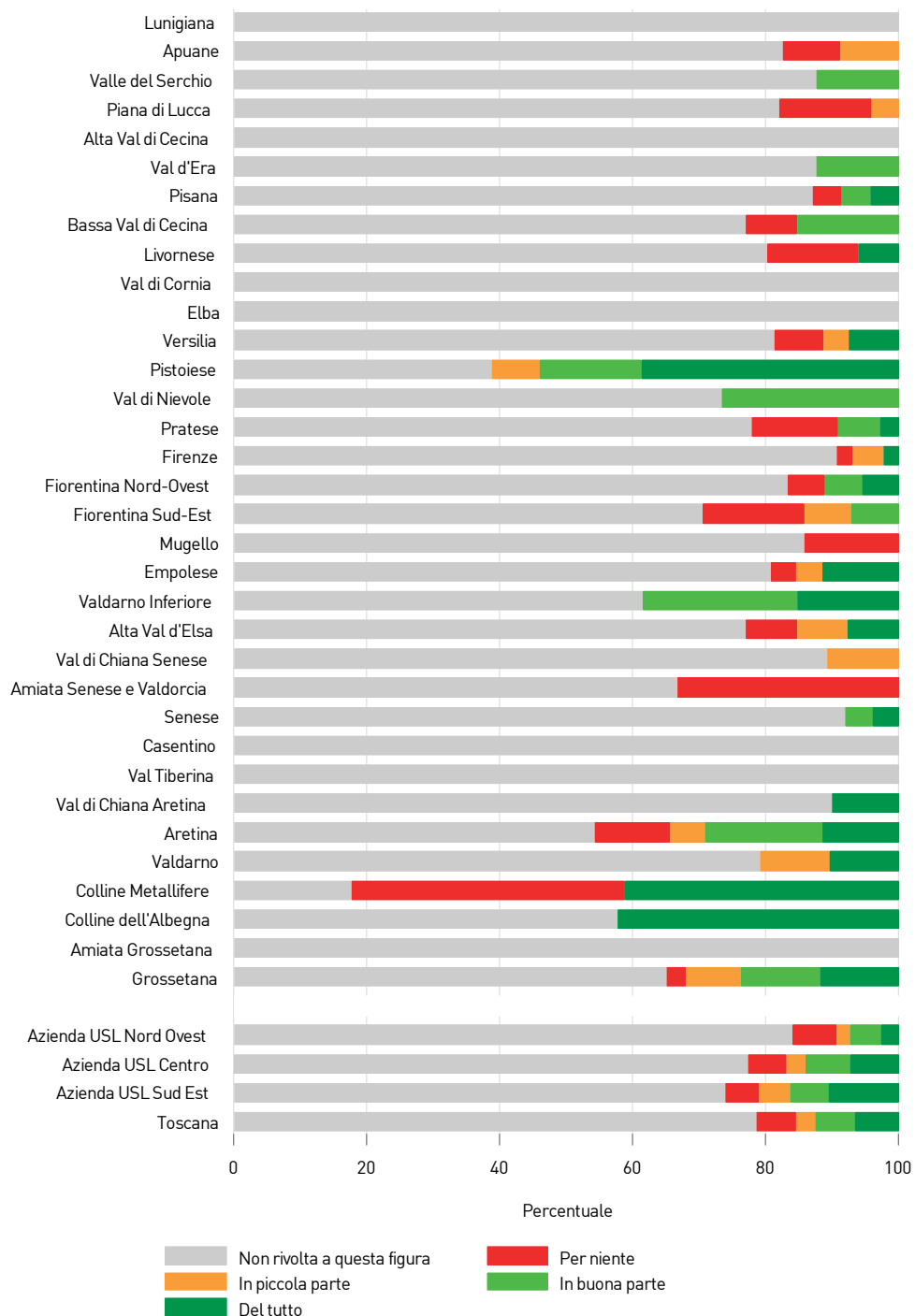
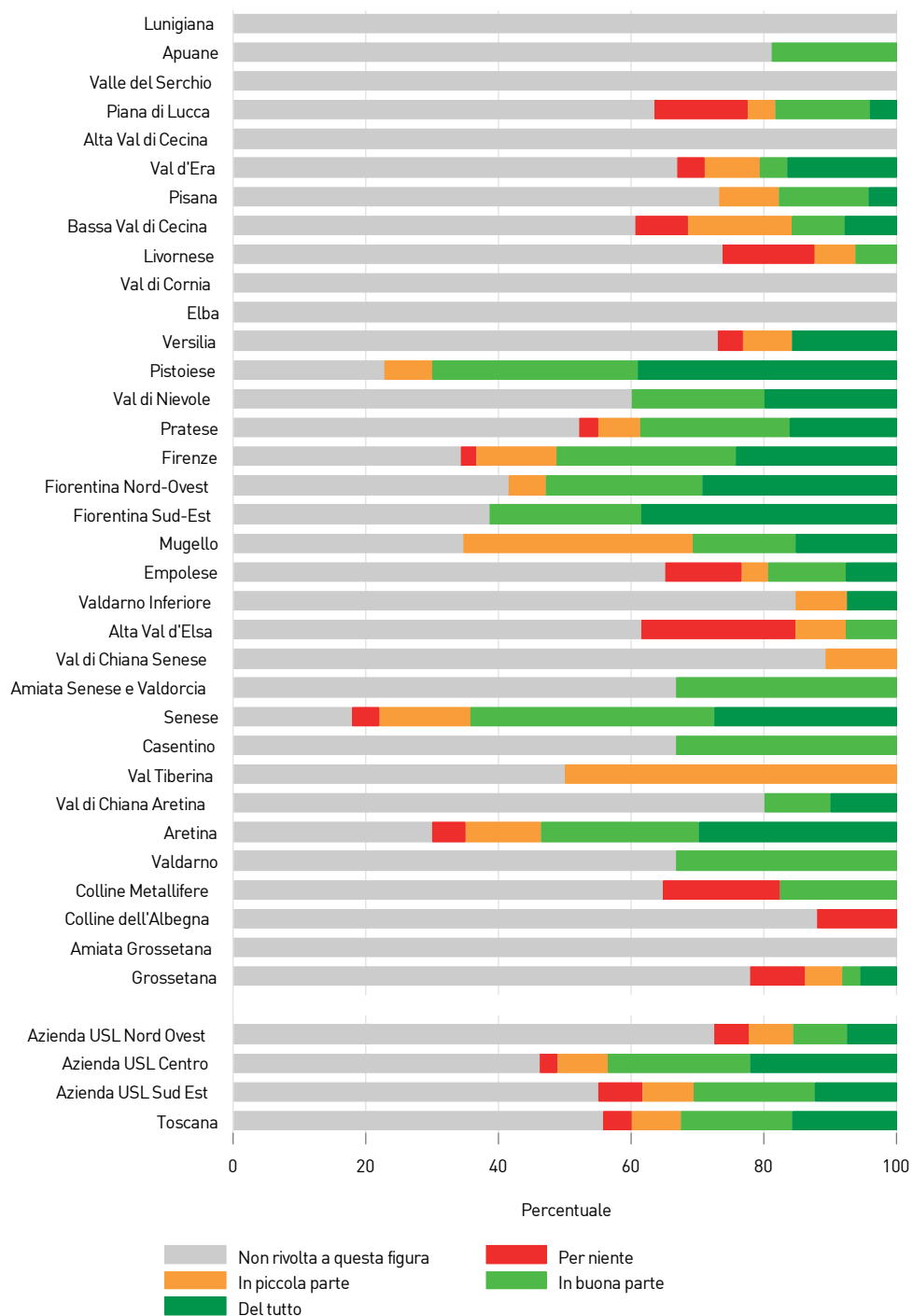


Figura 76. Distribuzione percentuale delle donne che si sono rivolte ad altro professionista/ persona per l'allattamento per livello di supporto ricevuto dal medico privato. Livello di analisi per zona e azienda di residenza. (T3)

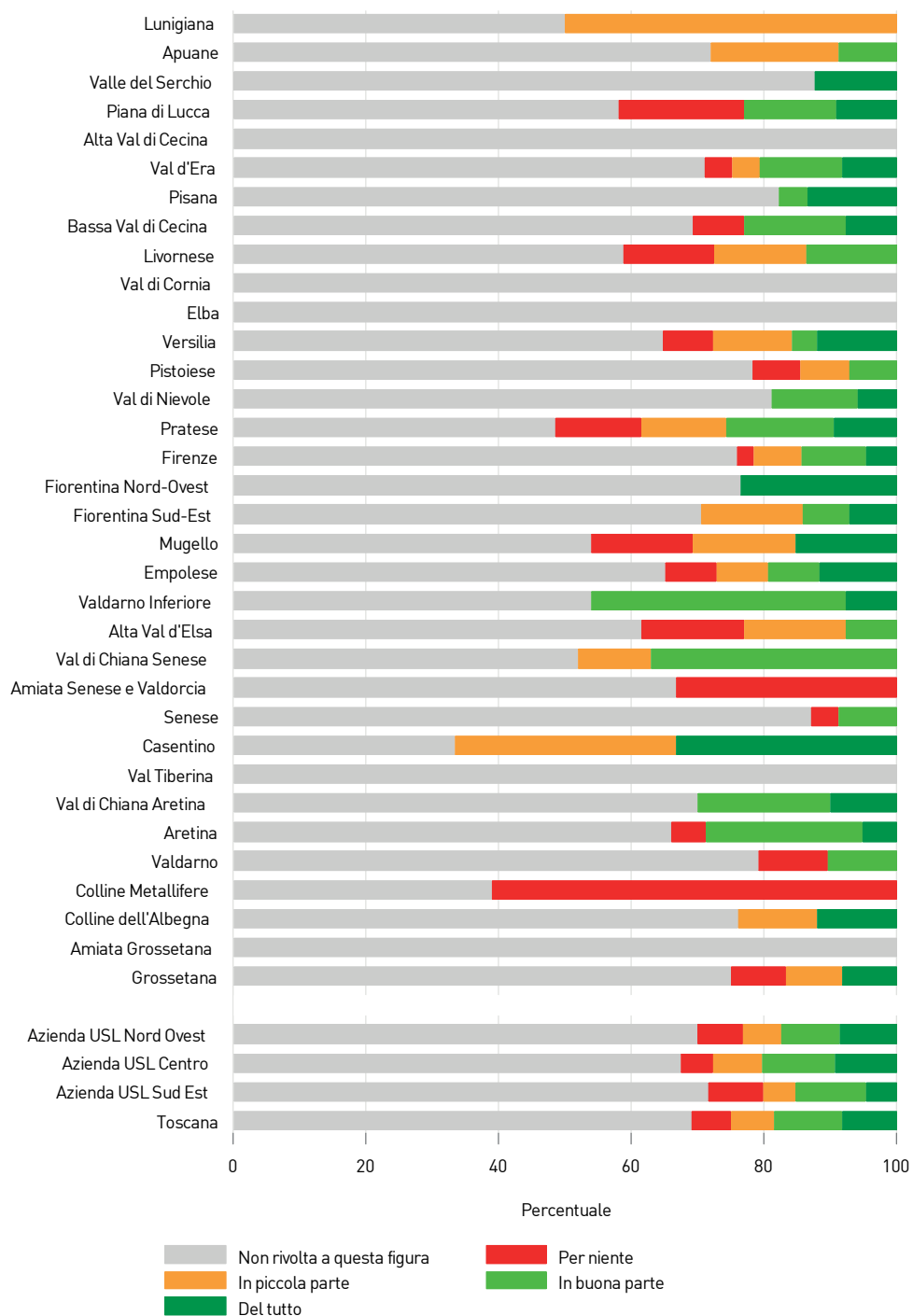
Area Vasta	Zona-distretto	Non rivolta a questa figura		Per niente		In piccola parte		In buona parte		Del tutto	
		N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
	Lunigiana	12	100.0
	Apuane	48	80.0	6	10.0	6	10.0
	Valle del Serchio	36	85.7	6	14.3	.	.
	Piana di Lucca	119	81.0	21	14.3	7	4.8
	Alta Val di Cecina	10	100.0
	Val d'Era	149	87.5	21	12.5	.	.
Nord Ovest	Pisana	162	86.4	9	4.5	.	.	9	4.5	9	4.5
	Bassa Val di Cecina	31	75.0	3	8.3	.	.	7	16.7	.	.
	Livornese	65	78.6	12	14.3	6	7.1
	Val di Cornia	16	100.0
	Elba	9	100.0
	Versilia	108	80.0	11	8.0	5	4.0	.	.	11	8.0
	Azienda USL Nord Ovest	764	83.8	62	6.8	18	2.0	43	4.7	25	2.8
	Pistoiese	43	38.5	.	.	9	7.7	17	15.4	43	38.5
	Val di Nievole	63	73.3	23	26.7	.	.
	Pratese	212	77.4	35	12.9	.	.	18	6.5	9	3.2
	Firenze	384	90.2	10	2.4	21	4.9	.	.	10	2.4
Centro	Fiorentina Nord-Ovest	165	82.4	12	5.9	.	.	12	5.9	12	5.9
	Fiorentina Sud-Est	79	69.2	18	15.4	9	7.7	9	7.7	.	.
	Mugello	25	83.3	5	16.7
	Empolese	146	80.0	7	4.0	7	4.0	.	.	22	12.0
	Valdarno Inferiore	65	61.5	24	23.1	16	15.4
	Azienda USL Centro	1182	77.3	87	5.7	46	3.0	103	6.7	112	7.3
	Alta Val d'Elsa	41	76.9	4	7.7	4	7.7	.	.	4	7.7
	Val di Chiana Senese	26	87.5	.	.	4	12.5
	Amiata Senese e Valdorcia	10	66.7	5	33.3
	Senese	115	90.9	6	4.5	6	4.5
	Casentino	12	100.0
	Val Tiberina	9	100.0
Sud Est	Val di Chiana Aretina	46	90.0	5	10.0
	Aretina	53	52.9	12	11.8	6	5.9	18	17.6	12	11.8
	Valdarno	38	77.8	.	.	5	11.1	.	.	5	11.1
	Colline Metallifere	4	20.0	8	40.0	8	40.0
	Colline dell'Albegna	15	57.1	11	42.9
	Amiata Grossetana	9	100.0
	Grossetana	72	64.7	3	2.9	10	8.8	13	11.8	13	11.8
	Azienda USL Sud Est	449	73.6	32	5.2	29	4.7	36	5.9	64	10.6
Regione	Toscana	2395	78.5	181	5.9	93	3.0	182	6.0	202	6.6

Tabella 76. Distribuzione percentuale delle donne che si sono rivolte ad altro professionista/ persona per l'allattamento per livello di supporto ricevuto dal medico privato. Livello di analisi per zona e azienda di residenza. (T3)



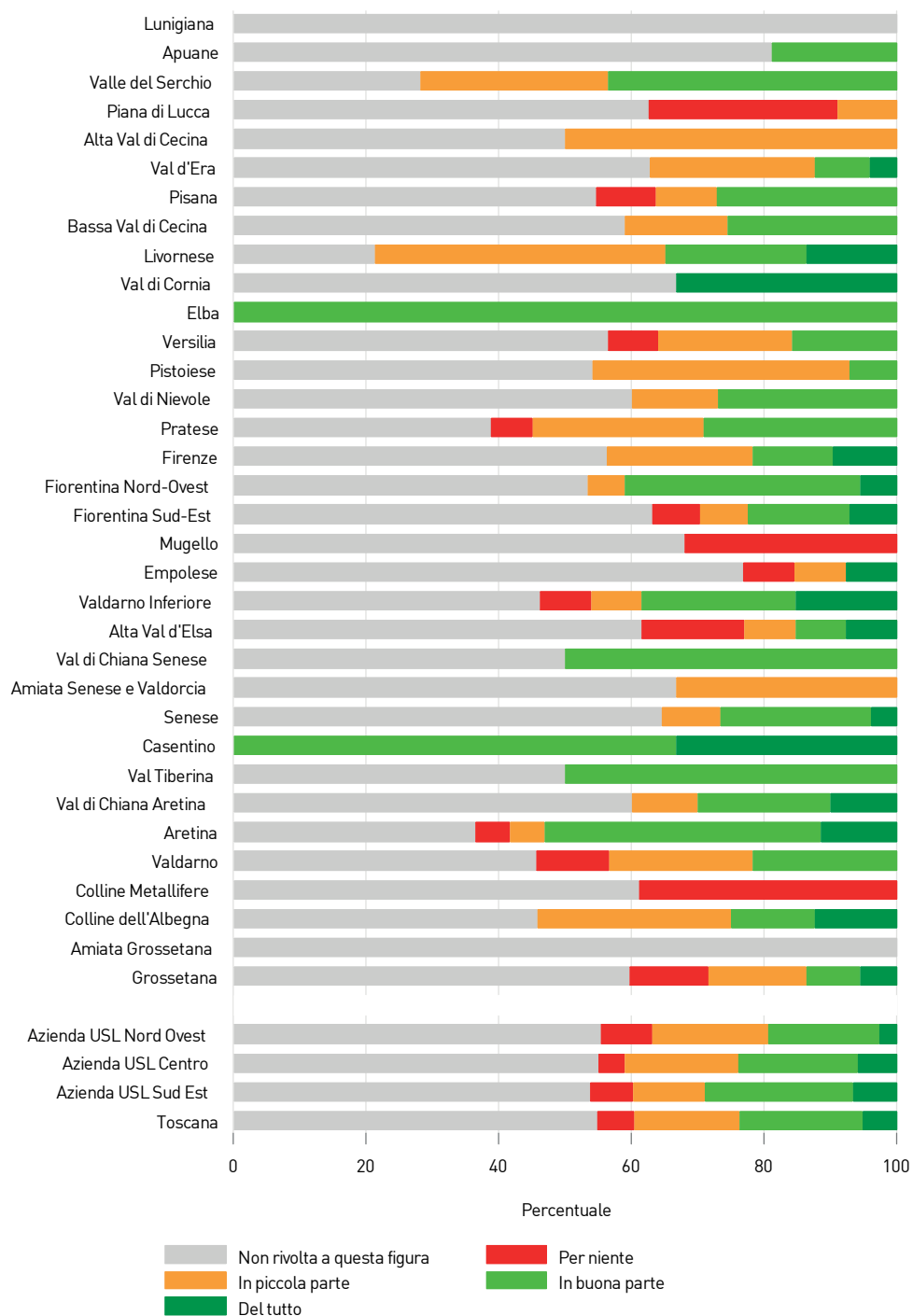
Area Vasta	Zona-distretto	Non rivolta a questa figura		Per niente		In piccola parte		In buona parte		Del tutto	
		N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
Nord Ovest	Lunigiana	12	100.0
	Apuane	48	80.0	12	20.0	.	.
	Valle del Serchio	42	100.0
	Piana di Lucca	91	61.9	21	14.3	7	4.8	21	14.3	7	4.8
	Alta Val di Cecina	10	100.0
	Val d'Era	113	66.7	7	4.2	14	8.3	7	4.2	28	16.7
	Pisana	136	72.7	.	.	17	9.1	26	13.6	9	4.5
	Bassa Val di Cecina	24	58.3	3	8.3	7	16.7	3	8.3	3	8.3
	Livornese	60	71.4	12	14.3	6	7.1	6	7.1	.	.
	Val di Cornia	16	100.0
	Elba	9	100.0
	Versilia	98	72.0	5	4.0	11	8.0	.	.	22	16.0
	Azienda USL Nord Ovest	657	72.1	49	5.4	62	6.8	75	8.2	69	7.6
	Centro	Pistoiese	26	23.1	.	.	9	7.7	34	30.8	43
Val di Nievole		52	60.0	17	20.0	17	20.0
Pratese		141	51.6	9	3.2	18	6.5	62	22.6	44	16.1
Firenze		145	34.1	10	2.4	52	12.2	114	26.8	104	24.4
Fiorentina Nord-Ovest		82	41.2	.	.	12	5.9	47	23.5	59	29.4
Fiorentina Sud-Est		44	38.5	26	23.1	44	38.5
Mugello		10	33.3	.	.	10	33.3	5	16.7	5	16.7
Empolese		117	64.0	22	12.0	7	4.0	22	12.0	15	8.0
Valdarno Inferiore		89	84.6	.	.	8	7.7	.	.	8	7.7
Azienda USL Centro		707	46.2	41	2.7	115	7.5	328	21.4	339	22.1
Alta Val d'Elsa		33	61.5	12	23.1	4	7.7	4	7.7	.	.
Val di Chiana Senese		26	87.5	.	.	4	12.5
Amiata Senese e Valdorcia		10	66.7	5	33.3	.	.
Senese		23	18.2	6	4.5	17	13.6	46	36.4	34	27.3
Sud Est	Casentino	8	66.7	4	33.3	.	.
	Val Tiberina	5	50.0	.	.	5	50.0
	Val di Chiana Aretina	41	80.0	5	10.0	5	10.0
	Aretina	29	29.4	6	5.9	12	11.8	23	23.5	29	29.4
	Valdarno	33	66.7	16	33.3	.	.
	Colline Metallifere	12	60.0	4	20.0	.	.	4	20.0	.	.
	Colline dell'Albegna	23	85.7	4	14.3
	Amiata Grossetana	9	100.0
	Grossetana	85	76.5	10	8.8	7	5.9	3	2.9	7	5.9
	Azienda USL Sud Est	335	54.9	41	6.8	48	7.8	111	18.2	75	12.3
Regione Toscana	1698	55.7	131	4.3	225	7.4	514	16.8	483	15.8	

Tabella 77. Distribuzione percentuale delle donne che si sono rivolte ad altro professionista/ persona per l'allattamento per livello di supporto ricevuto dall'ostetrica privata. Livello di analisi per zona e azienda di residenza. (T3)



Area Vasta	Zona-distretto	Non rivolta a questa figura		Per niente		In piccola parte		In buona parte		Del tutto	
		N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
	Lunigiana	6	50.0	.	.	6	50.0
	Apuane	42	70.0	.	.	12	20.0	6	10.0	.	.
	Valle del Serchio	36	85.7	6	14.3
	Piana di Lucca	84	57.1	28	19.0	.	.	21	14.3	14	9.5
	Alta Val di Cecina	10	100.0
	Val d'Era	120	70.8	7	4.2	7	4.2	21	12.5	14	8.3
Nord Ovest	Pisana	153	81.8	9	4.5	26	13.6
	Bassa Val di Cecina	27	66.7	3	8.3	.	.	7	16.7	3	8.3
	Livornese	48	57.1	12	14.3	12	14.3	12	14.3	.	.
	Val di Cornia	16	100.0
	Elba	9	100.0
	Versilia	87	64.0	11	8.0	16	12.0	5	4.0	16	12.0
	Azienda USL Nord Ovest	637	69.9	61	6.7	53	5.8	81	8.9	79	8.7
	Pistoiese	86	76.9	9	7.7	9	7.7	9	7.7	.	.
	Val di Nievole	69	80.0	12	13.3	6	6.7
	Pratese	132	48.4	35	12.9	35	12.9	44	16.1	26	9.7
	Firenze	322	75.6	10	2.4	31	7.3	42	9.8	21	4.9
Centro	Fiorentina Nord-Ovest	153	76.5	47	23.5
	Fiorentina Sud-Est	79	69.2	.	.	18	15.4	9	7.7	9	7.7
	Mugello	15	50.0	5	16.7	5	16.7	.	.	5	16.7
	Empolese	117	64.0	15	8.0	15	8.0	15	8.0	22	12.0
	Valdarno Inferiore	57	53.8	40	38.5	8	7.7
	Azienda USL Centro	1030	67.3	74	4.8	112	7.3	170	11.1	144	9.4
	Alta Val d'Elsa	33	61.5	8	15.4	8	15.4	4	7.7	.	.
	Val di Chiana Senese	15	50.0	.	.	4	12.5	11	37.5	.	.
	Amiata Senese e Valdorcia	10	66.7	5	33.3
	Senese	109	86.4	6	4.5	.	.	11	9.1	.	.
	Casentino	4	33.3	.	.	4	33.3	.	.	4	33.3
	Val Tiberina	9	100.0
Sud Est	Val di Chiana Aretina	36	70.0	10	20.0	5	10.0
	Aretina	64	64.7	6	5.9	.	.	23	23.5	6	5.9
	Valdarno	38	77.8	5	11.1	.	.	5	11.1	.	.
	Colline Metallifere	8	40.0	12	60.0
	Colline dell'Albegna	19	71.4	.	.	4	14.3	.	.	4	14.3
	Amiata Grossetana	9	100.0
	Grossetana	81	73.5	10	8.8	10	8.8	.	.	10	8.8
	Azienda USL Sud Est	435	71.2	52	8.5	30	4.8	66	10.7	29	4.7
Regione	Toscana	2102	68.9	187	6.1	195	6.4	316	10.4	252	8.3

Tabella 78. Distribuzione percentuale delle donne che si sono rivolte ad altro professionista/ persona per l'allattamento per livello di supporto ricevuto dal consulente. Livello di analisi per zona e azienda di residenza. (T3)



Area Vasta	Zona-distretto	Non rivolta a questa figura		Per niente		In piccola parte		In buona parte		Del tutto	
		N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
Nord Ovest	Lunigiana	12	100.0
	Apuane	48	80.0	12	20.0	.	.
	Valle del Serchio	12	28.6	.	.	12	28.6	18	42.9	.	.
	Piana di Lucca	91	61.9	42	28.6	14	9.5
	Alta Val di Cecina	5	50.0	.	.	5	50.0
	Val d'Era	106	62.5	.	.	42	25.0	14	8.3	7	4.2
	Pisana	102	54.5	17	9.1	17	9.1	51	27.3	.	.
	Bassa Val di Cecina	24	58.3	.	.	7	16.7	10	25.0	.	.
	Livornese	18	21.4	.	.	36	42.9	18	21.4	12	14.3
	Val di Cornia	10	66.7	5	33.3
	Elba	9	100.0	.	.
	Versilia	76	56.0	11	8.0	27	20.0	22	16.0	.	.
	Azienda USL Nord Ovest	504	55.3	70	7.7	160	17.5	154	16.9	24	2.7
	Centro	Pistoiese	60	53.8	.	.	43	38.5	9	7.7	.
Val di Nievole		52	60.0	.	.	12	13.3	23	26.7	.	.
Pratese		106	38.7	18	6.5	71	25.8	79	29.0	.	.
Firenze		239	56.1	.	.	94	22.0	52	12.2	42	9.8
Fiorentina Nord-Ovest		106	52.9	.	.	12	5.9	71	35.3	12	5.9
Fiorentina Sud-Est		70	61.5	9	7.7	9	7.7	18	15.4	9	7.7
Mugello		20	66.7	10	33.3
Empolese		139	76.0	15	8.0	15	8.0	.	.	15	8.0
Valdarno Inferiore		49	46.2	8	7.7	8	7.7	24	23.1	16	15.4
Azienda USL Centro		841	54.9	59	3.9	262	17.1	275	18.0	93	6.1
Alta Val d'Elsa		33	61.5	8	15.4	4	7.7	4	7.7	4	7.7
Val di Chiana Senese		15	50.0	15	50.0	.	.
Amiata Senese e Valdorcia		10	66.7	.	.	5	33.3
Senese		80	63.6	.	.	11	9.1	29	22.7	6	4.5
Casentino	8	66.7	4	33.3	
Sud Est	Val Tiberina	5	50.0	5	50.0	.	.
	Val di Chiana Aretina	30	60.0	.	.	5	10.0	10	20.0	5	10.0
	Aretina	35	35.3	6	5.9	6	5.9	41	41.2	12	11.8
	Valdarno	22	44.4	5	11.1	11	22.2	11	22.2	.	.
	Colline Metallifere	12	60.0	8	40.0
	Colline dell'Albegna	11	42.9	.	.	8	28.6	4	14.3	4	14.3
	Amiata Grossetana	9	100.0
	Grossetana	65	58.8	13	11.8	16	14.7	10	8.8	7	5.9
	Azienda USL Sud Est	326	53.5	40	6.6	66	10.9	136	22.3	41	6.7
	Regione	Toscana	1671	54.7	169	5.5	488	16.0	565	18.5	158

Tabella 79. Distribuzione percentuale delle donne che si sono rivolte ad altro professionista/ persona per l'allattamento per livello di supporto ricevuto da singole mamme o un gruppo di mamme. Livello di analisi per zona e azienda di residenza. (T3)

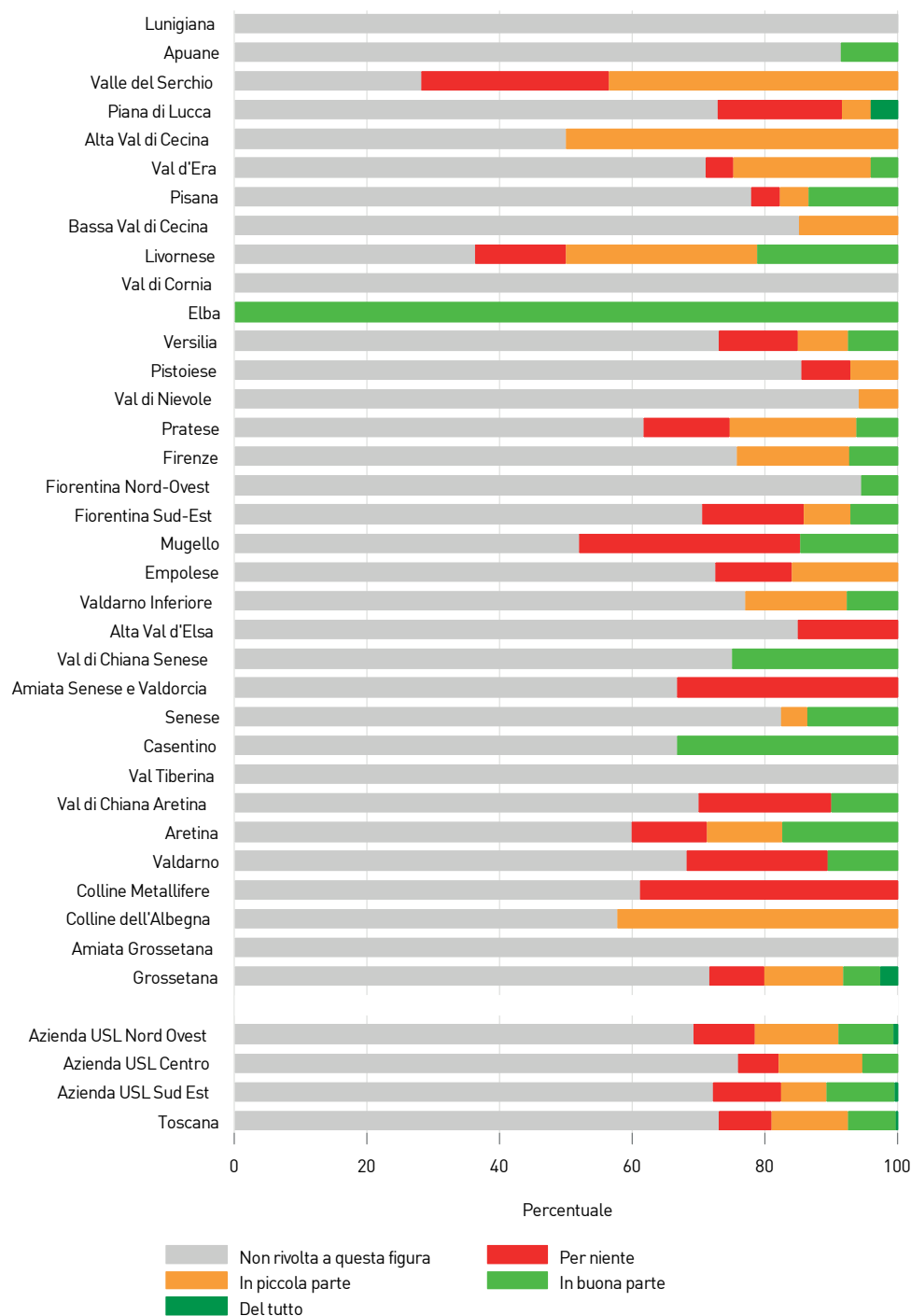


Figura 80. Distribuzione percentuale delle donne che si sono rivolte ad altro professionista/ persona per l'allattamento per livello di supporto ricevuto da un gruppo di discussione. Livello di analisi per zona e azienda di residenza. (T3)

Area Vasta	Zona-distretto	Non rivolta a questa figura		Per niente		In piccola parte		In buona parte		Del tutto		
		N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	
Nord Ovest	Lunigiana	12	100.0	
	Apuane	54	90.0	6	10.0	.	.	
	Valle del Serchio	12	28.6	12	28.6	18	42.9	
	Piana di Lucca	105	71.4	28	19.0	7	4.8	.	.	7	4.8	
	Alta Val di Cecina	5	50.0	.	.	5	50.0	
	Val d'Era	120	70.8	7	4.2	35	20.8	7	4.2	.	.	
	Pisana	145	77.3	9	4.5	9	4.5	26	13.6	.	.	
	Bassa Val di Cecina	34	83.3	.	.	7	16.7	
	Livornese	30	35.7	12	14.3	24	28.6	18	21.4	.	.	
	Val di Cornia	16	100.0	
	Elba	9	100.0	.	.	
	Versilia	98	72.0	16	12.0	11	8.0	11	8.0	.	.	
	Azienda USL Nord Ovest	629	69.0	84	9.2	115	12.6	76	8.4	7	0.8	
	Centro	Pistoiese	95	84.6	9	7.7	9	7.7
Val di Nievole		81	93.3	.	.	6	6.7	
Pratese		168	61.3	35	12.9	53	19.4	18	6.5	.	.	
Firenze		322	75.6	.	.	73	17.1	31	7.3	.	.	
Fiorentina Nord-Ovest		188	94.1	12	5.9	.	.	
Fiorentina Sud-Est		79	69.2	18	15.4	9	7.7	9	7.7	.	.	
Mugello		15	50.0	10	33.3	.	.	5	16.7	.	.	
Empolese		132	72.0	22	12.0	29	16.0	
Valdarno Inferiore		81	76.9	.	.	16	15.4	8	7.7	.	.	
Azienda USL Centro		1160	75.8	93	6.1	194	12.7	82	5.4	.	.	
Sud Est		Alta Val d'Elsa	45	84.6	8	15.4
		Val di Chiana Senese	22	75.0	7	25.0	.	.
		Amiata Senese e Valdorcia	10	66.7	5	33.3
		Senese	103	81.8	.	.	6	4.5	17	13.6	.	.
	Casentino	8	66.7	4	33.3	.	.	
	Val Tiberina	9	100.0	
	Val di Chiana Aretina	36	70.0	10	20.0	.	.	5	10.0	.	.	
	Aretina	58	58.8	12	11.8	12	11.8	18	17.6	.	.	
	Valdarno	33	66.7	11	22.2	.	.	5	11.1	.	.	
	Colline Metallifere	12	60.0	8	40.0	
	Colline dell'Albegna	15	57.1	.	.	11	42.9	
	Amiata Grossetana	9	100.0	
	Grossetana	78	70.6	10	8.8	13	11.8	7	5.9	3	2.9	
	Azienda USL Sud Est	438	71.8	64	10.4	42	6.9	63	10.4	3	0.5	
Regione	Toscana	2227	73.0	241	7.9	351	11.5	222	7.3	10	0.3	

Tabella 80. Distribuzione percentuale delle donne che si sono rivolte ad altro professionista/ persona per l'allattamento per livello di supporto ricevuto da un gruppo di discussione. Livello di analisi per zona e azienda di residenza. (T3)

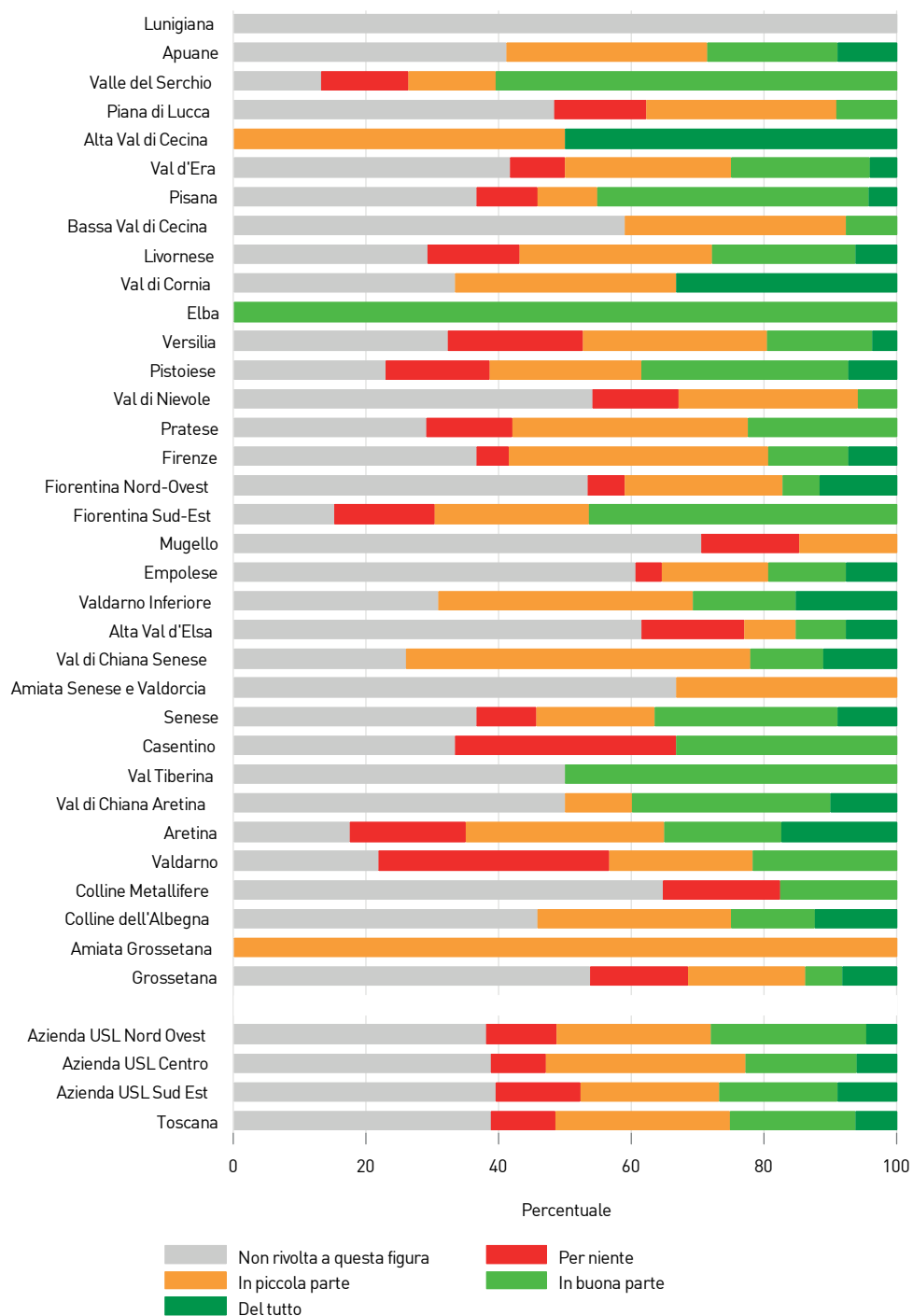


Figura 81. Distribuzione percentuale delle donne che si sono rivolte ad altro professionista/ persona per l'allattamento per livello di supporto ricevuto da familiari e amici. Livello di analisi per zona e azienda di residenza. (T3)

Area Vasta	Zona-distretto	Non rivolta a questa figura		Per niente		In piccola parte		In buona parte		Del tutto	
		N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
	Lunigiana	12	100.0
	Apuane	24	40.0	.	.	18	30.0	12	20.0	6	10.0
	Valle del Serchio	6	14.3	6	14.3	6	14.3	24	57.1	.	.
	Piana di Lucca	70	47.6	21	14.3	42	28.6	14	9.5	.	.
	Alta Val di Cecina	5	50.0	.	.	5	50.0
	Val d'Era	71	41.7	14	8.3	42	25.0	35	20.8	7	4.2
Nord Ovest	Pisana	68	36.4	17	9.1	17	9.1	77	40.9	9	4.5
	Bassa Val di Cecina	24	58.3	.	.	14	33.3	3	8.3	.	.
	Livornese	24	28.6	12	14.3	24	28.6	18	21.4	6	7.1
	Val di Cornia	5	33.3	.	.	5	33.3	.	.	5	33.3
	Elba	9	100.0	.	.
	Versilia	43	32.0	27	20.0	38	28.0	22	16.0	5	4.0
	Azienda USL Nord Ovest	347	38.0	97	10.7	211	23.1	214	23.5	43	4.7
	Pistoiese	26	23.1	17	15.4	26	23.1	34	30.8	9	7.7
	Val di Nievole	46	53.3	12	13.3	23	26.7	6	6.7	.	.
	Pratese	79	29.0	35	12.9	97	35.5	62	22.6	.	.
	Firenze	156	36.6	21	4.9	166	39.0	52	12.2	31	7.3
Centro	Fiorentina Nord-Ovest	106	52.9	12	5.9	47	23.5	12	5.9	24	11.8
	Fiorentina Sud-Est	18	15.4	18	15.4	26	23.1	53	46.2	.	.
	Mugello	20	66.7	5	16.7	5	16.7
	Empolese	110	60.0	7	4.0	29	16.0	22	12.0	15	8.0
	Valdarno Inferiore	32	30.8	.	.	40	38.5	16	15.4	16	15.4
	Azienda USL Centro	593	38.7	126	8.3	460	30.1	257	16.8	94	6.2
	Alta Val d'Elsa	33	61.5	8	15.4	4	7.7	4	7.7	4	7.7
	Val di Chiana Senese	7	25.0	.	.	15	50.0	4	12.5	4	12.5
	Amiata Senese e Valdorcia	10	66.7	.	.	5	33.3
	Senese	46	36.4	11	9.1	23	18.2	34	27.3	11	9.1
	Casentino	4	33.3	4	33.3	.	.	4	33.3	.	.
	Val Tiberina	5	50.0	5	50.0	.	.
Sud Est	Val di Chiana Aretina	25	50.0	.	.	5	10.0	15	30.0	5	10.0
	Aretina	18	17.6	18	17.6	29	29.4	18	17.6	18	17.6
	Valdarno	11	22.2	16	33.3	11	22.2	11	22.2	.	.
	Colline Metallifere	12	60.0	4	20.0	.	.	4	20.0	.	.
	Colline dell'Albegna	11	42.9	.	.	8	28.6	4	14.3	4	14.3
	Amiata Grossetana	9	100.0
	Grossetana	59	52.9	16	14.7	20	17.6	7	5.9	10	8.8
	Azienda USL Sud Est	240	39.4	78	12.8	128	20.9	109	17.8	55	9.1
Regione	Toscana	1180	38.7	301	9.9	799	26.2	579	19.0	193	6.3

Tabella 81. Distribuzione percentuale delle donne che si sono rivolte ad altro professionista/ persona per l'allattamento per livello di supporto ricevuto da familiari e amici. Livello di analisi per zona e azienda di residenza. (T3)

Allattamento

Dai risultati dell'indagine si osserva che l'**intenzione di allattare** è molto radicata tra le donne in Toscana: 99 donne su 100 riferiscono di voler allattare, con una lieve flessione nell'Azienda Toscana Nord Ovest (con il dato minimo del 90% dell'Ospedale di Barga) e nell'AOU Pisana (96%). Tuttavia, la metà delle donne non sa dire per quanto tempo allatterà, e la proporzione minore di indecise è presente nell'Azienda Toscana Centro e nell'AOU Careggi (39%). Osservando le donne che ipotizzano una durata precisa dell'allattamento, il 12% vuole allattare per un periodo tra 4 e 6 mesi, il 27% oltre i sei mesi fino all'anno e il 10% oltre l'anno di vita del bambino. Rispetto all'allattamento esclusivo, si registra un analogo livello di incertezza, con il 47% che non sanno per quanto lo porteranno avanti. Il 43% delle donne dichiara di voler allattare in maniera esclusiva per 4-6 mesi. Anche in questo caso l'Azienda Toscana Centro e l'AOU Careggi presentano valori più alti (rispettivamente 52% come dato aziendale per residenza e 60%). Le donne italiane sono quelle meno sicure rispetto alla durata dell'allattamento, con il 55% di donne che non sa fino a quando allatterà, mentre le donne PFFM esprimono maggiormente delle altre l'intenzione di allattare oltre un anno. Come facilmente prevedibile, più frequentemente delle donne che hanno già figli, le primipare non sanno quanto a lungo allatteranno (55% rispetto al 44% delle pluripare) e comunque prevedono una durata più breve, mentre tra le pluripare il 32% ha intenzione di allattare fino ad anno ed il 15% anche oltre. È interessante notare che tra le donne che riferiscono di non aver avuto supporto al Punto Nascita sia subito dopo il parto che durante la degenza è maggiore l'incertezza sulla durata dell'allattamento ed esprimono meno frequentemente un'intenzione di allattare fino ad un anno ed oltre, rispetto alle donne che riferiscono di aver avuto sempre supporto al Punto Nascita in caso di bisogno.

Tra le donne pluripare, l'8% non ha allattato il figlio precedente, ma è più frequente osservare una **durata dell'allattamento del figlio precedente** abbastanza prolungata: il 32% lo ha allattato per 7-12 mesi ed un altro 32% per oltre un anno. Nell'Azienda Toscana Nord Ovest (come dati sia per residenza che per erogazione) e nell'AOU Pisana si osservano percentuali maggiori di donne che hanno allattato solo fino a 6 mesi rispetto alle altre aziende. Si osserva un gradiente della durata dell'allattamento che si intende portare avanti quando

si stratificano le donne per la durata dell'allattamento del figlio precedente: dal 72% che non sa per quanti mesi allatterà tra le donne che non hanno allattato il figlio precedente al 37% e 35% tra le donne che hanno allattato precedentemente fino ad un anno di vita del bambino ed anche oltre, che esprimono poi più frequentemente l'intenzione di allattare nuovamente fino ad un anno e oltre.

La prevalenza di **allattamento esclusivo durante la degenza al Punto Nascita** è del 75% a livello regionale (76% quello completo, incluso il predominante), con una variabilità a livello ospedaliero che va dal 94% dell'Ospedale di Massa Carrara al 40% dell'AOU Pisana. A livello di Zona-distretto si registrano valori massimi nelle zone Colline dell'Albegna e Grossetana (97% e 93%) e valori minimi nelle zone Livornese e Pisana (61% e 50%). L'Azienda Toscana Sud Est presenta valori maggiori di allattamento esclusivo sia per residenza (82%) che per erogazione (85%). La percentuale di donne che non allattano al momento del parto è del 4%.

Una volta dimesse dall'ospedale la prevalenza dell'allattamento esclusivo aumenta: rispetto alla domanda relativa alle 24 ore precedenti la compilazione del primo questionario, che mediamente è stata fatta a 7 giorni di vita del bambino, l'82% delle donne riferisce che il proprio figlio ha assunto solo latte materno, senza aggiunte né di altro latte, né di altre bevande. Una flessione positiva si registra per l'Azienda Toscana Nord Ovest e la Centro, valori stabili o leggermente inferiori per la Sud Est.

L'**utilizzo del biberon e del ciuccio al Punto Nascita** è rispettivamente del 19% e 13% a livello regionale, con ampie differenze a livello ospedaliero (il range di utilizzo è 1%-65% per il biberon e 4%-48% per il ciuccio).

La prevalenza di **allattamento esclusivo ad un mese** è del 68% a livello regionale, con valori per azienda di residenza del 65% per l'Azienda Toscana Nord Ovest, 68% per l'Azienda Toscana Sud Est e 70% per l'Azienda Toscana Centro. A livello di Zona-distretto si registrano valori massimi nelle zone Colline dell'Albegna e Valdarno Inferiore (79%) e valori minimi nelle zone Valle del Serchio, Senese e Pisana (60% nelle prime due e 56%). Se letti in base all'ospedale dove le donne hanno partorito, la prevalenza più alta di allattamento esclusivo ad un mese è dell'Ospedale di Bagno a Ripoli, Borgo San Lorenzo e Montepulciano (75%-76%). La prevalenza di allattamento completo, incluso il predominante è 72%. La percentuale di donne che non allattano ad un mese è del 6%. Tra le donne che allattano in maniera esclusiva ad un mese, il 95% ha allattato esclusivamente anche nella settimana precedente la compilazione del questionario.

La prevalenza di **allattamento esclusivo a tre mesi** è del 63% a livello regionale, con valori per azienda di residenza del 60% per l'Azienda Toscana Nord Ovest, 62% per l'Azienda Toscana Sud Est e 66% per l'Azienda Toscana Centro. A livello di Zona-distretto si registrano valori massimi nelle Alta Val d'Elsa, Firenze e Fiorentina Nord Ovest (71-72%) e valori minimi nella zona Valle del Serchio (45%). Se letti in base all'ospedale dove le donne hanno partorito, la prevalenza più alta di allattamento esclusivo a tre mesi è dell'Ospedale di Pistoia e Poggibonsi (rispettivamente 72% e 70%). La prevalenza di allattamento completo, incluso il predominante, è 65%. La percentuale di donne che non allattano a tre mesi è del 17%. Tra le donne che allattano in maniera esclusiva a tre mesi, il 96% ha allattato esclusivamente anche nella settimana precedente la compilazione del questionario.

L'**utilizzo del latte artificiale**, che a tre mesi è del 35%, è stato consigliato dal pediatra di famiglia (52%) oppure è stata una scelta personale (31%), prevalentemente perché la qualità e/o la quantità del latte materno non è stata considerata adeguata (44%) oppure per il calo del peso o la crescita non sufficiente del bambino (23%). Altri motivi che hanno portato all'utilizzo del latte artificiale sono i pianti frequenti e/o i risvegli notturni del bambino (13%) e le problemi relative al seno, dalle difficoltà nell'attacco, alle ragadi, ad ingorghi e mastiti (12%).

Da una prima analisi della prevalenza dell'allattamento incrociata con alcuni fattori socio-demografici e relativi all'assistenza nel percorso nascita, si osserva che l'allattamento esclusivo a tre mesi è maggiore tra ($p < 0,001$):

- le donne tra 30 e 34 anni (66%), rispetto alle altre fasce di età, in particolare le ultraquarantenni (57%) e le giovani sotto i 25 anni (54%);
- le donne straniere di Paesi a Sviluppo Avanzato (75%) rispetto alle italiane (64%) ed alle straniere di Paesi a Forte Pressione Migratoria (59%), che hanno una prevalenza dell'8% di allattamento predominante;
- le donne ad alto titolo di studio (68%) rispetto a quelle con basso titolo di studio (54%);
- le donne occupate prima della gravidanza (65%) rispetto a quelle non occupate (59%);
- le donne che ancora non hanno ripreso a lavorare (66%) rispetto a chi ha iniziato nel primo mese dopo il parto (63%) o tra uno e tre mesi (54%), che rappresentano rispettivamente il 4% e 7% del campione;
- le donne pluripare (68%) rispetto alle primipare (59%), con un evidente gradiente crescente da chi non ha allattato (27%) a chi ha allattato oltre un anno (86%);
- le donne normopeso (67%) rispetto a quelle sottopeso (60%), sovrappeso (57%) ed obese (48%);
- le donne assistite in gravidanza dal servizio pubblico (65%) rispetto a chi è stata seguita da privati (62%);
- le donne assistite in gravidanza al consultorio (66%) rispetto a chi è stata seguita dall'ospedale (61%);
- le donne assistite in gravidanza dall'ostetrica (68%) rispetto a chi è stato seguito dal ginecologo (63%), differenza che non si riscontra tra le sole donne che sono state assistite nel servizio sanitario pubblico, anche se nessuna delle donne seguite da un'ostetrica in consultorio o ospedale pubblico ha smesso di allattare a tre mesi;
- le donne che hanno partecipato al Corso di Accompagnamento alla Nascita (65%) rispetto a chi non vi ha partecipato (61%), con un gradiente crescente da chi ha riferito che il tema dell'allattamento non è stato per niente trattato (48%) a chi invece riporta che questo tema è stato trattato moltissimo trattato (72%) ed un ancor più evidente gradiente crescente da chi ritiene che il CAN non sia stato per niente utile per l'allattamento (51%) a chi lo considera completamente utile per l'allattamento (79%);
- le donne che hanno avuto un parto spontaneo (65%) rispetto alle altre

modalità del parto, in particolare alle donne che hanno avuto un cesareo d'elezione (56% allattano esclusivamente e 26% non allattano affatto);

- le donne che hanno avuto il contatto pelle a pelle con il figlio per più di un'ora (66%) rispetto a chi non l'ha avuto per niente o soltanto di breve durata (58%-59%);
- le donne che hanno svolto sempre o parzialmente il *rooming-in* (63%) rispetto a chi non l'ha mai svolto (44%);
- le donne che riportano di aver ricevuto informazioni concordanti sull'allattamento, con un evidente gradiente crescente da chi ha avuto informazioni per niente concordanti (41%) a chi le ha avute completamente concordanti (71%);
- le donne che non hanno utilizzato il biberon al Punto Nascita (68%) rispetto a chi l'ha utilizzato (38%);
- le donne che non hanno utilizzato il ciuccio al Punto Nascita (65%) rispetto a chi l'ha utilizzato (44%);
- le donne che hanno avuto un primo contatto con professionisti del servizio sanitario pubblico per questioni relative al bambino entro il primo mese rispetto a chi non l'ha avuto (60%), con un lieve gradiente da chi ha avuto questo primo contatto entro i primi due giorni dalla dimissione (62%) a chi l'ha avuto dopo 15 giorni (67%), riportando valori maggiori di allattamento esclusivo tra le donne che hanno avuto questo primo contatto con l'ostetrica consultoriale (66%) o altro professionista consultoriale (70%) rispetto a chi ha avuto il primo contatto con il professionista ospedaliero (62%) ed il pediatra di famiglia (63%);
- le donne che hanno riferito di non essere mai state private del supporto al Punto Nascita in casi di bisogno (64%), sia dopo il parto che in altri momenti della degenza, rispetto a chi ha riferito di aver avuto mancanza di supporto in alcuni momenti (54%) o sia dopo il parto che durante la degenza (47%);
- le donne che hanno avuto alla dimissione dal Punto Nascita informazioni scritte (65%) sui servizi territoriali disponibili per l'allattamento rispetto a chi non ha avuto nessuna informazione (60%) o l'ha avuta solo a voce (57%);
- le donne che non hanno avuto bisogno di supporto per l'allattamento (79%) e, tra chi ha avuto bisogno, quelle che hanno chiesto aiuto a qualcuno (55%) rispetto a chi non si è rivolto a nessuno (43%), in particolare chi si è rivolto al consultorio (60%) rispetto a chi non l'ha fatto (46%), mentre non si osservano differenze in merito alla richiesta di supporto al pediatra di famiglia.

Questi risultati rappresentano prime indicazioni da verificare ed approfondire con analisi più strutturate al termine del monitoraggio dell'allattamento, quando saranno disponibili i dati relativi alla prevalenza a sei mesi ed un anno e la durata effettiva dell'allattamento.

I risultati relativi alle misurazioni dell'allattamento effettuate al momento del parto dopo la dimissione dall'ospedale, ad un mese e tre mesi dal parto, sono presentati sia per Zona-distretto ed Azienda sanitaria di residenza (tabelle

in verde), sia per Punto Nascita ed Azienda sanitaria di erogazione (tabelle in azzurro). Il monitoraggio, infatti, si è prefisso di restituire i dati della prevalenza dell'allattamento sia in relazione alla Zona-distretto e Punto Nascita, e pertanto il rapporto mette a disposizione il dettaglio dei dati per i due livelli, perché possano essere letti secondo la doppia chiave analitica.

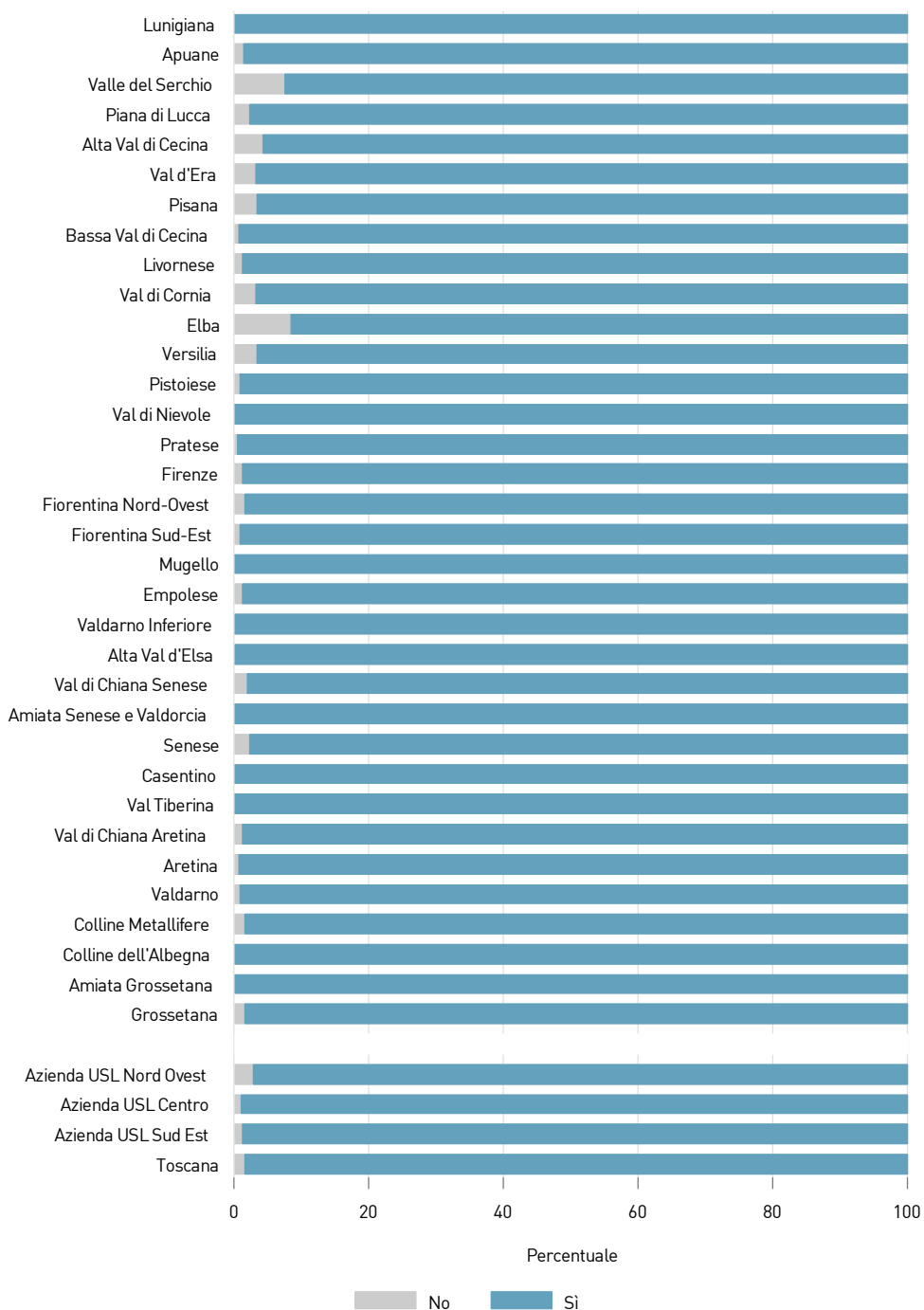


Figura 82. Distribuzione percentuale delle donne per intenzione di allattare. Livello di analisi per zona e azienda di residenza. (T0)

Area Vasta	Zona-distretto	No		Si		
		N.	%	N.	%	
Nord Ovest	Lunigiana	.	.	215	100.0	
	Apuane	10	1.3	785	98.7	
	Valle del Serchio	23	7.7	274	92.3	
	Piana di Lucca	27	2.2	1186	97.8	
	Alta Val di Cecina	5	4.8	93	95.2	
	Val d'Era	30	3.1	924	96.9	
	Pisana	47	3.3	1384	96.7	
	Bassa Val di Cecina	3	0.7	490	99.3	
	Livornese	12	1.1	1077	98.9	
	Val di Cornia	9	3.2	286	96.8	
	Elba	15	8.3	168	91.7	
	Versilia	31	3.2	943	96.8	
	Azienda USL Nord Ovest	212	2.6	7825	97.4	
	Centro	Pistoiese	8	0.8	1040	99.2
Val di Nievole		.	.	764	100.0	
Pratese		8	0.5	1800	99.5	
Firenze		31	1.2	2524	98.8	
Fiorentina Nord-Ovest		23	1.5	1528	98.5	
Fiorentina Sud-Est		9	0.8	1012	99.2	
Mugello		.	.	400	100.0	
Empolese		13	1.2	1133	98.8	
Valdarno Inferiore		.	.	510	100.0	
Azienda USL Centro		91	0.8	10711	99.2	
Sud Est		Alta Val d'Elsa	.	.	458	100.0
		Val di Chiana Senese	7	2.0	362	98.0
		Amiata Senese e Valdorcia	.	.	120	100.0
		Senese	17	2.2	746	97.8
	Casentino	.	.	144	100.0	
	Val Tiberina	.	.	119	100.0	
	Val di Chiana Aretina	5	1.4	340	98.6	
	Aretina	6	0.6	912	99.4	
	Valdarno	5	0.8	651	99.2	
	Colline Metallifere	4	1.8	218	98.2	
	Colline dell'Albegna	.	.	272	100.0	
	Amiata Grossetana	.	.	110	100.0	
	Grossetana	9	1.4	631	98.6	
	Azienda USL Sud Est	53	1.0	5081	99.0	

Tabella 82. Distribuzione percentuale delle donne per intenzione di allattare. Livello di analisi per zona e azienda di residenza. (T0)

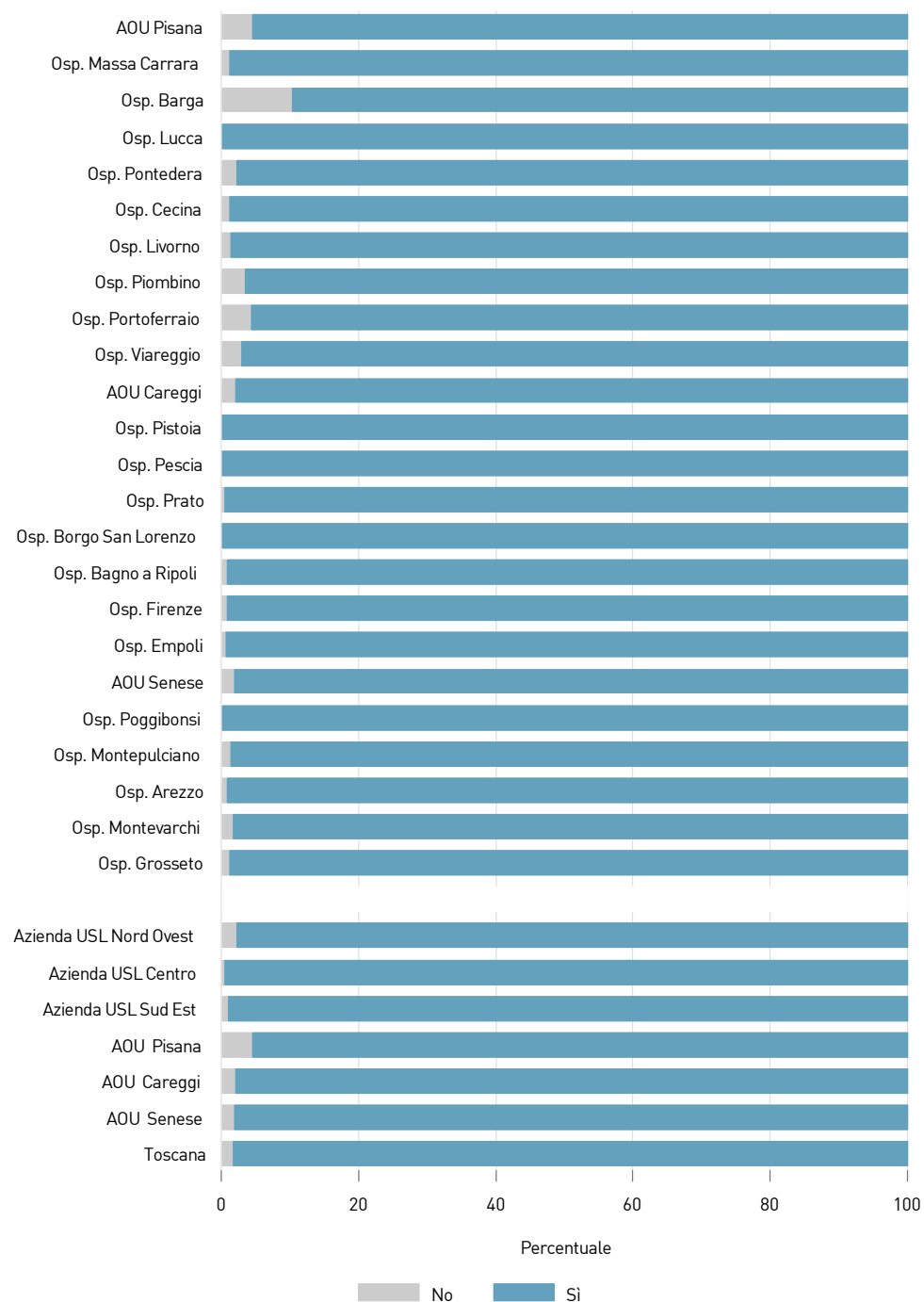


Figura 83. Distribuzione percentuale delle donne per intenzione di allattare. Livello di analisi per punto nascita e azienda di erogazione. (T0)

Area Vasta	Punto nascita	No		Sì		
		N.	%	N.	%	
Nord Ovest	AOU Pisana	87	4.4	1901	95.6	
	Osp. Massa Carrara	11	1.1	1012	98.9	
	Osp. Barga	30	10.3	263	89.7	
	Osp. Lucca	.	.	988	100.0	
	Osp. Pontedera	20	2.3	859	97.7	
	Osp. Cecina	7	1.2	560	98.8	
	Osp. Livorno	11	1.3	856	98.7	
	Osp. Piombino	9	3.5	259	96.5	
	Osp. Portoferraio	8	4.8	159	95.2	
	Osp. Viareggio	30	2.9	1011	97.1	
	Azienda USL Nord Ovest	127	2.1	5967	97.9	
	Centro	AOU Careggi	59	1.9	2967	98.1
		Osp. Pistoia	.	.	969	100.0
		Osp. Pescia	.	.	636	100.0
Osp. Prato		9	0.5	1881	99.5	
Osp. Borgo San Lorenzo		.	.	407	100.0	
Osp. Bagno a Ripoli		8	0.8	1042	99.2	
Osp. Firenze		11	0.7	1585	99.3	
Osp. Empoli		7	0.6	1199	99.4	
Azienda USL Centro		35	0.4	7719	99.6	
Sud est		AOU Senese	17	1.8	899	98.2
	Osp. Poggibonsi	.	.	648	100.0	
	Osp. Montepulciano	7	1.4	523	98.6	
	Osp. Arezzo	11	0.8	1460	99.2	
	Osp. Montevarchi	9	1.7	501	98.3	
	Osp. Grosseto	13	1.2	1124	98.8	
	Azienda USL Sud Est	40	0.9	4256	99.1	
Regione	Toscana	364	1.5	23709	98.5	

Tabella 83. Distribuzione percentuale delle donne per intenzione di allattare. Livello di analisi per punto nascita e azienda di erogazione. (T0)

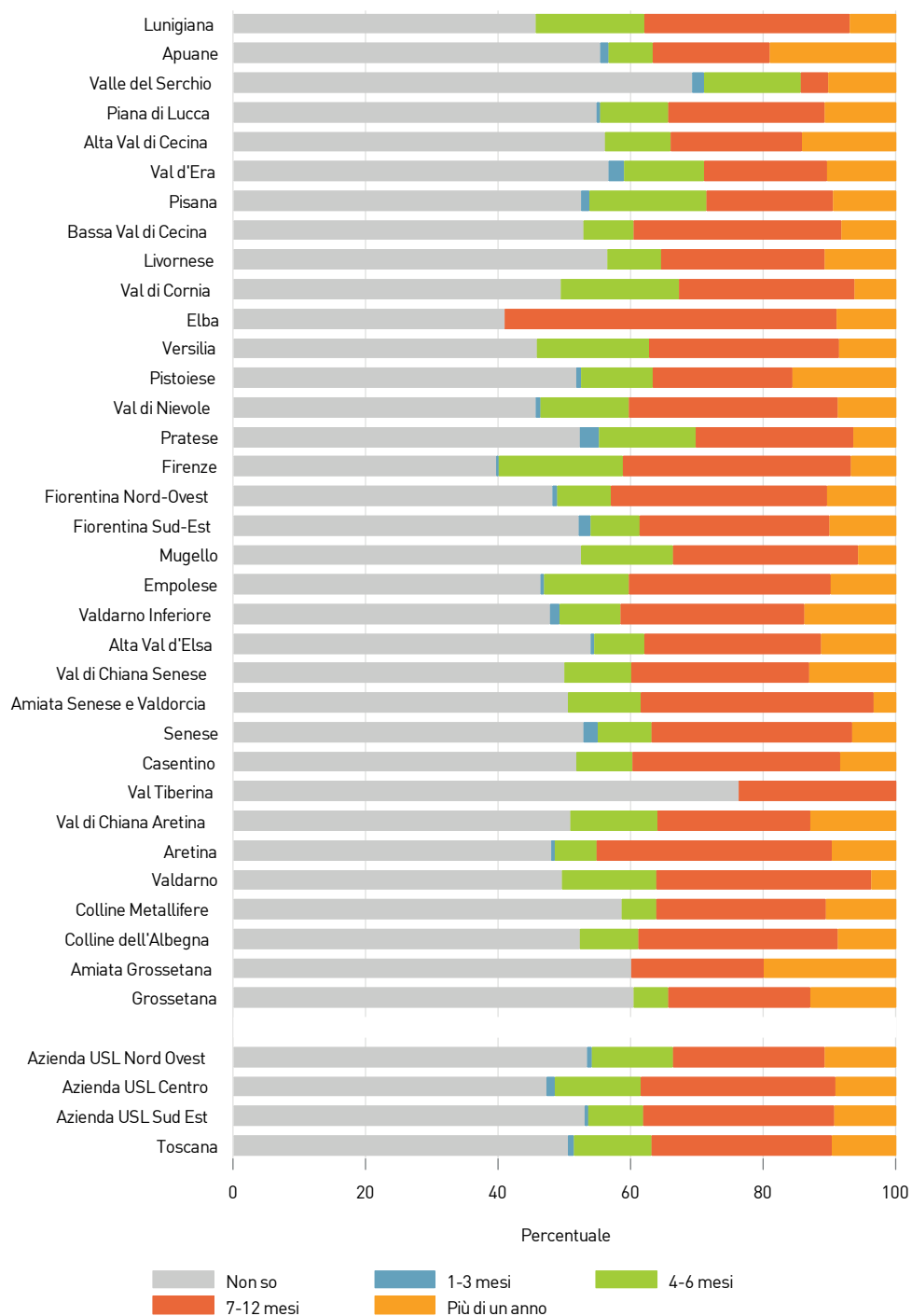


Figura 84. Distribuzione percentuale delle donne per periodo che intendono allattare. Livello di analisi per zona e azienda di residenza. (T0)

Area Vasta	Zona-distretto	Non so		1-3 mesi		4-6 mesi		7-12 mesi		Più di un anno		
		N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	
Nord Ovest	Lunigiana	97	45.2	.	.	36	16.7	67	31.0	15	7.1	
	Apuane	434	55.3	10	1.3	52	6.6	139	17.8	150	19.1	
	Valle del Serchio	189	68.8	6	2.1	40	14.6	11	4.2	29	10.4	
	Piana di Lucca	650	54.8	7	0.6	121	10.2	281	23.7	127	10.7	
	Alta Val di Cecina	51	55.0	.	.	9	10.0	19	20.0	14	15.0	
	Val d'Era	521	56.5	22	2.4	112	12.1	171	18.5	97	10.5	
	Pisana	725	52.4	19	1.4	245	17.7	264	19.0	132	9.5	
	Bassa Val di Cecina	259	52.8	.	.	37	7.6	153	31.3	41	8.3	
	Livornese	606	56.3	.	.	88	8.2	265	24.6	118	10.9	
	Val di Cornia	141	49.2	.	.	52	18.0	75	26.2	19	6.6	
	Elba	69	40.9	84	50.0	15	9.1	
	Versilia	430	45.6	.	.	161	17.0	269	28.6	83	8.8	
	Azienda USL Nord Ovest	4171	53.3	64	0.8	952	12.2	1799	23.0	839	10.7	
	Centro	Pistoiese	536	51.6	8	0.8	114	10.9	219	21.1	163	15.6
		Val di Nievole	349	45.6	6	0.7	101	13.2	242	31.6	67	8.8
Pratese		941	52.3	50	2.8	264	14.7	429	23.9	116	6.4	
Firenze		1001	39.7	10	0.4	470	18.6	869	34.4	174	6.9	
Fiorentina Nord-Ovest		736	48.1	11	0.7	125	8.1	498	32.6	158	10.4	
Fiorentina Sud-Est		527	52.1	17	1.7	77	7.6	289	28.6	102	10.1	
Mugello		209	52.3	.	.	56	14.0	112	27.9	23	5.8	
Empolese		524	46.2	7	0.6	146	12.9	345	30.4	113	9.9	
Valdarno Inferiore		243	47.7	8	1.5	47	9.2	141	27.7	71	13.8	
Azienda USL Centro		5066	47.3	116	1.1	1399	13.1	3143	29.3	986	9.2	
Sud Est	Alta Val d'Elsa	246	53.7	4	0.8	34	7.4	121	26.4	53	11.6	
	Val di Chiana Senese	181	50.0	.	.	36	10.0	98	27.0	47	13.0	
	Amiata Senese e Valdorcia	60	50.0	.	.	14	11.5	42	34.6	5	3.8	
	Senese	392	52.6	17	2.2	61	8.1	227	30.4	50	6.7	
	Casentino	74	51.4	.	.	12	8.6	45	31.4	12	8.6	
	Val Tiberina	90	76.0	29	24.0	.	.	
	Val di Chiana Aretina	172	50.7	.	.	44	13.0	79	23.2	44	13.0	
	Aretina	435	47.7	6	0.6	59	6.5	324	35.5	88	9.7	
	Valdarno	323	49.6	.	.	92	14.2	210	32.3	26	3.9	
	Colline Metallifere	127	58.2	.	.	12	5.5	55	25.5	24	10.9	
Sud Est	Colline dell'Albegna	141	51.9	.	.	25	9.1	81	29.9	25	9.1	
	Amiata Grossetana	66	60.0	22	20.0	22	20.0	
	Grossetana	380	60.3	.	.	33	5.3	136	21.5	82	12.9	
	Azienda USL Sud Est	2688	52.9	26	0.5	422	8.3	1467	28.9	477	9.4	

Tabella 84. Distribuzione percentuale delle donne per periodo che intendono allattare. Livello di analisi per zona e azienda di residenza. (T0)

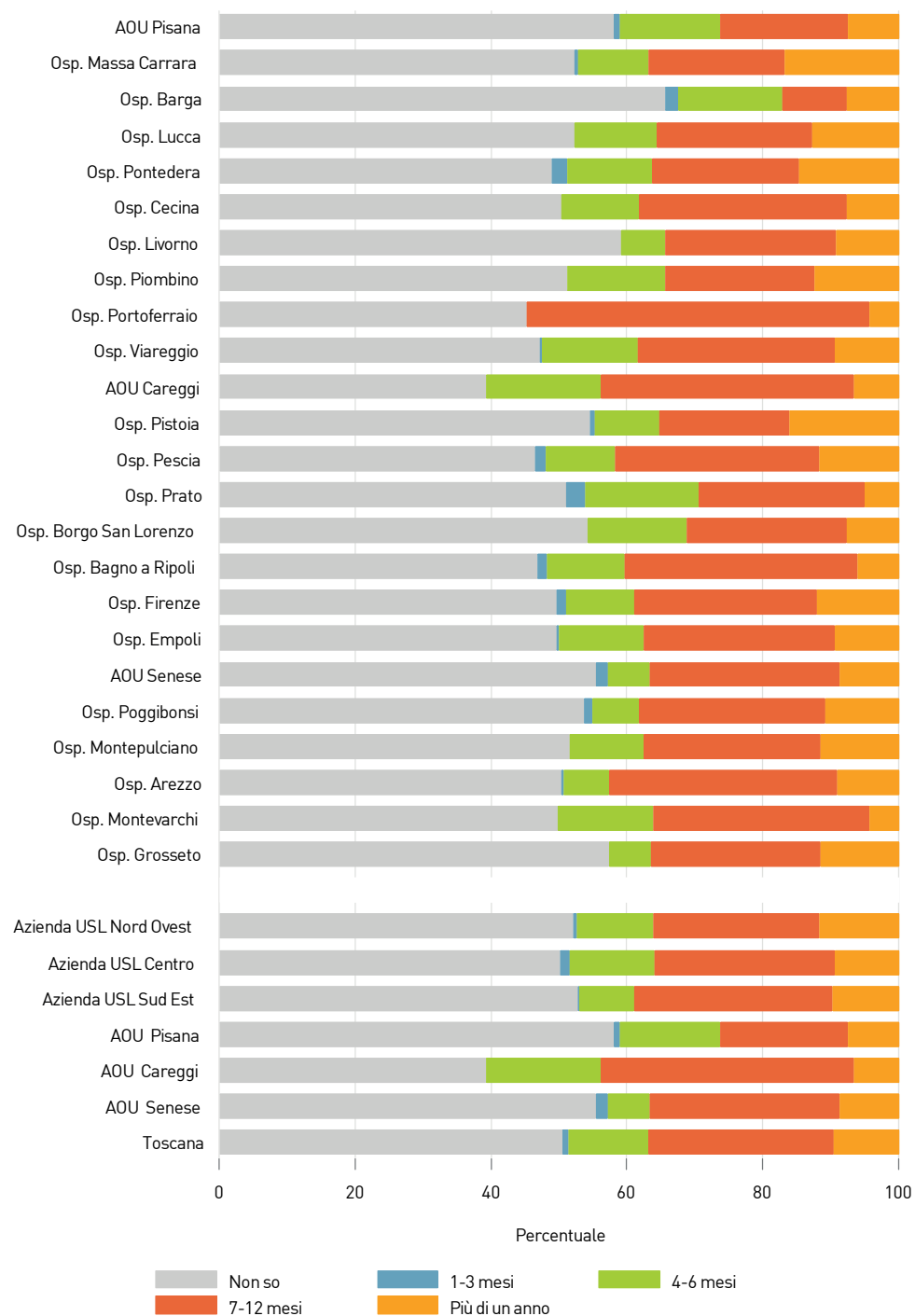


Figura 85. Distribuzione percentuale delle donne per periodo che intendono allattare. Livello di analisi per punto nascita e azienda di erogazione. (T0)

Area Vasta	Punto nascita	Non so		1-3 mesi		4-6 mesi		7-12 mesi		Più di un anno		
		N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	
Nord Ovest	AOU Pisana	1100	57.9	19	1.0	280	14.7	357	18.8	145	7.6	
	Osp. Massa Carrara	528	52.2	6	0.5	105	10.3	204	20.1	171	16.8	
	Osp. Barga	172	65.4	5	1.9	40	15.4	25	9.6	20	7.7	
	Osp. Lucca	515	52.1	.	.	120	12.1	226	22.9	127	12.9	
	Osp. Pontedera	419	48.8	20	2.3	107	12.4	186	21.7	126	14.7	
	Osp. Cecina	282	50.3	.	.	64	11.4	171	30.5	44	7.8	
	Osp. Livorno	505	58.9	.	.	57	6.6	215	25.2	79	9.3	
	Osp. Piombino	132	50.9	.	.	38	14.5	57	21.8	33	12.7	
	Osp. Portoferraio	72	45.0	80	50.0	8	5.0	
	Osp. Viareggio	475	47.0	5	0.5	142	14.0	293	29.0	96	9.5	
Azienda USL Nord Ovest		3100	51.9	36	0.6	671	11.2	1457	24.4	704	11.8	
Centro	AOU Careggi	1161	39.1	.	.	504	17.0	1103	37.2	199	6.7	
	Osp. Pistoia	527	54.4	7	0.7	93	9.6	185	19.1	157	16.2	
	Osp. Pescia	295	46.5	10	1.6	65	10.2	190	29.9	75	11.8	
	Osp. Prato	958	50.9	52	2.8	314	16.7	462	24.5	96	5.1	
	Osp. Borgo San Lorenzo	219	53.9	.	.	60	14.7	96	23.5	32	7.8	
	Osp. Bagno a Ripoli	485	46.6	16	1.5	119	11.5	358	34.4	64	6.1	
Sud est	Osp. Firenze	787	49.6	22	1.4	157	9.9	427	27.0	191	12.1	
	Osp. Empoli	593	49.4	7	0.6	148	12.4	337	28.1	115	9.6	
	Azienda USL Centro		3865	50.1	115	1.5	956	12.4	2055	26.6	729	9.4
	AOU Senese	497	55.3	17	1.9	56	6.2	251	28.0	78	8.7	
	Osp. Poggibonsi	347	53.5	8	1.3	45	7.0	178	27.4	70	10.8	
	Osp. Montepulciano	268	51.4	.	.	57	11.0	136	26.0	61	11.6	
Sud est	Osp. Arezzo	733	50.2	6	0.4	100	6.8	488	33.5	133	9.1	
	Osp. Montevarchi	248	49.6	.	.	71	14.2	159	31.9	22	4.4	
	Osp. Grosseto	644	57.3	.	.	70	6.2	280	24.9	130	11.6	
	Azienda USL Sud Est		2240	52.6	14	0.3	344	8.1	1242	29.2	417	9.8
	Regione	Toscana	11963	50.5	200	0.8	2811	11.9	6464	27.3	2272	9.6

Tabella 85. Distribuzione percentuale delle donne per periodo che intendono allattare. Livello di analisi per punto nascita e azienda di erogazione. (T0)

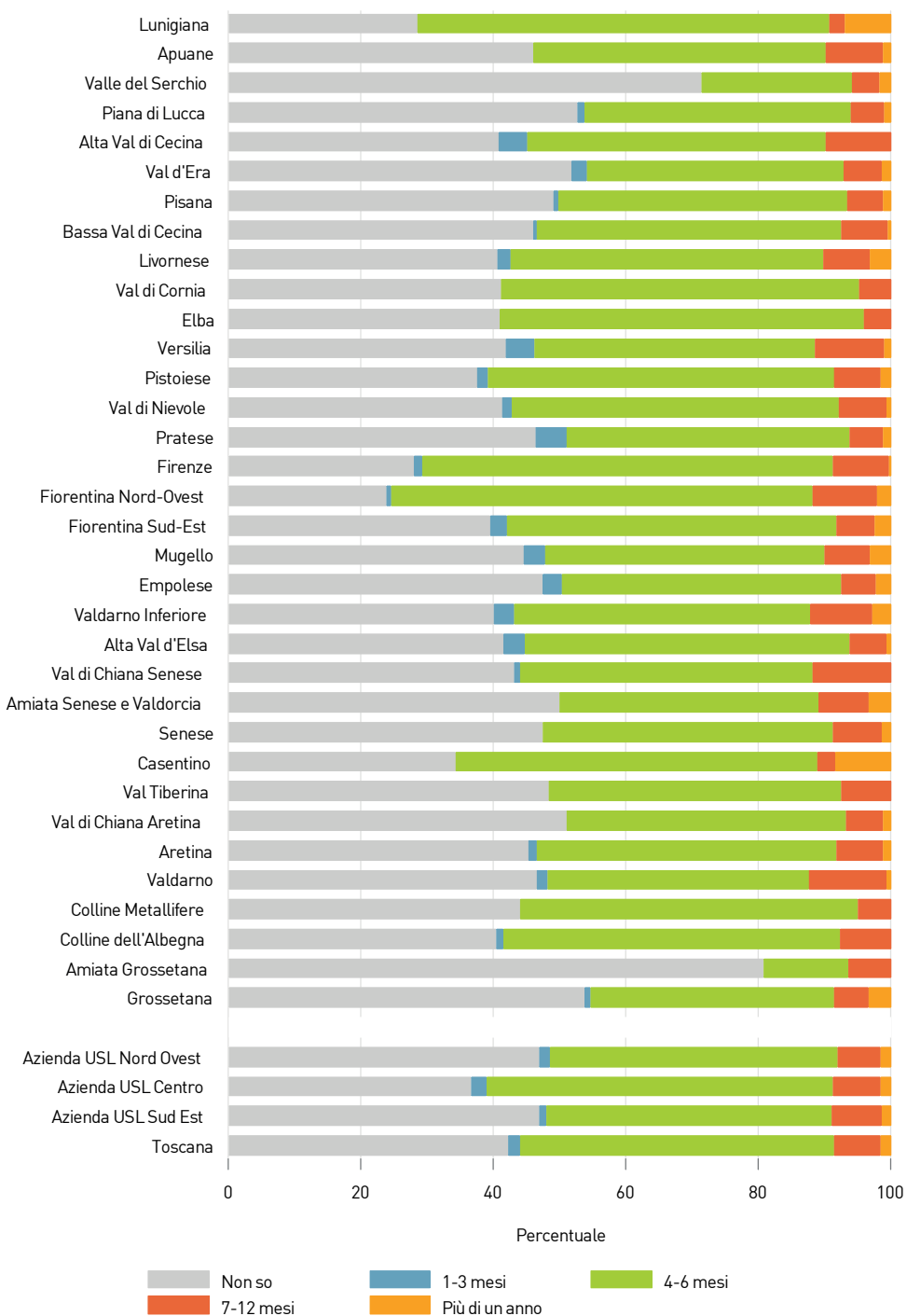


Figura 86. Distribuzione percentuale delle donne per periodo che intendono allattare in maniera esclusiva. Livello di analisi per zona e azienda di residenza. (T0)

Area Vasta	Zona-distretto	Non so		1-3 mesi		4-6 mesi		7-12 mesi		Più di un anno	
		N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
Nord Ovest	Lunigiana	61	28.6	.	.	133	61.9	5	2.4	15	7.1
	Apuane	362	46.1	.	.	346	44.1	67	8.6	10	1.3
	Valle del Serchio	194	70.8	.	.	63	22.9	11	4.2	6	2.1
	Piana di Lucca	623	52.5	13	1.1	476	40.1	60	5.1	13	1.1
	Alta Val di Cecina	37	40.0	5	5.0	42	45.0	9	10.0	.	.
	Val d'Era	477	51.6	22	2.4	358	38.7	52	5.6	15	1.6
	Pisana	678	49.0	9	0.7	602	43.5	75	5.4	19	1.4
	Bassa Val di Cecina	225	45.8	3	0.7	225	45.8	34	6.9	3	0.7
	Livornese	436	40.4	24	2.2	506	47.0	77	7.1	35	3.3
	Val di Cornia	117	41.0	.	.	155	54.1	14	4.9	.	.
	Elba	69	40.9	.	.	92	54.5	8	4.5	.	.
	Versilia	394	41.8	41	4.4	399	42.3	98	10.4	10	1.1
	Azienda USL Nord Ovest	3672	46.9	118	1.5	3395	43.4	511	6.5	128	1.6
	Centro	Pistoiese	390	37.5	16	1.6	545	52.3	73	7.0	16
Val di Nievole		315	41.2	11	1.5	377	49.3	56	7.4	6	0.7
Pratese		834	46.3	83	4.6	768	42.7	91	5.0	25	1.4
Firenze		705	27.9	31	1.2	1564	61.9	215	8.5	10	0.4
Fiorentina Nord-Ovest		362	23.7	11	0.7	973	63.7	147	9.6	34	2.2
Fiorentina Sud-Est		400	39.5	26	2.5	502	49.6	60	5.9	26	2.5
Mugello		177	44.2	14	3.5	167	41.9	28	7.0	14	3.5
Empolese		537	47.4	33	2.9	477	42.1	60	5.3	27	2.3
Valdarno Inferiore		204	40.0	16	3.1	227	44.6	47	9.2	16	3.1
Azienda USL Centro		3923	36.6	240	2.2	5599	52.3	776	7.2	172	1.6
Alta Val d'Elsa		189	41.3	15	3.3	223	48.8	26	5.8	4	0.8
Val di Chiana Senese		155	43.0	4	1.0	159	44.0	43	12.0	.	.
Amiata Senese e Valdorcia		60	50.0	.	.	46	38.5	9	7.7	5	3.8
Senese		354	47.4	.	.	326	43.7	55	7.4	11	1.5
Sud Est	Casentino	49	34.3	.	.	78	54.3	4	2.9	12	8.6
	Val Tiberina	57	48.0	.	.	52	44.0	10	8.0	.	.
	Val di Chiana Aretina	172	50.7	.	.	143	42.0	20	5.8	5	1.4
	Aretina	412	45.2	12	1.3	412	45.2	65	7.1	12	1.3
	Valdarno	302	46.5	10	1.6	256	39.4	77	11.8	5	0.8
	Colline Metallifere	95	43.6	.	.	111	50.9	12	5.5	.	.
	Colline dell'Albegna	109	40.3	4	1.3	138	50.6	21	7.8	.	.
	Amiata Grossetana	88	80.0	.	.	15	13.3	7	6.7	.	.
	Grossetana	338	53.6	6	1.0	232	36.8	33	5.3	21	3.3
	Azienda USL Sud Est	2382	46.9	50	1.0	2191	43.1	383	7.5	75	1.5

Tabella 86. Distribuzione percentuale delle donne per periodo che intendono allattare in maniera esclusiva. Livello di analisi per zona e azienda di residenza. (T0)

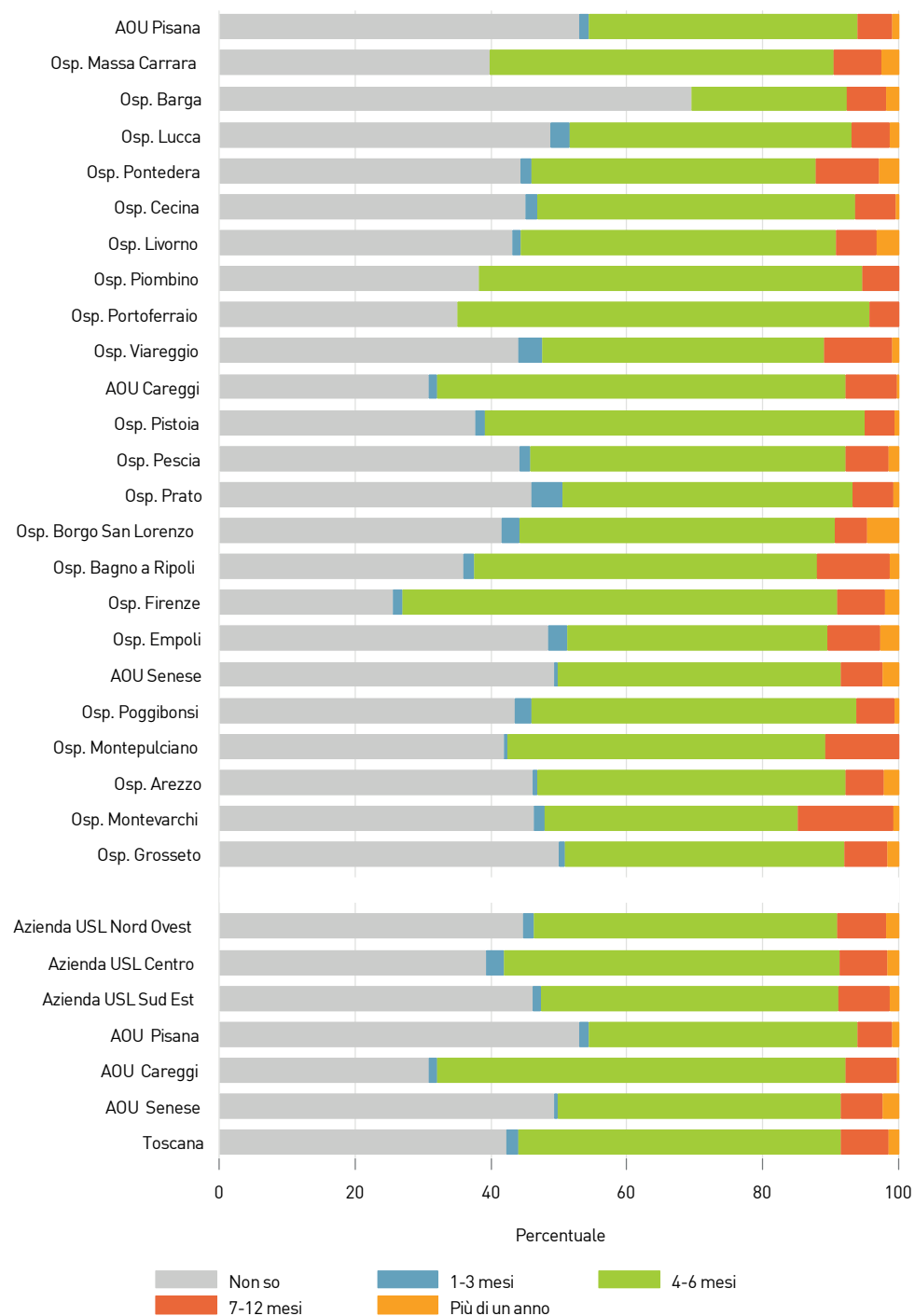


Figura 87. Distribuzione percentuale delle donne per periodo che intendono allattare in maniera esclusiva. Livello di analisi per punto nascita e azienda di erogazione. (T0)

Area Vasta	Punto nascita	Non so		1-3 mesi		4-6 mesi		7-12 mesi		Più di un anno	
		N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
Nord Ovest	AOU Pisana	1003	52.8	29	1.5	753	39.6	96	5.1	19	1.0
	Osp. Massa Carrara	402	39.7	.	.	512	50.5	72	7.1	28	2.7
	Osp. Barga	182	69.2	.	.	61	23.1	15	5.8	5	1.9
	Osp. Lucca	480	48.6	28	2.9	409	41.4	56	5.7	14	1.4
	Osp. Pontedera	379	44.2	13	1.6	359	41.9	80	9.3	27	3.1
	Osp. Cecina	252	44.9	10	1.8	262	46.7	34	6.0	3	0.6
	Osp. Livorno	368	43.0	11	1.3	397	46.4	51	6.0	28	3.3
	Osp. Piombino	99	38.2	.	.	146	56.4	14	5.5	.	.
	Osp. Portoferraio	56	35.0	.	.	95	60.0	8	5.0	.	.
	Osp. Viareggio	445	44.0	35	3.5	420	41.5	101	10.0	10	1.0
Azienda USL Nord Ovest		2662	44.6	98	1.6	2661	44.6	431	7.2	115	1.9
Centro	AOU Careggi	915	30.8	35	1.2	1783	60.1	223	7.5	12	0.4
	Osp. Pistoia	363	37.5	14	1.5	541	55.9	43	4.4	7	0.7
	Osp. Pescia	280	44.1	10	1.6	295	46.5	40	6.3	10	1.6
	Osp. Prato	862	45.8	87	4.6	801	42.6	113	6.0	17	0.9
	Osp. Borgo San Lorenzo	168	41.2	12	2.9	188	46.1	20	4.9	20	4.9
	Osp. Bagno a Ripoli	374	35.9	16	1.5	525	50.4	111	10.7	16	1.5
	Osp. Firenze	405	25.5	22	1.4	1012	63.8	112	7.1	34	2.1
Osp. Empoli	579	48.3	34	2.8	458	38.2	94	7.9	34	2.8	
Azienda USL Centro		3032	39.3	195	2.5	3821	49.5	534	6.9	138	1.8
Sud est	AOU Senese	441	49.1	6	0.6	374	41.6	56	6.2	22	2.5
	Osp. Poggibonsi	281	43.3	17	2.5	310	47.8	37	5.7	4	0.6
	Osp. Montepulciano	218	41.8	4	0.7	243	46.6	57	11.0	.	.
	Osp. Arezzo	672	46.0	11	0.8	661	45.2	83	5.7	33	2.3
	Osp. Montevarchi	230	46.0	9	1.8	186	37.2	71	14.2	4	0.9
	Osp. Grosseto	561	49.9	10	0.9	464	41.2	70	6.2	20	1.8
	Osp. Grosseto	561	49.9	10	0.9	464	41.2	70	6.2	20	1.8
Azienda USL Sud Est		1962	46.1	50	1.2	1863	43.8	319	7.5	62	1.5
Regione	Toscana	10015	42.2	414	1.7	11254	47.5	1659	7.0	368	1.6

Tabella 87. Distribuzione percentuale delle donne per periodo che intendono allattare in maniera esclusiva. Livello di analisi per punto nascita e azienda di erogazione. (T0)

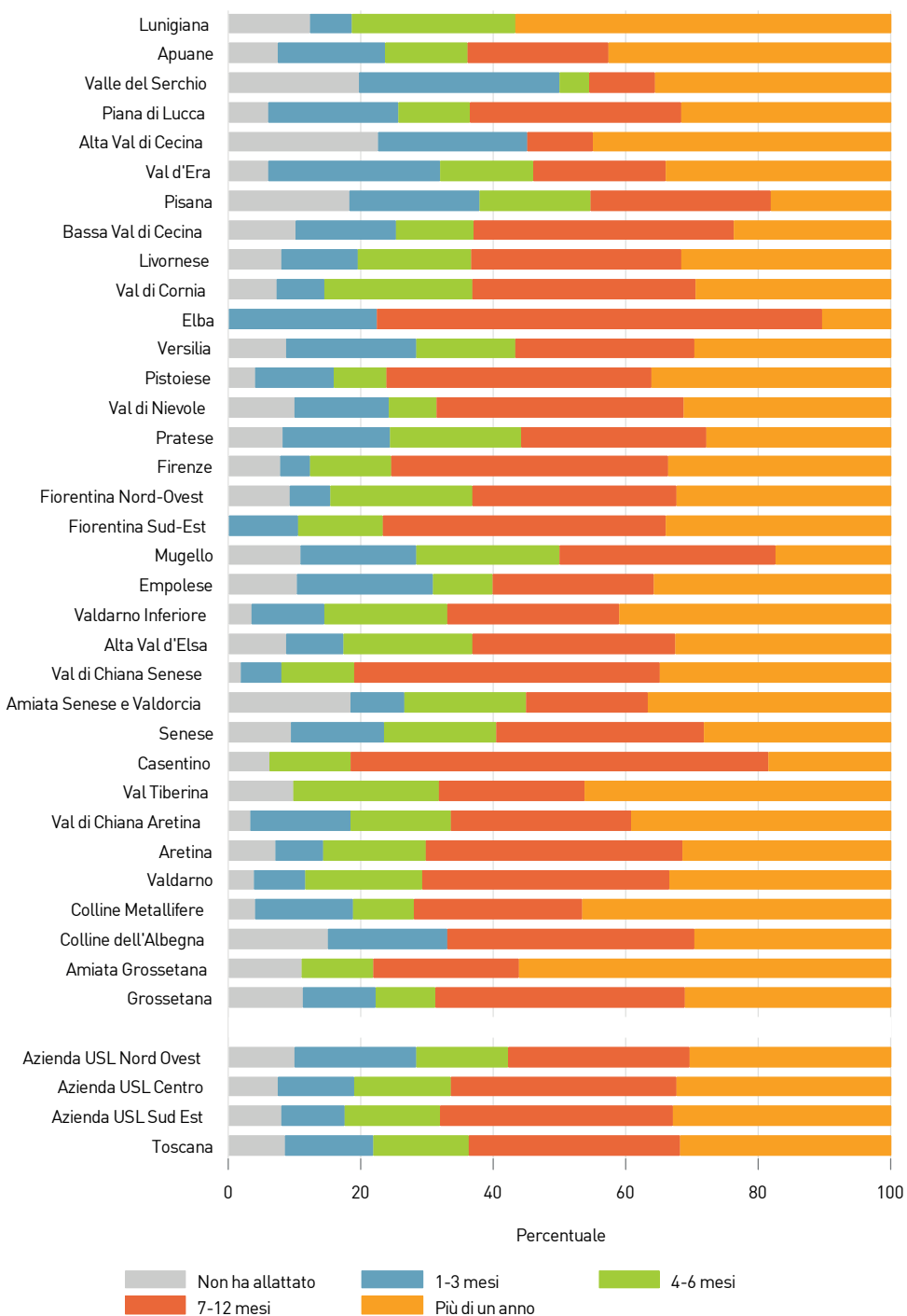


Figura 88. Distribuzione percentuale delle donne per durata dell'allattamento del figlio precedente. Livello di analisi per zona e azienda di residenza. (T0)

Area Vasta	Zona-distretto	Non ha allattato		1-3 mesi		4-6 mesi		7-12 mesi		Più di un anno	
		N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
Nord Ovest	Lunigiana	10	12.5	5	6.3	20	25.0	.	.	46	56.3
	Apuane	31	7.5	67	16.3	52	12.5	88	21.3	176	42.5
	Valle del Serchio	23	20.0	34	30.0	6	5.0	11	10.0	40	35.0
	Piana di Lucca	34	6.1	107	19.5	60	11.0	174	31.7	174	31.7
	Alta Val di Cecina	9	22.2	9	22.2	.	.	5	11.1	19	44.4
	Val d'Era	22	6.0	97	26.0	52	14.0	74	20.0	127	34.0
	Pisana	113	18.2	122	19.7	104	16.7	169	27.3	113	18.2
	Bassa Val di Cecina	20	10.2	31	15.3	24	11.9	78	39.0	48	23.7
	Livornese	35	7.9	53	11.8	77	17.1	141	31.6	141	31.6
	Val di Cornia	9	7.4	9	7.4	28	22.2	42	33.3	38	29.6
	Elba	.	.	15	22.2	.	.	46	66.7	8	11.1
	Versilia	36	8.6	83	19.8	62	14.8	114	27.2	124	29.6
	Azienda USL Nord Ovest	344	9.9	633	18.3	484	14.0	943	27.3	1052	30.4
	Centro	Pistoiese	16	4.0	49	12.0	33	8.0	163	40.0	146
Val di Nievole		39	10.0	56	14.3	28	7.1	146	37.1	124	31.4
Pratese		58	8.1	116	16.3	140	19.8	198	27.9	198	27.9
Firenze		72	7.9	41	4.5	112	12.4	378	41.6	307	33.7
Fiorentina Nord-Ovest		68	9.2	45	6.2	158	21.5	226	30.8	238	32.3
Fiorentina Sud-Est		.	.	43	10.6	51	12.8	170	42.6	136	34.0
Mugello		23	10.9	37	17.4	47	21.7	70	32.6	37	17.4
Empolese		53	10.3	106	20.5	46	9.0	126	24.4	186	35.9
Valdarno Inferiore		8	3.7	24	11.1	39	18.5	55	25.9	86	40.7
Azienda USL Centro		337	7.5	516	11.5	655	14.6	1532	34.1	1457	32.4
Alta Val d'Elsa		19	8.9	19	8.9	42	19.6	64	30.4	68	32.1
Sud Est	Val di Chiana Senese	4	2.2	11	6.5	18	10.9	76	45.7	58	34.8
	Amiata Senese e Valdorcia	9	18.2	5	9.1	9	18.2	9	18.2	18	36.4
	Senese	33	9.4	50	14.1	61	17.2	111	31.2	99	28.1
	Casentino	4	6.3	.	.	8	12.5	41	62.5	12	18.8
	Val Tiberina	5	11.1	.	.	10	22.2	10	22.2	19	44.4
	Val di Chiana Aretina	5	3.8	20	15.4	20	15.4	34	26.9	49	38.5
	Aretina	29	7.1	29	7.1	65	15.7	159	38.6	129	31.4
	Valdarno	10	3.9	20	7.8	46	17.6	97	37.3	87	33.3
	Colline Metallifere	4	5.0	12	15.0	8	10.0	20	25.0	36	45.0
	Colline dell'Albegna	14	14.8	18	18.5	.	.	35	37.0	28	29.6
Sud Est	Amiata Grossetana	7	11.1	.	.	7	11.1	15	22.2	37	55.6
	Grossetana	30	11.1	30	11.1	24	8.9	103	37.8	85	31.1
	Azienda USL Sud Est	174	7.9	213	9.7	317	14.4	774	35.1	726	32.9
	Regione	Toscana	854	8.4	1363	13.4	1457	14.3	3249	32.0	3236

Tabella 88. Distribuzione percentuale delle donne per durata dell'allattamento del figlio precedente. Livello di analisi per zona e azienda di residenza. (T0)

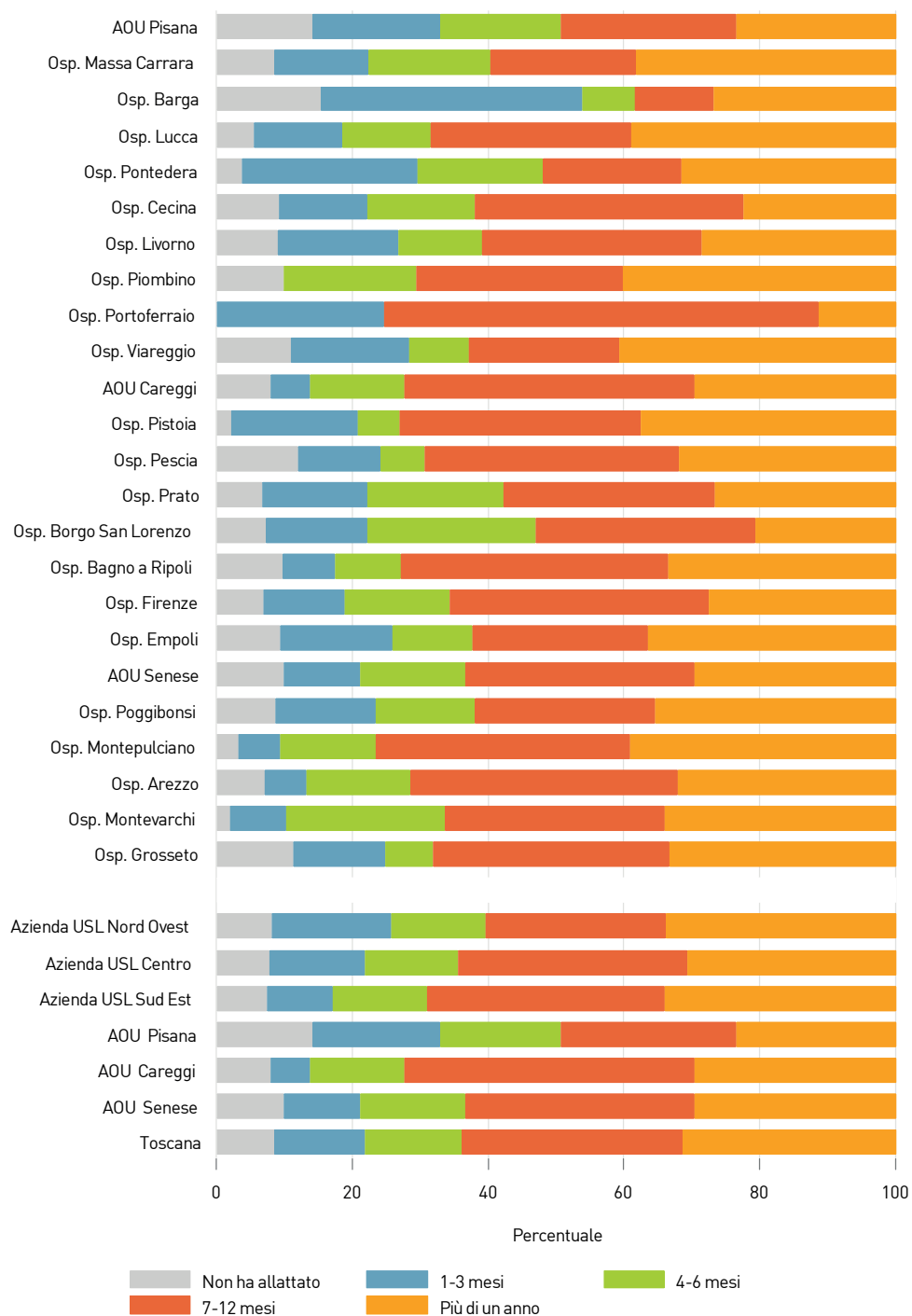


Figura 89. Distribuzione percentuale delle donne per durata dell'allattamento del figlio precedente. Livello di analisi per punto nascita e azienda di erogazione. (T0)

Area Vasta	Punto nascita	Non ha allattato		1-3 mesi		4-6 mesi		7-12 mesi		Più di un anno		
		N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	
Nord Ovest	AOU Pisana	116	14.1	154	18.8	145	17.6	212	25.9	193	23.5	
	Osp. Massa Carrara	44	8.5	72	13.8	94	18.1	110	21.3	198	38.3	
	Osp. Barga	20	15.4	51	38.5	10	7.7	15	11.5	35	26.9	
	Osp. Lucca	21	5.6	49	13.0	49	13.0	113	29.6	148	38.9	
	Osp. Pontedera	13	3.7	93	25.9	67	18.5	73	20.4	113	31.5	
	Osp. Cecina	23	9.2	34	13.2	40	15.8	101	39.5	57	22.4	
	Osp. Livorno	28	8.9	57	17.9	40	12.5	102	32.1	91	28.6	
	Osp. Piombino	9	10.0	.	.	19	20.0	28	30.0	38	40.0	
	Osp. Portoferraio	.	.	16	25.0	.	.	40	62.5	8	12.5	
	Osp. Viareggio	51	11.0	81	17.6	40	8.8	101	22.0	187	40.7	
	Azienda USL Nord Ovest	211	8.2	452	17.5	359	13.9	683	26.5	875	33.9	
	Centro	AOU Careggi	94	7.9	70	5.9	164	13.9	504	42.6	352	29.7
		Osp. Pistoia	7	2.1	64	18.8	21	6.3	121	35.4	128	37.5
Osp. Pescia		45	12.0	45	12.0	25	6.7	140	37.3	120	32.0	
Osp. Prato		52	6.7	122	15.6	157	20.0	244	31.1	209	26.7	
Osp. Borgo San Lorenzo		16	7.5	32	15.1	52	24.5	68	32.1	44	20.8	
Osp. Bagno a Ripoli		40	9.8	32	7.8	40	9.8	159	39.2	135	33.3	
Sud est	Osp. Firenze	45	6.9	79	12.1	101	15.5	247	37.9	180	27.6	
	Osp. Empoli	54	9.4	94	16.5	67	11.8	148	25.9	209	36.5	
	Azienda USL Centro	259	7.7	468	14.0	463	13.9	1128	33.7	1025	30.7	
	AOU Senese	39	9.9	45	11.3	61	15.5	134	33.8	117	29.6	
	Osp. Poggibonsi	25	8.8	41	14.7	41	14.7	74	26.5	99	35.3	
	Osp. Montepulciano	7	3.1	14	6.2	32	14.1	86	37.5	89	39.1	
Sud est	Osp. Arezzo	44	7.1	39	6.3	94	15.2	244	39.3	200	32.1	
	Osp. Montevarchi	4	2.1	18	8.5	49	23.4	66	31.9	71	34.0	
	Osp. Grosseto	53	11.3	63	13.5	33	7.1	163	34.8	157	33.3	
	Azienda USL Sud Est	134	7.4	176	9.7	250	13.8	634	35.0	616	34.0	

Tabella 89. Distribuzione percentuale delle donne per durata dell'allattamento del figlio precedente. Livello di analisi per punto nascita e azienda di erogazione. (T0)

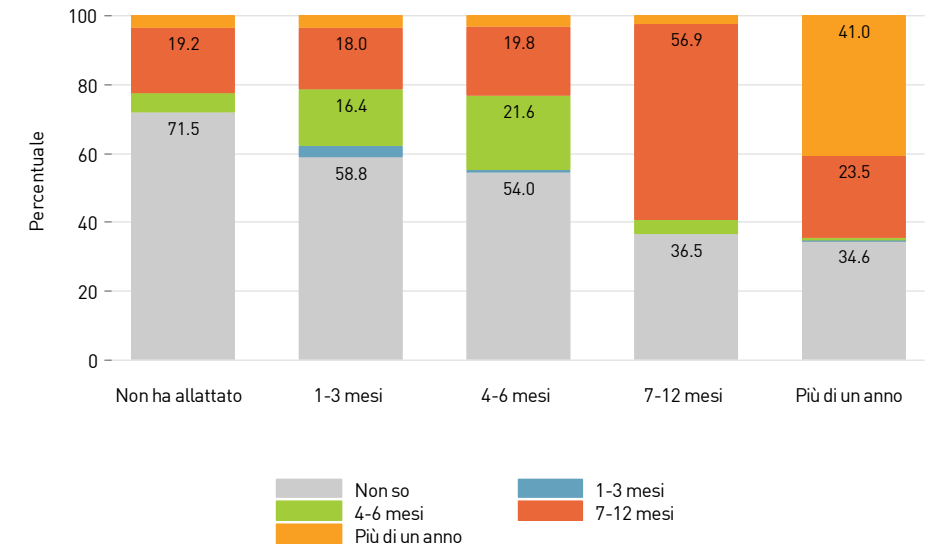
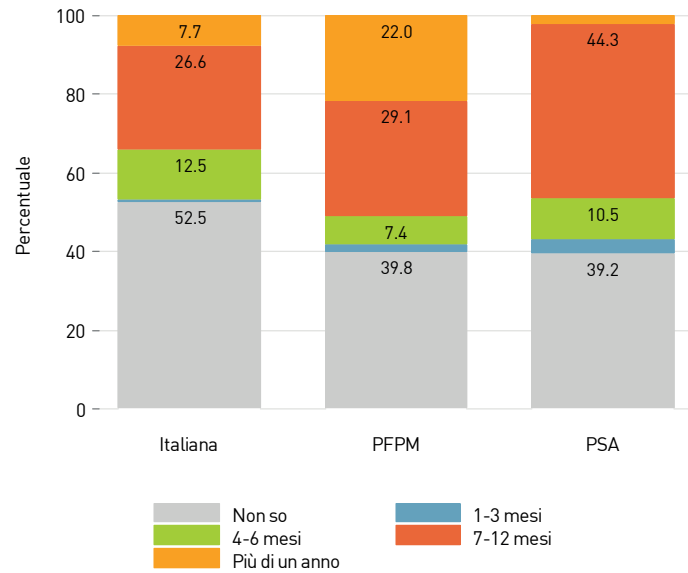


Figura 86a. Durata dell'intenzione di allattare per cittadinanza. Livello di analisi regionale ($p < 0,001$) (T0/reclutamento PN).

Figura 86c. Durata dell'intenzione di allattare per durata dell'allattamento del figlio precedente. Livello di analisi regionale ($p < 0,001$) (T0/reclutamento PN).

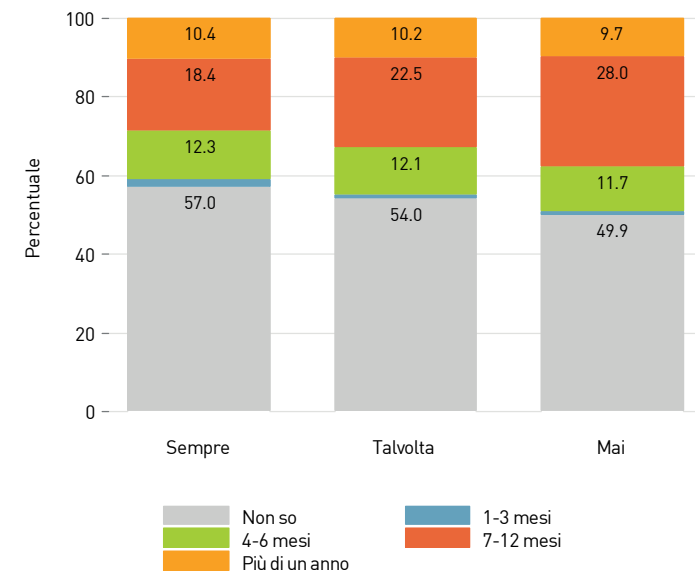
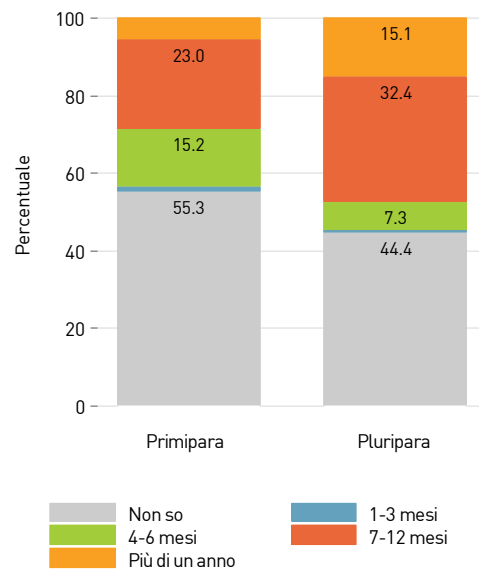


Figura 86b. Durata dell'intenzione di allattare per parità. Livello di analisi regionale ($p < 0,001$) (T0/reclutamento PN).

Figura 86d. Durata dell'intenzione di allattare per mancanza di supporto al punto nascita. Livello di analisi regionale ($p < 0,001$) (T0/reclutamento PN).

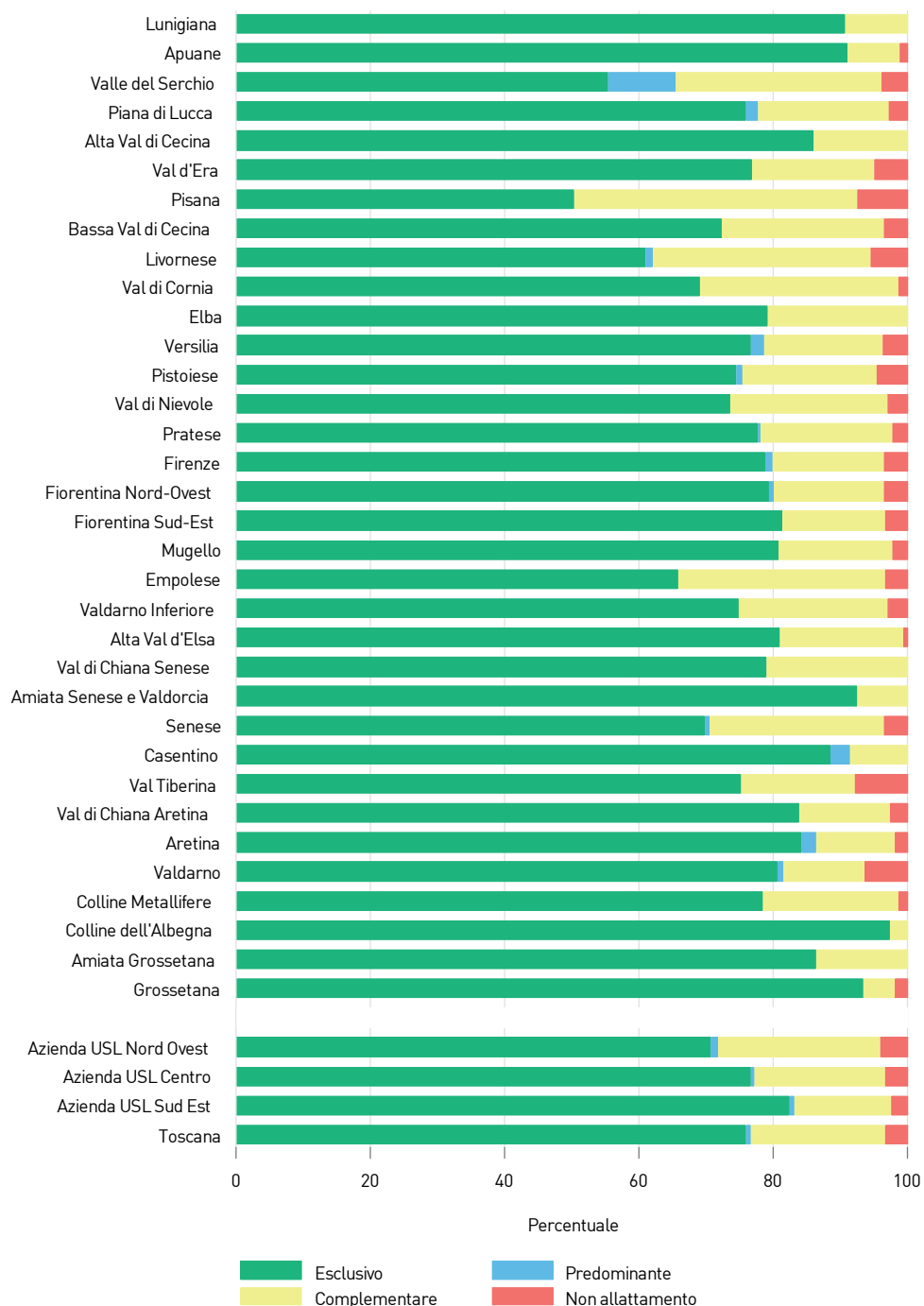


Figura 90. Prevalenza dell'allattamento materno durante la degenza ospedaliera. Livello di analisi per zona e azienda di residenza. (T0)

Area Vasta	Zona-distretto	Esclusivo		Predominante		Complementare		Non allattamento	
		N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
Nord Ovest	Lunigiana	195	90.5	.	.	20	9.5	.	.
	Apuane	718	90.8	.	.	62	7.8	10	1.3
	Valle del Serchio	154	55.1	29	10.2	86	30.6	11	4.1
	Piana di Lucca	864	75.9	20	1.8	221	19.4	34	2.9
	Alta Val di Cecina	79	85.0	.	.	14	15.0	.	.
	Val d'Era	663	76.7	.	.	156	18.1	45	5.2
	Pisana	631	50.4	.	.	527	42.1	94	7.5
	Bassa Val di Cecina	344	72.1	.	.	116	24.3	17	3.6
	Livornese	630	60.8	12	1.1	336	32.4	59	5.7
	Val di Cornia	197	68.9	.	.	84	29.5	5	1.6
	Elba	145	79.2	.	.	38	20.8	.	.
	Versilia	720	76.4	21	2.2	166	17.6	36	3.8
	Azienda USL Nord Ovest	5339	70.6	81	1.1	1826	24.2	311	4.1
	Pistoiese	756	74.4	8	0.8	203	20.0	49	4.8
Centro	Val di Nievole	545	73.5	.	.	174	23.5	22	3.0
	Pratese	1395	77.5	8	0.5	355	19.7	41	2.3
	Firenze	1952	78.6	31	1.2	409	16.5	92	3.7
	Fiorentina Nord-Ovest	1211	79.3	11	0.7	249	16.3	57	3.7
	Fiorentina Sud-Est	808	81.2	.	.	153	15.4	34	3.4
	Mugello	312	80.7	.	.	65	16.9	9	2.4
	Empolese	736	65.7	.	.	345	30.8	40	3.6
	Valdarno Inferiore	369	74.6	.	.	110	22.2	16	3.2
	Azienda USL Centro	8082	76.5	58	0.6	2063	19.5	360	3.4
	Alta Val d'Elsa	363	80.7	.	.	83	18.5	4	0.8
	Val di Chiana Senese	282	78.8	.	.	76	21.2	.	.
	Amiata Senese e Valdorcia	111	92.3	.	.	9	7.7	.	.
	Senese	530	69.6	6	0.7	199	26.1	28	3.6
	Casentino	124	88.2	4	2.9	12	8.8	.	.
Sud Est	Val Tiberina	86	75.0	.	.	19	16.7	10	8.3
	Val di Chiana Aretina	276	83.6	.	.	44	13.4	10	3.0
	Aretina	712	84.0	18	2.1	100	11.8	18	2.1
	Valdarno	502	80.3	5	0.8	77	12.3	41	6.6
	Colline Metallifere	166	77.8	.	.	44	20.4	4	1.9
	Colline dell'Albegna	261	97.4	.	.	7	2.6	.	.
	Amiata Grossetana	88	85.7	.	.	15	14.3	.	.
	Grossetana	592	93.3	.	.	30	4.8	12	1.9
	Azienda USL Sud Est	4092	82.4	32	0.7	715	14.4	125	2.5

Tabella 90. Prevalenza dell'allattamento materno durante la degenza ospedaliera. Livello di analisi per zona e azienda di residenza. (T0)

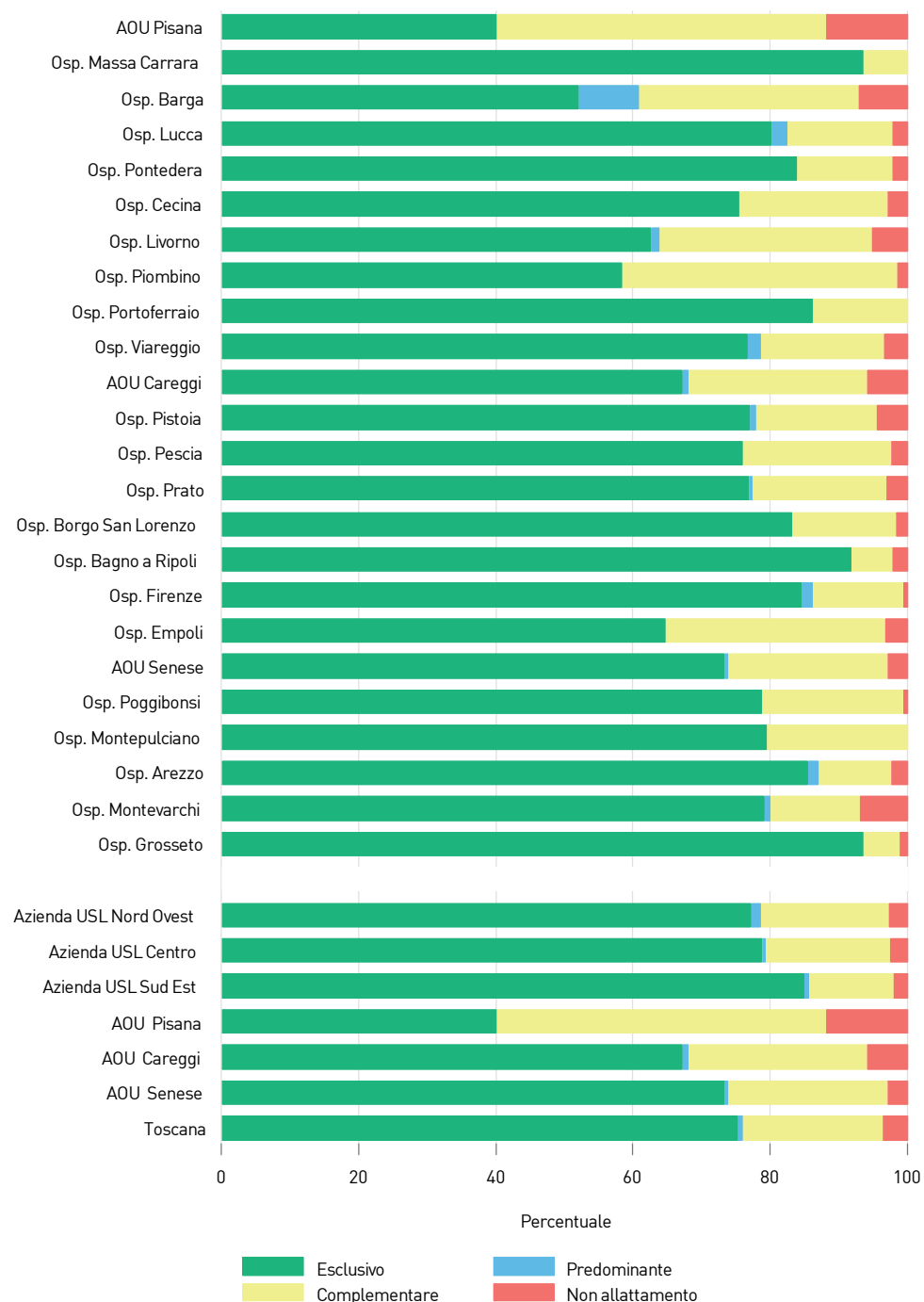


Figura 91. Prevalenza dell'allattamento materno durante la degenza ospedaliera. Livello di analisi per punto nascita e azienda di erogazione. (T0)

Area Vasta	Punto nascita	Esclusivo		Predominante		Complementare		Non allattamento		
		N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	
Nord Ovest	AOU Pisana	617	40.0	.	.	743	48.1	183	11.9	
	Osp. Massa Carrara	963	93.6	.	.	66	6.4	.	.	
	Osp. Barga	147	51.8	25	8.9	91	32.1	20	7.1	
	Osp. Lucca	769	80.1	21	2.2	148	15.4	21	2.2	
	Osp. Pontedera	712	83.6	.	.	120	14.1	20	2.3	
	Osp. Cecina	416	75.2	.	.	121	21.8	17	3.0	
	Osp. Livorno	527	62.4	11	1.3	261	30.9	45	5.4	
	Osp. Piombino	151	58.2	.	.	104	40.0	5	1.8	
	Osp. Portoferraio	143	85.7	.	.	24	14.3	.	.	
	Osp. Viareggio	773	76.5	20	2.0	182	18.0	35	3.5	
	Azienda USL Nord Ovest	4601	77.2	78	1.3	1116	18.7	164	2.7	
	Centro	AOU Careggi	1994	67.2	23	0.8	774	26.1	176	5.9
		Osp. Pistoia	712	76.9	7	0.8	164	17.7	43	4.6
		Osp. Pescia	476	76.0	.	.	135	21.6	15	2.4
Osp. Prato		1437	76.7	9	0.5	366	19.5	61	3.3	
Osp. Borgo San Lorenzo		327	82.8	.	.	60	15.2	8	2.0	
Osp. Bagno a Ripoli		946	91.5	.	.	64	6.2	24	2.3	
Osp. Firenze		1293	84.6	22	1.5	202	13.2	11	0.7	
Osp. Empoli		761	64.6	.	.	377	32.0	40	3.4	
Azienda USL Centro		5953	78.7	38	0.5	1368	18.1	202	2.7	
AOU Senese		670	73.2	6	0.6	212	23.2	28	3.0	
Sud Est	Osp. Poggibonsi	504	78.7	.	.	132	20.6	4	0.6	
	Osp. Montepulciano	415	79.5	.	.	107	20.5	.	.	
	Osp. Arezzo	1160	85.3	22	1.6	144	10.6	33	2.4	
	Osp. Montevarchi	399	78.9	4	0.9	66	13.2	35	7.0	
	Osp. Grosseto	1041	93.4	.	.	60	5.4	13	1.2	
	Azienda USL Sud Est	3519	85.0	27	0.6	510	12.3	86	2.1	
	Regione Toscana	17355	75.2	172	0.7	4723	20.5	839	3.6	

Tabella 91. Prevalenza dell'allattamento materno durante la degenza ospedaliera. Livello di analisi per punto nascita e azienda di erogazione. (T0)

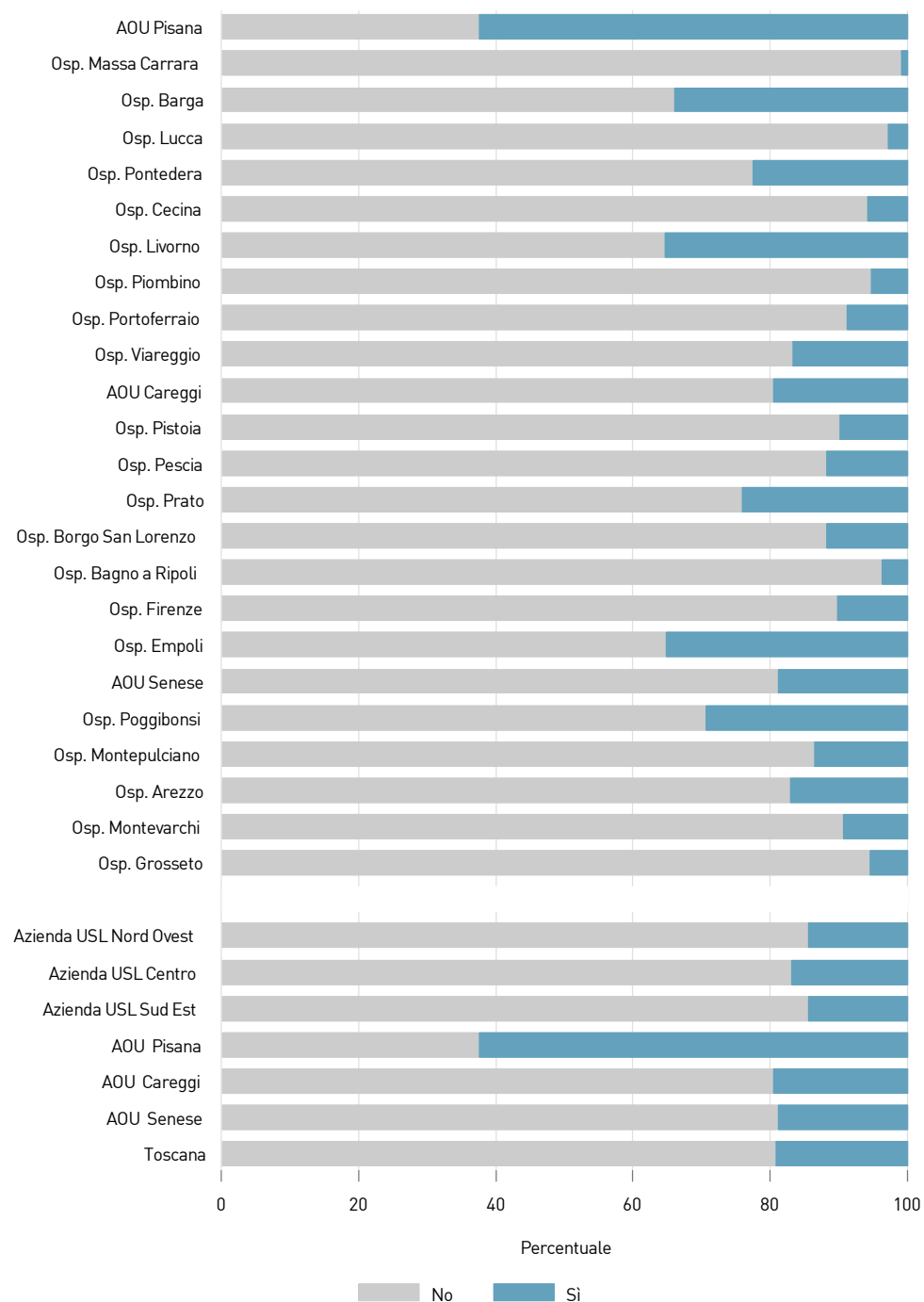


Figura 92. Distribuzione percentuale delle donne per utilizzo del biberon durante la degenza in ospedale. Livello di analisi per punto nascita e azienda di erogazione. (T0)

Area Vasta	Punto nascita	No		Si			
		N.	%	N.	%		
Nord Ovest	AOU Pisana	579	37.5	965	62.5		
	Osp. Massa Carrara	1018	98.9	11	1.1		
	Osp. Barga	187	66.1	96	33.9		
	Osp. Lucca	932	97.1	28	2.9		
	Osp. Pontedera	659	77.3	193	22.7		
	Osp. Cecina	520	93.9	34	6.1		
	Osp. Livorno	544	64.4	300	35.6		
	Osp. Piombino	245	94.5	14	5.5		
	Osp. Portoferraio	151	90.5	16	9.5		
	Osp. Viareggio	839	83.0	172	17.0		
	Azienda USL Nord Ovest	5095	85.5	864	14.5		
	Centro	AOU Careggi	2381	80.2	586	19.8	
		Osp. Pistoia	833	90.0	93	10.0	
		Osp. Pescia	551	88.0	75	12.0	
		Osp. Prato	1420	75.8	453	24.2	
		Osp. Borgo San Lorenzo	347	87.9	48	12.1	
		Osp. Bagno a Ripoli	994	96.2	40	3.8	
		Osp. Firenze	1372	89.7	157	10.3	
		Osp. Empoli	761	64.6	418	35.4	
Azienda USL Centro		6278	83.0	1283	17.0		
Sud Est		AOU Senese	743	81.1	173	18.9	
		Osp. Poggibonsi	450	70.3	190	29.7	
		Osp. Montepulciano	451	86.3	72	13.7	
		Osp. Arezzo	1127	82.9	233	17.1	
		Osp. Montevarchi	456	90.4	49	9.6	
		Osp. Grosseto	1051	94.3	63	5.7	
		Azienda USL Sud Est	3535	85.4	607	14.6	
		Regione	Toscana	18611	80.6	4479	19.4

Tabella 92. Distribuzione percentuale delle donne per utilizzo del biberon durante la degenza in ospedale. Livello di analisi per punto nascita e azienda di erogazione. (T0)

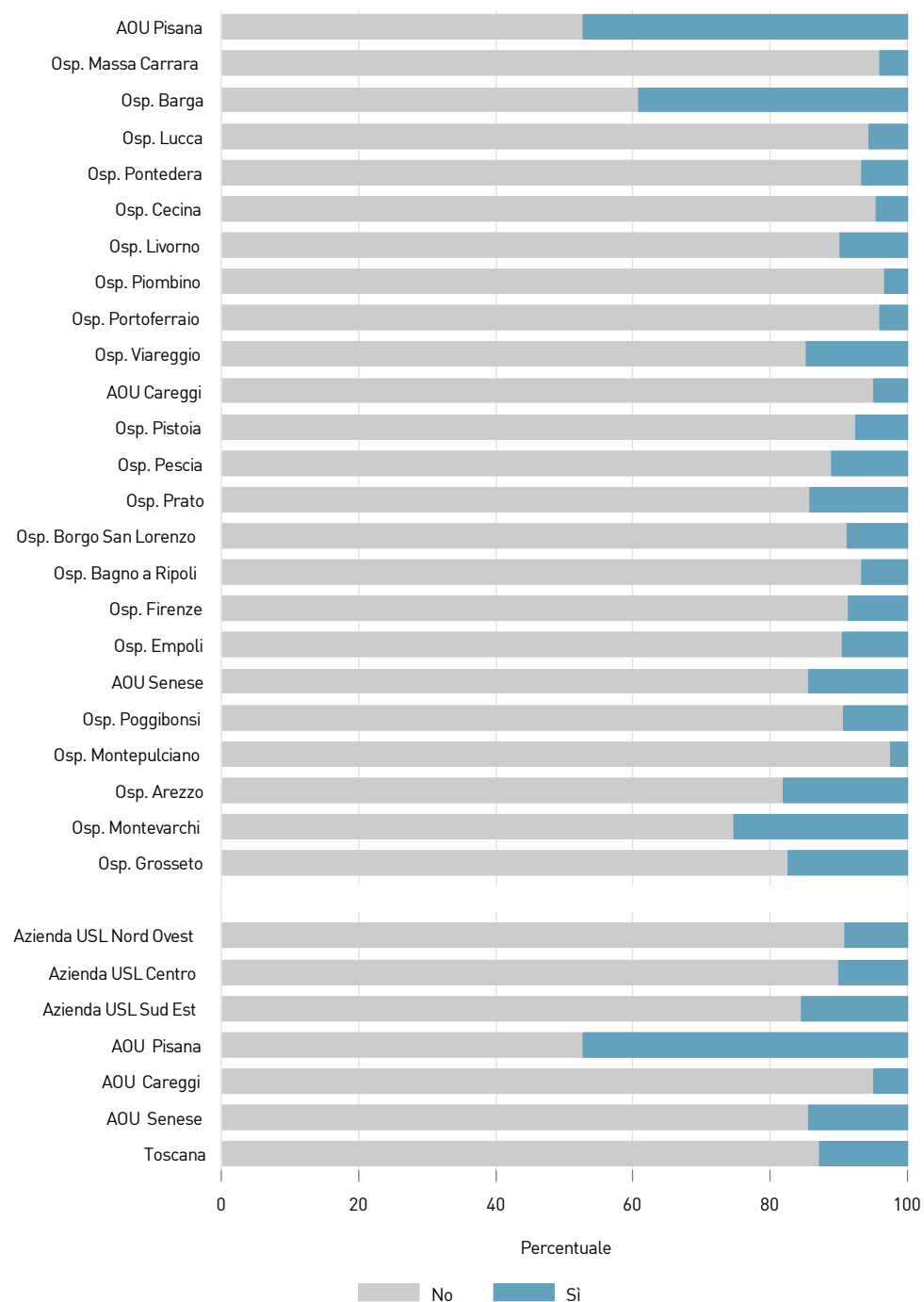


Figura 93. Distribuzione percentuale delle donne per utilizzo del ciuccio durante la degenza in ospedale. Livello di analisi per punto nascita e azienda di erogazione. (T0)

Area Vasta	Punto nascita	No		Si		
		N.	%	N.	%	
Nord Ovest	AOU Pisana	810	52.5	733	47.5	
	Osp. Massa Carrara	985	95.7	44	4.3	
	Osp. Barga	172	60.7	111	39.3	
	Osp. Lucca	904	94.1	56	5.9	
	Osp. Pontedera	792	93.0	60	7.0	
	Osp. Cecina	527	95.2	27	4.8	
	Osp. Livorno	760	89.9	85	10.1	
	Osp. Piombino	250	96.4	9	3.6	
	Osp. Portoferraio	159	95.2	8	4.8	
	Osp. Viareggio	859	85.0	152	15.0	
	Azienda USL Nord Ovest	5407	90.7	552	9.3	
	Centro	AOU Careggi	2815	94.9	152	5.1
		Osp. Pistoia	855	92.3	71	7.7
Osp. Pescia		556	88.8	70	11.2	
Osp. Prato		1603	85.6	270	14.4	
Osp. Borgo San Lorenzo		359	90.9	36	9.1	
Osp. Bagno a Ripoli		962	93.1	72	6.9	
Osp. Firenze		1394	91.2	135	8.8	
Osp. Empoli		1064	90.3	115	9.7	
Azienda USL Centro		6793	89.8	768	10.2	
Sud Est		AOU Senese	782	85.4	134	14.6
	Osp. Poggibonsi	578	90.3	62	9.7	
	Osp. Montepulciano	508	97.3	14	2.7	
	Osp. Arezzo	1110	81.6	250	18.4	
	Osp. Montevarchi	377	74.6	128	25.4	
	Osp. Grosseto	917	82.3	197	17.7	
	Azienda USL Sud Est	3491	84.3	651	15.7	
Regione	Toscana	20097	87.0	2992	13.0	

Tabella 93. Distribuzione percentuale delle donne per utilizzo del ciuccio durante la degenza in ospedale. Livello di analisi per punto nascita e azienda di erogazione. (T0)

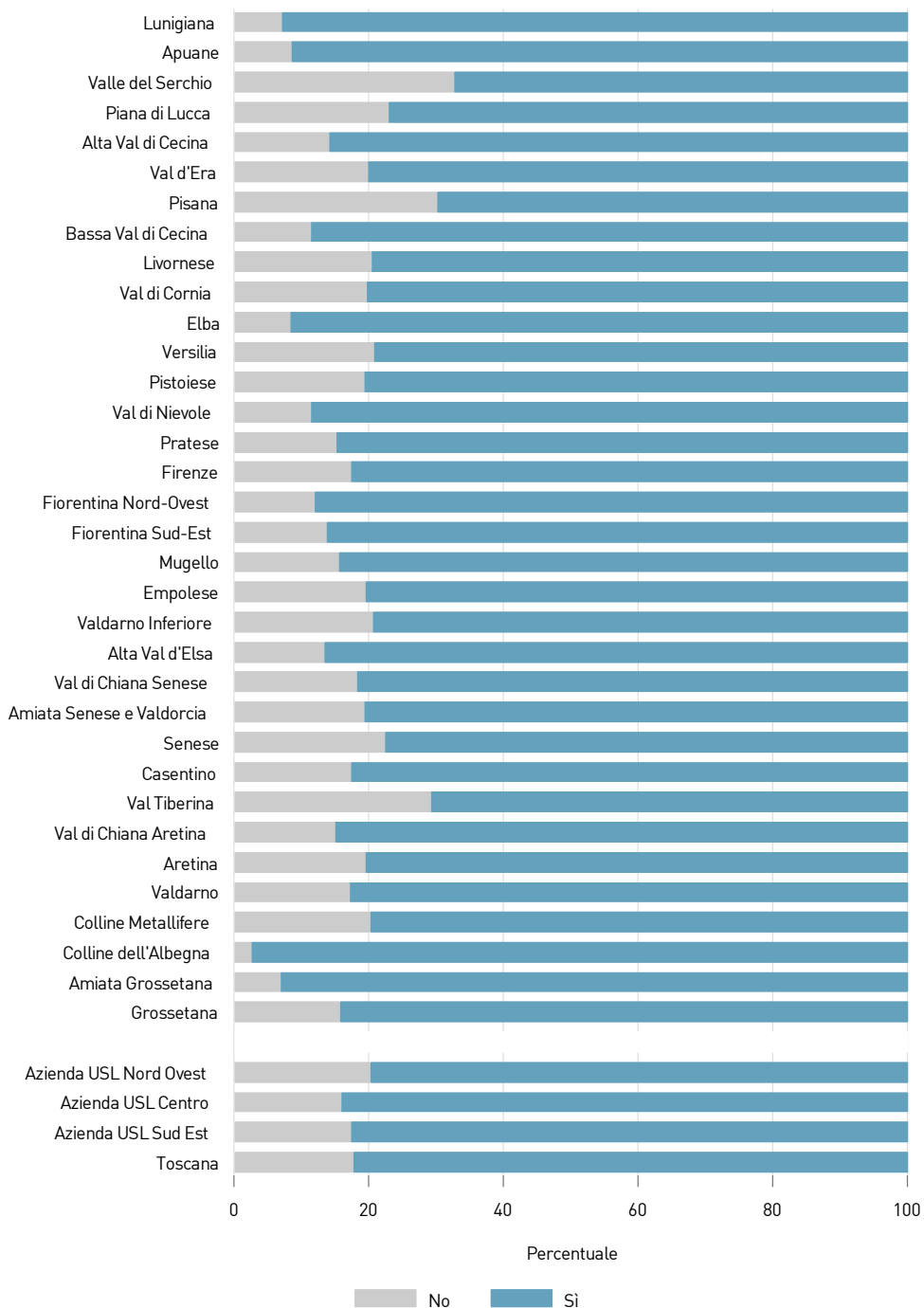


Figura 94. Distribuzione percentuale delle donne per allattamento esclusivo nelle ultime 24 ore. Livello di analisi per zona e azienda di residenza. (T0)

Area Vasta	Zona-distretto	No		Si	
		N.	%	N.	%
Nord Ovest	Lunigiana	15	7.1	200	92.9
	Apuane	67	8.5	723	91.5
	Valle del Serchio	91	32.7	189	67.3
	Piana di Lucca	261	22.9	878	77.1
	Alta Val di Cecina	14	15.0	79	85.0
	Val d'Era	171	19.8	693	80.2
	Pisana	376	30.1	875	69.9
	Bassa Val di Cecina	54	11.4	422	88.6
	Livornese	212	20.5	824	79.5
	Val di Cornia	56	19.7	230	80.3
	Elba	15	8.3	168	91.7
	Versilia	197	20.9	746	79.1
	Azienda USL Nord Ovest	1532	20.3	6026	79.7
	Pistoiese	195	19.2	821	80.8
	Val di Nievole	84	11.4	658	88.6
Centro	Pratese	272	15.1	1527	84.9
	Firenze	429	17.3	2054	82.7
	Fiorentina Nord-Ovest	181	11.9	1347	88.1
	Fiorentina Sud-Est	136	13.7	859	86.3
	Mugello	60	15.7	326	84.3
	Empolese	219	19.5	901	80.5
	Valdarno Inferiore	102	20.6	392	79.4
	Azienda USL Centro	1679	15.9	8884	84.1
	Alta Val d'Elsa	61	13.4	389	86.6
	Val di Chiana Senese	65	18.2	293	81.8
Sud Est	Amiata Senese e Valdorcia	23	19.2	97	80.8
	Senese	171	22.5	591	77.5
	Casentino	25	17.6	115	82.4
	Val Tiberina	33	29.2	81	70.8
	Val di Chiana Aretina	49	14.9	281	85.1
	Aretina	165	19.4	682	80.6
	Valdarno	108	17.2	517	82.8
	Colline Metallifere	44	20.4	170	79.6
	Colline dell'Albegna	7	2.6	261	97.4
	Amiata Grossetana	7	7.1	96	92.9
Grossetana	100	15.7	534	84.3	
Azienda USL Sud Est	857	17.3	4108	82.7	

Tabella 94. Distribuzione percentuale delle donne per allattamento esclusivo nelle ultime 24 ore. Livello di analisi per zona e azienda di residenza. (T0)

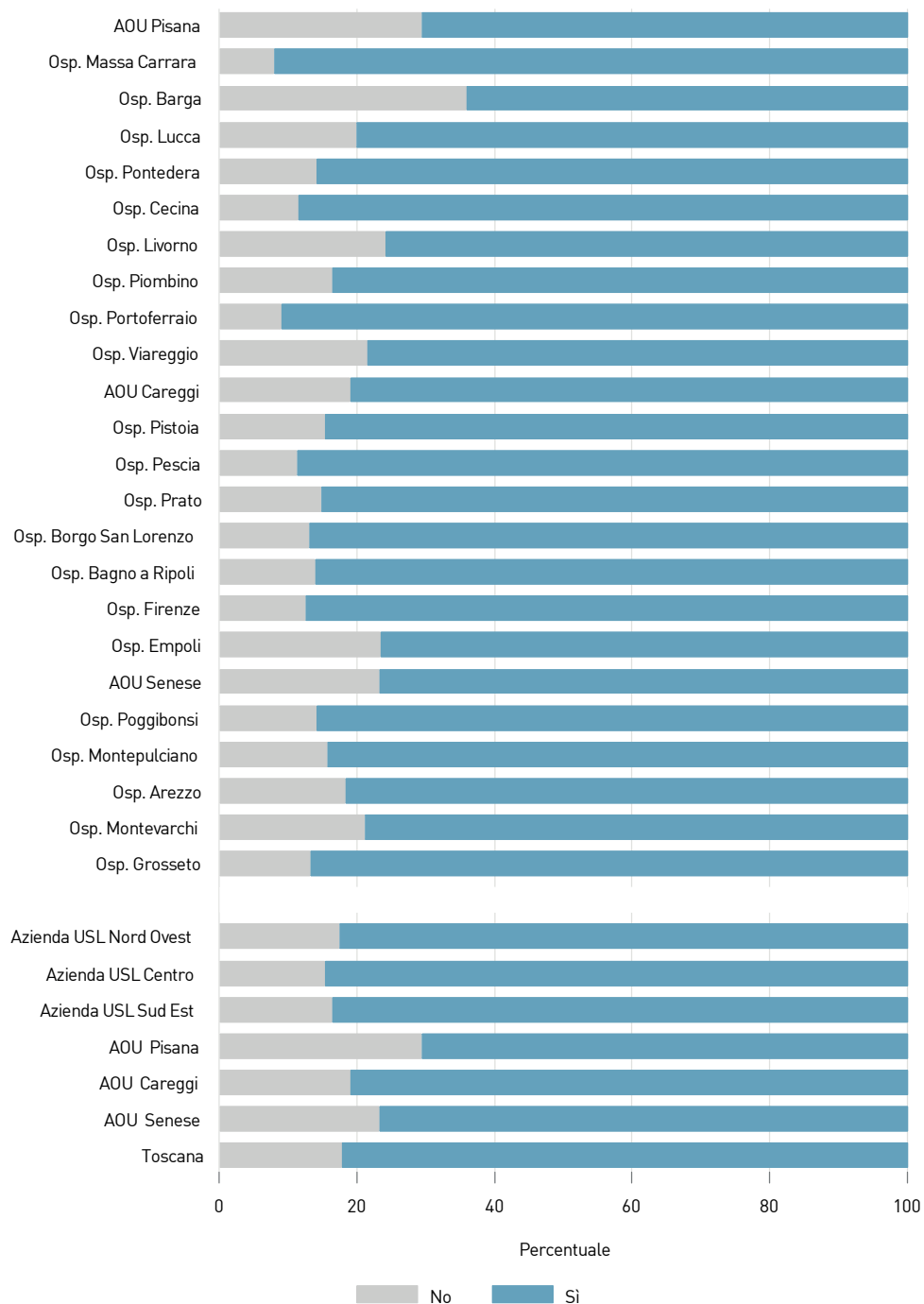


Figura 95. Distribuzione percentuale delle donne per allattamento esclusivo nelle ultime 24 ore. Livello di analisi per punto nascita e azienda di erogazione. (T0)

Area Vasta	Punto nascita	No		Si		
		N.	%	N.	%	
Nord Ovest	AOU Pisana	453	29.4	1090	70.6	
	Osp. Massa Carrara	83	8.0	946	92.0	
	Osp. Barga	101	35.7	182	64.3	
	Osp. Lucca	191	19.9	769	80.1	
	Osp. Pontedera	120	14.1	732	85.9	
	Osp. Cecina	64	11.5	490	88.5	
	Osp. Livorno	204	24.2	641	75.8	
	Osp. Piombino	42	16.4	217	83.6	
	Osp. Portoferraio	16	9.5	151	90.5	
	Osp. Viareggio	217	21.5	794	78.5	
	Azienda USL Nord Ovest	1037	17.4	4922	82.6	
	Centro	AOU Careggi	563	19.0	2404	81.0
		Osp. Pistoia	142	15.4	784	84.6
		Osp. Pescia	70	11.2	556	88.8
		Osp. Prato	279	14.9	1594	85.1
		Osp. Borgo San Lorenzo	52	13.1	343	86.9
		Osp. Bagno a Ripoli	143	13.8	891	86.2
		Osp. Firenze	191	12.5	1338	87.5
		Osp. Empoli	276	23.4	903	76.6
Azienda USL Centro		1154	15.3	6408	84.7	
Sud Est		AOU Senese	212	23.2	703	76.8
	Osp. Poggibonsi	91	14.2	549	85.8	
	Osp. Montepulciano	82	15.8	440	84.2	
	Osp. Arezzo	250	18.4	1110	81.6	
	Osp. Montevarchi	106	21.1	399	78.9	
	Osp. Grosseto	147	13.2	968	86.8	
	Azienda USL Sud Est	676	16.3	3466	83.7	
Regione	Toscana	4096	17.7	18993	82.3	

Tabella 95. Distribuzione percentuale delle donne per allattamento esclusivo nelle ultime 24 ore. Livello di analisi per punto nascita e azienda di erogazione. (T0)

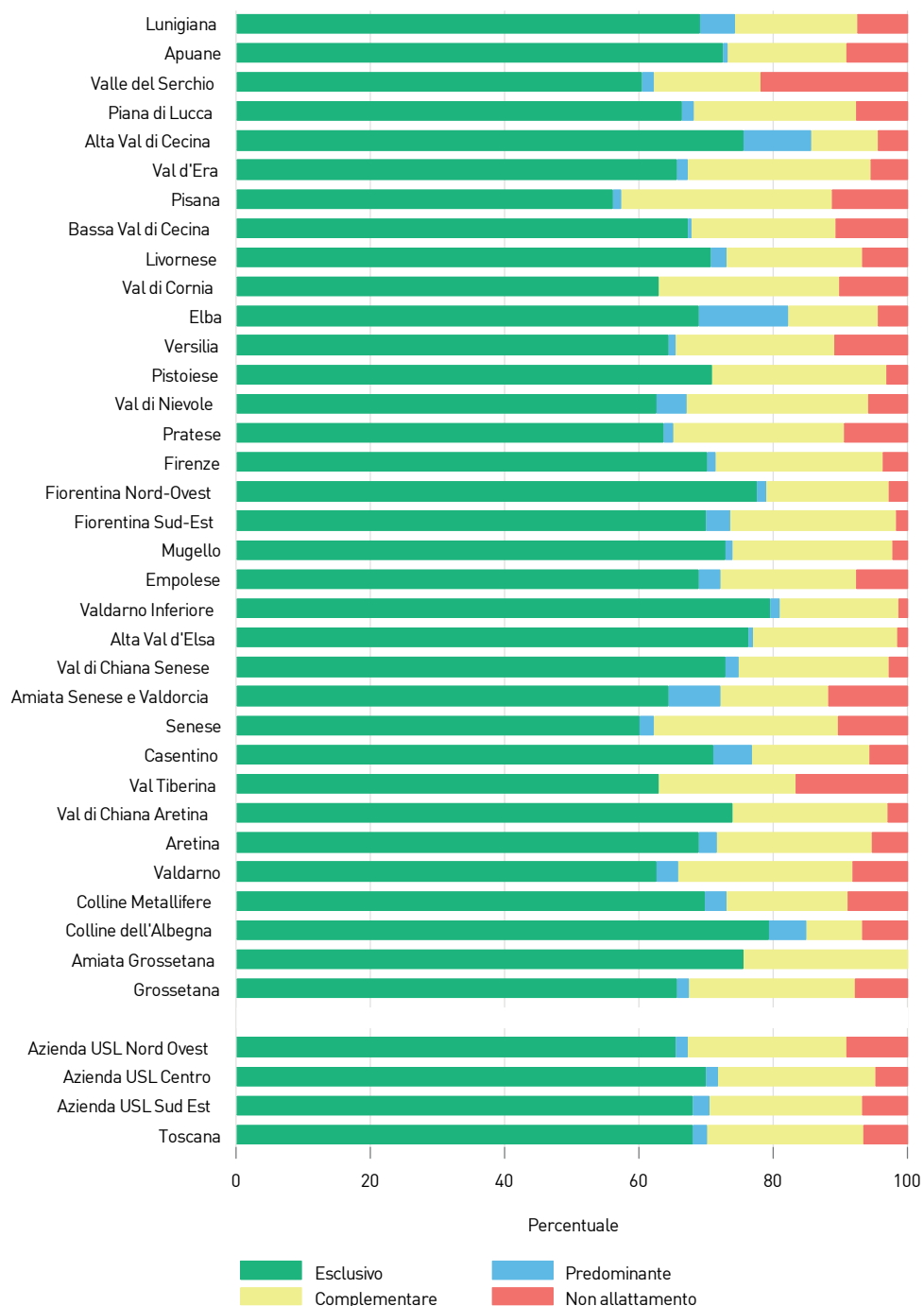


Figura 96. Prevalenza dell'allattamento materno a un mese di vita del bambino. Livello di analisi per zona e azienda di residenza. (T1)

Area Vasta	Zona-distretto	Esclusivo		Predominante		Complementare		Non allattamento	
		N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
Nord Ovest	Lunigiana	147	68.4	11	5.3	40	18.4	17	7.9
	Apuane	568	72.3	6	0.7	139	17.7	72	9.2
	Valle del Serchio	168	60.0	6	2.0	45	16.0	62	22.0
	Piana di Lucca	755	66.3	21	1.8	274	24.1	89	7.8
	Alta Val di Cecina	69	73.7	10	10.5	10	10.5	5	5.3
	Val d'Era	567	65.6	14	1.6	235	27.2	48	5.6
	Pisana	705	56.0	17	1.3	394	31.3	143	11.3
	Bassa Val di Cecina	320	67.1	3	0.7	102	21.4	51	10.7
	Livornese	732	70.6	23	2.3	211	20.3	70	6.8
	Val di Cornia	179	62.7	.	.	78	27.1	29	10.2
	Elba	125	68.2	25	13.6	25	13.6	8	4.5
	Versilia	606	64.3	10	1.1	223	23.6	104	11.0
	Azienda USL Nord	4940	65.3	146	1.9	1775	23.5	698	9.2
	Pistoiese	720	70.8	.	.	262	25.8	34	3.3
Centro	Val di Nievole	463	62.4	33	4.5	201	27.1	45	6.0
	Pratese	1146	63.6	26	1.4	457	25.4	172	9.6
	Firenze	1738	70.0	31	1.2	621	25.0	93	3.7
	Fiorentina Nord-Ovest	1183	77.4	23	1.5	276	18.0	46	3.0
	Fiorentina Sud-Est	695	69.9	35	3.5	247	24.8	18	1.8
	Mugello	280	72.5	5	1.3	92	23.8	10	2.5
	Empolese	771	68.8	36	3.2	225	20.1	87	7.8
	Valdarno Inferiore	390	79.0	8	1.6	88	17.7	8	1.6
	Azienda USL Centro	7387	69.9	198	1.9	2468	23.4	512	4.8
	Alta Val d'Elsa	341	75.9	4	0.9	97	21.6	8	1.7
	Val di Chiana Senese	259	72.4	7	2.0	80	22.4	11	3.1
	Amiata Senese e Valdorcia	77	64.0	10	8.0	19	16.0	14	12.0
	Senese	458	60.0	17	2.2	209	27.4	79	10.4
	Casentino	99	70.6	8	5.9	25	17.6	8	5.9
Sud Est	Val Tiberina	71	62.5	.	.	24	20.8	19	16.7
	Val di Chiana Aretina	244	73.8	.	.	76	23.1	10	3.1
	Aretina	582	68.7	23	2.7	196	23.1	46	5.4
	Valdarno	391	62.5	21	3.3	161	25.8	52	8.3
	Colline Metallifere	148	69.1	8	3.6	39	18.2	19	9.1
	Colline dell'Albegna	211	78.9	15	5.6	23	8.5	19	7.0
	Amiata Grossetana	77	75.0	.	.	26	25.0	.	.
	Grossetana	414	65.3	13	2.0	157	24.8	50	7.9
	Azienda USL Sud Est	3372	67.9	125	2.5	1132	22.8	336	6.8
	Regione	Toscana	15699	68.0	469	2.0	5375	23.3	1547

Tabella 96. Prevalenza dell'allattamento a un mese di vita del bambino. Livello di analisi per zona e azienda di residenza. (T1)

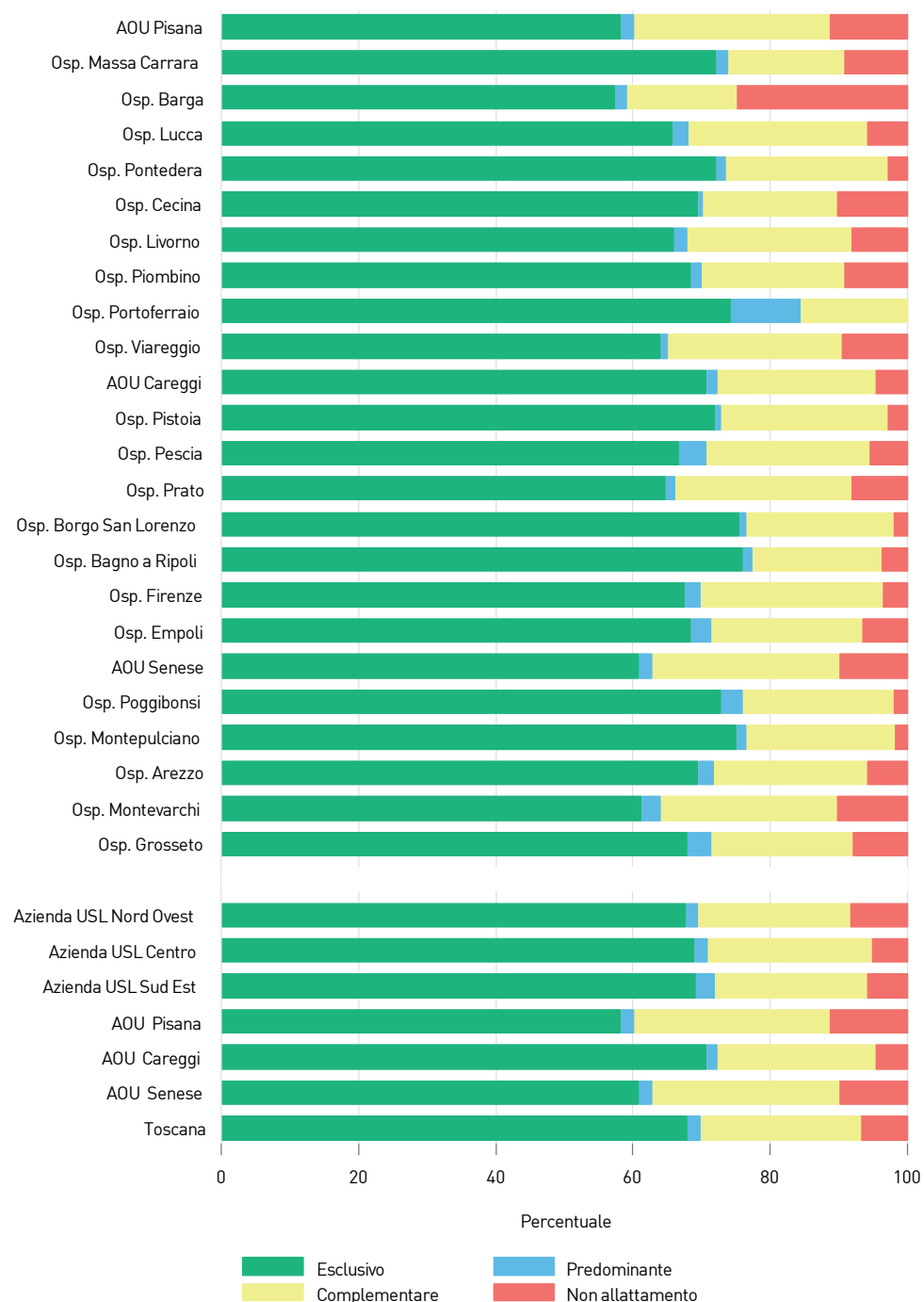


Figura 97. Prevalenza dell'allattamento materno a un mese di vita del bambino. Livello di analisi per punto nascita e azienda di erogazione. (T1)

Area Vasta	Punto nascita	Esclusivo		Predominante		Complementare		Non allattamento		
		N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	
Nord Ovest	AOU Pisana	902	58.2	31	2.0	439	28.4	177	11.4	
	Osp. Massa Carrara	737	71.9	18	1.8	174	17.0	96	9.4	
	Osp. Barga	162	57.1	5	1.8	45	16.1	71	25.0	
	Osp. Lucca	630	65.6	22	2.3	249	26.0	59	6.1	
	Osp. Pontedera	612	71.9	13	1.6	200	23.4	27	3.1	
	Osp. Cecina	384	69.3	3	0.6	109	19.6	58	10.4	
	Osp. Livorno	555	65.8	17	2.1	203	24.0	69	8.2	
	Osp. Piombino	176	67.9	5	1.9	54	20.8	24	9.4	
	Osp. Portoferraio	123	73.7	18	10.5	26	15.8	.	.	
	Osp. Viareggio	647	64.0	10	1.0	257	25.4	98	9.6	
	Azienda USL Nord Ovest	4026	67.6	112	1.9	1316	22.1	501	8.4	
	Centro	AOU Careggi	2096	70.6	47	1.6	683	23.0	141	4.8
		Osp. Pistoia	666	71.9	7	0.8	224	24.2	29	3.1
		Osp. Pescia	416	66.4	26	4.1	149	23.8	36	5.7
Osp. Prato		1209	64.6	27	1.5	482	25.7	155	8.3	
Osp. Borgo San Lorenzo		297	75.3	4	1.0	86	21.6	8	2.1	
Osp. Bagno a Ripoli		784	75.8	16	1.6	194	18.8	40	3.9	
Osp. Firenze		1031	67.4	35	2.3	405	26.5	58	3.8	
Osp. Empoli		805	68.3	36	3.0	259	22.0	79	6.7	
Azienda USL Centro		5208	68.9	151	2.0	1799	23.8	405	5.4	
AOU Senese		556	60.8	17	1.9	249	27.2	93	10.1	
Sud Est	Osp. Poggibonsi	465	72.6	22	3.4	140	21.9	13	2.1	
	Osp. Montepulciano	391	74.8	7	1.4	113	21.7	11	2.1	
	Osp. Arezzo	943	69.3	33	2.4	303	22.3	81	6.0	
	Osp. Montevarchi	308	61.0	14	2.9	130	25.7	53	10.5	
	Osp. Grosseto	756	67.8	38	3.4	230	20.6	91	8.1	
	Azienda USL Sud Est	2862	69.1	114	2.8	917	22.1	249	6.0	

Tabella 97. Prevalenza dell'allattamento materno a un mese di vita del bambino. Livello di analisi per punto nascita e azienda di erogazione. (T1)

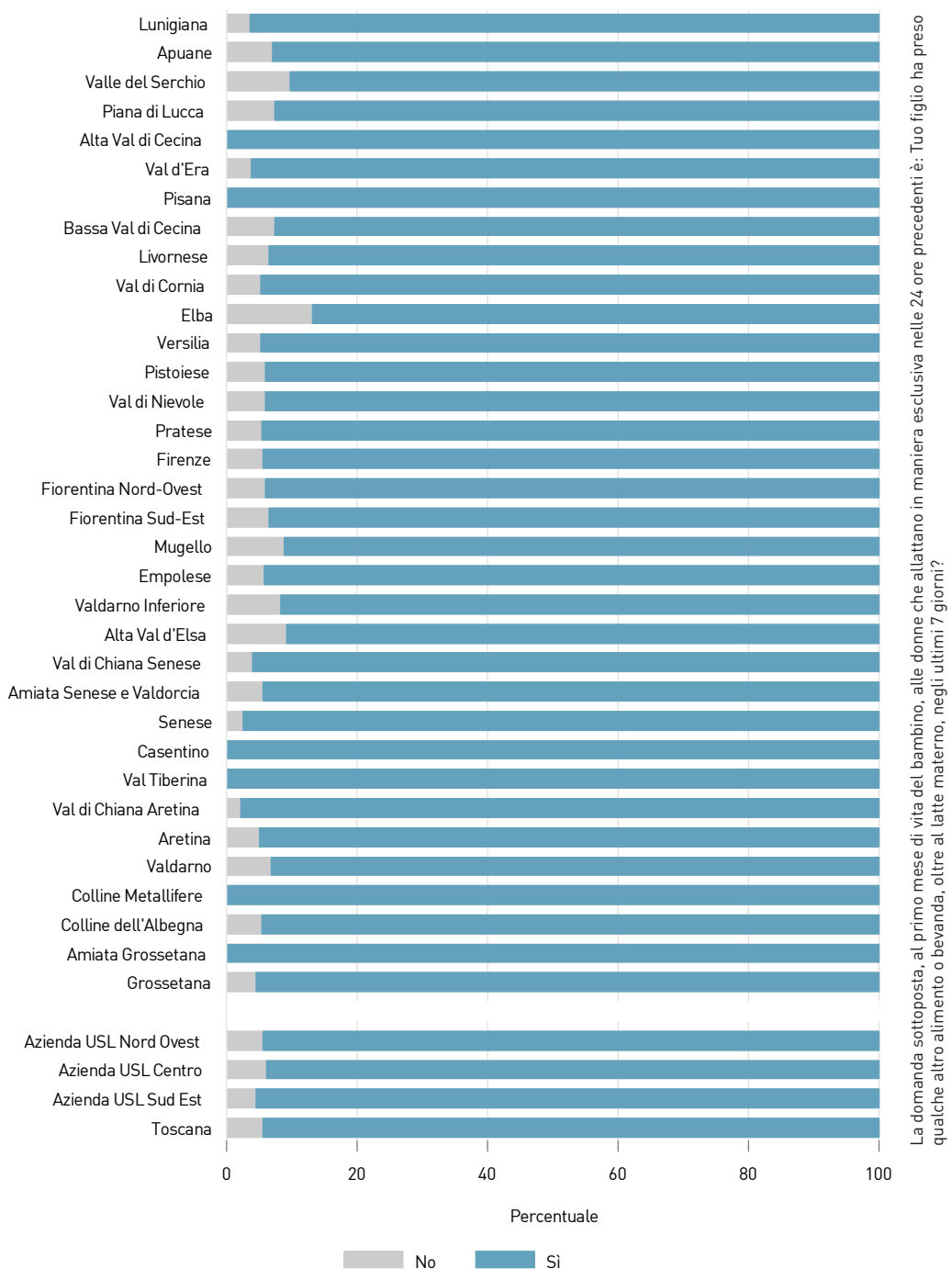
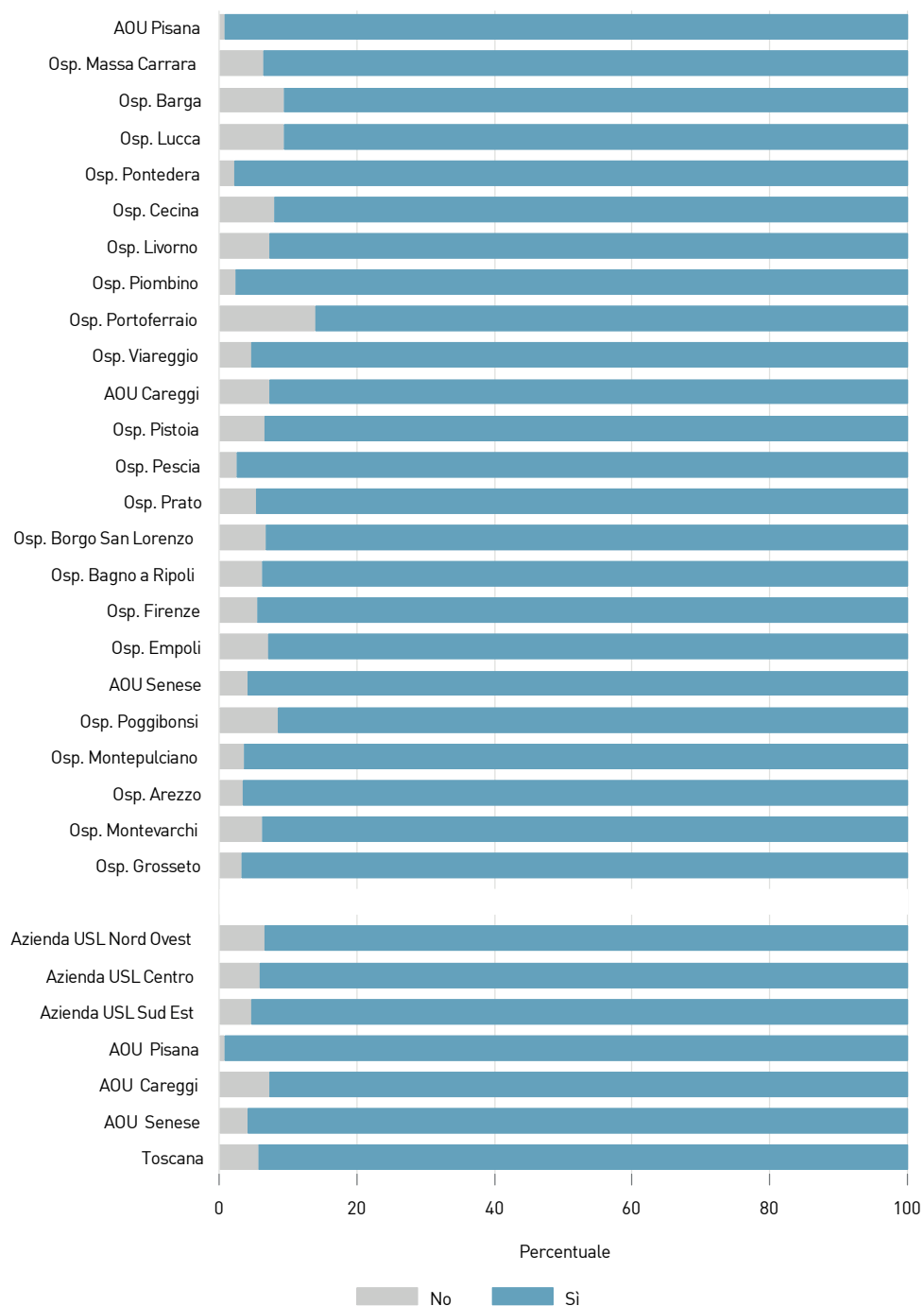


Figura 98. Distribuzione percentuale delle donne per allattamento esclusivo nell'ultima settimana. Livello di analisi per zona e azienda di residenza. (T1)

Area Vasta	Zona-distretto	No		Si		
		N.	%	N.	%	
Nord Ovest	Lunigiana	6	3.8	141	96.2	
	Apuane	39	6.9	529	93.1	
	Valle del Serchio	17	10.0	151	90.0	
	Piana di Lucca	55	7.3	700	92.7	
	Alta Val di Cecina	.	.	69	100.0	
	Val d'Era	21	3.7	546	96.3	
	Pisana	.	.	705	100.0	
	Bassa Val di Cecina	24	7.4	296	92.6	
	Livornese	47	6.4	685	93.6	
	Val di Cornia	10	5.4	170	94.6	
	Elba	17	13.3	108	86.7	
	Versilia	31	5.1	575	94.9	
	Azienda USL Nord Ovest	265	5.4	4675	94.6	
	Centro	Pistoiese	42	5.9	677	94.1
Val di Nievole		28	6.0	435	94.0	
Pratese		60	5.3	1085	94.7	
Firenze		93	5.4	1635	94.6	
Fiorentina Nord-Ovest		69	5.8	1114	94.2	
Fiorentina Sud-Est		44	6.3	651	93.7	
Mugello		24	8.6	256	91.4	
Empolese		44	5.7	727	94.3	
Valdarno Inferiore		32	8.3	351	91.7	
Azienda USL Centro		436	5.9	6932	94.1	
Sud Est		Alta Val d'Elsa	31	9.1	310	90.9
		Val di Chiana Senese	11	4.2	248	95.8
		Amiata Senese e Valdorcia	5	6.3	72	93.8
		Senese	11	2.5	446	97.5
	Casentino	.	.	99	100.0	
	Val Tiberina	.	.	71	100.0	
	Val di Chiana Aretina	5	2.1	239	97.9	
	Aretina	29	5.0	553	95.0	
	Valdarno	26	6.7	365	93.3	
	Colline Metallifere	.	.	148	100.0	
	Colline dell'Albegna	11	5.4	200	94.6	
	Amiata Grossetana	.	.	77	100.0	
	Grossetana	19	4.5	396	95.5	
	Azienda USL Sud Est	148	4.4	3224	95.6	
Regione	Toscana	850	5.4	14831	94.6	

Tabella 98. Distribuzione percentuale delle donne per allattamento esclusivo nell'ultima settimana. Livello di analisi per zona e azienda di residenza. (T1)



La domanda sottoposta, al primo mese di vita del bambino, alle donne che allattano in maniera esclusiva nelle 24 ore precedenti è: Tuo figlio ha preso qualche altro alimento o bevanda, oltre al latte materno, negli ultimi 7 giorni?

Area Vasta	Punto nascita	No		Si		
		N.	%	N.	%	
Nord Ovest	AOU Pisana	8	0.9	894	99.1	
	Osp. Massa Carrara	48	6.5	689	93.5	
	Osp. Barga	15	9.4	147	90.6	
	Osp. Lucca	59	9.4	564	90.6	
	Osp. Pontedera	13	2.2	599	97.8	
	Osp. Cecina	31	8.0	353	92.0	
	Osp. Livorno	41	7.3	515	92.7	
	Osp. Piombino	5	2.8	171	97.2	
	Osp. Portoferraio	18	14.3	105	85.7	
	Osp. Viareggio	31	4.8	616	95.2	
	Azienda USL Nord Ovest	259	6.5	3759	93.5	
	Centro	AOU Careggi	153	7.3	1943	92.7
		Osp. Pistoia	43	6.5	622	93.5
		Osp. Pescia	10	2.5	405	97.5
Osp. Prato		64	5.3	1146	94.7	
Osp. Borgo San Lorenzo		20	6.8	277	93.2	
Osp. Bagno a Ripoli		48	6.3	727	93.7	
Osp. Firenze		58	5.6	973	94.4	
Osp. Empoli		58	7.1	748	92.9	
Azienda USL Centro		302	5.8	4898	94.2	
Sud Est		AOU Senese	23	4.2	533	95.8
	Osp. Poggibonsi	39	8.5	425	91.5	
	Osp. Montepulciano	15	3.7	376	96.3	
	Osp. Arezzo	33	3.4	910	96.6	
	Osp. Montevarchi	19	6.3	289	93.8	
	Osp. Grosseto	24	3.2	731	96.8	
	Azienda USL Sud Est	130	4.5	2732	95.5	

Figura 99. Distribuzione percentuale delle donne per allattamento esclusivo nell'ultima settimana. Livello di analisi per punto nascita e azienda di erogazione. (T1)

Tabella 99. Distribuzione percentuale delle donne per allattamento esclusivo nell'ultima settimana. Livello di analisi per punto nascita e azienda di erogazione. (T1)

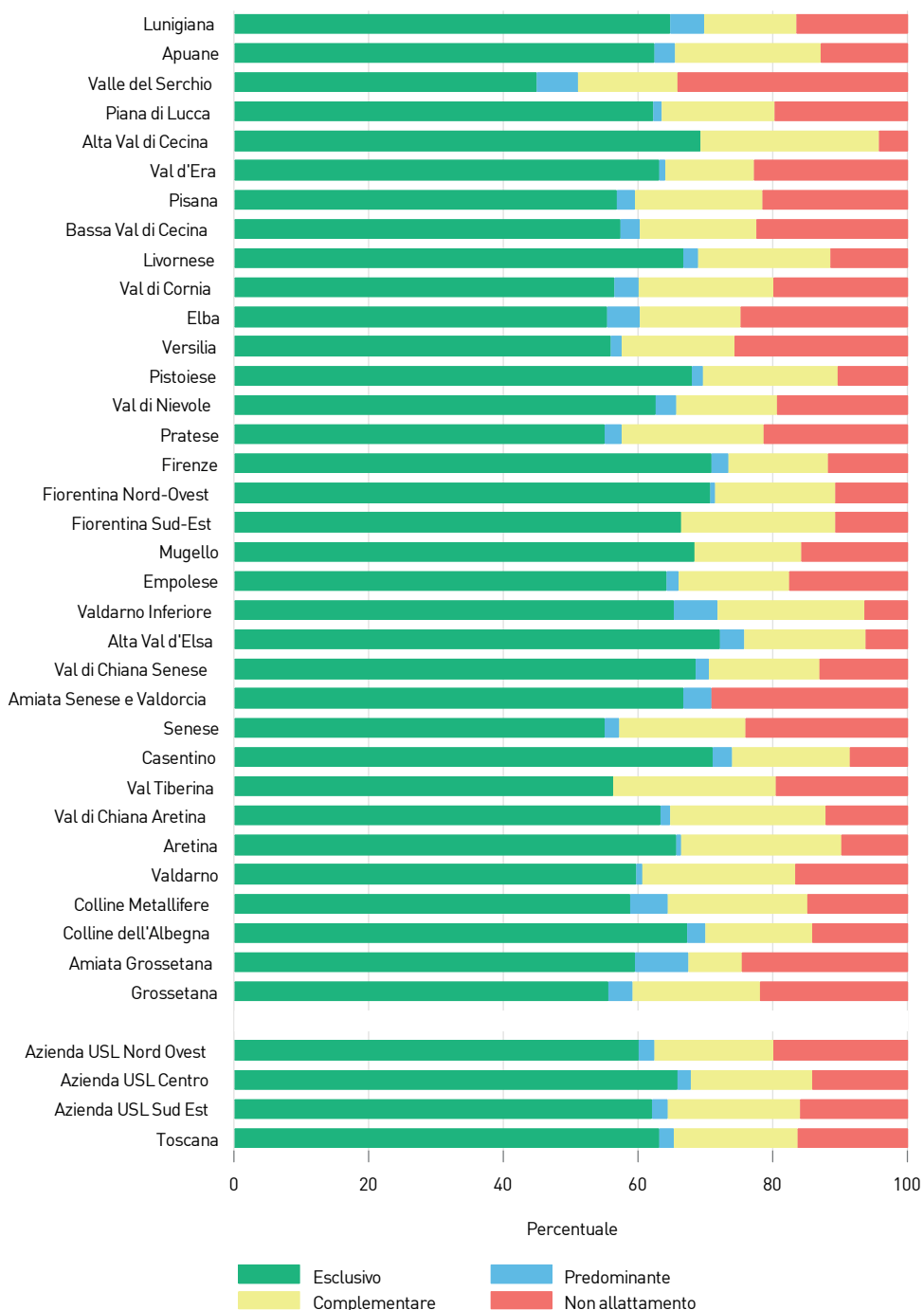


Figura 100. Prevalenza dell'allattamento materno a tre mesi di vita del bambino. Livello di analisi per zona e azienda di residenza. (T3)

Area Vasta	Zona-distretto	Esclusivo		Predominante		Complementare		Non allattamento		
		N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	
Nord Ovest	Lunigiana	137	63.9	12	5.6	30	13.9	36	16.7	
	Apuane	490	62.3	24	3.1	169	21.5	103	13.1	
	Valle del Serchio	125	44.7	18	6.4	42	14.9	95	34.0	
	Piana di Lucca	707	62.1	14	1.2	191	16.8	226	19.9	
	Alta Val di Cecina	64	68.4	.	.	24	26.3	5	5.3	
	Val d'Era	545	63.1	7	0.8	113	13.1	198	23.0	
	Pisana	714	56.8	34	2.7	238	18.9	272	21.6	
	Bassa Val di Cecina	273	57.2	14	2.9	83	17.4	107	22.5	
	Livornese	689	66.5	24	2.3	204	19.7	120	11.6	
	Val di Cornia	161	56.4	10	3.6	57	20.0	57	20.0	
	Elba	101	55.0	9	5.0	27	15.0	46	25.0	
	Versilia	526	55.7	16	1.7	157	16.7	244	25.9	
	Azienda USL Nord		4532	59.9	183	2.4	1336	17.7	1509	20.0
	Centro	Pistoiese	689	67.8	18	1.7	203	20.0	106	10.4
Val di Nievole		464	62.5	23	3.1	110	14.8	145	19.5	
Pratese		991	55.0	45	2.5	378	21.0	387	21.5	
Firenze		1750	70.8	63	2.5	367	14.8	293	11.9	
Fiorentina Nord-Ovest		1078	70.5	12	0.8	272	17.8	166	10.9	
Fiorentina Sud-Est		660	66.4	.	.	226	22.7	109	10.9	
Mugello		262	68.0	.	.	62	16.0	62	16.0	
Empolese		717	64.1	22	2.0	183	16.3	198	17.6	
Valdarno Inferiore		321	65.0	33	6.7	107	21.7	33	6.7	
Azienda USL Centro		6933	65.7	215	2.0	1909	18.1	1498	14.2	
Sud Est		Alta Val d'Elsa	323	71.8	16	3.6	82	18.2	29	6.4
		Val di Chiana Senese	245	68.4	7	2.0	58	16.3	47	13.3
		Amiata Senese e	80	66.7	5	4.2	.	.	35	29.2
		Senese	419	54.9	17	2.3	143	18.8	184	24.1
	Casentino	99	70.6	4	2.9	25	17.6	12	8.8	
	Val Tiberina	64	56.0	.	.	27	24.0	23	20.0	
	Val di Chiana Aretina	208	63.1	5	1.5	76	23.1	41	12.3	
	Aretina	555	65.5	6	0.7	203	23.9	84	9.9	
	Valdarno	373	59.6	5	0.9	143	22.8	104	16.7	
	Colline Metallifere	125	58.5	12	5.7	44	20.8	32	15.1	
	Colline dell'Albegna	180	67.1	8	2.9	42	15.7	38	14.3	
	Amiata Grossetana	60	58.3	9	8.3	9	8.3	26	25.0	
	Grossetana	351	55.4	23	3.6	120	19.0	140	22.1	
	Azienda USL Sud Est		3082	62.0	118	2.4	973	19.6	794	16.0
Regione	Toscana	14546	63.0	516	2.2	4217	18.3	3802	16.5	

Tabella 100. Prevalenza dell'allattamento a tre mesi di vita del bambino. Livello di analisi per zona e azienda di residenza. (T3)

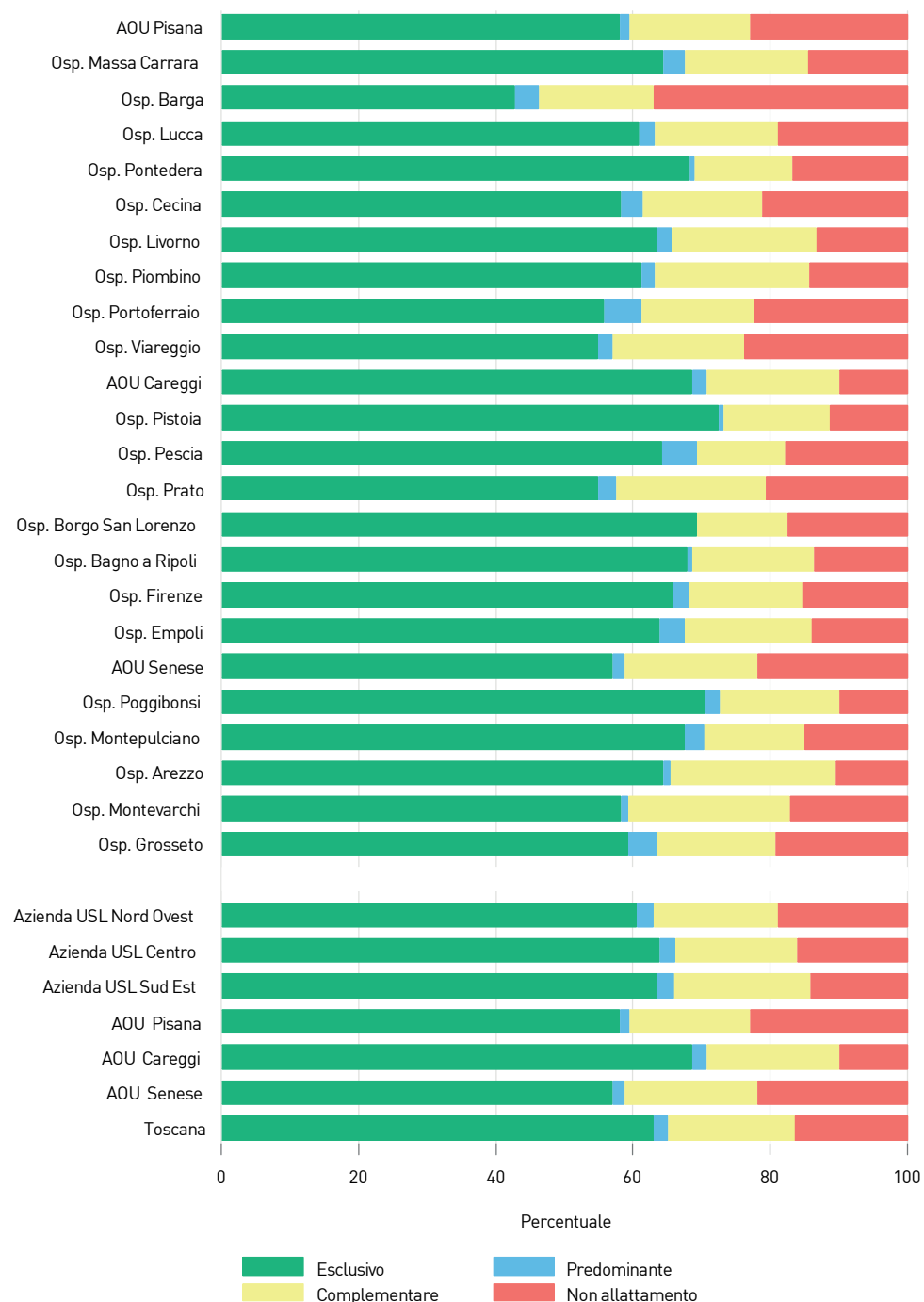


Figura 101. Prevalenza dell'allattamento materno a tre mesi di vita del bambino. Livello di analisi per punto nascita e azienda di erogazione. (T3)

Area Vasta	Punto nascita	Esclusivo		Predominante		Complementare		Non allattamento		
		N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	
Nord Ovest	AOU Pisana	899	58.0	23	1.5	271	17.5	356	23.0	
	Osp. Massa Carrara	659	64.3	33	3.2	183	17.8	150	14.6	
	Osp. Barga	121	42.6	10	3.7	47	16.7	105	37.0	
	Osp. Lucca	582	60.6	23	2.4	174	18.1	181	18.9	
	Osp. Pontedera	579	68.0	7	0.8	123	14.4	143	16.8	
	Osp. Cecina	322	58.1	17	3.1	97	17.5	118	21.2	
	Osp. Livorno	536	63.4	18	2.1	179	21.1	113	13.4	
	Osp. Piombino	159	61.2	5	2.0	58	22.4	37	14.3	
	Osp. Portoferraio	93	55.6	9	5.6	28	16.7	37	22.2	
	Osp. Viareggio	554	54.8	22	2.1	194	19.1	242	23.9	
	Azienda USL Nord Ovest	3604	60.5	144	2.4	1081	18.2	1126	18.9	
	Centro	AOU Careggi	2026	68.5	60	2.0	572	19.4	298	10.1
		Osp. Pistoia	670	72.4	8	0.8	143	15.4	105	11.4
		Osp. Pescia	401	64.1	32	5.1	80	12.8	112	17.9
Osp. Prato		1027	54.8	48	2.5	409	21.8	390	20.8	
Osp. Borgo San Lorenzo		273	69.2	.	.	52	13.2	69	17.6	
Osp. Bagno a Ripoli		701	67.7	8	0.8	184	17.7	142	13.7	
Osp. Firenze		1004	65.6	35	2.3	257	16.8	233	15.3	
Azienda USL Centro	4829	63.8	174	2.3	1342	17.7	1219	16.1		
Sud Est	AOU Senese	520	56.8	18	1.9	177	19.4	201	21.9	
	Osp. Poggibonsi	450	70.3	14	2.2	111	17.4	65	10.1	
	Osp. Montepulciano	352	67.4	15	2.8	76	14.6	80	15.3	
	Osp. Arezzo	873	64.2	17	1.2	326	24.0	144	10.6	
	Osp. Montevarchi	294	58.2	5	1.0	119	23.5	88	17.3	
	Osp. Grosseto	660	59.2	47	4.2	191	17.2	216	19.4	
	Azienda USL Sud Est	2629	63.5	97	2.3	823	19.9	593	14.3	

Tabella 101. Prevalenza dell'allattamento materno a tre mesi di vita del bambino. Livello di analisi per punto nascita e azienda di erogazione. (T3)

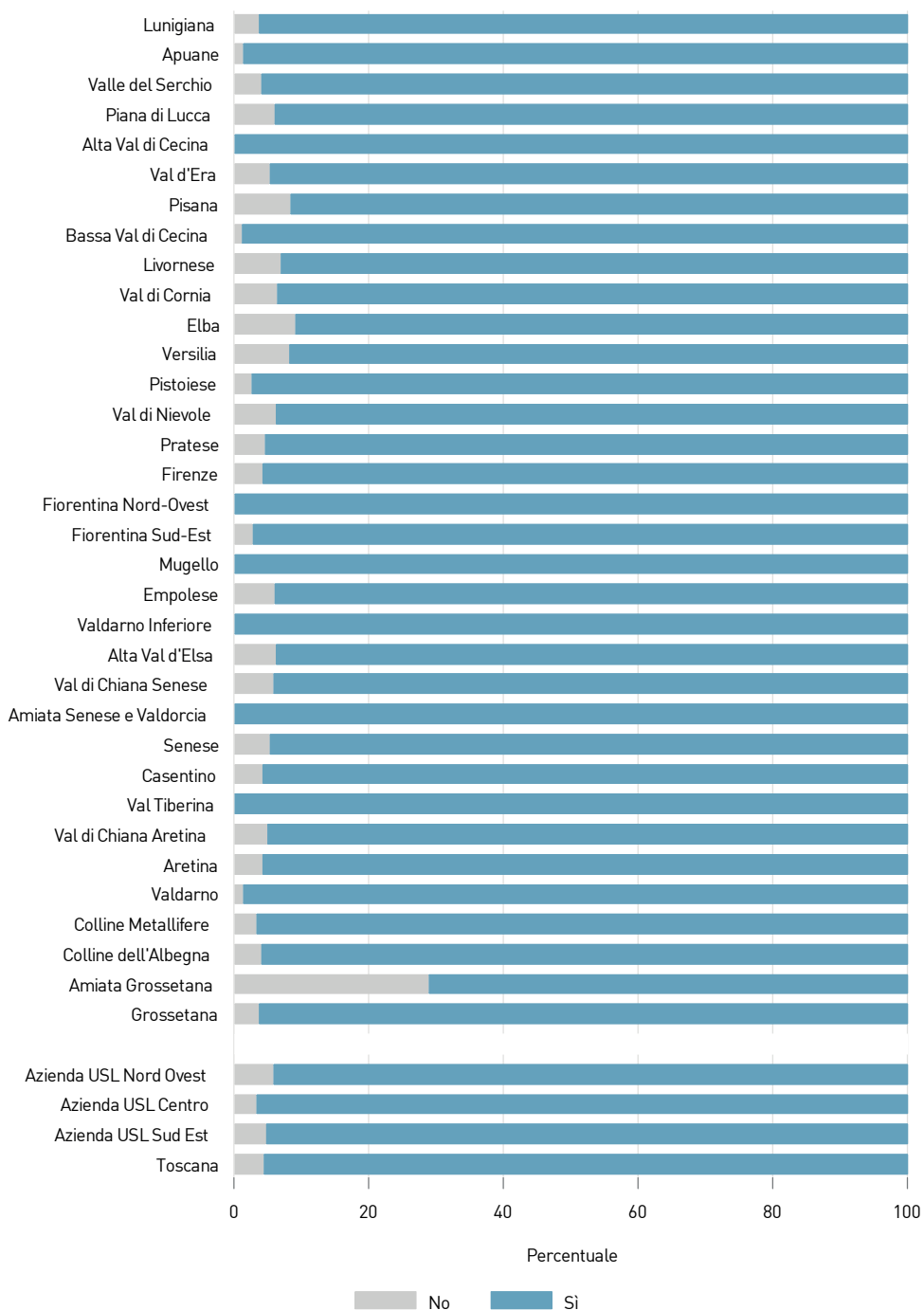


Figura 102. Distribuzione percentuale delle donne per allattamento esclusivo nell'ultima settimana. Livello di analisi per zona e azienda di residenza. (T3)

Area Vasta	Zona-distretto	No		Si	
		N.	%	N.	%
Nord Ovest	Lunigiana	6	4.3	131	95.7
	Apuane	6	1.2	484	98.8
	Valle del Serchio	6	4.8	119	95.2
	Piana di Lucca	42	6.0	665	94.0
	Alta Val di Cecina	.	.	64	100.0
	Val d'Era	28	5.2	517	94.8
	Pisana	60	8.3	655	91.7
	Bassa Val di Cecina	3	1.3	269	98.7
	Livornese	48	7.0	641	93.0
	Val di Cornia	10	6.5	151	93.5
	Elba	9	9.1	92	90.9
	Versilia	43	8.2	482	91.8
	Azienda USL Nord Ovest	263	5.8	4269	94.2
	Centro	Pistoiese	18	2.6	671
Val di Nievole		29	6.3	435	93.8
Pratese		45	4.5	946	95.5
Firenze		73	4.2	1677	95.8
Fiorentina Nord-Ovest		.	.	1078	100.0
Fiorentina Sud-Est		18	2.7	642	97.3
Mugello		.	.	262	100.0
Empolese		44	6.1	673	93.9
Valdarno Inferiore		.	.	321	100.0
Azienda USL Centro		227	3.3	6706	96.7
Alta Val d'Elsa		20	6.3	303	93.7
Val di Chiana Senese		15	6.0	230	94.0
Amiata Senese e Valdorcia		.	.	80	100.0
Senese		23	5.5	396	94.5
Casentino	4	4.2	95	95.8	
Sud Est	Val Tiberina	.	.	64	100.0
	Val di Chiana Aretina	10	4.9	198	95.1
	Aretina	24	4.3	531	95.7
	Valdarno	5	1.5	367	98.5
	Colline Metallifere	4	3.2	121	96.8
	Colline dell'Albegna	8	4.3	172	95.7
	Amiata Grossetana	17	28.6	43	71.4
	Grossetana	13	3.7	338	96.3
	Azienda USL Sud Est	143	4.7	2938	95.3
	Regione	Toscana	633	4.4	13913

Tabella 102. Distribuzione percentuale delle donne per allattamento esclusivo nell'ultima settimana. Livello di analisi per zona e azienda di residenza. (T3)

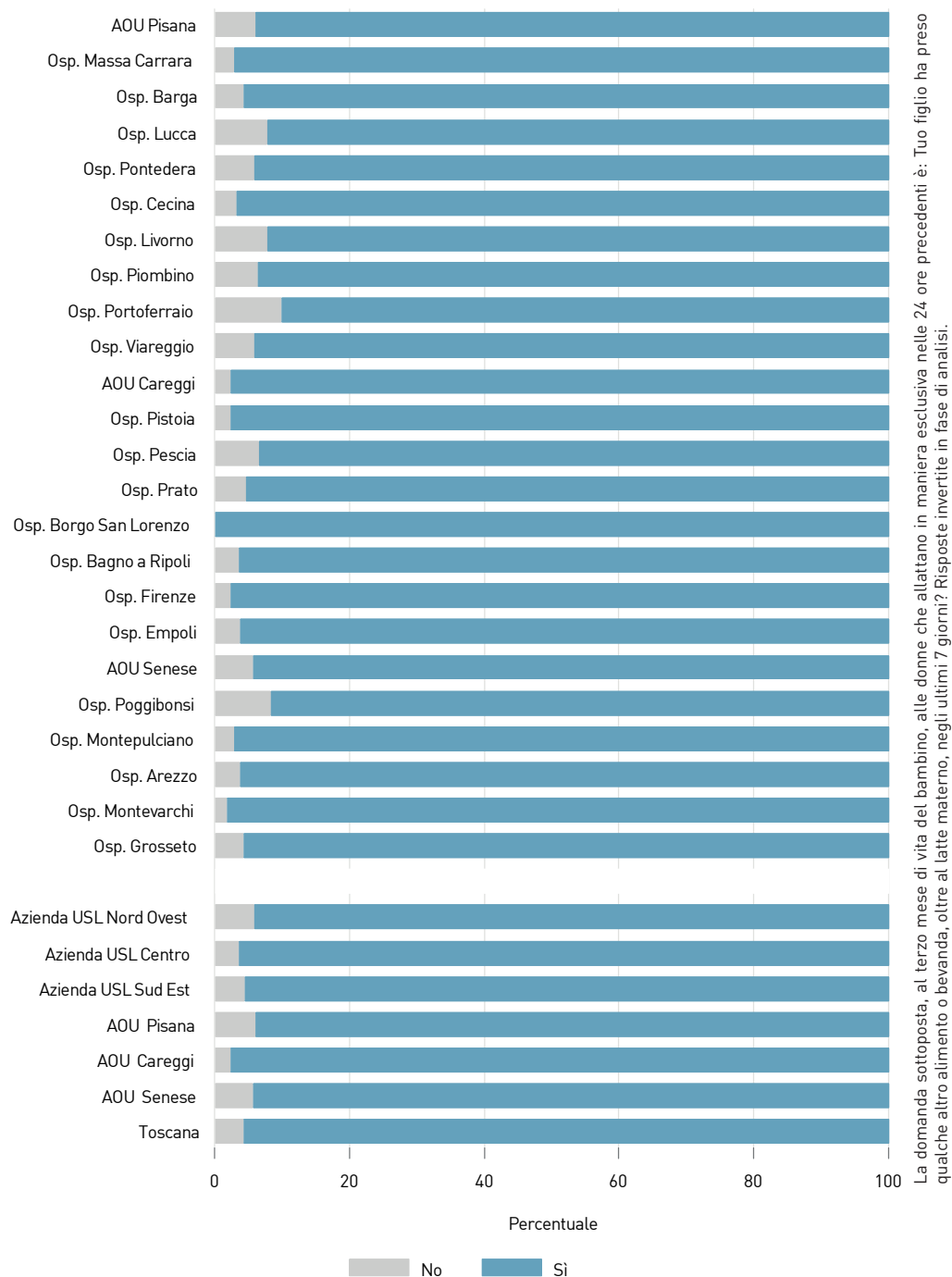


Figura 103. Distribuzione percentuale delle donne per allattamento esclusivo nell'ultima settimana. Livello di analisi per punto nascita e azienda di erogazione. (T3)

Area Vasta	Punto nascita	No		Si		
		N.	%	N.	%	
Nord Ovest	AOU Pisana	54	6.0	844	94.0	
	Osp. Massa Carrara	20	3.0	640	97.0	
	Osp. Barga	5	4.3	115	95.7	
	Osp. Lucca	45	7.8	537	92.2	
	Osp. Pontedera	34	5.9	545	94.1	
	Osp. Cecina	10	3.2	311	96.8	
	Osp. Livorno	42	7.8	494	92.2	
	Osp. Piombino	11	6.7	148	93.3	
	Osp. Portoferraio	9	10.0	84	90.0	
	Osp. Viareggio	32	5.8	522	94.2	
	Azienda USL Nord Ovest	Azienda USL Nord Ovest	208	5.8	3395	94.2
	Centro	AOU Careggi	48	2.4	1979	97.6
		Osp. Pistoia	15	2.2	655	97.8
Osp. Pescia		27	6.7	375	93.3	
Osp. Prato		48	4.6	980	95.4	
Osp. Borgo San Lorenzo		.	.	273	100.0	
Osp. Bagno a Ripoli		25	3.6	676	96.4	
Osp. Firenze		23	2.3	980	97.7	
Osp. Empoli		29	3.8	723	96.2	
Azienda USL Centro		Azienda USL Centro	167	3.5	4662	96.5
Sud Est		AOU Senese	30	5.7	490	94.3
	Osp. Poggibonsi	37	8.2	413	91.8	
	Osp. Montepulciano	11	3.1	341	96.9	
	Osp. Arezzo	33	3.8	840	96.2	
	Osp. Montevarchi	5	1.8	289	98.2	
	Osp. Grosseto	29	4.4	631	95.6	
	Azienda USL Sud Est	Azienda USL Sud Est	115	4.4	2514	95.6

Tabella 103. Distribuzione percentuale delle donne per allattamento esclusivo nell'ultima settimana. Livello di analisi per punto nascita e azienda di erogazione. (T3)

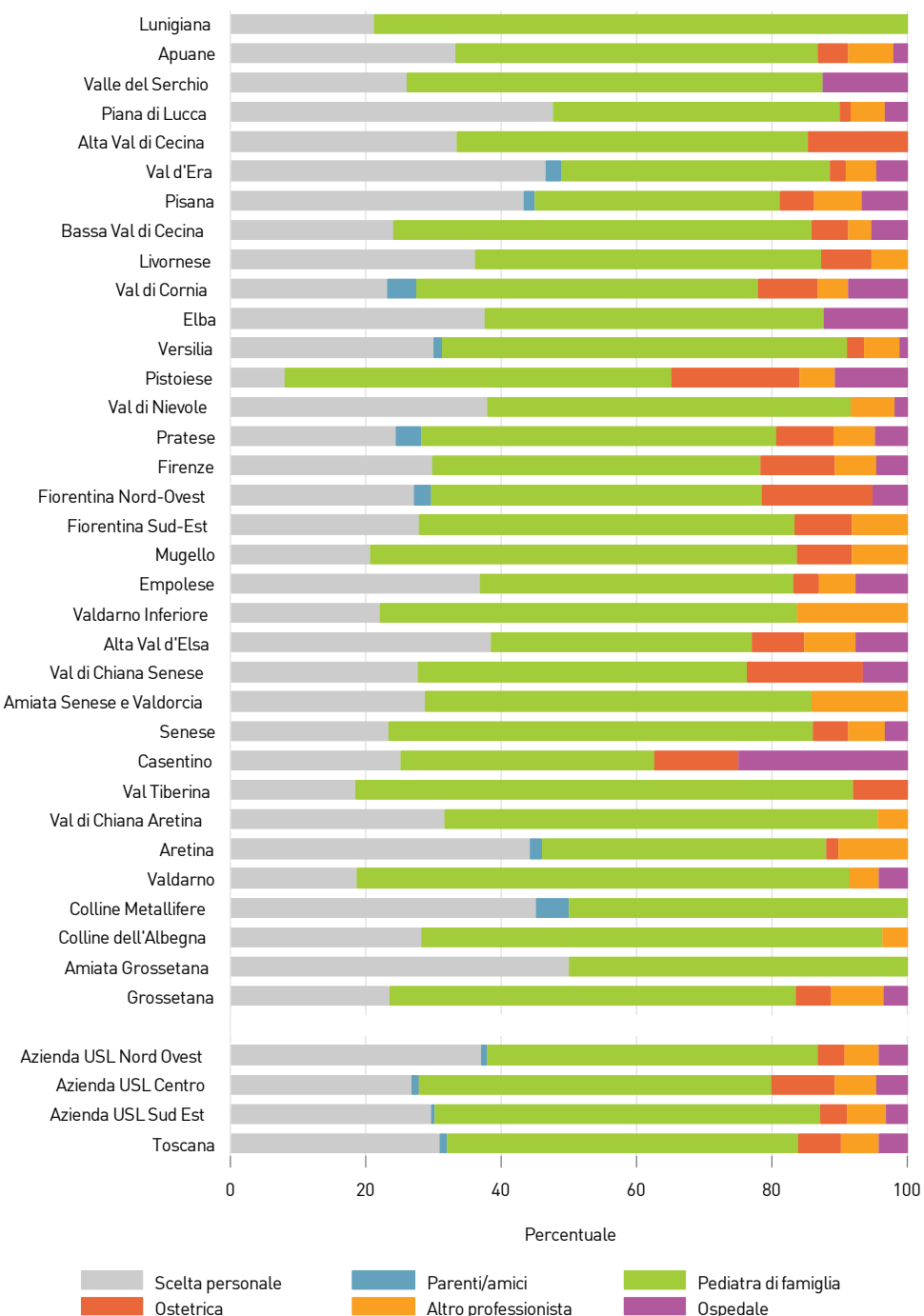


Figura 104. Distribuzione percentuale delle donne per persona che ha consigliato il latte artificiale. Livello di analisi per zona e azienda di residenza. (T3)

Area Vasta	Zona-distretto	R1		R2		R3		R4		R5		R6		
		N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	
Nord Ovest	Lunigiana	12	22.2	.	.	42	77.8	
	Apuane	91	33.3	.	.	145	53.3	12	4.4	18	6.7	6	2.2	
	Valle del Serchio	36	26.1	.	.	83	60.9	18	13.0	
	Piana di Lucca	198	47.5	.	.	177	42.4	7	1.7	21	5.1	14	3.4	
	Alta Val di Cecina	10	33.3	.	.	15	50.0	5	16.7	
	Val d'Era	142	46.5	7	2.3	120	39.5	7	2.3	14	4.7	14	4.7	
	Pisana	213	43.1	9	1.7	179	36.2	26	5.2	34	6.9	34	6.9	
	Bassa Val di Cecina	45	24.1	.	.	114	61.1	10	5.6	7	3.7	10	5.6	
	Livornese	114	35.8	.	.	162	50.9	24	7.5	18	5.7	.	.	
	Val di Cornia	26	22.7	5	4.5	57	50.0	10	9.1	5	4.5	10	9.1	
	Elba	27	37.5	.	.	37	50.0	9	12.5	
	Versilia	119	29.7	5	1.4	238	59.5	11	2.7	22	5.4	5	1.4	
	Azienda USL Nord	1032	36.9	26	0.9	1369	48.9	112	4.0	139	5.0	122	4.3	
	Centro	Pistoiese	27	8.1	.	.	186	56.8	62	18.9	18	5.4	35	10.8
Val di Nievole		99	37.8	.	.	139	53.3	.	.	17	6.7	6	2.2	
Pratese		180	24.4	27	3.7	387	52.4	63	8.5	45	6.1	36	4.9	
Firenze		199	29.7	.	.	325	48.4	73	10.9	42	6.3	31	4.7	
Fiorentina Nord-Ovest		118	27.0	12	2.7	213	48.6	71	16.2	.	.	24	5.4	
Fiorentina Sud-Est		90	27.8	.	.	181	55.6	27	8.3	27	8.3	.	.	
Mugello		26	20.8	.	.	77	62.5	10	8.3	10	8.3	.	.	
Empolese		139	36.5	.	.	176	46.2	15	3.8	22	5.8	29	7.7	
Valdarno Inferiore		33	22.2	.	.	91	61.1	.	.	25	16.7	.	.	
Azienda USL Centro		911	26.7	39	1.1	1774	52.0	321	9.4	206	6.0	162	4.7	
Alta Val d'Elsa		41	38.5	.	.	41	38.5	8	7.7	8	7.7	8	7.7	
Val di Chiana Senese		29	27.6	.	.	51	48.3	18	17.2	.	.	7	6.9	
Amiata Senese e Valdorcia		10	28.6	.	.	20	57.1	.	.	5	14.3	.	.	
Sud Est		Senese	75	23.2	.	.	201	62.5	17	5.4	17	5.4	11	3.6
	Casentino	8	25.0	.	.	12	37.5	4	12.5	.	.	8	25.0	
	Val Tiberina	9	18.2	.	.	36	72.7	5	9.1	
	Val di Chiana Aretina	36	31.8	.	.	71	63.6	.	.	5	4.5	.	.	
	Aretina	125	43.8	6	2.1	119	41.7	6	2.1	30	10.4	.	.	
	Valdarno	44	18.6	.	.	170	72.1	.	.	11	4.7	11	4.7	
	Colline Metallifere	36	45.0	4	5.0	40	50.0	
	Colline dell'Albegna	23	28.6	.	.	54	66.7	.	.	4	4.8	.	.	
	Amiata Grossetana	17	50.0	.	.	17	50.0	
	Grossetana	59	23.4	.	.	150	59.7	13	5.2	20	7.8	10	3.9	
	Azienda USL Sud Est	512	29.6	10	0.6	983	56.8	71	4.1	100	5.8	56	3.2	
	Regione	Toscana	2454	30.9	75	0.9	4126	51.9	505	6.4	445	5.6	339	4.3

R1 = Scelta personale, R2 = Parenti e amici, R3 = Pediatra di Famiglia, R4 = Ostetrica, R5 = Altro professionista/persona, R6 = Ospedale

Tabella 104. Distribuzione percentuale delle donne per persona che ha consigliato il latte artificiale. Livello di analisi per zona e azienda di residenza. (T3)

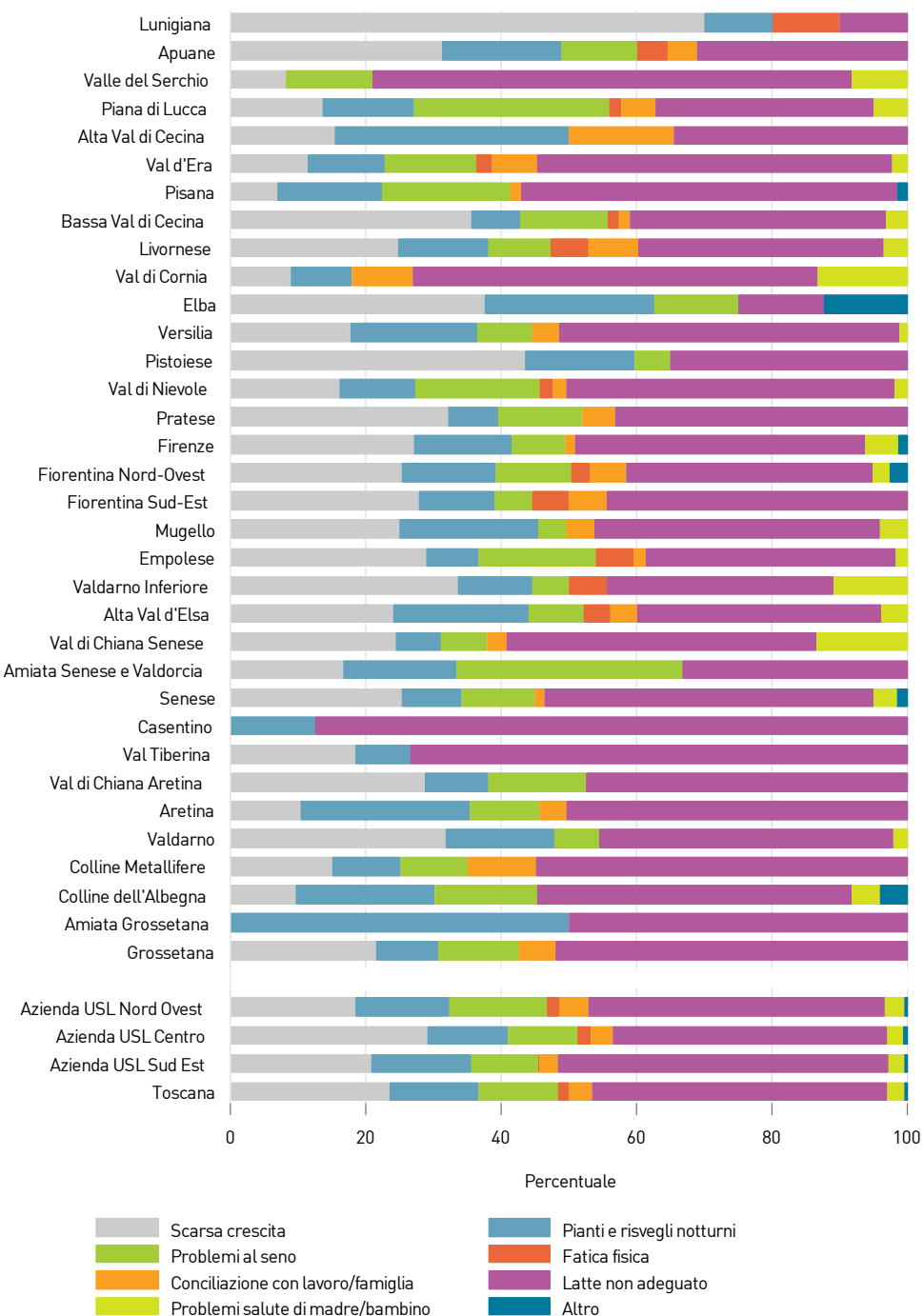


Figura 105. Distribuzione percentuale delle donne per motivo principale dell'utilizzo del latte artificiale. Livello di analisi per zona e azienda di residenza. (T3)

Area Vasta	Zona-distretto	R1		R2		R3		R4		R5		R6		R7		R8		
		N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	
Nord Ovest	Lunigiana	36	66.7	6	11.1	.	.	6	11.1	.	.	6	11.1
	Apuane	85	31.1	48	17.8	30	11.1	12	4.4	12	4.4	85	31.1	
	Valle del Serchio	12	8.7	.	.	18	13.0	95	69.6	12	8.7	.	.	
	Piana di Lucca	57	13.6	57	13.6	120	28.8	7	1.7	21	5.1	134	32.2	21	5.1	.	.	
	Alta Val di Cecina	5	16.7	10	33.3	5	16.7	10	33.3	
	Val d'Era	35	11.4	35	11.4	42	13.6	7	2.3	21	6.8	163	52.3	7	2.3	.	.	
	Pisana	34	6.9	77	15.5	94	19.0	.	.	9	1.7	272	55.2	.	.	9	1.7	
	Bassa Val di	66	35.2	14	7.4	24	13.0	3	1.9	3	1.9	69	37.0	7	3.7	.	.	
	Livornese	78	24.5	42	13.2	30	9.4	18	5.7	24	7.5	114	35.8	12	3.8	.	.	
	Val di Cornia	10	9.1	10	9.1	10	9.1	68	59.1	16	13.6	.	.	
	Elba	27	37.5	18	25.0	9	12.5	9	12.5	.	.	9	12.5	
	Versilia	70	17.6	76	18.9	33	8.1	.	.	16	4.1	201	50.0	5	1.4	.	.	
	Azienda USL	515	18.3	393	14.0	400	14.3	54	1.9	122	4.3	1225	43.7	80	2.9	18	0.6	
	Centro	Pistoiese	141	43.2	53	16.2	18	5.4	115	35.1
Val di Nievole		41	15.9	29	11.4	46	18.2	6	2.3	6	2.3	122	47.7	6	2.3	.	.	
Pratese		234	32.1	54	7.4	90	12.3	.	.	36	4.9	315	43.2	
Firenze		178	27.0	94	14.3	52	7.9	.	.	10	1.6	283	42.9	31	4.8	10	1.6	
Fiorentina		107	25.0	59	13.9	47	11.1	12	2.8	24	5.6	154	36.1	12	2.8	12	2.8	
Fiorentina		90	27.8	36	11.1	18	5.6	18	5.6	18	5.6	145	44.4	
Mugello		31	25.0	26	20.8	5	4.2	.	.	5	4.2	51	41.7	5	4.2	.	.	
Empolese		110	28.8	29	7.7	66	17.3	22	5.8	7	1.9	139	36.5	7	1.9	.	.	
Valdarno		49	33.3	16	11.1	8	5.6	8	5.6	.	.	49	33.3	16	11.1	.	.	
Azienda USL		981	29.1	397	11.8	351	10.4	66	2.0	107	3.2	1373	40.7	78	2.3	22	0.7	
Alta Val d'Elsa		25	24.0	20	20.0	8	8.0	4	4.0	4	4.0	37	36.0	4	4.0	.	.	
Val di Chiana		26	24.1	7	6.9	7	6.9	.	.	4	3.4	47	44.8	15	13.8	.	.	
Amiata Senese e		5	16.7	5	16.7	10	33.3	10	33.3	
Sud Est		Senese	80	25.0	29	8.9	34	10.7	.	.	6	1.8	155	48.2	11	3.6	6	1.8
	Casentino	.	.	4	12.5	29	87.5	
	Val Tiberina	9	18.2	5	9.1	36	72.7	
	Val di Chiana	30	28.6	10	9.5	15	14.3	51	47.6	
	Aretina	30	10.4	72	25.0	30	10.4	.	.	12	4.2	143	50.0	
	Valdarno	77	31.8	38	15.9	16	6.8	104	43.2	5	2.3	.	.	
	Colline	12	15.0	8	10.0	8	10.0	.	.	8	10.0	44	55.0	
	Colline	8	10.0	15	20.0	11	15.0	34	45.0	4	5.0	4	5.0	
	Amiata	.	.	17	50.0	17	50.0	
	Grossetana	52	21.3	23	9.3	29	12.0	.	.	13	5.3	127	52.0	
	Azienda USL Sud	353	20.6	254	14.8	170	9.9	4	0.2	46	2.7	835	48.8	39	2.3	10	0.6	
	Regione	Toscana	1850	23.4	1044	13.2	922	11.7	124	1.6	275	3.5	3434	43.5	198	2.5	50	0.6

R1 = Crescita del bambino, R2 = Pianti frequenti/ risveglio notturno, R3 = Problemi attacco al seno, R4 = Fatica eccessiva, R = Conciliazione allattamento con lavoro/famiglia, R6 = Qualità e quantità latte 7 = Problemi di salute bambino o madre, 8 = Altro

Tabella 105. Distribuzione percentuale delle donne per motivo principale dell'utilizzo del latte artificiale. Livello di analisi per zona e azienda di residenza. (T3)

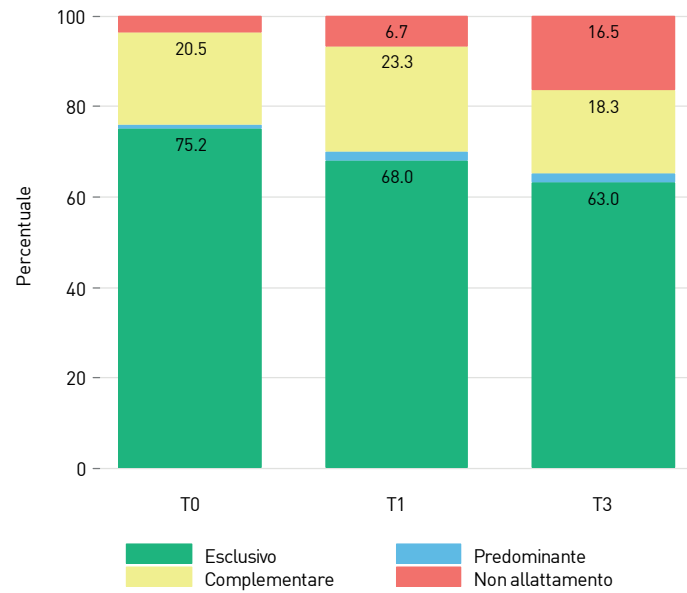


Figura 106. Prevalenza dell'allattamento materno durante la degenza in ospedale, ad un mese e tre mesi dal parto in **Regione Toscana**

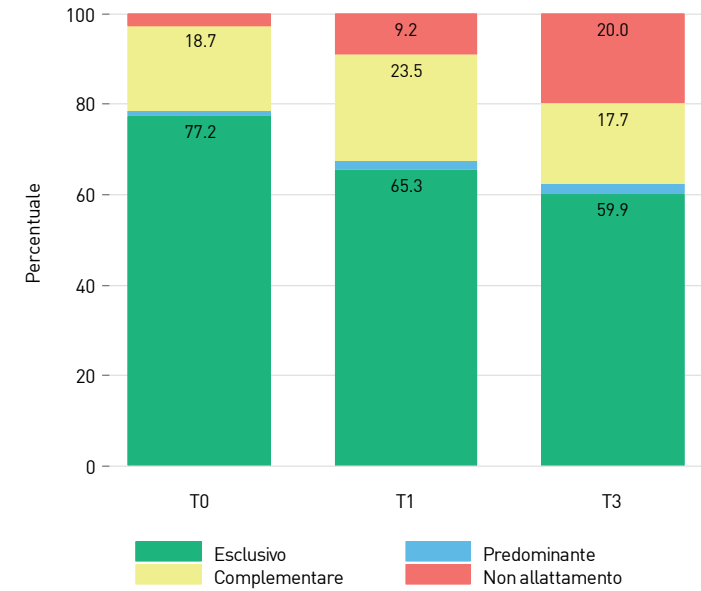


Figura 108. Prevalenza dell'allattamento materno durante la degenza in ospedale, ad un mese e tre mesi dal parto in **Azienda Toscana Nord Ovest**

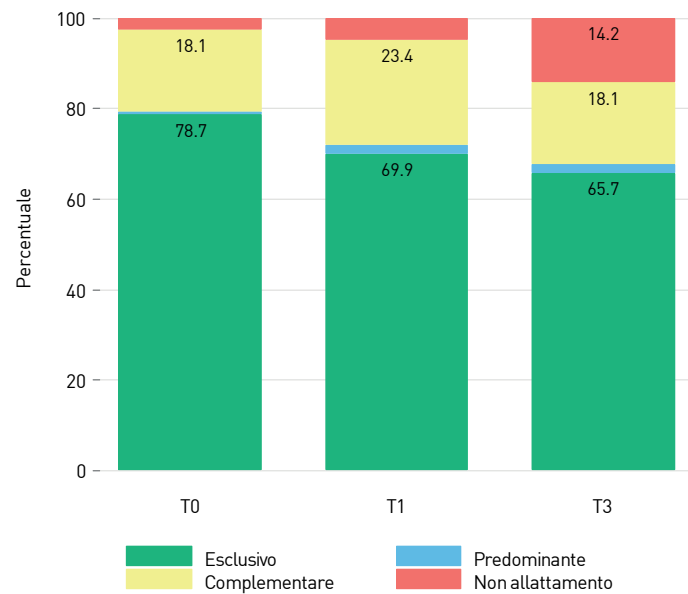


Figura 107. Prevalenza dell'allattamento materno durante la degenza in ospedale, ad un mese e tre mesi dal parto in **Azienda Toscana Centro**

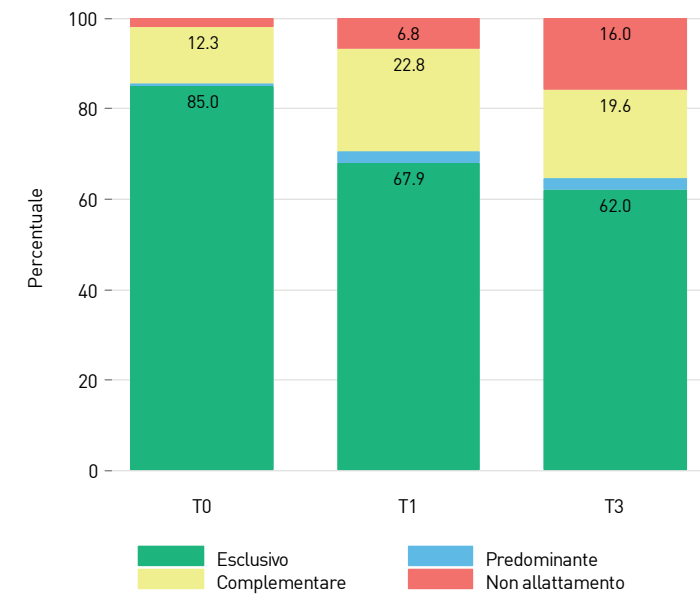


Figura 109. Prevalenza dell'allattamento materno durante la degenza in ospedale, ad un mese e tre mesi dal parto in **Azienda Toscana Sud Est**

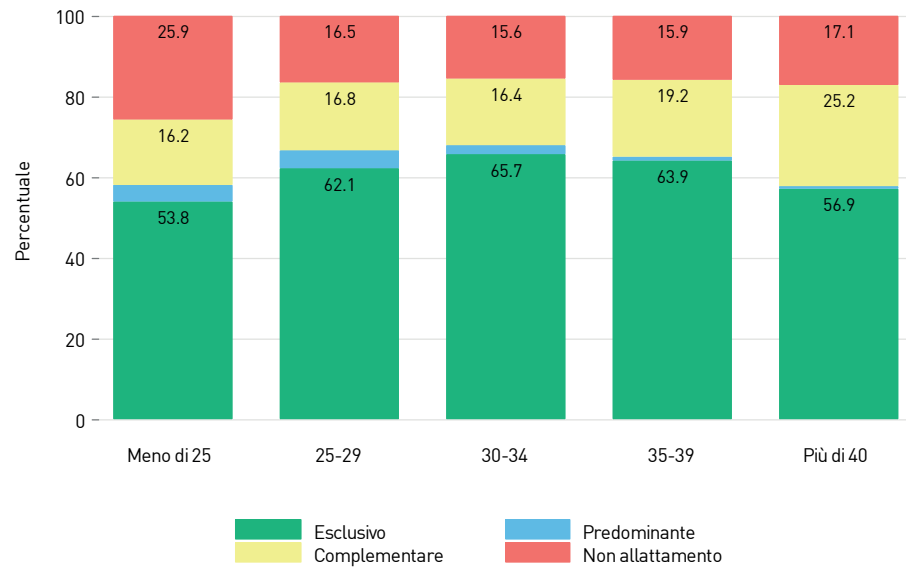


Figura 110. Prevalenza dell'allattamento materno a livello regionale per fascia di età della madre. (p<0,001) (T3/reclutamento PN)

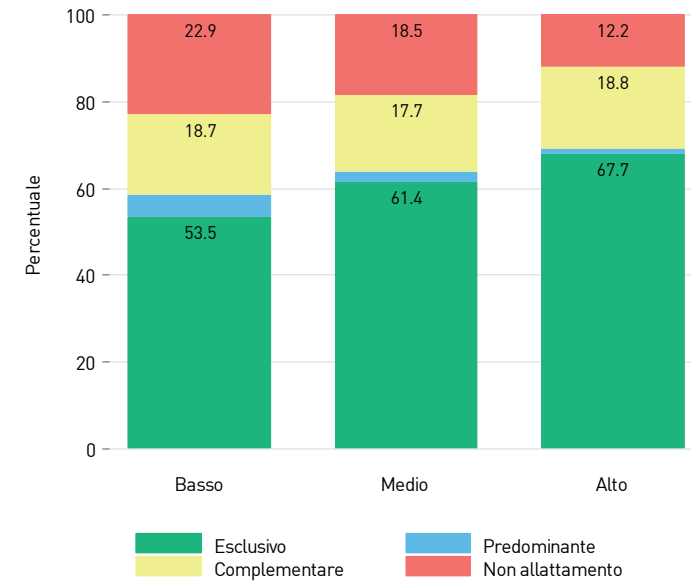


Figura 112. Prevalenza dell'allattamento materno a livello regionale per titolo di studio della madre. (p<0,001) (T3/reclutamento PN)

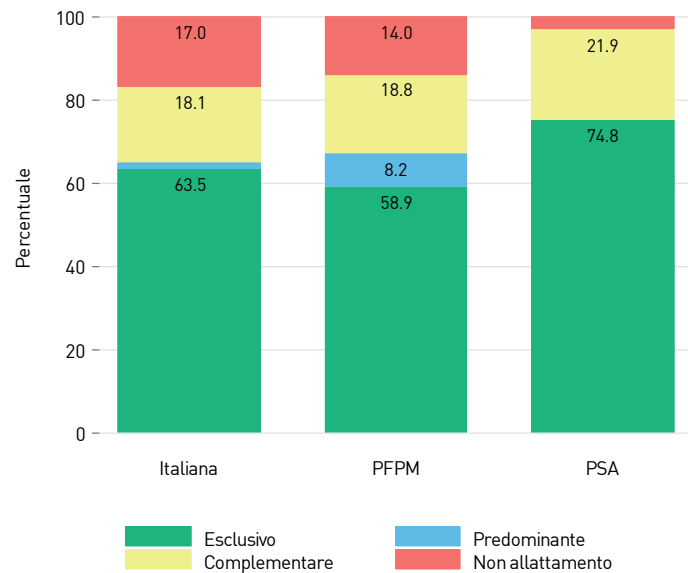


Figura 111. Prevalenza dell'allattamento materno a livello regionale per cittadinanza della madre. (p<0,001) (T3/reclutamento PN)

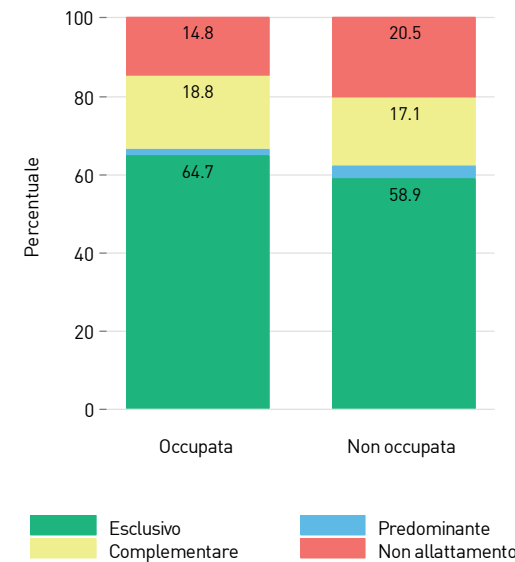


Figura 113. Prevalenza dell'allattamento materno a livello regionale per situazione lavorativa della madre. (p<0,001) (T3/reclutamento PN)

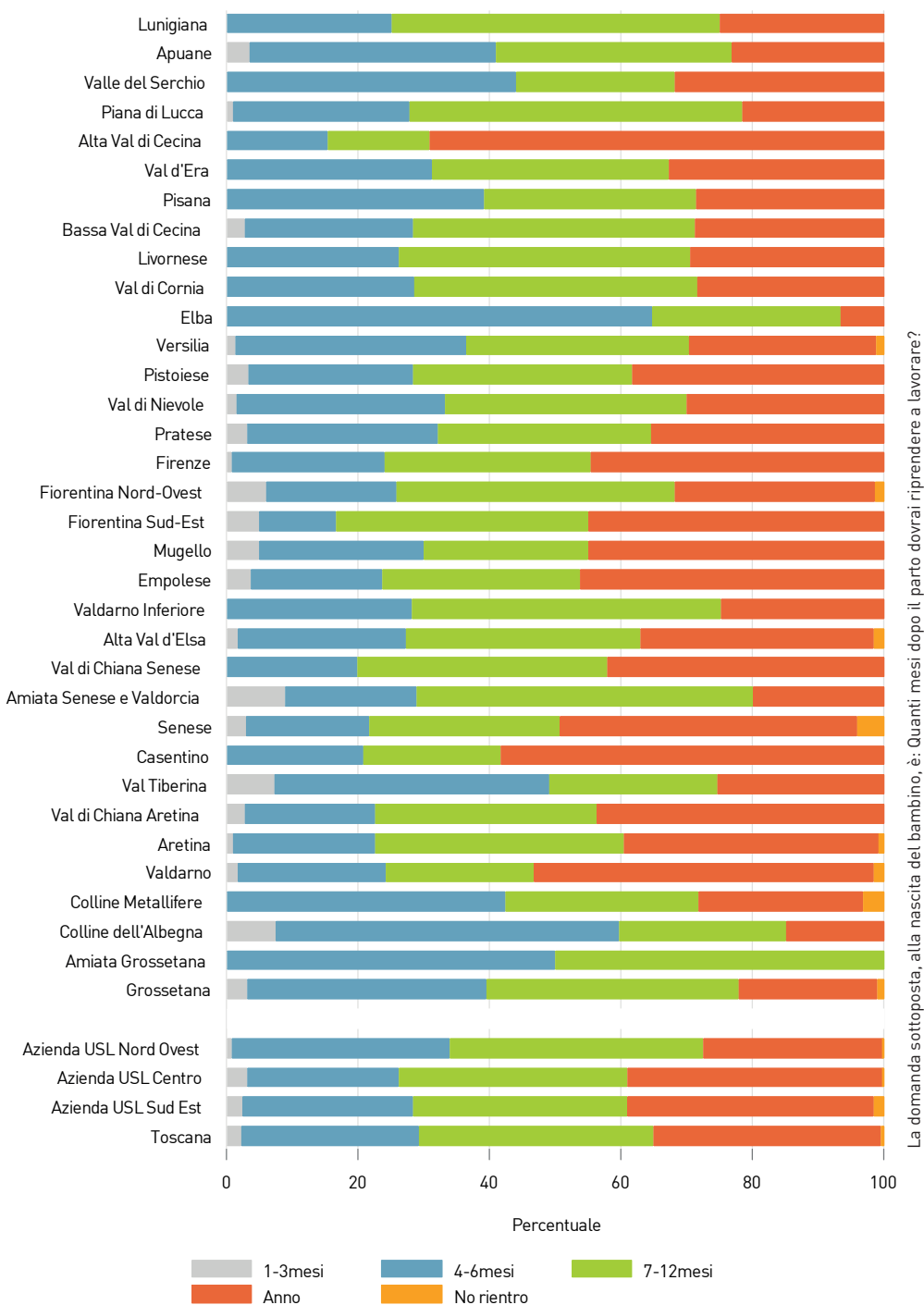


Figura 114. Distribuzione percentuale delle donne per ipotesi sulla tempistica della ripresa lavorativa. Livello di analisi per zona e azienda di residenza. (T0)

Area Vasta	Zona-distretto	1-3mesi		4-6mesi		7-12mesi		Anno		No rientro		
		N.	%	N.	%	N.	_dodici	N.	%	N.	%	
Nord Ovest	Lunigiana	.	.	20	25.0	41	.	20	25.0	.	.	
	Apuane	10	3.6	108	37.5	103	.	67	23.2	.	.	
	Valle del Serchio	.	.	63	44.0	34	.	46	32.0	.	.	
	Piana di Lucca	7	1.0	174	26.8	328	.	141	21.6	.	.	
	Alta Val di Cecina	.	.	5	16.7	5	.	19	66.7	.	.	
	Val d'Era	.	.	142	31.1	164	.	149	32.8	.	.	
	Pisana	.	.	320	39.1	264	.	235	28.7	.	.	
	Bassa Val di Cecina	7	3.0	58	25.8	95	.	65	28.8	.	.	
	Livornese	.	.	135	26.1	230	.	153	29.5	.	.	
	Val di Cornia	.	.	38	28.6	56	.	38	28.6	.	.	
	Elba	.	.	69	64.3	31	.	8	7.1	.	.	
	Versilia	5	1.3	140	35.1	135	.	114	28.6	5	1.3	
	Azienda USL Nord Ovest	29	0.8	1271	33.1	1485	.	1054	27.4	5	0.1	
	Centro	Pistoiese	16	3.3	122	25.0	163	.	187	38.3	.	.
		Val di Nievole	6	1.7	107	31.7	124	.	101	30.0	.	.
Pratese		25	3.2	223	29.0	248	.	272	35.5	.	.	
Firenze		10	0.8	286	23.1	388	.	552	44.6	.	.	
Fiorentina Nord-Ovest		45	6.1	147	19.7	317	.	226	30.3	11	1.5	
Fiorentina Sud-Est		26	5.0	60	11.7	196	.	230	45.0	.	.	
Mugello		9	5.0	47	25.0	47	.	84	45.0	.	.	
Empolese		20	3.8	106	20.0	159	.	245	46.2	.	.	
Valdarno Inferiore		.	.	71	28.1	118	.	63	25.0	.	.	
Azienda USL Centro		157	3.1	1167	23.1	1758	.	1960	38.8	11	0.2	
Sud Est	Alta Val d'Elsa	4	2.0	49	25.5	68	.	68	35.3	4	2.0	
	Val di Chiana Senese	.	.	33	20.0	61	.	69	42.2	.	.	
	Amiata Senese e Valdorcia	5	10.0	9	20.0	23	.	9	20.0	.	.	
	Senese	11	2.9	72	18.8	111	.	171	44.9	17	4.3	
	Casentino	.	.	16	21.1	16	.	45	57.9	.	.	
	Val Tiberina	5	8.3	24	41.7	14	.	14	25.0	.	.	
	Val di Chiana Aretina	5	3.3	30	20.0	49	.	64	43.3	.	.	
	Aretina	6	1.1	112	21.6	194	.	200	38.6	6	1.1	
	Valdarno	5	1.6	72	22.6	72	.	164	51.6	5	1.6	
	Colline Metallifere	.	.	40	41.7	28	.	24	25.0	4	4.2	
	Colline dell'Albegna	7	7.4	49	51.9	25	.	14	14.8	.	.	
	Amiata Grossetana	.	.	15	50.0	15	
	Grossetana	9	3.0	109	36.4	115	.	63	21.2	3	1.0	
Azienda USL Sud Est	56	2.3	628	26.0	791	.	906	37.4	38	1.6		
Regione	Toscana	242	2.1	3067	27.1	4034	.	3920	34.6	55	0.5	

Tabella 106. Distribuzione percentuale delle donne per ipotesi sulla tempistica della ripresa lavorativa. Livello di analisi per zona e azienda di residenza. (T0)

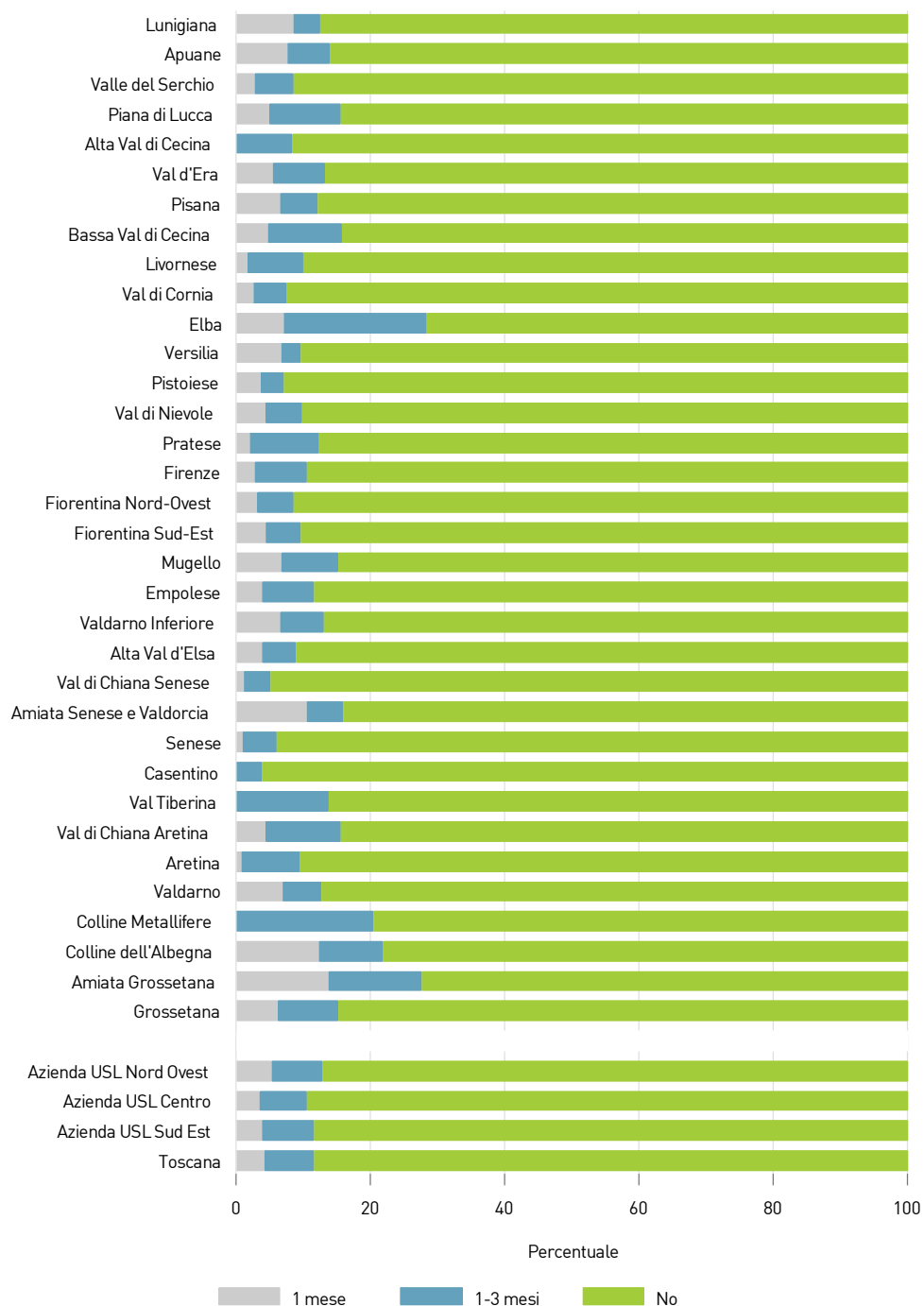


Figura 115. Distribuzione percentuale delle donne per effettiva tempistica della ripresa lavorativa. Livello di analisi per zona e azienda di residenza. (T3)

Area Vasta	Zona-distretto	1 mese		1-3 mesi		No		
		N.	%	N.	%	N.	%	
Nord Ovest	Lunigiana	12	9.1	6	4.5	113	86.4	
	Apuane	36	7.6	30	6.3	411	86.1	
	Valle del Serchio	6	3.1	12	6.3	173	90.6	
	Piana di Lucca	42	5.0	92	10.7	722	84.3	
	Alta Val di Cecina	.	.	5	10.0	44	90.0	
	Val d'Era	35	5.6	50	7.8	552	86.7	
	Pisana	60	6.5	51	5.6	799	87.9	
	Bassa Val di Cecina	14	4.9	31	11.0	238	84.1	
	Livornese	12	1.8	54	8.3	587	89.9	
	Val di Cornia	5	2.6	10	5.1	187	92.3	
	Elba	9	7.1	27	21.4	92	71.4	
	Versilia	38	6.9	16	2.9	499	90.2	
	Azienda USL Nord Ovest	270	5.3	385	7.6	4417	87.1	
	Centro	Pistoiese	27	3.6	27	3.6	680	92.8
Val di Nievole		23	4.4	29	5.6	470	90.0	
Pratese		27	2.1	135	10.3	1153	87.7	
Firenze		52	2.8	147	7.7	1698	89.5	
Fiorentina Nord-Ovest		36	3.2	59	5.3	1019	91.5	
Fiorentina Sud-Est		36	4.3	45	5.4	760	90.3	
Mugello		21	6.9	26	8.6	252	84.5	
Empolese		29	3.9	59	7.8	666	88.3	
Valdarno Inferiore		25	6.7	25	6.7	321	86.7	
Azienda USL Centro		275	3.5	551	7.0	7018	89.5	
Alta Val d'Elsa		12	3.8	16	5.1	290	91.0	
Val di Chiana Senese		4	1.4	11	4.2	245	94.4	
Amiata Senese e Valdorcia		10	10.5	5	5.3	80	84.2	
Senese		6	1.0	29	5.2	522	93.8	
Casentino	.	.	4	3.8	103	96.2		
Val Tiberina	.	.	14	14.3	82	85.7		
Sud Est	Val di Chiana Aretina	10	4.4	25	11.1	193	84.4	
	Aretina	6	0.9	60	8.8	614	90.4	
	Valdarno	33	7.0	27	5.8	411	87.2	
	Colline Metallifere	.	.	28	20.6	109	79.4	
	Colline dell'Albegna	19	12.2	15	9.8	123	78.0	
	Amiata Grossetana	9	14.3	9	14.3	43	71.4	
	Grossetana	26	6.1	39	9.1	364	84.8	
	Azienda USL Sud Est	134	3.7	282	7.9	3179	88.4	
	Regione	Toscana	679	4.1	1218	7.4	14615	88.5

Tabella 107. Distribuzione percentuale delle donne per effettiva tempistica della ripresa lavorativa. Livello di analisi per zona e azienda di residenza. (T3)

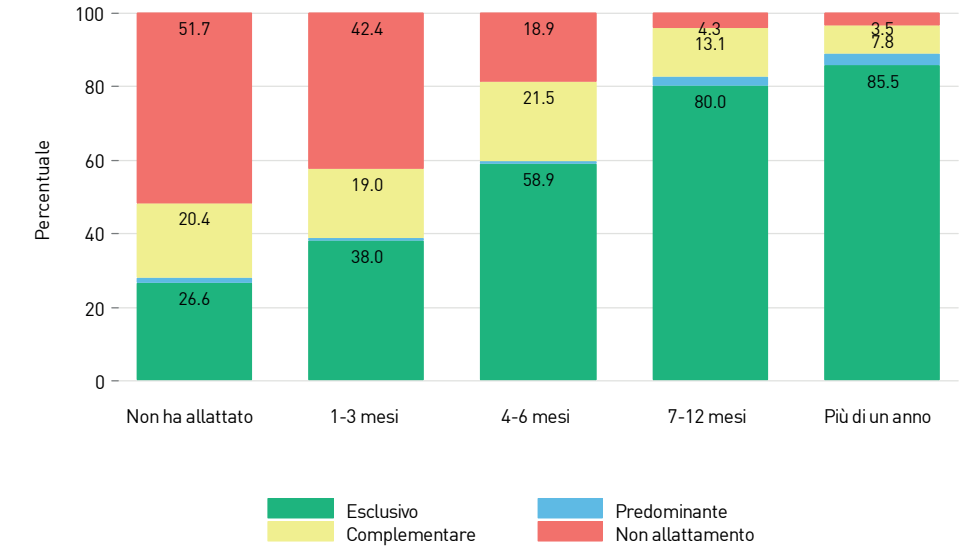
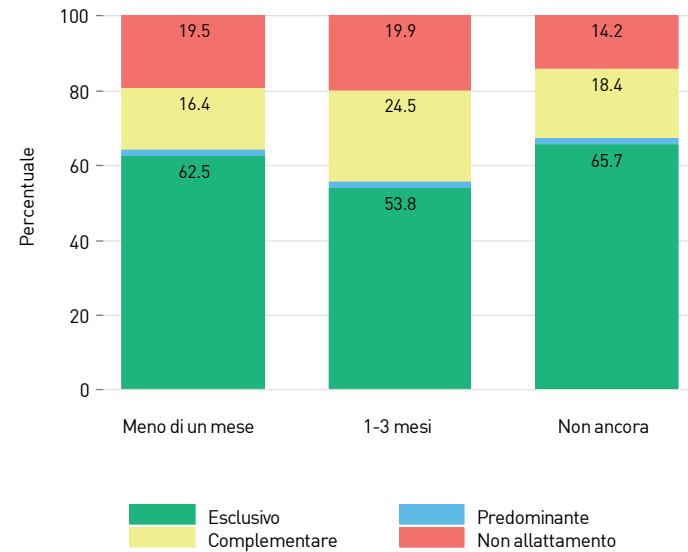


Figura 116. Prevalenza dell'allattamento materno a livello regionale per tempistica della ripresa lavorativa. (p<0,001) (T3)

Figura 118. Prevalenza dell'allattamento materno a livello regionale per durata allattamento del figlio precedente. (p<0,001) (T3/reclutamento PN)

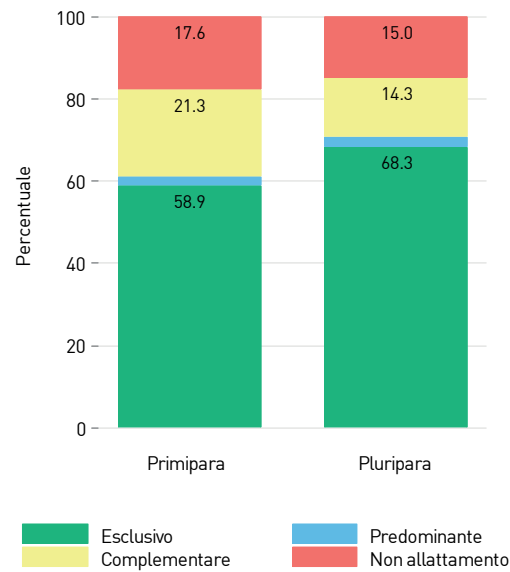


Figura 117. Prevalenza dell'allattamento materno a livello regionale per parità. (p<0,001) (T3/reclutamento PN)

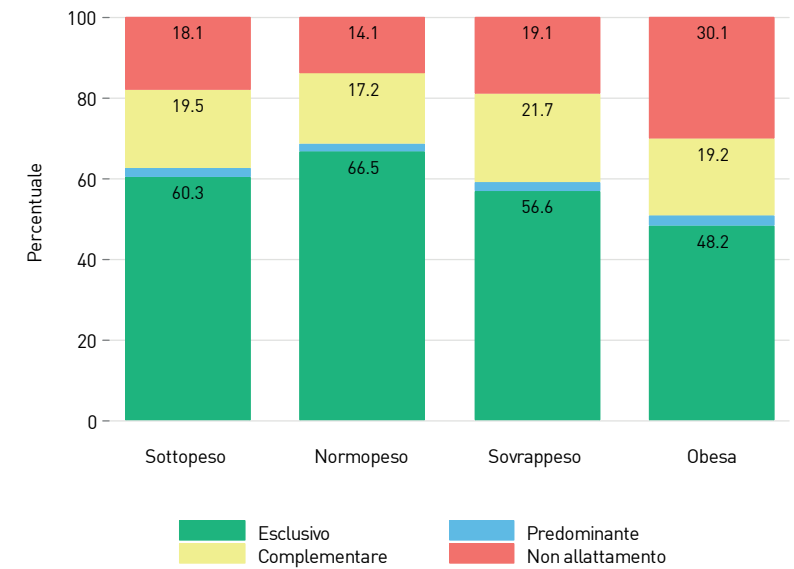


Figura 119. Prevalenza dell'allattamento materno a livello regionale per indice di massa corporea (BMI). (p<0,001) (T3/reclutamento PN)

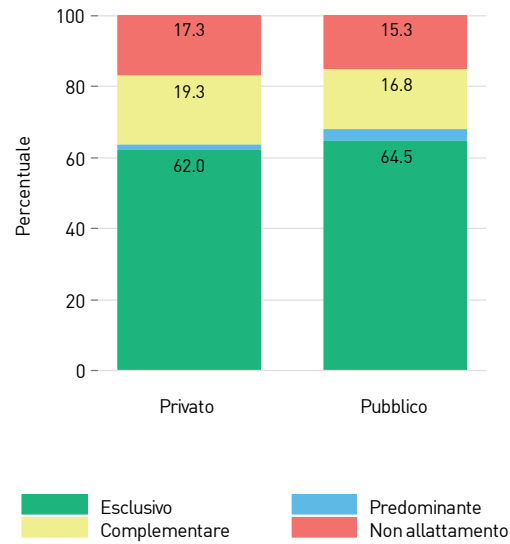


Figura 120. Prevalenza dell'allattamento materno a livello regionale per utilizzo del servizio sanitario pubblico o privato in gravidanza. (p<0,001) (T3/T1)

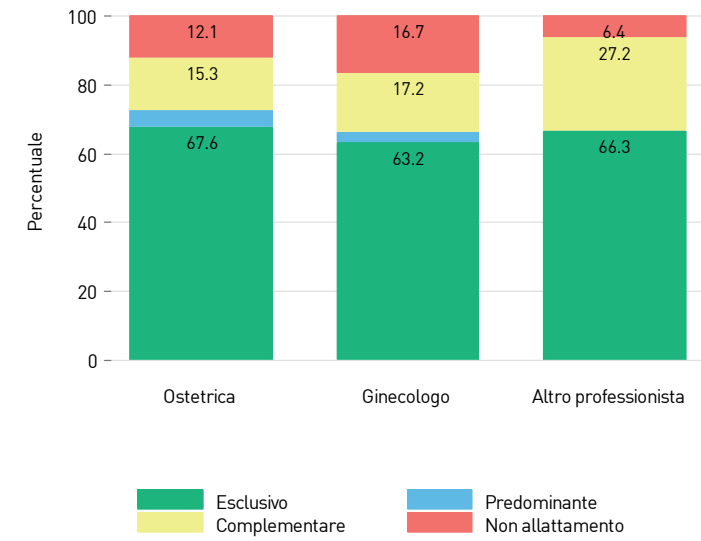


Figura 122. Prevalenza dell'allattamento materno a livello regionale per professionista da cui è stata seguita la gravidanza. (p<0,001) (T3/T1)

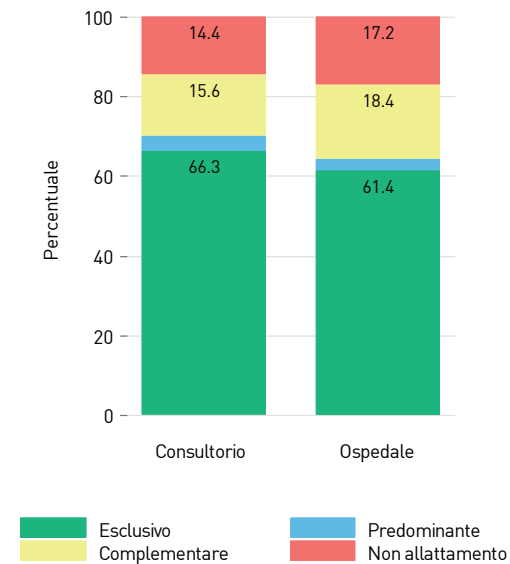


Figura 121. Prevalenza dell'allattamento materno a livello regionale per luogo del servizio sanitario pubblico dove è stata seguita la gravidanza. (p<0,001) (T3/T1)

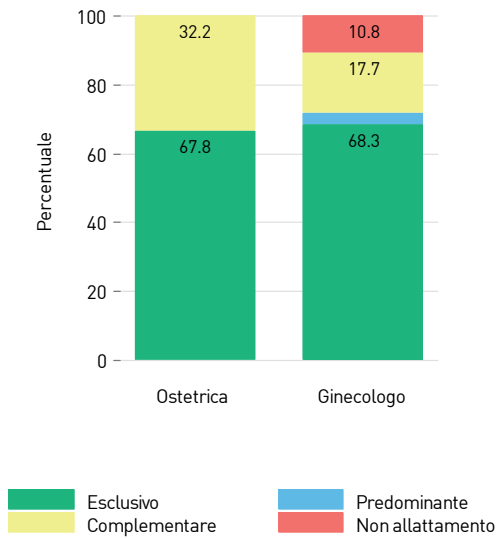


Figura 123. Prevalenza dell'allattamento materno a livello regionale per professionista del servizio sanitario pubblico da cui è stata seguita la gravidanza. (p<0,001) (T3/T1)

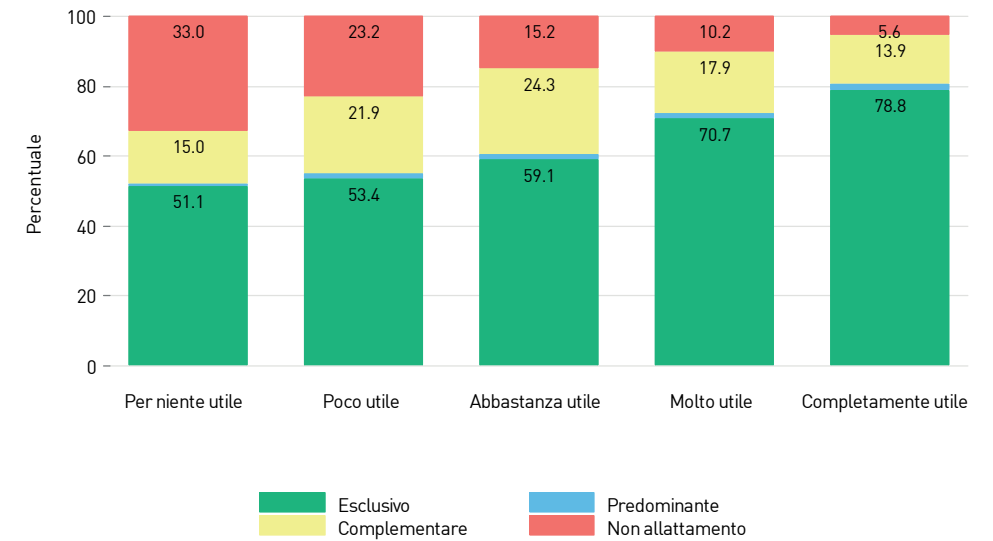
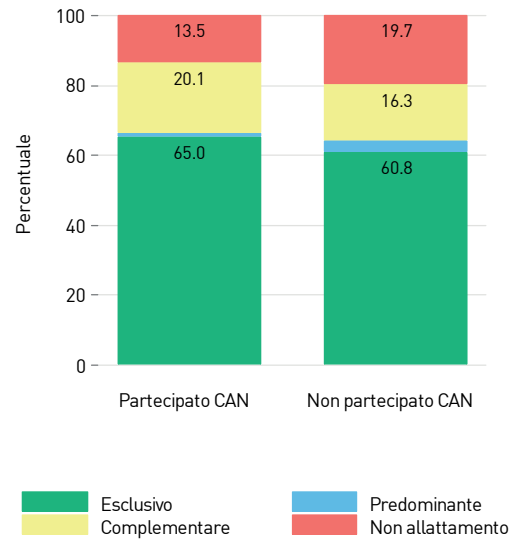


Figura 124. Prevalenza dell'allattamento materno a livello regionale per partecipazione al corso di accompagnamento alla nascita. ($p < 0,001$) (T3/T1)

Figura 126. Prevalenza dell'allattamento materno a livello regionale per grado di utilità del corso di accompagnamento alla nascita. ($p < 0,001$) (T3/T1)

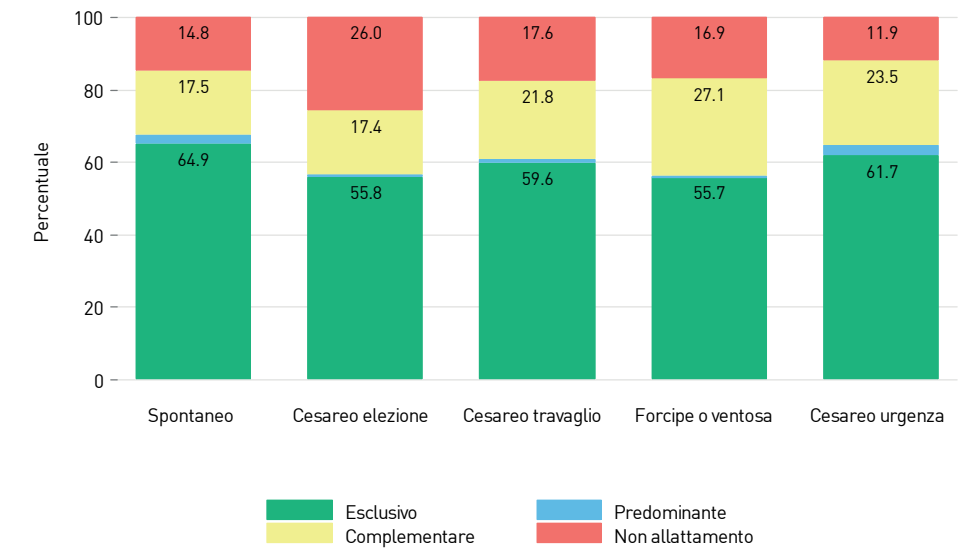
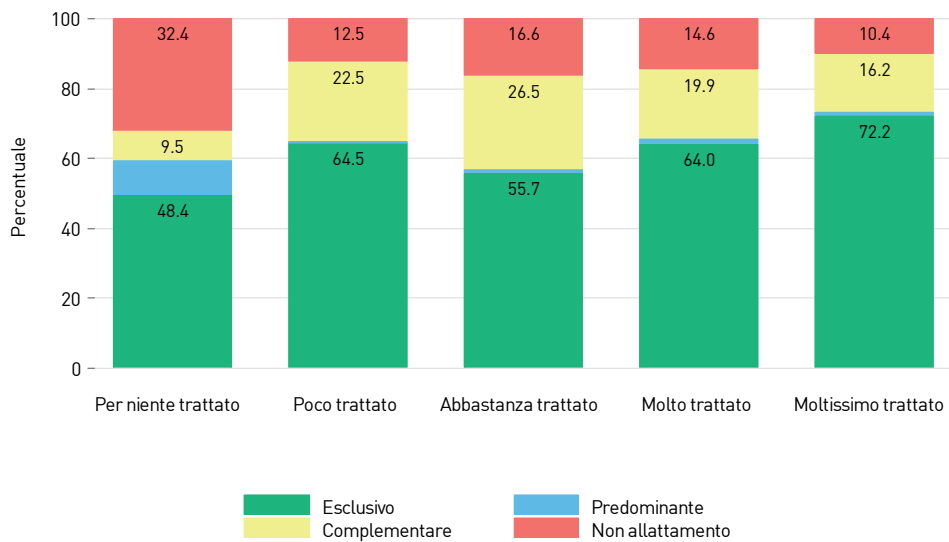


Figura 125. Prevalenza dell'allattamento materno a livello regionale per grado di approfondimento del tema sull'allattamento al corso di accompagnamento alla nascita. ($p < 0,001$) (T3/T1)

Figura 127. Prevalenza dell'allattamento materno a livello regionale per modalità del parto. ($p < 0,001$) (T3/Reclutamento PN)

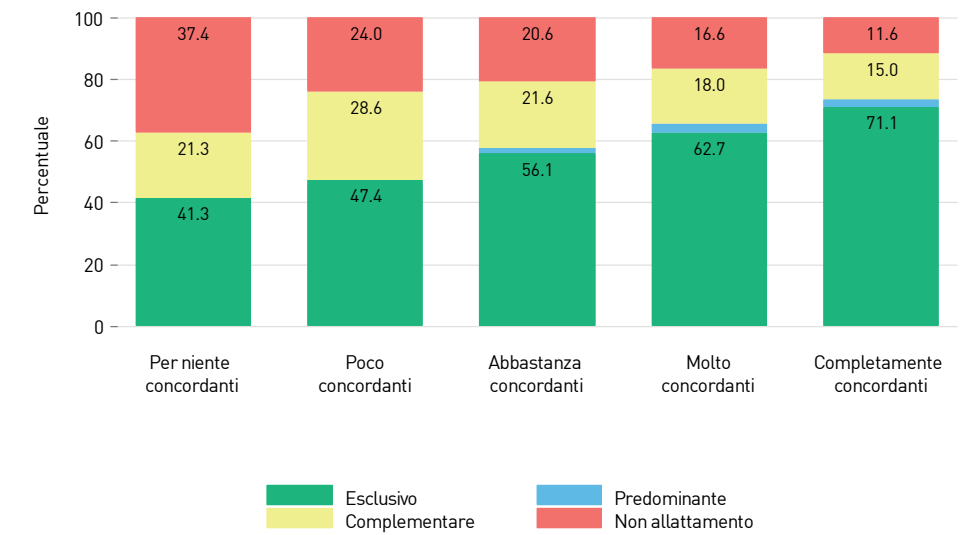
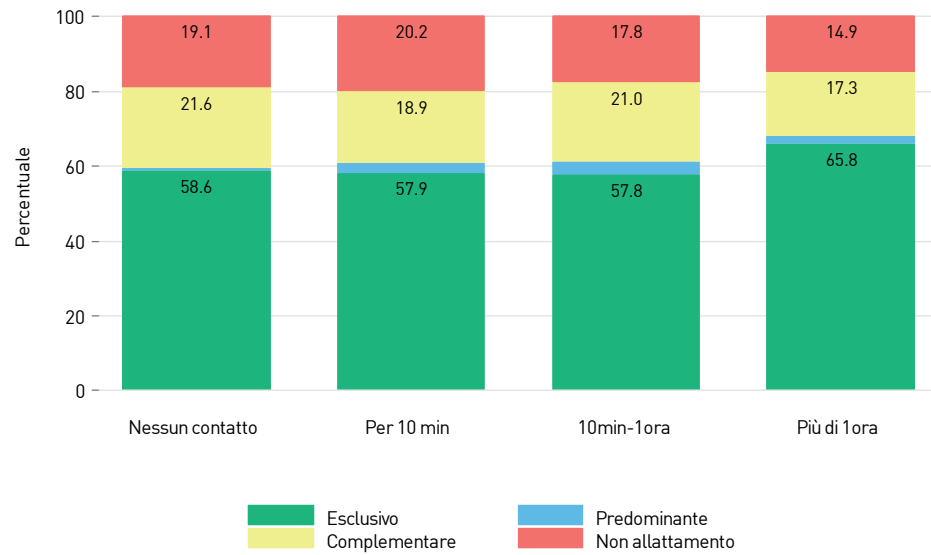


Figura 128. Prevalenza dell'allattamento materno a livello regionale per durata del contatto pelle a pelle con il bambino subito dopo il parto. (p<0,001) (T3/T0)

Figura 130. Prevalenza dell'allattamento materno a livello regionale per grado di concordanza delle informazioni ricevute nel punto nascita sull'allattamento. (p<0,001) (T3/T0)

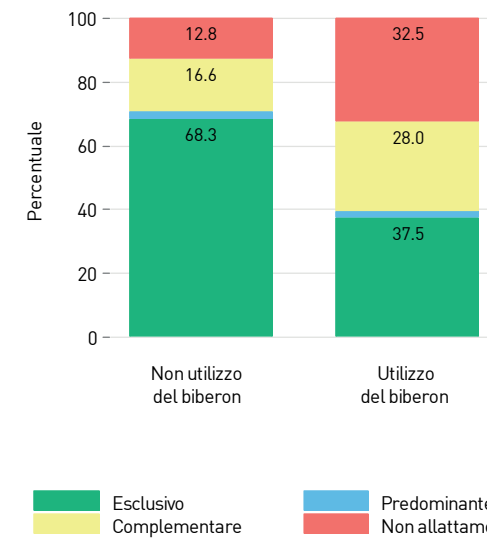
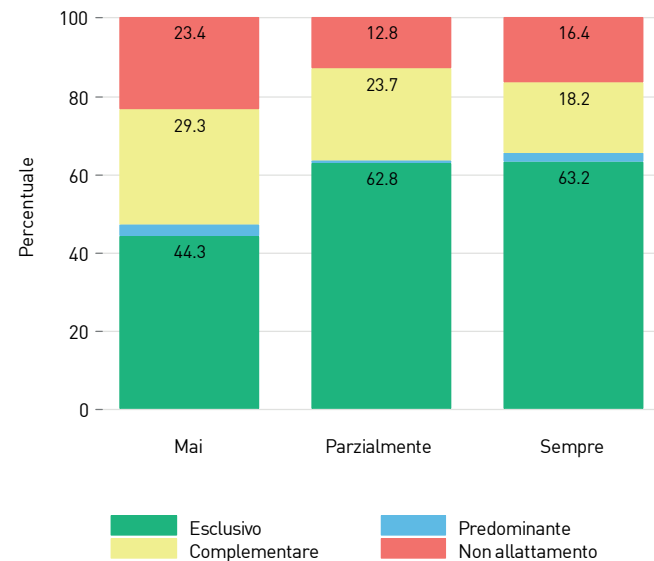


Figura 129. Prevalenza dell'allattamento materno a livello regionale per rooming-in. (p<0,001) (T3/T0)

Figura 131. Prevalenza dell'allattamento materno a livello regionale per utilizzo del biberon durante la degenza in ospedale. (p<0,001) (T3/T0)

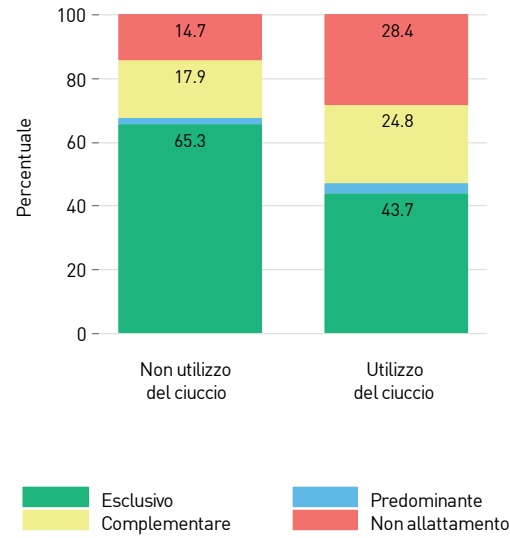


Figura 132. Prevalenza dell'allattamento materno a livello regionale per utilizzo del ciuccio durante la degenza in ospedale. ($p < 0,001$) (T3/T0)

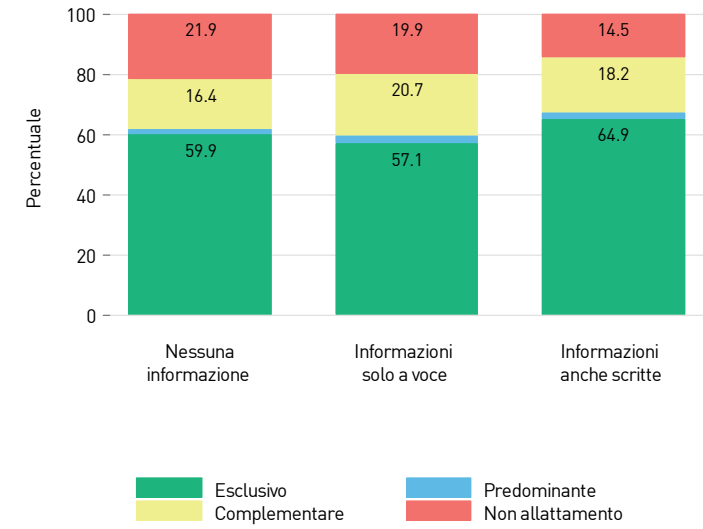


Figura 134. Prevalenza dell'allattamento materno a livello regionale per informazioni ricevute alla dimissione sui servizi territoriali disponibili per l'allattamento. ($p < 0,001$) (T3/T0)

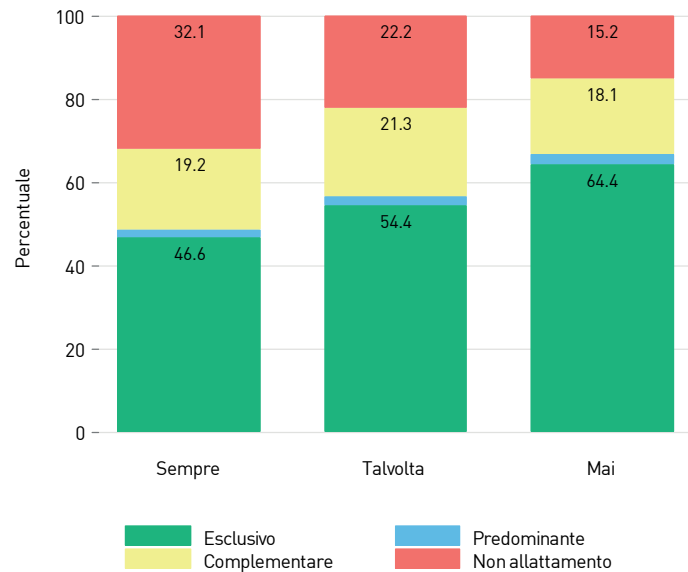


Figura 133. Prevalenza dell'allattamento materno a livello regionale per mancanza di supporto del personale ospedaliero durante tutto il ricovero (sintesi). ($p < 0,001$) (T3/T0)

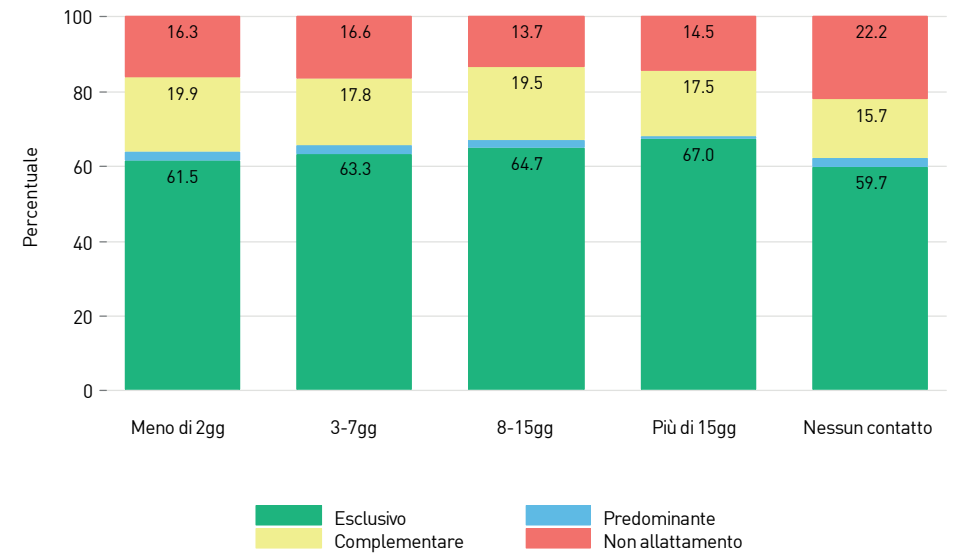


Figura 135. Prevalenza dell'allattamento materno a livello regionale per tempistica del primo contatto con un professionista del sistema sanitario pubblico per questioni relative al bambino dopo la dimissione dal punto nascita. ($p < 0,001$) (T3)

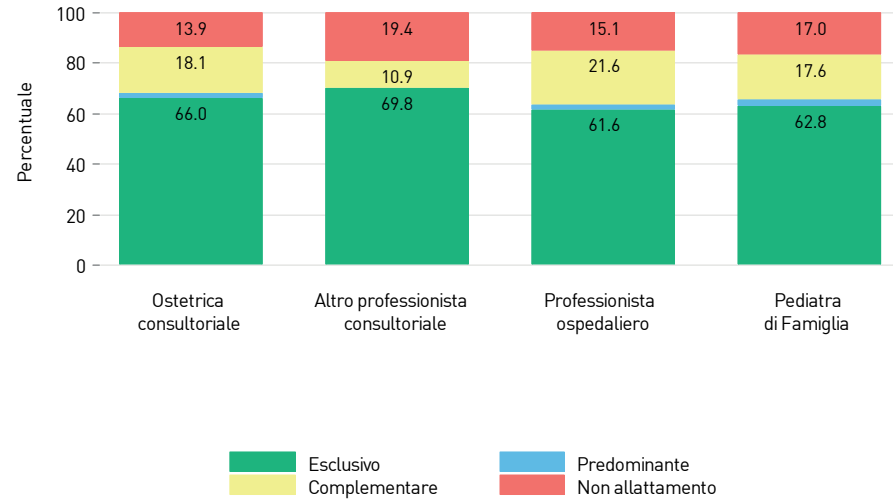


Figura 136. Prevalenza dell'allattamento materno a livello regionale per la tipologia del professionista con cui hanno avuto il primo contatto per questioni relative al bambino. ($p < 0,001$) (T3)

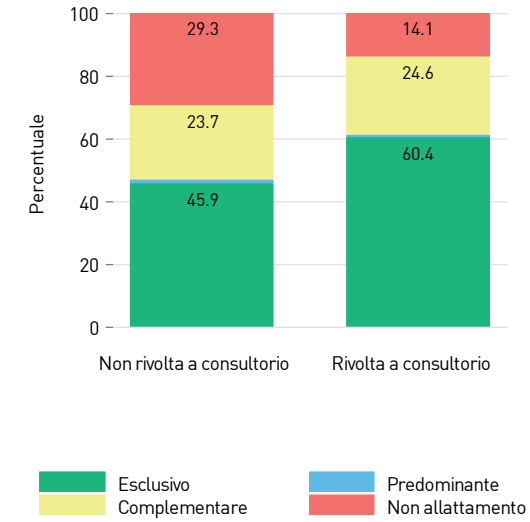


Figura 138. Prevalenza dell'allattamento materno a livello regionale per le donne che hanno avuto bisogno di supporto per l'allattamento e sono ricorse al consultorio. ($p < 0,001$) (T3)

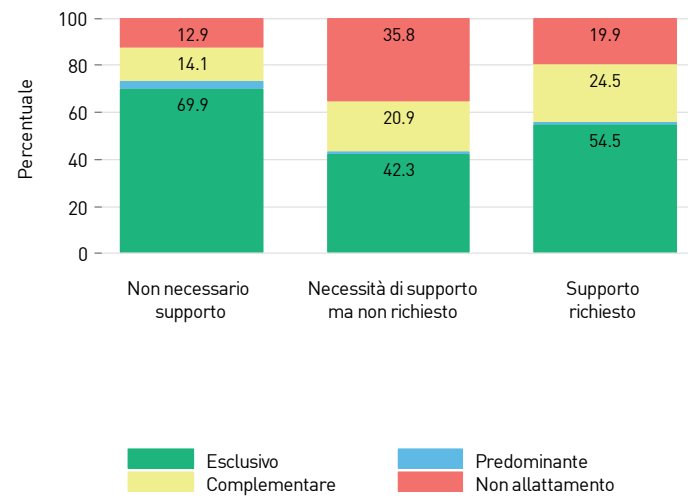


Figura 137. Prevalenza dell'allattamento materno a livello regionale per richiesta di supporto per l'allattamento. ($p < 0,001$) (T3/T1)

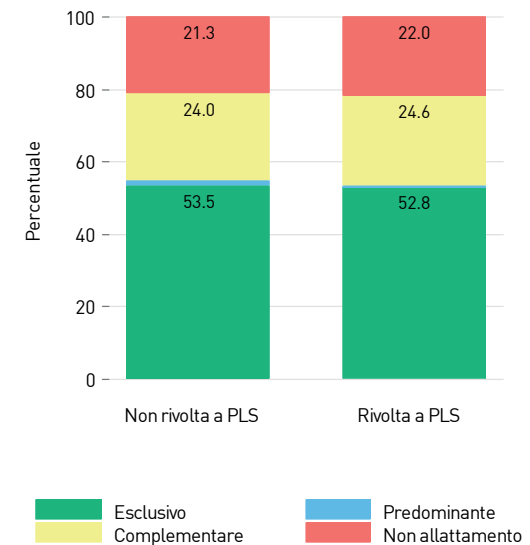


Figura 139. Prevalenza dell'allattamento materno a livello regionale per le donne che si sono rivolte ad altro al pediatra di famiglia per l'allattamento. ($p < 0,001$) (T3)

SPUNTI DALLE PAROLE
DELLE MAMME

Cosa dicono le mamme

Oltre alla ricostruzione di un quadro regionale e locale relativo all'assistenza nel percorso nascita ed in particolare alla promozione e supporto per l'allattamento basato sulle misurazioni quantitative dell'esperienza delle partorienti, l'indagine longitudinale ha raccolto anche in forma aperta le percezioni ed i suggerimenti che le donne hanno sentito liberamente di voler condividere a tal riguardo. Si tratta di un'ulteriore opportunità che l'indagine mette a disposizione per prestare attenzione alla prospettiva dell'utente, riconoscendo l'importanza del vissuto delle persone nei processi assistenziali e valorizzando il contenuto informativo che anche le storie di vita, pur nella loro esplicitazione di una singola individualità ed impossibilità consapevole ad essere generalizzate, possono portare all'interpretazione dei risultati di valutazione della qualità dei servizi offerti. Quando la persona racconta la propria esperienza, infatti, costruisce un pezzo di narrazione nella quale le attività e gli eventi che lo hanno riguardato sono presentati insieme al significato che la stessa persona ha dato all'esperienza vissuta ed alla rappresentazione di quell'esperienza che influenzerà a sua volta le esperienze successive [37]. Offrire ascolto ai pezzi di narrazione che le mamme hanno riportato della loro esperienza nel percorso nascita è quindi un modo per riconoscere dignità al loro punto di vista e trarre stimoli per una riflessione congiunta tra i professionisti del sistema sanitario nell'ottica del miglioramento continuo dell'assistenza. Riportiamo di seguito una sintesi dei temi emergenti dall'analisi dei commenti che hanno lasciato le mamme in fondo ai questionari.

Innanzitutto le parole riportate dalle donne mettono in luce una generale condivisione dell'importanza dell'allattamento, ma anche un'ampia varietà di idee, intenti ed emozioni a riguardo, che sono state modellate dalle esperienze dirette avute nell'attuale percorso nascita o in quello sperimentato in precedenti gravidanze. Dalla lettura di quanto riferito dalle donne si può intravedere talvolta uno scostamento tra ciò che esse desiderano o hanno desiderato e quello che effettivamente è stato vissuto da loro, oppure in altri casi emerge la consapevolezza di un condizionamento nelle proprie scelte relative all'allattamento legato alla propria condizione lavorativa.

Rispetto ai Corsi di Accompagnamento alla Nascita (CAN), la difficoltà a parteciparvi è attribuita alla difficile conciliazione con la gestione familiare, per chi

ha altri figli, oppure con il lavoro, per chi è occupata. Nei commenti si evidenzia infatti che l'organizzazione dei CAN spesso non tiene conto di queste esigenze, strutturando solo raramente interi corsi in orari compatibili con le attività lavorative. Chi vi partecipa riporta percezioni diverse rispetto all'effettiva utilità del corso: numerosi i commenti che sottolineano l'approccio troppo teorico dei CAN, a scapito di una condivisione di informazioni e di tecniche più di carattere pratico, che sarebbero utili sia per la fase del parto che per l'allattamento; molti i richiami ai benefici dell'aver costruito, grazie al corso, relazioni significative con gli operatori e con le altre mamme, che sono state di aiuto anche dopo il parto; diffuso infine l'apprezzamento per il confronto avuto con le ostetriche durante il corso, ma anche con altri professionisti, in particolare con i pediatri. Ci sono opinioni diverse rispetto al livello con cui è affrontato il tema dell'allattamento, ritenuto carente da alcune, mentre da altre eccessivamente trattato a scapito di altri temi, a denotare da una parte una diversa sensibilità ed interesse delle stesse donne rispetto al tema dell'allattamento, ma dall'altra anche un'eterogenea modalità di svolgimento degli stessi CAN e di articolazione dei temi al loro interno. In ogni caso, anche coloro che riferiscono che il tema allattamento è stato trattato, lamentano che venga trasmessa un'informazione edulcorata rispetto a quelle che sono le criticità concrete che una mamma può trovarsi ad affrontare durante l'allattamento. Focalizzandosi soltanto sulle situazioni "lineari", nelle quali appunto l'allattamento non presenta nessuna problematicità, il CAN finisce per lasciare le mamme impreparate e quindi meno capaci di far fronte concretamente alle difficoltà nel momento in cui, dopo il parto, queste possono insorgere. In generale si suggerisce proprio di porre maggior attenzione al post-parto, ma anche di rafforzare le informazioni sul parto che permettano alle donne di arrivarci in maniera consapevole, avendo potuto fare delle scelte informate, ma essendo anche preparate a situazioni non previste, come ad esempio l'affrontare un cesareo di urgenza. Dai commenti delle mamme, sembra che complessivamente si auspichi che il CAN sia per tutte un momento di crescita della propria competenza, costruita non solo attraverso la condivisione del valore teorico di certe pratiche, quale ad esempio l'importanza dell'allattamento materno, ma anche attraverso il confronto con i professionisti sul riconoscimento dei possibili ostacoli che possono sopraggiungere nell'effettiva messa in atto di queste pratiche e l'identificazione di modalità operative per contrastarli e superarli.

L'esperienza del parto è una storia a sé per ciascuna donna, come loro stesse riconoscono, anche in virtù della relazione che hanno avuto con il personale del Punto nascita. Per alcune mamme è stata un'esperienza estremamente positiva, nella quale hanno potuto apprezzare al tempo stesso la professionalità e l'umanità del personale ospedaliero. Altre invece non si sono sentite supportate da alcuni professionisti al Punto Nascita, riscontrando talvolta mancanza di empatia e cordialità nei loro confronti, oppure anche di disponibilità a comprendere le loro esigenze di neo-mamme, in un momento di particolare sensibilità emotiva. È forte il richiamo a porre maggiore attenzione ai primi momenti dopo il parto ed alla fase dell'attacco al seno, che, anche dalle parole della mamme, si conferma essere un imprinting decisivo per l'esito dell'allattamento. Molte suggeriscono di poter avere del personale dedicato, che possa sostenere la mamma nei primi momenti,

e in generale durante tutta la degenza, mostrando proattivamente come attaccare in maniera corretta il bambino al seno, senza aspettare di ricevere la richiesta di aiuto da parte delle mamme, e rendendo così realmente efficace il rooming-in, che invece da alcune è percepito con un senso di abbandono da parte del personale ospedaliero. Il supporto ricevuto durante il ricovero è risultato essenziale per alcune donne nel determinare la riuscita dell'allattamento ed alcune ne lamentano invece la mancanza e la facile tendenza a proporre di utilizzare latte artificiale. La richiesta di supporto non riguarda solo l'allattamento, ma in generale la gestione del neonato, soprattutto per le donne primipare, e viene suggerito di facilitare la permanenza anche del padre per poter avere un aiuto pratico, specialmente nelle situazioni in cui ci sono problemi di deambulazione, come dopo un cesareo. Tutti questi aspetti, insieme anche ad altri legati all'organizzazione ed alla struttura stessa del Punto Nascita, influenzano la valutazione che le donne danno dell'esperienza vissuta e la loro propensione a volerla consigliare o meno ad altre persone.

Il transito dal Punto Nascita al rientro a casa rappresenta un altro snodo delicato per le mamme, nel quale nuovamente richiedono di essere supportate. Chi ha ricevuto visite domiciliari da parte dell'ostetrica, un'accoglienza positiva nei servizi territoriali, una risposta tempestiva da parte di un consulente per l'allattamento, oppure anche solo una telefonata con indicazioni su cosa fare, riferisce di essere stato in grado di far fronte ai dubbi e difficoltà iniziali, spesso riconducibili ad un senso di impreparazione e smarrimento nell'affrontare la nuova situazione. Emerge comunque che l'atteggiamento di impegno da parte delle mamme a non lasciarsi sopraffare da queste difficoltà, soprattutto se incentivato e sostenuto dal personale del percorso nascita, riesce ad ottenere il risultato di farle continuare nel proposito di allattare. Tra coloro che invece interrompono l'allattamento è presente una sensazione di rimpianto, amarezza, in alcuni casi anche di senso di colpa nel non sentirsi complete nel loro ruolo di madri, rispetto al quale però alcune mostrano un atteggiamento di rifiuto, criticando il fatto che tali sensazioni derivino dal modo di pensare e di comportarsi degli stessi professionisti. L'utilizzo del latte artificiale è spesso legato a problemi incontrati nelle prime fasi dell'allattamento, ai problemi di crescita ed alla fatica fisica connessa alle continue richieste da parte del bambino, e deriva da una scelta personale o dal consiglio di un professionista, spesso il pediatra di famiglia, che lo propone come soluzione dei problemi riscontrati.

Tra i servizi cui potersi rivolgere nel puerperio, le donne esprimono giudizi positivi su quelli offerti dai consultori, come lo spazio allattamento, e dagli stessi Punti Nascita con gli ambulatori per le neo-mamme, mentre sembrano più critiche sull'assistenza pediatrica. Al servizio pubblico criticano in generale di essere poco tempestivo rispetto a bisogni urgenti che le neo-mamme hanno nei primi giorni dopo il rientro a casa e non flessibile, per esempio non riuscendo ad offrire visite domiciliari che potrebbero essere di grande supporto. Guardando all'intero percorso nascita, esprimono una valutazione positiva dei servizi consultoriali, per la capacità di accoglienza e la competenza, ma allo stesso tempo sono presenti critiche per la sensazione di ricevere un'assistenza meno approfondita ed il fatto di non poter avere la continuità nell'assistenza garantita dallo stesso

professionista durante l'intero percorso. Alcune suggeriscono di promuovere maggiormente il percorso fisiologico durante la gravidanza ed il parto, avendone sperimentato ed apprezzato la qualità e tratto direttamente i benefici dell'approccio anche per il successo dell'allattamento.

Dalle narrazioni delle mamme, emergono due aspetti che risultano particolarmente critici nell'ottica della promozione e sostegno all'allattamento. La prima osservazione è che nei commenti della mamme è abbastanza diffusa la percezione che ci sia un'eccessiva pressione da parte del personale ospedaliero ed in generale di tutto il percorso nascita nel promuovere l'allattamento materno. Emerge chiaramente che l'impegno nelle attività di *counseling* per l'allattamento, da parte dei professionisti, è vissuto da alcune donne come un atteggiamento rigido, prescrittivo, non disponibile a discernere le situazioni specifiche, tanto da farle sentire sotto giudizio, obbligate ad allattare e perfino inadeguate come mamme o frustrate qualora insorgano problemi nell'allattamento. Ne deriva quindi che in questi casi l'obiettivo stesso del *counseling*, che dovrebbe essere orientato a sostenere l'assunzione di scelte positive per la propria salute in maniera auto-determinata, risulta essere stato mancato ed anzi aver determinato conseguenze non volute. La seconda criticità è legata al fatto che molte donne riferiscono di aver avuto informazioni discordanti dal personale del percorso nascita rispetto all'allattamento. Spesso tale discordanza è stata rilevata dalle donne nei Punti Nascita, generata da un diverso approccio tra ostetriche, infermiere, pediatri, oppure tra persone diverse con lo stesso profilo professionale, ma le donne riportano di averlo riscontrato anche fuori dall'ospedale in particolare tra ostetriche e pediatri di famiglia. I commenti delle mamme sono una conferma di quanto è emerso anche dall'analisi del questionario e connotano chiaramente la gravità di questo risultato, perché esplicitano la ricaduta negativa che tale discordanza ha sulle mamme stesse in termini di disorientamento, indecisione e talvolta anche mancata prosecuzione dell'allattamento. Entrambe le criticità messe in evidenza dalle parole delle mamme hanno una chiara responsabilità di tipo organizzativo e richiamano anche la necessità di interventi formativi di tutto il personale del percorso nascita, come suggerito anche dalle stesse mamme.

Sono riportate di seguito alcuni commenti delle mamme a titolo esemplificativo di quanto sintetizzato precedentemente. Per ogni citazione è riportato tra parentesi il momento della rilevazione e l'Area Vasta a cui fanno riferimento, sebbene non abbiano l'obiettivo di volere connotare lo specifico territorio, quanto piuttosto essere di stimolo per una riflessione più generale. In ogni caso per l'Area Vasta, si è considerato quella del Punto Nascita se il commento riguarda l'assistenza ospedaliera, oppure quella di residenza per i commenti riferiti all'assistenza territoriale durante la gravidanza e dopo il parto.

Nella nuvola di parole che segue sono messe in evidenza le parole più usate dalle mamme nel raccontare la loro esperienza nel percorso nascita, tra le quali ovviamente spiccano quelle relative al tema dell'allattamento.



Sono esclusi gli articoli, le preposizioni, le declinazioni dei verbi ausiliari e modali. La grandezza delle parole corrisponde alla frequenza di utilizzo. I colori sono assegnati casualmente.

Figura 140. Nuvola di parole delle mamme coinvolte nel monitoraggio dell'allattamento (T0, T1 e T3)

Idee, intenti e emozioni rispetto all'allattamento

"L'allattamento esclusivo vorrei portarlo avanti fino a che le condizioni me lo consentono, 5 o 6 mesi, fino allo svezzamento. E poi non lasciarlo del tutto, quindi allattare mattina e pomeriggio magari. Considerato poi gli altri due figli e la ripresa del lavoro, dico fino a che le condizioni me lo consentiranno." (T0, Area Vasta Nord Ovest)

"Ho intenzione di allattare al seno finché il bambino lo vorrà, anche dopo lo svezzamento, e fino allo svezzamento vorrei dargli solo il mio latte. Ho fatto così con la prima figlia, che ho allattato per 12 mesi, e credo sia indispensabile sia per il contatto madre/figlio sia per passaggio di anticorpi e difese. Per riprendere a lavorare quanto prima (bimbo permettendo) dato che sono libera professionista, usufruirò del tirallatte." (T0, Area Vasta Centro)

"Ritengo molto importante allattare il proprio bambino, ma ritengo altrettanto importante che mamma e piccolo siano sereni e tranquilli. Se questa condizione non viene soddisfatta con il solo allattamento al seno, credo sia opportuno che le mamme siano incentivate a integrare il latte materno con quello artificiale senza far sentire in colpa la mamma." (T0, Area Vasta Sud Est)

"Ho scelto io di non allattare al seno a causa della brutta esperienza avuta con la mia prima figlia non me la sono sentita di riprovare una seconda volta". (T1, Area Vasta Sud Est)

"L'allattamento al seno è molto importante, però se non hai abbastanza latte, com'è il mio caso, e devi completare con artificiale, ti senti incompleta e non ti capiscono facendoti sentire una mamma cattiva. Dalle istituzioni si dovrebbe capire che esistono questi casi e che non siamo mostre." (T1, Area Vasta Nord Ovest)

"L'allattamento esclusivo al seno richiede sostegno da parte dei familiari e amici della mamma, che non può essere lasciata sola a gestire bimbo, casa, commissioni, spesa, cucina e se stessa. Per allattare bisogna essere riposate e sostenute." (T3, Area Vasta Sud Est)

Gravidanza

Conciliazione tra maternità e lavoro

"La scelta di allattare per tempi brevi al seno e per lo più influenzata dalle necessità lavorative, per i liberi professionisti non esistono gli stessi diritti che per i dipendenti." (T0, Area Vasta Nord Ovest)

"[...] Il rientro a lavoro all'anno di mio figlio è una scelta personale permessa dal fatto che lavoro a tempo indeterminato nella pubblica amministrazione." (T0, Area Vasta Centro)

"Se non avrò problemi particolari, penso di allattare 3/4 mesi, poiché dovrò riprendere il lavoro a tempo pieno." (T0, Area Vasta Centro)

"Per promuovere l'allattamento esclusivo al seno fino ai sei mesi, sarebbe utile prolungare il congedo di maternità obbligatorio fino ai sei mesi del bambino. I permessi per allattamento, infatti, risultano totalmente insufficienti se si lavora lontano." (T0, Area Vasta Sud Est)

"Se in Italia le mamme lavoratrici fossero maggiormente aidate dal punto di vista economico probabilmente ci sarebbero molte più nascite. Non è facile dover vivere con il 30% della retribuzione durante la maternità facoltativa." (T0, Area Vasta Centro)

"Non ho potuto frequentare un corso preparto perché lavoro in proprio e ho dovuto continuare a lavorare fino al giorno del parto." (T1, Area Vasta Sud Est)

Prenotazioni degli esami e visite in gravidanza

"Non ho trovato disponibilità nella mia Asl nei tempi a me richiesti per le ecografie ostetriche di protocollo. Fatte 2 su 3 in privato." (T1, Area Vasta Centro)

"Secondo me potrebbe essere un'idea al momento della consegna del libretto per la gravidanza "perdere" un po' più di tempo e fare in modo di prenotare già tutte le visite presenti nel libretto, secondo me converrebbe sia alla futura mamma sia agli ospedali..." (T1, Area Vasta Nord Ovest)

"Il libretto della gravidanza è molto utile, ma purtroppo quando si va a prenotare gli esami spesso e volentieri si superano le settimane indicate per quell'esame anche se si chiama mesi prima." (T1, Area Vasta Nord Ovest)

Corso di Accompagnamento alla Nascita

Difficoltà a partecipare

"Non sono riuscita a fare un corso di accompagnamento alla nascita perché ho già un altro figlio piccolo e lo avevo già fatto durante la prima gravidanza altrimenti l'avrei fatto sicuramente, fu una esperienza più che positiva." (T1, Area Vasta Centro)

"È stato impossibile per me seguire un corso preparato organizzato dall'ospedale o da un consultorio in quanto le modalità con cui questi corsi sono strutturati (sempre durante l'orario di lavoro, mai al sabato, pochi incontri spalmati in diversi mesi) rendono impossibile la partecipazione per donne che intendono lavorare fino alla fine della gravidanza. Inoltre è stato molto difficile contattare i consultori visti gli orari che molti hanno per ricevere telefonate (i.e. Il consultorio xxx risponde solo tre ore alla settimana e in orari "difficili" per chi lavora 8-9 e 13-14). Il mio suggerimento è di ripensare questo servizio in modo da renderlo compatibile con le esigenze lavorative delle famiglie. [...]" (T1, Area Vasta Centro)

Utilità percepita

“Il corso di accompagnamento è servito anche per trovare amiche con la stessa situazione con le quali confrontarsi e sostenersi e adesso per ritrovarsi con i bimbi. Le ostetriche del consultorio xxx sono state bravissime e credo per un eventuale secondo figlio di potermi far seguire da loro anziché da privato.” (T1, Area Vasta Nord Ovest)

“Penso che il corso pre-parto sia stato molto importante e mi abbia aiutato ad affrontare la gravidanza, il parto e l'allattamento e lo consiglierò a tutte le mie amiche che sono in gravidanza.” (T1, Area Vasta Centro)

“Il corso di accompagnamento è stato molto teorico: quasi nessuna di noi ha vissuto la teoria che ci hanno spiegato.” (T1, Area Vasta Nord Ovest)

“Il corso pre-parto dell'ASL non serve assolutamente a niente per quanto riguarda il parto. Non sono mai state fornite informazioni adeguate sulle modalità di spinta e sul dolore che deve essere affrontato.” (T1, Area Vasta Centro)

“Il corso di accompagnamento alla nascita mi è stato molto utile anche per gli incontri organizzati col pediatra.” (T1, Area Vasta Centro)

“Per me è stato molto utile seguire il corso di accompagnamento al parto, grazie al quale ho incontrato tante persone che mi stanno ancora aiutando.” (T1, Area Vasta Sud Est)

“Il corso di accompagnamento alla nascita ha trattato in modo molto accurato ogni aspetto, in particolare, l'allattamento. Da evidenziare la competenza e la professionalità dell'ostetrica che ci ha fatto il corso, così come di tutte le altre che ho incontrato sia in ospedale che al consultorio. Per me è stato utilissimo. Sono sicura che la maggior parte delle mamme che hanno fatto il corso, allattano, grazie alle informazioni che ci hanno dato e per averci fatto capire quanto è importante allattare il proprio bambino.” (T1, Area Vasta Centro)

Informazioni sull'allattamento

“L'argomento sull'allattamento dovrebbe essere più approfondito e si deve pensare un supporto effettivo con persone competenti dopo la nascita per risolvere eventuali problematiche sorte dal primo attacco.” (T1, Area Vasta Nord Ovest)

“Nei corsi pre-parto dovrebbe essere data più importanza alla fase di allattamento che invece viene, a mio avviso trattata con superficialità senza approfondire tutte le problematiche a cui si va incontro come ragadi... poco sonno ... dolori al seno... problemi di quantità di latte ect.” (T1, Area Vasta Nord Ovest)

“Viene affrontato solo l'aspetto “lineare” dell'allattamento. Non sono affrontati i casi in cui l'allattamento può essere difficoltoso (escluso problemi fisici) e le possibili soluzioni.” (T1, Area Vasta Centro)

“Con l'estremo accanimento verso l'allattamento al seno che ho incontrato negli operatori durante il corso pre-parto mi son sentita inadeguata non avendo la possibilità visto la scarsa quantità di latte a disposizione di poter provvedere ad un allattamento esclusivo ma dovendo ricorrere alla giunta prima e ora alla totalità di latte artificiale. Valuterei opportuno il trattare anche quest'altra evenienza senza porla sotto una “cattiva luce”.” (T1, Area Vasta Centro)

“Ritengo che nel pre- e post-parto dal personale ospedaliero sia stato affrontato il tema dell'allattamento al seno in maniera troppo rigida, colpevolizzante, come se non esistessero alternative: nel mio caso all'inizio mi è stato prescritto latte artificiale per 2 gg in attesa della montata, ma è stata una cosa che ho vissuto molto male a causa del terrorismo sul latte artificiale che era stato fatto al corso pre-parto.” (T1, Area Vasta Centro)

“Durante il corso viene preso in considerazione solo l'allattamento al seno ma non sempre è possibile... errore anche mio che non ho chiesto chiarimenti specifici nella speranza di riuscire ad allattare. Ma arrivati al dunque ci siamo accorti che i miei capezzoli sono completamente piatti, in ospedale ho patito per riuscire ad attaccare la bambina che, proprio a causa della conformazione del mio seno non si è attaccata bene e mi ha causate delle ragadi [...]” (T1, Area Vasta Centro)

“L'argomento allattamento è anche troppo spinto risultando eccessivo rispetto ad altri argomenti più trascurati.” (T1, Area Vasta Sud Est)

“Per l'allattamento ugualmente ci si potrebbe avvalere dell'esperienza delle mamme del corso precedente, con incontri che mostrino il lattante nelle prime settimane e racconti dei primi giorni...” (T1)

“Un argomento che non è stato trattato durante il corso è stato come tirare manualmente il latte dal seno, per evitare di usare il tiralatte.” (T1, Area Vasta Nord Ovest)

“Penso che ai vari corsi pre-parto dovrebbero suggerire dei metodi per la preparazione del seno all'allattamento.” (T1)

Cosa potrebbe essere rafforzato

“Per quanto riguarda il corso pre-parto credo sia fondamentale introdurre la possibilità di far partecipare i padri. Potrebbero essere di maggior aiuto anche durante il parto.” (T1, Area Vasta Centro)

“Il corso non mi è stato particolarmente utile solo perché paragonato alla mia esperienza pregressa (primo corso preparto e primo figlio) mi sono resa conto che il post-parto non è stato trattato a sufficienza. La gravidanza scorre per tutte, e non ci si può sottrarre, che uno la viva bene o male. Il parto, ciò di cui si ha più paura, può essere accompagnato e per me l'esperienza, sommata ai consigli del corso, ha permesso di avere un ottimo secondo parto (complicazioni a parte). Deve essere trattato in modo molto più approfondito il bambino nel primo periodo di vita. Allattamento, scatti di crescita, coliche, sonno/veglia,

esogestazione, addirittura abbigliamento, perché quasi nessuna madre tornerà agli incontri post nascita, perché impegnate a cimentarsi con cose nuove, guidate dalla paura e dai pessimi consigli di chi sta intorno. Dire di non ascoltare non serve, le conoscenze delle mamme, delle suocere e le critiche di tutti, sono imposte e pesanti. Le madri sono fragili, i padri non sanno." (T1, Area Vasta Centro)

"I corsi pre-parto sono stati molto utili, sia a livello sociale che istruttivo. I temi da affrontare secondo me sono i "post-parto". Tutte le problematiche che si devono affrontare dopo la nascita! Allattamento (curare le ragadi) curare i punti o le emorroidi, sbalzi ormonali ecc." (T1, Area Vasta Sud Est)

"Il corso di accompagnamento alla nascita che ho fatto non mi è stato utile per il parto perché mia figlia è nata da taglio cesareo urgente. L'ho considerato comunque molto valido anche per quanto riguarda tutta la parte dedicata al parto. Purtroppo si parla poco dell'evenienza taglio cesareo." (T1, Area Vasta Centro)

"Andrebbe approfondito il tema del piano del parto e il corso dovrebbe iniziare dal terzo mese per essere un vero accompagnamento: molte di noi sapevano già tante delle cose dette e purtroppo le hanno dovute "imparare da sole" prima." (T1, Area Vasta Nord Ovest)

Parto

Relazione con il personale e sostegno ricevuto

Esperienze positive

"Devo dire che la maggior parte del personale è davvero cordiale. Personalmente il mio è stato un caso abbastanza complicato per quanto riguarda il parto... e ho trovato davvero oltre la competenza medica, anche il calore umano.... Ci tenevo a dirlo perché non sempre si riesce ad essere professionali e a mantenere la sensibilità insita nella persona. Quindi 10 +!" (T0, Area Vasta Centro)

"Mi sono trovata molto bene, seguita pre-, durante e post-parto, con molta cura e molta assistenza da persone ben istruite e che mi hanno sempre trasmesso calma e fiducia, cosa molto importante per una partoriente..." (T0, Area Vasta Centro)

"Personale gentilissimo, ostetriche e tate del nido sempre disponibilissime e competenti, bellissima esperienza anche grazie a loro!" (T0, Area Vasta Nord Ovest)

"Un elogio particolare a professionalità e amorosa cura con cui entrambi siamo stati trattati da tutto il personale, in particolare da quello presente durante il parto e quello della nursery." (T0, Area Vasta Nord Ovest)

Esperienze negative

"Credo che la degenza post-partum in ospedale dovrebbe servire a rassicurare non la

donna, ma la mamma che è nata con il suo bimbo. Lasciare la mamma da sola con il bimbo la prima notte, senza alcuna assistenza, rende letteralmente tragico quello che dovrebbe essere un momento bello! Dopo un parto traumatico, l'assistenza dovrebbe essere alla base di tutto!" (T0 Area Vasta Nord Ovest)

"[...] devo fare un appunto negativo al personale del nido, solo due neonatologi salverei, molto disponibili e gentili, mentre tutte le altre infermiere, sempre del nido, hanno avuto comportamenti molto antipatici e arroganti, non capendo per nulla anche le difficoltà di noi neo-mamme nel gestire per la prima volta un figlio. Quindi per il personale del nido non consiglierei assolutamente a nessun di partorire lì." (T0, Area Vasta Nord Ovest)

"Consiglio corsi di empatia al personale medico." (T0, Area Vasta Nord Ovest)

"Il personale dell'ospedale è disorganizzato e vi è mal comunicazione tra il personale, talvolta sgarbato." (T0, Area Vasta Centro)

"Durante la degenza in ospedale ci dovrebbe essere più cortesia da parte delle ostetriche... nessuna mi ha fatto vedere come fare il bagnetto al bimbo e come potergli cambiare il pannolino, anzi mi sono sentita dire "il figlio è suo, non mio". Questo la sera dopo il parto che io avevo fatto il cesareo ed ero sola in stanza con i punti... molta maleducazione e nessuno che mi aiutava." (T0, Area Vasta Centro)

"Il personale del rooming-in non sono disponibili ad aiutarti. Sono esperienze nuove ed una mamma va sostenuta ed aiutata il più possibile nell'accudire il proprio bambino." (T0, Area Vasta Sud Est)

"Personale più cordiale, considerando che se una donna che è appena diventata mamma e non sa dove mettere le mani chiedo aiuto, per loro dovrebbe essere un dovere non una cortesia." (T0, Area Vasta Sud Est)

Counselling per l'allattamento

Momento delicato dell'attacco al seno

"Avrei preferito che il personale potesse dedicare un po' di tempo durante la degenza in ospedale, per quanto possibile, a verificare che l'attacco al seno fosse corretto fin da subito, sia da parte della bambina, che da parte mia, evitando così problemi che ora sto avendo, vedendomi costretta a rivolgermi alle ostetriche della Asl per seguire la crescita di mia figlia." (T0, Area Vasta Centro)

"Quando ho partorito hanno dimenticato, dopo avermi appoggiato mio figlio, di ricordarmi di attaccarlo al seno. Sono passate diverse ore e nessuno mi ha mai chiesto se si era attaccato. Dopo ore sono andata io a chiedere come mai mio figlio non avesse ancora poppato, ma dormiva e non si svegliava. Mi è stato solo detto: sì signora, lo svegli e lo attacchi, poi nessuno è venuto a controllare. Sono rimasta molto amareggiata." (T0, Area Vasta Centro)

“Le infermiere del punto nascita dovrebbero essere più presenti durante le prime ore di allattamento, per evitare che sorgano problemi, come ragadi, dovuto da un attaccamento sbagliato del bambino/a. L'altro bambino non l'ho allattato per il gran dolore che mi provocavano le ragadi... Questa volta sono presenti, ma meno dolorose e spero di risolvere il problema per riuscire ad allattare.” (T0, Area Vasta Nord Ovest)

“Sarebbe molto importante che il personale ostetrico fosse più presente nelle prime ore dell'allattamento al seno per sostenere le difficoltà e i dubbi delle mamme, senza essere chiamato.” (T0, Area Vasta Sud Est)

“Riguardo alle 2 ore di pelle-a-pelle post parto, consiglio di verificare attentamente con l'ostetrica il primo attacco al seno. Mi è stato solo chiesto SE si era attaccato, ma non COME e mi sono venute le ragadi.” (T0, Area Vasta Centro)

“Per una mamma giovane devono dare più consigli, e la devono aiutare per attaccare il bimbo al seno. Per me è stato difficile, perché non sapevo come tenere il mio bimbo.” (T0, Area Vasta Nord Ovest)

“Nelle prime ore di nascita di mio figlio non sono stata aiutata per favorire l'allattamento al seno. Sono stata lasciata praticamente da sola... Infatti lui anche ora fatica ad attaccarsi... mi dispiace molto dato che ho parecchio latte...” (T0, Area Vasta Nord Ovest)

“Aspetto rilevante è stato l'incoraggiamento ricevuto dal personale del reparto ad attaccare spesso al seno mia figlia, perché questo avrebbe stimolato l'arrivo del latte, insieme al rispetto dell'intimità della relazione mamma-neonato. Questo ha permesso un buon inizio per mia figlia e per me.” (T0, Area Vasta Nord Ovest)

“Maggiore assistenza con le ostetriche che controllano l'attacco del bambino. Spesso pensiamo di fare bene e non chiamiamo il personale oppure perché pensiamo di dare noia e facciamo degli sbagli.” (T0, Area Vasta Sud Est)

“L'avvio all'allattamento deve essere ancora più seguito nei giorni subito dopo il parto sia per chi fa parto naturale, sia per chi fa un taglio cesareo, che forse ne ha più bisogno.” (T1, Area Vasta Centro)

“Riguardo all'allattamento dovrebbe essere predisposto un servizio di aiuto direttamente presso il rooming-in perché iniziare l'allattamento in maniera sbagliata equivale a comprometterlo a volte irreversibilmente (e le informazioni teoriche dati ai corsi difficilmente si riescono a mettere in pratica in maniera corretta al primo colpo)... Al rooming-in dovrebbero esserci ostetriche che ti seguono nelle prime 48 ore in questo difficile compito.” (T1, Area Vasta Sud Est)

Supporto durante la degenza

“Credo che durante la degenza ospedaliera ci debba essere una persona dedicata all'allattamento per dubbi, problemi, pensieri, qualsiasi cosa venga in mente alle mamme. Non

ho avuto questo supporto (fatta eccezione per alcune persone).” (T0, Area Vasta Nord Ovest)

“Ostetriche, infermiere e tate del nido si sono impegnate a insegnarmi fin da subito, appena nata mia figlia, come allattare. Grazie alle loro spiegazioni mia figlia si è attaccata subito e bene al seno iniziando crescere grazie al mio latte. A qualsiasi mio dubbio, a qualsiasi mia domanda, ho ricevuto subito risposta è aiuto da tutto il personale.” (T0, Area Vasta Nord Ovest)

“I consigli sulla cura del seno in tutte le fasi di cambiamento, dal colostro alla montata latte, con tutti i metodi di sollievo, sono stati molto utili. E sono state molto pazienti ad aiutarmi al primo cambio con me e mio marito. E l'aiuto ad attaccarlo al seno è stato fondamentale.” (T0, Area Vasta Centro)

“Penso che l'allattamento al seno sia molto importante per il bambino e per la mamma. Mi è piaciuto che l'ospedale XXX abbia insistito molto su questo e mi abbiano dato tutte le informazioni per allattare bene il mio bambino.” (T0, Area Vasta Centro)

“Un buon consiglio che rilascio sul Punto Nascita di mio appoggio, è quello di far conoscere i vari modi di inserimento e di informazione su allattamento, per come svolgerlo nel miglior modo ed evitare successivi problemi come nel mio caso, sulle posizioni da assumere sia per la mamma che per il neonato e un interesse maggiore che da molti del personale viene poco applicato.” (T0, Area Vasta Sud Est)

“In linea generale non sono soddisfatta del modo in cui sono stata seguita per l'allattamento, ma non per mancanza di competenza del personale ostetrico, ma semplicemente perché questo è oberato di lavoro e non è in grado - a mio avviso - di poter gestire in maniera adeguata un momento così delicato come l'avvio dell'allattamento. Semplicemente ci vorrebbe più personale dedicato solo a questo. Io fortunatamente sono al secondo figlio e mi porto un bagaglio di competenze sull'allattamento che ha in parte sopperito alla mancanza di adeguato sostegno.” (T0, Area Vasta Centro)

“Purtroppo nei giorni seguenti al parto (cesareo), durante la notte alcune volte non sono stata assistita in modo adeguato avendo problemi di deambulazione dovuti al post parto. Stessa cosa per quanto riguarda l'allattamento al seno: durante la notte le ostetriche non si dedicavano abbastanza ad aiutarmi. Per questo, il mio bimbo, è riuscito ad attaccarsi tardivamente solo la sera prima della dimissione.” (T0, Area Vasta Centro)

“Purtroppo non ho potuto vedere mia figlia fino a mezzogiorno del giorno dopo, perché il pediatra era in riunione e non l'aveva visitata. Dopo varie insistenze mi è stata portata. Non ho avuto il contatto pelle-a-pelle e ho trovato difficoltà nell'allattamento, che sto facendo anche con integrazione di latte artificiale. Si promuove tanto l'attaccamento precoce, ma poi non sono stata aiutata in questo.” (T0, Area Vasta Sud Est)

“Data la mia precedente esperienza, questa volta ho più conoscenza di tutto ciò che riguarda l'allattamento. Purtroppo in ospedale la neo mamma viene subito considerata

come se non volesse allattare. Appena nato mio figlio, l'ho messo al seno ma non si attaccava. L'ostetrica, senza chiedermi il permesso, ha messo delle gocchine di non so che cosa a far sì che lui sentisse quel sapore e si attaccasse. Questa cosa mi ha innervosita. Dove sta il rispetto per i tempi del bambino? Aveva due ore di vita. Questo per dire che io da mamma ci tengo ad allattare mio figlio... ma in ospedale non danno alcuna sicurezza alla mamma.” (T0, Area Vasta Nord Ovest)

“Durante la degenza il sostegno delle ostetriche sull'allattamento al seno è stato veramente costante, discreto e completo a dimostrazione di una professionalità eccellente. L'atteggiamento che ci ha molto infastidito è stata la proposta continua da parte dei pediatri di integrare con il latte artificiale l'alimentazione. Abbiamo spiegato la nostra posizione assolutamente contraria a ciò e abbiamo ricevuto critiche e un atteggiamento insistente e poco collaborativo, nonché poco rispettoso delle nostre posizioni. Questo atteggiamento e l'insistenza di alcuni pediatri ci hanno messo in difficoltà, ma grazie al sostegno (psicologico e non solo) delle ostetriche abbiamo avviato un allattamento esclusivo al seno. Siamo rimasti delusi, essendo l'ospedale XXX catalogato come “amico del bambino”. Siamo rimasti delusi dell'incompatibilità di atteggiamento tra i reparti.” (T0, Area Vasta Centro)

“Il personale è stato attento e premuroso, per me è stata una bellissima esperienza. I consigli sull'allattamento preziosi. Nel mio caso l'uso del tiralatte già dalle prime ore dopo il parto ha consentito alla mia bambina di ridurre al minimo il calo di peso ponderale e a solo 7 giorni dal parto di recuperare il peso alla nascita. Ora mia figlia mangia dal seno, ma i primi giorni io ero un po' dolorante per i punti e sapere quanto mangiasse tirandomi il latte, e dandoglielo con il biberon mi tranquillizzava... Sapevo che in quel colostro c'era tutto ciò di cui aveva bisogno e lei nel frattempo acquistava energia per poter succhiare al meglio... e il mio seno si preparava.” (T0, Area Vasta Nord Ovest)

“Mi è stato quasi obbligato l'allattamento misto, sia in ospedale che una volta dimessa. In ospedale mi sono rifiutata una volta, firmando un registro, perché non volevo fosse svegliati i bimbi all'1 di notte, me l'hanno fatta pesare. A casa ho fatto come mi sentivo, solo il mio latte, ed i gemelli sono cresciuti in 5 giorni di 180 gr a testa. Sono soddisfatta di aver seguito il mio istinto.” (T0, Area Vasta Sud Est)

“Scarsi o errati suggerimenti sui metodi di allattamento hanno avuto come conseguenza ragadi al seno fin dal terzo giorno dopo il parto. Il reparto necessita di personale aggiornato e competente sul corretto allattamento al seno, in modo da creare un legame sereno fin dalle prime ore successive al parto. Pena il ricorso al latte artificiale da parte di molte mamme.” (T0, Area Vasta Sud Est)

“Il personale ospedaliero deve essere formato di più in merito ad assistere la neomamma all'allattamento.” (T1, Area Vasta Sud Est)

“Penso che dovrebbe esserci una linea comune tra le cose dette dai vari professionisti dal parto all'allattamento e soprattutto sostegno alle mamme che incontrano difficoltà nell'allattamento. Purtroppo non per tutte l'esperienza è la medesima ma non per questo

una è una “cattiva” mamma. In special modo nelle primipare. In ospedale la fase allattamento dovrebbe essere seguita in modo migliore, invece secondo il mio parere, a causa della mole di lavoro e del poco personale, tutto diventa difficile.” (T1, Area Vasta Nord Ovest)

“Da un ospedale attento all'allattamento non mi sarei aspettata di avere immediatamente la giunta artificiale per la bambina. Questo ha reso più complicato l'allattamento al seno e creato problemi di digestione a mia figlia.” (T1, Area Vasta Nord Ovest)

“Se mi fosse stato consigliato di iniziare fin da subito ad utilizzare il tiralatte è probabile che la produzione del latte sarebbe aumentata.” (T3, Area Vasta Nord Ovest)

“Mi sono spesso rivolta ad un'ostetrica dell'ospedale per sapere se è quali medicine potevo prendere senza creare problemi al latte. Sarebbe utile ottenere già in ospedale dopo il parto una guida con i farmaci che è possibile prendere durante l'allattamento o i numeri utili da contattare per avere informazioni e non recare disturbo al personale ospedaliero.” (T3, Area Vasta Centro)

Percezione di un'eccessiva pressione

“L'allattamento al seno viene indicato come il migliore dei metodi di alimentazione del neonato in maniera quasi integralista. Viene ignorata invece ogni forma di allattamento alternativo e le madri che non hanno latte si sentono quasi soggette a disapprovazione da parte del personale.” (T0 Area Vasta Sud Est)

“L'allattamento esclusivo al seno è fortemente sostenuto in ospedale. Sembra non ci siano alternative e la pressione sulle mamme è eccessiva e genera senso di inadeguatezza nei casi in cui il latte materno sia troppo poco. La mia bimba è stata ricoverata una settimana in neonatologia e nonostante abbia fatto da subito spremitura manuale (mentre era in incubatrice) e poi attaccamento al seno, la quantità di latte materno che riuscivo a produrre è cresciuta lentamente ed ha richiesto integrazione con artificiale. Al momento della dimissione la pressione a passare ad allattamento al seno libero ed esclusivo è stata pesante ed ha aggravato una condizione psicologica già dura. Il calo di peso della bimba mi ha poi spinto ad aggiungere nuovamente del latte artificiale nella dieta una volta tornata a casa, ma ho dovuto farlo autonomamente e senza informazioni dall'ospedale per timore che insistessero ancora sull'allattamento materno esclusivo e mi trattenessero in ospedale ancora. Mi sarei invece aspettata un piano di qualche giorno per passare da misto ad esclusivo nel comfort di casa (non stando a sedere 21h al giorno su una sedia accanto alla culla in neonatologia), con indicazioni sul come fare e rassicurazioni sul fatto che fosse ok e che non mi dovessi sentire inadeguata nel farlo.” (T0, Area Vasta Centro)

“L'esperienza con il punto nascita è stata nel mio caso molto negativa... Ringrazio l'umanità di alcune persone, ma per la gran parte del tempo mi sono sentita forzata e giudicata, non accolta e sostenuta. Il mio latte non veniva e non è venuto. Poche mi si sono sedute un attimo accanto per cercare di tranquillizzarmi. Ho dovuto dimostrare ad ogni singolo operatore la mia buona volontà nello stimolarlo prima di poterne avere un po'”

artificiale, ho ricevuto più volte risposte al limite della cattiveria e quasi sempre superficiali, in un momento peraltro di estrema fragilità emotiva. Per quanto possa ringraziare il reparto di ostetricia che ha salvato la vita a me e a mio figlio, altrettanto non posso dire del punto nascita. Mi dispiace sinceramente per le poche persone che continuano a lavorare anche con il cuore.” (T0, Area Vasta Nord Ovest)

“Ad alcune mamme primipare crea pressione la campagna in favore dell'allattamento al seno da parte di ostetriche etc... e vanno anche in depressione se per qualsiasi motivo non ci riescono. L'approccio dovrebbe essere sempre positivo e non di monito, incoraggiante ma non snervante! Questo dovrebbe esser migliorato.” (T0, Area Vasta Sud Est)

“Ritengo ci sia stata una certa insistenza nel promuovere l'allattamento al seno. Avendo compreso a pieno il metodo (ribadito più volte...), non mi sono sentita libera di scegliere, ma esasperata e successivamente scoraggiata per non essere all'altezza della situazione viste le mie condizioni psicofisiche post parto. Senza dubitare delle vostre buone intenzioni ritengo, al tempo stesso, che non abbiate preso sufficientemente in considerazione il mio stato emotivo che, se più sereno, avrebbe permesso il giusto approccio col bambino.” (T0, Area Vasta Nord Ovest)

“Comunicare sin dal punto nascita alle mamme che l'allattamento al seno è importante e che è fondamentale, avere pazienza per poterlo portare avanti, ma allo stesso tempo non demonizzare o discriminare chi, come me, deve aggiungere o sostituire con latte artificiale perché il proprio non è sufficiente. Questo per non far sentire in colpa o meno capaci le mamme che pur insistendo non hanno latte a sufficienza. Grazie.” (T0, Area Vasta Sud Est)

“L'allattamento al seno deve essere promosso, incentivato e incoraggiato... ma non forzato fino al l'uniliazione della mamma.” (T0, Area Vasta Nord Ovest)

“Ritengo che con il nuovo protocollo sull'allattamento adottato dall'ospedale si sia trasformato il sostegno all'allattamento al seno in un vero e proprio accanimento che genera nelle madri, che come me non hanno avuto la fortuna di avere un seno adatto al proprio figlio, un gran senso di inadeguatezza e uno stato d'animo che influenzano anche i rapporti con il resto della famiglia.” (T1, Area Vasta Sud Est)

Necessità di supporto da parte dei familiari

“Nell'ospedale dove ho partorito bisognerebbe che permettessero ad un familiare di restare accanto alla partoriente per aiutarla perché il personale non è sufficiente e si dedica con più attenzione alle pazienti alla prima esperienza.” (T0, Area Vasta Centro)

“Dopo un parto cesareo dovrebbe essere possibile avere un aiuto dal papà (o comunque una persona di fiducia) durante la notte senza dover pagare [...]. L'allattamento al seno non è sempre facile, soprattutto se la mamma è impossibilitata a letto, e non sempre il personale ospedaliero può comprendere a pieno i bisogni della neo mamma.” (T0, Area Vasta Nord Ovest)

“[...] se una mamma sente la necessità di essere assistita una o più notti dopo il parto, dovrebbe essere sempre permesso, sia come aiuto fisico che psicologico, visto che la donna attraversa un cambiamento e una scossa ormonale non indifferente.” (T0, Area Vasta Sud Est)

“Sarebbe bello e utile dare anche ai babbi la possibilità di pernottare insieme alle mamme.” (T0, Area Vasta Sud Est)

Valutazione del punto nascita

“Mi porterò un ricordo positivo, sia del parto che della disponibilità che hanno avuto le infermiere nei miei confronti durante il ricovero. L'unica cosa che mi sento di sottolineare è che durante il mio ricovero, quando arrivavano gli ospiti, l'aria in camera diventava veramente troppo pesa, a mio avviso in una camera da 2 avere 6 ospiti in tutto (3 a paziente), 2 neonati e due mamme è decisamente troppo... vi ringrazio per l'attenzione.” (T0, Area Vasta Sud Est)

“Mi sono trovata molto male in ospedale. Mi sono sentita sola io e i miei figli, che non è una bella cosa per una donna che ha appena partorito due gemellini, come per qualsiasi donna e madre con un cesareo. Ho visto i miei figli 10 ore dopo nonostante avessi chiesto di vederli più volte. Credo che si debbano migliorare diverse cose, una di queste sicuramente è il rooming-in. Sembra che questa modalità di tenere i bimbi in camera sia più un parcheggio per gli operatori che un servizio per favorire l'allattamento. Nessuno ti dice cosa fare e come farlo. Io mi sono trovata ad avere un attacco aggressivo di un operatrice il giorno dopo aver partorito provocando in me uno stato d'animo che non ha giovato né a me né ai miei figli. [...]” (T0, Area Vasta Nord Ovest)

“Nel reparto c'è un po' di disorganizzazione e mancanza di comunicazione tra il personale.” (T0, Area Vasta Centro)

“Il reparto nido è male organizzato perché ci dovrebbe essere una distinzione tra neo madri e madri che hanno avuto già altri parti, per seguire meglio le neo partorienti. Il personale ospedaliero del nido, in alcuni turni, è superficiale nell'affrontare le problematiche delle neo mamme.” (T0, Area Vasta Nord Ovest)

“Non consiglieri a parenti o amici il punto nascita per via di come sono stati gestiti il travaglio ed il parto. Il supporto ricevuto per l'allattamento invece è stato ottimo. Tutto il personale è stato estremamente disponibile e comprensivo.” (T0, Area Vasta Centro)

“Un ospedale ben curato e un personale disponibile, mi sono trovata benissimo, soprattutto al nido dove sono ben organizzati e veramente disponibili e cordiali. Mi aiutavano a qualsiasi mia difficoltà e mi piace soprattutto la cosa che la bimba l'hanno lasciata a me giorno e notte, così ci si abitua subito alla vita poi in casa.” (T0, Area Vasta Sud Est)

Discordanza di approcci ed indicazioni

Al Punto Nascita

“Io mi sono trovata molto bene all'ospedale XXX, sia per la gravidanza, sia per il parto, sia come ambiente durante la degenza. Però, come anche capitato con l'altra figlia, il problema è che il personale sanitario non è uniforme nel portare avanti le cose. Ovvero, la mattina viene il pediatra e indica per tot motivi di dare la giuntina; alle 14 cambia il turno, magari c'è un'infermiera che ti dedica un sacco di tempo, riesci a fare una bella poppata e si salta quello che aveva detto il pediatra al mattino. La sera ricambia turno, arrivano altre infermiere, e propongo tecniche diverse ancora.

Come l'altra volta io sono entrata in confusione: ciuccio e biberon vietati, tiralatte vietato e si fa la spremitura manuale; la mattina dopo cambia turno e sono meno talebani: si va col tiralatte. La montata è arrivata, cambia turno e invece mi dicono che ho la montata tardiva. E allora avanti, bevi 3 litri d'acqua, ma la bambina proprio non riesce ad attaccarsi. E allora giuntina, ma resisti, continua ad attaccarla, non si sa quanto mangia.

Con tutta questa confusione in testa l'altra figlia mi è quasi morta di fame...! Per cui stavolta ho chiesto subito il supporto della giuntina: i pediatri davano l'ok, poi però devi provarci perché è importante!

E poi, dopo 48 ore, senza avere un briciolo di latte... Si va a casa. Dove la confusione aumenta, poiché intervengono vicini e parenti con altre tecniche e altre idee...

Risultato? Ero troppo in crisi, ho comprato il biberon e il latte artificiale e mia figlia crescerà (come l'altra bimba) così. Proposte?

1. Probabilmente la dimissione è troppo precoce, bisogna aspettare la montata.
2. Maggior elasticità rispetto all'uso del tiralatte e del biberon.
3. Valutazione chiara della situazione: se i bimbi non si attaccano e ci sono difficoltà... ammettiamolo sereni senza colpevolizzare la mamma e diamole subito una risposta univoca che risolve il problema.

Per il resto tutto benissimo.” (T0, Area Vasta Sud Est)

“Pur rendendomi conto dell'impossibilità di avere una sola ostetrica dedicata, è un po' difficile e macchinoso dover interagire con una persona diversa ogni volta che si suona il campanello. Ognuna poi ha fornito circa le stesse risposte, ma non sempre è stato così. Ad esempio “aspetta che sia bella arrabbiata prima di attaccarla al seno” contro “attaccala al primo segnale”. Per finire la pediatra che ci ha dimesso ci ha consigliato la aggiunta di latte artificiale da dare col biberon senza controllare la mia eventuale montata latte e senza consigliare metodi alternativi al biberon, quando in tutto il percorso parto si è parlato diversamente.” (T0, Area Vasta Centro)

“Le operatrici OSS spesso intervengono sull'allattamento al posto delle ostetriche. C'è un inspiegabile ostilità tra ostetriche e pediatri/infermiere del nido.” (T0, Area Vasta Nord Ovest)

“[...] Per quanto riguarda l'esperienza post parto in ospedale, ho potuto riscontrare delle discordanze circa l'approccio all'allattamento: alcune ostetriche mi hanno incoraggiata e consigliata sull'allattamento al seno, altre mi hanno suggerito di dare una giuntina a

mio figlio perché secondo loro avevo poco latte (anche se il bambino aveva già cominciato a recuperare la perdita di peso e a distanza di una settimana dal parto aveva già recuperato il calo fisiologico).” (T0, Area Vasta Centro)

“La cosa che più mi ha infastidito è che quasi ad ogni cambio di turno ricevevo informazioni differenti; addirittura tra il reparto dove ero ricoverata e il reparto del parto naturale, ti fanno avvertire un clima di tensione e poca cooperazione a discapito del paziente, mettendo, in certe occasioni, a disagio. [...]” (T0, Area Vasta Sud Est)

“Vanno individuate una o due figure che siano di riferimento per l'allattamento, altrimenti ognuno dice la sua e le versioni non sono concordanti.” (T0, Area Vasta Nord Ovest)

“Formare il personale del reparto in modo che non diano informazioni discordanti (vedi allattamento), ma che seguano tutti un unico iter.” (T0, Area Vasta Nord Ovest)

“Il reparto di ostetricia è il top. Sempre pronti ad aiutarti a incoraggiare l'allattamento. Il reparto di pediatria, nel quale sono stata ricoverata successivamente, pessima assistenza all'allattamento e insistenza sull'inserimento di latte artificiale senza nessuna valutazione. Mi hanno fatto fare giuntina con biberon perché secondo loro la bambina mangiava poco senza nessun riscontro pratico... [...]” (T0, Area Vasta Centro)

“Essendo la seconda gravidanza so come comportarmi con l'allattamento (anche se a volte i dubbi ci sono), però ho notato che in ospedale, pure se tutto il personale del nido era molto disponibile, preparato e gentile, non erano sulle stesse idee per allattamento e questo per una neo- mamma può creare confusione (es: devi svegliare bambino per allattare ogni 3 ore e non ti preoccupare il bimbo quando ha fame mangia).” (T1, Area Vasta Nord Ovest)

“Purtroppo ostetriche e pediatri non comunicano tra loro in ospedale. Non si stimano a vicenda e non hanno un approccio condiviso. Quando la salute del bambino esce dal confine del fisiologico e si è costretti a usare il latte artificiale in aggiunta al proprio, le ostetriche smettono di capirti o aiutarti. L'ospedale di xxx offriva anche incontri post parto per valutare o aiutare il benessere mentale e psicologico delle puerpere. Ho deciso di non andarci perché chi mi ha messo in crisi, confusa e colpevolizzata è stato proprio il personale dell'ospedale non lavorando insieme.” (T1, Area Vasta Centro)

“Ho trovato più incoerente, sui consigli sull'allattamento, il personale ostetrico presso il ricovero dopo parto in ospedale; alcune davvero incoraggianti e che mi tranquillizzavano trovando soluzioni ma molte altre con altre idee e poco rassicuranti. [...]” (T1, Area Vasta Centro)

Dopo la dimissione

“In ospedale mi sono trovata bene con idee concordanti alle mie sull'importanza dell'allattamento materno, però purtroppo fuori dalla ospedale la mia pediatra era di

tutt'altra idea e questo mi ha messo un po' in crisi. Ho insisto sul fatto di voler allattare io e credo di aver fatto bene. Grazie.” (T0, Area Vasta Nord Ovest)

“Dopo 15 giorni dal parto ho fatto la visita dal pediatra. Quello che mi ha suggerito sulla allattamento è completamente la opposto di quanto mi è stato detto al corso dalle ostetriche. Bisognerebbe che tutto il personale sanitario seguisse lo stesso filo logico altrimenti una mamma va in confusione.” (T1, Area Vasta Centro)

“Poche volte ho trovato corrispondenza tra le informazioni e le direttive ricevute da ostetriche e quelle di pediatri: ognuno sostiene cose diverse dall'altro e questo non è stato per niente d'aiuto, complicando gli aspetti pratici e psicologici.” (T3, Area Vasta Centro)

“In questi 3 mesi ho dovuto affrontare 2 mastiti, i medici di XXX a cui mi sono rivolta per essere curata mi hanno suggerito farmaci compatibili con l'allattamento. Tuttavia ho incontrato anche professionisti, sempre nello stesso ospedale, che mi hanno chiesto “chi me lo facesse fare di allattare” e che mi hanno consigliato di smettere, per risolvere i problemi clinici e non provare più dolore, ipotizzando come soluzione quella di fornire al bambino latte artificiale e fare andar via il mio.” (T3, Area Vasta Centro)

Puerperio

Dimissione dal punto nascita e rientro a casa

“Maggior sostegno all'allattamento fin dal primo giorno di rientro a casa, per evitare l'insorgenza di problematiche (ingorghi, errate posture, etc...) e per favorire un sereno approccio all'allattamento attraverso una guida reale e giornaliera, con la visita domiciliare di personale specializzato, già presente sul territorio, ma in numero probabilmente insufficiente. Grazie.” (T0 Area Vasta Centro)

“Il giorno dopo la dimissione dall'ospedale, mi sono recata al XXX [servizio assistenza territoriale], dove ho trovato non solo uno staff preparato ed affettuoso, ma una vera e propria famiglia accogliente. Con molta pazienza mi hanno insegnato a massaggiare il seno, che era duro, dolorante ed ingorgato ma pur attaccando mio figlio a richiesta, anche molte ore del giorno e della notte, la montata latte risulta non sufficiente per il piccolo che continuava a perdere peso oltre il calo fisiologico. Anche dietro consiglio di due pediatri che lo hanno visitato, con profondissimo dispiacere da venerdì sera (6' giornata di vita) ho dovuto fare la prima giunta di latte artificiale, ed ho continuato con un'unica giunta di latte fino ad oggi. Spero tanto che perseverando nell'allattamento a richiesta la mia produzione di latte aumenti fino ad eliminare la giunta di latte artificiale che ad oggi sono costretta a somministrargli.” (T0, Area Vasta Nord Ovest)

“Importanza dei centri per allattamento sul territorio dove indirizzare le neo mamme una volta dimesse. Importanza nel dare informazione alle mamme su difficoltà possibili nell'allattamento al seno che ci sono e sono normali, per evitare abbandono.” (T0, Area Vasta Sud Est)

“I primissimi giorni dopo il rientro a casa dall'ospedale nei quali hai più dubbi non sarebbe male avere una consulenza anche solo telefonica, anche se spesso i dubbi delle neo-mamma per gli addetti del settore sono sciocchezze.” (T1, Area Vasta Nord Ovest)

“Sarebbe utile un colloquio alla dimissione molto più eloquente e dettagliato fatto da più professionisti insieme (ostetrica, ginecologo, neonatologo).” (T1, Area Vasta Nord Ovest)

“Ritengo che sarebbero opportuni incontri a domicilio dell'ostetriche del consultorio con le neo-mamme nei giorni subito successivi al parto per un supporto nell'allattamento.” (T1, Area Vasta Centro)

“Secondo me è stata molto utile l'ostetrica che è venuta a casa due giorni dopo il ritorno dall'ospedale per spiegare come affrontare il lavaggio, il cambio pannolino e l'allattamento.” (T1, Area Vasta Sud Est)

“A mio avviso sarebbe necessaria una maggiore attenzione rivolta al post parto. A quel momento in cui una neo-madre rientra a casa, con tutte le problematiche che questo comporta: allattamento, gestione del neonato, stato psicologico della madre, etc..” (T1, Area Vasta Sud Est)

“La bimba dava dei chiari segnali di insoddisfazione nel giro di poche poppate. La consulente mi ha risposto di domenica e mi ha dato appuntamento in pochi giorni (il mercoledì). Invece di farmi arrendere al latte artificiale, mi ha fatto intensificare il numero di poppate portando il seno a una maggiore produzione e quindi alla soddisfazione della bimba. Sono rimasta contentissima.” (T3, Area Vasta Nord Ovest)

Difficoltà dell'allattamento

Sentirsi impreparate

“Si dovrebbe informare di più sulle difficoltà dell'allattamento perché ci si trova davvero spaesati in alcuni momenti. È qualcosa di naturale ma molto difficile.” (T1, Area Vasta Centro)

“Si promuove moltissimo l'allattamento al seno, facendo credere alle neomamme che sia SEMPRE POSSIBILE. Sulla base della mia esperienza, nonostante il bimbo si attaccasse, il latte è andato via quasi subito, e mio figlio ha sofferto qualche giorno la fame, tanto che mi è calato di peso notevolmente dopo la dimissione. Appena visto il primo biberon di latte in polvere, l'ha bevuto d'un fiato. Vorrei che negli ospedali e nei corsi di accompagnamento alla nascita si parlasse realisticamente di eventuali impossibilità nell'allattamento, senza far sentire colpevoli le mamme costrette a ricorrere al latte in polvere o che scelgono di farlo per altre ragioni.” (T1, Area Vasta Nord Ovest)

“È necessario una guida per l'allattamento post parto per evitare ragadi e che le mamme rinuncino all'allattamento al seno perché troppo doloroso.” (T1, Area Vasta Sud Est)

La perseveranza ed il supporto per superarle

“Questa è la mia terza figlia, ho allattato al seno anche i miei primi 2 figli (in modo esclusivo per 9 mesi la prima, per 7 il secondo). Ritengo fondamentale e indispensabile

l'aiuto fornito dalla ostetrica del consultorio, che mi ha seguito nelle scorse gravidanze [...], la quale, grazie a rimedi semplici ma fondamentali, mi ha aiutato a superare ragadi e mastite anche dopo questa nascita.” (T0, Area Vasta Centro)

“Allattare al seno può sembrare una cosa facile, o almeno così pensavo, ci sono voluti giorni e tanta pazienza per far attaccare correttamente il bambino, ringrazio chi mi ha aiutata nel farlo.” (T1, Area Vasta Centro)

“Sto facendo di tutto per dare a mia figlia il mio latte, ma ne ho pochissimo, nonostante tisane, preparati farmaceutici, tiralatte, ecc. Sto usando ancora il tiralatte e il DAS che mi ha aiutato tantissimo a superare i tre-quattro giorni in cui lei non cercava nemmeno più la poppa. E devo ringraziare due ostetriche [...]. Purtroppo devo dare soprattutto latte artificiale a mia figlia, ora con la siringa, a breve con biberon...” (T1, Area Vasta Centro)

“A distanza di 4 anni dal primo parto sono molto più tranquilla soprattutto per quanto riguarda l'allattamento grazie all'esperienza già passata...con la prima bimba ho avuto tanti problemi. Quando è nata pesava 2,770 kg e mi dissero che faceva fatica a poppare, la montata non è arrivata subito e alle dimissioni dall'ospedale la pediatra di turno mi disse di fare doppia pesata per almeno due settimane e fare il calcolo ogni volta di quanto avrebbe dovuto prendere aggiungendo tot di artificiale (mi scrisse proprio una tabella con i grammi di latte da darle giorno per giorno in crescendo). Questo mi mandò in tilt, volevo allattare al seno, ci tenevo tantissimo e sapevo che con il latte artificiale avrei rovinato tutto. Mi sono trovata contro mio marito, mia mamma, mia suocera etc... che mi dicevano che non era importante se non riuscivo ad allattare al seno. Chiamai un'ostetrica del distretto che mi consigliò di usare il tiralatte e così feci...ero veramente stressata e con la paura folle di non farcela perché quando tiravo vedevo che il latte non corrispondeva ai quantitativi della tabella scritta dalla pediatra dell'ospedale. Con tanta pazienza e fatica dopo un mese mi ero tranquillizzata (ma il dubbio di non avere latte a sufficienza mi era rimasto e ci pensavo ogni giorno) e alla fine ho allattato 14 mesi. A pensarci oggi mi dispiace tanto aver fatto sentire tutta quell'ansia alla bimba, ansia che si poteva evitare se la pediatra dell'ospedale non mi avesse messo in testa certe cose e se ci fosse stata più informazione al corso preparto. Spero che a oggi non si ripetano più certe cose... immagino ci siano tante mamme che si arrendono inutilmente perché male informate.” (T1, Area Vasta Centro)

Interruzione dell'allattamento

“Ho interrotto l'allattamento con molto dispiacere, ma la mia piccola con problemi di reflusso abbastanza gravi, era arrivata a rifiutare di alimentarsi.” (T3, Area Vasta Nord Ovest)

“Ho smesso di allattare quando la mia bambina aveva circa tre settimane. Avevo il seno molto dolorante e non riuscivo a saziarla. Mi hanno consigliato di supplire con latte riformulato, ho provato tale soluzione per alcuni giorni, ma rischivo di perdere la mia serenità rischiando di trasmettere agitazione a mia figlia. Ho dunque deciso di smettere di allattare al seno e per noi è stata la scelta migliore. Anzi consiglio di non demonizzare

l'allattamento artificiale perché presenta aspetti molto positivi e non danneggia per nulla il rapporto madre-bambino. Gli estremismi sono sempre SBAGLIATI!” (T3, Area Vasta Nord Ovest)

“Per quanto avrei voluto allattare mio figlio, dopo già tre settimane dal parto non avevo più nemmeno una goccia di latte.” (T3, Area Vasta Centro)

“A volte tutte queste cose sul latte materno fanno sentire mamme a metà. Io avrei tanto voluto dare al mio bambino il latte materno ma purtroppo era acqua e lui non faceva altro che strillare dalla fame ed era cresciuto poco. Che fare? Va bene spingere ad allattare, però dire anche che non tutte le donne sono piene di latte da poter sfamare bambini.” (T3, Area Vasta Nord Ovest)

“Ho smesso di allattare perché il mio latte non era sufficiente e perché avevo le ragadi (dopo 50 giorni ancora sanguinanti come i primo giorni) e quindi il bambino non prendeva peso, piangeva tanto e anche io soffrivo tantissimo.” (T3, Area Vasta Centro)

Servizi nel puerperio

“Ho avuto problemi con l'allattamento per poco latte. Mi sono rivolta all'ambulatorio allattamento della neonatologia dell'ospedale e mi sono trovata benissimo. Mi hanno dato dei buoni consigli e ora il latte mi è raddoppiato... spero di passare presto all'allattamento esclusivo al seno. Sono state bravissime [...]” (T1, Area Vasta Nord Ovest)

“In ospedale ci era stata prospettata la possibilità di essere contattati dalle ostetriche del territorio per essere seguito a domicilio nell'allattamento. Dopo averne fatto richiesta, compilando i relativi moduli, ad oggi, dopo 25 giorni, non sono stata contattata da nessun personale.” (T1, Area Vasta Centro)

“Il terzo giorno dal rientro a casa ho contattato un consulente per problemi relativi all'allattamento ed ho trovato molta disponibilità. Resta il fatto, però, che dalla struttura pubblica sarei stata contattata a circa una settimana dal rientro a casa, tempistica buona per la visita ostetrica, ma di gran lunga inefficiente per un sereno inizio dell'allattamento al seno, il quale necessita di una subitanea attenzione e guida fin dal primo giorno di rientro.” (T1)

“Esiste un corso allattamento con cadenza settimanale dove un ostetrica sostiene le madri e i bambini con consigli e dove le mamme possono confrontarsi condividendo le esperienze, corso utilissimo.” (T1, Area Vasta Nord Ovest)

“Nella mia ASL sono organizzati degli incontri di sostegno all'allattamento a cui possono partecipare tutte le mamme con bambini; insieme all'ostetrica con le altre mamme allattiamo insieme, pesiamo settimanalmente il bambino e discutiamo/cerchiamo di risolvere eventuali problemi o difficoltà legate all'allattamento.” (T1, Area Vasta Nord Ovest)

“Oltre al pediatra, dopo il rientro a casa, ho incontrato anche le ostetriche al consultorio e devo dire che sono state fondamentali per chiarimenti sull'allattamento e per parlare un po'...” (T1, Area Vasta Centro)

“Servirebbe un incontro programmato a domicilio per i problemi durante l'allattamento, con un neonato non è sempre semplice uscire di casa per andare nella struttura pubblica per l'assistenza.” (T1, Area Vasta Sud Est)

“Una volta partorito ho avuto difficoltà con l'allattamento per un non corretto attacco di mia figlia al seno. In ospedale non era stato riscontrato. Una volta a casa, grazie agli incontri dedicati dal consultorio a noi neomamme, abbiamo potuto correggere questo aspetto anche se mia figlia aveva fatto un calo fisiologico importante e solo da 1 settimana ha ripreso il peso della nascita.” (T1, Area Vasta Nord Ovest)

“Molto utile lo spazio allattamento disponibile gratuitamente in consultorio, peccato che sia poco conosciuto dalle neo-mamme. Andrebbe pubblicizzato meglio il servizio presso pediatri, farmacie e negozi per l'infanzia.” (T1, Area Vasta Nord Ovest)

“Avendo delle difficoltà di allattamento, ho trovato utilissimo e molto efficiente questo servizio distrettuale della mia Asl, dove attente ostetriche ti aprono la cartella e ti seguono giorno per giorno sulla crescita del tuo bambino, dandoti preziosi consigli sull'allattamento. È un servizio che non ho usato per la prima bimba, ma da incrementare e valorizzare.” (T1, Area Vasta Centro)

“Bisogna che ci sia un servizio di supporto per l'allattamento con consulenti ed esperti dedicati.” (T3, Area Vasta Sud Est)

“È stato fondamentale la rete che è presente tra ginecologa, ostetrica e pediatra, che all'unisono hanno lavorato al meglio per il mio equilibrio da neo-mamma.” (T3, Area Vasta Centro)

“Il problema principale del servizio sanitario pubblico continua ad essere talvolta il pediatra di famiglia che la Asl assegna poiché è molto difficile che questo possa programmare una visita al di fuori dei controlli stabiliti. Quindi far visitare il proprio piccolo, soprattutto durante le prime settimane, quando i problemi, seppur non gravi, si presentano, è praticamente impossibile. Inevitabile doversi rivolgere anche ad un pediatra privato.” (T1, Area Vasta Nord Ovest)

Utilizzo del latte artificiale

“Non ho riscontrato sostegno all'allattamento da parte del pediatra di famiglia, che mi ha consigliato un'aggiunta di latte artificiale a causa di un iniziale ingorgo mammario. Ho notato che molti pediatri si comportano così.” (T1, Area Vasta Nord Ovest)

“Il latte artificiale mi è stato consigliato da ostetriche e pediatra dell'ospedale subito dopo il parto in quanto il mio latte non era sufficiente. In seguito il pediatra di famiglia mi

ha consigliato il latte che riteneva più adeguato.” (T3, Area Vasta Centro)

“In seguito ad uno stop della crescita col solo latte materno durato due settimane ho provato con l'allattamento misto con doppia pesata prima di rinunciare del tutto, ma il bambino non era lo stesso sazio e dal seno assumeva quasi niente, finché non ha voluto neanche più attaccarsi, motivo per cui sono passata totalmente all'artificiale e da lì la situazione si è risolta il bimbo cresce bene ed è tranquillo. Peccato, ma è andata così.” (T3, Area Vasta Nord Ovest)

“[...] l'allattamento artificiale [...] è stato consigliato dal pediatra, io ho tentato tutte le strategie dell'ostetrica e alla fine ho dovuto giungere ad un compromesso. L'allattamento al seno continua ed è per me prioritario.” (T3, Area Vasta Centro)

“Sono dovuta passare al latte artificiale perché con il mio il bambino perdeva peso, dopo un paio di settimane positive era tornato quasi al peso della nascita. Il latte artificiale è il risultato di una necessità forte per il bambino per crescere e per me che stavo davvero male non riuscendo a nutrire mio figlio.” (T3, Area Vasta Centro)

“Quantità di latte insufficiente dopo una mastite acuta, ho dovuto passare al latte artificiale sotto controllo della pediatra.” (T3, Area Vasta Sud Est)

“Appena nato mio figlio, dopo cinque giorni, il pediatra mi ha detto che avevo poco latte e che avrei dovuto fare allattamento misto. Ho voluto approfondire e grazie ad un altro pediatra e un'ostetrica sto allattando mio figlio esclusivamente al seno, e lui cresce una meraviglia. Credo che i primi giorni le donne vadano incoraggiate, perché la mamma e il bambino devono ancora calibrarsi a vicenda e iniziare a comunicare.” (T3, Area Vasta Sud Est)

“[...] oltre alla stanchezza ho scelto di dare la giunta perché lui chiedeva continuamente di mangiare.” (T3, Area Vasta Centro)

“L'allattamento al seno è importantissimo, penso che dovrebbe esserci un aiuto in più soprattutto sul fattore alimentare. Io volevo smettere soprattutto perché mi sentivo sfinita sempre di più ogni giorno che passava. Ho aggiunto il latte artificiale su consiglio del pediatra, però sono dell'idea che se avessi seguito ed avessi avuto una mano in più sul fattore alimentare, forse non avrei preso in considerazione il latte artificiale.” (T3, Area Vasta Centro)

Valutazione dei servizi consultoriali nel percorso nascita

Competenza e disponibilità

“Il consultorio di XXX mi ha fatto fare un'esperienza meravigliosa. Un percorso lineare, senza attese, attento e gratuito e umanamente confortante. Lo consiglierei a chiunque. Unica pecca, secondo me rilevamento del peso del feto era spesso sbagliato e dovrebbero effettuarlo i ginecologi in ospedale.” (T1, Area Vasta Sud Est)

“Accoglienza, gentilezza e disponibilità nel consultorio da me frequentato. Per una donna incinta e che poi allatta è di grande sicurezza.” (T1, Area Vasta Centro)

“Vorrei esprimere il più vivo apprezzamento per i servizi pre- e post-nascita offerti dalla nostra ASL attraverso il distretto locale. Le ostetriche sono competenti e disponibili ed affidarsi a loro assicura una qualità migliore di tutto il percorso: gravidanza, parto e allattamento.” (T1, Area Vasta Nord Ovest)

“[...] frequento il consultorio XXX, dove ho fatto il corso parto ed adesso vado al corso allattamento dove peso mia figlia, e dove trovo delle ostetriche fantastiche, preparate, e disponibili, oltre al gruppo di mamme con cui condividiamo questa esperienza e ci confrontiamo, adesso siamo anche amiche. A breve inizieremo sempre al consultorio il corso massaggi.” (T3, Area Vasta Nord Ovest)

Mancanza di approfondimento e continuità

“Mi sono dovuta rivolgere anche ad un ginecologo privato (durante la gravidanza), perché non sono rimasta soddisfatta dalle visite ginecologiche che si sono svolte in maniera a mio parere troppo sbrigativa. Per l'allattamento tutte molto disponibili e pazienti.” (T1, Area Vasta Centro)

“Il privato dà più soddisfazioni. Il pubblico guarda solo le cose essenziali. [...]” (T1, Area Vasta Sud Est)

“[...] almeno dove abito io e presumo anche in tutta Italia, non è possibile essere seguite dalla stessa persona nel servizio pubblico e ciò penalizza notevolmente il percorso.” (T1, Area Vasta Nord Ovest)

“Rispetto al periodo della gravidanza, credo che la possibilità di individuare un unico referente (o due magari, un ginecologo e un'ostetrica) che ti accompagni per l'intero percorso sarebbe la soluzione più opportuna. Purtroppo, nei fatti, durante i nove mesi sono numerosissime le persone che ci visitano e questo limita moltissimo la percezione di un reale accompagnamento alla nascita.” (T1, Area Vasta Nord Ovest)

Percorso fisiologico

“Sarebbe molto bello se i percorsi di gravidanze fisiologiche fossero maggiormente pubblicizzati in modo da farvi accedere molte più donne. Anche la possibilità di partorire in centro nascita gestiti da ostetriche è poco conosciuta e molto spesso tutto quello che è “fisiologico” evoca nella mente di troppi ascoltatori l'immagine di madri poco responsabili nei confronti dei figli, ma non è così... è proprio la maggior attenzione ai bisogni del bambino e della coppia che portano a preferire un percorso naturale, fisiologico!” (T1, Area Vasta Centro)

“Ho effettuato un percorso di ambulatorio fisiologico con le ostetriche dell'ospedale di

XXX secondo le linee guida dell'OMS per il parto fisiologico indisturbato. Ho partorito senza medicalizzazione e con la sola presenza dell'ostetrica. È stata una esperienza che ha influito molto positivamente sulla qualità dell'allattamento rispetto al precedente parto in cui avevo avuto difficoltà, a causa dell'incapacità e della trascuratezza del personale dell'ospedale XXX che mi aveva portato subito via la bambina e me la faceva vedere solo ad intervalli.” (T1, Area Vasta Sud Est).

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- [1] WHO. *The optimal duration of breast-feeding. Report of the expert consultation*. Geneva: WHO; 2001.
- [2] Bartick MC, Stuebe AM, Schwarz EB, et al. *Cost analysis of maternal disease associated with suboptimal breastfeeding*. *Obstet Gynecol* 2013;122(1):111-9
- [3] Dichiarazione congiunta OMS/UNICEF. *L'allattamento al seno: protezione, incoraggiamento e sostegno. L'importanza del ruolo dei servizi per la maternità*. OMS, Ginevra, 1989
- [4] Victora CG et al. *Breastfeeding in the 21st century: epidemiology, mechanisms, and lifelong effect*. *Lancet* 2016; 387: 475-90
- [5] OMS, Unicef. *Global Breastfeeding Scorecard, 2017. Tracking Progress for Breastfeeding Policies and Programmes* (<http://www.who.int/nutrition/publications/infantfeeding/global-bf-scorecard-2017.pdf>)
- [6] Lauria et al. *Allattamento al seno: prevalenze, durata e fattori associati in due indagini condotte dall'Istituto Superiore di Sanità (2008-09, 2010-11)*. *Not Ist Super Sanità* 2012;25(11):i-iii i
- [7] Lauria et al. *Percorso nascita: promozione e valutazione della qualità di modelli operativi. Le indagini del 2008-2009 e del 2010-2011*. *Rapporti ISTISAN* 12/39
- [8] Istat. *Gravidanza, parto e allattamento al seno. Anno 2013*. *Statistiche report* 9 dicembre 2014.
- [9] Greiner. *Exclusive breastfeeding: measurement and indicators*. *International Breastfeeding Journal* 2014, 9:18
- [10] Cattaneo A., Davanzo R., Ronfani L. *Are data on the prevalence and duration of breastfeeding reliable? The case of Italy*. *Acta Paediatr* 2000;89:88-93
- [11] Macaluso A., Bettinelli M.E., Chapin E. M., Córdova do Espírito Santo L., Mascheroni R., Murante A. M., Montico M., Cattaneo A. *A Controlled Study on Baby-Friendly Communities in Italy: Methods and Baseline Data*. *Breastfeeding Medicine*. April 2013, 8(2): 198-204
- [12] Cattaneo A, Bettinelli ME, Chapin E, et al. *Effectiveness of the Baby Friendly Community Initiative in Italy: a non-randomised controlled study*. *BMJOpen* 2016; 6:e010232.
- [13] http://ec.europa.eu/health/ph_projects/2002/promotion/fp_promotion_2002_frep_18_en.pdf
- [14] *Allattamento al seno nelle strutture sanitarie in Italia. Report sulla survey nazionale 2014*. Ministero della salute
- [15] *Prevalenza dell'allattamento al seno in Emilia-Romagna. Anno 2015*. Rapporto di ricerca patrocinata dall'Assessorato alle Politiche per la salute della Regione Emilia-Romagna e curata dal Servizio Assistenza Territoriale in collaborazione con l'Associazione Pediatria di Comunità (APeC). 2016
- [16] Piffer S., Bombarda L. e Pertile R.. *Monitoraggio dell'allattamento attraverso i flussi informativi della pediatria di base*. *Not Ist Super Sanità* 2017;30(1):vi-viii
- [17] *Sistema di Sorveglianza sugli otto determinanti di salute del bambino, da prima del concepimento ai 2 anni di vita, inclusi nel programma GenitoriPiù. Sintesi dei risultati della sperimentazione* (http://www.epicentro.iss.it/temi/materno/pdf/Sintesi_Risultati_%20Sorveglianza%20Bambini_0_2_anni.pdf)
- [18] Coulter A, Fitzpatrick R, Cornwell J. *The Point of Care. Measure of Patients' Experience in Hospital: Purpose, Methods and Uses*. The King's Fund. 2009.
- [19] Browne K, Roseman D, Shaller D, Edgman-Levitan S. *Analysis and commentary measuring patient experience as a strategy for improving primary care*. *Health Affairs*. 2010; 29(5), 921-925.
- [20] Freeman, T. *Using performance indicators to improve health care quality in the public sector: a review of the literature*. *Health Services Management Research*. 2002; 15(2), 126-137.
- [21] Nuti S, Brambini A, Murante AM, Vainieri M, Ferretti F, Marcacci L, Furlan M, *La valutazione esterna*, in Nuti S (a cura di), *La valutazione della performance in sanità*, Il Mulino. 2008.
- [22] Institute of Medicine. *Crossing the Quality Chasm: A new health system for the 21st century*. Washington DC: National Academy Press. 2001.
- [23] Goodrich J, Cornwell J. *Seeing the person in the patient. The Point of Care review paper*. The King's Fund. 2008.
- [24] World Health Organization. *The World Health Report 2000. Health Systems: Improving Performance*. Geneva, World Health Organization. 2000.
- [25] Valentine NB, De Silva A, Kawabata K, Darby C, Murray CJ, Evans DB. *Health system responsiveness: concepts, domains and operationalization. Health systems performance assessment: debates, methods and empiricism*. Geneva: World Health Organization. 2003: 573-595.
- [26] Nuti S, Murante AM (a cura di). *Il Percorso Nascita in Toscana: l'esperienza delle donne*. *Report 2012-2013* Laboratorio Management e Sanità 2013
- [27] Murante AM, Nuti S, Matarrese D (a cura di). *Il quaderno del percorso materno-infantile*. Edizioni Polistampa, Firenze, 2014
- [28] Nuti S, Bonini A, Murante AM, Vainieri M. *Performance assessment in the maternity pathway in Tuscany Region*, *Health Service Management Research*. 2009; 22:115-121.
- [29] Bonciani M, Lupi B, Nuti S. *Performance evaluation in healthcare: the experience of maternity pathway from Tuscany to the Italian network of regions*. *The Italian Journal of Pediatrics* (2015)
- [30] Murante AM, Nuti S, Matarrese D (a cura di). *Report of the Maternity Pathway*. Edizioni Polistampa, Firenze, 2014
- [31] Elliott MN, Lehrman WG, Goldstein EH, Giordano LA, Beckett MK, Cohea CW, Cleary PD. *Hospital Survey Shows Improvements In Patient Experience*. *Health Affairs*. 2010; 29(11): 2061-2067.
- [32] Till SR, Everetts D, Haas DM. *Incentives for increasing prenatal care use by women in order to improve maternal and neonatal outcomes*. *Cochrane Database of Systematic Reviews* 2015, Issue 12. Art. No.: CD009916.
- [33] Bonvicini L., Candela S., et al. *Public and private pregnancy care in Reggio Emilia Province: an observational study on appropriateness of care and delivery outcomes*. *BMC Pregnancy Childbirth*. 2014; 14: 72.
- [34] Francovich Lisa, Gargiulo Lidia. *Il percorso della maternità: gravidanza, parto e allattamento nell'indagine della salute dell'Istat*. 2015 ISTAT (<http://www.istat.it/it/files/2015/10/02-Francovich-Gargiulo.pdf>)
- [35] Coulter A, Locoock L, Ziebland S, Calabrese J. *Collecting data on patient experience is not enough: they must be used to improve care*. *BMJ* 2014, doi: 10.1136/bmj.g2225.
- [36] Murante AM, Nuti S. *A marketing approach for creating patient oriented pathways in hospital services in the proceeding of International Marketing Trends Conference*. Ed. Jean-Claude Andreani and Umberto Collesei, Paris: Marketing Trends Association. Paris, 2011.
- [37] Good B. (2006). *Narrare la malattia. Lo sguardo antropologico sul rapporto medico-paziente*. Einaudi

Finito di stampare nel mese di settembre 2017

Il Laboratorio Management e Sanità (MeS), costituito nel 2004 dalla Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa grazie alla collaborazione con la Regione Toscana, lavora nell'ambito della ricerca e formazione in economia e management sanitario con Istituzioni sanitarie pubbliche e private a livello regionale, nazionale ed internazionale.

La sua missione consiste nel valorizzare le logiche fondanti del sistema sanitario pubblico, nello studio e valutazione delle sue specificità, nel confronto tra diversi sistemi regionali ed internazionali, nell'innovazione organizzativa e gestionale a beneficio della tutela della salute ed infine nella sistematizzazione di *know-how* manageriale per chi opera nel mondo della sanità.